RACCOLTA

DEGLI

STORICI ITALIANI

dal cinquecento al millecinquecento

ORDINATA

DA

L. A. MURATORI

NUOVA EDIZIONE RIVEDUTA AMPLIATA E CORRETTA

CON LA DIREZIONE

DI

GIOSUE CARDUCCI E VITTORIO FIORINI

TOMO XVIII - PARTE I

(CORPUS CHRONICORUM BONONIENSIUM
VOLUME I DEL TESTO)

CITTÀ DI CASTELLO

COI TIPI DELLA CASA EDITRICE S. LAPI

CORPUS CHRONICORUM BONONIENSIUM

A CURA
DI
ALBANO SORBELLI

TESTO DELLE CRONICHE — VOLUME PRIMO

CITTÀ DI CASTELLO
COI TIPI DELLA CASA EDITRICE S. LAPI

Una introduzione ampia — che sarà pubblicata da ultimo — dirà a pieno delle croniche che qui poniamo a confronto, darà lume sulle loro relazioni intime, le collegherà nei più lievi particolari e svolgerà la materia estesa e sino ad ora quasi informe della cronistoria bolognese, illustrando nella particolare loro composizione questi testi che a noi piacque di chiamare *Corpus chronicorum bononiensium*. Perchè qui fan capo, per la parte antica e indubbiamente insino alla fine del secolo XIV, quei filoni cronistici che ebbe la città di Bologna: secondo alcuni assai numerosi, quasi certamente non meno di due; filoni che, variamente combinati e contaminati, condussero ad una babele di notizie la quale divenne — se pur si poteva — ancor maggiore con la *Miscella bononiensis* del Muratori! Le altre redazioni cronistiche — come il *Memoriale historicum* del Griffoni, che già fu pubblicato in questa rinnovata Raccolta muratoriana, il *Chronicon* del Borselli che riveduto e completato non tarderà a vedere in essa la luce e la *Cronica* di Fileno dalla Tuata che, meritando non meno delle precedenti di esser nota per le stampe, sarà pure accolta in questo nuovo corpo muratoriano — non rappresentano, per la parte antica, alcunchè di originale; ma riassumendo, accomodando, dando ordine (gli autori erano tutti assai dotti) al vario materiale, ci offrono una narrazione che, quantunque vera e anche in molti lati riuscita e importantissima per il secolo XV, troppo si allontana dai primi ingenui nuclei. Il *Corpus*, ripigliando da capo la materia incomposta; ponendo, nelle laboriose pagine, a confronto e fonti prime e redazioni conglomerate, ma non alteranti, non solo servirà a svolgere e a spiegare quell'enigma che è la *Miscella*, ma — speriamo — porterà non poca luce nella filiazione molteplice e varia della cronacografia bolognese e un po' anche della romagnola ed emiliana.

Ora, senza punto addentrarci nel grosso della quistione e senza fermarci in quelle minute descrizioni di codici, di cose e di fatti che dovrebbero portare alla persuasione o almeno alla dimostrazione della via che intraprendemmo e delle cause che logicamente ci spinsero, vogliamo qui esporre semplicemente e con brevi parole — per non doverci poi ripetere — quel tanto che è necessario, al critico per controllare il nostro lavoro, al lettore per intendere il meccanismo, l'architettura della costruzione, non senza chiedere rispettosamente a tutti e due di seguirci — per ora — pazientemente e fiduciosamente.

*
* *

Il Muratori si trovò dinanzi a tre codici che, cominciando — la più parte — dalle prime origini di Bologna, conducevano, due al 1471 e uno al 1506. Egli rimase a lungo in dubbio, poi si domandò: perchè pubblicarli per intero tutti e tre, dal momento che svolgono a un di presso il medesimo periodo di tempo? E venne nella determinazione di lasciarne da parte uno e di fondere insieme gli altri due (davvero strano consiglio!), e ci diede quell'informe amalgama che è la *Miscella bononiensis:* non una cronica, ma il parto strano di due idee troppo lontane e diverse, ma la contaminazione involuta e capricciosa di due redazioni cronistiche a loro volta complesse, con un risultato finale che non persuade e non ha alcun carattere di unità, che anzi molte volte si contraddice.

E quel che è peggio, il Muratori troppe cose tagliò fuori ora dall'una ora dall'altra delle fonti, fidandosi maggiormente proprio di quella cronica che aveva minor carattere di autenticità e antichità, cioè della *Varignana.* Poi, non contento di ciò, il Muratori tolse via tutto quanto era anteriore al 1104: egli ne aveva pubblicate tante, di croniche antiche: perchè ritornare da capo? perchè sciupare invano e carta e tempo?

Il Muratori aveva troppa lunga via da percorrere e troppe erano le cose da fare: vada dunque per questa mutilazione, come per le altre molte che prima aveva fatte. Non così pianamente potrà giudicarsi quel connubio infelice che è la *Miscella,* che doveva poi — nella forma errata qual'è — esser citata da tutti gli storici italiani e forestieri e inquinare in guisa strana le narrazioni degli scrittori.

E sembra che l'autore si compiaccia non solamente dell'opera insana compiuta, ma anche del nome affibbiatole. La disse *Miscella* per due ragioni: " Altera est, quod " ex geminis Historiis simul compactis unam efformavi; altera, quod plures Scriptores " Bononienses deprehendi suum contulisse studium diversis temporibus ad consignanda " literis haec ipsa monumenta „. Del terzo codice, che ha pure importanza, e di cui altrove parleremo largamente, non si occupò per nulla. E fu fortuna, perchè se anche quello fondeva con gli altri, troppo difficile davvero sarebbe stato il raccapezzarsi.

*
* *

Dinanzi a tale condizione di cose, quale era la via da seguirsi? La indicò per primo e in modo chiaro il direttore di questa Raccolta muratoriana, prof. Vittorio Fiorini, sin da quando — giovine ancora — studiò le fonti della storia bolognese. Bisognava ripubblicare il testo nella forma genuina, ponendo a fronte le due redazioni. Noi ci attenemmo scrupolosamente alla via da lui indicata, e — sempre dietro suo consiglio — ponemmo anche in calce quelle che potevano essere le fonti delle redazioni già cariche e complesse usate dal Muratori, affinchè ciascuno di per sè potesse vedere il vario for-

marsi, dai diversi filoni, delle narrazioni latina e volgare e — da queste due — comprendere quel risultato ultimo che si legge nei *Rerum Italicarum Scriptores*.

* * *

Anche stavolta il Muratori si servì di due codici della ricchissima Biblioteca estense, quelli già segnati *X G 2* e *X G 5* e modernamente *α*. T. 3. 12 e *α*. T. 3. 3, entrambi di scrittura assai tarda, dei secoli XVI e XVII. Ma il Fiorini per primo scoperse che altri due codici più antichi ed autorevoli esistevano delle due narrazioni nella Biblioteca universitaria di Bologna; ambidue del secolo XV, segnati rispettivamente: Ms. 431, con il complemento del ms. 607, e ms. 432, noti sotto il nome di cronica *Rampona* (più modernamente *Testo Vulgato*) e cronica *Varignana*.

Evidentemente noi dovevamo prendere a fondamento questi ultimi. Ponemmo di fatti a fronte le due lezioni; ma poichè l'uno cominciava dalle origini del mondo (la *Rampona*) [nel codice estense solo dal 1101] e l'altro dalla nascita di Cristo, dovemmo, da principio, occupare tutta la pagina con la *Rampona* — facendo altrimenti avremmo lasciato invano molte colonne bianche —; e perchè niuna confusione ciò portasse, publicammo in carattere tondo il primo testo e in corsivo il secondo. Dalle due croniche poste l'una accanto all'altra dovrà scaturire chiara e documentarsi la maniera seguita dal Muratori per comporre la sua *Miscella*, la quale così potrà finalmente avere una significazione di fonte. Sotto ai testi ponemmo le varianti lezioni non solo dei codici modenesi, ma anche di quelle altre redazioni che vennero prese di guida nella redazione delle vicende antichissime.

Senonchè la *Rampona* e la *Varignana* non sono — nè, data l'estensione enorme di tempo che abbracciano, potrebbero essere — l'opera genuina e originaria di un individuo che vede e narra, bensì la conglomerazione di provenienze varie, talvolta diverse per il medesimo spazio di anni, che dal sagace narratore venivano alla meglio avvicinate e fuse. Bisognava dunque indagare tutti gli elementi che avevano contribuito alla formazione delle due grandi compilazioni; e questo feci frugando, esaminando amorosamente, nel modo che poi largamente esporrò.

Eravamo di fronte a una compilazione latina [la *Rampona*] e ad una volgare [la *Varignana*], e ai piedi di esse ponemmo altre due più originali e genuine croniche, la latina (nei primi tempi) dei *Villola* e la volgare (sempre) della cronica *Bolognetti*: la prima in carattere tondo perchè corrispondesse alla *Rampona*, l'altra in corsivo che ricordasse la *Varignana*. Chiudono la pagina note, per lo più riferentisi alla composizione dei testi, giacchè non mi sembra nè utile nè buona cosa il rifare, con ampi commentari in note, siano pure argute ed eruditissime, la storia di una città, che vuole e svolgimento e intendimenti ben diversi. Noi illustrammo la fonte, dicemmo che è e come divenne, ne chiarimmo le espressioni e le indicazioni di nomi e di luoghi, citammo o ricordammo passi di fonti sincrone o legate di parentela, lasciando al nar-

ratore piena libertà di intendimento, perchè esso — lo storico — che altri elementi possiede, ha troppo diritto di svolgerli tutti e dare a ciascun lato quell'importanza che dal confronto coscienzioso di ogni coefficiente gli può pervenire.

Della cronica dei Villola esiste l'autografo, e la cosa non presenta per ciò alcuna difficoltà; non così della cronica *Bolognetti,* di cui abbiamo moltissime redazioni. Una però parve a noi e più antica e meglio condotta e più integrata, quella offertaci dal codice *H I 34* della Biblioteca comunale di Bologna. Ma poichè quel codice del secolo XV è in alcune parti manchevole, lo completammo con due altri appartenenti a quella famiglia, il ms. 583 della Biblioteca universitaria di Bologna e il ms. Spanocchi della Labronica di Livorno. In tal modo possiamo affermare che tutta la *Bolognetti* venne riprodotta con fedeltà e verità.

*
* *

Tale è il sistema da noi seguito in questo primo volume che giunge insino al secolo XII. Ma non trascurammo quanto poteva avere relazione coi testi ricordati, e quante volte potemmo scoprire che fonti più antiche, anche parziali, esistevano delle redazioni da noi date, non solo le confrontammo, ma ci demmo cura di riportare le varianti lezioni, come ci capitò per alcune profezie della *Villola,* per la *Compilatio chronologica* fonte dei tempi antichissimi della *Rampona,* per lo *Spicilegium ravennatensis historiae* fonte di quanto è scritto di Ravenna sempre nella *Rampona,* per la lettera di Federico II e la risposta dei Bolognesi e finalmente per la corretta lezione del Privilegio di Teodosio che accuratamente collazionammo con il *Registro nuovo* dell'Archivio di Stato di Bologna.

Questo credemmo utile avvertire, cominciando il primo volume dei testi delle croniche costituenti il nostro *Corpus,* non per illustrarlo, ma perchè la disposizione e lo schema di esso riuscisse facilmente comprensibile. La nostra è opera di scomposizione di elementi prima confusi e monchi, e non sarà vana, perchè dalle diverse nature di essi, scaturirà più vero e più chiaro il giusto concetto di insieme che è il fondamento della verità storica.

Bologna, marzo 1906.

A. Sorbelli.

Tavola delle abbreviazioni usate nel volume I

A — Cod. 431 della Bibl. universitaria di Bologna; contiene quella che volgarmente chiamasi *Cronaca Rampona.*

B — Cod. 432 della Bibl. universitaria di Bologna; contiene quella che volgarmente chiamasi *Cronaca Varignana.*

BM e Bm — Bedae *Chronica maiora* e *Chronica minora*, ediz. Mommsen, in MG., *Auctores antiquiss.*, XIII, *Chronica minora*, III, 223 sgg.

C — *Compilatio chronologica Ricobaldi ferrariensis sive alterius anonymi scriptoris*, in Mur., *RR. II. SS.*, IX, 193 sgg.

Car. a — Il carattere più antico — di mano di Pietro Villola — nel cod. 1456 della Bibl. universitaria di Bologna.

Car. b — Il carattere del secolo XIV che segue a quello *a*, dal 1362 circa in poi, nel cod. cit., probabilmente da attribuirsi a Floriano Villola.

Car. c — Il carattere del principio del secolo XVI che assai spesso compare nel cod. cit. per le aggiunte e correzioni.

D — Cod. 583 della Bibl. universitaria di Bologna; contiene una redazione antica della *Cronaca Bolognetti.*

E — Eberhardus archiep. Ratisponensis, *Annales*, in MG., *SS.*, XVII, 605 sgg.

H — S. Hieronymi *Interpretatio chronicae Eusebii Pamphili*, in Migne, *Patrol. lat.* XXVII, 34 sgg.

HB — Huillard-Bréholles, *Hist. diplom. Friderici II*, Parigi, 1861, VI, parte II, 737, dove si pubblica la lettera scritta da Federico II ai Bolognesi nel 1249.

L — Cod. detto Spanocchi nella Biblioteca labronica di Livorno.

N — Archivio di Stato di Bologna, busta intitolata *Notabilia*, foglio pergamenaceo contenente una profezia bolognese del secolo XIII.

NA — Holder-Egger, *Italienische Prophetieen des 13 Jahrhunderts, II*, in *Neues Archiv*, XXX, 358 sgg.

P — Martini Oppaviensis [Poloni], *Chronicon pontificum et imperatorum*, ediz. Weiland, in MG., *SS.*, XXII, 377 sgg.

R — *Registro Nuovo*, nell'Arch. di Stato di Bologna. Il Decreto di Teodosio.

R[1] — *Raccolta miscellanea di documenti* ecc., nell'Arch. di Stato di Bologna. Copia antica del Decreto di Teodosio.

S — *Spicilegium ravennatis historiae sive Monumenta istorica ad ecclesiam et urbem ravennatem spectantia*, in Mur., *RR. II. SS.*, I, II, 525 sgg.

U — Cod. 317 della Bibl. universitaria di Bologna, tomo XXXVIII, c. 38. Lettera dei Bolognesi a Federico II nel 1249.

X — Cod. α. T. 3. 12 della Bibl. estense di Modena contenente una redazione della cronaca *A*.

Y — Cod. α. T. 3. 3 della Bibl. estense di Modena, contenente una redazione della cronaca *B*.

Z — Cod. 1841 della Bibl. riccardiana di Firenze, contenente una continuazione della cronaca *A*.

cod. — Indica, rispettivamente per ogni cronaca, il codice che si segue nella stampa.

CORPUS CHRONICORUM BONONIENSIUM

CRONACA *A*

DETTA VOLGARMENTE RAMPONA.

(*Bibl. Univ. di Bol., ms. n. 431*).

Ante mundi creationem Deus paradisum terrestrem firmavit plenum deliciis mirifficisque bonis qui super alia terrena preciosor nuncupatur; et est in Orientis partibus constitutus. Quem, propter pecatum primorum parentum, Helyas et Enoch pro ligno vite cum versatili gladio custodiunt ante fores. Cuius paradisi vocabulum ex greco in *c. 2a*

4. *Le parole* Ante.... creationem *sono sottolineate. In margine alla prima riga, di carattere assai tardo, è scritto:* Caveto errorem il[lum et] nimiam simplicita[tem]

CRONACA *B*

DETTA VOLGARMENTE VARIGNANA

(*Bibl. Univ. di Bol., ms. n. 432*).

YHESUS CHRISTUS. *c. 1a*

A laude e gloria dello omnipotente Idio e della glorioxa vergene Madona sancta Maria e del suo figliuolo unigenito messer Yhesu Christo e degli apostoli suoi messer sancto Pietro messer san Paulo e de tucta la corte del ciello etc.

In suxo questa cronica scriverò le victe

5. A] *manca nel cod., ma c'è il posto per la lettera da miniarvi* — 7. dello *Y* — 8. et delli *Y*

CRONACA DI PIETRO E FLORIANO DA VILLOLA [1].

(*Bibl. Univ. di Bol., ms. n. 1456*).

E sono un peregrin de molte parte *c. 3a*
che l'anno el mexe el dì el come el quando
de le chose ch'en stade el ver qui 'l pando
et olle ad un racolte ch'eran sparte.
Onde chi vol deletto de ste carte
si 'l toglia e no le mova de qui stando
che se 'l lo fesse si chadrave in bando
de quel che tutto per raxon comparte.

12. *Mancano le prime due carte del cod.* — 14. sono] *il cod. aveva* sonto, *ma il* t *venne poi cancell.*

[1] Sopra il sonetto è disegnata una bottega da cartolaio che vuol certamente raffigurare quella di Pietro da Villola, il primo autore della cronaca. Vedi Tav. I.

Quantunque le profezie e lettere che seguono, insino alla c. 6 *b*, non trovino riscontro nelle due cronache che poniamo a confronto, abbiam creduto nullameno di riportarle, e per il valore che indubbiamente hanno e per dar tutta intera l'importante compilazione villoliana.

CRONACA *A*

latinum interpetratur "ortus" vel "delitie" ac omnia bona in eo ab altissimo circumserta. Est autem speciosissimus ex omni genere arborum et pomorum, et est lignum vite, humane nature proficuum, in paradiso virescit etc.

CRONACA *B*

e' lle morte e li facti degli imperatori e gli mileximi e tenpi degli loro facti et ogne cosa che advenisse contra Romani in utille overe in danno. Ancora scriveroe tucte le cose che sono advenute contra di Bologna e d'altri signiuri e signorie d'Italia e fuora de Italia overe che advirano, et spicialmente quelle cosse che seranno zerte e vere e non buxie. Et prima comenzaremo nella nativitade del nostro Signore messer Yhesu Christo.

1. — *Ihesu Christo, salvadore del mondo, figliuolo de Dio vivo e vero et figliuolo de madona sancta Maria, nacque essendo passati gli agni de Adam, in fino al dì della sua nativitade, v milia e clxxxx9 anni; et essendo passado vii cento quaranta dui anni che Roma era stata hedificata; et essendo passato quaranta dui anni che Cexaro Octaviano era stato imperadore de Roma; et es-*

4. li Romani *Y* — 10-11. natiuità *Y* — 16. cinque millia et centonovantanov'anni *Y* — 17. passati settecentoquarantadoi *Y*

CR. VILL.
[Sec. XIII-XIV]

Perchè l'è Piedro sta' sempre mie hosto
e dado s'a de rezistrar chaxone
quel che m'è stado da fortuna imposto.
Però chi questo livro de stazone
volesse tor, faravi molto tosto
sentir la punta al petto del bordone.
Se 'l c'è novella che te fosse kara
o tu la scrivi, a mente o tu l'impara [1].

c. 3 b Cedrus alta Libani succidetur, Tripolim in brevi destruetur, Acton capietur, Mars Saturnum superabit, Saturnus insidiabitur Iovi et Vespertilio fugabit dominum. Et imfra apud xv annos erit unus deus et una fides; alter deus evanescit; filii Ysrael a captivitate liberabuntur. Gens quedam veniet que vocabitur Sine capite. Tunc ve clero et tibi christianitati! Navicula Petri iactabitur in vallidis fluctibus, sed evadet in fine dierum. In mundo erunt multa prelia et strages magna, fames valide et hominum mortalitates per loca et regnorum mutacio-

29. Lybani *E* - et Tripolis *E* - Acton] et Acharon *E* - et Mars *E* — 30. et Saturnus *E* - Et.... apud] apum. Infra *E* — 31. et alter *E* - evanescet *E* — 32. geñs *cod.* - quēdam *cod.* - vocatur *E* - ve tunc *E* - christianitas! *E* — 32-33. navicula *E* — 33. set *E* - in fine] et dominabitur in fine *E* — 34. et fames valida *E* - mortalitas *E*

[1] Il sonetto fu pubblicato prima dal prof. A. Gaudenzi in *La cronaca bolognese di Floriano da Villola e le fonti della Historia Miscella del Muratori* (*Atti e Mem. della R. Deputaz. di Storia patria per la Romagna,* serie III, X, 365-66), poi, in parte, da me (*Le croniche bolognesi del secolo XIV*, Bologna, Zanichelli, 1900, p. 74) e più recentemente da G. Kirner negli *Studi Storici* di A. Crivellucci, IX, Pisa, 1900, 490.



La bottega da cartolaio di Pietro da Villola (*Bibl. univ. di Bologna, ms. n. 1456, c. 3 a*).

CRONACA *A*

DE SEPTEM ETATIBUS [1].

Prima etas incipit ab Adam, et durat usque ad diluvium Noe. Que etas continet IIᵐIIᶜ annos.

Secunda etas incipit ab ipso diluvio et durat usque ad nativitatem Abraam, que continet VIIIIᶜxlij annos.

A dicto diluvio usque ad clviij annos hedificata est Troya a Troyo, ante Ravennam conditam annis ccc24.

In ista secunda etate condita est Ravenna, a dicto diluvio usque ad ccccl x annos.

A creatione mundi usque ad Ravennam conditam sunt IIᵐVIIᶜij anni.

A dicta Ravenna condita usque ad nativitatem Christi sunt IIᵐ4ᶜ97 anni [2].

6. De.... etatibus] *scritto con inchiostro rosso* — 8. etas] *agg.* mundi *C* — 9. diluvium] *agg.* sub *C* - etas *om. C* — 10. IIᵐIIᶜ annos] annos MMCCXLII *C* — 11. etas *om. C* — 14-16. A dicto.... ccc24 *om. C* — 17-18. In.... annos *om. C* — 19. creationem *cod.* — 19-20. A.... anni *om. C* — 21-22. A.... anni *om. C*

CRONACA *B*

sendo passato trenta anni che Herode Aschalonita era stato re de Yerusalem. Esso Christo nacque in Bethelem in forma di fantesino. Et nocta che secundo alcuni auturi, quive fenisse la sesta eptade e comincia la septima.

La prima eptade fuo de Adam in fino al diluvio; la quale duroe anni duo milia ducento quaranta dui, 2242.

La secunda eptade fuo dal diluvio in fino ad Abraam la quale duroe anni quatrocento quaranta dui, 442.

4-5. fantolino *Y* — 6. qui finisse *Y* — 9. doi *Y* — 10. doi *Y* - 2242] *questo e i numeri che seguono indicanti gli anni, alla fine di ogni età, sono scritti con inchiostro rosso* — 13. doi *Y*

---

nes. Terre barbarorum convertentur. Ordo Mendicancium et allie anulabuntur. Bestia orientalis et leo ocidentalis totum mundum subiugabunt et tunc pax erit in toto orbe terrarum. Copia fructuum per xv annos. Tunc passagium comune erit ab omnibus fidelibus ultra aquas et contratas ad Terram Sanctam et vincet; Ierusalem glorificabitur, tunc sepulcrum Domini ab universis honorabitur, et erit in magna tranquilitate et audietur nova de antichristo [3]. CR. VILL. [Sec. XIII]

23. Terra *cod. ed E* - convertetur *E* - Ordines *E* - alie secte quam plures annichilabuntur *E* — 23-24. Bestia.... totum] Bestia occidentalis et leo orientalis universum *E* — 24. tuc *cod.* — 25. et copia *E* - tuc *cod.* - errit *cod.* - commune ultra *E* — 26. congregatas *E*; ꝯatas *cod.* - et vincet] et vincent, et civitas *E* - gloriabitur *E* - tunc] et *E*; tuc *cod.* — 27. et erit.... antichristo] et in tanta tranquilitate nova audientur de antichristo et cetera Dei mirabilia. Ergo vigilate *E*

[1] Oltre che con la *Compilatio chronologica* (MURATORI, *RR. II. SS.*, IX, 193 sg.) più particolarmente, con Eusebio-Girolamo e la cronica di Beda, il nostro compilatore ha qualche parentela, quantunque molto probabilmente non ne avesse dinanzi le opere, coi seguenti autori: PROSPER AQUIT. (ediz. Mommsen, MG., *Auct. antiq.*, IX, 385 sgg.), MARCELLINUS CO. (ediz. Mommsen, MG., *Auct. antiq.*, XI, 60 sgg.), ISIDORUS (*Chron.*, ediz. Migne, Patr. lat., LXXXIII, 1017 sgg.; *Liber de discret.* ecc., ediz. Migne, Patr. lat., LXXXII, 224 sgg.; *Etym.*, ivi, p. 73 sgg.), BEDA (*Hist. Britt.*, ediz. Mommsen, MG., *Auct. antiq.*, *Chron. min.*, III, 111 sgg.), *Expos. temp. Hilariana* (ediz. Mommsen, MG., *Auct. antiq.*, *Chron. min.*, III, 415 sgg.), *Chronographus* (ediz. Mommsen, MG., *Auct. antiq.*, *Chron. min.*, I, 13 sgg., cum add.), PROSPERUS TIR. (*Ep. chron.*, ediz. Mommsen, MG., *Auct. antiq.*, *Chron. min.*, I, 341 sgg. cum add.), *Chron. Gall.*, (ediz. Mommsen, MG., *Auct. antiq.*, *Chron. min.*, I, 631 sgg.), *Chron. imper. et pontif. bavar.* (ediz. Waitz, MG., *SS.*, XXIV, 220 sgg.), SICCARDUS (ediz. Holder-Egger, MG., *SS.*, XXXI, 22 sgg. cum app.), OROSIUS etc.

[2] Per la cronologia che si riferisce alla fondazione della città di Ravenna, vedi più innanzi a p. 26, 4-8.

[3] Esistono di questa profezia (come gentilmente mi avverte il dotto prof. Holder-Egger) parecchie redazioni: quella che più si avvicina al testo del Villola

Cronaca *A*

Tertia etas incipit ab ipsa nativitate Abraam et durat usque Moysem et exitum Ysdrael de Egipto, que continet v^{c}v annos.

Quarta etas incipit ab exitu Ysdrael de Egipto usque ad edificationem templi sub Salamone, que continet 4^{c}lx9 annis alias 4^{c}lxxx.

c. 2b Quinta etas incipit ab ediffìcatione templi et durat usque ad rehediffìcationem templi factam post tempus captivitatis in Babilone anno secundo Darii regis Persarum, que continet v^{c}12 annos.

In ista quinta etate condita est Roma, in tempus a creatione mundi usque ad 4^{m}4^{c}84 annos.

Residuum vero usque ad baptismum Christi sunt anni 7^{c}34.

1. etas *om.* *C* - ab ipsa] a *C* — 4. que.... annos] habet annos DV *C* — 5. etas *om.* *C* — 5-6. exitu.... Egipto] ipsius exitu et durat *C* — 7-8. 4^{c}lx9.... 4^{c}lxxx] annos CCCCLXXIX *C* — 10. etas *om.* *C*. - ab] *agg.* ipsa *C* — 11-12. templi *om.* *C* — 12-13. Babylonem *C* — 14. que.... annos] quae etas habet annos DXII *C* — 15-17. In.... annos *om.* *C* — 18-19. Residuum.... 7^{c}34 *om.* *C*

Cronaca *B*

La terza eptade fuo da Abraam in fino che 'l populo de Isdrael se partì d' Egipto; la quale duroe anni cinque cento cinque, 505.

La quarta eptade fuo dal partire che fece il populo de Isdrael de Egipto in fino alla hedificatione del tenplo da Salamone; la quale duroe anni quatrocento setanta nove, 470.

La quinta eptade fuo da quella hedificacione del tenplo in fino a l'altra hedificatione, nello tempo de Dario re de Persia; la quale duroe anni cinquecento dodexe, 512.

3. israele *Y* — 4. durò cinquecentocinque *Y* — 9. 470] *sic, cod.*

Cr. Vill. [Sec. v - 1249] La tore de i Axenigli si è alta III^{c}xvj piè, alla mesura del comuno de Bononia. Anche mo è alta la dicta tore lxxxxiiij passa, al passo del comuno de Bononia.

Santo Orsigeno arciveschovo de Ravena,
Santo Anbroxo arciveschovo de Milan,
Santo Prospero veschovo de Rego,
Santo Gino da Verona, veschovo de Verona, fono a metere la mitria in cho a sam Petronio, che fono quisti al tempo de Tedoxio imperadore, al tempo de la matrichola; e feno più seragli e permixeno de ffar la [...]a che gli aveano.

c. 4a - col. 1 Incipit epistola quam misit illustris Fredericus secundus Romanorum imperator et semper agustus Ierusallem Sicillie rex illis qui detinebant Bononie regem Encium fillium suum in carcere. Petrus de Vineis ditavit.

Fredericus secundus dey gratia Romanorum imperator et semper agustus Yerusalem Sicillie rex, potestati Bononie consillio et pupulo universsis gratiam quando meruerunt. Varios

27. *le ll. 22-27 sono scritte di mano assai più recente, e le parole* " fono.... quisti ", *alla fine del capoverso, sono confusamente vergate su altre abrase* - [...]a] *la prima parte della parola è illeggibile* — 28. scdñs *cod.* — 29. Ierusallen *cod.* — 31. Frrcdericus *cod.* - secundus] *ripet. nel cod.* - Yerusaleñ *cod.* — 31-32. Fredericus.... meruerunt *om.* *HB*

è data in fine agli *Annales* di Eberhardus Arch. Ratisp. (MG., *SS.*, XVII, 605), e di questa diamo le varianti lezioni (*E*). Un'altra è pubblicata nell'opera *Abbas Ioachim magnus propheta* ecc. (Venetiis, Soardi, 1517), al *Tractatus de Antichristo*, a c. 47 *r*; comincia, come da noi, " Cedrus alta libani succidetur.... " e termina " .... non ledetur " a morte secunda ". Una terza, ma più corta, si legge in Matthaei Parisiensis *Cronica maiora*, ed. Luard, III, 538.

Cronaca *A*

Sexta etas incipit ab ipsa rehediffficatione et durat usque ad predicationem seu baptismum Christi factum anno xv imperii Tiberii Cesaris, que durat v^{c}xl8 annos.

Summa v^{m}II^{c}18. Usque vero ad nativitatem Christi sunt v^{m}clxxxx9 anni.

Septima etas incipit eo tempore baptismi Christi et durat usque in diem novissimum, tempus incognitum ab angelis et homine [1].

De quatuor etatibus [2]. Et hic incipit prima etas que aurea dicitur.

Hec etas aurea, et duravit ab Adam usque ad diluvium et fuerunt anni 2^{m}2^{c}xl2. Et dicitur prima etas aurea quia sicut aurum est melius argento, ita et illius etatis homines meliores hominibus secunde etatis fuerunt, et sic de sequentibus etatum nominibus.

2. etas *om.* *C* — 3-4. predicationem.... baptismum] baptismum seu praedicationem *C* — 4. factum] factam *C* — 6-7. Summa.... anni *om.* *C* — 8. etas *om.* *C* - eo] ex *C* — 9. in] ad *C* — 10-11. ab.... homine] hominibus et angelis *C* — 12-13. De.... dicitur] *scritto con inchiostro rosso*

Cronaca *B*

La sesta eptade fuo da quella secunda hedificatione in fino al batesimo de Christo e de Giovani Batista; la quale duroe anni cinquecento quaranta octo, 548.

La septima comincia e durarae in fino al dì novissimo del giudizio.

8. et durerà insino *Y*

eventus esse fortune diversis legitur in scrituris, que nunc deprimit hominem, nunc exaltat et sepe blanditur, in hominibus exaltando, quos demum deprimendo insanabilli vulnere percutit et flagellat. Si igitur ipsa fortuna vos resspesit hiis temporibus claro vultu, non deberetis, si sapientes estis, in alliquo superbire, quia sepius in altum quis extolitur, ut ruens alcius conquasetur. Nam sepe consuevit in principio prospera nunciare, sed medium replet multis aversitatibus et concludit. Cr. Vill. [A. 1249

Relatum est igitur magnificencie nostre quod in vitoria vobis data, fecistis cornua ferrea, cum quibus totum mondum creditis vencillare, et elevati estis in superbia valde magna. Lonbardis cum fratribus vestris arogancie munera clam misistis, cum ipsis soleniptates et magna gaudia celebrantes. Sed nisi cito elactionem vestram ad mansuetudinem convertatis, cornua ferrea que fecistis subito impetu confringentur, risus vester dollori misebitur, et gaudium

21. in hominibus] aliquos *HB* - vulnere frequenter *HB* — 22. Si.... resspesit] Si vos igitur fortuna serenior respexisse videtur *HB* — 23. estis] essetis *HB* — 24. alcius] fortius *HB* - consuevit] fortuna videtur *HB* - replet] *corr. su* remplet — 24-25. medium et finem multis replet *HB* — 26. igitur] etenim *HB* - vitoria] *corr. su* vituoria — 27. mondum] orbem *HB* - estis *om.* *HB* - magna valde *HB* — 28. cum *om.* *HB* - clam] *sostituito nel cod. alla parola* rram, *non cancell., forse corruzione di* trans-clam misistis] transmisistis *HB* - ipsis] *segue* a *nel cod. cancell. poi più tardi* - ipsis] eis *HB* — 29. Sed] *corr. su* Set — 30. vester] vestre *cod.*; *segue* in *cancell.*

[1] La *Compilatio chronologica* dopo l'elenco delle sette età ha queste parole: "Haec divisio traditur a "beato Hieronymo: beatus autem Augustinus in libro "de Civitate Dei ponit principium quintae aetatis in "David usque ad Christum: principium autem sextae "aetatis ponit in tempus Christi. Septimam aetatem "dicit esse vitam aeternam post diem iudicii, meo iudi"cio melius Augustinus ponit, quam Hieronymus, quia "sex aetates comparat sex diebus quibus Deus operatus "est in mundo formando, septima aetas sabbato „.

[2] L'esposizione delle quattro età (oro, argento, bronzo, ferro) non trovasi nella *Compil. chron.*

Cronaca *A*	Cronaca *B*
Secunda argentea, et fuit a diluvio Noe usque ad Abraam cuius anni fuerunt 9^c^xl2. Et dicitur argentea quia sicut argentum est melius ere, sic illius etatis homines meliores tertie etatis hominibus fuerunt. Tertia erea, ab Abram usque ad Christi nativitatem cuius anni fuerunt 2^m^xv. Et dicitur erea nam sicut ereum est mellius ferro, ita et ipsius etatis homines meliores hominibus quarte etatis fuerunt. *c. 3 a* Quarta ferrea, tempore quo Dominus noster natus est de Virgine Maria. Et dicitur postrema etas quia in ipsa etate Dominus noster Yhesus Christus debet iudicare, bonos a malis discernere, multa quoque signa et prodigia, sicut scriptura, et esse debent et antichristus suum debet exercere officium. Mundus quoque in ipsa etate debet finiri et consumari, nam sicut ferrum est deterius aliis metallis, ita et eiusdem etatis homines esse debent deteriores aliis hominibus. 5. etates *cod.* — 18. antixpe *cod.*	

Cr. Vill. [A. 1249] vestrum in remediabillem luctum convertetur et soleniptates vestre in fine vigillie consequentur. Considerate igitur et atendite dilligenter quod imperii nostri serenitas, licet videantur ad presens passa alliquas tempestates, digno iudicio Dey multos ex illis qui obesse nostre magnitudinis preposuerunt ad mortem tandem condusimus, exemplum cuntis hominibus seculi mostraturi. Non enim, sicut putare videmini, soppita est Romani imperii fortitudo; nostraque semper vigillans ante eam potencia non dormitat. Interogate patres vestros, et anunciabunt vobis; maiores vestri dicent quia avus noster fellicis bone memorie Fredericus Romanorum imperator, cum volluit, Mediollanenses priores vestros ipsos quoque pepullit ab abitacionibus propriis et eiecit civitatemque ipsorum tripartivit in burgos. Ad eius ecciam excellencie metuendo ad eos patres vestri obedientes humilliter persisterunt, quod ad nutus eius perpetraverunt muros proprios civitatis in cuius testimoniis' veterum ruina murorum perpetui vobis *c. 4 a - col. 2* timoris memoria esistat. Preterea vobis sub pena capitum dixtractione precipendo mandamus, quatenus dillectum fillium nostrum Hentium regem Sardinee et Caluris cum Teotonicis, Lonbardis et Tusiis, Mediollanensibus, Mutinensibus, Creminensibus, ecceterisque alliis quos ce-

24. vestrum] uūrm *cod.* - remediabillen *cod.* - remediabilem luctum] tristiciam *HB* - et soleniptates.... consequentur *om. HB* — 25. Cosiderate *cod.* - igitur provide *HB* - quamvis imperii *HB* — 25-26. licet.... passa] passa videatur *HB* — 26. tamen in digno *HB* - Dei judicio *HB* - ex] de *HB* — 26-27. obesse.... tandem] rebelles esse nostre potentie presumserunt, justicia mediante, ad penam et mortem *HB* — 27. tandem] *scritto su* talliter *cancell.* — 28. nostraque] nam *HB* — 29. ante eam] et attenta *HB* - eam] *corr. su* tam *nel cod.* — 29-30. anunciabunt.... dicent] dicent vobis *HB* — 30. quoniam *HB* - fellicis bone] felicis *HB*; fellis *cod.* - victoriosissimus Fridericus *HB* — 30-31. Romanorum imperator *om. HB* — 31-32. ipsos.... propriis] expulit a propriis laribus *HB* — 32. ac civitatem *HB* - ipsam *HB* - burgis *HB* — 32-35. Ad eius.... precipendo] Non igitur pateant facile aures vestre suggestionibus ac adulationibus Lombardorum qui vos sue damnationi associari cupiunt, inducentes vos in foveam de qua nullo auxilio poteritis liberari. Quapropter sub pena gratie nostre vobis precipimus et *HB* — 33. nutus] *corr. su* nuctus — 36. regem] *corr. su* rex - Galluris *HB* - conteotonicis *cod.* — 36-37. Teotonicis.... ecceterisque] aliis fidelibus nostris Cremonensibus, Mutinensibus et ceteris *HB*

Cronaca *A*

A creatione mundi usque ad nativitatem Christi sunt anni v^{m}clxxx9 alias 99.

A diluvio Noe usque ad nativitatem Christi sunt anni II^{m}9^{c}lvij.

A nativitate Abraam usque ad nativitatem Christi sunt anni II^{m}xv.

A Moyse et exitu Isdrael de Egipto usque ad nativitatem Christi sunt anni Mv^{c}x.

Ab edificatione templi sub Salamone usque ad nativitatem Christi sunt anni M31.

A rehedificatione templi post captivitatem in Babilone usque ad nativitatem Christi sunt v^{c}19.

A anno baptismi Christi usque ad finem mundi anni nobis infiniti.

3. sunt....99] fiunt v^{m}CLXXXIX *C* — 5. sunt *om.* *C* — 7. sunt *om. C e così più giù* — 8. A.... et] Ab *C* — 9. Mv^{c}x] MCCCI *C* — 10. per Salomonem *C* — 11. M31] *A* M *nel cod. segue* 13 *cancell.* — 12. reaedificatione eius *C* — 13. Babyloniam *C* — 15. anno baptismi] anni baptismo *cod.;* baptismo *C* — 16. mundi] temporis *C* - infiniti] *agg.* Deo tamen cogniti *C*

Cronaca *B*

---

pistis, visis litteris, de carceribus relasetis. Quod si feceritis, nos inter allios fidelles et amicos habebimus cariores: si vero nostris mandatis negleseritis obedire, trihonffalem et innumerabillem exercitum nostrum expectetis procul dubio, cognosentes quod ad vos, omni mora pospoxita, veniemus et civitatem vestram obsidebimus; nec de manibus nostris vos poterunt liberare Ligurie prodictores, sed eritis fabulla et opprobrum hominum nacionum, et vobis improperabitur in eternum [1]. Cr. Vill. [A. 1249]

Responsiva Bononiensium quam ditavit dominus Rollandinus Passagerus.

Esurgat Deus et innimici nostri penitus disipentur, qui confidunt de potencia pocius quam de iure; sed furore maximo iam elacti, terore atque minis sibi credunt alios subiugare, sed non semper feriet quocumque minabitur archus, nec lupus semper rapiet quod intendit. Nolite igitur ventosis verbis nos terrere, quoniam non sumus velud arudines paludine que vento modico agitentur, nec pruinis similles que sollis radiis dissolvantur. Preterea noveritis quod

17. uis is liberis *cod.* - litteris] presentibus *HB* — 17-18. allios.... cariores] alias civitates Lombardie vestram exaltabimus civitatem *HB* — 18. nostris] potentie nostre *HB* - negleseritis] cr *fu agg. sopra la linea* - trihonffalen *cod.* — 18-19. innumerabillen *cod.* — 19. nostrum exercitum expectabitis *HB* - mora] *corr. su* ora — 20. vestram] ipsam *HB* - obisidemur *cod.* - poterunt liberare *HB* — 21. prodictores] *l'*es *fu agg. sopra la riga* - sed] S. *cod.* - et[1]] ac *HB* — 24. Exurgat *U* - nostri] sui *HB* - disipenitur] *corr. su* disipenitus *cod.* - qui.... potentia] si nostro presumpserint conspectui comparere, qui potentia confidunt *U* - potencia *cod.* — 25. de iure] Dei voce *U* - sed] de *HB* - sed furore] et affectu *U* - terro ribus *UHB* — 25-26. sed[2].... archus] Sed non sic, nam Corvus non semper feriet quod minatur *U* — 26. nec *om. HB* - quodcumque *HB* — 27. nos ventosis sermonibus *U* - vent. verb. ig. *HB* - quoniam] quia *U* - non] *corr. su* nos - velud *om. U* - que] *corr. su* qua; ut a *U* — 28. agitantur *HB*; agitemur *U* - pruinis] brume *U* - nec.... simillles] nec plumis similes nec brume *HB* - que.... dissolvantur] ut a solaribus radiis dissolvamur *U* - Preterea] Quapropter *U; corr. su* pretera

[1] Questa lettera fu pubblicata in Petri de Vineis, *Epistolae*, lib. II, cap. XXXIV, poi da Huillard-Bréholles (*Hist. diplom. Friderici II*, Parigi, 1861, VI, parte II, 737-38) che la collazionò con il codice n. 202, *fonds Notre-Dame*, della Biblioteca Nazionale di Parigi. Il testo del Bréholles fu ripetuto recentemente dal Dr. L. Frati, *La prigionia del re Enzo a Bologna*, Bologna, 1902, Appendice, doc. 4. Diamo le varianti del Bréholles (*HB*).

Cr. *A*

De quatuor etatibus, nam quatuor esse feruntur. Principium prime etatis [1].

c. 3b Rerum creaturam Deus sex diebus formavit: primo die lucem condidit, secundo celi firmamentum, tertio species maris et terre, quarto sydera, quinto pisces et volucres, sexto bestias et iumenta, novissime ad sui similitudinem hominem primum Adam a quo genus humanum propagatum est; septimo vero die requievit.

De temporibus prime etatis. De successione Adam.

Adam anno xv sue etatis genuit gemellos scilicet Chaim et sororem eius Chalmanam que et uxor eius fuit. Fuit autem Adam plasmatus a Deo in Ebrom qui est locus in Palestina, et Evam autem plasmavit in paradiso terrestri.

Anno xxx[a] Adam genuit Abel et sororem eius Alboram mox eius uxorem.

Anno etatis Adam cxxx[a] Chaim occidit Abel in terra promisionis.

Kaym ex uxore genuit Enoch, qui genuit Zareht alias Zerach, qui genuit Manael, qui genuit Metusale, qui genuit Lamech. Iste primus bigamina induxit eius uxores Adda et Sella alias Odda et fuit primus artista ac venator.

Enoch hedifficavit civitatem nomine Enochi.

Kaym et Lamech fuerunt iniqui et super eos Deus iniquitatem coniunxit.

Lamech genuit ex Adda Iabael alias Zabel, qui artem musicham invenit.

c. 4a Lamech quoque ex Sella genuit Thubalchaym, qui artem ferrariam idest fabrorum adinvenit. Res bellicas exercuit.

Iabael ad sonum maleorum huius, in eis dellectatus, proportiones et consonantias in cantu invenit.

1-2. De.... etatis] *scritto con inchiostro rosso* — 1-6. *om. C* — 7-8. De.... Adam] *scritto con inchiostro rosso nel cod.; om. C* — 9. sue etatis] etatis eius *C* - eius] suam *C* — 10-11. Fuit autem.... terrestri *om. C* — 12. Alboram] Delboram *C* — 13. etatis *om. C* — 14. Zareht.... Manael qui genuit *om. C* — 15. Matussalem *C* - bigamina] bigamiam *C* - Oda *C* — 15-16. alias.... venator *om. C* — 17. Enoch.... Enochi *om. C* — 18. Kaym.... coniunxit *om. C* — 19. Oda *C* - alias Zabel *om. C* — 20. Lamech.... genuit] et genuit ex Sella *C* - idest fabrorum ad- *om. C* — 21. Res.... exercuit *om. C* — 22. malcorum *cod.* - huius] Tubalcaym *C*

Cr. Vill. [A. 1249]

regem Hentium tenuimus et tenebimus, tam quam fore credimus nostri iuris; sed si vultis vestram iniuriam vendicare, uti viribus vos oportet, vim vi exspelere non licebit. Acingemur enim gladiis super femur, rugitum dabimus ut leones ad expugnandum vos hostilliter expugnantes, nec magnificencie vestre adiutorium dabit innumerabilis multitudo, quia ubi multitudo, ibi debet confussio asignari, prout dicitur im proverbiis antichorum: A cane non magno sepe tenetur aper [2].

---

24. tennimus *cod.* - tenebimus] *corr. su* tenemus *nel cod.* - tenuimus et tenebimus] tenuimus, tenebimus et tenemus *HB*: tenemus *U* - fore.... iuris] nostri credimus esse iuris *U* - creditur *HB* — 25. vestram vultis *HB* - vendicare] *corr. su* vedicare *nel cod.* - et vim *HB* - vim] vin *cod.* - vim.... non] et cum vi vim repellere *U* - non] nobis *HB* - Accingemus *HB* — 26. gladiis.... femur] gladium super femure *U* - gladium *HB* - et rugitum *HB* - expugnandum] exterminandum *U* — 26-27. expugnatos *U*; oppugnantes *HB* — 27. nec.... dabit] Non enim in pace bellum cupimus nec inbelles esse ut ceteris queritamur, nec vobis adiutorium tribuet vestra *U* - adiutorium] suffragium *HB* — 28. ibi] *corr. su* i

[1] Cf. Beda (*Chronica maiora et minora*, ediz. Mommsen, MG., *SS.*, *Auct. Antiquiss.*, XIII; *Chron. min.*, III, 223 sgg.) cap. 9, p. 248-49.

[2] Pubblicata primamente da Huillard-Bréholles (*op. cit.*, VI, II, 738-39) che la tolse dal codice n. 8566 dell'*Ancien fonds latin* della Biblioteca Nazionale di Parigi; in questo codice trovasi l'attribuzione al Passeggeri con le seguenti parole: "Responsio per doctorem eximium "in legibus dominum Rolandinum de Passageriis civem "Bononiensem". Ripetè il testo del Bréholles L. Frati

Hoc tempore inventa est ars sculpendi in laminis. Cr. *A*
Noemia soror Thubalchaym artem varie texture adinvenit.
Legitur quoque Adam filios xxx[a] habuisse et totidem filias [1].
Adam annorum cxxx[a] genuit Seth qui pro Abel natus est, interpetraturque resuretio quia in eo resusitatum est semen iustum, quod est stirps filiorum Dei [2].

2. invenit *C* — 3. ququе *cod.* — 4. ccxxx *C*

Iudicium domini Karoli imperatoris factum a Benchino magistri Gucii medici de Cexena anno Domini M°III^c^xlvij die tercio septembris. Cr. Vill.

Nam, secundum Tholomeum in libro Almagesti, sientia astrorum dirigit nos in Deum a quo cunta regulariter mensurantur; cuius nutu sunt opera planetarum et de eorum fortuna

9. regelariter *cod.* - mutu *cod.*

(*op. cit.*, Appendice, doc. 5). Nel ms. 317 (tomo XXXVIII, c. 38) della Biblioteca Universitaria di Bologna trovammo una redazione che ci sembra la più antica di tutte le conosciute e quindi la più autentica. È in copia del secolo XVIII, tratta per ordine di Benedetto XIV da un codice vaticano che, come ivi si legge, dovrebbe essere il n. 5222; il dotto amico A. Hessel mi avverte tuttavia che il numero non corrisponde più, nell'odierna sistemazione. Diamo le varianti del ms. Universitario (*U*) e del Bréholles.

[1] Questo capoverso manca in Beda, *Chron. maiora et min.* e nella *Compil. chron.*; questa ha: "De successionibus Adae R.".

[2] Questo capoverso e i seguenti di *A* sino a p. 26, 1 ricordano da vicino Beda, *Chron. maiora et min.* con qualche giunta, probabilmente con l'aiuto del codice originale più ampio da cui trasse la *Compil. chron.* Per far vedere quanto la lezione del nostro cod. ritenga d'ognuna delle tre, riporto i primi capoversi delle varie redazioni, mettendoli a confronto:

C	*BM*	*Bm*
Adam annorum ccxxx genuit Seth.	Adam annorum cxxx genuit Seth, cui supervixit annis dccc. verum lxx interpretes ante natum Seth posuere annos ccxxx postea dcc. Seth interpretatur resurrectio, significans resurrectionem Christi a mortuis, cuius mortem inlatam a Iudeis significat Abel, qui dicitur luctus, a fratre Cain occisus.	Adam cum esset cxxx annorum genuit Seth, qui pro Abel natus est.
Set annorum ccv genuit Enos.	Seth annorum cv genuit Enos, cui supervixit annis dcccvii. porro lxx ante natum Enos an. ccv, postea posuere dccvii. Enos interpretatur homo, de quo bene dicitur: iste coepit invocare nomen domini: quia hominum est proprium, ut suae fragilitatis memores, invocent conditoris auxilium, eorum dumtaxat, qui in fide Christi viventes filiis resurrectionis esse laetentur.	Seth annorum cv genuit Enos, qui coepit invocare nomen Domini.
Enos annorum cxc genuit Caynam.	Enos an. xc genuit Cainan, cui supervixit an. dcccxv. sed lxx ante natum Cainan cxc ann., postea dccxv posuere.	Enos annorum xc genuit Cainan [cui nomen interpretatur natura dei].
Cayna annorum clxx genuit Malalael.	Cainan an. lxx genuit Malalehel, post cuius ortum vixit an. dcccxl. lxx ante natum Malalehel clxx, postea dixere dccxl.	Cainan annorum lxx genuit Malaleel [qui interpretatur plantatio domini].
Malalael annorum cxlv genuit Iareth.	Malalehel an. lxv genuit Iareth, cui supervixit an. dcccxxx. lxx ante natum Iareth clxv, postea posuere dcccxxx.	Malaleel annorum lxv genuit Iareth [qui interpretatur discendens vel portans].

Cr. *A*

Seth annorum cl genuit Enos, qui primus incepit invocare nomen Dei; vixitque 9^cv annis.

Enos annorum lxxxx genuit Caynam cuius nomen interpetratur natura Dei; vixitque 9^cv annis.

Caynam annorum lxx genuit Malalael cui nomen dicitur plantatio Dei; vixitque 9^cx annos.

Malalael annorum lxv genuit Iareth qui interpetratur descendens sui saporans; vixitque 8^clxxxxv annos.

Iareth annorum clx2 genuit Enoch qui translatus est a Deo, quique etiam nonnulla scripsisse fertur, sed ab antiquitate suscepta fides a patribus refutata est, vixitque 9^clx2 annis.

c. 4b Enoch annorum lxv genuit Matusalem qui iuxta annorum seriem visisse annos 14 post diluvium reperitur, propter quod eum nonnulli compatre suo Enoch qui translatus fuerat aliquantulum fuisse translatum crediderunt donec diluvium preteriret falsa opinione exstimant. Sed anno qui fuit ante diluvium mortuus est. Hac generatione concupierunt filii Dei filias hominum [1]. Vixitque 3^clxv annos, postea translatus est in paradisum.

Matusalem annorum clxxx7 genuit Lamech; quo tempore nati sunt gigantes; vixitque 9^c69 annos.

Lamech annorum c82 genuit Noe, qui anno etatis sue v^c cepit hedifficare archam, in cuius construtione annis c laboratum est, vixitque 7^c77 annos. Que archa geumetrice fuit compacta, longitudo 3^c cubitorum latitudo l. et altitudo ex xxx^a fuit constructa.

Principium seconde etatis [2].

Noe. A principio mundi usque ad presens diluvium exacti sunt anni 2^m2^c42 secundum lxx imterpetres et secondum Grecos et Latinos, et aliter secundum Iudeos.

Anno etatis Noe v^c genuit Sem, Cam et Iaphet.

c. 5a Anno etatis Noe vi^cl ingressus est Noe cum uxore filiis et nuribus archam et facti sunt

1. cl] cv *BM Bm;* ccv *C* — 2. lxxxx] cxc *C* - imterpetratur *cod.* — 4. lxx] clxx *C* — 5. lxv] cxlv *C* - imterpetratur *cod.* - descendens.... saporans] discendens vel portans *Bm; om. BM* — 7. clx2] clxxxii *C* — 9. lxv] clxv *C* — 10-12. propter quod.... mortuus est *om. BM Bm C* — 12. concipierunt *cod.* — 13. paradisum] *seguono nel cod., in una linea e mezzo, le parole:* Matusalem annorum c82 genuit Noe qui anno etatis sue v^c cepit he. *Ma dal copiatore sono state annullate in tal modo: alla parola* Matusalem, *manca l'*M; *nel posto lasciato vuoto per porvi con inchiostro rosso, come al solito, la lettera grande iniziale, leggesi* va, *e in fine della linea* cat, *cioè* vacat — 14. clxxx7] clxvii *C* — 16. c82] clxxxviii *C* — 17-18. que.... constructa *om. BM Bm C* — 19. Principium.... etatis] *scritto con inchiostro rosso* — 20. Noe *om. C* - anni 2^m2^c42] *posposto a* Latinos *C* — 21. et[1] *om. C* — 22. Anno.... Iaphet *om. C* — 23. vi^cl] DC *C* - est *om. C* - archam] *agg.* secundum Dei mandatum et eo anno egressus Arca *C*

Cr. Vill. [A. 1347]

atque infortunio, ut dicitur Mesahala in epistola de revolutione annorum mundi c.xj; a quo dependet celum et natura, ut testatur princeps Peripateticorum Aristoteles in sua Methafisica. Ex quibus verbis eligitur quod latio istorum inferiorum depemdet a latione superiorum, innovatio ergo lationum corporum superiorum arguit innovationem inferiorum; sed quia varie innovationes fuerunt, pluribus temporibus elapsis, in corporibus celestibus, ut puta magne coniunctiones et maximi aspectus Saturni et Iovis et etiam Saturni et Martis, Saturno continue ducantu obtinente omnium suprascriptarum coniunctionum, quod quidem significat Romanorum imperii exaltationem, quod per nativitatem electionem et confirmationem, comprehemdere posum dominum Karolum tale dignissimum officium obtinere. Sed desemdemdo, multa vobis particularia et ventura declarabo. Primo de partibus Lombardie incipiamus, quia illuc veniet cum maximo vigore et alique civitates ei resistere volent, que erunt im provincia illa: Brixia, Parma,

24. atque *cod., ma il segno di abbrev. fu poi cancell.* — 25. *in margine* Aristo — 27. innovātio *cod.*

[1] Solo *Bm* ha: "Concupiscunt filii dei filias hominum".

[2] Di ciò che qui dicesi sino alla generazione di Sem (che generò Arfaxat), nulla ha Beda. Il nostro Codice segue invece assai vicino la *Compil. chron.* da cui s'era un po' allontanato alle pp. 11, 3-12, 18.

omnes dies Noe 9^{c}1 annis; quo vivente nati sunt ex eo virorum c24, preter feminas et parvulos. Cr. A

Noe fuit primus qui vinum bibit.

Filii Noe: Sem in Asia, uxor eius Fabia; uxor autem Noe Chathera.

Cam in Africha, uxor eius Chatheritha. Iaphet in Europa, uxor eius Comecata. Tunc posuit Deus post diluvium, in signum federis, archum in nubibus diversis coloribus.

Cam genuit Chus, Mefraym, Futh et Chanaam, unde Ethiopes.

Cus genuit Memmroth, qui gigas Babilonem construxit tempore Eber de semine Sem. Erat enim latitudo idest spissitudo murorum cubitorum l, altitudo eius quatuor tantum, longitudo sui ambitus 4^{c}80 stadiorum; spaciis circumcingitur murus quarto lapide atque bitumine compactus. Fossa exterior est ampla et lata que flumina circumvalabant; in una quoque fronte murorum centum porte eree. Secundum Orosium de Babilone dicitur quod est in Mesopotamia [1].

Eo tempore Daniel de Ciro et de Christo atque antichristo multa predixit [2].

Abachuch etiam tunc cantichum fecit: " Domine, audivi auditionem tuam et timui " [3].

Generatio Cham Affricham tenuit ex quo gentes xxx^{a}.

Iaphet, de quo Romani ytalici, genuit Gomer et Magog, Linade, Iosam, Elisa, Tabel, Iabim, Maday, Mosoch, et Hyras et alios qui tenuerunt Europam et plagam septemtrionis in Asia a Tauro monte usque ad flumen Thanaym.

Filii Gomer: Astener, Riphat et Thogorma.

Filii Iabim: Elisa, Tarsias, Cetim, Dodaym; ab hiis divise sunt insule gentium in regionibus suis.

Super filios Iaphet primus regit Sufone; ex his gentes xv.

Sem genuit Arphasath anno secondo post dilluvium a quo Caldei [4]. Sem etiam genuit Assur unde Assirii; qui primus purpuram invenit et unguenta crinium de Assiriis et Caldeis. Hic hedificavit Ninuve, Ninus rex.

Cainam annorum cxxx^{a} genuit Salem et mox vixit annis 4^{c}3, qui hedifficavit urbem Salem que postea dicta est Iherusalem. Alia oppinio quod Sem ipsam hedificavit [5].

---

1. annis *om.* *C* - c24] xxiiii millia etc *C* - parvulos] parvos *C* — 2. Noe.... bibit *om.* *C* — 3. Filii Noe fuerunt Sem Cham Iaphet *C* — 4-5. Cam in Africha.... coloribus *om.* *C* — 6. Mefraym.... Ethiopes *om.* *C* — 8. Erat enim *om. C sino alla fine del capoverso* — 11. eree] *segue nel cod. un segno di paragrafo* — 12. Eo.... predixit *om.* *C* — 13. Abachuch.... timui *om.* *C* — 15. de.... ytalici *om.* *C* - Zamer *C* — 15-16. et Magog.... Hyras *om.* *C* — 18-20. Filii Gomer.... regionibus suis *om.* *C* — 21. regit] regnavit *C* - Sutonem *C* — 22. etiam] et *C* — 23. unde Assirii *om.* *C* - Assiriis.... Caldeis] quo Assyrii et Chaldaei *C* - Caldeis] *segue un segno di paragrafo rosso* — 24. Hic.... rex *om.* *C*; *qui C ha un periodo su Arphaxat che A omette* — 25. Camam *cod.* - Sala *C* - et *om.* *C* — 25-26. qui.... ipsam hedifficavit *om.* *C* — 26. Iherusalem] *segue un segno di paragrafo rosso*

Laude, Mediolanum, Cremona et Bononia. Alie quidem nulam resistenciam facient, vel si aliquam, parvisime quantitatis. Volentibus resistere hoc eveniet: Brixia mutabitur et ex illa mutatione destruetur, Parma in infinitum vi lesetur, Laude et Mediolanum fortisime anichilabuntur, Cremonenses efficientur pauperes et quidam princeps sequens istum ditabit Bononiam, sed tamen inter eos erit maxima confuxio sanguinis, Padua et Trivixium gaudebunt et multum extabunt; ex hoc universaliter omnes disponentur ad guerras et ex hoc tota Tuscia famebit et maxime sedutiones erunt inter cives et cives, Florentia fortiorem habebit talem effectum, et tota Romandiola subvertetur et etiam Marchia Anconitana. Submisa tota ista Ytalia, papa iustisimus erit in Roma. Cr. Vill.

---

27. Alie] *corr. su* alique — 32. extabunt' *cod.*

---

[1] La descrizione di Babilonia è tolta di peso da Orosio, *Historiarum*, II, 6 (ediz. Zangemeister, Lipsia, 1889).

[2] Cf. Daniel, VII, 7 sgg.; VIII, 9 sg.; IX, 2; IX, 2 ecc.

[3] Habacuc, III, 1.

[4] Con questo capoverso Beda, *maiora et min.*, concorda di nuovo con la nostra narrazione; quantunque la redazione sia molto diversa.

[5] Cf. *BM*, cap. XXII-XXIII, p. 253.

Cr. *A*

Cananea a Canaam filio Cam est dicta. Iherusalem, quam Sem filius Noe construens Salem nominavit, sed Iobuseus filius Canaam inhabitavit, unde a Iebus et Salem dedit ei nomen rex Davit Iherusalem, quasi Iebusalem.

Salem annorum cxxx[a] genuit Eber, unde Ebrei, et mox vixit annis 2[c]lxx[1].

Heber annorum cxxx4 genuit Phalech et Iotham et supervixit annos 2[c]lxx[2].

c. 6a Huius tempore hedifficata est turris Babel cuius altitudo v[m]c74 passuum, quam hedifficavit Nembroth. Hic post linguarum confusionem ivit in Persas et eos ignem colere docuit[3].

Phalech annorum c30 genuit Ragau et mox vixit annis 2[c]9[4]. Huius tempore primo constructa sunt templa et dii gentium adorari ceperunt[5].

Ragau annorum c32 genuit Seruch[6]. Hoc tempore exortum est primum regnum Sitorum, ubi prius regnavit Tanaus[7].

Seruch annorum c30 genuit Nachoyr et mox vixit annis 2[c][8]. Sub hoc exortum est regnum Egiptiorum ubi prius regnavit Zages[9].

Nachor annorum 89 genuit Tarra[10]. Hoc tempore regnum Assiriorum inchoath ubi prius Belus regnavit annis lxv. Et regnum Siciorum inchoath ubi prius regnat Aegilaus a quo Aeghilao ea que nunc dicitur Pelopensis[11].

Tarra annorum lxx genuit Abraam, Nachor et Aram patrem Loth[12].

Ex Sem filio Noe sunt gentes que Asiam tenuerunt.

A diluvio usque ad nativitatem Abraam sunt anni 9[c]xl2.

Hedifficatio civitatis Ravenne hic posita esse debet, quamvis inferius posita sit[13].

1-3. Cananea a.... Iebusalem *om. C* — 4. Sala *C;* Sale *BM Bm* - unde.... et *om. C* - ccc *C* — 5. et Iotham *om. C* — 6. Huius tempore] Tempore Eber *C* — 7. Nembroth] *segue segno di paragrafo rosso* - in] ad *C* — 8. annorum] annis *C, e così più giù* - Ragau] Reu *BM Bm, e così più innanzi* - et *om. C* - Huius] *precede segno di paragrafo rosso* — 9. adorari] coli *C* — 10. Seruch] *segue segno di paragrafo rosso* - Hoc] Huius *C* — 10-11. Scytarum *BM Bm C* — 11. ubi prius] in quo primus *C* - regnavit] *a* regna *segue nel cod.* us *cancell.* — 12. et *om. C* - Sub] *precede segno di paragrafo rosso* — 13. prius.... Zages] primus Coges regnavit *C* - Vizores *BM* — 14. LXXIX *C* - Tarra] *segue segno di paragrafo rosso* - Tharam *C, e così più giù* - ubi prius....] eis primus regnavit Belus *C* — 15. Et] *precede segno di paragrafo rosso* - Et.... inchoath] inchoat etiam regnum Siciniorum *C* - Syciniorum *BM, Bm* - ubi.... Aegilaus] eis primus regnavit Aegilaus *C* — 16. Aeghilao] Aegilea dicta est *C* - ea.... Pelopensis] quae mox dicta est Peloponesus *C* — 18. que] qui *cod.* - XXVII que *C* — 19. diluvio] diluvio Noe *C* - sunt] fiunt *C* — 20. Hedifficatio ....sit] *scritto con inchiostro rosso; om. C*

Cr. Vill. [A. 1347]

Deinde dominus iste cum magnatibus istis principibus volet insurgere contra infideiles, et hec omnia antea disponentur. Et quidam infidelis de partibus acquilonis cum maxima zente insurget, audiens tantam famam de domino isto et potenciam, et debelabit secum per aliquod tempus, sed tamen imperator iste habebit victoriam contra illum et terra illius disponetur ei. Et tunc incipiet subvertere totam terram paganorum et omnes insulas et terras istorum devastabit et unniversa templa ydolorum destruet et omnes paganos reducet ad baptisima et totum regnum Sarracenorum destruet et mutabit statuta nova. Et sic sucesive procedemdo tota terra disponetur ei et cum maxima iusticia et pace, et omnibus legibus extraneis mutatis, ibit Ierusalem et ibi, deposito septro et corona, preparabitur ei sepulcrum, et consecratis istis, transactis effectibus, nunquam ascendet ad tantam dignitatem, privabitur enim

---

21. cum] eum *cod.* — 23. debelābit *cod.* — 24. illus *cod.* — 28. dispoetur *cod.*

[1] Cf. *BM,* cap. XXIV, *Bm,* cap. XXVI, p. 253.

[2] Cf. *BM,* cap. XXV, *Bm,* cap. XXVII, p. 253.

[3] Cf. *Bm,* cap. XXVIII, *BM,* cap. XXVI, pp. 253-54.

[4] Cf. *BM* e *Bm,* cap. XXIX, p. 254.

[5] Cf. *BM* e *Bm,* cap. XXX, p. 254. Cf. Isidoro, *Cronica,* 24.

[6] Cf. *BM* e *Bm,* cap. XXXI, pp. 254-255.

[7] Cf. *BM* e *Bm,* cap. XXXII, p. 255. Cf. Isidoro, *Cronica,* 26.

[8] Cf. *BM* e *Bm,* cap. XXXIII, p. 255.

[9] Cf. *BM* e *Bm,* cap. XXXIV, p. 255. Cf. Isidoro, *Cronica,* 28.

[10] Cf. *BM* e *Bm,* cap. XXXV p. 255.

[11] Cf. *BM* e *Bm,* cap. XXXVI, p. 255. Cf. Isidoro, *Cronica,* 30.

[12] Cf. *BM* e *Bm,* cap. XXXVII, p. 255.

[13] Vedi più sotto a p. 26, 4-31, 6, la descrizione della città di Ravenna.

Principium tertie etatis.

Cr. *A*

Anno primo etatis Abraam.... Abraam natus est ex Tarra annis xl3 ante dicebatur Abram et regni Nini regis filii Beli primi regis Asiriorum qui regnavit annos lxv [1]. c. 6 b

Ninus autem regnavit post patrem annis 12, qui, ut dicitur, hedifficavit civitatem Ninive.

Anno primo Abraam in Grecia regnabat secondus rex Sicionus Europs anni sui regni vigesimum secondum, cui preregnavit Egelaus rex primus.

Anno etatis Abraam vi° Ninus rex Assiriorum dimichavit contra Zeroastrem regem Batrinorum magnum famosum.

Anno etatis Abraam x Ninus, postquam regnavit Assirie anno 12, moritur, cui successit Assiria [2].

Anno Abraam xi Semiramis eius uxor, que regit annis xl2. Hec invenit usum bracharum, regnum auxit, intravit in Indiam, muros construxit Babilone [3]. Per hec tempora in Egipto imperant Tebei.

Abraam degit in Caldea primam eius etatem, ubi et natus est.

Anno l. etatis Abraam principium iubilei xli. Apud Ebreos autem iubileus annos l. continet. Anno Abraam lxxv facta est eis repromissio a Deo, anno 4^c30 ante legem datam Moysi. Anno Abraam 87 genuit Ismael ex ancilla sua Agar [4].

Anno centesimo etatis Abraam, Abraam genuit ex Sarra, que ante dicebatur Sarai, Isaach filium [5].

Anno ab Adam 2^m7^cxl, a diluvio 3^c32, nascitur Ysaach. c. 7 a

Anno c4 etatis Abraam regio affinis Arabie que Pentapolis dicebatur a quinque urbibus,

1. Principium.... etatis] *scritto con inchiostro rosso* — 2. Anno.... Abraam[1] *om. C* - ....] *spazio bianco nel cod.* - xl3] xlii *C* — 2-3. ante.... Abram *om. C* — 2. añte *cod.* — 3. et *om. C* - Nini] *agg.* secundi *C* - Beli.... regis[2] *om. C* — 4. annis 12] post patrem annis lii *C* - qui.... Ninive *om. C* - qui] que *cod.* — 5-6. anni.... primus] post annum regni sui xxii *C* — 7. Anno.... vi° *om. C* — 8. magnum *cod.* — 9. Anno.... x *om. C* - post *C* — 9-10. moritur.... Assiria *om. C* — 11. Anno.... xi *om. C* - Seiniramis *cod.* - eius uxor] uxor Nini *C* - qui *cod.* - que regit] post virum regnavit *C* — 11-12. invenit.... bracharum] *parole sottolineate* — 12. muros] muris etiam *C* - Babilone] *segue segno di paragrafo rosso* - Per.... tempora] Hoc tempore *C* — 14. in Caldea] apud Chaldaeos - et *om. C* — 15. Annos.... continet *om. C* - Apud] *precede segno di paragrafo rosso* — 17. Anno] *agg.* aetatis eius *C* - sua *om. C* — 18-19. Anno.... filium *om. C* — 20. Anno.... Ysaach *om. C* - a diluvio] *precede segno di paragrafo rosso* — 21. Anno.... Abraam] Anno Abraam civ *C* - finis *C*

---

imperium Romanorum et ecclesie; tota machina mundialis disponetur cum maxima tranquilitate et pace. Supradicta multa astrologica finaliter scribit volens per astrologiam probare iudicia suprascripta que nobilitati vestre scribere non curavi. Data Avinione die nono septembris, anno pontificatus nostri. Cr. Vill. [AA. [illegible]]

Alia prophetia predicti imperatoris Karuli.

c. 4b - col. 2

Papa, quid exultas lacei quod incuia (?) victor?
Karolus intravit fungens diademata regem.
Hic dabit exitio populos lugutemque superbum
Et ruptilem perdet, Romanos emse domabit,
Imperii geminos emses glomfabit in unum,
Pontificis summi solium deducet ad yma.

22. ẽccẽ *cod.* — 23. et] *agg. sopra la riga* - volẽs *cod.* — 25. nostri] *manca l'anno nel cod.*

[1] Cf. Girol., *Chron.*, ad an. 1.

[2] Cf. *BM*, cap. XXXVIII, pp. 255-56.

[3] Cf. *BM*, cap. XXXVIII, p. 256.

[4] Cf. *BM*, cap. XXXIX, p. 256 e *Bm*, cap. XLII, p. 226.

[5] Cf. *BM*, cap. XL, p. 256 e *Bm*, cap. XLI, p. 256.

Cr. *A* scilicet Sodoma, Gomora, Adama, Seboym et Segor incendio misso celitus propter peccata fede libidinis periit; et regio nunc aquis submersa est et Mare Mortuum appellatur.

Anno c37 etatis Abraam mortua est Sarra uxor eius.

Tempore Abraam, primus in Creta regnavit Cres indigena a quo Cretenses dicti sunt.

Anno clx Abraam, qui erat Isaach anno lx, nascuntur ei gemelli, scilicet Hesau et Iacob [1].

His temporibus apud Argos regnavit Inachus cuius filia fuit Ioe [2].

Anno etatis Abraam clxxv moritur Abraam.

Anno a nativitate Abraam 2^c Hesau annorum xl duabus uxoribus copulatur; cuius socer primus Anna filius. Seheon primus fecit asinos commisceri equabus, unde nati sunt muli.

Anno 2^cx Niobe, prime omnium mulierum mixtus Iupiter, ut Greci dicunt, ex quibus natus est Apis, quem Egiptii Seraphim nominarunt et coluerunt ut Deum.

Anno 2^cxx Niobe ex Inacho genuit Foroneum, qui primus leges et iuditia constituit.

c. 7b Tesalus Greci filius regnat in Thesalia.

Virgo Minerva apparuit, que artem lanifici excogitavit.

Anno 2^cl Mesania condita in Grecia.

Ismael postquam vixit annis c37, a nativitate Abraam 2^cl2, mortuus est, multa prole relicta [3].

Iacob his temporibus genuit Ruben, Simeon et Levi et Ioseph [4]. Cum esset annorum 92, diluvium sub Ogige in Achaya; ante Romam conditam annis Mxl.

Anno 2^clx Menphis in Egipto condita [5].

Anno 2^c80 Isaach moritur annorum etatis c80, superstite filio Iacob annorum cxx.

---

1. celitus] cedus *cod.* — 2. et] ea *C* - appellatur] *agg.* Influit fluvius Iordanis in eum *C* — 3. Anno.... est] Anno Abraam cxxxvii moritur *C* — 7. Anno.... Abraam] Obiit Ab. a. etatis suae clxxv - Abraam] *agg.* anno Jacob et fratris eius xv *C* — 8. a nativitate *om. C* — 9. primus[1] *om. C* - asinos.... equabus] *parole sottolineate* — 10. est *om. C.* — 12. Niobe.... ut Deum] *lo scrittore divise inavvertentemente questo capoverso in due: uno* Niobe.... mixtus, *l'altro* Anno 2^cxx Iupiter ut.... Deum, *e tra l'uno e l'altro pose il capoverso* Niobe ex.... constituit - artem.... ex] *sottolineate* - leges constituit] *parole sottolineate* — 13. Greca *cod.* - regnavit *C* — 14. apparuit *om. C* - artem.... excogitavit] invenit lanificii a. *C* — 15. Anno.... Grecia *om. C* — 16. a nativitate.... 2^cl2 *om. C* - est *om. C* — 16-17. relicta] *agg.* Moyses in heremo philosophabatur *C* — 19. Ogice *cod.*

Cr. Vill. [Sec. xiv] Infra scripta iiij^or carmina debent esse scripta in diademate imperatoris et sunt nomina elligencium eum et servientium sibi:

Perficiunt regem, servat hoc in ordine legem:
Archimachoncinus, Teverinus et Archicholonus,
Sasso manschalchus, dapifer dux Panapalatinus
Marchio propositus camere, pincerna Boemus [6].

Post Celestinum regnabit papa superbus, post superbum katolicus, post katollicum hereticus, post hereticum nullus.

Tunc leo resurgens stabulabit tigribus agros
Et sponsam Christi mutuo componet honorem.

---

22. diamate *cod.*

[1] Cf. *BM*, cap. XLI, *Bm*, cap. XLIII, p. 256.

[2] Cf. *BM*, cap. XLII, *Bm*, cap. XLIV, p. 256.

[3] Di qui sino all'anno (dalla natività di Abramo) 460, e cioè sino al capoverso che comincia: *Anno 4^clv Moyses in heremo*, tace la *Compil. chron.* Si tratta, molto probabilmente, di una pagina che omise il trascrittore del codice a cui attinse l'Eccard quando pubblicò questa *Compil. chron.* attribuendola a Ricobaldo. Dopo l'anno 460, essa *Compilatio* continua ad essere la fonte diretta, come prima, della nostra redazione, per questo periodo iniziale. In questa lacuna della *Compil. chron.* daremo talvolta le varianti con Girol., fonte più lontana.

[4] Cf. *Bm*, cap. XLV, p. 256.

[5] Cf. *BM*, cap. XLIV e *Bm*, cap. XLVI, p. 256.

[6] Versi che trovansi ripetuti assai di frequente, ma con spesse mutazioni. Cf., per ciò che riguarda gli elettori dell'impero, questa stessa cronaca a pp. 61, 35-38 e 62, 30-35.

Anno Abraam $2^{c}80$ Ioseph iam venditus erat annis xii, qui tunc erat etatis xvi annorum. Ioseph erat annorum 30 quando soluit somnium Pharaoni; inter venditionem Ioseph et descensum patris in Egitum fuerunt anni xxii.

Anno $2^{c}93$ Sparta in Achaya condita a Sparto Foronei filio [1].

Anno Abraam 3^{c} initium iubilei xl6 et anni Iacob cxl.

Anno $3^{c}7$ Iacob moritur anno etatis cxl7 prophetans de Christo, qui cum stetit ante Pharaonem erat annorum c30. Annis $4^{c}26$ Epidanius condita.

Anno $3^{c}30$. Secondum quosdam hoc tempore fuit Promotheus qui dictus est creasse homines, qui eos asentante dotrina compescuit [2]. Hic usum anulorum primus invenit.

Anno 3^{c}lx2 Ioseph etatis annorum cx moritur, post cuius interitum Hebrei servierunt Egiptiis annis cxl4. Fuerunt autem Hebrei in Egiptum annis 2^{c}xv [3].

Anno 4^{c} Sirus regit, ex quo Siria.

Anno 4^{c}xx Amram genuit Moysem cum esset annis lxx [4].

Hoc tempore Greci, Argo regnante, ceperunt habere segetes aliunde delatis seminibus [5].

Anno 4^{c}xl Athlas frater Promethei magnus habetur astrologus.

Hoc tempore Merchurius nepos Athlantis multarum artium peritus habetur.

Tres fuerunt Merchurii, scilicet: Ermes, Trimegisteus philosophus et Merchurius minor.

Hac etate primus quadrigam iunxit Protilus.

Oliva primum inventa in arte.

Hac etate Lesbon condita.

Anno ab Adam $3^{m}38$, a diluvio $\text{VI}^{c}84$, nascitur Moyses ex Anra alias ex Athlante magno astrologo [6].

Anno ab Adam 3^{m}VI^{c}xv, a diluvio 9^{c}lxx2, apparuit Dominus Moysi in rubo ardente.

Anno ab Adam $3^{m}\text{VI}^{c}90$, a diluvio 9^{c}lx, Moyses vir Dei x annis a plagis Egipto percussa eduxit Ysdrael de servitute liberatum [7].

Anno ad Adam 4^{m}v, a diluvio Mcclxv, lex Domini data est Moysi in sumitate montis Sinai [8].

5. initium *cod.* — 9. anulorum] *sottolineato* — 13. esset *H;* et *cod.* — 14. seminibus] seibus (= sanctibus) *cod.* — 18. quadrigam] *sottolineato* - Protilus] Throchilus seu Proclytus *H;* arotilus *cod.*

Cui lapides multi condent diadema decori
Orbe sub octavo revolvens lumina sorte.
Corruet eternum factum volvente suprema
Et teremotus erit quod non procul auguror esse.
Costantinus et equi cadens de marmore facti
Et lapis ere ruens et multa pallacia Rome.
Papa cito morietur, Cesar regnabit ubique,
Sub quo tunc vana cessabit gloria cleri [9].

CR. VILL. [Sec. XIV]

29. corruet] *corr. su* coruet — 30. non] *agg. più tardi sopra la riga* — 31. Costantinus .... cadens] Constantine cades et equi *Ber.* — 32. lapis] *corr. su* lapides - ere ruens] erectus *Ber.* - ruens] *corr. da mano posteriore su* erus - palacia *Ber.* — 33. morietur] *segue* et *cancell.* - regnabit cesar ubique *Ber.* — 34. cessabit] *corr. da* cesabit

[1] Cf. *BM,* cap. XLV, p. 256.

[2] Espressione simile in GIROL., ad an. 351.

[3] Cf. *Bm,* cap. XLIX, p. 256.

[4] Cf. *BM,* cap. XLVII, pp. 257-258.

[5] Cf. *Bm,* cap. XLVIII, p. 256.

[6] La nascita di Mosè è accennata sopra; qui forse il compilatore ebbe dinanzi una fonte diversa dalle note, poichè si dà il dubbio della paternità.

[7] Questo capoverso e i due antecedenti sono tratti dalla stessa fonte da cui il capoverso alla nota 6. Il sistema di numerazione degli anni muta. Tuttavia la notizia è precisa anche in GIROL., *Chron.,* an. 506 (Hebr.).

[8] Cf. *BM,* cap. XLVII, pp. 257-258.

[9] Questi ultimi quattro versi leggonsi ancora nella coperta del codice berlinese Mss. lat., 4°, n. 291, di scrittura del secolo XIV; là stanno in fine ad una profezia che comincia "Mille tricenteno ruit Adolffus sine deno", e che fu pubblicata da L. Weiland nella prefazione alla cronica di Martin Polono (MG., *SS.*, XXII, 389-90); riportiamo le varianti (*Ber.*).

Cr. *A*

Anno 4^{c}lx Moyses in heremo philosophatur [1].

c. 8 b Coretes et Corintantes primi in armis modulatam saltationem et modulationem reperierunt.

Anno 4^{c}90 diluvium in Thesalia sub Deucalione et ante Urbem conditam VIII^{c}x.

Hoc tempore fuit incendium sub Phetonte.

Hoc tempore Iob vir patientie et Balaam propheta agnoscuntur.

Principium quarte etatis.

Anno ab Abraam v^{c}v Moyses, cum esset annorum 80, educit populum de Egipto in desertum. Aron autem erat annorum 83. A morte Ioseph anno cxl4, kalendis iunii, Moyses ascendit in montem Synai, die quinquagesimo ab exitu de Egipto legem a Deo accepit. Iudei litteras et legem per Moysem acceperunt.

Hoc tempore Cicrops, metu plagarum Egipti, fugit in Greciam [2], et Athenas condidit et primus Iovi immolavit.

Anno v^{c}30 Egiptus, regnans eam provintiam que Aeria dicebatur, nominavit Egiptum; prius autem dicebatur Mesram.

Archas filius Iovis et Chalisto, Pelasgis in suam dictionem redactis, eorum provintiam Archadiam nominavit.

Lacedemon condita a Lacedemone filio Semele [3].

Dardania condita a Dardano filio Iovis anno v^{c}xl.

c. 9 a Anno Abraam v^{c}xl6 Moyses moritur. Iosue illi succedit et Terram promissionis ingreditur, fluxis a principio mundi, secundum lxx interpetres, annis $2^{m}7^{c}29$, secundum vero Iudeos $2^{m}v^{c}$l, secundum Bedam $2^{m}v^{c}$lx3 [4].

1. philosophabatur *CH* — 2. Corintantes *cod.;* Chorumbates *C* - in .... saltationem] *sottolineate* — 3. Anno 4^{c}90 *om. C, e così più giù* - Deucaliane *cod.; agg.* Abraham ccccxc *C* - conditam] *agg.* annis *C* - VIII^{c}x] cccx *C* — 4. sub Phetonte] Phaëtontis *C* — 5. hoc tempore *om. C* - patiens *C* — 6. Principium.... etatis] De quarta aetate mundi *C* — 7. desertum] *segue segno di paragrafo rosso* — 8. A] *segue c. s.* - asendit *cod.* — 9. quinquagesimo] autem quinquageno *C* - acepit *cod.* — 10. per Moysem *om. C* - aceperunt *cod.* — 11. metu] nictu *cod.* — 12. primus] *agg.* bovem *C* - Iovi immolavit] *sottolineate* — 13. Egiptum] *agg.* quae *C* — 14. autem *om. C* - Mesram] Mezrayn *C* — 15. ductionem *cod.* — 17. Lacedemon.... Semele *om. C* — 18. Dardania.... v^{c}xl *om. C* — 19. ingrediuntur *cod.* — 20. secundum²] *segue segno di paragrafo rosso; agg.* vero *C* - $2^{m}7^{c}29$] MMccxxix *C*

Cr. Vill.
c. 5 a - col. 1

Quedam prophetia Merlini.

[A. 1355] Anno curente Mccclv erit quinto Saturni et Iovis in domo Mercurii, in qua quidem coniunctione fortior et potencior in pluribus dignitatibus est Iupiter, in qua quidem coniunctione significatio prelatorum Romane Sancte Ecclesie et fidei catolice. In illis temporibus prosperabitur ecclesia cum fide catholicha. Populus romanus reasumet vires et eas extendet de tribu fidelium. Et surget leo fortissimus fide et sapientia plenis, ad cuius rugitum totus mundus contremeset, et exterminabit ulalantes lupos, alios humiliando alios devorando. Aperient S. aquillas allas una cum ecclesia et fide catholica et cum eis maria transibunt ad barbaricos gentiles maiores, sub cuius dextro brachio mundus recipiet formam pacis, et hic erit cursus et finis.

Quedam prophetia.

Veniet leo humili rugitu incendens in partibus Ligurie pacem populis annuncians; recedet iterumque redibit iterumque recedet in murmure ab omni populo derisus; tercio reversurus cum alterius potencia terranos scevos puniens pena truci.

23. quinto] *segue* sart *cancell.* — 25. Ecclesie] ee *cod.*

[1] Con questo capoverso riprende la *Compil. chron.* (col. 196 E). Vedasi quanto s'è detto sopra alla nota 3 della p. 16.

[2] Cf. *Bm*, cap. L, p. 256.

[3] Cf. *Bm*, cap. LII, p. 257.

[4] Cf. *BM*, cap. XLVIII, p. 258.

Anno v^c^l Danaus per l. filias suas l. filios Egipti sui fratris sibi coniugatos cecidit, evadente solo Lino qui post eum regnavit. Busirus filius Libie filie Epahii filii Thelagon et Io thiranidem exercet in Egipto apud locha vicinia Nilo. [illegible]

Anno v^c^lx Fenix et Chathomus fratres de Thebis Egipti transeunt in Siriam, a quo Fenice dicta est Fenix regio illa in qua Tirus et Acon.

Europe alias filie sororis Fenicis mixtus est Iupiter, quam mox Aristerius rex Cretensium uxorem accipiens, ex ea genuit Minoem, Radamantum et Serpedonem. Pandion filius Eritoni, cuius filie fuerunt Prognes et Philemela.

Anno v^c^80 Dionisius qui dictus est Pater filius Semel filie Chathni qui Thebis regnavit, qui prius litteras Grecis invenit et usum vitis ad vinum, alias Noe qui inebriatus maledixit Cam eius filium [1].

Anno v^c^90 Idei Dattali hoc tempore ferrum reperierunt. Alias tempore Thubalchaym filii Lamech.

Erithonius primus in Grecia iunxit quadrigam [2], qui filius Dardani in Dardania regnavit.

Amphion et Zethus Thebis regnant.

Damne mater Persei agnoscitur.

Dardanus tempore Erithonii patris Pandionis patris Prognes et Philomele. c. 9b

Pelops regnat apud Argos, a quo Pelopenses vocati sunt.

Triptholomus cum longa navi, que vocata est Serpens, frumenta ministrat.

Fabule Proserpine et Cerberi qui fuit canis ingens regis Molossorum.

Anno v^c^82 Bittinia condita a Banthimio, alias a Fenice.

Anno vi^c^x Corinthus condita a Sisipho.

---

1. Anno v^c^l *om. C, e così più giù* - filias suas] s. f. occidit *C* - Egipti.... cecidit] fr. s. Aeg. coniug. filiabus suis *C* — 1-2. evadente.... Lino] Evandete solo relicto *C* — 2. Lino] Lynceo *H* - et Io] et x (annos) *C* — 3. in.... apud] iuxta *C* — 4. Cadinus *C* — 5. Cirus *co l.;* sunt Tyrus *C* - Acon] *agg.* quae prius dicebatur Ptolomaida *C* — 6. alias.... sororis] filiae *C* — 9. est] *agg.* Liber *C* - regnavit] *agg.* agnoscitur *C* — 10. litteras.... invenit *e* vitis.... vinum] *sottolineate* - graecas *C* — 10-11. alias.... filium] Alibi legitur Noë primo vitem plantasse *C* — 12. ferrum reperierunt] *sottolineate* - Alias] *precede segno di paragrafo rosso* — 12-13. Alias.... Lamech *om. C* — 15. Amphion.... regnant] *om. C* - regnabant *H* — 16. Damie *C* — 18. Dardanus.... Philomele *om. C* — 20. Fabula *C* - ingens] *agg.* Orci *C* - Molascorum *co l.* — 21. Anno.... Fenice *om. C* — 22. Anno.... Sisipho *om. C*

Quedam prophetia ut dicitur Sibilla. Cr. Vill.

In die illa ellevabitur draco magnus furore repletus et vicinabitur civitati filiorum iniquitatis eritque rumor in populo et diverse voces audientur. Et tunc agnus timens in mansuetudine sua non erit ausus loqui nisi: “ Ve civitati cui Virgilianus dedit nomen „. Et agno sic locuto magnates verecundia repleri incipient invocare pacem et pax non erit anplius et remissus fugiet per diversa. Coronabitur etiam in die illa leo et tunc egredietur ursa de Brisia et avingetur catulo Verone. Procreatis filiis leoneque coronato et dracone devicto, excitabit eos contra se et eius victorie non erit finis. [Sec. XIV]

Hec est quedam collectio brevitate cuiusdam declaracionis facte secundum astrologiam per dominum I. eruditum in sciencia astrologie concludendo, multis astrologicis obmissis, diem istius C. S. multum esse dubitandum, quum multe novitates anno presenti parantur circa ipsam.

Saturnus plurimum laborat ad unam monarchiam ad quam iam est diu totis suis viribus laboravit, alios reges totaliter prosternendo et specialiter ipsum Iovem. Mars namque, talem

29. catulo] *segue* de *cancell.* — 30. victorie] *ie e è agg. sopra la riga* — 35. quam] *corr. su* quanda

[1] Cf. *Bm*, cap. LVI, p. 258. [2] Vedi sopra l. 7.

Cr. *A*

Anno vi^{c}xx Achaya condita ab Achayo.
Anno vi^{c}30 inventa sunt misteria.
Nisay condita ad Indum flumen a Dionisio qui dictus est Liber Pater.
Tebis regnant Amphion et Zetus, Captmo expulso.
Anno vi^{c}xl Frixus et Heles fugiunt a novercha. Et fabula auri veleris.
Anno vi^{c}l in Dardania regnat Tros, a quo Troyani dicti sunt; alias post diluvium cl8 annis.
Troyus Troyam hedifficavit in Asia Minore.
Tantalus rex Frigiorum rapuit Ganimedem filium Troii regis Dardanorum ut eo abuteretur.
Anno vi^{c}lxx Sicion regnat Sicione que prius Aegilea dicebatur.
Pelops Ypodamiam duxit uxorem.
Egiptus condita [1]. Miletus condita [2].
De Perseo et Gorgone affuit meretrix venusta nimis ut eam videntes et in eam intuitum figerent quasi lapides amentes.
c. 10 a Ion vir fortis, a quo Iones.
Dionisius Pater transit ad Indos et apud Indum flumen condidit Nisay urbem [3].
Anno vi^{c}80 Cirene condita in Libia [4].
Anno vi^{c}90 Amphion regnavit Thebis.
Europa rapitur a Cretensibus navi cui fuit insigne aries.
Anno vii^{c}x Ylion condita ab Ylio rege in Asia Minore.
Perseus, a Criseo non sponte occiso, migravit, Argus atque regnavit [5].
Apollo artem medicine invenit.
Dedalus faber agnoscitur.
Anno vii^{c}27 Tyrus condita.
Anno vii^{c}30 Europa Agenoris filia rapitur; Silia autem Europa filia fuit Fenicis.

---

1. Anno.... Achayo *om. C* — 2. Anno vi^{c}30] Hoc tempore *C* - inventa.... misteria] *sottolineate* — 3. Nisay.... pater *om. C* - ad] ab *cod.* — 5. Anno vi^{c}xl *om. C, e così più giù* — 6. alias.... annis *om. C* — 7. Troyus.... Minore *om. C* - Trayam *cod.* — 9. regnavit *C* - qui *cod.* — 10. duxit] *agg.* in *C* — 11. Egiptus.... condita[2] *om. C* - Miletus] *precede segno di paragrafo rosso* — 12. affuit] quae fuit *C* - venusta nimis] venustissima ita *C* — 13. amentes] *agg.* fierent *C* — 14. Ian *cod.* - fortissimus *C* - Iones] Zonas *cod.* — 15. Dionisius.... urbem *om. C* - Indiam *cod.* — 16. Anno.... Libia *om. C* — 17. regnat *C* — 18. capitur *C* - navi *om. C* — 19. in.... Minore *om. C* — 20. migravit] *segue segno di paragrafo rosso* - Argus] ad Argos *C* - atque] et ibi *C* — 21. artem medicine] *sottolineate* — 23. Anno.... condita *om. C* — 24. Silia autem] altera *C*

Cr. Vill. [Sec. xiv]

monarchiam recepturus, optime est dispositus, ut per astrologiam videntissime perhibetur. Cui dispositioni sic disposite Mars plurimum dat favorem et, pungente scorpione, laborat, sol et Mercurius, una cum tauro, geminis, libra, virgine et leone. Non tardet igitur imperator, ne alter talem sumat escham, nam bene scribitur Tolle moras etc. et alibi actus actorum. In brevi cadent animalia magna quibus pavet tota Ytalia, cadet ursus iovialis maximus et eius animalia, fames erit et maxima discordia; ex vi descendit inperator adeo obtenta licencia. Hoc monstrat totus polus, si vera est astrologia. Morientur apri et leones regnantes in partibus fidei. Annus non complebitur bixestilis, hec incipient. Senper premo non plura locorum. De presenti qui habet aures audiendi audiat, hec vobis scribit ut providenciam habeatis.

---

27. cum] cō *cod.* — 28. nan *cod.* — 30. exui *cod.* — 32. hec] *segue* incipienti *cancell.*

[1] Credo che in luogo di *Egiptus*, com'è nel codice, debba invece leggersi *Cizicus*. Nè nella *Compil. chron.* nè in Girol., le due fonti uniche della nostra redazione, è ricordata una città di nome *Egiptus*; invece *Cizicus*, anzi le parole *Cizicus condita* sono in Girol. (*Chron.*, an. 736, Athen.) vicine alla notizia della origine di Mileto, che nel codice nostro è segnata nella stessa linea.

[2] Cf. *BM*, cap. LIV, p. 259.

[3] Direttamente da Girol., *Chron.*, an. 685 (Athen.). Questa notizia con parole molto simili è stata data più su, alla l. 3.

[4] Cf. *BM*, cap. LII, p. 259.

[5] Cf. Girol., *Chron.*, an. 684 (Athen.). Il nostro passo trovasi più ampio ad an. 705 (Arg.). Nè la *Compil. chron.* nè la nostra redazione hanno ben inteso la cronica hieronimo-eusebiana che fu loro fonte.

Gedeon agnoscitur a Iudeis [1]. Cr. *A*

Anno vii^{c}l navigium Iasonis pro aureo vellere in Cholchos insulam, in qua fuerunt Hercules, Castor et Pollux alias Pelleus.

Linus magister Herculis notus habetur [2].

Orpheus agnoscitur [3]. Iason agnoscitur [4].

Micena in Ytalia.

Medea a Cholchis discedit.

Anno vii^{c}lx Sythe provocati a Vesope rege Egipti a suis sedibus, tendunt in Egiptum.

Anno lxx Hercules occidit Ydram, qui fuit chalidus sophista.

Exitiale bellum inter Cretenses et Atenienses, morte Ambrogei, ante Romam conditam v^{c}70 annis.

Minos mare obtinuit. Androgeus dolo Athenis occiditur.

Minotaurus fuit iudex Minoys crudelis nimis.

Bellum Laphitarum et Centaurorum [5].

Anno vii^{c}80 Priamus regnat in Troya [6].

Anno vii^{c}90 Minos leges instituit in Creta.

Anno 8^c Theseus agnoscitur qui Helenam rapuit, quam fratres receperunt.

Anno 8^{c}v Hercules agonem olimpiacum constituit, a quo usque ad primam olimpiadem computantur anni 3^{c}30 [7].

Zorus et Chartagho tirii transmigrant in Libiam et condunt Chartaginem.

Atreus regnat Argis.

Phedra amat Ypolitum.

Hercules occidit Anteum.

---

1. Sedeon *cod.* - a] in *C* — 2. Anno vii^{c}l *om. C, e così più giù* - Navigatio *C* - pro] per *cod.* - insulam *om. C* — 3. alias Pelleus *om. C* — 4. Lunis *C* - notus] clarus *C* — 5. Iason] *precede segno di paragrafo rosso* - Iason agnoscitur *om. C* — 7. Meda *cod.* — 8. a suis sedibus *om. C* — 9. que *C* — 10. *questo capoverso è posto dopo il seguente, in C* - Androgei *C* — 11. v^{c}70 annis] anno dlx *C* — 12. obtinuit] *segue segno di paragrafo rosso* - Attenis *cod.* — 13. crudelis nimis *om. C* — 17. Helem *cod.* — 18. Olympiadum *C* — 19. supputantur *C* - 3^{c}30] ccccxl *C*; 430 *H* — 20. Corus *C*; Zaro *H* - Charchedone *H* — 21. Archis *C*

Quedam prophetia facta per magistrum Benintendi tempore d[ominii] suscepti per dominum T[addeum] de P[epolis] de civitate Bononie. Cr. Vill.

Dominium pacifice possidebit, astucia fugabit hostes, morietur in pace, germen ipsius non longo tempore durabit, iniusta multa comittens. Fere totum occupabit orbem inaudita mortalitas, trucidabuntur crudeliter tunc 6 et 6, centesimus ad quinquagesimum reducetur. Tunc duo morientur in solio. Advena multorum adsensu tenebit vulpeculam et dimittet. Incendia multa fient intus et extra, domus ruent. Venenum pulcro nomine, sed falso vestitum, habebit dominium. Reducet profugos animosos sed pauperes opprimetque scutum coloris contrarii. Sedes Petri iustum possessorem habebit. Fugabitur serpens a civibus, multis serpentichulis occisis; effusio sanguinis non modica inter cives. Tunc nobilium sollacium si pregnans non fuerit convaleset. Fugabitur quondam profugorum particula nullo vel pauco sanguine efuxo, crebe

---

26. Dominium] *corr. da* dominum — 28. 6 et 6] *così pare almeno debba leggersi; invece di* 6 *potrebbe anche intendersi* s — 30. habebit] *segue* dnium *cancell.* — 34. efuxo] *l'e fu agg. sopra la riga*

---

[1] Cf. *BM*, cap. LV; *Bm*, cap. LXI, p. 259.

[2] Cf. *Bm*, cap. LXII, p. 259.

[3] Cf. *Bm*, cap. LXII, p. 259.

[4] "Iason agnoscitur" è ripetizione oziosa, dopo aver esposte già le geste di Giasone. Non trovandosi nè nella *Compil. chron.* nè in Girol., è a credersi siano due parole aggiunte dal compilatore del nostro codice.

[5] Cf. *BM*, cap. LX, p. 259.

[6] Cf. *BM*, cap. LXI e *Bm*, cap. LXVI, p. 260.

[7] Cf. *BM*, cap. LXIII, p. 260.

Cr. *A*

Anno 8^c^x Theseus Athenis fugit.

Menelaus regnat Lacedemonis.

Fabule apri Chalidonie.

Agamenon regnat [1].

Amazones contra Thebas bellant.

Minos in Scicilia occiditur.

Hulixes itacensis, qui ludum schachorum invenit.

Hercules moritur, qui in ignem se iniecit propter intolerabiles dolores sue carnis, anno etatis sue 12 [2].

Anno 8^c^21 Alexander Paris rapit Helenam.

Esebon apud Iudeos iudex.

Menon et Amazones Priamo tulere subscidium.

Mopsus in Scicilia regnat.

Labdon iudex apud Iudeos annis 8 [3]; cuius anno 3° Troya capta est a Grecis [4].

c. 11 a Anno 8^c^3v Troya capta 3° anno Labdon [5]. Anno nativitatis Abraam 8^c^3v ante primam olimpiadem 4^c^vi annis. Et ante Romam conditam 4^c^28 annis.

A condita Ylion usque ad subversionem Troye captivitatem diverterunt ad regem Egipti.

Carmentis mater Evandri litteras latinas invenit [6].

Anno 8^c^xl Sanson fortissimus in Iudea, qui populum rexit xx annis [7].

Carthagho condita a Diomede. Alias a Didone, alias ab Enea. Alias a Charcedone thirio, alias a Zoro et Charthago thiriis [8].

Syrenes fuerunt meretrices que navigantes decipiebant.

Eneas in Ytaliam venit et regnavit 3 annis; in qua prius regnaverat Zanus, Saturnus, Picus, Fronius, Latinus, Ancius, Elanus omnes reges Ytalie [9].

---

1. Anno 8^c^x *om. C, e così più giù* - Theseus] *agg.* ab *C* — 3. Fabula *C* — 5. bellant] *agg.* hac Ephesum civitatem construxerunt secundum Orosium *C* — 6. Cicilia *C* — 7. Hulixes.... invenit *om. C* - ludum schachorum] *sottolineate* — 8-9. Hercules.... sue 12 *om. C* — 8. iniecit] vencit *cod.* — 10. rapuit *C* — 11. Esebon.... iudex *om. C* — 12. Menon.... subscidium *om. C* - suscidium *cod.* — 13. Mopsus.... regnat *om. C* - Scicilia] Cilicia *H* — 14. Labdon.... annis 8 *om. C* - Labdon *e* annis] *segue segno di paragrafo rosso* — 15-16. 8^c^3v.... annis] DCCCXXXII. Troja capitur a Graecis ante Romam conditam annis CCCCXXX secundum Hieronymum; secundum vero Solinum annis CCCCXXXIII *C* — 17. Ylon *cod.* - Troye] *agg.* anni CXXXV. Menelaus et Helena post Trojae *C* - captivitatem] excidium *C* - Egipti] *agg.* nomine Tuoris qui fuit maritus Achandrae, ait Homerus *C* — 18. litteras latinas] *sottolineate* — 20. Carthago.... Charcedone *om. C*; Chacedone *cod.* - Diomede *e* Enea] *segue segno di paragrafo rosso* - thirio] *segue segno di paragrafo rosso* — 20-21. thirio.... thiriis *om. C* — 22. que] *agg.* sua venustate et verbis — 23-24. et regnavit.... Ytalie *om. C* — 23. Ianus *H* - Saturrius *cod.* — 24. Fronius] Faunus *H*

Cr. Vill. [Sec. xiv]

seditiones fient. Fere integro anno ad primum statum redibit Grecorum ludus. Post hec, o Bononia, longhissima pace gaudebis.

Dracho quem disi allias pulcro nomine vestitum sed falso, montes transiens et mare, aspirabit ad Urbem, non prosperabitur, ve autem collegis. Ex hinc fugabuntur multi indigne, in nido suo rabide morietur. Post eum tres dracunculi surgent, torvo se aspicientes intuitu, civitates et castra sortibus divident, ludum Grecorum fere consumptum facietenus sublevabunt, quem pro posse destruent, levi contracione sumpta. Veniet ab occidente leo cuius incessus ut agni despectus: erit dracunculis modestus, sed ficto gradu transiens montes intrabit Urbem.

---

25. ludus] *corr. su* ludum — 30. consuptum *cod.* — 31. Veniet veniet *cod.* — 32. dracunculis] *corr. da* dracunculus

[1] Cf. *BM*, cap. LXVIII, p. 260.

[2] Cf. *Bm*, cap. LXX, p. 260.

[3] Vedi *BM*, cap. LXVIII, p. 260.

[4] Preciso in *BM*, cap. LXIX, p. 260.

[5] Vedi nota precedente.

[6] *Bm*, cap. LXVIII, 260: " Carmentis Latinas litteras repperit ".

[7] Cf. *BM*, cap. LXXI, p. 261.

[8] Già più sopra si è accennato a questa origine di *Carthago* opera di *Charthago* o *Charchedone*. Vedi p. 21, 20.

[9] Cf. *BM*, cap. LXXII, p. 261.

Cr. A

Hi sunt potentes et nobiles viri qui de civitate Troye exierunt cum Eneha: Aschanius eius filius, Pisius a quo Pisis civitas, Marsigius a qua Marsigia civitas, Nerbotus a quo Nerbona civitas, Tholosius a quo Tholosa civitas, Palermus a quo Palermum civitas, Mistis a quo Mistina civitas, Blandius a quo Blandusium civitas, Salernus a quo Salernum civitas, Capis a a quo Capua civitas, Tarentus a quo Tarentum civitas, Traynus a quo Traynus civitas, Foronianus a quo Foronia, Perusius a quo Perusium, Franchus a quo Francia, Venetus a quo Venetie, Aquilegius' a quo Aquilegia, Mentapolus a quo Pentapolis, Magnatius a quo Magantia, Colonius a quo Colonia, Sciculus a quo Scicilia. c. 11 b

Anno 8ᶜl Phireus filius Achillis Delphis in templo ab Horeste fraude occiditur per fraudem Macharei sacerdotis. Hetoris filii Ilium receperunt, posteris Antenoris expulsis, sibi Heleno auxilio ferente [1].

Anno 8ᶜlx Hely sacerdos Dei populum regit [2].

Lidii mare obtinent.

Aschanius Enee filius Albam condidit, secondus rex Latinorum; alias 8ᶜxl vixit post exitum Troye c8 annis [3].

Lavinia viduata, Enea nubit Melampoda ex quo genuit filium.

Anno 9ᶜ archa testamenti perditur. Et moritur Hely sacerdos.

Samuel et Saul rex regnat, anno ab Adam 4ᵐ3ᶜ89, a diluvio M2ᶜx [4].

Samuel iudicante Ysdrael, Saul factus est primus rex Hebreorum; et tunc prophete fuerunt in Isdrael.

Incursus Amazonum et Cimeriorum paritur in Asiam.

Davit efigitur in regem per Samuelem [5].

Latinus Silvius regit in Alba [6].

David ungitur per Samuelem in regem [7].

Anno 9ᶜxl Salamon succedit in regno [8].

Cathelonia conditur a Catulo.

Bargelona a Barcho.

Toleta a Tholeto. c. 12 a

Anno 9ᶜlx Ephesus ab Amalonibus constructa, in qua requiescit Iohannes evangelista.

Anno 9ᶜ80 finit etas quarta.

1-8. Hi sunt.... quo Scicilia *om. C* — 9. Anno 8ᶜl *om. C, e così più giù* - Pyrrhus *C* - templo] *agg.* Apollinis *C* - per fraudem *om. C* — 10. illum *cod.*; Ilion *C* — 11. auxilium *C*; subsidium *BM* — 13. Lidii.... obtinent *om. C* - obtinuerunt *H* — 14. Enee filius *om. C* — 14-15. secondus.... annis *om. C* — 14. vixit] uix *cod.* — 16. *il cod. fa di questo due capoversi, uno che comincia per* Lavinia, *l'altro per* Enea — 17. perditur] *segue segno di paragrafo rosso* — 18. rex *om. C* - regnant *C* - anno ab.... M2ᶜx *om. C* — 19-20. Samuel.... Isdrael *om. C* — 19. rex Hebreorum] *sottolineate* - prophetam *cod.* — 21. pariter *C* — 22. per Samuelem *om. C* — 23. regnat *C* — 24. David.... regem *om. C* — 26. Cathelonia....] *questo e i quattro capoversi che seguono mancano in C* — 27. ab Archo *cod.*

Cr. Vill. [Sec. XV]

Assumptis inperii signis, furens redibit ut dracho. Dracunculorum ossa confringet, nidum ipsorum deducet ad yma, tirrannos ubique deponet, sub eius nomine gubernabuntur civitates per populos. Ve ve iniuste regentibus.

Pastores ecclesie non servabunt eidem promisa; turbatio maxima propter hoc et heresis in fide et ecclesia, ve pastoribus. Dehinc fugabitur insidians leo cum serpenticulis suis, non modica cede facta; gubernabitur hec civitas sub inperii nomine per cives vertuosos et bonos longisimo tempore in pace; fere ubique pax erit. Mortalitas et carastia non magne infra tres annos sui dominii. Erunt post hec sanitas et habundancia magna. Omnes expulsi redibunt.

---

32. ubiquē *cod.*

[1] Cf. *BM*, cap. LXXIV, p. 261.

[2] Cf. *BM*, cap. LXXIII e *Bm*, cap. LXXVIII, p. 261.

[3] Cf. *BM*, cap. LXXII e *Bm*, cap. LXXVII, p. 261.

[4] Cf. *BM*, cap. LXXVII e *Bm*, cap. LXXX, p. 261.

[5] Cf. *BM*, cap. LXXXII e *Bm*, cap. LXXXIV, p. 262.

[6] Cf. *BM*, cap. LXXXIII, p. 262.

[7] Vedi nota 5.

[8] Cf. *BM* e *Bm*, cap. LXXXVI, p. 262.

Cr. *A*

Principium quinte etatis.

Salamon anno quarto regni sui orsus est hediffìcare templum Domino, completum anno ottavo [1].

Ab exitu Ysdrael de Egipto usque ad hanc templi hediffìcationem anni 4^{c}79.

Regnavit Salamon 80 annis et vixit 94 annis.

Homerus poeta grecus agnoscitur tempore Saul regis Ysdrael.

Traces gens crudelissima mare obtinent annis 19.

Sibilla Erithea agnoscitur.

Susacim rex Egipti templum spoliat.

Anno M80 Roboam filius Salamonis regnat [2].

Anno Mc Agrippa regnat in Alba [3].

Rodii mare tenent annis xx3 [4].

Elias rapitur regnante [Ioram] apud Iudeos [5].

Fregenes mare obtinent.

Anno Mc30 alius Zacharias propheta occiditur [6].

Anno Mcxl7 Eliseus moritur. Fenices mare obtinent annis 4v [7].

Anno Mcxl4 ultimus rex Assiriorum regit Sardanapolus, quo regnante capta est Babilon et spoliata per eius perfectum Barbonem habens conditionem suam [8].

Anno Mc80 Tarsum conditur a Sardanapolo rege Assiriorum [9].

---

1. Principium.... etatis] *scritto con inchiostro rosso;* De quinta etate mundi *C* — 2-3. completum.... ottavo] annis tringinta et octo annis completum *C* — 4. hediffìcationem] constructionem fiunt *C* - 4^{c}79] ccccLXXIV *C* — 5. Regnavit.... annis *om. C* — 6. Homerus.... Ysdrael *om. C* - grecis *cod.* — 7. gens crudelissima *om. C* — 8. Erithraea *C* — 9. Susachym *C* — 10. Anno M80 *om. C, e così più giù* — 12. tenent] obtinent *C* — 13. Ioram] *il cod. in luogo del nome ha uno spazio bianco* - in Iudaeis *C* — 14. Frigenas f. Phryges *C* - obtinent] *agg.* annis xxv *C* — 15. Anno Mc30 alius *om. C* — 16. Helysaeus Propheta *CH* - moritur] *segue segno di paragrafo rosso* - annis] anno *cod.* — 17. regit *om. C* — 18. Barbonem] Arbacem *C, e così più innanzi* - habens.... suam] habens a conditione sua annos MCXLIV *C* — 19. Anno.... Assiriorum *om. C*

Cr. Vill.
c. 5 b - col. 1
[A. 1348]

Prophetia Monachini magistri Hugucii medici de Zesena facta in millesimo CCCXLVIII die XXI mensis setembris.

Septuaginta lustris curentibus atque ducentis
Duobus aiunctis victris ecclesia sancta
Erit et ad yma deducet inperialis,
Triunphabit in B[ononia] firmaque manebit
Alta plus quam unquam stabit floridaque vigebit.
Et sic luctibus oblita dyris, ipsa B[ononia] gaudebit,
Regnabit super omnes lectabuntur ipsam diligentes.
Et ex ea consurget leo diu clausus

---

22. lutris *cod.* — 25. manebit] *può leggersi* iuanebit

---

[1] Cf. *BM* e *Bm,* cap. LXXXVI e *Bm,* cap. LXXXVII, p. 262.

[2] Cf. *BM,* cap. LXXXIX e *Bm,* cap. LXXXVIII, p. 262.

[3] Cf. *BM,* cap. CI, p. 263. Nella *Compil. chron.* a questo capoverso precedono le seguenti parole: "Tyberinus rex Albanorum in flumine Albula suffocatur, a quo mox nominatus est Tybris".

[4] Nella *Compil. chron.* precedono queste parole che sono state omesse nel nostro codice: "Homerus poëta agnoscitur".

[5] Cf. *BM,* cap. CIV, p. 264 e *Bm,* cap. XCIX, pagina stessa.

[6] Cf. *Bm,* cap. CIII, p. 264.

[7] La notizia è in Girol., *Chron.,* an. 1183 (Laced.). Nella *Compil. chron.* avanti *Phoenices* si legge: "Cyprii mare obtinent annis xxxii" preso da Girol., *Chron.,* an. 1150 (Laced.).

[8] Cf. *BM,* cap. CXIV e CXVII, p. 265.

[9] Cf. *BM,* cap. CXIV, p. 265.

Anno Abraam Mclxxxx8 finitum est regnum Assiriorum, in quo regnaverunt reges annis 37 a Bello primo rege et Sardanapolo ultimo[1]. Cr. A

Anno Abraam Mc98 incipit regnum Medorum hoc anno; in quo regnatum est per octo reges annis 2^{c}lx quorum ultimus fuit Astiages, cui successit Cirus rex Persarum, qui regnare cepit anno Abraam $M4^{c}18$. Igitur regno Assiriorum successit regnum Medorum, cui successit regnum Persarum, finitum in Dario Arsemi quem Allexander superavit. Post regnum Persarum fuit regnum Allexandrorum quod initium habuit in Allexandro. Cui successerunt undecim Ptholomei, unus post allium. Et ultimo Cleopatra regina[2].

Anasimander philosophus claret,

Anasimenes philosofus claret, anbo tempore Ciri regis Persarum.

Finitum est autem regnum Allexandrorum tempore quo Augustus Caesar, xii anno imperii sui superavit Antonium et Cleopatram et Egiptis facta est provintia romana.

Anno Mc99 Licurgus iura Lacedemonis constituit.

Isidorus illustris habetur, non novi testamenti[3].

Sidon primus argivas mensuras et pondera invenit.

Focas regit Latinos[4].

Mccx Osee, Isayas, Amos et Ionas profetant apud Iudeos.

Mccxl Olimpias prima apud Latinos. Olimpias continet annos 4^{c}; erant autem ludi.

A captivitate Troye ad primam Olimpiadem fuerunt anni 4^{c}vi[5].

Egiptii obtinerunt mare[6]. c. 13a

Agnus locutus est apud Egiptum hoc tempore.

Anno Mccxl2 Lacedemonii contra Messenies pertinaciter bellant obsidendo eos annis x.

Anno Mcclv Romulus et Remus generantur[7].

Arcthinus milesius versificator illustris habetur.

Anno Mccl Cyrii Cirenem condiderunt; conditor Battus cui nomen Aristotiles[8].

1-2. annis *om.* *C* — 3. Anno.... hoc anno] Medorum regnum inchoat *C* — 4. Cirrus *cod.* — 5. Abraam $M4^{c}18$] anno MCCCLVII Abraam *C* - regnum] regno *cod.* — 6. superavit] *segue segno di paragrafo rosso* — 7. Alexandrinorum *C, e così più giù* - Allexandro] *segue segno c. s.* — 8. allium] *c. s.* - regina] *agg.* Ptholomaei soror quae se Caesari in concubitum dedit: mox Antonio in matrimonium se copulavit *C* — 9. Anaximander] *questo e il capoverso seguente mancano in* *C* — 10. Cirri *cod.* — 11. Augustus] Octavius *C* - anno XII post necem Cesaris *C* — 12. romana] Romanorum et Caesar Octavius nominatus est Augustus *C* — 13. Anno Mc99 *om. C, e così più giù* - Ligurgo *cod.* — 14. non.... testamenti *om.* *C* — 15. Achivus *C* - mensuras.... pondera] *sottolineate* — 16. regit] regnat *C* - Latinus *cod.*; Latinis *C* — 17. Osce *cod.* - prophetae *C* — 18. Olimpia[2] *cod.; agg.* autem *C* - 4^{c}] M *C* - ludi] *agg.* et non certamina *C* — 19. ad] usque ad *C* - primum *cod.* - fiunt *C* — 20. continent *C* — 21. est.... Egiptum] in Aegypto *C* — 22. abscidendo *cod.* — 23. Renius *cod.* — 24. Arcthinus.... habetur *om.* *C* - Arethinus *cod.* — 25. Cyrii] Terey f. Tyrii *C* - Cironem *cod.* - Bacchus *C*

Cr. Vill. [A. 1348]

Oblictus preteritis pacifficare volens
Cum eius contrariis aquillam setantibus;
Set ipsi nequam pleni fraudis et veneno
Fingent lectari, sed tristes mestique manebunt,
Corde videntes se numquam posse regnare,
Et susurabunt ad invicem si posent destruere
Hunc statum optimum et facient quod poterunt
Cum quibusdam ducibus emulis leonis,

---

27. contrariis] 9iis *cod.* — 28. nequam] uequam *cod.* — 33. leonis] *l's finale è in parte raschiato*

[1] Cf. *BM,* cap. CXV e *Bm,* cap. CVII, p. 265.

[2] Cf. *BM,* cap. CXIX, p. 265.

[3] Credo che debba leggersi *Esiodus* o *Hesiodus,* di cui parla appunto Girolamo insieme a *Licurgus* e a *Sydon* o *Phidon.* Vedi GIROL., *Chron.,* an. 1208: "Hesiodus "insignis habetur".

[4] Probabilmente deve leggersi *Procas.* Vedi GIROL., *Chron.,* an. 1197 (Lat.).

[5] Cf. *BM,* cap. CXXI, p. 266.

[6] Avanti di questo capoverso nella *Compil. chron.* trovasi: "A prima Olympiade usque ad Urbem condi- "tam fiunt anni XXIV".

[7] Cf. *BM,* cap. CXXII, p. 266.

[8] Dopo questo capoverso nella *Compil. chron.* leggesi: "Prophetissant Esaias et alii", parole che corrispondono a quelle di GIROL., *Chron.,* an. 1250 (Hebr. Iud.).

Cr. *A*

Achaz regit in Iudea. Huius tempore Roma.

Anno Mcclx2 tempus quo Roma condita fuit instat, sed anteponenda sunt et posita sunt tempora quibus condite sunt urbes antiquiores ea. Sed mox de Ravenna dicatur.

Ravenna [1].

Mur., II, ii, 574, col. 1

Anno post dilluvium 4ᶜlx vivebat Eber de progenie Sem filii Noe [2]. Eo tempore Memmroth filius Chus filii Cam filii Noe Babilon turrem construxit. Cuius tempore, ut invenitur [in codice] pontifficali ecclesie Ravenne, condita est Ravenna: ante nativitatem Abraam 4ᶜ92 annis et ante Romam conditam M7ᶜ82 annis et ante nativitatem Christi annis 2ᵐ4ᶜ97.

De origine civitatis Ravenne.

Hedifficata Babilonia et divisis linguis, Nemmroth filius Cam cepit regnare tyrannide. Tunc aliqui de filiis Cam fugientes thirannidem exposuerunt se mari cum ratibus et vasis navigalibus et constituerunt sibi regem cuius nomen erat Pontibus. Et intrantes mare Adriaticum (*c. 13b*) pervenerunt ad littora Volane, quod tunc' dicebatur Volandriano, et Clomacii et Magnavache, et capientes portum quesierunt locum habitabilem qui circumdaretur aquis et in portu Volane, qui tunc dicebatur Volandriano, repausaverunt duabus ebdomadis; et inde recedentes, quesierunt paludes unbrosas et invenerunt locum qui vocabatur Caput aquarum, eo quod multa flumina illuc confluentia intrabant mare; et intrantes locum qui undique circumdabatur aquis, hedifficaverunt civitatem quam vocaverunt Ravennam; et super harenosam terram posuerunt pavimentum et straverunt fundamenta civitatis super harenam, et primo hedifficaverunt unam turrim quam vocaverunt Umbrosam et habuerunt lateres pro sassis et bitumen pro cemento. Secundam turrim construxerunt quam vocaverunt Collectio aquae, et eam hedifficaverunt ad meridiem; iuxta quas fecerunt duas pusterulas: prima porta vocatur Salustra,

1. regit] regnat *C* - Iudea] *segue segno di paragrafo rosso* - Huius.... Roma *om. C* — 2-3. Anno.... dicatur *om. C che agg.* A modo tacebuntur anni Abraam, et anni urbis Romae conditae supputabuntur — 3. ea] *segue segno di paragrafo rosso* — 4. Ravenna] *nel mezzo della linea, come titolo, scritto in rosso* — 6. Ohus *cod.* - filii Cam *om. S* - invenitur] *segue un po' di spazio bianco nel quale forse andava scritto* in codice *parole che leggonsi in S e che il nostro ammanuense non riuscì a decifrare.* — 7. 4ᶜ92] CCCLXXXXII — 8. annis² *om. S* — 9. De.... Ravenne] *poste come titolo in mezzo la riga e scritte in rosso;* Aedificatio [3] Civitatis Ravennae *S* — 10. divisis] diversis *S* - filius] *agg.* Cus filii *S* - tyrannice *S* — 11. aliquis] alii *S* - et *om. S* — 13. Comachii *S* — 13-14. Majavacchae *S* — 15. et *om. S* — 18. civitatem unam *S* — 20. bitumen] *il cod. ha chiaramente* bituinen — 22. quas] Aquas et *S* - vocatur *om. S*

Cr. Vill. [A. 1348]

Et eclesie santissime sumoque sacerdocti
Tamdem se convenient cum feroci vultu,
Disscipare nitentes griffum et leonem
Et sanctam eclesiam eiusque sequaces.
Prope B[ononiam] venient superbiti valde,
Sed o quam cito superbia eorum quasabitur,

28. o] .O. *cod.*

[1] Sin qui fonte diretta della nostra redazione fu la *Compil. chron.*; da qui innanzi infino alla p. 31, 6, è costituita da una parte (le pp. 574-78) dello *Spicilegium ravennatis historiae sive Monumenta historica ad ecclesiam et urbem ravennatem spectantia,* pubblicato dal Muratori nel vol. I dell'opera sua (*RR. II. SS.*, I, ii, 525-584) e precisamente da quella porzione finale che ha questo titolo: "Reperitur in quadam chronica de civitate Ravennae, sicut infra continetur". In calce segniamo, come al solito, le varianti più notevoli (*S*).

[2] Cf. sopra a p. 14, 4.

[3] A questo punto il Muratori annota (*RR. II. SS.*, I, ii, 574): "Si fabulas quaeris easque aniles, haec lege. Attamen et inter hasce ineptias aliquid veri antiquitas nobis servavit. Erat altera similis et antiquior narratio in MSto Estensi, sed brevior, et mille erroribus scatens. Illam dimisi, hanc retinui, in qua tamen vitiata nonnulla reperies ex Librariorum incuria".

Cr. A

secunda Asiana; iuxta dictas portas hedifficaverunt muros. Predicta hedifficia construxit quidam valde peritus 'filius Iapis et Iape sapientissimus nimis in arte archithetoricha. In turri prima que vocatur Unbrosa est leo intercisus et depictus in lapide in parte dextra; in sinistra parte habet dicta turris langenam depictam que habet supra se portam factam de marmore alto. Sub illa langena, ut fertur, antiquiter erant quinque sextaria de numis aureis.

Hedificatis predictis turribus et portis, cogitaverunt dicti homines hedificare civitatem Ravennam et diviserunt se filii Cam predicti in tres partes: una pars laborabat murum cum propugnaculis, alia pars faciebat aqueductum per quem flumina circuirent civitatem, tertia pars portabat alimonia, et eduxerunt Elimonem per fossam que' vocatur Theularia. Deinde fecerunt vicum unum idest unam contratam civitatis in regione que vocatur Herculana, et ibi fecerunt unum pontem de saxis nigris qui vocatur Calciatum; tandem compleverunt civitatem cingentes eam muris et portis et propugnaculis. Erat autem inter eos unus magnus qui dicitur fuisse filius Noe quem genuit post diluvium et vocabatur Cromacius; hic hedificavit civitatem Cromacensem que diu fuit in magno statu, de qua civitate fuit Guido de Antona pater Bovonis. Sed illa civitas sumersa fuit a fluctibus marinis.

Fuerunt insuper post magnum tempus multa loca hedificata et multe civitates et Romandiola que olim merchatus Ravenne dicebatur: sicut Ariminum, Cesena, civitas Forumpopiliensis, civitas Liviensis que modo dicitur Forlivium, civitas Faventina, Forum Sille quod modo dicitur Ymola, Castrum Bononiense que modo est civitas sollenis et omnes civitates de Marchia Anchonitana maritimas, et floruit civitas Ravenne longo tempore.

Iuxta Ravennam hedifficaverunt duas civitates, quarum una erat continua Ravenne, amne solo divisa, que vocabatur Cesarea, inter urbem et mare; in ea fiebant merchationes et habitabant merchatores et erat tunc 'Cesarea deserviens merchationibus totius Italie, sicut modo sunt Venetie. Alia civitas vocabatur Classis mari contigua [1]; preparabat naves ad sulcandum mare et ibi erat portus, habebatque continue quingentas naves aptas mari, ad quam Ytalici descendebant per diversa flumina. Sed Ravenna erat sedes regni in qua barones et milites et nobiles commorabantur, et e tota Ytalia' serviebat usque ad tempora Romanorum. Iuxta

Mur., I, II, 775 col. 1

1. Asianae *S* - muros] *segue segno di paragrafo rosso* — 2. Iape] valde *S* — 3. parte *om. S* — 5. atto [*sic!*] *S* - aureis] *segue segno di paragrafo rosso* — 6. cogitabant *S* — 6-7. Ravennae *S* — 8. circuirent] currerent *S* — 9. parabat alimoniam *S* - Alimonem *S* - Trularia *S.* — 10. vicum] vitum *cod.* - unam *om. S* — 12. et.... et] et in portis *S* — 13. et] qui *S* — 14-15. de qua.... Bovonis *om. S* — 15. fuit] est *S* - marinis] *segue segno di paragrafo rosso;* maris *S* — 16. et[2]] in *S* — 18. et civitas Faventia *S* - quod] quae *S* — 19. que] quod *S* — 20. maritimae *S* - tempore] *segue segno di paragrafo rosso* — 21. contigua *S* — 22. fiebant] ibant *S* — 23. Cesarea] *sottosegnato* - Mercatoribus *S* — 24. Classis mari] *parole sottosegnate nel cod.* - ubi praeparabantur *S* — 25. quem *S* — 26. Sed] Et *S* — 27. commorabantur] cōmorābat' *cod.* - ei *S*- deserviebat *S* - Romanorum] *segue segno di paragrafo rosso*

Cr. Vill. [A. 1348]

Quod utinam clarifice pacem conservassent!
Fiet fragor maximus et trucidatio mangna
Et effusio sanguinis et pestilencia prava,
Iuxta singnum mirabille sancthanam fugantem
Situm in loco servii cuiusdam dey.
Ibique interenta maxima pars eorum
Erit et allii huc illuc vagantes
Senper erunt pauperes miseri et tristes
Non audentes dicere eorum natalles;
Et numquam regnabunt, sed dispersi stabunt,

[1] L'edizione muratoriana annota: "Hic Textus reprobat quod habet communis fama, scilicet quod Portus erat ubi nunc est Candianum, qui ut habetur in Legenda sancti Severi; sicut enim illa Ecclesia beati Severi erat in civitate Classis et ex isto Textu apparet quod civitas Classis erat mari contigua et habebat Portum ibi; Candianum autem non est prope, immo valde longinquum, ut videri potest. *Ex MSto*".

Cr. *A*

Ravennam fluebat [Eridanus, qui dicitur Padus, et fluebat] ab oriente civitatis; ab aquilone habebat fluvium quem vocabant Almonem qui ducebat ad portum Volarne et vocabatur Volandrianum; a meridie habebat fluvium qui conficitur ex duobus descendentibus de montibus transeuntibus prope Forlivium et vocabatur Aqueductus; ab oriente erat porta una magna que vocabatur Asiana habens ante se pontem ubi collebatur Appollo deus Grecorum, et prope eam erant due pusterule idest parve porte; ab occidente habebat duas portas magnas et duas pusterulas, ab aquilone habebat duas pusterulas sine portis magnis, iuxta quas erant diverse paludes.

Elapsis tribus milibus fere annis ab hedificatione civitatis Ravenne, a Roma condita VI^c93, Iulius Cesar, cum subiugasset omnes occiduas provintias, cum 7 legionibus militum venit Ravennam nobilissima civitatum et ibi diu repausavit. Mandans inde legatos Romam quod propter vitorias feliciter gestas sibi Romani secundum decernerent consulatum; cui contradictum est et decretum quod nullus nuntius Urbis rediens de sua legatione, quantumcumque felici, possit Roma accedere, nisi prius depositis armis prope Ariminum. Hec audiens Iulius Cesar egre tulit, et aspirans ad imperium, omnino proposuit ire Romam cum multitudine armata. Unde stans Ravenne tanquam potestatem habens, fecit fieri quedam insignia magnificare se volens; hic mandavit fieri supra portam Auream quandam portam de auro et subtus eam domunculam que habebat hostia de auro de Arabia. Item in medio muro supra portam fecit sculpiri se sedentem in trono de auro in statua de ere, idest quod ibi erat de ere Iulii Cesaris cuius venter plenus [1] erat numis aureis, et habebat caput de lapide precioso et in manu tenebat *c. 15a* gemmam' preciosam et inextimabilis valoris que refulgebat ut stella matutina et ante se habebat mille libras de auro purissimo ad pondus regis; et ex tunc illa porta vocata est Aurea que prius dicebatur Asiana.

1. Eridanus.... fluebat] *om. dal nostro cod. per errore dell'ammanuense che saltò dal 1° al 2°* fluebat - ad Aquilonem *S* — 2. Almonem] *sottosegnato nel cod.* - Volarne] Volanum *S* - vocabatur *cod.* — 4. vocatur *S* - magna *om. S* — 7. sive *cod.* — 8. paludes] *segue un segno di paragrafo rosso. Di qui, forse è dovuto alla penna, il carattere è più preciso: la mano è sempre la medesima, come anche l'inchiostro* — 9. annis] añus *cod.* — 10. quum sibi *S* - occidras *cod.* — 11. nobilissimam civitatem *S* - diu repausavit] repausaverunt *S* - inde] tamen *S* — 14. posset Romam *S* — 15. et *om. S* - imperium] *agg.* et *S* — 18. de auro] *il cod. ha* de aureo *con l'*e *agg. sopra la riga;* aureo *S* — 20. et[1] *om. S* — 22. et *om. S* — 23. Asiana] *segue segno di paragrafo rosso*

Cr. Vill.
[Secc. XIII-XIV]

Sicuti iudaicam septam ymitantes.
Et tunc fiet pax ubique locorum,
Extirpatis illis plenis viciorum. Amen.

c. 5b - col 2

Versus magistri Michaellis Scociensis [2].

Anni novem nonaginta centum quinque millia
Tempus erat, quando venit qui creavit omnia.

27. stociensis *cod.*

[1] A questo punto annota l'edizione muratoriana: "Rides haec legens? Reapse ut risum tibi excuterem, " haec erumpere sivi, sed simul etiam ut noscas quanto- " pere in fabulas ruerent Majores nostri. Nulla tamen " est civitas quae hujusmodi merces ostendere non pos- " sit. Mur. „.

[2] Questa profezia fu recentemente pubblicata da Holder-Egger (*Italienische Prophetieen des 13 Jahrhunderts. II*) nel *Neues Archiv des Gesellschaft für ältere deutsche Geschichtskunde*, XXX, 358-66, accompagnandola di opportune illustrazioni e delle varianti di undici codici, compreso il nostro. Egli omette, nella pubblicazione della profezia Scotiana, i primi cinque versi della nostra redazione, due dei quali non trovò in alcun'altra e gli altri tre in un codice solo: ciò nonostante la sua edizione ha un numero di versi assai maggiore della nostra (87), avendo egli raccolti tutti quelli che si trovavano nei varii codici. I nostri versi (non tenendo conto di questi cinque) si seguono nell'edizione dell'Holder-Egger in quest'ordine: 1-19, aggiunto un verso, 20, 21, 24-28, 30, 31, 37-45, agg. tre versi, 46-49, 32, 33, 35, 36, agg. due versi, 22, 23, 50-53, agg. un verso, 54-

Procedente tempore, Tiberius tercius imperator post Iulium mandavit ducem Anthipoti regis qui, asumpto Iape sapientissimo in arte tectoria [1], fecit inscribi super portam Auream quasdam litteras quas nullus intelligere poterat, et erant scripte supra caput statue Iulii Cesaris: erat autem scriptura talis: Prima die madii habebo caput aureum. Cum tamen statua haberet caput de lapide precioso cumque diu eius 'interpetratio latuisset et multi conati fuissent intelligere epigrama, tandem inventus est unus, nescio cuius arte, prima die madii oriente sole respexit ubi in terra caput statue faciebat unbram, et ibi faciens fodi, invenit aurum in magna copia. Item dictus imperator Tiberius misit duos sollemnes cementarios quorum unus vocabatur Nichostratus et alius Apolonius qui versus portam Auream construxerunt quandam domum testudinatam ad modum montium contra estum et zelum, cuius vestigia apparent usque hodie; et dicitur quod Ghothi instauraverunt eam in ecclesiam, unde usque hodie dicitur ecclesia ghothicha idest ecclesia Ghothorum. Non autem est illa ecclesia ghothica que modo apparet Ravenne, ista de qua nunc mentionem facimus, quia istam construxit Theodoricus rex Ostroghothorum sub annis Christi v^c^xvi; illa vero de qua hic loquitur historia est penitus destructa [2]. Item dictus Tiberius fecit construi columnam magnam super qua est statua habens in capite concham magnam in qua refulgebant hore diei per solem et hore noctis per lunam, 'et dicebatur columna Solis, que usque adhuc est sita prope ecclesiam sante Agnetis; que columna non multum distabat a porta Asiana et circumclusit eam arte magica, ut non possit destrui sine periculo ignis; et ita fuit quia combusta fuit igne.

Prophetia Ravenne.

Laudatur autem nobilissima civitas illa Ravenne cui omnes aque Italie gratulanter obediunt, et omnes fontes montium et omnes rivi et omnia flumina, idest multa, in circuitu fluunt: et a gentibus non exterminabitur, nisi in se ipsa divisa exterminetur.

---

1. tercius] Quartus *S* — 2. rectoria *cod.* - scribi *S* — 4. scriptura] scripta *S* - habere *cod.* — 6. cuius arte] qua arte qui *S* - die *om. S* — 7. faciebant *cod.* — 10. gelu *S* — 11. unde] quae *S* - quam *S* — 16. in capite *om. S* — 17. usque adhuc *om. S* — 18. distat *S* — 19. periculi *cod.* - et ita.... igne *om. S* — 20. Prophetia Ravenne] *scritto in margine con inchiostro rosso; om. S* — 22. idest multa *om. S* — 23. et] *agg.* etiam *S*

Et quia facta parant lacrimosos pandere casus: Cr. Vill.
Gentem marchixiam fratres abolere potentes [Sec. VIII]
Viderit Axanum, elludunt castra Genonis.
Regis vexilla timens fuit velamine Brixa
Et suos non poterrit fillios propriosque tueri
Brixia stans fortis secundo certamine regis.

---

24. Et] Heu! *NA* — 25. Marchisiam gentem *NA* — 26. elludunt] concludent *NA* - Çenonis *NA* — 27. timent *cod.* - fuit] fugiet *NA*

56, agg. un verso, 57-60, agg. sette versi, 29, 34, agg. gli altri. Altra redazione di due versi riguardanti Firenze furono recentemente pubblicati dallo stesso ch. Holder-Egger (*Neues Archiv*, XXX, 715), che li tolse dal ms. 338 della Biblioteca Riccardiana. Abbiamo creduto conveniente segnare le principali varianti (*NA*), sopratutto là dove il nostro codice manifestamente è fallace.

Nel § VII della pubblicazione citata l'Holder-Egger pubblica, sotto la denominazione generale di "Andere prophetische Verse" (p. 377 sgg.), anche i cinque versi coi quali la nostra profezia comincia: dei tre ultimi di questi, perchè pubblicati col sussidio anche d'un codice veneziano, diamo pure le varianti.

[1] Cf. sopra a p. 27, 2.

[2] Le parole "Non autem.... destructa" non sono portate dal Muratori nel corpo del testo, ma poichè nel ms. trovavansi forse in margine, relegate in nota. Aggiungasi poi che la redazione del Muratori è assai diversa da questa, pur rispondendo pienamente alla stessa significazione. Probabilmente il nostro compilatore introducendo la nota nel testo dovette adattarla alle esigenze di ciò che precedeva e seguiva. Ecco la redazione muratoriana: "Nota quod ista Ecclesia Gothica quae nunc est "in Ravenna non est de qua facit mentionem, quia istam, "quae nunc est, construxit Theodericus Ostrogothorum "Rex sub Anno Domini DXVIII. *Ex MSto*".

Cr. *A*

Inter cetera fuit fluvius dimissus per latissimam foveam que vocatur Astonis sub Ravennam ab Augusto imperatore qui septimam sui alvei partem vix influit civitatem, ad hostia duobus fluminibus iunctis loco ubi dicitur Archoris 7m; ad et eminentissimum prebet portum Classis ubi ducentarum quinquaginta navium diu nos referentes dudum credebantur stationes, que nunc Fanius ait quod aliquando fuerit portus spaciosissimus, ortum ostendit arboribus plenum utrum de quibus non pendebant sed poma. Trino siquidem urbs ipsa vocabulo gloriatur, trigeminaque expositione exultat, idest prima Ravenna, ultima Classis, media Cesarea.

Inter urbem et mare plena mollicie arenaque minuta vectationibus apta; verus est in civitate Ghotorum ut oblivisceretur exercitus ad Honorum imperatorem qui intus ressidebat; sed modo Odonager genere Ostroghothorum, Vandalorum, Saracenorum qua turba exercitus acceptus Italiam invasit, Augustoque imperatore de regno evulso in Luculano Campania venit castella exilii pena damnavit; sic quoque imperii romani que populi principatum tenet. Et septingentesimo nono Urbis condite anno primo Ravennam ingressus gratam eam in suam *c. 16 a* suscepit providentia gavisus autem valde cepit applicare murum civitatis' Ravenne a turre secunda alveo aqueducii usque ad locum ubi dicitur Arcorus septem super fluvios Padenne suis expensis et propriis laboribus; secundo autem cum cunta gente equissime explicuit mu- Mur., I. II, 570, col. 1 rum civitatis quousque caput cirreo et torma; et constituit portam Pluvensis eun'tes et redeuntes sine periculo; unde multus populus egreditur. Ab alio latere a porta Asiana quousque ad fossam que dicitur Ghotorum, mediaque castra delevit a ponte Apolinaris quousque monetam auream quam ex latere fecit; et fecit palatium super flumen Padenne, ibique moratus est. Teudoricus autem filius Teudimer missus a Zenone imperatore urbis Ravenne cum suis exercitibus patriam obscedit. Odonager cum audisset, turbatus valde, iuxit foribus fodi et fecerunt alveum aque a litore maris in loco qui dicitur Pinetum usque ad pontem qui vocatur Marmoreus. Et reversus Odonager in civitatem Ravenne propter metum Theodorici tulit flumen Padenne de alveo suo ad Pluviensis et fecit castra in flumine non longe a Puteo pedibus otto sub palatio. Odonager implevit ea vasis aureis et argenteis ac de stagno et cupro

1. fuit] sic *S* - dimissus] Eridanus est divisus *S* - Asconis *S* - Ravenna *S* — 2. vix] juxta latus *S* — 3. et *om. S* — 4. diu.... referentes] Dione referente *S* — 5. Flavius *S* — 6. plenum] planum *cod.; segue in S un * come ad indicare una lacuna* — 8. et arena *S* — 8-9. verus.... civitate] Verum eius vicinitate *S* — 9. obliviscetur *S* - Honorium *S* — 10. Odovacer *S* - genere] *agg.* Rochus *S* - qua] Rex, Erulorumque *S* — 11. acceptus] accinctus *S* - Augustuloque *S* - Campaniam *S* — 12. castra *S* - imperio *cod.* - ex Imperio Romam *S* - tenet] habet *S* — 13. septingentesimo *cod.* - primo *om. S* - eam.... suam] animo eam in sua *S* — 14. providentia] *agg.* et *S* - autem] est *S* - cepit applicare] Et coepit amplificare *S* - muros *S* — 15. aquae ducto *S* - Arcoras *S* - fluvio *S* - Padenae *S* — 16. gente] gemme *cod.* - aquissime *cod.;* aequissimum *S* - explevit *S* — 17. Circo *S* - Therma *S* - Porta *S* — 18. multos *cod.* — 19. Apollenaris *S* - quousque] *agg.* ad *S* — 21. Theodericus *S* - urbem Ravennam *S* — 22. Odovacer *S, e così più giù* - foribus fodi] fossoribus *S* — 23. in.... qui] *sottolineate nel cod.* - usque] quousque *S* — 24-25. flumen.... pluviensis] *sottolineate nel cod.*

Cr. Vill.
[Sec. XIII]

Post Mediollani stermetur menia griffi
Mediollanum teritum, cruore fervido necis,
Resusitabit vixo munimine mortis
In agris vanis, errantes eruntque silvestres.
Et post Vercellas veniet Novaria Laudum.
Affuerint dies, quod egra Papia erit
Vastata curabitur, mesta dollore flendo
Munera que meruit diu paratura vicinis.
Padua mandatis parebit Placencia regis

27. sternentur *NA* — 28. cruore] furore *NA* — 29. muninime] cruore *NA*; inunimine *cod.* — 30. errantēs *cod.* - Erunt innumeri errantes atque silv. *NA* — 31. venient *NA* — 32. quod] q3=que *cod.* — 34. Mimera *cod.* - paratura] *il cod. aveva prima* pecata *probabilmente, ma per le varie correzioni la parola è diventata di incerta lettura;* parata *NA* — 35. Padua] Pavida *NA*

et de mettallo inextimabili clausis cum bitumine que ab aquis non confringeretur, ibique excisit et violavit aquam in alveo suo. Inter multa pericula et bella, quadam die veniens Theodoricus cum magno exercitu quarto urbis miliario armatus advenit et aplicuit in prata que dicuntur Candiani; seditque ibi annis 7 inter multa bella cotidie et contumelias et incendia provocatus in civitatem Ravenne et possessore civitatis, et a Iohanne archiepiscopo deductus in civitatem Ravenne, mortuus est Odonager a nescientibus et fuit pax inter eos [1].

Roma conditur anno Abraam M2^{c}lxii. Anno secundo vi^{e} olimpiadis. Anno 3° Achaz regis Iuda. Anno post excidium Troye $4^{c}28$. Ante nativitatem Christi $7^{c}12$ annis kalendas undecimo maias parilibus qui dies festus erat, ut ait Paulus Diaconus in historiis Romanorum [2].

De tempore quo condita est Roma [3].

Tempus quo Roma incepit fuit postquam fluxerunt a creatione orbis anni $4^{m}4^{c}84$. Anno post eversionem Troye $4^{c}14$ quando regnat in Iuda rex Achaz. Longe enim ante creationem Urbis plerique in Italia locum ubi post Urbs condita est leguntur regnasse. Et primus Cretheis Saturnus venit ab horis; qui Saturnus eunucus factus per Iovem filium suum fugit a facie filii de Crete navigio in Italiam veniens prope ubi nunc est Roma; in silvis et rubis timore filii sui latuit ab conditus et ideo Latina post regionem illam quasi absconditam vocaverunt. Qui Saturnus docuit tunc populo terre domos hedificare, laborare terras, plantare vineas, et vivere sicut homines, nam ante nesiebant laborare, sed erant sicut bestie manducantes glandes et habitabant in criptis et in casellis de frondibus copertis. Et pro his omnibus

1. clausis cum] clausit etiam *S* - quae et *S* - confringentur *S* — 1-2. ibique.... violavit] Fossoribus XII qui eam construxerunt, ibi excisis, molavit *S* — 4. et[1] *om.* *S* — 5. et[2] *om.* *S* - possessionem *S* — 6. est deductus *S* — 7. Anno] *precede un segno di paragrafo rosso* - vie *cod.* - olimpiadis] *segue un segno di paragrafo rosso* — 8. Iuda] *c. s.* - Ante] *precede c. s.* — 10. De.... Roma] *scritte in rosso e messe a titolo di ciò che segue;* De tempore quo Roma incepit *P* — 11. Anno] *precede un segno di paragrafo rosso* — 12. regnavit *P* - Iudea *P* — 13. circa locum *P* - Et] *nel cod. segue* pru *cancell.* — 15. Creta *P* - silvus *cod.* — 16. sui *om.* *P* - Latini *P* - illam Ytaliam *P* — 17. populos *P* - domos] et umos *cod.* — 19. in[2] *om.* *P*

Oppressa resiliet passa dollore strage Cr. Vill. [Sec. XIII]
Cum unita fuerit in firmitate stabit.
Placencia parebit grave pondus sanguine mixtum.
Parma parens vires tantisque frondibus uret,
Serpens in oblico timido ipsique draconi.
Parma parens timida iterum percuciet illum
Viperra draconem florum vilescet amenum.
Tu ipsa Cremona pateris flammasque dollores
In fine predicto conscia tanti malli.
Vicencia tota cremabitur regio iussu
Et perdet honores quos libertatis habet.

20. dollore] damnosa *NA* - strage] *corr. da* strange — 21. unita cum fuerit *NA* — 22. patebit *NA* — 23. totisque *NA* - urēt *cod.* — 24. tumida *NA* — 25. Parma.... iterum] Parma regi parens tumida *NA* - illum] *corr. su* illam — 26. virexet *NA* — 27. flamāsque *cod.* - dolorem *NA* — 28. predico *NA* — 30. liberatis *cod.*

[1] La redazione pubblicata dal Muratori continua per qualche linea ancora su Teodorico e su Tiberio, il costruttore della porta Aurea ravennate; vedi più innanzi nella Cron. *A*, sotto l'imperatore Tiberio.

[2] Vedi Pauli, *Hist. Rom.*, I, 1 (ediz. Droysen in MG., *Auct. antiquis.*, II).

[3] A cominciare di qui il nostro compilatore segue pedissequamente la cronica di Martinus Polonus od Oppaviensis del quale riproduce anche la parte introduttiva; ma non solamente Martino, perchè di tanto in tanto trova modo d'inserire, a costo talvolta di ripetersi, gli accenni brevi, schematici offerti dalla *Compil. chron.* Nelle note indicheremo i passi che di mano in mano risulteranno tratti da quest'ultima fonte. Per le varianti con Martinus Polonus seguiamo l'ediz. curata dal Weiland (MG., *SS.*, XXII, 377 sgg.).

Cr. *A*

non solum a rusticis silvestribus princeps eorum factus est, sed etiam deus nominatus est. Qui rex factus, ob timorem filii, non longe a loco ubi nunc est Roma civitatem construxit, quam suo nomine Saturniam appellavit; que modo Sutrium esse dicitur, ubi granum primum seminatum asseritur.

Post Saturnum regnavit Pirrus filius eius.

c. 17 a Post Pirrum regnavit Framius filius eius qui fuit pater Latini. Deinde regnavit Latinus qui latinam linguam emendavit et Latini de suo nomine appelati sunt. Hii predicti reges regnaverunt cl annis ante adventum Enee, de quo processerunt qui Romam construxerunt.

Persone vero a quibus Roma condita est et denominata a Troyanis, idest ab Enea duce Troyanorum, originem habuerunt; nam postquam Troya capta est tercio anno Abdon, qui iudicavit Isdrael; cuius destrutio fuit ante Urbem conditam 3^c30 annis. Nam propter raptum Helene coniuratio Grecorum in concursu mille navium post decennem Troye obsidionem excidium secutum est. In quo decenio quam cruentissimo bello, et quantas nationes et populos ille turbo involverit atque conflixerit, Homerus poeta luccidissime ostendit.

Post eius excidium exiverunt inde Eneas, Anchises pater eius et Aschanius filius eius et navigantes cum xii navibus in Sciciliam devenerunt. Ubi Anchise mortuo, cum vellent navigare in Ytaliam, per tempestatem maris devenerunt in Africam. Ubi a Didone que Cartaginem dicitur construxisse[1], nimium adamatus Enee, post aliquantulum more contractum, relicta Didone et Affrica, in Italiam devenit. Ubi cum in portu ubi Tiber influit mare aplicuisset, dictum est ei in somnis: " Vade ad Evandrum regem qui regnat in septem montibus, " scilicet in eo loco ubi post modum Roma condita est, et pugnat contra Latinum regem, " et tu iuvabis eum quia tibi debetur regnum Italie; et ut credas, do tibi signum istud; quando " processeris invenies sub arbore silicis albam suem cum 30 filiis albis ". Et ibi ex hoc *c. 17 b* eventu post' civitas hedificata est, que usque hodie Albanum nomen accepit. Cumque Evander vidisset Eneam, suspicatus hostem, sibi cum armis occurrit; at Eneas, hoc cernens, tulit ramum olive, sibi ostendens in signum pacis more antiquorum, qui de terra in terram transientes ne crederentur hostes ramum olive in manum deferebant pacem pretendendo. Con-

5. Picus *P* — 6. Picum *P* - Faunus *P* - Latini] *segue un segno di paragrafo rosso* — 8. Romam post *P* — 9. Persone] Perscem *cod.; manca nel cod. il titolo:* De personis a quibus Roma incepit *dato da* ***P*** - vero *om.* ***P*** — 10. postquam *om. P, ma è nei codici* — 11. anno *P* — 12. et concursus *P* - et post *P* — 14. afflixerit *P* - *il cod., errando, comincia con* Homerus *un altro capoverso che termina a* ostendit — 15. eius[1]] cuius *P* - et Anchises *P* - eius[3]] Enee *P* — 16. cum xii] 12 *P* — Anchise patre *P* — 17. Didone regina *P* — 18. construssixe *cod.* - Enee *om.* *P* - aliquante *P* — 19. Tiberis *P* — 21. postea *P* — 23. processesseris *cod.* - arbore.... suem] arbore ylice suem vel porcam albam *P* — 24. eventum *cod.* - accepit] *segue un segno di paragrafo rosso* - Cum autem *P* — 26. in] ad *P* — 26-27. transeuntes *P* — 27. manu *P*

Cr. Vill.
[Sec. xiii]

Padue magnatum plorabunt fillii necem
Diram et orrendam datam catulloque Verone.
Civium orbata cadet iterumque resurget.
Marchia subcumbet gravi servitute coata
Ob viam Antenoris quamque secuti erant.
Ianua turbabitur cruore fervido maris.
Languida resurget catullo moriente Verone.
Mortuo Verone catullo Verona resurget.
Trivisii partes ferent non signa salutis
Gaudia fugantes vexillia prebendo ruine.

29. data *NA* — 31. coacta *NA* — 32. anterioris *cod.* — 33. turbata *NA* — 34. Verona *NA* — 35. uorona *cod.* — 36. Tervisii *NA* - afferent *NA* — 37. fugantes *cod.*

[1] Intorno ai costruttori di Cartagine vedi quanto la cronaca reca più su a p. 22, 20-21.

federati sunt itaque Eneas et Evander contra Latinum regem. Turnus rex Tuscie qui fuit gener Latini, eo quod Laviniam eius filiam haberet in uxorem, venit in successum regis Latini. Qui bello simul inito, Pallas filius Evandri a Turno occidi dicitur; cuius corpus et sepulcrum in urbe Romana post, tempore secundi Henrici imperatoris inventum fuit, sicut infra legitur ubi de santo Henrico imperatore scribitur. Quo Turno occiso, Eneas Lavineam eius uxorem filiam Latini regis duxit in uxorem, et post mortem Latini Eneas tenuit regnum Latinorum tribus annis, tercio anno a captivitate Troye. Et eo mortuo, accepit Aschanius filius Enee quem secum duxerat de Troya regnum et Albanam civitatem tempore Sansonis, qui iudicavit Isdrael, ibi construxit, a quo Latini reges dicti sunt Albani. Aschanius vero cum regnasset 38 annis mortuus est; Lavina vero ab Enea conceptum filium post mortem Enee genuit ipsum, qui ex hoc Postumus dictus est, quia post mortem patris natus; et idem dictus est Silvus quia in silva nutritus; qui regnavit annis 29 post Aschanium. Propter quem omnes Albanorum reges qui descenderunt ab ipso Silvii dicti sunt. Post hunc regnavit Eneas filius Postumi annis 31. Post hunc Latinus Silvius regnavit annis 1, sub quo prophetavit Gad et Natam tempore David; sub quo etiam dicitur Charthago condita [1]. [Post hunc regnavit Alba Silvius annis 40 tempore Salamonis]. Post hunc regnavit Egipus sive Achaz Silvius annis 24 tempore Roboam in Iuda. Post hunc regnavit Capis Silvius' annis 29 tempore Iosiaphat in Iudea; iste fecit Capuam Campaniam. Post hunc regnavit Carpentus Silvius annis 13 tempore Assa in Iudea. Post hunc regnavit Tiberius Silvius annis 9 sub Ozachia rege in Iudea, a quo Tiberio Tiberis flumen nomen accepit; nam Albula aurea dicebatur, sed Tiberio intus summerso, nomen vero retinuit, sicut dicit Titus Livius [2]. Post hunc regnavit Agrippa Silvius annis xl tempore Achab. Huius tempore dicitur floruisse Homerus in Grecia. Post hunc regnavit Aremolus Silvius annis 29 tempore Iohas in Iudea; hic possidium Albanorum inter montes, ubi nunc est Roma, posuit. Post hunc regnavit Aventinus Silvius annis 33, qui et parti Urbis nomen, hoc est quod ibi postea sepultus fuit, reliquit; et fuit tempore Amasii regis Iuda. Post hunc successit in regno Albanorum Protha

1. sunt *om. P* - regem] *segue il solito segno di paragrafo* — 2. haberetur (?) *cod.* - inter *cod.* - succursum *P* — 3. insimul *P* - occiditur *P* — 4. Roma *P* - imperatoris *om. P* — 5. santo *P om.* - Henrico II *P* — 8. adduxerat *P* — 9. qui] quando *P* — 10. 28 *P* - Lavinia *P* — 12. Silvius *P* - qui et *P* — 13. et omnes *P* - ab isto *P* — 14. Postumi Silvii *P* — 15. dicitur et *P* — 15-16. [Post.... Salamonis] *om. cod.* — 16. Egyptus *P* - Achaz] Achis *P* — 17. Iudea *P* - 28 *P* — 18. Iosiaphat] Asa *P* - ipse *P* - in Campania *P* — 19. Assa] Iosaphat *P* — 20. Occozia *P* - in Iudea *P* — 21. vero] a viro — 22. Achab] *segue un segno di paragrafo rosso*; *agg.* in Iudea *P* — 23. 19 *P* — 24. presidium *P* — 25. Silvius *om. P* - est.... postea] quia ibi post *P* — 26. in regno] ei in regnum *P* - Procax *P*

Cr. Vill. [Sec. xiii] c. 6a - col. 1

Venecie aperient venas percucient undique regnum.
Protensa defficient Venetum sublima regna,
Ut Constantini que strata divisa videntur.
Mantua, ve tibi tanto dollore plena!
Cur ne vacillas, nam tui pars magna ruet
Ferarria fallas fides falsa nil tibi prodest
Subire te cunctis, cum tua facta ruent.
Perregre visura quos tua facta parant.
Favencia totum videns tenptoria pacis
Coruet in pestem deduto velamine pacis.
Bononnia renuens ipsam vastabitur agmine circa

27. Venecie *om. NA* - aperient *NA* - per cutiet *NA* — 28. sublimia *NA* — 29. que strata] equestra *NA* — 31. ne] ve? *NA* - magna *om. NA* — 32. fallax *NA* — 33. fata *NA* - ruet *cod.* — 34. missura *NA* - facta] mala *NA* — 35. totum] iniet tecum *NA* - pacem *NA* — 36. ducto *NA* - velamine *cod.*

[1] Cf. pp. 21, 20; 22, 20-21; 32, 17-18.

[2] Cf. Livio, I, 3.

Cr. *A*

filius Aventini et regnavit annis 23, tempore Iogie regis Iuda. Post hunc regnavit filius eius Amilius Silvius annis xl3, qui fratrem suum Numitorem a regno devecit, tempore Iohatan regis Iuda; ex cuius Numitoris filia Rea nomine, cum virgo esset in templo dee Veste electa et Mars cum ipsa oculte cumcubuisset, nati sunt duo gemelli scilicet Remus et Romulus; quorum mater propter incestum quem commisserat, secundum leges que tunc constitute fuerant viva sepulta est. Filii vero eius Romus et Romulus iactati sunt in rubis prope ripam Tiberis ubi a lupa lactati fuisse dicuntur. Reperiens autem eos quidam pastor Faustulus nomine, portavit illos ad Laurentiam uxorem suam et nutrivit eos. Ipsam vero Laurentiam quia erat formosa meretrix et multum de corpore suo lucrabatur, vicini eius lupam vocaverunt; a qua postea et cellule ubi meretrices habitant lupanaria dicta sunt. Tamen, sive dicta Laurentia uxor
c. 18 b pastoris que' Remum et Romulum latavit sic dicta sit Lupa sive non, quod a vera lupa latati fuerunt, antique sculpture in marmoribus et lapidibus que in Urbe reperiuntur hoc representatum est, et Titus Livius ita scribit [1]. Predicti vero Remus et Romulus cum crevissent, congregaverunt latronos et pastores et Amilium regem qui avum eorum Numitorem de regno eiecerat occiderunt, avum suum in regno reponendo. Ab his ergo duobus Remo et Romulo, de Enea troyano descendentibus, Roma constructa fuit et nomen accepit anno a destrutione Troye 4^c14, sicut dicit Orosius, tempore Achaz regis Iuda [2].

1. Ozie *P* - regic *cod.* — 2. Amulius *P* - Munitorem *P* - eiecit *P* — 3. Munitoris *P* — 4. videlicet *P* - Rom. et Re. *P* — 6. est *om. P* - vero.... Romulus] scilicet Re. et Rom. *P* — 7. eos *P* — 10. habitabant *P* - predicta *P* — 11. sic *corr. da* sive *nel cod.; om. P* - sive *cancell. nel cod.* — 12. fuerint *P* - aut que *cod.* — 12-13. representatum est et] representant et etiam *P* — 13. vero] ergo *P* - Ro. et Re. *P* — 14. Amulium *P* - avum] onum *cod.* - Munitorem *P* — 15. scilicet Ro. et Re. *P*

Cr. Vill.
[Sec. xiii]

Sed dabit inmensum purgato crimine censum [3].
Mutina fremescet sibi certando sublima
Que dico tepescet tandem tradetur ad ymma.
Pergami deorsum excelsa menia cadent
Rursus et armorum asendent simul in arcem.
Roma diu titubans longisque erroribus acta,
Corruet et mondi desinet esse caput.
Facta monent stelleque decet aviumque volancium
Quod Federicus maleus orbis erit [4].
Facta silent stelleque tacent aviumque volancium
Quod Petri navis desinet esse caput.
Solius est sui scire futura Dei [5].

20. dito *cod.* - trahetur *NA* - ima *NA* — 22. armorum.... in] amaris ascendet stimulis *NA* — 24. mundi *NA* — 25. Fata *NA* - docent *NA* - volatus *NA* — 26. Fredericus *NA* - mileus *cod.* — 27. Fata *NA* - stelle q3 *cod.* - volatus *NA* — 29. solius] *corr. su* solis - scrire *cod.*

[1] Cf. Livio I, 4.

[2] Cf. Orosio, II, 4, il quale pone dalla distruzione di Troia alla fondazione di Roma 414 anni; il n. 454 è preso da Escodio.

[3] L'ediz. dell'Holder-Egger porta su Bologna questi altri tre versi, dati dai codd. (da lui studiati) RWVDML il primo, RPWVDML il secondo e PWVDML il terzo:

Sursum in montanis, Bononia, sale festina!
Digna sub imperio pompis et scientia vires,
Ubi flos et decus tocius Ytalie silet.

[4] Di questi giorni, col titolo: "Nachtrag zu den "Italienischen Prophetieen", l'Holder-Egger ha pubblicata nel *Neues Archiv* (XXX, 714-15), togliendola dal ms. Clm. 22201 della Hof- und Staats-Bibliothek di Monaco, questa notevole variante dei quattro versi "Roma diu... - "Quod Federicus....", posti in bocca, in quel manoscritto, a Federico:

Fata monent, stelleque docent aviumque volatus,
Quod tocius ego malleus orbis ero.
Roma diu titubans, cunctis erroribus apta,
Corruet et mundi desinit esse caput.

[5] Di questi sette versi (Roma diu... - Solius est....) veggansi le infinite redazioni somiglianti pubblicate in Holder-Egger, *op. cit.*, § V: "Die angeblich zwischen "dem Kaiser Friedrich II und dem Papst gewechselten "Streitverse".

De modo quo Roma incepit.

Modum vero construtionis et dispositionis Romane urbis demonstrat Estodius dicens: Postquam filii Noe hedificaverunt turrim confusionis, Noe cum aliquibus ratem ingressus venit in Ytaliam, et non longe ab eo loco ubi nunc est Roma, civitatem construxit nominis sui, in qua et laboris et vite terminum dedit. Ianus vero filius eius una cum Iano et Iaphet nepote suo et Camasse indigena civitatem Ianiculam construens regnum accepit. Hic cum iam dicta Camasse apud Transtiberim palatium construxit quod Ianiculum appellavit, in eo loco ubi nunc est ecclesia Santi Iohannis Avinclum sita est. Eodem tempore Nemmroth et Saturnus a Iove filio suo enucleatus est et ad predicti Iani regnum pervenit, eiusque iuvamine fultus construxit Capitolium, alias est Tarquinus Priscus rex V^{s} in Roma. Illisque diebus Italus rex ad Ianum et Saturnum cum Saragusanis veniens, construxit civitatem iuxta Albulum fluvium, qui post Tiberis dictum est. Hercules quoque filius eius post hec cum Argivis veniens, ut Varo scribit, fecit civitatem Valeriam sub' Capitolio. Post hunc rex Tibris, ab oriente cum gente sua veniens, construxit civitatem iuxta Tiberim; deinde Evander rex Archadie cum suis fecit civitatem in monte Palatino. Similiter rex Coribam cum exercitu veniens construxit civitatem iuxta in Vale; Glaucus etiam filius minor Iovis filii veniens, civitatem et menia construxit ibidem: postea veniens Romam filia Enee cum multitudine Troyanorum civitatem construxit ibidem [1]. Cr. I

Anno autem 4^{c}14 Romulus Priami Troyanorum regis sanguine natus, fratre suo iam mortuo, annis etatis sue 22 kalendis madii omnes civitates predictas muro cingere cepit et perfecit et suo nomine Romam vocavit, et in ea Sabinenses, Albanenses, Eusculenses, Postulenses, Politanenses, Celenses, Chamarienses, Capenati, Lucani et omnes pene nobiles de Ytalia cum uxoribus et filiis convenerunt ibidem habitaturi.

De turribus in civitate Rome.

Habet autem Roma turres 3^{c}lx; in circuitu vero eius sunt milliaria xxii preter Transtiberim et civitatem Leoninam, cum quibus dicitur habere xl2 milliaria. Et dicit Titus Livius

1. De.... incepit] *scritto in rosso in mezzo la linea;* De modo constructionis urbis Romane *P* — 2. vero] autem *P* - Escodius *P* - sic dicens *P* — 5. et[1] *om. P* - eius *om. P* - et[2]] filio *P* — 6. Camese *P; così più giù* - Ianiculum *P* - cum] ca *cod.* - dicto *P* — 7. est *om. P* — 8. Avinclum] ad Ianiculum *P* - et] qui et *P* — 9. suo .... et] cunichizatus *P* — 10. Capitolium] civitatem ubi nunc est Capitolium *P* - alias.... Roma *om. P* - et ad *P* — 11. Syracusanis *P* - Albulam *P* — 12. eius] ipsius *P* — 13. Tyberis *P* - oriente] origine *P* — 14. construxit] edificavit *P* - demum *P* — 16. etiam] quoque *P* - Post quem *P* — 17. Rome *P* — 18. 4^{c}14] *agg.* destructionis Troie *P* — 19. 22] *agg.* 15 *P* — 20. Sabinenses ecc.] *questi nomi di popoli che seguono sono separati tra loro da segni di paragrafo rossi* - Tusculanenses *P;* Eusculeñ *cod.* - Postulenses *om. P* — 21. Celenses] Ficanenses *P* - Camarinenses *P* - Campennati *P* — 22. conveniunt ibi *P* — 23. De.... Rome] *scritte in rosso, in mezzo della linea; om. P* — 24. Roma *om. P* — 25 Leonianam *P*

Gaudet inperium quamtum gaudere licebit
Cuius ad inperium dominatris Roma iacebit.
Papa, stupor mundi, bursa simonie, stupebit,
Cum nil afferri solito sibi more videbit.

Cr. Vill. [Secc. XIII-XIV]

Quedam profecia [2].

Nota prohemium

Volle la mia fantaxia Ch'io faza diziria D'ogn'altra profetia	}	Che 'l mondo chanta.

26. Gaudeat *NA* — 29. nichil *NA*

[1] Mart. Oppav. aggiunge qui: "Aventinus quoque "rex Albanorum in monte Aventino civitatem et mau- "soleum sibi construxit".

[2] La profezia in volgare è tutta cancellata nel cod. con tratti di penna; ma non è che il principio; pubblicheremo la continuazione, che trovammo, in Appendice.

Cr. *A*

in prologo de Roma[1] quod tempore pauperitatis nusquam locus alter eo sanctior nec bonis exemplis dicior fuit et quanto rex minus habuit, tanto minus cupiditatis habebat; post divitie avaritiam et luxuriam induxerunt.

Porte principales urbis Rome sunt hec: porta Capena que dicitur santi Pauli iuxta sepulcrum Romuli; porta Apia que ducit a Domino quo vadis ad Catacumbas; porta Latina *c. 19 b* iuxta quam' santus Iohannes in oleo cottus fuit; porta Mecrovii ubi rivus influit civitatem; porta Asinaria Lateranensis; porta Latina que Maior dicitur que circha Santam Crucem est; porta Taurina vel Tiburtina que dicitur Santi Laurentii; porta Mumentana que vadit ad Santam Agnetem; porta Salvaria que vadit versus Sabinam; porta Pincina que est circha ecclesiam Santi Felicis in Pincis; porta Flaminea que est circha ecclesiam Sante Marie in populo et per eam itur ad pontem Milvum; porta Caulina que est circha templum Adriani, circha pontem Santi Petri. Trans Tiberim sunt tres porte; et in civitate Leonina sunt tres porte.

Palatium maius erat in medio Urbis in signum monarchie orbis; palatium Romuli quod erat iuxta tigurium Flaustuli; palatium Neronis lateranensis prope Sanctum Marcellinum et Petrum et dictum est Lateranense a latere septentrionalis plage, in quo scitum est, vel a rana quam Nero latenter peperit; palatium Sussurianum ubi modo est ecclesia Sante Crucis; palatium Pacis, ubi Romulus posuit statuam suam [auream] dicens: "Non cadat, donec "virgo pariat"[2]; palatium Trayani; palatium Adriani ubi est columna; palatium Claudii ubi est Panteosi; palatium Antonii ubi est alia columna; palatium Neronis ubi est hospitale santi Spiritus usque ad Santum Petrum; palatium Chamilli; palatium Iulii Cesaris ubi requiescit; palatium Cromatii; palatium Euphemiani in monte Aventino; palatium Titi et Vespesiani foris muros ad chatacumbas; palatium Constantini ubi est quidam equus ereus in eum sedente qui dicitur Constantinus, sed non est modo; tempore enim quo consules et senatores regnabant *c. 20 a* Urbem quidam armiger magne forme virtute' audax, quendam regem potentissimum qui Urbem obsidebat, hora captata, cum idem rex ad secreta nature ivisset ad locum consuetum, raptum deportavit et sic soluta fuit obsidio Urbis, Romanis ad nichilum exercitum eius reducentibus;

2. exis *cod.* - dicior] dictū *cod.* - rex] rerum *P* - habuerit *P* — 4. Porte] *in P precede il titolo:* De portis - Rome *om. P* - porta Capena] *innanzi ad ogni porta, nell'elenco che segue, è un segno di paragrafo rosso* - porta sancti *P* — 5. Romuli] Remi *P* - Item porta *P e così più giù* - ad Domine *P* - et ad *P* — 6. Metronii *P; questa porta è messa dopo l'Asinaria in P* — 7. Latina] Lavicana *P* - Mario *cod.* — 8. Ciburtina *cod.* - Numentana *P* — 9. Salaria *P* - versus] *agg.* Sanctam *P* - Pinciana *P* — 9-10 ecclesiam Santi *om. P* — 10. in] de *P* — 11. Collina *P* - Adriani] *segue segno di paragrafo rosso* — 12. porte] *c. s.*; *om. P che aggiunge, a titolo:* De palaciis — 13. Item palacium *P, e così sempre in questo capitolo* — 14. tugurium Faustuli *P* — 15. est *om. P* - Lateranensi *cod.* — 16. ibi peperit *P* - ecclesie *cod.* — 17. [auream] *om. cod.* — 18-19. ubi est] prope *P* — 19. Panteosi] *corr. su* Pantesis *nel cod.* - Antonini *P* - ubi est[2]] supra *P* — 22. equs *cod.* - cum insidente *P* — 23. modo *om. P* - regebant *P* — 26. deportavit in Urbem *P* - deducentibus *P*

Cr. Vill.
[Sec. xiv]

Dicho che nel setanta
One scrita se anta } Avrà gran peste.
La tera tuta quanta

Nota de mortalitate et quod ostendetur usque ad anum 1380.

Vedrai chollie che veste
Quella che à sette teste } E gran paura.
Avar gran tempeste

Nota de Romana Ecclesia que habet vii chapitulla et alii dicunt vii provincias gaudere partichulariter, videlicet in Lombardia Romania Marchia Ducatum Patrimonium Romanum Imperio et Champanee Romane.

Vedrai dentro alle mure
Rechiusi con gran chura; } Serà i speroni.
La loro bona armadura

28. anta] *prima era scritto* fanta, *poi l'f fu cancell.* — 33. nure *cod.*

[1] Cf. Livio, *Praef.*

[2] Cf. pp. 66, 18-67, 3.

et hoc memoriale factum fuit ut armiger petiit. Palatium Domitiani Transtiberim ad Micham aurearn; palatium Olimpiadis ubi assatus est santus Laurentius; palatium Ottaviani circha ubi est ecclesia Santi Silvestri ad caput; palatium Veneris apud scolam grecam; [item palacium Ciceronis ubi nunc est domus filiorum Petri Leonis]; palatium Chateline ubi est ecclesia Santi Antonii, iuxta quam est locus ubi dicitur Infernus eo quod ex antiquo tempore erat vorago, e qua exalatione magnam pernitiem inferebatur Romanis, ubi Marchus Curcius, ut civitas liberaretur, responso deorum suorum, armatus se proiecit, et clausa est terra, et civitas est liberata. Palatia vero que dicuntur Terme fuerunt hec, videlicet: therme Antonine, Tiberiane, Nepociane, Maximiane, Luciniane, Olimpiadis, Agripine et Allexandrine. Cr. A

De Capitolio.

Capitolium vero erat caput mundi ubi consules et senatores morabantur ad gubernandam Urbem. Cuius facies erat erecta altis muris et firmis, vitro et auro undique coopertis ut esset speculum omnibus cernentibus. In sumitate arcis Capitolii fuit templum Iovis in quo erat statua Iovis sedens in trono aureo. Ibi etiam fuit templum Asilumi in quo interfectus fuit Iulius Cesar; [item sub Capitolio ubi iacet simulacrum Mamertini fuit templum Iovis; item ubi est Sancta Martina] fuit templum Fatale; item ad Santum Adrianum fuit templum Refugii; item ad Santum Zeorgium fuit templum Concordie; item in curia pura fuit templum' Cereris et Telluris; item templum Veste ubi dicitur Infernus et drago cubare; item in ecclesia Santi Cosme fuit templum Asilon; item retro Santi Cosme fuit templum Pacis; item superius fuit templum Romuli; item ubi est Santa Maria Nova fuit templum Concordie et Pietatis; ibi etiam fuit prope Cartularium eo quod ibi fuit bibliothecha, ex quibus xx8 fuerunt in Urbe. Item ante Coliseum fuit templum Solis et Lune ubi fiebant cirimonie simulacra quod stabat in sumitate Colisei, habens in capite coronam auream gemmis ornatam, cuius caput et manus sunt in Laterano; item Septisolium quod fuit septem ordinibus columnarum ubi submissum fuit templum Solis et Lune; item ibi prope est Santa Balbina in Albiston ubi factum est templum de Albiston c. 20b

1. fuit.... petiit] est armigero, ut petivit *P* — 3. ecclesiam *cod.* - Veteris *P* — 3-4. [item.... Leonis] *om. cod.* — 4. Kathiline *P* — 5. ubi] qui *P* - erat ibi *P* — 6. exalatio *P* - inferebat *P* - Martinus Circius *P* — 7. suorum *om. P* - est² *om. P* — 8. Antoniane *P* — 9. Nepociane] *agg.* Domiciane *P* - Luciniane] *agg.* Dyocleciane *P* - et *om. P* — 10. De Capitolio] *scritto con inchiostro rosso in mezzo la linea; om. P* — 11-12. gubernandum orbem *P* — 13. In] *precede in P* De templis, *posto a titolo* - aurea statua *P* — 14. Asylum *P* — 15-16. [item sub.... Martina] *om. cod.* — 17. Sergium *P* - curia pura] Canapara *P* — 18. Sanctum Cosmam *P* — 21. Cartulam̄ *cod.* - bibliotheca publica *P* - in *om. cod.* - urbem *cod.* — 22. et Lune *om. P* — 24. ubi submissum] subnixum *P* — 25. item ibi] ubi *P* - ubi] verbi *cod.* - ubi.... de Albiston] ubi fuit Mutatorium Cesaris. Ibi fuit candelabrum factum de lapide albiston, qui semel accensus et sub divo positus nulla arte extinguitur. Qui locus ideo dictus est Albiston *P*

Cr. Vill. c. 2b [Sec. XIII]

idest studium et Dei cognitionem
Idest pecunia idest scolares idest cives interfectos idest Bononia facta stulta
Mel et apes perdet pueros sensum fatuata hoc,

scilicet Galucii societas bovis leo idest societas leoni spata idest societas spate
idest societas crucis
Facient opera gallus bos crux leo spata.

scilicet civitas Bononie idest Bononia
Urbs bona fiet ager et nidus phylosophie

idest fiet coadunacio lapidum
Congeries lapidum fertilitasque fames.

que lucebat inter alias scilicet que dominatur vel dominabitur scilicet erit scilicet congaudebit
Lux erit obscura dominans ancillaque gaudens

idest citra lugens scilicet que pacem habebant capud quarum civitatum erit turpis cauda
citra guera sordida que carta
Lugens pax guera sordida cauda capud.

26. sensu] *N*, *l'm è stato raschiato* - hec *N* — 28. urs *N* - filosofie *N*; phylosohie *cod.* — 30. errit *N* - anollaque *cod.* — 31. carta] *incerto, il cod. ha* cat'.

Cr. *A*

quia ibi fiebant albe stole imperatorum; ibi post altare est ymago Salvatoris divinitus picta. Circhus Prisci Tarquini qui fuit inter montem Aventinum et maius palatium duabus portis, una ab oriente et altera ab occidente ubi claudebatur, fuit templum mire pulcritudinis; et fuit ita dispositum quod nemo Romanorum offendebat alterum in visione ludi qui fiebat ibi. Item erant ibi duo equi eree deaurati in fastigio arcium sive portarum elevati, unus ab oriente alter ab occidente, qui sua dispositione provocare videbantur equos ad cursum; quos Constantinus secum in Constantinopolim deportavit. Item in Esquilino monte qui est inter Santam Mariam Maiorem et Lateranum ubi quedam adhuc columne et immagines apparent fuit templum quod vocatur Cinbrum eo quod Cinbros idest Germanos deiecerat. Item ubi nunc est Santa Maria Maior, ibi fuit templum Cibeles. Item ad Santam Mariam de Fontana fuit templum *c. 21 a* Fauni quod simulacrum' locutum est Iuliano et decepit eum. Item templum Veneris fuit ad Santum Petrum de Avincula. Item in monte Ulio ubi nunc est mensa imperatoris fuit templum Iovis et Diane. Item iuxta chaballos marmoreos fuit templum Bachi et Saturni ubi nunc iacent simulacra eorum; caballi vero marmorei alias quas quomodo fuerunt facti breviter tangam. Tempore Tiberii imperatoris venerunt Romam duo iuvenes philosophi Pratisellus et Phibia qui nudi penitus incedebant; quos cum imperator interogasset cur nudi incederent, responderunt: " Quia omnia nobis nuda et aperta sunt et quod mundana omnino contenimus et nichil " possidemus; quia quicquid dixerint in secreto nobis apertum et notum est ". Quod cum imperator comperuisset inesse sicut dixerant, implevit eis promissum quod petierunt tale memoriale relinquendo. Item ubi nunc dicitur esse Santa Maria rotonda fuit templum Cibeles que fuit mater deorum; de cuius templi construtione habes infra, ubi ponitur Domicianus imperator. Item ad gracellas templum Solis. Item ubi est Santus Stefanus rotundus fuit templum Fauni. Item Olophanto templum Sibille et templum Ciceronis ubi nunc est domus filiorum Petri Leonis; ibi enim est carcer Tulianus ubi est ecclesia santi Nicholai. Ibi etiam iuxta fuit templum Iovis ubi fuit Porgula aurea. Item ad Santum Angelum fuit templum Severianum. Item ad Velum aureum fuit templum Minerve. Item in ponte Iudeorum fuit templum Fauni. Item ad Sanctum Stefanum in pissina fuit templum quod dicebatur Olovitrium, totum factum de christallo et auro, ubi erant astronoma cum omnibus signis celi; quod legitur santum Sebastianum cum Tiburtio filio Cromacii destruxisse. Item ad Santam Mariam Transtiberim fuit templum Ravenantium et fuit domus meritoria ubi milites merebantur qui gratis serviebant senatui. Item sub Anicula fuit templum Gorgonis. Item in insula fuit templum Iovis et Eschu-

1. divinitatus *cod.* — 3. et[1] *om. P* - ubi *om. P* - templum *om. P* — 4. dispositus *cod.* — 5. Item *om. P* - arcuum *P* — 6. videbatur *cod.* — 8. fuit fuit *cod.* — 10. Cybales *P, e così sempre* — 11. deceperit *cod.* — 12. ad Vincula *P* — 14. alias.... quomodo] quare *P* — 15. Praxitelus *P* — 17. omnia *P*; omio *cod.* — 18. tu ixderis *P* - decreto *cod.* — 19. comperuisset] cõpuisset *cod.* - ita esse *P* - petiverant *P* — 20. esse *om. P* — 22. gradellas *P* — 23. in Elephanto fuit *P* — 24. enim] etiam *P* - carcer] cante *cod.* — 25. Pergula *P* — 26. fuit[1] *om. P* - fuit[2] *om. P* — 27. quod olim *P* — 28. erat astronomia *P* — 31. Ianicula *P* - Item[2] *om. P*

Cr. Vill.
[Sec. XIII]

idest expulsi idest ipsam civitatem dominabunt
Exilium passi tenta capient et habebunt.
scilicet eorum adversarii
In brachio forti reliqui tunc pace cantebunt,
scillicet congregatio compers ecclesie nominabatur
Tunc cadet ecclesia fantastica veraque stabit.
scilicet misericordia
Post longum tempus pietas miseros revocabit
scilicet gaudentes
Et tunc tranquile stabunt partes simul ille,
scilicet civitas et distritus
Cresent urbs vile; notat hoc dotrina Sibille.

32. tenta] tera *N* - abebunt *N* — 33. relliqui *N* - pace] *segue* et *cancell.* - catebuit *cod.*: charebunt *N* — 34. ecclesia *N* — 37. urs *N* - ville *N*

lapiy. Hec et alia multa palatia et templa imperatorum, consulum, senatorum, prefectorum et civium in urbe Romana fuerunt mire' pulcritudinis ex auro et argento, ere, ebore ac preciosis lapidibus et marmoribus diversorum colorum. Cr. A

De rectoribus et regimine quibus Roma profecit.

Expedito modo construtionis Urbis quantum ad muros, turres, portas, palatia et templa quibus Romana urbs extitit decorata, ulterius procedendum est ad eos qui ipsam rexerunt et gubernaverunt; convenienter pronuntiamus ad pontifices et imperatores, ipsi post antecessores rectores.

Romulus ergo et Remus sicut primi romani Urbem condiderunt sic primi dominati fuerunt in ea. Nam cum haberent xviii annos, quia gemelli erant, congregatis pastoribus et latronibus, fecerunt parvam civitellam in monte Palatino per quam et tiranidem omnes alias subiugaverunt ibidem constructas. Sed tertio anno ab Urbe condita Remus occisus est rostro pastorali a Fabio duce Romuli cum fratres contenderent de augurio vulturum quod utrique viderant. Nam, sicut dicit Titus Livius [1], cum fratres gemelli essent eiusdem etatis, quis quorum conditam Urbem tanquam senior regeret condixerunt ut per augurium terminaretur: cumque propter hec in monte Aventinum uterque cum suis ascendisset, priori Remo dicuntur aparuisse vi vultures, Romulo vero xii cum duplex vulturum numerus se ostendisset, uterque se facilius augurium asserebat: Remus propter hoc quia primus viderat, Romulus vero quia numerus avium superabat, dicebat se prevaluisse, et sic in seditionem versi, Remum occiderunt in turba vulgari. Tamen opinio est Remum quia novos muros contra statuta transierat interfectum.

Milesii mare obtinent annis 18.

Romani rapiunt Sabinas annis 4.

Decem tribus Hebreorum qui erant apud Samariam captivantur in Caldeam a Salmanascer, et ducuntur in montes Medorum annis 9 [2].

2. et[1] *P* - Roma *P* - ere, ebore] habere *cod.* — 4. quibus.... profecit] Urbis *P* — 7. ut sic convenienter perveniamus *P* - ipsius *P* - antecedentes *P* — 9. romanam *P* - sic et *P* — 10. erant] fuerunt *P* — 11. civitatellam *P* - per.... et] et per illam et per *P* - alii *cod.* — 11-12. *in margine è scritto con inchiostro rosso*: Opinio Ovidii a Celero muratore ex precepto Romuli — 12. Sed] videlicet *cod.* - rastro *P* — 13. utraque *cod.*; uterque viderat *P* — 14. essent et *P* - eorum *P* — 16. hoc *P* - utraque *cod.* — 17. 7 *P* - xii *om. P* — 17-18. felicius augurium habere *P* — 18. prius *P* - numero *P* — 19. versi] uti *cod.* — 19-20. Remum.... vulgari] Remus in turba occiditur *P* — 20. Vulgarior tamen *P* - statutum transilierat *P* — 21. Milesti *cod.* - annis 18] *om. C gli anni, qui e spessissimo innanzi* — 23. in Caldeam *om. C* - a] et *cod.*

Cr. Vill. [Sec. xiii]

B[ononia] Studium perdet L. tota dapnificatur
Quod transit ad...... ditabitur inde.
Bononie crux alba bis ruet strage secuta
Tercio crux rubea coruet ense gravi [3].

Cose trate del tesoro de Roma [4].

In Deo no è tenpo neguno nè termene nè in gli soi fati, per zo che tute le cose passà e che deno vignire i eno presente.

25. L.] *intendi* L[ombardia]? - danifichatur *N* — 26. ad....] *seguono nel cod. alcuni segni indecifrabili, probabilmente non compresi nè anche dall'ammanuense;* ad. a. d. a. sed f. *N*

[1] Livio, I, 7.

[2] Le ll. 21-24, sono tratte dalla *Compil. chron.* (loc. cit., 200).

[3] In un foglio pergamenaceo, staccato, della busta intitolata *Notabilia* del R. Arch. di Stato di Bologna leggesi, di carattere della fine del secolo XIII, e in una forma più genuina, questa profezia, ma disposta in quest'ordine: "B[ononia] Studi[um] perdet.... notat hoc "dotrina Sibille ". La redazione dell'Arch. di Stato, di cui demmo le varianti (*N*), è più vicina assai all'originale.

[4] Abbiam ritenuto opportuno collocare questa parte introduttiva della compilazione villoliana qui da principio

CR. *A*

Mortuo Remo, cum Romulus solus regnaret, elegit centum senes pro consilio, quos et senatores appelavit. Mille etiam pugnatores elegit quos a milleno numero milites appelavit. Cumque populus eius uxores non haberet, per fraudem rapuerunt filias Sabinorum, et propter hoc magnum bellum post a Romulo vitoria habita, Sabini cum Romanis pacem fecerunt. Post hoc Romulus apud paludem Capree tempestate magna orta et tonitruis, circumdatus nube nusquam comparuit, et nomine Quirini inter deos consecratus est.

Post Romulum senes predicti rempublicam rexerunt per annuum alias per annum et dimidium, quod regnum appelatum est inter tempus [1].

Post Romulum regnavit Numa Pompilius annis xli, tempore Egechie in Iudea. Hic primo militibus stipendium ordinavit: ianuarium et februarium tunc temporis anno addit.

Sibilla Erithea claret.

Tobias agnoscitur [2].

Mare obtinent Carros.

Cartania et Seragusa condite sunt in Scicilia.

Per hec tempora condite sunt urbes xl Nicomedia que dicebatur Astratus [3].

Tarentum in Apulia.

Gela in Scicilia.

Paphelus in Panphilia.

Gigicus condita.

Sibilla Erophila agnoscitur que et Samia dicta est.

c. 22 b Conglutinium fieri est inventum a Glachochio.

Ordo virginum Vestalium ceptus est.

Anno Urbis condite lxx2 post Numam Pompillium regnavit Tulius Hostilius rex tercius, tempore Manasce in Iudea. Hic purpura primum usus est qui post longam pacem bella repa-

1. Remo] igitur fratre *P* — 1-2. *in margine è scritto con inchiostro rosso:* xvi q. i. ecclesia habet senatum — 2. millenario *P* — 3. fraude *cod.* — 7. per annuum alias *om. P* — 8. regimen *P* — 10. tunc temporis *om. P* - addidit *P* — 11. Tunc Sibilla *P* — 12. Thobias vir patiens *C* — 13. Cares *CH* — 14. Catinia *H;* Catania *C* - sunt *om. C* — 15. urbes xl] hae urbes *C* — 18. Phaselus *C* — 19. Cyzicus *HC* — 20. agnoscitur *om. C* - Sanna *C* — 21. ferri *C* - Glaucochio *C*; *le parole* a Glachochio *formano, per errore, un capoverso a parte del cod. e sono poste dopo il capoverso* Ordo *ecc.* — 22. coeptus Romae *C* — 23. Anno.... Pompilium] Post hunc *P* - rex tercius *om. P*

CR. VILL. [AA. 5199 A. Cr.-....]

Zascuna chosa che fo fata de mente no à fine si come i angelli e' lle aneme, e quele ch'en fate d'alcuna cosa si an fine.

Gli tempi [4] del segollo sieno vi: lo primo da Adam a Noe, lo segondo da Noe a Abram, lo terzo da Abraam a Davit, lo quarto da Davit al tenpo de Faraom quando fo deserto Ierusalem, lo quinto da Davit all'avignimento de Christo, al fin del mondo si è 'l sesto [5].

insieme riunita, quantunque molte notizie date da questa siano, non solo riportate, ma più largamente esposte nella compilazione *A*. Se avessimo distribuite queste notiziole di per sè confuse, in calce alle pagine che seguono, avremmo indubbiamente perduta la fisonomia ingenua e tutta particolare della cronaca villoliana; nè avremmo certo recato maggior lume intorno alle fonti della *A*, che molto chiaramente indicammo nella introduzione. Simile avvertenza crediamo doveroso di fare per ciò che riguarda l'elenco dei papi e degli imperatori che nella compilazione villoliana sono staccati, laddove nella *A* vennero fusi insieme, seguendo l'esempio di Martin Polono.

Le notizie poste sotto questo titolo insino a p. 64, 11 non sono tratte evidentemente da una stessa fonte e lo si scorge sopratutto dal fatto che di tanto in tanto nella esposizione storica si torna da capo. Così, prima si ha una narrazione dall'origine del mondo insino a Cristo (p. 44, 4), poi un'altra da Adamo a Catilina (p. 47, 32), una terza da Noè a sant'Anna (p. 51, 35), una quarta da Enea a Cicerone (p. 53, 37), una quinta da Troia all'indicazione dello spessore della terra (p. 57, 37), una sesta dal diluvio a Carlo Magno (p. 59, 29), e quasi ciò non fosse sufficiente, a p. 62, 36 si riprende la narrazione in latino da Adamo a Cristo.

[1] Cf. *Compil. chron.*, 200.

[2] Le ll. 12-14 sono tratte dalla *Compil. chron.*, 200.

[3] Per le ll. 15-22 vedi la *Compil. chron.*, 200 e cf. GIROL., ad an. 1305.

[4] Cf. BRUNETTO LATINI, *Tesoro*, volgarizzazione di B. Giamboni, ediz. P. Chabaille, Bologna, 1878, lib. I, 19. vol. I, 57.

[5] Cf. redaz. *A* e *B*, pp. 5, 8-7, 11.

ravit. Albanos, Vegentes qui a Roma distabant 18 milliaria et Fidenates qui per xii distabant Transtiberim vicit. Tandem, postquam regnasset xxxii annis, cum tota domo sua fulmine arsit. Cr. A

Archilochus poeta grecus [1].

Mare obtinerunt Lesoy annis 68.

Phalaris tirannus in Scicilia agnoscitur.

Hoc tempore Bizancium urbs condita a rege Spartanorum que post Constantinopolis dicta est.

Histrus condita in Ponto.

Gelinas in Scicilia condita.

Sibilla Samo Samia claret.

Zaleuchus legum lator agnoscitur.

Anno ab Urbe condita c13 Anchus quartus Romanorum rex regnavit, tempore Iosue in Iudea. Hic supra mare xvi milliaria ab Urbe Hostiam civitatem condidit; regnavit annis 23. Anchus primus pontem Transtiberim inter montem Aventinum et Zaniculum fecit.

Tales millesius unus de vii philosophis agnoscitur [2].

Athenis claret tempore Achaz et vixit annis 78.

Dracho legum doctor.

Urbes condite. Epidaunius que nunc dicitur Durachium,

Torusia condite.

Sophonias prophetat. c. 23 a

Zeremias et Elda mulier prophetant.

Tirene, Abatto, Sinope et Lipara.

Anno c37 Tarquinus Priscus regnat annis 37 fuit rex quintus, tempore Iohachim regis Iuda. Hic circha ludos Rome hedificavit muros et chloachas que aquam et lutum deferebant in Tiberim; construxit Capitolium; et dictum est Capitolium quia cum fundamenta foderent inventum fuit caput hominis sine corpore.

1. per 18 *P* - Fedenatos *P* — 2. per 32 annos *P* — 2-3. flumine *cod.* — 5. Lesegii *C* — 6. Scicilia] *agg.* his temporibus *C* — 7. Hoc tempore *om.* *C* - urbs *om.* *C* - a rege Spartanorum] in Thracia *C* - nunc dicitur *C* — 9. Gelinus *C* — 10. Item alia Sibilla que a Samo Samia dicta est tunc claruit *P* — 11. legum] *segue* doctor *cancell.* — 12. Anno.... c13] Post hunc *P* - quartus] *è sottosegnato* - Yosie *P* — 14. primum *P* - Ianiculum *P* — 15. philosophus *cod.*; sapientibus *C.* — 17. legumlator *C* — 21. Olda *C* - prophētat *cod.* — 22. Cyrene *C* 23. Anno.... quintus] Post hunc 5. Romanorum rex P. T. regnavit *P* - quintus] *sottosegnato* — 24. Iude *P* - circum ad *P* - lucum *cod.* - urbis deferrent *P* — 25. construxit Capitolium] *sottosegnato*; *agg.* fabricare cepit *P* - foderentur *P*

El primo tempo fo fato Adam e quando Adam ave xv agni ingenerò Caim e possa in xxx agni ave Abel e po ave una fiiola ch'ave nomme Dalcora. Caim ancixe Abel; Adam per quela ira no volea piu aprosimarse ad Eva per no avere più fiioy. E l'angnello si gl'aparve e disse che 'l stesse con lei zoè con Eva, per che Christo no volea nasere della schiata de Caim [3]. Cr. Vill. [AA. 5199-[illegible] A. Cr.]

De Septe nase Enos, de Enos nase Cainam, de Cainam nase Mallael, de Mallael nase Iarec, de Iarec nase Enoe, vive III^{c}li anno e po fo tolto da Deo. Enoc si è in lo paradixo tereno con Ellia. D'Enoc nase Matusalem, de Matusalem nase Lamec, de Lamec nase Noe, e Noe si fo l'ultimo desendente d'Adam. Vive Adam VIIII^{c}xxx agni e madona Eva vi di plu.

E quando Noe ave v^{c} agni si ingenerò tri fiioy: l'uno ave nome Sem, l'altro Cam e l'altro Iafet; e quando ell'ave VI^{c} agni el fe l'archa Noe e si vise VIII^{c}l agni [4].

El diluvio piove xl di e xl noti, durò cl di e noti. c. 7 a - col. 2

El primo tempo, zoè de fino al diluio, durò MII^{c}lxxxii agni.

30. sc schiata *cod.*

[1] Le ll. 4-11 sono tratte dalla *Compil. chron.*, 200.

[2] Per le ll. 33-40 cf. la *Compil. chron.*, 200.

[3] Cf. Brunetto Latini, *Tesoro*, lib. I, 20, ediz. cit., I, 58-61.

[4] Cf. Brunetto Latini, *Tesoro*, lib. I, 21 sgg., ediz. cit., I, 67 sgg.

Cr. *A*

Anno cl Panetius primus in Scicilia tyrannidem exercet [1].

Ioachim regit in Iudea, cuius anno tertio regni Nabuchodonosor rex Babiloniam capit Iudeam et vasa templi asportavit.

Pithagoras claret.

Sapho Alceus poete mulieres.

Salon, Chilon et alii quinque qui nominati sunt 7 sapientes in Athenis claruerunt.

Salon vixit annis 80, Chilon 58.

Anno clx4 Egichus, Sedachias reges Iuda.

Captivitas Hebreorum in Babilon que duravit annis 74.

Ephimenides philosophus crethensis.

Daniel propheta et alii pueri agnoscuntur.

Egeptiel prophetat.

Solis facta defectio predicta a Milesio [2].

Esiodus poeta agnoscitur.

Anno clxx2 Servius Tulius sextus Romanorum rex, tempore Sedechie regis Iuda. Hic fossas circha romanos muros duxit. Hic primus hordinavit ut census tolleretur de quo ante hoc ignorabatur. Tandem occisus est a Tarquino Superbo.

c. 23b Hoc tempore excidium Iudeorum factum est per Nabuchodonosor regem Chaldeorum, tempore Sedechie regis Iuda.

Hic regit annis 34 Rome [3].

Acto censu inventa sunt civium romanorum 34^{m}.

Hoc tempore Daniel scripturam misticam quam vidit in pariete Baldasar rex Babilon interpraettus est [4].

Tales moritur.

Phalaris thirannidem iterum exercet in Scicilia.

Cirus Astiagem avum suum regem Medorum superat et regnum suum transfert ad Persas.

Anno cc8 Tarquinus Superbus Romanorum rex vij^{s} 3v annis alias 25. Hic primus excogitavit omnia genera tormentorum, catenas, exilium, tormenta, carceres, caniperdes et

1. Anno cl *om. C* - in] *segue* sci *cancell.* — 2. regnat *C* - regni *om. C* - Babylonis *C* — 3. asportavit] aufert *C* — 4. *om. C qui*; cf. Hier. — 5. mulieres] agnoscuntur *C* — 6. Solon *C* - qui nominati sunt 7 *om. C* - in .... claruerunt] agnoscuntur *C* — 7. *om. C*; cf. Hier. — 9. Captivantur Hebraei in Babilonem *C* - lxx *C* — 10. philosophus crethensis] Athenas emundavit *H* — 11. tres pueri *C* — 12. .... Ezechiel agnoscuntur *C* — 13. predicta.... Milesio *om. H* — 14. agnoscitur] clarus habetur *C* — 15. Anno clxx2] Post hunc regnavit *P* - sextus] *sottosegnato* - Iude *P* — 16. Hic] Item *P* — 17. Tarquinio *P* — 19. Iuda *om. P* — 20. regnavit *C* — 21. lxxxiv f. millia *C* — 22. Hoc tempore *om. C* - *nel cod. con la parola* Baldasar *comincia un altro capoverso; ma è un errore evidente del copista* — 23. D. interpretator scripturarum ecc. *C* — 24. T. philosophus m. *C* — 25. Ph. i. tyrannizat *C* — 26. Astiagem Astiagem *cod.* - suum *om. C* - regem Medorum *om. C* — 27. Anno cc8] Post ipsum regnavit *P* - vij^{s}] *agg.* in diebus Cyri *P* - alias 25 *om. CP* - Hic] Iste *P* — 27-28. Hic.... tormentorum] *sottosegnate* — 28. compedes *P*

Cr. Vill. [AA. 3917-1510 A. Cr.]

Dal deluvio de fino alla natività d'Abram mlxxxii agni. El primo altaro si fe Abram. Abram fo fiiolo de Tarem della cha de Sem fiiolo de Noe; so fradegli si fo Nator e Aram. Da Abraam a David si foe viiii^{c}lxxxii agni.

Le generationi da Abraam fino a la natività de Christo fon xli. Da Abraam nase Ysaach, de Ysaach nase Iacob, de Iacob nase Chaar, de Chaar nase Aaram, de Araam nase el bon Moyse.

E quando Moyse ave xxx agni liberò lo povolo di Zudei delle mani de Faraom. E sapia che da l'ora che Deo impromete a Abram la terra de promessione a l'ora che Moyse li tresse d'Egipto e' avea iiii^{c}xxx agni [5].

[1] Le ll. 1-14 sono tratte quasi interamente dalla *Compil. chron.*, 201.

[2] Cf. Girol., *Chr.*, ad an. 1430.

[3] Le ll. 20-26 sono tratte dalla *Compil. chron.*, 201.

[4] Daniel, V, 5 sgg.

[5] Cf. Girol., *Chr.*, ad an. 75.

huiusmodi. Hic propter Tarquinum filium suum quia Lucreciam nobilem feminam genere et virtute vi corruperat a regno expulsus est. Que Lucrecia post querimoniam de vituperio marito et patri et consanguineis suis factam, se ipsam occidit propter vituperii dolorem. Tarquinus de regno expulsus ad Porsenam regem clusinum confugit: qui rex cum exercitu Tuscorum et alii contra Romam veniens, usque ad litus Tiberis circha Ianiculum magnum timorem Romanis incussit; sed pace facta cum Romanis, obscedit Aretium. Post Tarquinum Superbum cessaverunt reges in Urbe regnare qui regnaverunt per annos ccxl et ordinaverunt Romani regendam rempublicam per consules et statuerunt ut duo consules per unum annum regerent. Id circho per unum annum debeant esse ne pro aliquo tempore ex dominio in superbia erigerentur; duo autem eligebantur ut unus alium in factis reipublice, si excederet, restringeret. Et tunc Roma vix adhuc usque ad quintum decimum lapidem imperium tenebat; milliaria enim tunc lapidibus destinguebant sicut et modo alicubi termini agrorum per lapides de'stinguntur. Fecerunt ergo tunc consules Lucium et Brutum.

Cr. A

c. 24 t

NOMINA OFFICIORUM SEU OFFICIALIUM
QUE ANTIQUITUS FUERUNT IN URBE ROMANA QUANDO FLOREBAT[1].

Reges namque primo ibi erant, quorum ufficium duravit usque ad tempus consulum et fuerunt vii reges:

Primus Romulus.
Secundus Numa Pompilius.
Tertius Tullius Hostilius.
Quartus Anchus Marcus.
Quintus Tarquinus Priscus.
Sextus Servius Tulius.
Septimus Tarquinus Superbus.

Senatus dicebatur societas senatorum qui erant c per Romulum primitus constituti. De inde quando reges de Urbe fuerunt expulsi et consules creati fuerunt augumentatus fuit senatus offitium in ducentos alios qui dicebantur patres conscripti ex eo quod gubernabant populum et comune Romanum et curam gerebant de eo sicut pater de filio. Dignitas autem eorum perpetuo erat propter quod eorum filii patricii dicebantur.

Consulum dignitas per annum durabat et in fine anni convocabant populum in comiciis et deponebant officium consulatus et de comuni concordia populi alii duo eligebantur; predicti namque consules executioni mandabant quicquid senatus consilium determinabat et pre-

1. quia] qui *P* — 3. Tarquinius *P*, *e così sempre* — 5. aliorum *P* — 6. intulit *P* — 9. regeretur *cod.* - debebant *P* - pro.... tempore] ex protractu temporis *P* — 10. alterum *P* — 11. restringeretur *cod.* — 12. distinguebantur *P* — 14-15. Nomina.... florebat] *parole scritte con inchiostro rosso a mo' di titolo*

Nino fo lo primo re del mondo e quello che prima fe hoste e fella in Babillonia e prese la terra e' lla torre per forza[2]. Cr. Vill.

Matusalem vive VIIII^{c}lxviii agni, el fo padre Noe III^{c}lxv agni, po fo tolto da Deo e no fo plu vezudo.

Le generaciuni da Adam fino a Christo si enno xlii.

Rex fradello del dito Nino fo re de Grecia e per lui ave nome Grecia.

Tallo ancora so fradello foe lo primo re de Talia e per lui ave nome Talia. *c. 1 b - col. 1*

Nabocdenasor re de Babilonia e per ch'ello despresiò lo so criatore et adorava ydole e

40. Naboc de nasor *cod.*

[1] Questo capitoletto, sino a p. 45, 11, è omesso tanto dalla *Compil. chron.*, quanto da Martin Polono.

[2] Cf. BRUNETTO LATINI, *Tesoro*, lib. I, 24. ediz. cit., I, 69.

Cr. *A*

cipiebat, et habebant potestatem condenandi et absolvendi; cuilibet vero consul habebat sub se xii servientes qui dicebantur litores.

Dictatoris officium pre ceteris officiis et dignitatibus plus tenebat potentie et honoris ab eius quidem sententia nullus audebat nec poterat appelare nec in contrarium attentare. Quilibet dictator habebat sub se unum officialem qui magister militum dicebatur et durabat ipsius *c. 24 b* officium dictatoris' per v menses et plus et minus secundum exigentiam rei.

Tribuni erant officiales populi minuti et habebant servientes qui appelabantur viatores.

Imperator solumodo dicebatur ille qui erat capitaneus et magister ad faciendum guerram electus per populum, sive esset consul sive esset in alia dignitate. Quilibet enim imperator habebat in suo exercitu duos officiales qui dicebantur legati; et hii super omnes qui erant in exercitu habebant maiorem potestatem et auctoritatem ceteris officialibus exceptis consulibus et imperator.

Populus continent in se totam civitatem scilicet nobiles et ignobiles magnos et parvos et omnes gentium nationes.

Plebs dicitur solum populi minuti et parve conditionis, unde tribunus dicebatur tribunus plebis.

Pretor prefectus tenebant curiam et audiebant querelas et lites populi et reddebant ius et iustitiam.

Comitie appellabantur elletiones officialium et locus ubi fiebant enim.... et dies in quo fiebant hoc nomen habebat.

Erat autem dies challendarum.

Magistratus generaliter dicebatur omnia officia et dignitas.

Milites dicebantur comuniter omnes illi qui ibant in factis armorum, sive essent pedites sive equites.

Turma continet 30 equites.

Ala continet etiam 30 equites.

Legio erat numerus illorum qui erant ellecti in factis armorum nec habebat certum nec *c. 25 a* determinatum numerum secundum quosdam; imo fiebat inter'dum de multis et interdum de paucis, secundum exigentia rei.

Coors continet quingentos equites.

Cornu in exercitu dicitur extremitas exercitus.

Triunphus appellatur honor quem Romani ingerebat illis qui de innimicis vitoriam reportabant.

Ediles fuerunt officiales qui de templis custodiam et curam habebant, et de ponderibus et mensuris et de tenendo civitatem mundam et tersam et ne publica comunis occuparentur.

Censores fuerunt officiales qui habebant corrigere populum et refrenare de omni excessu quem aliquis comisisset, in cibo potu vestitu et structura domorum, aut in aliqua superfluitate

---

19. enim] *segue una linea di spazio bianco*

Cr. Vill.

per divino miracolo deventò boe, e steva in lo deserto com fea le altre bestie. E cusì stete vii agni e fo menda de quel pecado.

Anno Domini xvii Pillato fo fato re di Zodei.

Anno Domini xxx san Zoanne comenzò a predegare lo batexemo.

Anno Domini san Zoanne fo degolado.

Lo' nnostro Signore miser Iexu Christo naque quando Otaviano avea xlii agni, e si vive xxxiii agni, tanto più quant'è dal Nadale alla Pasqua.

Da Adam alla natività de Christo si è v millia cento novanta nove agni.

---

41. Domini] *manca l'anno*

iuris seu nature, cuius censure officium non committebatur nisi viris sapientia et virtute dotatis et de nobili genere. Cr. A.

Privati dicebantur illi qui nullum officium habebant in curia nec in aliquo se intromittebant, nisi circha eorum proprias facultates.

Iustitia appellabatur quando operarii seu artifices et taberne stabant clause per totam civitatem de mandato dictatoris vel consulum; et hec fiebant quando civitas erat in magno timore innimicorum nec aliquid officium tunc temporis tenebat curiam nec circha aliud intendebat quam circha custodiam civitatis.

Colonie dicebantur ville de novo constructe quia quando in Urbe populus habondabat eligebantur alique societates virorum qui mittebantur ad habitandum in aliqua ex terris per Romanos acquisitis et ibi asignabantur eis terre laboratorie et ex inde predicta dicebantur colonie.

Ferecides ystoricus clarus habetur [1]. *c. 25b*

Hiis temporibus nati sunt viri Yehus filius Iosadech apud Iudeos pontifex maximus.

Et etiam Ageus.

Zacharias.

Malachias.

Iudith honesta prophetat.

Cirrus regit super Persas.

Hiis temporibus Pithagoras phisicus et philosophus.

Anaxaghoras.

Socrates habens formam caprinam.

Aristotiles clari habentur, secundum Martinianam [2].

Cirus Babilon capit spoliat et vertit, cuius ambitus est stadiorum 4^c80 murorum latitudo cubitorum l, altitudo 2^c cubitorum, porte eree c [3].

Anno Urbis condite 2^c25. Cirus per Cresum regem Lidorum capitur, Cirum occidit capite defecto.

Regina Tamiris Magetorum.

Anno 2^c31 mortuo Cirro, Cambises eius filius in Egipto Babiloniam recondidit; inde rediens Egiptus mortuus est Damasci.

13. Hiis temporibus *om.* C — 14. etiam *om.* C — 17. prophetat] noscuntur C — 18. regnat C — 19. Hiis temporibus *om.* C - et philosophus] agnoscitur C — 21. capriam *cod.* — 23. et vertit] ac subvertit C — 25. Anno.... 2^c25 *om.* C - Anno] Atrom *cod.* - per] superat C - capitur] et ei capto parcit. Regina Masegetarum C — 27. Tamiris *om.* C — 28. Anno.... Cirro *om.* C - eius] Cyri C - novam B. condidit C — 29. Egrotus *cod.*

Chaim ave uno fiiolo ch'ave nome Noe e quello Noe fe la prima cità e ave nome Nocam. De costoro i usì molta gente che lasono la lege de Deo, fra y quai i en fo uno che con una sita ancixe lo padre xoè Caim, no vuiando dare a lui, anche volea dare a uno cervo ch'era in uno boscho e ave nome Lamec, no quello che ingenerò Noe. Cr. Vill.

Sem ave v fiioy fra quay n'ave uno ch'ave nomme Arfazat. D'Arfazat naque Salamen, de Salamen naque Eber, e de Eber naque Faleto, de Faleto naque Reus, de Reus naque Nator, de Nator naque Tare, de Tare nase Abram. Da Noe a Abram fo xii aytade contando Noe et Abram, e viii atade si era sta da Noe ad Adam.

Da Abram nase Isac, de Ysac Iacob, de Iachob Caar, de Caar Aram, de Aram Moyses. D'Aram fiiolo d'Abram nase Loto de Sodoma. *c. 7b - col. 2*

---

[1] Le ll. 12-20 sono tratte dalla *Compil. chron.*, 201.

[2] Per le ll. 20-22 la derivazione da Mart. Oppav. è chiara; ma le parole non corrispondono perfettamente.

[3] Le ll. 23-p. 46, l. 4 sono tratte dalla *Compil. chron.*, 201, nella quale è anche l'indicazione del principiare della sesta età.

Cr. *A*

Principium sexte etatis.

Anno Urbis condite $2^{c}34$ qui est a nativitate Abraam $M4^{c}96$ et est annus secundus regni Darii regis Persarum templum Iherosolimis rehedificatur a Zorobabel. Licentia hedificandi templum exordium habuit a Cirro; consumatum est autem sub Dario.

Anno post Urbem conditam $2^{c}xl4$ Brutus primus apud Romanos consul factus est, expulso ab Urbe Tarquino. Cuius tempore Sabini gravi manu et apparatu Romam contendunt invadere, propter quod Romani dictatorem creant qui consules potentia preiret. Hiis temporibus facta est discenscio plebis a senatu.

c. 26 a Iunius Brutus pater Lucrecie et Colatinus maritus illius alius consul creati sunt consules [1].

Anno xvi postquam reges Romanorum regnare cessassent et bini consules facti fuissent, populus Romanus conquerebatur de opresione consulum et senatus, et ideo facti fuerunt tribuni qui essent pro consulibus tamquam iudices et defensores populi.

Rome censu hominum habito, inventa sunt millia civium cxv [2].

Democritus philosophus et Anaxagoras agnoscuntur.

Largius primus dictator Rome et magister militum.

Spurius Cassius.

Anno $2^{c}12$ Pitagoras moritur.

Pindarus poeta agnoscitur.

Temistocles moritur.

Anno $2^{c}lv$ Sophocles agnoscitur.

Anaxagoras moritur.

Solis facta defectio.

Esdras sacerdos agnoscitur apud Iudeos.

Virgo vestalis viva defossa ob stuprum.

Herodetus et Zeusus pictor et Euripides viri clari greci noscuntur.

Anno $2^{c}lxxv$ Urbis condite Darius rex Persarum qui Cirro successit moritur in regno suo.

Serses filius illi successit qui in Greciam traxit armatorum de auxiliis scilicet vii^{c} de suo regno 3^{c} et tamen victus rediit in Grecia.

Leges athenienses vii.

---

1. Principium .... etatis] De sexta Hetate mundi *C* — 2. a nativitate] annus *C* - regni *om.* *C* — 4. a Cirro *om.* *C* - autem .... Dario] secundario *C* — 5-6. expulso .... Tarquino *om.* *P* — 7. creant] erant *cod.* — 8. est Rome *P* - senatu] *P agg.* Eo tempore Cyrus rex Persarum Babiloniam magnam cepit et destruxit, sicut supra in principio tactum est. — 9. alius consul *om.* *C* — 12. tamquam] sicut *P* — 13. Censu acto Romae Cives cxv millia *C* — 14. Anaxagoras physicus *P* - agnoscuntur *om.* *C* — 15. Rome] fuit *C* — 17. Anno 2c12 *om.* *C* — 18. Sophocles agnoscitur *C* — 19. Anaxagoras moritur *C* - Temistodes *cod.* — 20. Sophocles] *precede nel cod.* sopho .... - agnoscitur] nascitur *C* — 25. Herodecus *cod.* - Geusus *cod.*; Zeusis *C* - noscuntur] habentur *C* — 26. condite *om.* *C* - suo] eius *C* — 27. illi successit] Darii Rex Persarum succedit *C* - auxiliis] regno suo *C*; auxilii *cod.* - DCC millia *C* — 27-28. suo regno] auxiliis *C* — 28. ccc millia *C* - in Grecia *om.* *C*

Cr. Vill.

Nino de Membrot vive da che Abram nase xv agni.

Iacob conbatè una note con l'angello a solazo e prexello e si disse: "Benedixeme". Alora l'agnello disse: "Non plus vocaberis Iacob ymo Ieserael". E de lui ni usì xii sciatte de Iaserael, e per che fo ardido de piiare l'agnello et ello si tochò lo nervo del pe, si che l'andò possa zoppo.

Sotto la tramontana è tal volta in logo che la note dura uno mese e più, e no intendere che 'l sia continuo e cusì de mezo dì el contrario.

Chatelino quando el fugì de Roma con la so gente se revelò contra gli Romani e andò

---

32. vocalcris *cod.* — 36. quado *cod.*

[1] Le ll. 9 e 14-29 sono tratte dalla *Compil. chron.*, 202. [2] Cf. la *Compil. chron.*, 202.

Anno 3^c ab Urbe condita tempore consulum leges ab Athenis in x tabulis allate sunt quibus due addite sunt a Romanis, ut dicit Titus Livius [1]. Cr. A

Anno 3^c3 cessaverunt regnare consules in Urbe.

Anno 3^cxv Vegentes victi sunt a Romanis tempore Assueri regis. c. 26 b

Roma a Gallicis capta est, secundum Martinianensem [2] alias 3^clx3 [3].

Circa idem tempus Senones Galli duce Brenno pugnaverunt ad Romanos apud Albulam fluvium et victi sunt Romani et capta est civitas preter Capitolium. Quod vi perdidissent si pervigil anser Romanos dormientes ex lassitudine pugne valido clamore non excitasset: qua de causa Romani templum Anseris condiderunt. Unde etiam nunc, tempore nostro, in festo omnium sanctorum anseres comeduntur [4].

Anno 3^c14 consules Rome c facti sunt.

Anno 3^cxx Urbis viri clari scilicet [5]:

Ipocras medicus vixit annis 95.

Empedecles Athenis.

Parmenides Athenis.

Anno 3^cxx9 Zeno philosophus,

Et Sophocles poeta agnoscuntur.

Pericles moritur.

Plato nascitur.

Anno ab Urbe condita 3^cxl6. Per hec tempora Dionisius in Scicilia tirranidem agit.

Ester regina agnoscitur.

Dometrius moritur.

Xenophon agnoscitur in Grecia.

Solis defectio.

Athenienses litteris 24 uti ceperunt.

Gens campana in Campaniam constituitur.

Etna ignem ultra solitum emittit.

Diogenes cinicus agnoscitur tempore Allexandri.

Plato philosophus agnoscitur Athenis; vixit annis 81.

Anno 3^clxv loco consulum tribuni a Romanis ordinati. Tunc victa est a Romanis Penestre apud fluvium Albulum et scilicet civitates que sub potestate illius erant advinte sunt Romanis.

---

1. 300° autem *P* - leges athenienses *P* - legem *cod.* - Romam delate *P* — 2. ut] ita *P* — 3. 301° *P* — 6. cum Romanis *P* - Albulam] Alliam *P* — 7. vi] etiam *P* — 9-10. qua de.... comeduntur] *om. PC* — 11. ccciv *C* - iterum creati sunt consules *C* — 12. Anno 3^cxx *om. C, e così più giù* — 17. Soclophes *cod.* — 20. Anno.... tempora *om. C* - tyrannus saevit *C* — 22. Democritus *CH* — 23. Phenopon *cod.* — 28. cinicus] cirucus *cod.* — 29. Athenis.... 81 *om. C* — 30. 3^clxv] *agg.* ab Urbe condita *P* - ordinati sunt *P* — 31. Alliam *P* - scilicet] S *cod.*; octo *P*

---

la o' è Pestora e li fo schonfito e morto [6]. Alora gli Romani si feno hoste a Fiexoli e revinsenla. Cr. Vill.

L'archa de Noe fo fata sul monte del Nibano; quel monte parte la terra dai Cristiani a Saraxini e li a pe nasse doe fontane, l'una à nome Gior l'altra Day, e de queste si è lo flume Zordano.

Stete lo diluvio, innanzi che 'l paresse le cime di munti, x mixi.

---

[1] Cf. Livio, III, 34.

[2] Intendi la cronica di Martin Polono od Oppav.

[3] Cf. la *Compil. chron.*, 201-2.

[4] Le parole che seguono a *qua de*, ma specialmente il passo che comincia *Unde*, furono aggiunte nel secolo XV dal compilatore. Frequente nella regione emiliana il costume di mangiar l'oca per i Santi.

[5] Qui e nei nomi che seguono sino alla l. 29 la derivazione dalla *Compil. chron.* (202), pur essendo chiara, non è fatta con le stessissime parole. Forse il nostro compilatore ebbe dinanzi, per questi passi, anche il testo di Girol.

[6] Cf. Brunetto Latini, *Tesoro*, lib. I, 37, ediz. cit., I, 102-3.

Cr. A c. 27a

Hiis temporibus multa pestilentia et mortalitate aflicta est Roma, namque in media urbe aperta est terra et subito quasi infernus apparuit et exaltatione fetoris occidit multos de qua supra notatum est ubi ponuntur palatia [1].

Iterato Galli Urbem agrediuntur et cum unus de Gallis Romanorum quendam nobilem sissuram provocasset, victor romanus existens, tulit torquem aureum de collo occisi et misit in collo suo; et ex tunc ille romanus et omnes de genere suo Torquati dicti sunt.

Camillus Furius agnoscitur [2].

Aristotiles philosophus agnoscitur.

Demostenes orator orat.

Anno 4^{c} Philippus Macedo regnare incepit.

Circa idem tempus Allexander Philippi regis filius rex Macedonum ex Olimpiade nascitur, cuius acta mirabilia et strenua specialem librum requiruntur [3].

Eodem tempore Apius Claudius consul Romanorum viam stravit Apiam. In Romandiola Ariminum et in Campania Beniventum a Romanis condite sunt anno 4^{c}70.

Anno 4^{c}x Plato moritur postquam achademiam tenuit Seusipus [4].

Rome census hominum factus: inventa sunt civium capita clx^{m}.

Romani apud Chaudinas furchas a Sannitibus ignominiam ferunt.

Anno 4^{c}2v ab Urbe condita Allexander patri Philippo imperium successit alias naturalis filius Natanami et cum pene totum Orientem subiugasset, sperans se et Occidentem possidere, cum per xii annos regnasset, veneno interiit. Qui anno vii sui regni condidit Allexandriam in Egipto [5].

c. 27b

Circha idem tempus cum Romani potentes esse cepissent, a Sannitis qui medii erant inter Campaniam et Apuleam, aurea et argentea arma habentes, impugnantur et hoc pro Campania, cuius terre bonitas ex portis marinis et multis aliis utilitatibus elucescit. Cuius Campanie caput urbs Capua tunc erat, equaliter in magnitudine Rome vel Cartagini. Primo quidem Sannites a Romanis victi, post victores effecti de Romanis. Ultimo sic fuerunt a Romanis prostrati quod 24^{m} occisis et eorum rege cum reliqua multitudine capto, funditus everterunt. Nullus enim hostis crudelior quam Sannites.

Nota quod Allexander rex filius Philippi regis indusit Og et Magog inter duos montes et clausit illos ereis portis et firmavit eas bitumine illo quod vocatur Sintionosim quod bi-

1. namque] Interque *P* — 2. et^{2}] et de *P* - multo *cod.* — 2-3. qua.... est] quo habes supra notatum *P* — 4. Romanum *P* — 5. sissuram] ad singularem fixuram *P* — 6. et^{2}] *agg.* usque huc *P* — 8. agnoscitur] floret *C* — 10. Anno 4^{c} *om. C, e così più giù* - regnare incepit] regnat *C* — 11. *in margine è scritto, con carattere tardivo*: Alexander - regis *om. P* — 12. requirunt *P* — 13. Rome viam *P* - Apiam] *segue un segno di paragrafo rosso* - Romandiolam *cod.* — 14. Campania] Sampnio *P* - anno 4^{c}70 *om. P* — 15. post quem *C* - Speusippus *C* — 16. census.... factus] facto censu *C* - civium Romanorum *C* — 17. Sannitibus] *agg.* idest Beneventanis, nam olim Beneventum Sampnium vocatum est *C* - fuerunt *cod.* — 18. 426° *P* - imperium] in regnum *P* — 18-19. alias.... Natanami *om. P* — 19. Orientem] *agg.* sibi *P* — 23. impugnatur *cod.* — 24. et ex *P* — 25. equalis *P* - Et primo *P* — 26. Romanis^{2}] *segue un segno di paragrafo rosso* — 27. Romanis crudelior *P* - civitatem funditus *P* — 29-p. 49, l. 3. Nota quod.... Sibillam *om. HCP*

Cr. Vill. c. 8a - col 1

L'archa de Noe si fo lunga III^{c} cumiti e larga l et alta xv.

La muiere de Loto de Sodomia che fo nevode d'Abram si è in mezo un lago e pare una statoa de sale; et una bestia fata a modo d'una vacha vene onne lunidì matina a pe de questa statoa a lecarla tanto ch'ella no pare lo sabado a nona; alora la bestia desspare de fino al lunidì, alora pare la statoa e' lla bestia. E questo si gne incontrò per che la rope gli commandamenti de Deo quando el ni usì de Sodoma che'lla se volse indreo.

[1] Vedi sopra in questa cronaca a p. 36, 13-37, 9.

[2] Le ll. 7-11 sono tratte dalla *Compil. chron.*, 202.

[3] Si allude alla nota narrazione medievale delle gesta di Alessandro Magno.

[4] Le ll. 15-17 sono state tratte dalla *Compil. chron.*, 202.

[5] Le parole *Qui.... Egipto* sono tolte dalla *Compil. chron.*, 202.

tumen tale nature est ut nec ferro possit rumpi nec aqua molliri nec igne comburi. Ignis enim ei appositus statim extinguitur, aqua ei apposita illico evanescit, ferrum appositum rumpitur et anullatur secundum Ysaiam, Isadorum, Apochalipsim et Sibillam [1]. Cr. A

Anno $4^{c}33$ Papirius Cursor Rome notatus eligitur dux contra Allexandrum cum eo bellum habuisset [2].

Anno $4^{c}37$ moritur Allexandro veneno.

Toiomeus Lagi successit ei.

Apius Claudius cecus Rome agnoscitur.

Ephianus [3] philosophus clarus habetur.

Dometrius Falerus grecus.

Orias Iadi filius apud Iudeos.

Seleuchus condidit Antiochiam, alias ab Antiocho anno regni sui xii, et condidit alias urbes scilicet Laudiciam, Scilentiam, Aparniam, Edessam et Pellam.

Simon cognomento iustus apud Iudeos clarus habetur.

Anno $4^{c}16$ Cirus Dentatus consul Sannites prostravit prelio. c. 28 a

Census Rome habitus $2^{c}lxx^{m}$.

Anno $4^{c}lxi$ Ptolomeus Philadelphus cum Romanis amicitiam iunxit.

Bellum inter Romanos et Tarentinos ceptum, quibus auxilio venit Pirrus rex Epirotarum in Grecia.

Anno $4^{c}lx3$ divina Scriptura transfertur per lxx2 interpetres studio Tholomei supradicti.

Fabricius romanus agnoscitur.

Martiniana de bello Romanorum et Tarentinorum sic ponit:

Anno ab Urbe condita $4^{c}lx3$ Tarentini Romanis se opponentes et ipsorum nunptios dehonestantes ut Romanis resistere possent, plurimo finitimorum prescidio fulti, Pirrum regem Grecie ob magnitudinem virorum de transmarinis partibus vocaverunt. Qui cum 80^{m} peditum, equitum vero 7^{m}, et cum xx elephantibus usque ad illud tempus invisis a Romanis veniens in Italiam, finito durissimo bello cum Romanis, victus miserabiliter ad partes suas rediit. Tunc Tarentini contra Romanos fedus innierunt cum Chartaginensibus, et ex hoc punica bella inchoata fuerunt. Chartago enim fuit civitas magna et caput Africe, antequam Roma lxx2 annis condita fuit; Sciciliam et alias maris insulas defendere voluit, ne a Romanis tolleretur.

Anno $4^{c}lx9$ Curius consul superat prelio Pirrum [4].

4. Anno $4^{c}33$ *om. C, e così più giù* — 4-5. cum .... habuisset] si cum eo bellandum esset *C* — 6. moritur] periit *C* - veneno] *agg.* ob cuius mortem bellum cum illo cessatum est, nec ille eis devinctus est *C* — 7. ei] illi in Aegypto *C* — 9. *om. HCP* — 10. Demetrius *C* - grecus] *agg.* nominatur *C* — 11. Onias *C* - filias *cod.* — 12. alias ab Antiocho *om. C* - et condidit] mox *C* — 13. Laudiciam, Scilentiam] Laodiceam a nomine uxoris Seleuciam *C* - Apameam *C* — 14. clarus habetur] celebratur *C* — 15. Curius *C* - Curis *C* — 16. Censu facto R. virorum *C* — 17. amititiam *cod.* - iungit *C* — 18. venit] fuit *C* — 19. in Grecia] de quo Trogus et Iustinus plene explicant *C* — 20. supradicti] Philadelphi *C* — 21. Fabricus *cod.* - romanus] secundo *C* — 22. positi *cod.* — 24. posset *cod.* — 25. virium *P* — 27. inito *P* — 28. ineunt *P* — 29. Romam *cod.* — 30. tollerentur *P* — 31. Carius *cod.* - Pirrum] *agg.* qui ex Italia cessit in Graeciam *C, in modo non troppo dissimile da ciò che segue nel nostro codice.*

Lo legno della croxe la o' fo posto Christo i usì della boca d'Adam d'un granello de fava che gli l'adusse uno fiiolo de Septe e adusella del paradixo tereno et ello si li andò in bocha pliantandolo e fo seterrado. Quando venne lo di del deluvio el cade in l'aqua et ella lo condusse al monte del Libano la o' fo fata l'archa de Noe, e po vene in Gerusalem, si che quando Cr. Vill.

33. *in margine si legge:* nota — 34. *in margine segno di attenzione*

[1] Sulle fonti delle favola di Og e Magog confronta A. Graf, *Roma nella memoria e nelle immaginazioni del medio evo*, Torino, 1882-83, che dedica all'argomento un intero capitolo.

[2] Le ll. 4-21 sono tratte dalla *Compil. chron.*, 202-203.

[3] Che il nome sia corrotto in luogo di *Epicurus* o *Theophrastus*?

[4] Le ll. 31-p. 50, l. 2 sono tolte dalla *Compil. chron.*, 203, ma con qualche libertà, come non infrequentemente in questa parte della nostra cronaca.

Cr. *A*

Pirrus Italia cessit.

Anno 4^{c}lxxi Phanum in Allexandria conditum a Tholomeo Philadelpho tercius Allexander [1].

Anno 4^{c}84 ab Urbe condita. Hanibal senior cum multitudine innumerabili hominum et 30 elephantibus navigio Sciciliam advenit; sed a Romanis, Gneo et Gaio consulibus, ibidem victus, *c. 21 b* amissa sua nave in qua vehebatur, amissis etiam hominibus, vix aufugit. Attilius Regulus consul Romanorum cum Chartaginem ad exercitum aplicuisset et, tribus regibus cum innumerabili multitudine victis, et lxx4 civitatibus a Romanis per Africam subactis, cum venisset ad fluvium qui dicitur Bagarda, ibi serpentem maximum cxx pedum qui plures homines de suis devoraverat, occidit et corium eius Romam misit. Tandem Chartaginenses dum cum Regulo Attilio pacem facere voluissent et ille renuisset, adiuntis sibi Africanis, Regulum bello agrediuntur. Prostrato Romanorum exercitu, Regulus capitur et in Chartagine carceratus recluditur. Emilius vero et Fulvius consules Romanorum, audita dolorosa Reguli captivitate, exercitum cum 3^{c} navibus mittunt in Affricam; quibus cum totidem navibus Chartaginenses dum occurissent, victi fugerunt.

Argenteus numus primum in Urbe figuratus [2].

Aratus sicionius agnoscitur.

Anno $v^{c}3$ census hominum actus Rome ubi inventi sunt $2^{c}82^{m}$ civium.

Ennius poeta nascitur Tarenti et Romam transfertur.

Anno $v^{c}8$ ab Urbe condita repentina subversio contigit Urbi. Siquidem vero Lucano Catulo Aulo Mallio consulibus, Tiberis insolitis auctus ymbribus magnitudine redundans, omnia Rome hedificia in plano posita deiecit. Eo tempore novi Galli tempore Sinpronii et Valerii consulum Romanorum, Romanos invaserunt, adversus quos varia sorte bellatum est in Liguria et victi sunt a Romanis. Galli siquidem, ut scribit Orosius [3], sunt animo feroces, corpora forciora aliis hominibus habentes; sed hoc probatum est quod sicut in primo impetu virtus eorum est fortior aliis hominibus, ita postea virtus eorum est minor quam mulierum.

Anno v^{c}xvii Yheus Sirach librum Sapientie composuit, Simone Onie filio pontiffice apud Iudeos [4].

c. 22 a Anno $v^{c}33$ ab Urbe condita Hanibal Penorum sive Affricanorum imperator Saguntam florentissimam Yspanie civitatem amicam Romanorum obscidione circuitam et fame captam delevit, nec legatos Romanorum ad se missos videre voluit. Et tempore Publii Scipionis et

1. Anno.... Phanum] Turris quae Farrum (Pharus dicitur) *C* - tercius Allexander] juxta portum Alexandriae *C* — 3. 483° *P* - Hanibal senior] *sottosegnato* — 5. etiam amissa *P* - etiam *om. P* - hominibus et navibus *P* — 6. cum exercitu *P* — 7. a *om. P* — 8. Bagrada *P* - iam homines *P* — 11. et prostrato *P* - cathenatus *P* — 14. fuerunt *P* — 15. nunus *cod.* - in Urbe] Romae *C* — 16. Aracus *cod.* - agnoscitur] *agg.* de quo ait Cicero libro Officiorum *C* — 17. Romae censu facto virorum CCXL millium *C* — 18. natus *C* — 19. Urbi] ubi *cod.* - vero] Quinto *P* - Lucatio *P* — 20. Catulio *P* - insolutis *cod.* — 21. Eodem *P* - Sympronii Gaii *P* - et *om. P* — 22. Romanorum *om. P* — 25. poste *cod.* — 26. Anno v^{c}xvii *om. C* - Jesus *C* - Sapientie conposuit] qui a vulgaribus mendaciter Salomoni attribuitur, Sapientiae edidit *C* - Simeone *C* — 28. Saguntum *P* — 29. cruciatam *P* — 30. misso *cod.* - et *om. P*

Cr. Vill.

lo sangue de Christo bagnò quel legno si bagnò la testa d'Adam per che della testa i usì lo legno e per sangue resustò Adam, zoè l'anema ch'era morta in pechà; e per zo se depinge una testa sanguenosa soto la croxe.

Santa Anna ave iii maridi e de zascuno ave una fiiola ch'ave nome Maria: la prima fo la madre de Christo, l'altra si fo madre de san Iacomo Alfeo e de san Zoane Guagnelista, l'altra fo madre de san Iachomo de san Philippo e de san Tadeo e de loro si fo Sollome e sin naque l'altra Maria Sollome.

36. de[1]] de de *cod.*

[1] Nella *Compil. chron.* (col. 203) si aggiunge: "de "cuius admiranda mirabilitate refert Plinius in libro suo "de mirabilibus Mundi, dicens, illam super quatuor can- "cros vitreos in littore maris fundatam ".

[2] Le ll. 15-18 sono tratte dalla *Compil. chron.*, 203.

[3] Forse Oros., III, 6, principio (ediz. Weiland).

[4] La *Compil. chron.* da cui sono tolte queste due linee continua: "Ymo Ecclesiasticum: cum librum Sa- "pientiae ediderit Philon, ut refert Hieronymus in ipsius "libri prologo "; col. 203.

Sinpronii consulum, contra Romanos versus Ytaliam processit, ferro viam aperiens; Pireneos montes transgressus cum multo labore et bello ad plana Ytalie pervenit. Fuit autem exercitus eius centum millia peditum et xx^m equitum. Cui occurrit Scipio consul circha Ticinum, Pavia, et ingressum Hanibalem graviter vulneravit, et succubuit ibi pene omnis exercitus Romanorum. Simpronius, cognito socii sui Scipionis casu, a Scicilia cum exercitu rediit, et pugnans ibidem cum Hanibale, amisso exercitu, vix solus evasit. Hanibal autem cum versus Tusciam procederet, primo mense verni in Appeninis montibus tanta nix cecidit, ut pre frigore omnes elefantes et iumenta multa amitteret; sciens autem Hanibal Flamineum consulem solum in castris remansisse festinavit ut imparatum obrueret. Contra quem Flamineus exiens, arte Anibalis circumvictus, trucidatus est funditus; ita quod xxv^m Romanorum occiderunt et vi^m capti fuerunt. Cr. A

Nevius comicus agnoscitur scriptor [1].

Plautus ex Umbria scriptor agnoscitur.

Scipio Africanus Maior.

Lelius eius amicissimus.

Scipio Nasicha consul. Hic primus qui divisit horas equinoctium ac dierum atque orologium subtecto.

Anno v^cxl ab Urbe condita Lucius Emilius Paulus et Publius Tarentinus Varo consules, contra Hanibalem missi, infelicissime apud Canosiam Apulee vicum pugnaverunt. Nam in ea pugna $xl4^m$ Romanorum interfecti sunt; in illo bello punico: sic Romani ad extrema deducti sunt; periit enim in eo bello consul Emilius Paulus,' consulares et pretorii viri xx8 alias xx interfecti sunt, senatores vel capti sunt vel occisi, 30 nobiles viri, 3^c millia peditum militum, 44^m equitum. Varo consul cum l. equitibus Venusium fugit. Nec dubium, illum diem ultimum Romani status fuisse, si Hanibal mox post victoriam accessisset ad Urbem. Hanibal vero in testimonium tante victorie tres modios anulorum aureorum Cartaginem misit, quos ex manibus nobilium interfectorum erexerat, sicut dicit Orosius. Et in tantum iam desperaverunt Romani, quod ab Urbe fugere volebant, nisi tunc Scipio Africanus tunc tribunus militum, stricto gladio, eos cohercuisset. Tunc Romani de publico precio servos emptos milites fecerunt. Arma diis consecrata de templis acceperunt. Iulius quoque dictator antiquum factum tempore Romuli recolens, pro suplemento exercitus latrones, homicidas et cuiuscumque sceleris obnoxii essent, impunitate promissa militie mancipavit, quorum numerus ad vi^m virorum fuit. Tunc Roma desperata spem habere cepit. Qui tunc, sicut dicit Orosius [2], Romanam vidisset militiam rubore profundi potuisset, quia ibi aut puer aut servus aut sceleratus, aut debitor erat; et nunc siquidem numerus idoneus erat; Senatus omnis pene mortuus videbatur.

Anno v^cxl2 ab Urbe condita Hanibal de Campania movens exercitum, tribus miliaribus

2. transgressos *P;* transgresus *cod.* - fuit autem] fuitque *P* — 3. Pavia *om. P* — 4. ingressum] in congressu *P* — 4-5. romanus *P* — 5. Sempronius consul *P* — 8. autem] tamen *P* — 9. ut cicius *P* - impratum *cod.* — 9-10. arte Hanibali circumventus *P* — 10. ceciderunt *P* — 13. Scipio] *agg.* mox *C* — 14. amicissimus] *agg.* noti habentur *C* — 15. qui.... horas] *sottolineato nel cod.* — 15-16. Scipio.... subtecto *om. HCP* — 18. Canosam *P* — 19. in illo] nullo *P* - punico] *seguono le parole* consul Emilius *cancell.* — 20. enim *om. P* - xx8 alias *om. P* — 21. 3^c millia] 300 *P* — 22. 40 millia *P* - Venum sui *cod.* — 24. aureorum] cutreorum *cod.* — 25. extraxerat *P* — 26. tunc[1] *om. P* — 28. templi *cod.* - Iunius *P* - dictator] dictor *cod.* - antiqum *cod.* — 32. rubore] pudore *P* - ibi] nisi *P* — 33. erat *om. P* - nunc] nec *P* - mortuus] novicius *P* — 34. 543 *P*

Benedetto sia quel ventre in eternum. Amen. Cr. Vill.

Quando Troia fo brusà Enea lo quale naque d'Anchixe zoè fradello de Priamo, Priamo si se partì de Troia con molta gente per mare e per terra, et innanci ch'ello arivasse la o' è Roma e ave bataia con lo re Latino ch'era re de Talia e desendente de Tallus zoè del fiiolo de Nembrot e fo sconfitto lo re Latino, e po fe paxe con lui e tolse per muiere Lavina fiiola del re Latino e fo re de Talia iii agni e po murì e lasò uno fiiolo de custei e uno n'avea

[1] Le ll. 11-16 sono tratte dalla *Compil. chron.*, 203. [2] Orosio, VI, 16.

Cr. A ab Urbe conscendit. Romani totius civitatis cum senatoribus populorum stupore et metu percussi, velut amentes facti sunt; femine quoque per propugnacula cucurrerunt in humeris saxa portantes, prime porte de muris pugnare propagaverunt. Hanibal vero cum suo exercitu usque ad portam Colinam accessit, sed Fulvius proconsul cum Romanis adversus ipsum aciem direxit: ac ubi congredi debuissent, pluvia cum glandine mixta tanta se efudit, ut turbarum
c. 30 a agmina vix ad castra redire possent; deinde cum serenitas rediisset, et illi' acies iterato ad pugnam disposuissent, rursus violentior venit tempestas compellens exercitum ad temptoria refugere. Et sic Hanibal advertens quod ad subvertendam Romanam urbem non obstitit humana fortitudo, sed divina miseratio, ab Urbe recessit.

Et tunc Scipio Affricanus, xxvii annos habens, transivit in Yspaniam missus, et primo impetu Novam Cartaginem cepit, ubi thesauros auri et argenti pro futuris stipendiis multos invenit. Ibi Magonem fratrem Hanibalis cepit et Romanis misit. Scipio post victorias Hispanorum transivit in Africam, et facta pugna cum duce Penorum, xl^{m} de adversariis occidit. Et cum omnia depopulatus esset, Chartaginenses mandaverunt Hanibali ut pro sucursu eorum rediret in Affricam. Qui flens relinquens Italiam, omnes milites italicos qui ipsum sequi nolebant in Affricam occidit, et in Chartaginem rediens, cum de pace cum Scipione se mutuo videndo tractassent et non convenissent, congressi in prelio, post durum bellum, Chartaginenses vincuntur et Hanibal cum 4^{c} equitibus vix fugit et Scipio victor factus civitatem Chartaginensem ingressus est.

Alia oppinio est quod Hanibal a suo exercitu lapidatus et occisus est.

Anno v^{c}xl6 ab Urbe condita secundum bellum punicum finitum est, quod gestum est annis xvi; cui macedonicum bellum successit. Quod Quintus Flamineus consul sortitus post multa prelia, quibus Macedones victi sunt, pacem Philippo dedit. Romani captivi qui sub Hanibale venditi fuerunt per Greciam recuperati fuerunt, capitibus rasis ob detersam servitutem currum triunphantis secuti sunt. Sed post rex Antiochus Romano populo bellum parat, de Asia per mare in Europam transiens. Cui Hanibal, de Africa secreto veniens, se adiunxit. Sed An-
c. 30 b tiocho a Cornelio Scipione et Marcho' Atrio consulibus devicto, qui Antiochis navibus preerat, a Scipione Africano superato et in fugam converso, Antiochus cum Scipione et Romanis pacem fecit. Multa hic Romanorum in diversis partibus bella brevitatis causa pertranseo.

Anno v^{c}l2 Apolonius Tyrus agnoscitur[1].

Terentius comedus.

Emius poeta.

Cecilius comedus mediolanensis.

1. consedit *P* - populoque *P* - metu] *segue* percu *cancell.* — 2. humeris] muris *P* — 3. portantes] reponendo *P* - porte] prompte *P* - propagaverunt *om. P* — 5. turbata *P* — 8. subvertenda *cod.* — 8-9. humana *om. P* — 10. Et tunc *om. P* - annos natu *P* — 11. thesaurum *P* - multo *cod.*; multum *P* — 12. Ibi etiam *P* — 12-13. Yspanie *P* — 13. Scipio occidit *P* — 15. omnēs *cod.* — 18. 4 *P* — 20. Alia.... occisus est *om. HCP* — 22. continuo successit *P* — 23. prelia] bella *P* — 24. $fuerant^{1-2}$ *P* — 27. Acilio *P* - qui] et Hanibale, qui *P* — 31. comedus] *agg.* Carthaginensis *C*

Cr. Vill. prima, questo fo al tempo del re Davit. Et uno fiiolo del fiiolo d' Enea ch'ave nome Bruto si passò oltra munti e aquistò Britagna che per lui cusì fo posto nome e della schiata de custui si naque lo bono re Artuxo, e questo si fo innanci l'avignimento de Christo de III^{c}lxxxiii agni.

E de Enea desexe Romollo che fe Roma. E quando Romollo morì dre a lui fo vi ri, l'uno dre l'altro in Roma e l'ultimo fo Tranquino l'oregoioso che fo chazà de Roma per che 'l fe vilania ad una donna de Roma. Alora gli Romani ordenono de no avere plu signore, anci se voleano regere per soi consuli e per soi officiali e chusì feno[2].

38. che che *cod.*

[1] Le ll. 30-33 sono tratte dalla *Compil. chron.*, 203. [2] Cf. p. 43, 6-15.

Anno v^{c}lx7 Asia devicta est a Romanis, sicut dicit Lutius Pisa[1]. Cr. *A*

Anno vi^{c}3 ab Urbe condita alias vi^{c}2, Lucio Censorino et Marcho Malvo consulibus, tercium punicum bellum exortum est. Cum igitur senatus Chartaginem delendam decrevisset, profecti in Africam consules et Scipio Affricanus tunc tribunus, Chartaginensibus evocatis, preceperunt eis ut omnia arma navesque traderent; quod et factum est. Sed Chartaginenses, postquam iussi sunt inde a x^{m} passuum a mari recedere, dolore ingenti ducti, magis elegerunt ibi mori pugnando, quam recedere. Et eligentes duos Astrubales in duces, cum arma ferrea non haberent, ex auro argentoque ferri inopia ad arma facienda suppleverunt. Chartaginis autem scitus talis fuisse dicitur: 30^{m} passuum muro valata, tota pene mari cingebatur, absque faucibus, que tribus milibus passuum aperiebantur. Item idem locus murum 30 pedum latum habuit, saxo quadrato in altitudine cubitorum xl alias xli. Arx vero, que dicebatur Barse, paulo amplius quam duo millia passuum tenebat. Cum Chartagho a Scipione et consulibus capta fuisset, 25^{m} mulierum et 30^{m} virorum ne clade consumerentur, in servitutem se tradiderunt; alii vero voluntarie se potius in ignem iactabant, quam Romanis servire vellent. Ipsa autem civitas continuis xvii diebus arsit, miserum quoque spectaculum cernentibus prebuit. Dirupta est autem Chartago omni mirabili lapide in pulvere reducto, vii^{c} anno a fundatione sua; et sic 'bellum punicum tercium finitum est in quarto anno, quia totum bellum per xx annos duravit. c. 31a

Anno vi^{c}6 Iuda Machabeus[2].

Aristarchus gramatichus[3].

Paucirnius poeta.

Census Rome 3^{c}xx^{m} hominum.

Luculus poeta.

Ionata Machabeus.

Numantia subversa est per Affricanum secundum.

Anno vi^{c}8 ab Urbe condita alias vi^{c}6, hoc est in eodem anno quo Chartagho deleta est, Gneo Cornelio, Lemilio Lucio consulibus, Corinthus toto orbe famosa et oppulentissima capta et devastata est.

Item Achaya tota subiugata a Romanis sane propter multitudinem statuarum et collunarum simulacrorumque auri et argenti, Corintho igne sucensa cum omnia metalla confluxissent in unum, novum genus metalli factum est ex illo quod Corinthum dicitur; unde vasa ex illo facta usque hodie longe lateque delata corinthia vasa dicuntur.

Circha idem tempus, sub Servio et Flacho consulibus, Rome puer ex ancilla natus quadrupes, quatuor oculos quatuor manus habens, haures totidem, virga virili duplici.

---

1. Anno .... Pisa *om. HCP, quantunque con altre parole sia in tutti la notizia.* — 2. 602° *P* - alias vi^{c}2 *om. P* - Manlio *P* — 6. iussi] visi *cod.* - ad *P* — 8. inopiam *P* — 9. talis] huiusmodi *P* — 10. Item *om. P* — 11. alias xli *om. P* - Birse *P* — 12. Cumque *P* — 15. miserumque *P* - quoque *om. P* — 16. mirabili] murali *P* - pulverem redacto *P* - 701° *P* — 17. terminatum *P* — 18. Anno vi^{c}6 *om. CH* - Iudas *H* — 20. Paucinnus *C* — 21. Censu facto Romae virorum cccxxii millium *C* — 22. Lucilius *C* — 25. 606° *P* - alias vi^{c}6 *om. P* - in *om. P* — 26. Lentulo *P* — 27. et *om. P* — 28. Item] Et *P* — 30. est] es *P* - quod *om. P* — 31. delata *e* vasa *om. P* — 32. natus est *P* — 33. 4 manus h., oc. totidem *P*

E in questo stado si se reseno iiii^{c}lv agni, salvo alla congregacione de Chatelino. Et in prima si s'era retta per gli sei ri ii^{c}xl agni. Cr. Vill.

El bono Cicerone consolo de Catone, quigli che tigneano mano alla coniuracione de Chatelino el gli fe tuti morire[4].

Quando Troia fo guastà Priamo nevode del bon re Priamo e Antenor con ben xiiii^{m} homini d'arme scampono de Troia e si se miseno per mare et arivono la o' è Vinexia, e li a drita si comenzono a fare la cità zoè Vinexia per ch'ello no volea signoria d'altrui.

---

[1] Si vuol alludere qui a Calpurnio Pisone Frugi, del cui annali, ritenuti una delle fonti di Livio, si hanno solo frammenti.

[2] Cf. Girol., ad an. 1856.

[3] Le ll. 19-24 sono tratte dalla *Compil. chron.*, 202.

[4] Cf. p. 46, 36 e 47, 32.

CR. *A*

Item in Scicilia mons Ethna torente flamme erutavit et vicineam combussit.

Item in Scicilia bellum servile ortum est, quod non solum Romanos, sed etiam consules terruit; nam sicut dicit Orosius [1], servilis tumultus quanto rarior est ceteris, tanto crudelior; libera enim multitudo commovetur ut patriam augeat et defendat, servilis ut perdat. Ceterum in Scicilia in hoc miserior fuit, quia insula et nunquam status sui iuris idonea fuit, nunc tirannis subiecta, nunc servis dominatu improbo exigentibus servitutem.

Anno VI^{c}XX Nerbona condita [2].

Scevola consul [3].

c. 31b Anno ab Urbe condita VI^{c}24, Lucio Cellio et Tito Flamineo, Cartago Affrice restitui visa est, XXII° anno quo eversa fuerat; et que reparatio debuit fieri per familias illuc reductas civium Romanorum familiisque causa incolerent, et sic restituta repleta fuit.

Eo tempore inter Grachum et Flanchum consules et populum Romanum magna discensio facta fuit. Per idem tempus mons Ethna flammeos ignes evomens Catiniensis civitatis tecta chalidis cineribus perusta destruxit; cuius sublevande cladis causa senatus romanus decem annorum Catiniensibus remisit.

Anno VI^{c}XXV lues estu immensa. Pisces mari mortui et homines etiam quiescentes.

Immensa locustarum multitudo arbores et herbas in Affrica correpsit, quibus mensis mari et eiectis ad litus ita corrumpitur aer ut ultra 3^{m} hominum ea lue perirent [4].

Achius poeta agnoscitur [5].

Simon Machabeus [6].

Romani Pensaurum faciunt et coloniam quo missus est idem Achaius [7].

Oritur Mutius augur.

Scevola de Dalmatia triunphavit [8].

Anno VI^{c}27 Chartagho a Romanis rehedifficata [9].

Terentius Varo philosophus et poeta.

Bellum contra Iugurtam, Scipione in Africa consule.

Furius cremonensis poeta.

Anno VI^{c}36 Lucretius poeta.

Pomponius bononiensis scriptor.

---

1. torrentem *P* - exussit *P* — 2. servilem *cod.* — 3. carior *cod.* — 4. et defendat *om. P* - in *om. P* — 7. Narbona *H* — 8. Scaevola de Dalmatia triumphavit *C* — 9. Flamineo] *agg.* consulibus *P* - in Africa *P* - visa] iussa *P* — 10. anno quo] demum anno quam *P* - et *om. P* - deductas *P* — 11. familiisque causa] que eam *P* - et repleta *P* — 12. Flaccum *P* - discensia *cod.* — 13. facta *om. P* - Ethna] *agg.* ultra solitum *P* - tacte *cod.;* tecta a *P* — 14. destruxit] cadere fecit *P* - Romanorum *P* — 15. annorum] *agg.* vectigalia *P* — 16-18. Anno.... perirent *om. HCP* — 16. immensa] *segue un segno di paragrafo rosso* — 19. Accius *H* — 20. S. M. principatur post mortem Ionathae *C* — 21. Pisaurum *H e così pure in marg. del cod.* — 22. *om. HCP* — 24. DCXXXVII *C* - restauratur *C* — 25. Tarenti floret Varro *C* — 26. Bellant Romani c. I. regem Numidiae *C* - Scipionem *cod.* — 28. Anno VI^{c}36 *om. C* — 29. scriptor] *agg.* Atellanarum *C*

CR. VILL. *c. 8b - col. 1*

E po andò Atenor via e arivò la o' è Padoa, si la comenzò a fare e li si è lo corpo so.

Romolo quando ave fato un so palaxio a Roma si fe metere una statoa d'oro con grande solinità e si disse: " Lo palaxio no caderà may fino a tanto che una vergene non parturirà "; e questo disse ad intencione che 'l no cadesse may. El di che Christo naque adesso el cade [10].

In India si è V millia cità e si gli n'è de quelle che unqua no vedeno overo no si vede mai strelle.

---

34. quelle] *segue* V *cancell.*

[1] OROSIO, V, 9.

[2] Cf. GIROL., ad an. 1896.

[3] Cf. la *Compil. chron.*, 204

[4] Vedi OROSIO, V, 11.

[5] Cf. GIROL., ad an. 1878.

[6] Cf. la *Compil. chron.*, 204.

[7] La derivazione da Girol. non è diretta.

[8] Le ll. 23-p. 55, l. 1 sono tratte dalla *Compil. chron.*, 204.

[9] Cf. sopra l. 9.

[10] Vedi uguale tradizione nella cronaca *A* a pp. 36, 17-18 e 66, 18-67, 3.

Plautus doctor Ciceronis in rethoricha docet. CR. A

Anno vi^{c}xli ab Urbe condita Gneus Mallius consul et Quintus Scipio preconsules bellant adversus Cinbros, Teuthonicos et Ambronas Gallorum Germanorum in gentes, que tunc, ut Romanorum imperium extinguerent, adiuvantur. Qui multo Romanorum discrimine victi sunt; 80^{m} Romanorum et xl^{m} colonum trucidati sunt; ita tantum decem homines qui miserum reportaverunt' eventum evaserunt. Sed quidem Marchus Emillius consul et duo filii consulis occisi c. 324 sunt. Maximus tunc Rome non solum luctus, vere etiam timor fuit, ne confestim Cimbri Italiam intrantes eam delerent. Cum igitur Theothonici et Cimbri Italiam intrassent, ibique rigidum gelum blandioribus auris, poculis, cibis et lavacris emolirentur, Marius quintus consul et Catulus adversus eos missi, subito in eos irruerunt, antequam illi ad pugnam aciem ordinassent, ac illam totam multitudinem nimiam perturbaverunt, sed non sine suorum damno delerunt. Cesa autem sunt illorum lx^{m}, et lxx capta innumera multitudine mulierum, que se suos parvulos femineo furore diversis mortis generibus vocaverunt. In memoria autem tante victorie Romani templum mirificum extruxerunt quod usque hodie Cimbri vocatur, prope Santam Mariam Maiorem.

Anno vi^{c}xlv ab Urbe condita post cimbricum et theutonicum bellum, status Romanorum per intestinum bellum et per discordias sic tabescens est, ut pene ad extremum concideret, nisi Marius quintus consul leni persuasione populum commotum sedasset, autoribus seducionum occisis.

Anno vi^{c}19 ab Urbe condita, Iulio Cesare et Lutio Marcho consulibus, prodigia dura Romano populo tenuerunt. Apud Carpentinos, cum panes per conviviam frangerent, cruor de medio panum quasi de vulneribus fluxit.

In Samnitis prope Beniventum ex hiatu terre flamam prorupit, et usque ad celum extendi visa est.

Item omnium generum animalium que inter homines vivere solita erant, relictis stabulis et paschuis, cum ululatu et mugitu miserabili fugierunt ad silvas.

Canes quoque quorum natura societatem requirrit, lacrimosis ullulatibus ut lupi oberrabant. Quod prodigium mox subsecutum est; nam Iulius Cesar apud Samnitas, amisso exercitu, vix aufugit. Item Pompeius pretor victus est et in diversis provinciis exercitus Romanorum delecti fuerunt, ita quod iam pre tristicia' Senatus saga, idest veste merroris, se indueret et c. 325 eandem Iulio Cesari transmisserat induendam. Sed Iulius postquam hostes qui ipsum debellaverant, iterato confligens, feliciter devicit, sagam deposuit. Pompeius et primo victus, postea victor extitit gloriosus. Post Pompeius obsedit Esculum et ea capta xvi^{m} vel 18^{m} Marsorum cum ipsorum imperatore occidit.

1. Plocius *C* - docet] *agg.* et Cicero studet *C* — 2. Manlius *P* - Quinus *cod.* — 3. in] -que *P* — 4. adunantur *P* — 5. ita quod *P* — 5-6. reportaverunt eventum] nuncium reportarent *P* — 6. Sed] si *P* - *Martin. Oppav. fa seguire il periodo* 8o^{m} Romanorum *a questo.* — 8. eam] cā *cod.* — 9. post rigidum *P* - quinto *P* — 11. nimium perturbarunt *P* - sed] et *P* — 12. 140 milia et 70 milia *P* - absque innumera *P* - suosque *P* — 13. necaverunt *P* 17. per^{2} *om. P* - tabescens] labefactus *P* — 18. quinto *P* — 20. dyra *P* — 21. romano populo] Romani *P* - terruerunt *P* - Careptinos *P* — 23. flamma *P* — 25. animalia *P* — 26. balatu et hynnitu ac *P* — 27. vagantes, ut *P* — 30. pre] per *cod.* — 31. eadem *cod.* — 32. saga *P* - et primo] etiam prius *P* - postea *om. P* — 33. Asculum *P* - xvi^{m} vel *om. P*

Mungibello si à senpre sulla cima neve biancha. CR. VILL.

Gli Gentì naquenno de Sem e Puniuxi naquenno de Iafet iperzo ch'ello no fo ardì de reprendere nè de biaxemare a Cam che se fe beffe de Noè quando ello piantò la vigna.

In le parti d'India si è alcuna gente che vive ne pur de pesse e altri che no anno testa anci anno i ochi in le spalle, altri ch'ano teste de cane, altri ch'à puro un ochio, altri che como naseno enno canudi, altri c'ano volta la planta del pe in su, altri c'ano puro una gamba e si gl'è femene che portano gli fiioi vi agni e in viii agni si enno vechi. E tuti i alburi d'India no stano may senza foglia.

Cr. A

Eodem tempore civile bellum tam crudele fuit quale numquam ante Romam fuit; nam Pompeius cum aliquibus consulibus et senatoribus contra Sciliam et aliquibus cum Silla contra alios pugnantibus, innumerabilia Romanorum millia sunt occisa; ita quod quintus consul Catulus dixit Sille: "Cum quibus tandem victuri sunt? in bello armatos in pace inhermes occidimus". Ad hoc verbum Silla primus infamem tabiam perscriptionis statuit: prima prescriptio lxxx^{m} hominum fuit, secunda prescriptio v^{m} hominum fuit inter quos quatuor consules erant; et sic Romani aut perscribebantur aut iugulabantur.

Hoc civile bellum per x annos protractum plusquam cl^{m} Romanorum consumpsit, et mortuo Silla, finem habuit. Pompeius vero consul Orientem in magna parte expugnavit et cum xxii regibus conflixit.

Cicero studet[1].

Scevola alter pontifex clarus habetur.

Salustius romanus ystoriarum scriptor.

Catullus veronensis poeta.

Varo narbonensis[2].

Allexandra in Iudea regnat.

Census habitus Rome, 4^{c}lx3^{m} hominum.

Virgilius oritur Mantue; vixit annis 13.

Anno ab Urbe condita vi^{c}93, Gaio Cesare et Lutio Bibulo consulibus, Iulio Cesari tres provintie cum 7 legionibus in quinquenium date sunt, Gallia transalpina, cisalpina et Ylíricus. Galleam comatam postea senatus adiecit: hanc istoriam Suetonius plene narrat[3]. Galli vero (c. 33 a) cum Germanis perpetuo pene bello altercabantur, quos Renus fluvius tantum dividit'. Cesar primus Gallos, multo bello prostratos, superat ac Treveorum civitatem vastat. Demum in Germaniam, facto ponte super Renum, transit. Post victoriam Gallorum Cesar Romam revertitur; sed consilio Pompei, sicut dicebatur, a Romanis non suscipitur; negataque sibi ex errario pecunia, fractis foribus, erarium spoliavit.

Inde veniens Ariminum ad legiones, mox transiens Alpes, Marsiliam et in Hispaniam contra Pompeianos processit.

Inde rediens Italiam Pompeius contra ipsum et ipse contra Pompeium bellum civile parat. Pompeius in suo exercitu cohortes 88 disposuit. Cesar e contra 80 cohortes habuit. Tandem post multam pugnam inter se et Romanorum casum, exercitus Pompei fugit; et Pompeius in

1. Rome *P* - fuit²] extitit *P* — 2. Pompeius cum *om.* *P* — 3. consul *om.* *P* — 4. sunt] sumus *P* — 5. tabulam *P* — 6. 500 *P* - fuit *om.* *P* — 8. plus *P* — 12. pontifex.... habetur] qui fuit pontifex maximus *C* — 13. romanus *om.* *C* — 14. Carolus *cod.* — 15. narbonensis] *agg.* philosophus et poeta *C* — 17. Censu acto *C* - CCCCLXIV *C* — 18. vixit.... 13] pago qui dicitur Andes non longe a Mantua *C* — 21. plenissime *P* — 22. Germanos *cod.* - populo *cod.* - alterabantur *cod.* - divisit *cod.* — 23. primum *P* - multis per bellum prostratis *P* — 25. dicebatur] decebat *P* — 27. in] inde in *P* — 29. in Ytaliam *P* - civile *om.* *P* — 29-31. *segno d'attenzione nel margine del codice*

Cr. Vill.

Lo paradixo tereno si è in quelle parti.

Babillonia si gira lx miglia da vixino.

Alla fin d'Irlanda si è una ysolla che si profonda che quando lo sole è in cancro la notte è quaxe negota, e quando entra in caprocornio de setenbre lo di è quaxe ne miga.

Irlanda no à may serpenti, si gl'è gran gielo.

(c. 8 b - col. 2) In Levante si è un monte si alto che 'l se vede lo sole e 'lla quarta parte de l'aiere.

Oltra lo flume de Tile si è lo mare che no à quaxe del levare del sole, anci del tramuntare è quaxi nulla.

[1] Le ll. 11-18 sono tratte dalla *Compil. chron.*, 204.

[2] Nella *Compil. chron.* (col. 203) segue qualche altra riga per ricordare nomi (all'infuori di uno, *Quinticius*) che in Mart. Oppav. hanno avuto ben più largo svolgimento. In tali casi, come è naturale, il nostro compilatore mette da un canto la *Compilatio*, per attenersi a Martino.

[3] Svetonio, *Vitae*.

Asiam transiens, inde per Tirum in Egiptum venit, ubi per Tolomeum regem Egipti ob gratiam Cr. A Iulii Cesaris occisus est. Cesar vero Pompeium prosequens in Allexandriam venit, perlatoque ad se, viso capite et anulo Pompei, flevit. Postea Cesar Romam rediens, dictator et consul creatus est et in Hispaniam contra Pompeianos processit; quibus expugnatis, Romam rediens, ibique cum per triennium et 7 menses principatum tenuisset, occisus est dolo Bruti et Cassii. Fuerat quippe Rome imperatum a Romulo sub regibus, annis 2^{c}lx7, post sub consulibus res acta est annis 4^{c}xl4 usque ad regimen Iulii Cesaris. Obiit autem Cesar annis 16 sue etatis et ab Urbe condita 7^{c}x; corpus quoque eius cum rostris combustum est. Statuit autem populus in foro suo solidam colunam marmoream cxx prope pedum, supra quam tumulatus est; que et Iulia dicta est. Centesimo autem die ante mortem eius fulmen cecidit iuxta statuam eius in foro et de nomine eius super scripto c litteram capitalem abrupit. Nocte precedente diem obitus sui fenestre talami eius cum tanto strepitu aperte sunt, ut exiliens de stratu Cesar ruituram domum extimaret. Eodem die cum ad Capitolium adiret, date sunt sibi littere indices' mortis imminentis, quas si statim legisset, de morte cavisset; sed cum mor- *c. 33 b* tuus eferreretur invente fuerunt in manibus eius adhuc clause. Tunc bos aranti bovem stimulanti locutus est: " Cur me exagitas? in brevi magis deficient homines esse quam frumenta ".

Cesar occiditur a Bruto et Cassio 22 vulneribus ydibus martii anno etatis sue 56 [1].

Anno 6^{e}81 magister Marchus Pontius Cato stoycus philosophus.

Anno vi^{e}88 Oratius Flachus poeta nascitur Venusii.

Catilina coniurat contra patriam.

Anno vi^{e}94 Titus Livius patavinus de Padua nascitur.

Messala Corvinus nascitur.

Curio iuris peritus clarus habetur.

Anno 7^{c}vi prelio acto Allexandrie inter Cesarem et Ptolomeum, cremata est bibliotecha maxima quam Ptolomeus Philadelfus paraverat.

Ottavianus eligitur Cesar annis Urbis condite 7^{c}x.

Anno ab Urbe condita 7^{c}x, Iulio Cesare mortuo, Ottavianus nepos Cesaris avunculo successit in dominio. Adhuc quidem adolescens Romam venit et iuventutem suam civilibus bellis exercuit; nam ut breviter concludam, civilia bella v gessit: scilicet mutinense, philippense, perusinum, siculum et athicum; e quibus primum et novissimum adversus Marcum Antonium, secundum adversus Brutum et Cassium, tercium adversus Lutium Antonium, quartum adversus Sextum Pompeium.

---

1. transiit *P* — 2. Cesaris victoris *P* - in *om. P* — 3. et viso *P* — 4. est et *om. P* — 5. rediit *P* — 7. anno *P* - 16 *cod.* — 8. et ab.... 7^{c}x *om. P* - quoque] que *P* - cum] pro *P* — 9. suo *om. P* - 20 *P* — 10. fulmen] *corretto su* flumen *nel cod.* — 12. sui *P* — 13. de] a *P* - iret *P* — 14. sibi] ei *P* — 15. fuerunt in manibus] sunt in manu *P* - aranti] etiam aranti et *P* — 15-16. bos aranti.... stimulanti] *sottolineate nel cod.* — 16. deficient] desinent *P* - esse *om. P* — 17. Cassio] *agg.* et ab aliis *C* - anno.... 56. *om. C* — 18. Anno.... magister *om. C* - Porcius *C* — 19. poeta nascitur] oritur *C* — 20. Catalina *cod.* — 21. Anno vi^{c}94 *om. C, e così più giù* - patavinus.... nascitur] Patavii oritur de quo loquitur Beatus Hieronymus *C* — 22. Coruinus *cod.* - nascitur] orator secundus *C* — 23. clarus habetur] secundus *C* — 24. acto] commisso *C* - est ibi *C* — 25. maxima] marina *C* — 29. scilicet *om. P* — 30. et[1] *om. P* — 30-31. secundus *cod.* — 31. tercius *cod.*

In Lile si è un mare che l'aqua si è più alta che 'lla terra e no se spande. Cr. Vill.

Si è uno mare che no se pö navegare per le onde.

Lo flume Zordano si è de doe fontane: l'una si à nome Gior e l'altra Day e per zo à cussì nome [2].

La terra si è grossa xx^{m}iiii^{c}xxvii miglia.

Dal tempo che fo fato lo mondo de fino a Miii^{c}xlii si è vi^{m}v^{c}xli anno.

---

[1] Le ll. 17-26 sono tratte dalla *Compil. chron.*, 204.

[2] Vedi sopra a p. 47, 34-35. Al compilatore che traeva da varie fonti veniva fatto talvolta di ripetere la stessa notizia.

Cr. *A*

Anno 7°14 Cicero relegatus occiditur[1].

Ovidius Naso nascitur Pelasgi.

Lex falcidia editur.

Anno 7°17 Salustius moritur, natus Amiterni, in Sabinis.

Herodes Amtipatris filius rex constituitur in Iudea a Romanis[2].

Varus poeta moritur[3].

c. 54a Anno 7°22 Ottavianus, mortuo Antonio, nominatur Augustus qui mox regnavit annis xl4, et ante regnaverat xii. Primus imperator viii ydus ianuarii; et porte Iani clause sunt pace ubique parta, que consueverant dum bellum erat stare clause[4].

Census Rome habitus, millia hominum xli centonaria et xl4 millia[5].

Anno 7°23 Neapolis civitas iuxta Acticum, et Agon Acticus constitutus.

Apolodorus philosophus preceptor Augustini agnoscitur.

Marchus Terentius Varo philosophus prope nonagenarius moritur.

Cornelius Gallus foroviliensis, poeta qui primus pro Romanis rexit Egiptum moritur. Qui se ipsum interfecit annis etatis suae xl3.

Anno 7°2v ab Urbe condita Cesar Augustus ab Oriente victor ad Urbem rediens, tum primum a Romanis, eo quod rem publicam auxerat, Augustus dictus est, quod nomen posteris successoribus suis summum appicem declarat imperii. Atque ab illo tempore penes unum potestas esse cepit imperii que grece dicta est monarchia[6].

Ottavianus factus Augustus Hispaniam bello agreditur, alias terras et provincias per diversos duces et legatos expugnat.

Illis temporibus Panoniam, ubi modo sunt Ungari, per Tiberium privignum cruentissima cede delevit et continuo Germaniam que a Panonia usque ad Renum fluvium se extendit, sicut dicit Orosius[7] et Solinus[8], qui dicit quod maiores fluvii Germanie sunt Alba, que fluit de Boemia, et Gutalus idest Odra, qui nascitur in Moravia, et Valla qui nascitur in Polonia et fluit per ipsam in occeanum. Que Germania, sicut dixi, extenditur usque ad Renum; quam Germaniam Ottavianus per Tiberium cum xii legionibus militum agressus est, bellans per trienium. Quod bellum fuit adeo maximum et formidolosum Romanis, quod, sicut dicit Suetonius[9], preter punicum bellum et chartaginense, nullum maius et periculosius fuit Romanis; nam tres legiones Romanorum fuerunt ibi delete.

1. Anno 7°14 *om. C, e così più giù* - occiditur] *agg.* ab homine cui patronus fuerat opportunus: caput et dextra illius delata Antonio *C* — 2. Pelasgi] Peligni oppido Apuliae *C* — 3. editur] *agg.* auctore Falcidio *C* — 4. Amitēm *cod.* - in Sabinis *om. C* — 5. rex.... Iudea] procuratorem Palestinae *H* — 6. poeta] *agg.* in Cappadocia *C* — 7. Antonio.... Augustus] *sottosegnate nel cod. In margine*: Octavianus primus imperator — 10. centena *C* - xl4] LXIV *C* — 11. Neapolis] Nicopolis *C* - Actium *C* - et.... constitutus] facta *C* — 12. Augustini agnoscitur] Augusti *C* — 13. philosophus et poeta *C* — 14. forojuliensis *C* — 14-15. Qui.... xl3 *om. C* — 17. rem.... dictus] *sottosegnate nel cod. In margine:* Nota. In contrarium vide Fuschararium de donatione Constantini n. 57 — 18. suis *om. P* — 19. esse *om. P* - greci *cod.* — 20. in bello personaliter *P* — 23. se extendit] extenditur *P* — 24. dicit] innuit *P* — 25. et Valla] Wisla *P* — 29. et[1]] sive *P* - periculosus *cod.*

Cr. Vill.

Lo tempo zoè da Adam a Noe durò Mii°lxi anno.

Dal diluvio alla natività d'Abraam Mlxxxii agni.

Roma fo comenzà dopo lo comenzamento del mondo, e fo dopo la strusione de Troia de iii°xxx agni fo edificà Roma e de vii° agni innanci l'avignimento de Christo.

Dal comenzamento de Roma all'avignimento de Christo si fo....

Romollo e Remus la comenzono e si fono figlioi d'una troia.

33. stusione *cod.* — 33-34. *le parole* de.... Christo *sono d'altro inchiostro* — 35. fo] *non segue altro*

[1] Le ll. 1-4 sono tolte dalla *Compil. chron.*, 204-205.

[2] Cf. Girol., ad an. 1950.

[3] Tratto dalla *Compil. chron.*, 205.

[4] Il capoverso è tratto dalla *Compil. chron.* (col. 205) con qualche libertà.

[5] Le ll. 10-15 sono tolte dalla *Compil. chron.*, 205.

[6] Cf. più su l. 7.

[7] Cf. lib. I, c. 2.

[8] Cf. Solino, *De memor. mundi*, c. 28.

[9] Svetonio, *Vitae*.

Legati Indorum cum Augusto bellum gerentes, cum Cantabris hispanis fedus et amicitiam iungunt in Hispaniam, anno $7^{c}27$ [1]. c. 34b Cr. A

Anno $7^{c}27$ Quintilius cremonensis, Virgilii et Oratii contubernalis, moritur.

Augustus pontifex maximus factus est.

Et Augustus per Druxium privignum suum subigit Germanos.

Augustus per Tiberium privignum subigit Armenios et Panorios.

Herodes regnat in Palestina [2].

Anno $7^{c}34$ Virgilius Brundusii moritur. Eius ossa lata sunt Neapolim, sepulta secundo ab urbe illa miliario.

Varus et Thucha poete, Virgilii et Oratii contubernales, emendare inceperunt opus Eneydos sub ea lege ut nil adderent.

Anno $7^{c}37$ Emilius veronensis poeta in Asia moritur.

Titus Livius scribit historiam.

Anno $7^{c}39$ nascitur virgo Maria mater Domini nostri Yhesu Christi, que erat duodecim annorum quando fuit anuntiata ab angelo. Que vixit post mortem Christi annis 19 menses sex.

Herodes rehedificavit Cesariam in honorem Augusti que dicebatur prius turris Scicionis.

Samariam restauravit, quam appellavit Serastiam idest Augustam.

Condidit Antidonam, Antipatridam et Phasellum ac Herodium.

Anno $7^{c}xl3$ Oratius Flachus poeta moritur Rome etatis sue annis 17 [3].

Augustus filiam suam Iuliam adhulterio deprehensam damnat exilio [4].

Melissus spoletanus gramaticus illustris habetur.

Herodes Hircanum olim Iudeorum pontificem et filium eius qui sacerdotio fungebatur patris successor fratrem uxoris eius Marianidis ipsamque uxorem suam cum duobus propriis liberis et matrem uxoris eius crudelissime occidit; virum quoque sororis sue Salome iam alii tradite uxoris necat [5]. Scribas quoque et legis divine interpetres simili scelere perimit.

His diebus anno Augusti imperii xl2 e taberna meritoria Rome Transtiberim fons olei c. 35a

2. Hispania *C* - anno $7^{c}27$ *om. C* — 3. Anno $7^{c}27$ *om. C, e così più giù* — 5. Et *om. C* - subiecit *C* — 6. subiecit *C* - et] etiam *cod.* — 7. Herodes] *agg.* pro Romanis *C* — 8. *in margine:* Virgilii obitus - lata sunt] delata *C* - sepulta] condita *C* — 8-9. ab urbe illa *om. C* — 11. adderent] *agg.* sed demerent *C* — 12. Aemilius Macer *C* — 13. historiam Romanam *C* — 14. *in margine:* Beate Marie Virginis nativitas — 14-15. nostri.... menses sex *om. CHP* — 16. Scicionis] Stratonis *C* — 17. Sebastiam *C* — 18. Antypatram *C* - Phasellum] *agg.* vero in nomine fratris sui *C* - Herodium] *agg.* in sui commemorationem, ubi sepulchra suae domus *C* — 19. Flachus *om. H* — 20. in adulterio *H* — 21. illustris habetur] agnoscitur *H* — 25. perimit] occidit *H*

Troia si era durada.... Cr. Vill.

Dalla incarnacione de Christo a Carlo Magno.... e fo fato inperadore, enperiò xiiii agni.

Ancora si è uno mare che si trova le prede pricioxe.

Quisti si eno gli viscovi e arceviscovi del mondo zoè de Chrestintà. c. 90

Puia si a viii arceviscovi e si à xxx viscovi.

Chalabria si à iii arceviscovi e xvi viscovi.

La Sardegna si à con Corsia iii arceviscovi e xv viscovi.

27. durada] *non segue altro* — 28. Magno] *doveva evidentemente seguire il numero degli anni; nel codice la lacuna non è avvertita*

[1] Le ll. 1-21, fatta ecceeione di qualche derivazione girolamiana diretta, sono state tolte dalla *Compil. chron.*, 205.

[2] Cf. Girol., ad an. 1983, e la cronaca *B* a pp. 65-76.

[3] Cf. Girol., ad an. 2008.

[4] Cf. Girol., ad an. 2013.

[5] Tratto da Girol. (ad ann. 2009, 2013) che ha parole simili a queste. Cf. la cronaca *B* intorno ad Erode, a p. 80 sgg.

Cr. *A* tota die emanavit rivo largissimo, significans Christi gratiam adventare et circha solis orbem circulus ad speciem celestis archus apparuit, et hoc accidit illo die quo Christus nascitur[1].

Supra actum est tantum de uno regimine Urbis, scilicet temporali; consequenter agendum est de duplici regimine Urbis, scilicet de spirituali, quod fuit per pontifices, et temporali, quod fuit per imperatores. Pontificale quidem regimen incepit primum a Christo qui fuit pontifex presentium et futurorum bonorum.

Imperiale vero regnum incepit ab Ottaviano qui fuit primus imperator et primus augustus Urbis et orbis.

Anno 7°12 ab Urbe condita Cesar Augustus ab oriente in occidentem, a septentrione in meridiem, ac per totum occeani circhulum cuntis gentibus in una pace compositis, cum ipsum Romani pro deo collere vellent, prohibuit, nec deum se appellare permisit. Et eo tempore natus est Christus. Tunc concurrerunt duo regimina romane Urbis, pontificale et imperiale: [pontificale regimen per Christum, imperiale] per Ottavianum: hi sunt duo gladii scilicet spiritualis et materialis, qui suficiunt ad regimen ecclesie. Unde postquam dixit Petrus apostolus: "Domine, ecce gladii duo hic", respondit Christus: "Satis est"[2]. Hec sunt duo luminaria magna que posuit Deus in firmamento celi, idest in universali ecclesia, que sunt pontificalis autoritas et imperialis potestas; inter que luminaria, sicut luminare maius est sol et luminare minus est luna, sic spiritualis potestas est maior et imperialis est minor. Propter hoc de utraque dignitate scribere volens, primo ago de pontificali, tamquam de luminari maiori quod preest diei.

Et quia primo summo pontifici, idest Christus, in triunphali ecclesia tres gerarchie angelorum obsecuntur, et ad exemplar illius in millitari ecclesia circha vicarios ipsius tria genera cardinalium obsequentium ipsis sunt instituta. De ipsis quod sunt et qui sunt et quicquid sunt, in principio breviter est premitendum.

c. 35 b Numerus ergo ipsorum primordialis est li, qui in tria distinguntur genera: quidam ipsorum sunt domino pape assidentes, ut episcopi, quidam ressidentes, ut presbiteri, quidam insistentes, ut diaconi. Episcopi enim sunt in sollemnitatibus domini pape assessores, unde episcopi soli inter alios cardinales chathedris utuntur.

5. Et pontificale *P* - incepit] *agg.* Urbis et orbis *P* — 7. regnum] regimen *P* - *in margine*: Octavianus Augustus primus imperator imperator (*sic*) - primus[2] *om. P* — 9. *in margine:* 722 - occidente *cod.* — 10. in *om. P* — 11. deum] dominum *P* — 12. est] *agg.* Ihesus *P* - Urbis] *agg.* et tocius orbis *P* — 13. [pontificale .... imperiale] *om. cod.* - scilicet] videlicet *P* — 18. sic] sicut *cod.* - est[1] *e* [3] *om. P* - hoc ego *P* — 20. diei] diebus *P; agg.* id est spiritualibus, in prima pagina; post de imperiali tamquam de minori quod preest noctibus, id est temporalibus, in sequenti pagina *P* — 21. Christo *P* - triumphanti *P* — 22. militanti *P* — 23. quod] quot *P;* quoque *cod.* - quicquid] ad quid *P* — 25. quia quidam *P* — 26. domno *P, e così più innanzi* - ressidentes] assistentes *P* — 27-28. episcopi] ipsi *P*

Cr. Vill. Schiavania si à ii arceviscovi e x viscovi.

Franza si à vii arceviscovi e li vescovo.

Allamagna si à viiii° arceviscovi e liiii viscovi.

Toschana si à uno arcevescovo e xxi vescovo. [Hora ha duy arcivescovi, Pisano et Fiorentino].

Cicillia si à uno arcevescovo e viiii viscovi.

La Marcha d'Ancona si à xiii viscovi.

La Marcha de Spoleti si à iii arceviscovi e vii viscovi.

La Marcha Trivisana si à xviii viscovi.

32-33. [Hora .... Fiorentino] *di mano posteriore*

[1] La prima parte di questo capoverso non è in Girol., an. 2015.

[2] Luca, XXII, 38.

Presbiterorum vero cardinalium quilibet suam septimanam servans, in missis et horis assistunt domino pape. Cr. A

Diaconi vero cardinales insistunt ministeriis; ipsi etiam papam induunt et ei circha altare deserviunt.

Sunt autem episcopi vii secundum primitivam institutionem:

Episcopus hostiensis, qui propter domini pape consecrationem dignior est aliis et utitur palio.

Episcopus albanensis.

Episcopus portuensi .

Episcopus sabinensis.

Episcopus penestrinus.

Episcopus Sante Ruffine.

Episcopus esculanus.

Isti sunt septem episcopi cardinales tamquam domini pape vicarii in diebus dominicis et festivis precipuis sollemnitatibus altari Santi Salvatoris Lateranensis ecclesie debent deservire.

Presbiteri cardinales sunt 28 numero qui divisi per numerum septennarium resciduis quatuor patriarchalibus ecclesiis intitulati ad celebrandum, ut infra describitur seriose. Isti vii sunt intitulati ad ecclesiam Santi Petri, qui debent in altari maiori servire, scilicet:

Presbiter cardinalis Sante Marie trans Tiberim.

Presbiter cardinalis Santi Grisogoni.

Presbiter cardinalis Sante Cicilie.

Presbiter cardinalis Sante Anestasie.

Presbiter cardinalis Santi Laurentii in Damasco.

Presbiter cardinalis Santi Marci.

Presbiter cardinalis Santi Martini in monte.

Infrascripti sunt vii presbiteri cardinales Sancte Marie maioris:

Presbiter cardinalis Santorum apostolorum. *c. 36 a*

Presbiter cardinalis Santi Ciriaci in Terminis.

Presbiter cardinalis Santi Eusebii.

Presbiter cardinalis Santi Vitalis.

Presbiter cardinalis Santi Clementis.

1-2. assistit *P* — 3. ministeriis] *segue* episcopi *cancell. nel cod.* - etiam] enim *P* - induunt] *agg.* eundemque sustentantes deducunt *P* — 5. primitiam *cod.* - institutionem] *agg.* videlicet *P* — 6. Episcopus *om. P* - domini *om. P* — 8. Episcopus] *in questo elenco ogni nome di vescovo è preceduto da un segno di paragrafo rosso* - portuensis] *precede in P il vescovo* albanensis — 9. babinensis *cod.* — 12. Tusculanus *P* — 13. Et isti *P* - cardinales *om. P* — 14. precipius *cod.;* et precipuis *P* - in altari *P* - ecclesie *om. P* — 15. qui] que *cod.* - divisim *P* - rescidius *cod.* — 16. patriarchali *cod.* - intitulatis *cod.;* sunt intitulati *P* - ut.... seriose *om. P* - seriose] *segue un segno di paragrafo rosso* — 17. ad ecclesiam] ecclesie *P* - qui.... servire *om. P* - scilicet] videlicet *P* — 18. Presbiter] *in questo elenco ogni nome di prete-cardinale è preceduto da un segno di paragrafo rosso; e così in tutti gli altri elenchi che seguono* - Presbiter cardinalis *om. P, e così sempre, fuorchè il primo nome che tiene il solo titolo di* cardinalis — 22. Damaso *P* — 25. Infrascripti] Isti *P* - cardinalis *cod.;* cardinales *om. P* - maioris] *agg.* videlicet *P* — 29. *questo card. è al 5° posto in P; nota che gli scambi di posto negli elenchi sono frequenti* — 30. *è al 7° posto in P*

Spagna si à iii arceviscovi e xxxviii viscovi. Cr. Vill.

Lombardia si à ii arciviscovi e xxx viscovi.

La soma di i arceviscovi si è xlii.

La soma di viscovi si è III^{c}xii.

Quisti si enno quigli che deno alegere l'imperio.

Lo primo si è l'arcevescovo de Maganza cancellero.

Lo secondo si è l'arcevescovo de Trieve.

Lo terzo si è lo Marchexe de Brondebore chamarlengho de l'inperio.

37. Trieve] *corretto su* Nieve; *alla parola segue una lunga raschiatura* — 38. chamarlengho .... inperio] *agg. dalla stessa mano più tardi*

Cr. *A*

Presbiter cardinalis Sante Potentiane.
Presbiter cardinalis Santorum Marcelli et Petri.
Infrascripti septem presbiteri cardinales Santi Laurentii foris muros:
Presbiter cardinalis Sante Prasedis.
Presbiter cardinalis Santi Petri in Vincula.
Presbiter cardinalis Santi Laurentii in Lucina.
Presbiter cardinalis Sante Crucis in Ierusalem.
Presbiter cardinalis Santi Stefani in monte Cellio.
Presbiter cardinalis Santorum Iohannis et Pauli.
Presbiter cardinalis Quatuor Coronatorum.
Infrascripti vii presbiteri cardinales sunt Santi Pauli, qui debent in maiori ecclesia altari servire:
Presbiter cardinalis Sante Sabine.
Presbiter cardinalis Sante Prisce.
Presbiter cardinalis Sante Balbine.
Presbiter cardinalis Sante Sussanne.
Presbiter cardinalis Sante Eudosie.
Presbiter cardinalis Santi Sixti.
Presbiter cardinalis Santi Marcelli.
Diaconi cardinales ad ministerium domini pape deputati, sunt xvi videlicet:
Diaconus cardinalis Sante Marie in Donica, hic est archidiaconus aliorum.
Diaconus cardinalis Sante Lucie in circulo palatii ymo ad septa solis iuxta Septisolium.
Diaconus cardinalis Sante Marie nove.
Diaconus cardinalis Santorum Cosme et Damiani palatii.
c. 36 b Diaconus cardinalis Santi Adriani palatii.
Diaconus cardinalis Santi Zeorgii ad velum aureum palatii.
Diaconus cardinalis Sante Marie in scola greca vel in Gosmedim.
Diaconus cardinalis Sante Marie in porticu.
Diaconus cardinalis Santi Nicholai in carcere Tuliana.

1. *è al 4° posto in P* — 2. Marcellini *P*; *è al 6° posto in P* — 3. Infrascripti] Isti sunt *P* - presbiteri *om. P* - foris muros *om. P* — 5. in] ad *P.* — 10. sanctorum quatuor *P* — 11. Infrascripti] Isti *P*; *da P sono posti subito dopo i sette cardinali di San Pietro* - 7 alii *P* - cardinales *om. P* - ecclesia *om. P* — 12. deservire: videlicet *P* — 16. *questo cardinale è posto 7° in P* — 17. Sante Eudosie] Sanctorum Nerei et Achillei *P*; *è al 4° posto in P* — 18. *è al 5° posto in P* — 19. *è al 6° posto in P* — 20. Diaconi vero *P* — 21. Diaconus cardinalis *om. P*, *e così sempre* - hic] et ille *P* — 22. circo *P* - ymo ad septa solis *om. P* — 26. ad.... aureum *om. P* — 27. vel.... Gosmedim *om. P* — 29. Tuliana *om. P*

Cr. Vill. [AA. 5199-2566 A. Cr.]

Lo quarto si è l'arceveschovo de Collogna.
Lo quinto lo Ducha de Sassogna, porta la spada de l'inperadore.
Lo sesto lo re de Boemia, servi della coppa.
Lo septimo si è lo conte Palladino de Reno che mo è in la caxa de Baviera, per parentà de dona el vene in loro, e porta lo taiero a l'inperadore.
La soma di i aleturi si è vii[1].

c. 96 - col. 1 Ab Adam usque ad Noe sunt anni Mccxlii et diluvium postea factum est, et post diluvium fuit etas ipsius Noe anorum viii^c^xlii et venit Abram, et fuit etas eiusdem anni v^c^viiii usque

30. Lo.... Collogna] *agg. dalla stessa mano più tardi* — 31. porta.... inperadore] *agg. c. s.* — 32. servi.... coppa] *agg. c. s.* — 34. e.... inperadore] *agg. c. s.* — 37. et[2]] e *cod.* - etas[1]] *segue* j *cancell.*

[1] Cf. i versi che si leggono sopra a p. 16, 24-27.

Diaconus cardinalis Santi Angeli. Cr. A
Diaconus cardinalis Santi Eustachii.
Diaconus cardinalis Sante Marie in Aquario.
Diaconus cardinalis Sante Marie in Violata.
Diaconus cardinalis Sante Agate.
Diaconus cardinalis Sante Lutie in caput Subburre vel inter immagines.
Diaconus cardinalis Santi Quirici.

Ostenso igitur quot sunt cardinales, quia li, et qui sunt, quia episcopi, presbiteri, diaconi, suis titulis vel ecclesiis declarati, et ad quidquid sunt, quia ad domini pape v patriarchalium ecclesiarum ministerium; consequenter procedendum est ad pontifices, quibus deserviunt, incipiendo a primo summo pontifice, videlicet a Domino nostro Yhesu Christo.

Nota mirabile de adventu Christi in Roma.

Templum namque in urbe Roma scitum erat quod totius orbis existebat caput mirabili modo constructum pariter et fabricatum magne latitudinis et immense altitudinis quod dicebatur Colideus quia dii ibi colebantur. In hoc vero Collideo erat congregatio statuarum deorum omnium gentium in sublimi parte ipsius templi in secretissimo loco existentium; tintinabulum vero ad collum uniuscuiusque statue appendebant et sacerdotes die ac nocte semper vicissim vigilantes eis custodiebant. Illa vero gens que rebellis contra Romanum imperium consurgere conabatur et censum statutum Romano imperio dare recusabat, statua illius gentis per artem magicam a poeta scilicet a Virgilio constructa statim commovebatur et tintinabulum quod in collo eius habebat illico resonabat quelibet statua ipsius gentis nomen habens in caput scriptum: sacerdotes vero tintinabulum audientes ad urbis Romam pretores' velocissime proficisci properabant superscriptionem et ipsius gentis nomen in scriptis eis deferentes; et tunc ipsi pretores exercitum militum et virorum pugnatorum prout res postulabat ad gentem illam subiugandam festinanter mittere properabant [1]. c. 37 a

Nam cum Roma subiugasset totum mundum et esset in summa pace et pax esset per universum orbem, hedificavit templum illud magnum et mirabile ydolis et vocaverunt illud templum Pacis, quia in pacem obtinebant principatum totius mundi. Et interogaverunt deos suos idest ydola quantum debeat durare templum istud; et responsum est eis a demonibus ipsum permansurum usque dum virgo pareret, unde gavisi scripserunt ante fores templi dicentes: " Templum istud Pacis eternum erit ". Sicut enim impossibile est quod virgo pariat, ita

4. Via Lata *P* — 6. Subburre.... immagines] Sabure *P* — 8-9. vel diaconi *P* — 9. quid *P* - pape] *agg.* et ad *P* — 11. videlicet.... nostro *om. P* — 17. appendebat *cod.* — 19. coñabatur *cod.*

ad Moisem, et fuit etas ipsius Moyses, usque quo Salamon edificavit tenplum Domini, fuerunt anni cccclxxviiii^{o}, et Sallamon usque ad Adarium regem qui destruxit tenplum Domini, fuerunt anni vi^{c}xxvii, et a Ddario rege usque quo venierunt prophete Christi sunt anni v^{c}xxviiii^{o}, et a prophetis qui prophetizaverunt usque quo venit Nanbuchodonosor rex qui destruit Ierusalem sunt anni Mlxxii, et a Buchodonosor rege usque quo venit Christus sunt anni M^{o}, et a Christo usque quo venit Macha dominus Saracinorum sunt anni vi^{c}iiii^{o}, et a Machometo usque ad Adamar qui redificavit tenplum Domini usque ad Salodinum qui cepit Babiloniam sunt anni v^{c}lxiii, et ab Adam primo homine usque quo Babilonia capta fuit a Salladinus sunt anni vii^{m}cccclxxv [2]. Cr. Vill.

34. regem *cod.* - venierunt] *segue nel cod.* Nanbuchodonosor rex qui *cancell.* — 36. regem *cod.*

[1] Non riuscimmo a identificare la fonte diretta di questo passo, che è fuori posto, andando esso attaccato evidentemente alla trattazione che più su è fatta dei palazzi di Roma.

[2] Vedi sopra in parecchi luoghi di questa cronaca di simili ripetizioni genealogiche, ad es. a pp. 41, 42, 45 ecc.

Cr. *A* impossibile est quod templum istud in perpetuo destruatur. Sed decepti fuerunt, quia omnia possibilia sunt Deo. Unde nocte qua Virgo peperit Salvatorem mundi, scilicet Christum, templum illud ruit et funditus curruit ad significandum quot Salvator natus erat, per quem omnia ydola debeant destrui et cadere [1].

Item quoque aliud accidit miraculum ista die in Romana urbe quod quidam fons oleum erupit et fluxit usque in Tiberim, ad significandum quod doctrina Domini et misericordia eius debebat emanare et discurere per universum mundum [2].

Cr. Vill. [A. 1187] Salladinus cepit Ierusalem sub annis Domini nostri Ihesu Christi Mclxxxvii mense iunii. Amen.

Summa anorum predictorum VIII^m VI^c lxii, post adventum Christi Mcclxv.

Summe VIIII^m VIIII^c xxvii [3].

---

11. *la seconda colonna e il resto di questa sono bianche.*

[1] Lo stesso fatto è narrato più su, a p. 36, 17-18 parlandosi del palazzo della Pace su cui da Romolo era stata posta una statua d'oro; cf. Gotifr. Viter., *Pantheon,* part. XXI, 2, 9-14 (MG., *SS.*, XXII, 151); Villola, in questa edizione a p. 54, 31-33.

[2] La fonte prima è Orosio, VI, 435 (Ap. Migne, *Patr. lat.*, XXXI, 1049). Cf. Gotifr. Viter., *Speculum reg.*, 887 (MG., *SS.*, XXII, 69) e *Pantheon,* loc. cit., part. XXI, 3 (MG., ivi, p. 151); *Catalogus imp. Cencianus* (MG., *SS.*, XXIV, 102) ecc.

[3] La materia che è compresa dalla p. 39, 29 insino a qui, non è tutta tratta evidentemente da una stessa fonte o anche da una stessa redazione. È chiaro infatti che bisogna fare una prima grande distinzione in tre parti: una col titolo *Cose trate del tesoro de Roma* che va dalla p. 39, 29 sopra ricordata infino alla 59, 29; una seconda che contiene il numero degli arcivescovi e dei vescovi della cristianità e inoltre i nomi dei sette elettori dell'impero tra le pp. da 59, 30 a 62, 35; la terza dalla p. 62, 36 insin qui, contenente una breve genealogia da Adamo al tempo in cui lo scrittore viveva. Le prime due parti, quantunque molto diverse per la natura delle cose trattate sono del carattere solito di Pietro da Villola, la terza, posta nell'angolo superiore sinistro d'una carta bianca, è di carattere diverso che spesse altre volte si rincontra nel codice e che, come avvertiamo nell'*introduzione,* crediamo essere di Floriano da Villola figliuolo di Pietro.

Per quanto si riferisce alle fonti di tutta questa parte introduttiva villoliana è da notarsi che la genealogia da Adam in poi è una delle infinite che trovansi in tutte le cronache dell'alto e basso medioevo e anche negli ultimi tempi di Roma. La fonte generale è sempre la cronaca o riduzione di san Girolamo, che viene adattata poi dai cronisti posteriori ai vari casi e bisogni. Una delle più importanti compilazioni genealogiche di tal genere, oltre Isidoro, Prospero, Giuseppe ecc., è il *Liber generationis* pubblicato recentemente dal Mommsen nei MG., *Auct. antiquiss.*, IX, p. 78 sg. e in generale tutto il *Cronographus anni CCCLIII* che trovasi in quel volume (cf. tutti e tre i volumi delle *Cronica minora* pubblicati dal Mommsen). Altrettanto frequente nelle compilazioni cronistico-ecclesiastiche, specialmente romane, dei secoli XI-XIV, sono gli elenchi dei vescovi, delle regioni e sopratutto degli elettori del sacro romano impero dei quali abbiam sopra riportati altre redazioni.

Più interessante è invece fermarci un po' sopra la prima parte, quella che si legge nel titolo esser tratta dal Tesoro di Roma. Non è ben facile intendere quale precisa fonte si vuole indicare con questa espressione, ma è certo che la narrazione varia che fa seguito a questo titolo ha non poche reminiscenze del *Tesoro* di Brunetto Latini, sia che il nostro cronista prendesse da un lontano raffazzonamento del *Tesoro,* sia che derivasse dalle fonti o da taluna delle fonti del *Tesoro* medesimo. Sopra, nelle note abbiamo qualche volta rimandato a determinati luoghi, dell'opera di Brunetto Latini; ma qui vogliam riportare alcuni altri passi della medesima che ripetono, quasi verbalmente il nostro testo. La p. 39, l. 30 trova riscontro nella frase "Qui dice come in Dio "non è nullo mutamento" del lib. I, cap. X del *Tesoro* (*ediz.* Chabaille *cit.*); in pp. 43, l. 43 e 44, ll. 37-38 nel lib. I, cap. XXVII: "E molte altre perverse cose fece egli "(Nabucodonosor).... Il suo corpo fu mutato in bue, se- "condo che a lui pareva. E abitò sette anni nel diserto "con le bestie salvatiche"; la p. 55, ll. 38-42, nel lib. III, cap. II (*ediz. cit.*, II, pp. 24-25): "E sappiate che in "India, e in quei paesi là oltra, è molta diversità di "gente, che v'ha di tali, che non vivono d'altro che di "pesce, e tali che uccidono i loro padri, anzi che mo- "rano di vecchiezza o d'infermità, e sì li mangiano, ed "è tenuto tra loro cosa di grande pietade. Quelli che "abitano nel monte Niles si hanno i piedi a riversio, "cioè la pianta di sopra, e hanno otto dita nel piede. "Altra gente v'è che hanno la testa a modo di cani; ed "altri che hanno gli occhi nelle spalle, per ciò che non "hanno capi. Un'altra gente v'è, che immantanente che "nascono, li loro capelli si diventano bianchi e canuti, "ed in loro vecchiezza anneriscono. Altri v'è che non "hanno più che un occhio nella fronte. Ed altri v'è che "hanno pure un piè, e si chiamano cidoplei, e corrono "come folgore. Ma loro piedi non sono fatti come quelli "degli uomini; anzi è un piede sì ampio e sì fatto, che "quando ad alcuno fa caldo, egli si pone a sedere, e pon- "selo sopra capo e fassene ombra. Sì v'ha femine por- "tano figliuoli in cinque anni, ma elli non vivono oltra "a otto anni. Tutti gli arbori che nascono in India non "perdono mai foglie"; e potremmo recare altri passi.

Cronaca *A*

Summi pontifices inscribuntur
Et primus Yhesus Christus
Primus imperator.

c. 37 b Anno ab Urbe condita 7°12 et anno xl2 Ottaviani Augusti natus est Yhesus Christus filius Dei in Bethlem Iude ex Virgine Maria, nocte diei dominice. Qui Salvator noster Yhesus Christus primus et summus pontifex sedit in hoc mundo annis 33 et menses 3 iuxta illud Evangelii: " Yhesus " erat incipiens quasi annorum 30 „ [1], hoc est: inceperat 30 annis, diebus 13 eiusdem anni peractis, quia eodem anno revoluto convertit aquam in vinum. Et in sequenti pasca incarceratus est beatus Iohannes Baptista et in alio anno sequenti decolatus est. Grisostomus tamen dicit super Matheum [2]

3-4. *Queste tre linee, poste a titolo, sono scritte come al solito in rosso* - Summi .... imperator *om. HCP* — 6. Anno ab .... et *om. P* — 11-12. 33 .... 3] 32 mensibus 3 *P* — 15. annum *P* — 18. anno] pascha *P*

Cronaca *B*

1. — *Herode Aschalonita fo citato per una litera da Cexaro Octaviano che lui incontinenti dovesse venire a Roma a respondere alle achusacione facte contra lui per li figliuoli, cioè Alisandro e Aristobolo. Et vigniando el dicto Herode a Roma e passando per Cycylia, folli dicto che le navi de Tarsia aveano portati li magi cioè li tri regi che andarono a hofferire a Yhesu Christo. Subito cum grande ira feze brusare tucte le nave de Tarsia et poi andò a Roma et quive foe in grandissima questione con li figliuoli. Alla fine fono pacificati insieme in questo modo: che Herodo fosse re come era in prima e che li figliuoli dovesseno obedire ad Herode suo padre et che Herode potesse lassare il regno a chi li piazesse. Et così retornarono in Ierusalem* [3]. c. 16 - col. 1

3. cesaro ottaviano *Y* — 6. Alessandro et Aristobolo et venendo il *Y* — 11. bursare *cod.* — 12. et qui *Y* — 15. herode *Y*

Ano Domini xxxiiii°. — Infrascripte sunt res quedam de Romana cronica extrate [4]. Cr. Vill. c. 104 - col. 1

[Ano Domini xxxiiii]. [AA. 34-121]

Beatus Petrus apostolus fuit primus qui gessit papalem officium, et annis quatuor in Galicia misse officium cellebravit dicens continuo " Pater noster etc. „ et non aliud. Deinde in Antioceiam gresus suos diressit ibique septem annis stetit in catreda. Deinde Romam visitavit et ibi im papali officio xxv annorum, vii mensium et viii dierum spacio visit. Posmodum una cum beato Paulo apostolum per manus Neronis imperatoris diem clusit extremum. Elletus fuit ano Domini xxxiiii° [5].

Linus de nacione tuscus sedit viiii annos et tres menses et fuit sanctus. Eletus fuit ano Domini lxxi.

Anicetus de nacione grecus sedit viiii annis. Eletus fuit ano Domini lxxxii.

Cletus de nacione romana sedit vii annis.

Clemens de nacione romana sedit xi annis, sanctus. Elletus fuit ano Domini lxxxxiii.

Evaristus de nacione grecus sedit x annis. Elletus fuit ano Domini cii.

21. *agg. più tardi nel cod.* — 23. *in margine:* Iohannis de Riculfis rogavit - misse] *segue* v *cancell.* — 26-27. Elletus.... xxxiiii°] *queste parole, come, andando innanzi sino alla l. 29, tutte le altre simili che stanno ad indicare la data della elezione, furono aggiunte, dalla stessa mano, più tardi e sono scritte con inchiostro più nero*

[1] Luca, III, 23.

[2] Cf. Chrysostomum *super Matthaeum homil.*, 10, ediz. Montfaucon, VII, 139-140. Qui tamen nequaquam dicit, Christum 33 annos et dimidium vixisse. Cf. etiam Vinc., VII, 7, qui et ipse Chrysostomum laudat, et Gibertum (*nota del Weiland*).

[3] Iosefo Ebreo, *Volgarizz. della Istoria delle guerre giudaiche*, ediz. Calori, Bologna, 1878, vol. I, pp. 123-24; lib. I, cap. XXIII, 3-4. Cf. Fl. Iosephus, *Antiq. iud.*, lib. XVI, cap. IV, 1-4, ediz. Dindorf, Parisiis, 1845, 2 volumi.

[4] Vedi nota 4 a p. 39.

[5] Vedi la cronaca *A* a p. 95 sgg.

Cronaca *A*

quod Christus vixit plenarie 33 annis et tantum supra quantum a nativitate usque ad pasca; et dicit ipsum plene complevisse 30 annos quando venit ad baptisimum sic dicens; "Post 30 annos venit Christus ad baptisimum legem veterem soluturus", et post vixit tribus annis integris et quantum fluxit a natali usque ad pasca [1].

Conceptus est dominus noster Yhesus Christus viiii kalendas aprilis feria vi^a^ indictione 3, epacte xi, natus feria prima, baptizatus viii° idus ianuarii feria secunda, et ab viii kalendas aprilis usque ad viiii kalendas ianuarii 2^c^lxv; a nativitate eius usque in quo passus est et crucifissus sunt anni 33 menses 3 [2].

Cum Virgo peperit, statim illa statua aurea [3] quam in Romiliano palatio Romulus

3. est a *P* — 12. natus] *precede un segno di paragrafo rosso* — 12-13. baptizatus] *c. s.* — 13. idus] *segue* ia *cancell.* — 14. et] *precede un segno di paragrafo nel cod.* — 15. a] *c. s.* — 19. Romuliano *P*

Cronaca *B*

Come Herode fece ucideri tuti li fanciuli de Bethelem e del contado [4].

2. — *Herode Aschalonita, da po che fo retornato da Roma per la questione come è dicto di sopra, fecce convochare tucto el populo dinanci da lui, et in prexentia de tri suoi figliuoli e de tucto el populo disse come Cexaro Octaviano avea facta la concordia tra lui e li figliuoli, et questo fece Herode aciò che li Giudei non pensasseno che doppo la morte sua il regno suo dovesse retornare alli Giudei. Allora Herode confirmato in lo regno fece ucidere tucti li fandexini della eptade de dui anni in zoso, fino alla eptade de uno giorno, secundo el tempo che lui avea dimandato alli magi. Et era passato uno anno e alquanti giorni che Christo era nato,*

3. betelem *Y* — 10. cesaro ottaviano havea fatta *Y* — 15. fantolini *Y* — 16. in giu sino *Y*

Cr. Vill. [AA. 121-260]

Allesander de nacione Romanorum sedit vii annis. Elletus fuit ano Domini cxxi.
Sistus nacione Romanorum sedit x annis. Elletus fuit ano Domini cxxviiii°.
Choloforus nacione ex Macerata xi annis sedit. Elletus fuit ano Domini cxxxviiii°.
Ignirius sedit quatuor annis. Elletus fuit ano Domini cl.
Pius talicus de Aquilicia sedit xi annis, iiii mensibus. Elletus fuit ano Domini cliiii.
Anicetus Sirus sedit viiii annis. Elletus fuit anno Domini clxv.
Soter nacione Campanee sedit viiii annis. Elletus fuit anno Domini clxxv.
Loterius nacione Grecorum sedit xv annis. Elletus fuit anno Domini clxxxiiii.
Victor provincie Felice sedit viiii annis. Elletus fuit ano Domini clxxxxviiii.
Zefferinus nacione Romanorum sedit viiii° annis. Elletus fuit ano Domini ccix.
Colistus nacione ravenatensis sedit v annis. Elletus fuit ano Domini II^c^xviii.
Urbanus nacione Romanorum sedit viii anis. Elletus fuit ano Domini II^c^xxiii.
c. 10a - col. 2 Atenos nacione Grecorum sedit iii annis. Elletus fuit anno Domini II^c^xxxvii.
Fabianus de Fano sedit xiii annis. Elletus fuit II^c^xxxviiii.
Poncianus sedit quinque annis. Elletus fuit ano Domini II^c^xxxi.
Cernellus nacione Romanorum sedit iii annis.
Lucius nacione Romanorum sedit iii annis.
Sstefanus nacione Romanorum sedit iiii annos.

24. mensibus] *il cod. ha qui e quasi sempre andando innanzi* mens̅s̅, *abbreviazione che talvolta è risolta con* mensibus *tal altra con* mensium; *ci siamo attenuti alla prima forma, che è più in relazione con l'altra costante di* annis, *all'infuori dei pochi casi in cui la parola è scritta per intero in modo diverso* — 26. Soter] *segue* d *cancell.*

[1] Questo capoverso non è identico in Mart. Oppav. e nè anche nella *Compil. chron.*; ma riassume notizie esposte, quasi per intero, da quelle fonti.

[2] Seguono in Mart. Oppav. notizie altrove inserte nel nostro testo, come ad es. il *Fons olei trans Tiberim*, che vediamo in questa cronaca a p. 64, 5-7.

[3] Cf. questa cronaca a p. 36, 17-18.

[4] Iosefo Ebreo, *Volgarizz.*, ediz. Calori, I, 124-27; lib. I, cap. XXIII, 5. Cf. Flavius Iosephus, *Antiq. iud.*, lib. XVI, cap. IV, 6, ediz. Dindorf.

Cronaca *A*

posuerat sic dicens: "Non cadat donec "virgo pariat", corruit.

Tertia decima die a nativitate Domini venerunt Magi Ierosolimam.

Eodem tempore Herodes Ascalonita parvulos perimit in Bethlem, ut Christum occideret inter eos[1].

Eodem tempore Ioseph tulit Yhesum in Egiptum. Quo ingrediente corruerunt ydola Egipti, iuxta vaticinium Isaie[2]. Et sicut traditur, non fuit templum in Egipto in quo non corruerit ydolum.

c. 38 a Anno 7°18 Asinius Pollio orator et consularis qui Dalmatiis triunphavit, in villa Tuschulana moritur annis etatis eius lxxx[3].

2. sic *om.* *P* - cadet *P* — 6-8. Eodem .... eos *om.* *P* — 9. tempore] anno, quo natus est *P* - Iosep *cod.* - Yhesum] eum *P* — 13. corruisset *P* — 14. Anno 7°18 *om.* *C* — 15. de Dalmatia *C* - triumpharat *C* — 15-16. in .... Tuschulana] Tusculanae *C* — 16. lxxx] *agg.* de quo Virgilius in Bucolico *C*

Cronaca *B*

et per questo fece ucidere tucti li fanciulli de Bethelem e del contado e della Giudia et la magiore parte de quilli fanciulli fono sepeliti apresso de Bethelem per spacio de quatro miglia[4].

Come Herode fece ucidere in prexone dui suoi figlioli, zoè Alisandro e Aristobolo[5].

4. — *Herode Aschalonita vene in grande discordia cum li figliuoli, cioè Alisandro e Aristobolo; et questo fo' che uno altro suo figliuolo nome Antipatro misse tanta discordia tra el padre alli fratelli digando lui che Alisandro e Aristobolo voleano lui atosichare*

9. Alessandro *V* — 14. nominato Antipatro *V* — 15. fra il padre et li fratelli, dicendo *V*

Cr. Vill. [AA. 299-42.]

Dionisius exmonacus sedit ii annis.
Felix nacione Romanorum sedit ii annis.
Eucinarius de Luni sedit viii annis.
Gaius de Dalmacia sedit xi annis.
Marcelinus nacione Romanorum sedit vii annis.
Marcellus nacione Romanorum sedit v annis, dies xxii.
Euseberrius nacione Grecorum sedit ii annis.
Melchiadus natufer sedit iii annis.
Silvester sedit xxiii annis, mensibus x. Fuit sanctus, et batizavit Costantinus imperratori.
Marcus nacione Romanorum sedit ii annis, mensibus viii.
Iulius nacione Romanorum sedit xi annis.
Tiberius nacione Romanorum sedit xvi annis.
Felix nacione Romanorum sedit i annum.
Damasius nacione yspaneus sedit xviii annis.
Saracenus nacione Romanorum sedit xv annis, mensibus undecim, xxv dierum.
Annastasius nacione Romanorum iii annis, diebus xxv.
Innocencius primus sedit xv annis et ii mensibus.
Zosimus de nacione grecus ii annis, viii mensibus.
Bonifacius nacione Romanorum sedit iii annis, viii mensibus.

22. anns *cod.* — 25. Costantims *cod.* — 29. Romanorum] *segue* vi *cancell.* — 33. et] e *cod.*

[1] Cf. Girol., ad an. 3.

[2] Isaia, XIX, 1 sgg.

[3] Le ll. 14-p. 68, l. 10 sono tratte, quasi per intero, ma con grande libertà, dalla *Compil. chron.*, 205-206.

[4] G. Flavio non parla della strage degli innocenti.

[5] Iosefo Ebreo, *Volgarizz.*, ediz. Calori, I, 127-29 e 140-45; lib. I, cap. XXIV, 1 e cap. XXVI. Cf. Flavius Iosephus, *Antiq. iud.*, lib. XVI, cap. VII, 2 sgg. e cap. X, 1.

Cronaca *A*

Herodes Ascalonita miserabiliter moritur [1].

Archelaus regnavit post Herodem.

Hoc tempore VII^m Iudei Rome habitabant.

Censu acto Rome per Augustum et Tiberium, inventa sunt civium romanorum nonagecies trecentena sexaginta millia [2].

Famis Rome gravis nimis.

Sibilla tiburtina Ottaviano inquirenti respondit:

"*Iuditii signum tellus sudore madescet,*
De celo rex adveniet per secula futurus „

et cetera que secuntur. Illico apertum est celum et nimius splendor irruit super eum

4. regnat *C* — 7. Census *cod.* — 7-8. per.... Tiberium *om. C* — 9. LXVIII centena et XLIV milia *C* — 11. Sibilla.... inquirenti] ad se Sybillam Tyburtinam sapientem vocavit, cui quod senatores dixerant recitavit *P* — 14. De] E *P* - secla *P*

Cronaca *B*

e che morto lui a' lloro pertegnia el regno. Unde per questo Herode scripse a Cexaro Augusto contra de li figliuoli. Cexaro udendo gli oltrazi de li figliuoli de Herode, mandoe in Ierusalem dui di suoi legati, zioè Saturnio e Peano, cum uno dicreto e con grande autoritade. Giunti li dicti legati in Ierusalem, feceno convocare multi huomini de Iudea, et Herode venne al dicto consiglio et achusoe li figliuoli cioè Alisandro e Aristobolo a li dicti legati. Et vedute e udite le questiune d'etranbe le parte, li dicti legati condanarono li dicti figliuoli de Herode alla presone. Per la qual cosa Herode li feze incharzerare in la citade de Sabasta. Facto questo Herode fece pigliare alcuni conpagni

2. a loro peruenia il regno onde *Y* — 11. et accusò li detti fig.li *Y* — 13-14. di trambe le parti, li detti fig.li di *Y* — 14-15. herode furono condannati dalli detti legati *Y* — 15-16. fece carcerare *Y*

Cr. Vill. [AA. 423-590]

Cellestinus primus nacione Romanorum sedit viii annis. Hic constituit ut "Iudica me, Deus, diserne causam meam [3] „ ante introytum misse [4].

Leo primus nacione tuscus sedit xxi annis et xxviii dierum.

Illarius sortus sedit vi annis, iii mensibus.

Suplicius nacione tiburtino sedit xv annis, ii mensibus.

c. 10b - col. 1 Felix tercius nacione Romanorum sedit viii annis, mensibus xi.

Celasius primus nacione affer sedit iiii annis, mensibus vii.

Annastasius secundus sedit ii annis, mensibus xi.

Simacus sardus sedit xv annis, mensibus vii, dierum xxviii.

Iohannes primus nacione tuscus sedit ii annis, mensibus viii.

Orimdas carpanus sedit viii annis.

Felix quartus sedit iiii annis, mensibus ii. Sanctus fuit.

Bonifacius secundus sedit ii annis et xxvi dierum.

Iohannes secundus romanus sedit ii annis, iiii mensibus.

Agabitus nacione Romanorum sedit ii annis, xi mensibus, xxviii dierum.

Siverius nacione Campanee sedit i annum, vii menses.

Virgilius nacione Romanorum sedit xvii annis, vii mensibus et xxvi dierum.

Pelagius primus nacione Romanorum sedit iiii annis, x mensibus, xxviii dierum.

Iohannes tercius nacione Romanorum sedit xii annis, xi mensibus.

Beneditus primus nacione Romanorum sedit iiii annis, uno mense, xxviii dierum.

Pelagius secumdus nacione Romanorum sedit x annis, ii mensibus.

18. p° *cod.* — 20. p° *cod.* - anns *cod.* — 21. anns *cod.* — 24. p° *cod.* — 27. p° *cod.* — 30. secundus] *segue* R *che, per errore, non è cancell.* — 35. p° *cod.* — 37. p° *cod.*

[1] Cf. Girol., ad an. 6.

[2] Cf. Mart. Oppav., Pont. 408, Imp. 444.

[3] *Psal.* XLII, 1.

[4] Sottintendi il verbo (es. "diceretur „), che fu dimenticato dal copiatore. Cf. cronaca *A* più innanzi, sotto questo papa.

CRONACA *A*

et vidit in celo quandam pulcherimam virginem stantem super altare, puerum tenentem in brachiis et miratus est nimis, et vocem dicentem audivit: "Hec ara filii Dei "est". Qui statim proyciens se in terram adoravit. Quam visionem senatoribus retulit et ipsi mirati sunt nimis. Hec visio fuit in camera Ottaviani imperatoris, ubi nunc est ecclesia Sante Marie in Capitolio; immo dicta est dicta ecclesia Santa Maria ara celi [1].

Anno 7° nativitatis Christi Christus de Egipto revertitur in Iudeam. Fuerunt igitur usque ad nativitatem Christi anni completi ab Adam secundum Ysidorum [2] v^m^clxxxx9 alias v^m^c96, et a conditione urbis Romane

5. Hec] *il cod. ha* hęc, *ma la cediglia venne aggiunta più tardi* — 10. Capitolio] *agg.* ubi nunc fratres sunt Minores *P* — 11. dicta² *om. P* — 12. celi] *il cod. ha* cęli, *ma la cediglia fu posta più tardi* — 13. Anno.... Christus] Et in 7. anno a nativitate sua *P* — 16. secundum Ysidorum *om. C* — 17. alias v^m^c96 *om. P* - conditiones *cod.*

CRONACA *B*

delli figliuoli et fecili tormentare; delli quali gli fo uno donzello che disse che Alesandro gli avea promesso multi dinari se a lui li dava l'animo de atosichare Herode. Et uno barbiero disse che Alesandro gli avea promesso multi duni se lui tagliasse la golla ad Herode quando li radeva la golla. Et per questo Herode fece uccidere in prexone li figliuoli Alisandro e Aristobolo e fece socterare li lor corpi in uno chastello nome Alexandro, dove era stato socterato el suo avo materno Alexandro [3].

5. — *Herode Aschalonita, doppo la morte de quilli dui figliuoli, feze testamento e lassoe Antipatro suo figliuolo successore nel*

11. nome] nominato *T*

Gregorius primus nacione Romanorum sedit xiii annis, vi mensibus, viii dierum. CR. VILL. [AA. 590-701]
Savinianus sedit i annum, v mensibus et iste ordinavit [4].
Bonifacius tercius romanus viii mensibus, dierum xxviii.
Bonifacius quartus nacione Maseroni sedit v annis, xiii dierum.
Honorius primus carpanus sedit xii annis, xi mensium, xiii dierum.
Siverius nacione Romanorum sedit unum annum.
Iohannes quartus de Dalmacia sedit unum annum, xi menses, xxviii dierum.
Teodorus primus nacione grecus ieroxolomitanus sedit vii annis et v mensibus.
Martinus de Todi sedit vii annis, xxviii dierum. *c. 10b - col. 2*
Eugerius nacione Romanorum sedit ii annis, viii mensibus, xxii dierum.
Vitalianus de Canpagna sedit xiii annis, vi mensibus.
Deodatus nacione Romanorum sedit iiii annis, ii mensibus.
Donus nacione Romanorum sedit unum annum, v mensibus.
Agato siculus sedit ii annis, vi mensibus.
Leo secundus nacione sicolus sedit x mensibus et xvii dierum.
Beneditus secundus nacione Romanorum x mensibus, ii dierum.
Iohannes quintus nacione sirianus sedit i annum, viii dierum.
Cono de nacione Romanorum sedit xi mensium, viiii dierum.
Sirgius primus de Antiocia sedit x annis, viii mensibus, xxiii dierum.

34. sirianus] sinus *cod.*

[1] La leggenda si trova nel libro *De mirabilibus Romae* e in GERVASIO, *Chron.*, II, 16.

[2] ISIDORO, *Chron.*, ediz. Mommsen, in MG., *Auct. Antiq.*, XI, 492.

[3] IOSEFO EBREO, *Volgarizz.*, ediz. Calori, I, 146-50; lib. I, cap. XXVII, 1-5. Cf. FLAVIUS IOSEPHUS, *Antiq. iud.*, lib. XVI, cap. X, 1 sgg., cap. XI, 1-6.

[4] Dovevano seguire a queste altre parole che l'amanuense o dimenticò o non seppe decifrare. Ciò gli accade spesso.

Cronaca *A*

anni viic12, ut ait Paulus Diaconus in ystoriis Romanorum [1].

Abraam primus apellatus est presbiter lxxx4 di. c. fi. Porro de infantia Salvatoris et operibus eius usque ad baptisimum non legitur in evangelio, nisi quod Lucas dicit [2], quod duodenus remansit in Yerusalem et post triduum inventus est a parentibus in medio doctorum in templo.

c. 38 b

Legitur autem in libro de infantia Salvatoris [3], quod Yhesu fugiente in Egiptum, cum sub una palma recubuissent beata Maria Virgine matre pueri fame laborante, ad pueri Yhesu preceptum, palma se circha terram inclinavit, et post colletionem fructus ipsius ad pristinum statum palma se erexit.

Et etiam sitiente Ioseph ibidem ex pre-

2. annis *cod.* — 4-5. Abraam.... fi. *om. HCP* — 6. et de *P* — 11. autem] tamen *P* — 15. Yhesu *om. P* - usque circa *P* — 18. Iosep *cod.*

Cronaca *B*

c. 2 a col. 1

'regno, et dietro ad Antipatro esso lassoe e instituìe successore nel regno Herode Antiphas suo fratello cioè figliuolo de Herode; et per le cose le quale avea facto Antipatro contra di fratelli morti, lui era odiato da tucto el populo. Et per questa chaxone Herode suo patre non amava Antipatro, et questa era la casone che Antipatro non amava Herode. Perchè Herode con grande amore nutrigava li pupilli delli figliuoli ucixi che erano rimasso de Aristobolo zioè Herode et Agripa li quali poi uciseno sancto Iacobo et Herodias la quale fezze ucidere sancto Giovani Batista. Timendo adunque Antipatro che Herode non mutasse el testamento e lasasse il regno alli pupulli di fratelli uccisi, Antipatro con grande astu-

6. morti] molto *Y* — 11. nutricava li populi *Y* — 15. Guovani *cod.* — 17. populi delli *Y*

Cr. Vill. [AA. 701-882]

Leo tercius nacione Romanorum sedit ii annis, xi mensibus.
Iohannes VI nacione grecus sedit iii annis, ii mensibus.
Iohannes VII nacione Romanorum sedit ii annis, vii mensibus.
Siminius nacione Romanorum sedit xx dierum.
Costantinus primus nacione sirus sedit vii annis, xv dierum.
Gregorius secundus nacione sirus xvi annis, iii mensibus.
Gregorius tercius nacione Romanorum sedit x annis, viii mensibus.
Stefanus secundus nacione Romanorum sedit v annis, unum mensem, xxvi dierum.
Stefanus tercius nacione siculus sedit iii annis, v mensibus.
Zacharias nacione grecus sedit x annis, ii mensibus.
Paulus nacione Romanorum sedit x annis, unum mensem.
Costantinus nacione Romanorum sedit i annum et unum mensem.
Adrianus primus nacione Romanorum sedit xxiiii annis, x mensibus et xviii dierum.
Leo tercius nacione Romanorum xx annis, v mensibus.
Stefanus quartus nacione Romanorum sedit vii mensibus.
Pasqualis primus nacione Romanorum sedit vii annis, xvii mensibus.
Eugerius secundus nacione Romanorum iii annis.
Gregorius quartus sedit xvi annis.
Sergius secondus nacione Romanorum sedit iii annis, ii mensibus.
c. 11 a - col. 1 Leo quartus nacione Romanorum sedit viii annis, iii mensibus.
Beneditus tercius nacione Romanorum ii annis, viii mensibus.
Nicholaus primus nacione Romanorum sedit viii annis.
Adrianus secundus nacione Romanorum v annis.
Iohannes VIII sedit decem annis.

---

[1] Pauli, *Hist. rom.*, VII, Aug.

[2] Luca, II, 43 sgg.

[3] Nè anche il Weiland sa identificare questa redazione del *De infantia* che sarebbe più ampia di quella araba che fu tradotta in latino dal Tischendorf (*Evang. apocrypha*).

CRONACA *A*

cepto Yhesu arida terra fontem produxit.

Legitur etiam ibidem quod cum in eodem itinere in ore cuiusdam spelunce hospitati fuissent, de eadem spelunca duo magni dracones sunt egressi ad quorum introitum dum beata Virgo et Ioseph terrerentur, ad preceptum pueri Yhesu dracones, cum omni mansuetudine inclinatis capitibus, deserta petierunt.

Et etiam dicitur quod unus leo, in ipso itinere adveniens, usque in Egiptum ipsis obsequiosus fuit.

In novo testamento, post Christum Dominum, a Petro cepit sacerdotalis ordo [1].

Anno Christi xv Augustus moritur Athelle anno eius etatis lxx7; sepultus in campo Martio de Canpania dictus [2].

Herodes tetrarcha regnat.

5. de] ex *P* — 6. magni] inmanissimi *P* — 6-7. introitum] contuitum *P* — 7. Iosep *cod.* — 7-8. terrerentur] nimio terrore concuterentur *P* — 11. dicitur *om. P* — 16. Anno .... xv *om. C* — 17. LXXVI *C* — 17-18. sepultus.... dictus] Corpus eius de Campania portatum Romam: sepultus in sepulchro, quod paraverat in campo Martio, quod dictum est Augusta *C* — 19. regnat] *agg.* Iudaeis *C*

CRONACA *B*

cia fece tanto che comisse questione tra Herode e Feroas fratello de Herode. Et per questa casone Feroas se partì e andoe ad abitare ultra el fiume Zordano [3]. *Ancora Antipatro andò a Roma contra la volentade del padre et avanti che lui se partisse esso conparoe veneno da una donna de Arabia, et quello veneno diede ad una donna moglie de Feroe fratello de Herode, et pregola che mentre che lui stava a Roma che 'l dicto veneno dovesse dare ad Herode. Et adivene chaso che essendo Antipatro a Roma el dicto Feroe morì, et essendo morto el dicto Feroe, uno giorno sua moglie percosse fortemente una sua fantescha, la quale fantescha andò occultamente ad Herode e disseli come la moglie de Feroe sua cogniata avea veneno per volere avenenare lui. Et*

5. oltre il fiume giordano *Y* — 8. esso] *segue* ses *cancell.* - comprò *Y* — 10. donna] *segue* de arab *cancell.* - feroa *Y*

Martinus secundus sedit unum annum, v menses. Cr. Vill. [AA. 882-928]

Adrianus tercius nacione Romanorum sedit vi annis.

Stefanus V nacione Romanorum vi annis, viii dierum.

Formosus episcopus Tortorum sedit v annis, vi mensibus.

Bonifacius VI nacione tuscus sedit xv dierum.

Stefanus VI nacione Romanorum sedit i annum, iii menses.

Romanus nacione Romanorum sedit iii menses, xxii dierum.

Teodorius II nacione Romanorum sedit xx dierum.

Iohannes VIIII sedit ii annis, xv dierum.

Beneditus quartus nacione Romanorum sedit iii annis et iii mensium.

Leo quintus sedit xl dierum.

Christofanus sedit septem mensibus.

Sergius IIII nacione Romanorum sedit vii annis et tres mensibus.

Annastaxius tercius sedit ii annis, unum mensem.

Lindus nacione Romanorum sedit vi annis.

Iohannes X sedit xi annis et fuit filius pape Segerius, episcopus Ravenas, qui invasor ecclesie fuit et ab omni popullo ravenatense depositus est.

33. ii annis ii annis *cod.* — 35. inuaso *cod.*

[1] Vedi MART. OPPAV., p. 409, 21 sgg.

[2] Quasi tutto ciò che è di qui insino alla fine del capitolo (secondo la partizione della *Compil.*) è tratto dalla *Compil. chron.*, ma si fa qualche eccezione e per Girol. e per Mart. Oppav.

[3] IOSEFO EBREO, *Volgarizz.*, ediz. Calori, I, 150-58: lib. I, cap. XXVIII e XXIX. Cf. FLAVIUS IOSEPHUS, *Antiq. iud.*, lib. XVII, cap. I, 1 sgg.

Cronaca *A*

Cronaca *B*

per questo Herode mandoe per sua cogniata et comandoli che incontinenti ella dovesse apresentare quelo veneno. Allora la ditta donna mostrando de andare per lo dicto veneno essa se gitoe zoso dalli balchuni et quasi come morta fo portata davanti ad Herode. Herode vegando questo, disse dove era quello veneno; ella rispoxe e disse: Tuo' fratello c. 2a col. 2 *Feroe vigniando a morte disse a me che io gli apresentasse quello veneno il quale avea lassato Antipatro a me et in sua presentia lo gitai in suxo el focho, et vero è che ne reservai alquanto el quale è in questa bussella. Et dicto questo chade morta. Herode ciò vedendo fo molto adirato. Et in questo tenpo Antipatro tornò da Roma e vene in Yerusalem. Herode ziò sapendo achuxoe Antipatro a uno romano il quale era pressidende de Siria el quale era venuto in Ierusalem, et per questa chasone Antipatro fo condanato in prexone in luoco dicto Ieri-*

2. cugnata *Y* — 8. vegendo *Y* — 14-15. bussola *Y*

Cr. Vill. [A.A. 928-1003]

Leo VI nacione Romanorum sedit vi mensibus, xv dierum.
Stefanus VII nacione Romanorum sedit vii annis, unum mensem, xii dierum.
Iohannes XI nacione Romanorum sedit iiii annis et decem mensium, xv dierum. Fuit filius Sigerii papi.
Leo VII nacione Romanorum sedit iii annis, vi mensibus.
Stefanus VIII nacione germanus iiii annis, iiii mensibus.
Martinus tercius nacione Romanorum sedit iii annis et vi mensium.
Agabitus secumdus nacione Romanorum sedit tres annis et sex mensium.
c. 11a - col. 2 Iohannes XII de Via Lata sedit vii annis et x mensium.
Beneditus V sedit ii menses et v dierum.
Leo VIII sedit unum annum et unum mensem.
Iohannes XIII nacione narmicus sedit vii annis et xi mensibus.
Beneditus VI nacione Romanorum i annum, vi menses, x dierum.
Bonifacius VII sedit vii mensibus, xii dierum.
Beneditus VII nacione Romanorum sedit viii annis, vi mensibus.
Iohannes XIIII sedit viii mensium et x dierum.
Iohannes XV nacione Romanorum sedit iiii mensibus.
Iohannes XVI sedit decem annis et vii mensibus.
Gregorius quintus nacione Sassonie sedit ii annis, vi mensibus.
Iohannes XVII sedit x mensibus et xx dierum.
Silvester II nacione gallicus sedit iiii annis, i mensem, vii dierum.
Iohannes XVIII sedit v mensibus et xxv dierum.

28. germams *cod.* — 34. amis *cod.* — 38. mensū *cod.*

CRONACA *A*

CRONACA *B*

conda. Adunque condanato Antipatro in presone, Herode scripse a Cexaro Octaviano tucti li tradimenti che avea facto Antipatro contra lui[1].

COME HERODE CADDE IN GRANDE INFIRMITADE[2].

6. — *Herode Aschalonita cade in grande infirmitade de febre grande che non abandonavano lui. Et avea rogna cum intulerabille scadore per tucto el corpo et avea uno dollore con continuo tormento, et avea i piedi infiadi che non potea andare: et dalli testicolli suoi ussiva continuamente vermi cum tanta puza che a' ssi medesimo era abominacione. Et per questo lui andoe a una citade nome Celitone la quale è oltra el fiume Giordano dove sono bagni de acque molte chalide. Et li suoi medici li disseno che lui dovesse usare bagni de olio caldo. Unde che lui se fece ponere in uno bagno de olio caldo del*

8. Ascalonita *Y* — 17. nominata *Y* — 20-21. si facesse *Y*

Iohannes XVIIII nacione Romanorum sedit v annis. CR. VILL. [AA. 1003-1099]
Sergius quartus sedit ii annis et vii mensibus.
Beneditus VIII nacione tuscus sedit xi annis, xi mensibus.
Iohannes XX nacione Romanorum sedit viii annis.
Beneditus nacione exsculanus sedit xiiii annis.
Silvester tercius sedit l dierum.
Gregorius VI nacione Romanorum sedit ii annis, vii mensibus.
Clemens II sedit x annis et viiii mensibus.
Damasius II sedit xxiiii dierum.
Leo X nacione allamanus sedit v annis et ii mensibus.
Victor II nacione allamanus sedit ii annis et iii mensibus.
Stefanus XI nacione Florencie est sepultus, sedit viii mensibus et xxviii dierum.
Beneditus X sedit viii menses.
Nicholaus II nacione Burgondie sedit ii annis, vi mensibus.
Allesander nacione Mediolanensium sedit xi annis et xxvi dierum.
Gregorius VII nacione tuscus sedit xii annis, i mensem.
Vitorius III sedit i annum, iii menses. Fuit velenatus.
Urbanus II sedit xi annis, iiii mensibus.

26. exsculans *cod.*

[1] IOSEFO EBREO, *Volgarizz.*, ediz. Calori, I, 159-64; lib. I, cap. XXX. Cf. FLAVIUS IOSEPHUS, *Antiq. iud.*, lib. XVII, cap. III, 1, 3; cap. IV, 1 sgg.

[2] IOSEFO EBREO, *Volgarizz.*, ediz. Calori, I, 178-80; lib. I, cap. XXXIII, 5. Cf. FLAVIUS IOSEPHUS, *Antiq. iud.*, XVII, cap. VI, 5, ediz. Dindorf.

CRONACA *A*

CRONACA *B*

quale quasi che lui non morio. Et vedendo lui che niuna medicina non posseva lui guarire, esso retornoe in Yerico et stete alquanti zurni li amalato.

DE LA MORTE DE HERODE ASCHALONITA [1] E COME FECE UCIDERE UNO SUO FIGLIUOLO.

7. — *Herode Aschalonita ebbe una literra da Zexaro Octaviano nella quale se contenea che lui mandasse' Antipatro suo* c. 2 b col. 1 *figliuolo in exilio et se a' llui piazesse condanasse lui a morte. Et per questa grata resposta, Herode fuo alquanto reconciliato et fecesse dare uno pomo del quale lui mangiava volentiera et egli dimandò uno coltello per mondare el dicto pomo, et comenzando a tagliare el pomo li vene una tosse tanto forte che lui tucto se destendeva e non potea prendere fiato: unde lui come desperato se volse ucidere con lo dicto coltelo, se non fosse stato uno suo consobrino*

2. ne morì *Y* — 14. fecesi dare di un pomo *Y*

CR. VILL. c. 11 b - col. 1 [AA. 1099-1261]

Pasqualis II sedit xviii annis, v mensibus et vii dierum.
Gellasius II nacione campaneus sedit unum annum, v dierum.
Galisistus II nacione Borgondie sedit v annis et x mensibus.
Honorius II sedit v annis.
Innocencius II nacione Romanorum sedit xiii annis, septem mensibus et viii dierum.
Cellestinus II nacione tuscus sedit v mensibus, xiii dierum.
Lucius I nacione Bononiensium filius beati Ursii sive de Cazanimicis, sedit xi mensibus, iiii dierum.
Eugenius II nacione Pisanorum sedit viiii annis et quatuor mensibus et xx dierum.
Annastasius XI nacione Romanorum sedit unum annum et iiii menses et xxiiii dierum.
Adrianus X nacione anglicus sedit iiii annis et xi mensibus.
Allesander III nacione tuscus Senensium sedit xxi annis et decem mensibus.
Lucius III nacione tuscus sedit iiii annis, ii mensium et decem et viii dierum.
Urbanus III nacione Mediolanensium sedit i annum, x menses et xxv dierum.
Grecus VIII nacione beneventanus sedit unum mensem et xxviiii dierum.
Clemens III nacione Romanorum sedit iii annis et quimdecim dierum.
Innocencius quartus nacione Campanee sedit xviii annis et iiii mensibus.
Gregorius VIII nacione Campanee sedit xiiii annis.
Cellestinus nacione Ianuensium sedit xi annis et sex mensibus.
Innocencius nacione Ianuensium sedit xi annis, vi mensibus.
Allesander nacione Campanee sedit vii annis.

23. campañes *cod.* — 28. *le parole* filius.... Cazanimicis *furono aggiunte più tardi sopra la riga*

[1] IOSEFO EBREO, *Volgarizz.*, ediz. Calori, I, 180-81; lib. I, cap. XXXIII, 6. Cf. FLAVIUS IOSEPHUS, *Antiq. iud.*, lib. XVII, cap. VI (5-6) 7-8, ediz. Dindorf, Parisiis, 1845, 2 volumi.

CRONACA *A*

CRONACA *B*

che li tene la mano cridando e confortando lui, et per questo fo levato uno pianto in lo palazo regale quasi come el re fosse morto, il quale pianto udì Antipatro in prexone et per questo s'alegrò alquanto e prometendo alle guardie molto avere se loro voleano lassare lui de prexone. Allora le dicte guardie disseno ad Herode quello che avea dicto Antipatro. Herode ciò sapendo ebbe più dollore dell'alegreza de Antipatro che non avea della propria morte, et incontinenti fece ucidere lui in prexone et fece sepelire el suo corpo in Ircano. Et allora Herode mutoe el testamento e lassoe Archilao suo figliuolo suzessore nello regno, cum questa condicione che lui reconosesse la corona da Cexaro Augusto. Et doppo la morte de Antipatro Herode visse v giorni; et avea regnato in Iudea anni xxxvij possa che fuo facto re per li Romani[1]. *Allora Archilao feze sepelire il corpo de Herode in Herodio, secondo che lui avea ordinato, cum grande ponpa et honore regalle*[2]. *Et Harchilao pianse vii giorni la morte del*

19. Antiparo *cod.* — 24. regille *cod.* — 25. archilao *T*

CR. VILL. [A.A. 1261-1303]

Urbanus nacione galicus sedit iii annis, i mensem.

Clemens nacione provincialis de Villa Sancti Egidii sedit iii annis et viii mensibus et xxi dierum.

Gregorius X de Placencia sedit iiii annis et decem dierum. In MII^c^lxxii obuit et sepultum fuit in civitate Arecii.

Innocencius nacione borgondus sedit v mensibus et ii dierum. MII^c^lxxvi. *c. 11b - col. 2*

Adrianus nacione Ianuensium sedit unum mensem et xi dierum. In supradicto millesimo.

Iohannes XXI primus nacione Yspaniensium sedit viii menses, i dierum.

Nicholaus nacione Romanorum. MII^c^lxxvii.

Infrascripti non inveni in Cronica Romanorum.

Gregorius nacione sedit.

Martinus de Turso sedit.

Nichola nacione Romanorum de Ursinis sedit.

Nichola de Ascullo ordine fratrum Minorum sedit.

Cellestinus nacione sedit.

Bonifacius nacione sedit.

22. provicialis *cod.* — 33. p° *cod.*

[1] IOSEFO EBREO, *Volgarizz.*, ediz. Calori, I, 182; lib. I, cap. XXXIII, 8. Cf. FLAVIUS IOSEPHUS, *Antiq. iud.*, lib. XVII, cap. VIII, 1, ediz. Dindorf.

[2] IOSEFO EBREO, *Volgarizz.*, ediz. Calori, I, 183; lib. I, cap. XXXIII, 9. Cf. FLAVIUS IOSEPHUS, *Antiq. iud.*, lib. XVII, cap. VIII, 3, ediz. Dindorf.

Cronaca *A*

Cronaca *B*

padre, possa se vestìo de vestimenta chandida et introe nel tenplo et, prexente tucto el populo, disse che lui non volea essere chiamato re in fino che Zexaro Octaviano non confirmasse lui nella sucessione del regno, et promisse al popullo che zertamente lui serebbe troppo ' migliore che 'l padre e de tore via [c. 2 b col. 2] *tributi dacii e gabelle* [1].

De la morte de multi giudei [2].

7. — *Harchilao filiuolo de Herode Aschalonita fece ucidere viiii° milia huomini. La chaxone foe questa: mentre che Herode vivea fece per dinari uno pontifico nel templo il quale, secundo la lore uxanza, non potea essere pontifico perchè non era de chasa sacerdotale, intanto che nella festa de li agime zioè de pasqua il populo non volea che quello pontifico ymolasse nè facesse il sazerdocio nè sacrificio alcuno, unde che nel templo era grande remore. Archilao ziò sapendo man-*

5. Cesaro ottaviano *Y* — 11. Archilao *Y* — 17. festa] *segue* sazerdotale *cancell.*

Cr. Vill. [AA. 1303-1370]

Beneditus de Trivixio ordinis fratrum Predicatorum sedit.

Clementus nacione.... sedit. Fo quello che condusse la corte oltra munti.

Iohannes XXII nacione.... sedit xviiii annis, ii mensibus et xxviii dierum.

Eo tempore fuit Bertrandus cardenalis et dominus civitatis Bononie pro Sancta Romana ecclesia et stetit in dominium dicte civitatis per vii anos et unum mensem et xii dierum. Fuit expulsus.

Beneditus XII nacione tolosanus sedit vii annis et iiii mensibus, v dierum.

Clemens sextus natione ultramontana de provintia Provintie fuit creatus M°ııı^c^xlii de mense aprelis, et sedit annos decem et menses octo.

Inocencius sextus nacione claramontanus de provincia.... fuit creatus M°ııı^c^lii die xviii decembris et sacratus in M°ııı^c^liii die xxviiii decembris.

Urbanus quintus nacione mimatensis qui erat abas marsiliensis fuit creatus Mccclxii die xxvii mensis octubris; obuit ano Domini Mccclxx die xviiii decembris. Sedit anos viii, mensem i et xxiii dierum. Iste redussit churiam Rome et postea Venionum; post mortem suam fecit multa mirabillia et fuit sanctus.

23. nacione....] *segue spazio bianco nel cod.* - Fo.... munti] *scritto dalla stessa mano, ma più tardi, con inchiostro più nero* - corte] *segue* v *che potrebbe essere il principio di* ultra, *o forse non rappresenta che uno sgorbio* — 24. nacione....] *segue spazio bianco* — 25. fuit] *segue* c - dominū *cod.* — 28. anus *cod.* — 31. Inonencius *cod.* - provincia] *segue spazio bianco* — 33. Urbarnus *cod.* - nacioene *cod.*

[1] Iosefo Ebreo, *Volgarizz.*, ediz. Calori, I, 191-92; lib. II, cap. I, 1. Cf. Flavius Iosephus, *Antiq. iud.*, lib. XVII, cap. VIII, 4, ediz. Dindorf.

[2] Iosefo Ebreo, *Volgarizz.*, ediz. Calori, I, 193-95; lib. II, cap. I, 3. Stavolta tuttavia il nostro compilatore segue più da vicino il racconto che Giuseppe Flavio dà nelle *Antiq. iud.*; vedi *Antiq. iud.*, lib. XVII, cap. IX, 1-3, ediz. Dindorf. Da notarsi che, in tutte e due le opere, Giuseppe Flavio fa ascendere a soli tremila gli uccisi da Archilao.

CRONACA *A*

CRONACA *B*

dò uno suo cilirarcho il quale dovesse metere pace tra loro, il quale cilirarcho fo impiagato molto forte. Archilao ziò sapendo mandò grande moltitudine de arcieri li quali arcieri per forza dovesseno constrenzere il populo a' llasare sacrifichare quello pontifico, li quali arcieri andono cum gran furore e uziseno viiii° milia huomini. Et facto questo Archilao fece uno chomandamento che ogni huomo dovesse andare alle loro chaxe alla pena de la victa. Et così lassono stare la solenitade paschale e andono alle loro case.

COME ARCHILAO ANDOE A ROMA [1].

8. — *Harchilao figliuolo de Herode se partì de Ierusalem cum Nicholao e Tholomeo secretarii de suo padre et andono a Roma. Et menoe con lui Saloma sua ciana cum li figliuoli per testimonianza del testamento e de l'ultima volentade del padre suo Herode, et per dimandare el regno de Yerusalem a Cexaro Augusto. Ancora Herode Antiphas figliuolo de Herode andoe a Roma per dimandare la corona de Ierusalem. Zunti a Roma quisti dui fratelli, andarono davanti a Zexare. Quivi Archilao in prima dizeva che lui dovea essere re perziò' che Herode così* (c. 3 a - col. 1) *avea ordinato ne l'ultimo testamento. Herode Antiphas diceva che lui dovea essere re però che Herode avea ordinato nel testamento primo il quale testamento se dovea observare però che Herode l'avea facto essendo in bona*

8. andorono *V* — 16. gierusalem *V* — 17. andò *V* — 18-19. et un dei fig.[li] *V*

Gregorius undecimus natione oltramontano fuit creatus ano Domini Mccclxxi die.... Iste Grigorius venit Romam cum curia. — CR. VILL. (c. 12 a - col. 1) [AA. 1370-1378]

Urbano sesto de la tera de Napolli fo creado papa di viiii d'avrille Mccclxxviii. Questo fo lo primo papa ytaliano posa che la corte andò a Vignon; al nome de Dio.

Clemente setimo de la chà de Zeneve oltramontano fo creado papa d'otouro 1378 e fo fato in despeto de chustui per che dixeano che no poseva eser fato: costui avè sego la mità di cardenalli e steva a la gratia. Questa era gran rexia.

33. die] *segue spazio bianco nel cod.* — 39. rexia] *il resto della 1[a] col., la 2[a] e tutta la p. 12 b sono bianche*

[1] IOSEFO EBREO, *Volgarizz. della Istoria delle guerre giudaiche*, ediz. Calori, I, 195-200; lib. II, cap. II, 1-6. Cf. FLAVIUS IOSEPHUS, *Antiq. iud.*, lib. XVII, cap. IX, 3-5, ediz. Dindorf.

Cronaca *A*	Cronaca *B*
	memoria, ma el secondo testamento non se dovea observare però che Herode quando el fece egli erra privato della memoria e dello intelecto, in tanto che lui s'avea voluto ucidere. Cexaro udito le parti e sapendo che Archilao avea facto ucidere viiii° milia huomini, deliberoe sopra questa questione in questo modo come dirò di sotto. In questo medesimo tenpo in Yudea fuorono facti quatro regi et in Udumea erano duo milia vecterani li quali aveano millitati sotto Herode. Li dicti vecterani feceno uno re in Galilea, il quale avea nome Iuda figliuolo de Ezachia princìpo de latroni. Ancora ultra il fiume Giordano una conpagnia de robaturi crearono per suo re uno servo il quale erra grandis-

10. iudea *Y* — 13-14. principio *Y*

Cr. Vill. *c. 13a - col. 1* [A. 423]

Reperitur in quodam libro qui nuncupatur Register parvus qui est in camara actorum comunis Bononie infrascriptum previlegium inter alia in unc modum, quod privilegium concepsum fuit per Teodoxium inperatorem civitati Bononie, curentibus anno Domini IIII^c^xxiii [1].

Teodoxius Dei gracia Romanorum inperator senper Augustus in inperium constitutus a

18. nucupatur *cod.* — 19. imũc *cod.* — 22. Theodoxius *R* - imperator *R* - semper *R*

CRONACA DETTA DEI BOLOGNETTI.

(*Bibl. Comunale di Bol., ms. K. I. 34*) [2].

Al nome di Dio. Qui di soto si è schrito lo breveliezio zoè la chopia del breveliezio lo quale è schrito a la camara da gli ati del chomune di Bologna, lo quale breveliezio si è del Studio e de le chonfine del chontado di Bologna, chonzesso per Teduoxo imperadore. Chorando gli ani del nostro Signore meser Yhesu Christo in lo 423, chomenzando a inperare Teduoxio imperadore in lo mondo. Segnorezò agni 25.

Teduoxio per la Dio grazia imperadore de li Romani e sempre agusto chonstituito in lo

[1] La copia che si legge nella cronaca dei Villola fu tratta evidentemente dal *Registro nuovo,* come ora si chiama, detto *Register parvus* dal cronista, forse per distinguerlo dal *grosso* che è il primo e più vecchio e di maggior mole. Il *Registro nuovo* conservasi attualmente nell'Archivio di Stato di Bologna e offre senza dubbio l'esemplare più antico che del privilegio di Teodosio si conosca.

Molti sono gli errori del nostro testo derivanti in gran parte dall'imperizia del trascrittore e per un lato anche da difficoltà che il codice offre, sopratutto per le erosioni e macchie prodotte dall'uso e dal tempo. Trattandosi di un documento molto importante, diamo tutte le più minute varianti (*R*); ciò ci aiuterà anche a stabilire la teorica usata da Pietro da Villola nel copiare il latino e per avventura potrà tornarci utilissimo per ristabilire la forma primordiale della cronaca latina copiata dal Villola per il tempo che giunge insino al 1315. Delle molte copie del privilegio che esistono nell'Archivio di Stato, quasi tutte tardive, ne poniamo a contributo una assai fedele e importante del secolo XIV (*R*[1]) (*Raccolta miscell. di documenti,* fasc. n. 4).

[2] Ponemmo a fondamento questo codice che ci sembra il più autentico e antico; alcune parti tuttavia,

CRONACA *A*

CRONACA *B*

simo e fortissimo de corpo[1]. *Et per questa casone Varo presidente de Siria mandò a Roma Filipo figliolo de Herode e fratello de Archilao et con lui mandò l. huomini honorati de Ierusalem e giunti a Roma andono davanti a Cexaro Augusto e achusarono molto la tirania de Herode e di figliuoli*[2]. *Cexaro de consiglio del senato partì la monarchia de Herode in tre parte: la mità, cioè Yudea e Idumea, diede ad Harchilao e fece lui tetrarcha, prometendo de fare lui re se lui regesse bene; l'altra mitade egli partì in doe parte: la regione ultra il fiume Giordano e Galilea pervenne ad Herode Antiphas e fuo chiamato Tetrarcha, l'altra parte zioè Iturea Trachonitide e Amanitide pervene a Philipo' l'altro fratello, et così con quisti honori fuorono remandati in Yudea quilli tri fratelli, possa che a Roma erano stati quatro mexi. Et così retornarono in loro contrade con honore*[3].

13. bene] *segue* la *cancell.*

Teodoxio suo patruo qui per potenciam inperium aquixivit Gotorum atque Libie et Asie atque Parthie et Induarum et Tarsie dux et principes et Persie et Babilonie magne et Egipti et Macidonie et Cumanie, Phiopie, Schavanie, Afriche et Scisilie rex omnibus et studentibus et studere volentibus in civitate Bononie salutem, et sciemciarum felici gloria mundum omni tempore gubernare. Cr. Vill. [A. 42[illegible]]

Nostre maiestatis clemencia philosoforum ac poetarum omniumque facultatum et liberalium

23. Theodoxio *R* - potentiam *R* - inperium] *corr. su* inperii; imperium *R* - acquisivit *R* - Gothorum *R* - atque] ardeque *R* - Asie] Asyrie *R* — 24. Indiorum *R* - princeps *R* — 25. Macedonie *R* - et[1] *om. R* - Cumanie] *segue* Blachie (Vlachie?) et Rusie Herminie a *in R* - Sclavanie *R* - et Affrice *R* - Sicilie *R* - omnibus et] *segue* Blacie *cancell.* - et[3] *om. R* — 26. scientiarum *R* - mugdum *R* — 28. clementia *R*

inperio a Teduoxio suo barbano la quale per la soa posanza aquistoe lo imperio de quili de Gote e d'Archadia, de Libia e d'Axia e de Parthia e d'India e de Tarsia ducha e prinzipo de Persia e de Babilonia grande e de Ezito e de Mazidonia e de Zirchaxe Ulachie e Russia e de Erminia e d'Etiopie e de Schiavonia e de tuta l'Africha e de la Sizilia re e zesare; a tuti li studianti e vogliante studiare in la zitade de Bologna saluti eposanza de governare ogni tenpo el mondo felize gloria de sienzie. Cr. Bolog. [A. 42[illegible]]

Per la benegnitade e clemezia de la nostra maiestade e anchora di filoxofi e poeti e d'ogne

32. zetare *cod.*

che questo omette, togliemmo dal cod. Spanocchi della Labronica di Livorno e dal cod. 583 della Universitaria di Bologna, ambidue o contemporanei al Comunale di Bologna o di poco posteriori. Cf. Introduzione generale.

[1] IOSEFO EBREO, *Volgarizz.*, ediz. Calori, I, 204-06; lib. II, cap. IV, 1-3. Cf. FLAVIUS IOSEPHUS, *Antiq. iud.*, lib. XVII, cap. X, 4-7, ediz. Dindorf.

[2] IOSEFO EBREO, *Volgarizz.*, ediz. Calori, I, 209-10; lib. II, cap. VI, 1. Cf. FLAVIUS IOSEPHUS, *Antiq. iud.*, lib. XVII, cap. XI, 1, ediz. Dindorf.

[3] IOSEFO EBREO, *Volgarizz.*, ediz. Calori, I, 212-13; lib. II, cap. VI, 3. Cf. FLAVIUS IOSEPHUS, *Antiq. iud.*, lib. XVII, cap. XI, 4-5.

Cronaca *A*

Cronaca *B*

De alchune vergogne venute ad Archilao [1].

9. — *Harchilao tetrarcha in Yerusalem venne in contumelia e in vergogna della sua progene e refiudoe sua mogliere nome Mariana la quale era figliuola de suo fratello, la quale Herode Aschalonita avea data al dicto Archilao per mogliere. Et poi el ditto Archilao tolse per mogliere una figliuola dello re de Chapodoczia nome Glassira. La quale Glassira erra stata avanti mogliere de Alesandre suo fratello. Morto el dicto Alesandro la dicta Glassira era stata maritata al re de Libia nome Yuba. Morto el dicto Yuba ella fuo maritata a questo Archilao. La quale essendo venuta in Iudea, Alesandro primo marito li apparve una nocte dicendo: Non te bastava drieto a me avere avuto il matrimonio diritto dello re Yuba? se non tornavi ad essere maritata impudentemente al mio fratello Archilao? ma per*

6. et rifiutò sua moglie nominata *Y* — 11. Glasfira *Y*

Cr. Vill. [A. 423] arcium errando defluencium per diversa earum preces humillumam decrevimus exaudire quando et in qua parte nostri inperii civitatem aptam studio constituere debeamus in qua philosophi et poete et periti legum et omnium liberalium arcium et facultatum omnium scolaribus sciencias affectantibus debeant liquide provulgari, cum ingenti studio doctrinam studentibus tribuendo; unde a nobis plenisima deliberacione habita per spacium xxv mensium ab eisdem philosophis ac poetis et peritis, civitatem Bononie que in quadrivio quatuor provinciarum permanent scilicet Ligurie seu Lonbardie, Marchie veronensis, Rommaniole et Tusie ad perennem studium ordinamus, quam ab odierna die in antea nostrorum secretorum armarium unum repputamus. Ad

23. deflentium *R* - eorum preceps *R* - humilimas *R*; hūmiluān *cod.* — 23-24. quando.... in] quo et in qua *R* — 24. imperii *R* - actam R^1 - construere *R* - philosophus *R* — 26. promulgari *R* — 27. plenissima deliberatione *R* - phylosophis *R* — 28. permanet *R* — 29. Lonbandie *cod.*; Lombardie *R* - Romaniole *R* - Tuscie *R* - perempne *R* — 30. hodierna *R* - unum *om. R* - reputamus *R*

Cr. Bolog. [A. 423] *altra fachultade huomeni asenziadi abiamo disposto de exaudire le soe pregiere dende en iquale parte del nostro imperio dobiamo hordenare una zitade ata al studio in la quale li filoxofi e li poeti e li doturi de leze e de dechretale e li sechulari de li arte liberale e d'ogne altra fachultade possa tribuire e maestrare dotrina chon gran studio; per la quale chosa abiudone piena informazione per lo spazio de vinte zinque mixi da quali filoxofi poeti e doturi de leze e de dechretale hordenemo la zitade de Bologna a perpetuo Studio la quale romane in lo quatrivolo de iiij° provinze zoè de Lonbardia e de la Marcha veronexe, de la Romagna e de la Toschana, la*

[1] Iosefo Ebreo, *Volgarizzamento della Storia delle guerre giudaiche*, edizione Calori, I, 217; lib. II, capitolo VII, 4. Cf. Flavius Iosephus, *Antiq. iud.*, lib. XVII, cap. XII, 4.

Cronaca *A*

Cronaca *B*

questo te privaroe della victa. Per la qual cosa la dicta Glassira, levatase da lecto cum tanta paura, in fra termene de tri zurni[1] *essa morio.*

Come Archilao fuo mandato in exilio[2].

15. — *Harchilao tetrarcha in Yerusalem fo achuxato a Cexaro Octaviano de molte crudeltade che lui fazea in Iudea et per questo fo' citato a Roma da Cexaro Octaviano. Et avanti questa citasone v giorni egli a insonio vide viii spighe*[3] *de grano grandissime e piene de grano le quale spighe erano mangiate da buoi, et per questo sono el dicto Archilao mandoe per li propheti suoi e disseli quello che lui se avea insoniato. Delli quali savii gliene fo uno nome Simone che li disse che le spighe significhavano' li agni et che li buoi significhavano la mutazione delle cose, et però disse quello propheta che Archylao dovea regnare viii anni nelli quali*

3. Glasfira *cod.* — 12. viii] cinque *Y* — 17. nome] nominato *Y*

hec autem peragenda et firmanda Urbe in concilio siquidem generali omniumqne Christianorum regibus convocatis omniumque prelatorum ecclesie esistencium per sumum pontificem C[elestinum] super studium et studentibus specialiter civitatis Bononie memoriatum per papales literras christianis omnibus amonitis, confirmamus quod incorutum et inviolatum semper in ipsa civitate Bononie debeat permanere constitucionibus' studii et studentibus infrascriptis civitatis eiusdem lectis et aprobatis in concilio memorato in Romana nostra exelentisima civitate, die nono intrante madio nostra autoritate inperialis maglestatis dissendens a civitate Romana et dirigens gresos nostros usque in civitatem Bononie supradictam, quam die primo iunii intrante nostris Cr. Vill. [A. 423]

22. Urbe] in romana Urbe *R* — 23. existentium *R* - summum *R*; sumun *cod.* - C *RR*[1] — 24. memoratum *R* - litteras *R* — 25. incorruptum *R* — 26. cum constitutionibus *R* - stu studii *cod.* — 27. excellentissima *R* — 28. imperialis maiestas discedens *R* - dissendēns *cod.* — 29. gressus *R*

quale zitade d'anchuo inanzi deputemo armario de li nostri sechreti. E anche a formare |e a chompire questo foe chonvochadi le ri de tuti li christiani in chonzilio zenerale in la zitade de Roma; e tuti li prelati de la giexia per papa Zelestino e nui similemente chon quili. In primamente amunidi tuti li christiani per letere papale chonfermemo la ditta zitade e lo Studio debia sempre stare inchoreto e inviolabele in la ditta zitade de Bologna chon le chonstutizione del Studio e de li studianti infraschriti de quela zitade lieti e aproadi in lo chonzilio de quelo predito in Roma nostra zitade eszelentissima. Adi viiij° intrante mazo la nostra inperiale maestade partandose da la zitade di Roma e vignando verso la zitade di Bologna preditta la Cr. Bolog. [A. 423]

[1] "Paucis post diebus" ha Giuseppe Flavio nelle *Antiq. iud.* (XVII, xii, 4); "due giorni" in *Bell. iud.* (ediz. cit., II, vii, 4).

[2] Iosefo Ebreo, *Volgarizz.*, ediz. Calori, I, 216-17; lib. II, cap. VII, 3. Cf. Flavius Iosephus, *Antiq. iud.*, lib. XVII, cap. XIII, 3 e 5.

[3] Dieci dice Giuseppe Flavio nelle *Antiq. iud.* (XVII, xii, 3) e nove nel *Bell. iud.* (ediz. cit., II, vii, 3).

CRONACA *A*

CRONACA *B*

provarebbe molte e varie mutacione. Adunque citato Archilao, l'otavo anno del suo principato venne a Roma e andoe davanti a Cexaro Augusto e foe trovato colpevele de tucte quelle cose le quale lui era stato achusato et per questa casone Cexaro mandò lui in exilio in Bergogna in una citade nome Viena et Cexaro mandoe in Ierusalem uno procuratore nome Ponpeio el quale era stato conpagno de Cirino. Et fo comesso al dito Ponpeio che lui dovesse arechogliere el censo e tributo el quale pagavano li giudei alli Romani.

DE LA MORTE DE OCTAVIANO IMPERADORE[1].

15.— *Octaviano Augusto imperadore de Roma morìo essendo de eptade de lxxvii anni et avendo lui imperato lvij anni e misi sie e ziorni x, non conputati tra quisti quilli xii anni li quali imperoe insieme cum Marcho Antonio. Et morì in una citade de Chanpagna de Roma nome Attella. El corpo*

2. prorarebbe *cod.* — 8. esilio in uergogna *T* 21. campagna *T*

CR. VILL. [A. 423] propriis manibus omniumque scienciarum rehedificavimus premunitam muris eciam valdis circondatam cum municionibus turum et valorum usque ad secundum diem iulii secuturi perfecimus et effetui predicta omnia demandari et ut predisimus statuentes; si quis autem cauxidicus sive iudex sentenciam aliquam tulerit nixi in nostra civitate Bononie supradicta per quinquenium studerit ipsamque sentenciam vel sentencias anichilamus et iritamus et volimus esse nullam et nulius momenti eciam vel valoris, et si quis ad magistratus dignitatem perveniret et librum ab archidiacono maioris ecclesie non susseperit magistralem quamquam a peritis cuiuslibet facultatis fuerint approbatus ab ipsa dignitate et dominio privamus. Et si quis scolarem aliquem

22. scientiarum *R* - reheedivicavimus *R* - vallidis *R*; validis *R*[1] — 22-23. circumdatam *R* — 23. munitionibus *R* - turrium *R* - vallorum *R* — 24. effectui *R* - prediximus *R* - causidicus *R* — 25. scāun *cod.* - quinquennium *R* — 26. studuerit *R* - irritanus *R* - volumus *R* — 27. nullius *R* - pervenerit *R* — 28. susceperit *R* — 29. fuerit *R* - Et quod *R*

CR. BOLOG. [A. 423] *quale lo primo di de zugno abiamo redifichada chon le proprie mani de hone sienzia fornida e zirchondada di mura e de palamchadi e de fornimienti e de ture de fino a di segondo del Studio dobiandose hordenare abiemo chonpiuto e ad efeto abiamo a mandare chome abiemo perditto hordinare se alchuno chaxodiecho hovero iudeze arà dato sentienzia alchuna no abiando studiato ne la zitade de Bologna sopra ditta almeno per zinque agni anichilemo quela e quele sentenzia e iritemo e volemo che sano nule e de nesuno momento overo valore; e se alchuno serà prevignando a dignitade o afeto del so chonvento ho mazistramento e no ne arà avuto lo libro de lo archidiachono de la giexia de Bologna mazore bem ch'elo o quelo sia stato aproado da*

[1] Cf. PAULI, *Hist. rom.*, VII, Aug.

Cronaca *A*

Cronaca *B*

suo fo portato a Roma e fo sepelito in Canpo Marcio e per questa chaxone pianse tucto el populo de Roma amaramente, perchè lui avea reducta la republica de Roma a beatissimo stato. La chasone della morte de Octaviano fo che Libia soa mogliere avea a suspeto Gaio suo nipote e figliuolo adoptivo de Otaviano, il quale Gaio essendo Octaviano amalato fo mandato che lui venisse ad Octaviano, il quale Gaio egli avea confinato per satisfare a Libia sua mogliere. La quale Libia temendo che se Gaio venisse che Octaviano non li conzedesse la soma dello imperio, et per questa casone ella provedette a zo avanti che Gaio venisse a Roma, che elle diede a bere alcune cose ad Octaviano che esso morìo in poco tenpo, come è ditto di sopra.

---

in terra vel aqua offenderit ad studium veniendo seu redeumdo a studio modo aliquo vel ingenio in persona vel rebus capite puniantur a presule civitatis vel castri vel inpresul vel dominus vel potestas aliquorum predictorum locorum facere desierit penam eandem paciatur omnino etc. Cr. Vill. [A. 423]

Civitati nostre Bononie et in districtu eius volimus providere sicut ab orientali parte currit Sanubrium sive Sensum de alpibus nivosis in valibus Padi et sicut a meridionali parte hec protenduntur usque ad alpes Scalarum et sic ab ocidentale parte curit Leo de alpibus in Scoltennam et sic Scoltenna seu Panarium defluit in Padum et sic a sententrionali vel ab aquilone parte decurit Padum usque ad Badalenum precipimus et volimus et mandamus et iubemus de distritu Bononie permanere, hoc salvo quod si Ferariola que de ducatu comaclensi consistit ultra Padum pertransire voluerit eis usque ad duos annos prosimos perrentorie et liceat pertransire et civitatem edificare ita tamen quod ipsa aqua Padi non liceat eis aliquod edificium

19. redeundo *R* — 20. puniatur *R* - inpresul] curie aut loci ubi deliquerit malefactor, quod si presul *R* — 23. Civitati autem *R* - Bonn. *R* - et *om.* *R* - districtu *R* - volumus *R* — 24. Sanubium *R* - nivosis] vinosis *cod.* - vallibus *R* — 25. sicut ab occidentali *R* - currit *R* — 25-26. Scoltenam *R* — 26. Scoltena *R* - defuit *cod.* - sicut a setentrionali *R* — 27. decurrit *R* - Badalerium R^1 - volumus *R* - et mandamus *om.* *R* — 28. distitu *cod.*; districtu *R* - Ferrariola *R*; Ferranola R^1 - commaclenensi *R*; 9macleussi R^1 — 29. usque] hinc *R* - proximos peremptorie *R* - et *om.* *R* — 30. civitatem] *segue in* *R* pertransire *cancell.* - hedificare *R* - in ipsa *R* - hedifficium *R*

---

maistri de zaschuna fachultade perentissimi privemo quigli da ogni dignitade e honore; e se alchuno averà hofexo alchuno scholaro in tera hovero inn'aqua vignante al Studio hovero retornando per modo alchuno e per inzegno in la persona hovero in le soe chose li sia tronchada la testa dal busto dal podestà de quela zitade o de quelo chastelo o de quela vila o de quela chontrada o de quelo luogo donde lo malefatore averà fato. E se lo signore o lo podestà de que' terra non arà punidi li ditti malfaturi siano ponidi loro de quela medexema pena. Cr. Bolog. [A. 423]

Ma vogliando provedere a la nostra zitade de Bologna e al suo distreto, chosì chome da la parte horientale de la zitade dischora uno fiume che se chiama Zanobio overo Savio suxo da le alpe nevoxe o piene de neve e va in le vale de Po e in quel'aqua; e chosì chome da la parte meredionale queste alpe se destendano fino a le alpe da le Schale; e chosì chome da le parte hozidentale dischore uno fiume che si chiama Leo da le alpe e Scholtena zoè per altro

Cronaca *A*

Anno Christi xvi Tiberius, imperator secundus ab Augusto, imperavit annis 23. Hic fuit Ottaviani privignus. Hic imperavit annis xviii usque ad annum quo passus est Dominus noster Yhesus Christus; post passionem imperavit annis v.

Anno 4° imperii Titus Livius patavinus historiographus Patavi moritur annis etatis sue 77.

Ovidius Naso poeta in exilio moritur: sepultus iusta Thomos opidum in Sithia.

Anno v imperii tredecim urbes in Asia ceciderunt terremotu, scilicet: Ephesus, Magaesia, Sardis, Ostene, Egephiero, Cesarea, Philadelphia, Tmolus, Temus, Cime, Mirina, Apolonia, Dia et Hircania [1].

Anno 13 imperii Pilatus procurator in Iudeam mittitur a Tiberio.

2. *in margine:* 2ˢ. imperator Tiberius - Anno.... xvi *om.* *C* — 3. ab Augusto *om.* *C* — 8. Anno.... imperii *om.* *C* — 11. in exilio] eo anno *C* — 12. iusta] in *C* - in Sithia *om.* *HCP* — 13. in Asia *om.* *H* — 14. ceciderunt] corruerunt *H* - scilicet *om.* *H* — 15. Mostene *H* - Aegeae *H* - Hierocesarea *H* — 16. Imolus *cod.* - Temnus *H* — 17. Dia *om.* *H* — 18. procurator *om.* *C*

Cronaca *B*

Come Tiberio sucedette ne l'imperio [2]. *c. 3b col. 2*

15. — *Tiberio Claudio il quale fo figliastro e genero e figliolo adoptivo de Octaviano Augusto il quale fo della progenie de Claudio Apio, fo creato imperadore de Roma dopo la morte de Octaviano. Et nel principio del suo inperio egli fo molto tenperato, ma possa fo severissimo e crudelissimo tiranno e fece ucidere multi senatori et de xxxii consiglieri ne fece ucidere xxviij, et fra gli altri feze ucidere Gallo oratore figliolo de Asino Polio cum crudelissimi suplicii. Ancora el dicto Tiberio fece venire a lui molti regi chiamando loro cum molte losenghe, li quali possa non lassò partire da lui. Anchora fece venire a lui Archilao re de Chapodocia, la quale Capodocia Tiberio*

12-13. con molte lusinghe *T* — 15. Capodocia *T*

Cr. Vill. *c. 13b - col. 1* [A. 423] lapideum atentare sed solum iter prebeat securum per aquas Padi et in valibus earundem sine aliqua dacione muneris euntibus et redeuntibus per loca predicta omni tempore ob reverenciam crucifissi et propter imperii excelsitudinem cognosendi ad quem pertinet reditus Padi fluminis et aquarum. Et hoc ad postulacionem nostri sumi pontifficis Cellestini alioquin sub iurisditione et protectione rectoris et comunis Bononie debeat permanere. Firmiter statuentes ut nullus rex princeps dux vel marchio comes nulla civitas nullum comune nulla denique persona secullaris vel ecclesiastica alta vel humillis dictam nostram civitatem Bononie nec

20. atentare] *parola corrosa in R;* attentare *R¹* - set *R¹* - plebeat *cod.* - vallis *R* — 21. datione *R* - euntibus omnibus *R;* entibus *cod.* - redemitimus *cod.* - per civitatem et *R* — 21-22. reverentiam *R* — 22. celsitudinem *R* - cognoscendam *R* - redditus *R* — 23. postulationem *R* - summi pontificis *R* — 24. iurisdictione *R;* iurisdltione *R¹* - et¹ *om.* *R* - permanare *cod.* — 26. secularis *R* - humilis *R*

Cr. Bolog. [A. 423] *nome ditto Panaro e chosì chomo Scholtena hovero Panaro dischore in Po de fino a Badaliero; chomandemo e vogliemo che permangano e siano del distreto de Bologna; salvo e risalvado se la Ferariola la quale è del duchato de la zitade de Chomachio voglia pasare oltra glie sia lizito de passare de fino al termene de dui agni prosimi. E pertorialemente edifichare si possa zitade sie e in tale modo che 'l voglie sia lizito de fare alchuno hedefizio de prede in suxo la ditta aqua, ma solamente lasare lo chamino seguro e le aque del Po e le soe vale no togliando nè dazio nè gabella ad alchuna persona per alchuno tenpo la quale andasse o retornase per lo ditto luogo. E questo chomandamento chomandemo per la reverienzia del chrozefisso e per lo*

[1] Cf. Girol., ad an. 20.

[2] Cf. Pauli, *Hist. rom.*, VII, 10-12; Sicc., *Cronica*, ediz. Holder-Egger, p. 86 sgg.; Alb. Milioli, *Cron. imper.*, V, ediz. Holder-Egger, p. 588.

Cronaca *A*

Anno Christi 30 Christus baptizatur a Iohanne Baptista.

Iohannes predicat in deserto penitentiam et baptizat. Hic filius fuit Zacharie.

Anno autem Christi 32 idem Iohannes decolatus est. Finitur sexta etas.

c. 39a Incipit septima etas.

Anno imperii Tiberii xvi Christus predicare orsus est. Anno 18 alias 20 Christus sub Pontio Pilato presside morti crucis damnatur, annis etatis sue 33 mensibus 3. Solis facta defectio plenilunio hora diei vi[a] [1].

2. Anno.... 30 *om. P* — 2-3. a.... Baptista *om. P* — 4. Iohannes] *agg.* filius Zachariae *C; le quali parole nel nostro cod. seguono più giù* — 4-5. penitentiam *om. C* — 5. baptizat] *segue un segno di paragrafo rosso* - Zacharie] *c. s.* — 9. Incipit.... etas] *scritto in mezzo la linea con inchiostro rosso;* Principium aetatis vii. Mundi *C* — 10. Christus] Dominus Iesus baptizatus a Iohanne Zachariae in Iordane *C* [3] — 10-11. predicare] predicat *cod.* - alias 20 *om. C* — 12. presside Iudeae *C* — 13. annis.... 3 *om. C, ma tale durata della vita di Cristo è data da P* — 14. facta defectio] eclipsis maxima *C* - plenilunio] luna xv *C;* pleniliuio *cod.*

Cronaca *B*

fece provinzia de' Romani e' lla principal citade de quella provincia à nome Mazecham, la quale citade lui fece chiamare Zexaria, e per questo modo lui sottomisse assaisimi regi.

Come Tiberio imperadore fece ucidere Germanico con li figliuoli [2].

19. — *Tiberio Claudio inperadore romano fece ucidere Germanico cum li figliuoli, il quale Germanico era figliuolo de Druso e padre de Gaio Galicola e nipote del dito Tiberio. La chaxone della morte del ditto Germanico fo questa che essendo retornato*

3. maracham *V* — 4. cesarea *V*

suos cives vel comitatinos nec allios aliquos qui sub eius protectione sint vel fuerint in alliquo et has terras constituit predicta in rebus vel personis audeat perturbare nec modo aliquo molestare quod qui presumerit in ultione sue temeritatis libras decem millia auri purisimi pro pena componat quotienscumque presumerit contraire dimidiam inperiali camare et reliquam civitati Bononie integre persolvatur et in munitione civitatis eiusdem penam predictam volumus devenire, ad cuius rei certam in posterum evidenciam presentem paginam conscribi inde iussimus et sigillo nostro inpendenti fecimus aurei purisimi roborari. Cr. Vill. [A. 425]

15. aquos *cod.* - aliquos alios *R* - allioq° *cod.;* aliquo *R* — 16. terras] *la parola subì delle correzioni in R; R*[1] *ha* nostras; *che la copia sia anteriore alle correzioni?* - constit̄ *R;* constitutiones *R*[1] - predictas *R* — 17. presumpserit *R* - ultionem *R* - purissimi *R* — 18. quo *cod.* - quandoccumque *R* - presumpserit contrahire *R* - dimidium imperiali *R* - camere *R* - et *om. R* - reliquum *R* — 20. evidentiam *R* - conscribi] *scritto sopra la riga in R* — 21. sigillum nostrum *R* - auri purissimi *R*

chelsitudine del nostro impierio al quale pertene tute le rendede del ditto fiume de Po e de le soe aque, e questo a petezione de papa Zelestino. Altramente la dita Ferariola debia stare e stia soglieta a la iuridizione e defenssione de rezemento del chomune de Bologna hordenante fermante che nesuno re ducha prenzipe marchexe chonte nè alchuna zitade nè alchuna chomunitade e finalemente alchuna persona sechulare echlexiastìcha alta hovero umele hosi nè prexuma perturbare per alchuno modo molestare la dita nostra zitade de Bologna nè li suo zitadini nè chontadini nè anchora alchuno altro che fosse soto loro defenssione e iusredenzione o siano stadi Cr. Bolog. [A. 425]

[1] Capoverso tratto tutto dalla *Compil. chron.* (col. 206), tranne le parole *anno.... 3.*

[2] Pauli, *Hist. rom.*, VII, *Tib.*

[3] Le parole " baptizatus.... Zachariae " sono omesse qui perchè riportate più su nel nostro codice; cf. ll. 2-5.

Cronaca *A*

Anno Christi 34 eodem anno, mense augusti, tercio die, Stefanus lapidatur a Iudeis. Et de Saulo Paulus efficitur et convertitur.

Persius Flaccus poeta satiricus Volaterris nascitur [1].

Anno 21 imperii Tiberius operatus est in senatu ut Christus colleretur ut Deus, sed senatus, suadente Seiano prefecto Tiberii, refragatus est. Hic post pasionem Domini imperavit annis quinque [2].

Huius tempore facta est Ravenne porta que dicitur porta Aurea, ut lictere indicant ibi que sic dicunt: "Ti. Claudius "Drusi filius Cesar Augustus Germanicus

2. Anno.... 34] Et *P* — 4-5. et convertitur *om. P* — 6. Flactus *cod.* - satiricus] *correzione di altra parola prima esistente* — 6-7. Volatis *cod.* — 8. Anno.... imperii *om. P* — 8-9. operatus.... senatu] laboravit circa senatum *P*; operam dedit *C* — 10. Seiano] Domitiano *C* — 10-11. Seiano.... est *om. P., che ha altra versione* — 11. refragatus est] prohibuit id fieri *C* — 13-p. 87, l. 4. Huius.... dedit] *C ha solamente* Ravenna porta aurea facta; *nulla P* — 16. Germanitus *cod.*

Cronaca *B*

Germanico della provincia de patria cum gloriosa victoria e trionpho in Roma dove erra stato mandato per Cexaro Augusto, et Tiberio temendo che non tollesse el principato dello inperio a Druso so figliolo li fece ucidere ben che possa fece avenenare el dicto Druso so figliolo temendo che lui non li tollesse el stato del suo inperio.

Molte citade ruinarono per tramoti [3].

XX. — *In questo anno fono grandissimi terramoti per li quali caderno a terra le infrascripte citade zioè: Epheso, Sardia, Ostene, Egetiro, Magniexia, Cesarea, Philadelphia, 'Imollo, Temo, Appolonia, Dia,* c. 4 a col. 1

4. stata *cod.* — 10. terremoti *Y* — 15. magnesia *Y* - Casarea *cod.*

Cr. Vill. [A. 423] Venerabilis pater Petronius natus in urbe nostra constantinapolitana Grecorum de genere Zesarum urbis eiusdem, nunc bononiensis episcopus, precibus suis intervenientibus, interposuit partes suas, cuius exsenplar huius sancte constitucionis bulla aurea nostre maiestatis inpensa et scriptam manu Ciceronis nostre magne curie notarii ad perpetuam memoriam et utilitatem sancte et fertilis civitatis Bononie tradimus gubernandum. Sedentes in capitolio in solio dignitatis nostre hoc soleniter privilegium pronunciamus ad quod faciendum principes et barones prelatos ecclesiarum citramontanos quam ultramontanos fecimus convocari et convenire, in quo prior venerabilis pater ecclesie apostolice sedis et sacre Romane sancte ac universalis ecclesie pontifficis generalis interfuit, eciam xii cardinales Frenandus frater regis Francie Ga-

17. constantinopolitana *R* — 18. Cesarum *R* - eiusden *cod.* — 19. exemplar *R* - hūius *cod.* - constitutionis *R* - impressa *R* — 20. scriptum *R* - perhempnem *R*; peremnem *R*[1] — 21. tradidimus *R*; caplo *cod.* — 22. sollempniter *R* - pronuntiamus *R* - principes] *agg.* et reges *R* - barones] *agg.* et *R* — 23. tam citramarinos quam ultramarinos *R R*[1] - convocari et *om. R* — 24. pater] *segue* Celestinus *in R* - ecclesie *om. R* - sacro *cod.* - et.... sancte] et sacrosante romane *R* — 25. pontifex *R* - interfuit] *agg.* interfuerunt eciam *R* — 25.-p. 87, l. 21. Francie Galicie] Gallitie *R*

Cr. Bolog. [A. 423] *per alchuno modo nè inn'avere nè eziamdio in le soe persone. E simigliantemente no hosa nè proxuma de perturbare queste nostre chostituzione sabiando che chontrafarà a le preditte chose per zaschuna volta pagarà diece milia livre d'oro purissimo, la mitade arà la chamara imperiale l'altra mitade arae de la ditta pena lo chomune de la ditta nostra zitade de Bologna a defenssione de la ditta nostra zitade. E a perpetua memorazione e videnzia abiamo fato schrivere la prexente pazina e roborare con suzelo d'oro purissimo pendente.*

28. diele *cod.*

[1] Cf. Girol., ad an. 36.

[2] Quest' ultimo periodo, tratto da Mart. Oppav., è riportato più su; cf. p. 84, 7; cf. inoltre la *Compil. chron.*, 206.

[3] Cf. Girol., ad an. 20 e vedi l'elenco simile dato dalla cronaca *A* a p. 84, 13-17.

Cronaca *A*

"pontifex maximus tribune potestatis secondo consul designatus tercio imperatore, hiis tercio pater patrie dedit" [1].

Anno 33 imperii Tiberius moritur in Campania. Qui Tiberius construxit in Ravenna dictam portam Auream, ut in antecedenti historia hedificationis Ravenne plenius continetur [2].

Item construxit ubi nunc est ecclesia Sante Agnetis Ravenne quoddam Sttolabium quod appellatur Collunna Solis [3].

Post passionem Domini nostri Yhesu Christi, anno sequenti, beatus Petrus apostolus filius Iohannis, provintie Galilee de vico Betsaida, frater Andree, tenuit sacerdotalem catedram in partibus Orientis annis 4^{or}, et primam missam cellebravit dicendo solumodo "Pater noster". Demum venit Antiochiam.

4. hiis *om.* *S* — 5. xxiii *C* - Tiberius Caesar *C* — 12. Collunnam *cod.* — 13-14. nostri.... Christi *om.* *P* — 18. et] ubi *P* — 19. deinde *P* — 20. Antiochiam] *corretto su* Antioctam *nel cod.*

Cronaca *B*

Cremonia, per le quale cose fuo grandissimo miracolo. Et essendo quilli de Fidencia nel loro teatro per vedere il giocho delli adiatori, il dicto teatro cadde e morìo de quilli de Fidencia più de xx millia huomini. E questo fo grandissimo danno e lamento alla dicta citade.

Come Herode Antiphas andoe a Roma e tolse la moglie de Philipo suo fratello [4].

24. — *Herode Antiphas se partì de Galilea e andoe a Roma et passoe per le terre de Philipo so fratello et naschosamente fo a parlamento cum Herodiana megliere del dicto Filipo, et promisse alla dicta Herodiana sua cogniata che alla tornata sua de repudiare sua mogliere la quale erra figliuola*

2. Cramonia *Y*

---

licie conpostelitanus canonicus, episcopus Penestrinus, Garsias frater regis Castele, episcopus Ostiensis, Vicentinus canpanus sancte Marie idest in Violata diaconus cardinalis, Samuel patriarcha ierosolimitanus, Paulus prior camalonlensis, Loterius archiepiscopus Ravennatensis, Manuel constantipolitanus inperator autoritate nostra, Andronicus rex tesalonicensis, apelavimus Lodoycum inlustrem supradictum regem Francie et Philippum serenisimum regem Anglie a quibus recipimus li'teras continentes ipsos variis et arduis negociis esse totaliter inpeditos quod ad nos venire nequibatur, verumtamen rex Francie transmisit Balduynum comitem

Cr. Vill. [A. 420] — c. 13b - col. 1

21. compostellitanus *R* - Castelle *R* — 22. Vincentius *R* - idest.... Violata] in via Lata *R* — 23. Ierluutanus *cod.* - camaldulensis *R* - Lottherius *R* - ravennas *R* — 24. imperator auctoritate *R* — 24-25. appellavimus *R* — 25. illustrem *R* - supradictum *om.* *R* — 26. recepimus litteras *R* - variis] *corr. su* varios *nel cod.* - negotiis *R* - taliter *R* — 26-27. impeditos *R* — 27. nequibant *R* - Baldoynum *R*

Lo venerabele padre Petronio nasudo in la nostra zitade chonstantinopolitana di Grezi de la zenerazione de' Zexari de questa medexima zitade, adesso veschovo de Bologna, intrevignante le soe pregiere, intrepoxe la so autiritade. A lo quale abiamo dato a governare lo esenpio de questa sachra chonstituzione chon le bole d'oro impremude per respeto de la nostra maestade e schrite per mano de Zizirone nodaro de la nostra grande chorte a perpetua memoria e a utilitade de la sagra e grasa zitade nostra de Bologna. E nui sedante in lo chapitolo suxo lo tribunale de la dignitade nostra solenemente avemo provezudo e pronunziado questo

Cr. Bolog. [A. 423]

---

[1] Il nostro compilatore ebbe dinanzi, molto probabilmente, solo la magra notizia della *Compil. chron.*, che compì e allargò riportando l'iscrizione, da lui stesso copiata; cf. lo *Spicilegium rav. hist.*, 575.

[2] Cf. sopra p. 28, 22.

[3] Tolto dallo *Spicilegium rav. hist.*, 575 *B*. L'iscrizione è ivi data per intero, come qui (576 *C*).

[4] Flavius Iosephus, *Antiq. iud.*, lib. XVIII, cap. V, 1. Del fatto non è cenno nel *Bell. iud.*

CRONACA *A*

Anno 38, tempore Gaii, Pontius Pilatus propter multas accusationes contra ipsum factas, a Tiberio in exilium Viennam Burgundie mititur et propter multas calamitates, quas idem substinuit, se propria manu sua interfecit. Tempore Gaii Herodes Antipas qui Iohannem Baptistam' occiderat (c. 39 b) cum uxore sua Herodiade apud Viennam mictitur in exilium, immo Lugudinum secundum Iosephum et Iheronimum [1], ibique anbo miserabiliter moriuntur. Petrus apostolus xxi di[e] in novo Ierosolimis primus episcopus ab apostolis ordinatur [2].

Iacobus frater Domini habitus [3].

Anno 38 nativitatis Christi, ubi cate-

2. Anno] *precede un segno di paragrafo rosso* - Anno .... Gaii] *om. P* — 3. *segno di attenzione in margine* — 6. ibidem *P* — 7. sua *om. P* - Tempore Gaii *om. P* — 7-8. Antipas *om. P;* Antiproa *cod.* — 8. occiderat] *agg.* et sub quo passus est Christus *P* - *segno di attenzione in margine* — 10. Lugduno *P* — 13. di[e]] di *cod.* — 16. Anno 38] *P fa precedere, riferite a san Pietro, queste parole:* venit Antiochyam, *omesse dal nostro*

CRONACA *B*

de Areche re de Damascho, e andossene a Roma. Et la mogliere de Herode ciò sapendo che Herode volea tore Herodiana per sua amicha e repudiare lei, non aspetò che Herode tornasse da Roma; anci se partì de Galilea e andoe al padre in Damascho. Tornato Herode da Roma tolse la predicta Herodiana, come li avea promesso, et palesemente la tenia; et per questa casone el dicto Herode romase in grande nimicicia de Philipo so fratello e de Areche re de Damascho. Notta che la dicta Herodiana fo figliuola de Aristobolo figliuolo de Herode Aschalonita el quale fo morto in la citade de Sabasta.

CR. VILL. [A. 423] pladiensem et rex Anglie trasmisit Gualterum comitem equitaniensem ipsorum ad hec nuncios et procuratores specialiter constitutos, interfuerunt eciam patres conscripti centum numero senatores Coronellus Lyibenus pretores Parso in citeriori Yspania proquestor prior prefetus Vigillum ferens dolabrum et alii reges et principes ecclesiarum preliati quorum nomina presens calamus non sufficeret ad scribendum. Predicto Ciceroni magne nostre curie notario damus et concedimus liberam licenciam et potestatem ut cuntis regibus et baronibus et personis volentibus et petentibus huius sancte constitucionibus exenplar ubi nostra non posset adesse presencia posit et debeat exhibere.

17. Flandrensem *R* - Gualterium *R* - equitaniensem] pitaviensem *R* - hoc *R* — 17-18. nuntios *R* — 18. etiam *R* - conscipti *cod.* — 19. scenatores, Cornelius Tiberius *R* - prior] Pirrus *R* — 19-20. prefectus *R* — 20. Vigilum *R;* Vigillum *R*[1] - dolobrum *R*[1] - et ecclesiarum prelati *R* - ecellar. *cod., e così più giù* — 22. licentiam *R* - cunctis *R* — 23. huius *cod.* - constitutionis exemplar *R* — 24. presentia *R* - exibere *R;* exhibere *R*[1]

CR. BOLOG. [A. 423] *preveliezio; a lo quale ato fo prexente ri prinzipi e baruni chosì zitramontani chome oltramontani li quali fesemo chonvochare. E in primamente se li foe prexente papa Zelestino cho xii chardenali, Frenando fradelo de re de Galizia chon Postuliero chanonicho e veschovo, Grasso fradelo de re de Chastela veschovo d'Ostia, Vizenzo de Champagna de Santa Maria in Viola diachono chardinale, Samuel patriarcha, Paulo priore del Charmene, Loterius arziveschovo de Ravena, Manuel chonstantinopolitano imperadore per la nostra autoritade, Andronicho re de Texe no lize domandare, Ludovicho Lustro re de Franza, Ludovigo Stervisino re d'Anglia da li*

[1] Cf. GIROL., ad an. 44 e la *Compil. chron.*, 206 *e*.

[2] Questa opinione che è della *Compil. chron.* (col. 206) è riportata anche da Mart. Oppav. ma un po' prima (p. 444, 18), e senza che ne sia chiaramente detta la paternità. Quel " magister in historiis " che ivi è ricordato vien riconosciuto dal Weiland in Vincentius Belvacensis; laddove il nostro compilatore vi sostituisce i nomi di Giuseppe Ebreo e di Girolamo.

[3] Cf. GIROL., ad an. 63.

CRONACA *A*

dram adeptus, sedit annis 7 diebus 8; et primo anno tempore Claudii imperii anno catredationis sue conversus est Paulus. Inde venit Romam ubi 2v annis mensibus 7 diebus 8 pontificatum tenuit. Hic scripsit duas epistolas que canonice nominantur, et evangelista Marci eius auditor fuit et filius de baptismo. Hic etiam fecit ordinationes mensis setenbris episcopos 7, presbiteros x, diaconos 7.

2-4. et primo.... Paulus *om. P., che dà la notizia della conversione di Paolo altrove* — 4. Inde] i *cod.* — 6. Hec *cod.* — 7-8. evangelium *P* — 8. quia eius *P* - filius] allius *cod.* — 9. bapto *cod.* — 10. mense septembri *P* — 10-11. episcopos.... diaconos] *sottolineate nel cod.* — 11. 7 | 6 *P*

CRONACA *B*

COME ANANIA E SAPHIRA SOA MOGLIE CHADERONO MORTI DAVANTI AGLI APOSTOLI [1].

34. — *Anania de Yerusalem e Saphira soa mogliere andono agli apostoli de Christo e promisseno de vendere uno so chanpo e dare ali apostoli tucto il precio per l'amore de Dio. Et venduto el dicto canpo, Anania e Saphira soa mogliere reservarono la mitade del dicto precio et l'altra mitade poseno davanti ' alli pedi de li apostoli. Allora* c. 44a-b. 2 *Pietro per Spirito Sancto cogniobe quella falsitade e quella malicia et disse: Anania, il diavolo à tentato el tuo core, faciandote mentire al Spirito Sancto; perchè à tu defraudato del prezo del chanpo venduto? tu non ài mentito agli uomini, anci ài mentito a Dio il quale vede e cognosce tucto quello*

2. saphiria *V* — 9-10. Annania et saphira *V*

Servus Christi Anbroxius episcopus diletis fratribus universis utriusque ordinis maioris et minoris in Domino eternam salutem. Civitatibus Italie regni subversionem Bononie civitatis credimus fore notisima, quam non vera iusticia sed calva occaxione Teodoxicha rabies crudeliter propensa est quam ob rem dignum equumque fore censivimus ut ex parte Dei et sancti Petri cuius vocabulo Bononiensis ecclesia decoratur dapnatam ac inrevocabilem sententiam anatematis obnossie statuimus atque firmamus ut nemo regum aut aliquorum magnatum amodo urbem Bononie ingrediatur aut decipiat. Si quis autem tam audax fuerint forte estiterit qui huic CR. VILL. [A. 425]

20. Serus *cod.* - Ambrosius *R* - dilectis *R*; dillectis *R*[1] - et] scilicet et *R R*[1] — 21. Civitatibus cunctis *R* - Ytalie *R*; Italie *R*[1] - subvsionē *cod.* — 22. notissimam *R* - iustitia *R* - occasione Teodosica *R* — 23. ob] ab *cod.* — 24. dampnatam *R* - irrevocabilem *R* — 24-25. anathematis *R* — 25. obnoxie *R* - firmavimus *R* — 26. aut] sive *R* - fuerint *om. R*

quali avemo avute letere in le quale se chontenia chomo loro erano impeditti de grandi e varii suo fatti sì e in tale modo che no poseano vegnire da nue. Nientedemeno lo re de Franza mandò Balduino chonte de Flandria e lo re d'Anglia mandò Gualtiero chonte, e quisti chomo loro prochuraduri spiziali. Anchora li foe prexente li padri e in chonspieti zento in numero senaturi de Roma, Chornelio e Tiberio preturi de Roma, e altri ri prinzipi marchixi e baruni li nomi di quai a schrivere non bastareve la prexente pena al preditto Zizerone nodaro de la nostra gran chorte. Da mo innanzi è chonzedudo lizenzia libera e posanza che a tuti li ri e baruni e altre persone vogliante e domandante lo esenpio del dito preveliezio possa e dibia dare la chopia de quelo in tuti quigli luogi donde no posa esere la posanza nostra. CR. BOLOG. [A. 423]

[1] La narrazione è tolta direttamente dagli *Act. Apost.*, V, 1-11.

Cronaca *A*

Cronaca *B*

che l'uomo pensa nel core e disperde ogni huomo che parla mendazio, ciò quili li qualli mentino de quello che diseno. Et dicte queste parole, Anania cade subito morto avanti alli pedi de li apostoli. Morto Anania, alcuni giovani tolseno el corpo suoe e sepelirono, et dopo questo per spacio de tre hore Saphira soa moglie, non sapendo che Anania fosse morto, venne nello luocho dove erano li apostoli. Allora Pietro, veduto Saphira, disse: Donna, dime el vere se el chanpo fo venduto tanto precio quanto aviti presentato; respoxe Saphira che sì. Disse Pietro: Perchè tenptati voi el Spirito Sancto cum ingano? echo coloro i quali ànno sepelito il tuo marito spetando de sepelire te. Et dicto questo, Saphira cade morta davanti a li pedi de li apostoli, però che avea consentito al peccato del marito, et quilli medesimi giovani sepelirno lei a provo del marito. Et il populo, udita la morte de Anania e de Saphira e la casone e il modo, aveano

5. morta *Y* — 6. morta *Y*

Cr. Vill. [AA. 1-423] sententie non satisfecerit et predictam urbem temere ingressus fuerint presenti anno illius vita finiatur et non ultra dillatetur corpus quoque mortui minime defferatur in urbem ne simili occaxione civitas illa tale anplius detrimentum paciatur.

Cronica imperatorum [1].

c. 14a col. 1 Ottavianus nepos Cexari, qui fuit desendente Ennee, post nativitatem Christi imperiavit xiiii annos et ante imperiavit per xlii annos.

Eo tempore Oracio et poeta obuerunt Rome.

Tiberus imperiavit xviii annos et ante pasionem Christi et post.

Gaius imperiavit tres anos et decem menses.

Claudius imperiavit xiiii annos. Eo tempore santus Petrus venit Romam.

Nerone imperiavit xiii annos, viii menses. Propter arsuram quam fecit fieri Romam ipsi volebat occidere, qua de causa recesit de civitate et se occixit. Et suo tempore fecit mori santum Petrum et santum Paulum.

Galba et Vitelius in questione imperiavit vii menses et postea se occiderunt insimul.

24. tenere *cod.* - fuerit *R* — 25. dilatetur *R* - deferratur *R* - urben *cod.* — 26. occasione *R* - amplius *R* - patiatur *R*; paciatur *R*[1] — 31. anns *cod.* — 33. Glandius *cod.*

Cr. Bolog. [A. 423] *E questo si è lo preveliezio chonzesso a Bologna e a lo so Studio per lo imperadore Tedoxio de Chostantinopoli, al tempo de Zelestino papa de Roma e de meser Sam Petronio veschovo de Bologna che Dio senpre chonsiervi in boni stado. Amen* [2].

[1] Vedi nota 4 a p. 39.

[2] La traduzione in volgare del privilegio di Teodosio è data, tra i codici bolognettiani, solamente da quello assai notevole detto volgarmente Spanocchi, posseduto dalla Biblioteca Labronica di Livorno, dal quale appunto lo togliamo.

CRONACA *A*

CRONACA *B*

tanta paura che non ardivano de andare a li apostoli per contradire loro de alcuna cosa.

COME SAULO DE TARSIA VENNE A LA FEDE DE YHESU CHRISTO [1].

35. — *Saulo de Tarsia, e grande maestro e doctore della leze di giudei, se convertì alla fede de Yhesu Christo del mexe de zenaro in lo 35. Et per questa casone li giudei li quali erano in Damasco, mossi ad invidia, fecino consiglio de ucidere Paulo e poseno le guardie a tute le porte de Damascho' a ciò che lui non potesse uscire fuorra de la citade. Et el preposito dello re Areth el quale guardava la cità de Damascho, a peticione di giudei, cerchava de prendere Paulo. Et li discipoli de Paulo vedendo che li giudei el voleano prendere, posero Paulo in una cesta e con una funa posero lui fuora della citade. Et così Paulo schanpoe la furia di giudei e andosene in Cicilia e in Siria predichando la fede de Yhesu Christo Nazzareno Crocifisso.*

10. mosti *cod.* — 23. nazareno T

Vespaxianus inperiavit xi annos. CR. VILL. [AA. 69-251]
Tito suo filio imperiavit iii annos.
Denupcianus inperiavit xiii annos.
Nerva imperiavit unum annum et iiii menses.
Traianus inperiavit xviii annos.
Adrianus imperiavit xxi annos.
Antonius imperiavit xxx annos.
Marcus imperiavit xviiii annos.
Comodus imperiavit xiii annos.
Antonius imperiavit vii annos.
Ellius inperiavit xviii annos.
Marcinus imperiavit unum annum.
Antonius imperiavit iii annos.
Allesander imperiavit xiii annos.
Massimianus imperiavit iii annos.
Iordanus imperiavit vi annos.
Philippus imperiavit vii annos. *c. 14a · col. 2*
Decius inperiavit ii annos.

24. Vesspaxius *cod., ma pare che si riscontri traccia dell'abbreviazione* - anns *cod. e così più giù; svolgiamo per* annos *e non per* annis *qui e più innanzi tale abbreviazione in questo catalogo di imperatori, perchè* annos *ha costantemente la forma intera* — 28. Traiaianus *cod.; ma un* ia *è cancell.* — 36. annos] *corr. più tardi in* annis

[1] Cf. *Ad Gal.*, I, 17; SICC., *Cronica*, p. 99.

Cronaca *A*

Anno Christi 38 xx3 q. i. Rogamus. Gaius Gallicalla imperavit annis tribus mensibus x diebus lx3. Hic sceleratissimus fuit; duabus sororibus suis stuprum intulit, ex una contra naturam filiam cognovit. Fuit nepos Tiberii Cesaris. Ieronimus super Ma-

17. Anno.... Rogamus *om. P* — 18. Gajus qui et Gallicula *P* - *in margine:* Caligula imperator 3 — 20. stuprum] *corretto su* strupum *nel cod.*; stupra *P* — 21. contra naturam] etiam natam *P*

Cronaca *B*

Della morte de Tiberio imperadore.

38. — *Tiberio Cexaro imperadore de Roma morì nel dicto anno in una isola de Napoli nome Capra dove in soa vechieza stava volentieri. Quivi essendo amalato e vedendo che non poteva scanpare la morte, egli convocoe a quella isola tucti li nobili principi e senatori del suo inperio e dui suoi nepoti cioè Gaio e Tiberio, et quivi comincioe a tratare con quilli suoi prinzipi della sucessione dello imperio. Infine lassoe Gaio sucessore in lo imperio. Et possa Gaio venne a Roma cum grandissimo honore et fece sepelire il corpo de Tiberio con grandissimi honori. Et imperoe anni xxiii.*

Come Gaio recevete l'imperio romano [1].

38. — *Gaio Gallicula figliuolo de Germanico il quale Germanico fo figliuolo de Druso fratello de Tiberio imperadore tolse la corona dello imperio romano nel dicto anno. Et nel principio del so imperio fo assai*

5. nome] *agg. sopra la riga* — 14. grandissimi] *corr. su* grandissimo

Cr. Vill. [AA. 251-425]

Gallus convolusianus inperiavit ii annos.
Valerianus cum filio suo Galienus inperiavit xv annos.
Gladius imperiavit unum annum.
Aureliano inperiavit v annos.
Tacito imperiavit vii annos.
Probus imperiavit vi annos.
Florianus imperiavit ii annos.
Clarius cum filio suo inperiavit ii annos.
Diodicianus e Massimianus imperiavit xx annos.
Galerius imperiavit ii annos.
Chostantinus primus inperiavit xxx annos.
Post istud fuit divisum imperium cum rege Costantinopulli. Eo tempore fuit sancta Katerina.
Chostantinus imperiavit anbos insimul.
Iulianus et Ieminianus anbos insimul.
Valentinus et Bracianus imperiaverunt.
Theodoxius et Honorius.
Valentinianus et Masimianus.

26. Anueliano *cod.*

[1] Pauli, *Hist. rom.*, VII, 12.

CRONACA *A*

theum: " A primo Gaio Cesare omnes Romani Cesares dicuntur "[1]. Hic Gaius cum adversus cunctos ingenti avaritia libidine ac crudelitate seviret, Rome in palatio occisus est.

Anno Christi xl Matheus evangelium scripsit[2] et anno xl3 Marcus evangelium edidit. Fames maxima fuit[3].

Nec multo post Petrus apostolus Apolenarem mictit Ravennam que tunc in Italia, et magnitudine et populi frequentia, post Romam famosior erat [Apolinaris hic primus archiepiscopus post Petrum][4]; Sirum, Papiam; Marcum vero interpetrem suum, postquam in Italia Aquilegie scripserat evangelium, destinavit Egiptum, qui Allexandrinam fundavit ecclesiam. Misit etiam in Galias ad plures civitates plures disipulos, sicut santum Savianum, Potentianum, Alti-

2. omnes] secundus *cod.* — 5. seviret] *prima diceva* serviret *ma l'*r *fu cancell.* — 7. XLII *C* — 9. edidit] suum scripsit *C* - maxima fuit] Romae gravis nimis *C*; valida fuit *P* — 13-14. [Apolinaris .... Petrum] *om. PC* - primus archiepiscopus] *sottolineate nel cod.* — 17. ad Egyptum *P* — 18. primus fundavit *P*

CRONACA *B*

mansueto, possa venne tanto superbo e lusurioso e crudele, che tra tucti gli altri imperaduri lui fo viciosissimo, in tanto che spesse fiate diceva: Volesse Dio che 'l popollo romano non avesse se non uno chappo che io faria che Romani non' seriano amenzonadi. Et spesse fiade se lamentava che al tenpo suo non appareva alcuna calamitade nè alcuna devisione nel populo a ciò che lui potesse fare alcune cose crudele in Roma. Et foe de tanta luxuria che lui adulteroe doe sue sorelle et possa le dapnoe in exilio et comandò che tucti quilli li quali erano danapti in exilio fosseno morti a ciò che le sue sorelle fossero morte. Et adevene in tanta superbia e mateza che volea essere adorato come Idio da tucti li suoi sogiecti et diceva che lui erra fratello de Iupiter. Et tanto fo la sua superbia che lui mandò la soa

5. dicava *cod.* - iddio *V* — 16. divenne *V* — 19. da soi sogetti *V*

Anuto et Marciano. CR. VILL. [AA. 393-420]
Antonius et Olibrius.
Licerius nepos Cargustelus.
Odoagerius et Teodoricus.
Autolaricus et Vitrigius.
Attila Costantinopulli et Valletius.
Valencianus et Arcadus.
Leone et Zenone.
Annastaxius et Iustinus.
Iustinianus. Eo tempore redusit imperium integrum quod erat divisum.
Chostantinus et Costantinus eius filius xxiiii.
Iulianus imperiavit duos annos.
Geminianus vii menses.
Valencianus imperiavit xi annos.
Gracianus et Valentinianus suo fratre et Teodoro imperiavit sex annos.
Theodoxius primus et Valentinanus xi annos.
Archadus et Honorius imperiavit xiii annos.

[1] Uguale in *Catal. Cencian.* (MG., *SS.*, XXIV, 103): HIERON., *Super Mathaeum*, 23, dice ciò, ma riferito a Giulio Cesare.

[2] Cf. *Catal. Cencian.* loc. cit., 103.

[3] Le parole *Anno Christi .... fuit* sono tratte dalla *Compil. chron.* (col. 207); cf. MART. OPPAV., p. 409, 5-6.

[4] Molto probabilmente queste parole racchiuse da noi tra parentesi quadre costituivano una glossa nel margine, che l'incauto compilatore trasportò, copiando, nel testo.

Cronaca *A*

mum et Marcialem, qui dicuntur fuisse de lxxii discipulis et alios plures per diversas Galie loca et civitates. Asithias per apostolos in clericum primum legitur ordinatus

c. 40 a 'xxi di. cleros in principio. Paulus vero, ut continetur in Actibus Apostolorum[1], propter apostolationem a Iudea Romam veniens, extra Urbem hereum publicum conduxit, ubi de verbo vite cum fratribus tractavit, et satis innotuit Urbi de signis prodigiis et santitate ipsius. Cuncursus quoque fiebat magnus ad eum de domo Cesaris; nam et Neronis instructor Seneca sibi valde familiaris extit, ita cum ore ad os sibi loqui non possent, se apostolis visitarent. Sed quia Paulus coram Nerone dixerat figuram mundi per ignem resolvendam, iussit ut omnes qui ei crediderant, ignie cremari; Paulum vero magestatis reum secundum humanas leges capite troncari.

4-6. Asithias.... principio *om. HCP* — 6. ut] sicut *P* — 12-13. magnum *cod.* — 14. Seneta *cod.* - extitit *P* — 15. ita ut *P* — 18. ut *om. P* - ei] per ipsum *P* - 20. tamquam maiestatis *P*

Cronaca *B*

ymagine per tucto el suo imperio con strecto comandamento che ogni huomo dovesse adorare quella imagine in suo nome.

Come Herode Antiphas fuo confinato con sua moglie[2].

39. — *Herodo Antiphas e Herodiana soa mogliere veneno a Roma a Gaio imperadore per intercedere alchune dignitade le quale possedea Herode Agrippa. Ma Herode Agrippa, ciò sapendo, mandoe uno so famiglio con una literra a Gaio Cesaro, nella quale se contenea che Herode Antiphas tetrarcha avea firmata amicicia con lo re de Parthia per revelarse allo imperio romano, et per più chiareza scripse questo che lui avea tante arme che armariano bene lxx milia huomini. Gaio ciò udendo, cominciò a dimandare prudentemente a*

Cr. Vill. [AA. 393-705]

Honorius inperiavit xv annos.

Theodoxius secundus et Valentinianus.

Martinianus et Valentino. Eo tempore fuerunt xi milli virginum, xxvii annos.

Leo primus imperiavit xvii annos.

Iustinus imperiavit viii annos.

Iustinus primus imperiavit xxviii annos. Eo tempore fuit ita magna famis in Ytalea quod mater comedebat filium. Et eo tempore sanctum Arcolanum de Perusio fuit decapitatum.

Iustinus secundus imperiavit xi annos. Eo tempore Lonbardi aquiserunt batissimum et Erminienses venerunt ad fidem christianam.

Tiberius secondus imperiavit vii annos.

Maurucius imperiavit xx annos. Et quedam mulier peperit unum filium quod non habebat occullos nec brachia, ymo habebat unam codam sicut pissis.

Foschas imperiavit viii annos.

Erodius et Costantino suo filio imperiavit xxx annos. Eo tempore Macometus dimixit fidem christianam.

Costantinus tercius imperiavit xxvii annos.

c. 14 b - col. 2 Costantinus quartus imperiavit xxvii annos.

Iustinianus imperiavit x annos. Eo tempore santus Colonbanus venit Bergondia.

Leone tercius imperiavit iii annos.

Tiberius imperiavit vii annos.

25. primi *cod.* — 27. Iustistinus *cod.* - p° *cod.* — 32. quēdam *cod.* — 39. anno *cod.*

[1] *Act. Apost.*, 25, 10.

[2] Cf. Iosefo Ebreo, *Volgarizz.*, ediz. Calori, I, 233: lib. II, cap. IX, 6 e del medesimo le *Antiq. iud.*, lib. XVIII, cap. VII, 1 sgg.

Cronaca *A*

Paulus et Barnabas in Anthiochia a Spiritu Santo sunt segregati 13 anno a pasione Domini et asendentes in Iherusalem ad Petrum et ad Iacobum qui eis manus imposuerant 14 anno ad predicandum sunt profecti quibus postea seperatis Paulus Romam veniens postquam xii annis sub Nerone manserat 14 anno Neronis est passus, eodem die quo et Petrus [1]. Fuerunt et discipuli beati Pauli viri egregii et illustres, sicut Timoteus, Titus, Troffinus, Moresinis et multi alii quos ad diversas mundi partes predicationis causas dixerunt.

Beatus Petrus apostolus primus instituit quadregesimale ieiunium ante pasca Domini et ante natale tres ebdomadas et quartam imperfectam ab omni christiano populo venerari, in commemorationem primi et secundi adventus Domini nostri Yhesu Christi. De quorum pontificatu et morte ipsorum scribit Gelaxis papa dicens [2]: " Santa romana ecclesia sine dotis constitutis ceteris ecclesiis prelata est; sed evangelica voce Domini et Salvatoris nostri primatum tenuit dicentis: *Tu es Petrus et super hanc petram hedificabo ecclesiam meam* " [3]. Cui data est societas beatissimi Pauli qui non diverso, eretici gariunt,

2-10. Paulus et.... et Petrus *om. HCP* — 10. et² *om. P* — 11. Pauli apostoli *P* — 12. Moresinis] Onesimus *P* — 13. adversas *cod.* — 14. causa *P* — 15-16. primus instituit] *sottolineate nel cod.* — 19. instituit venerari *P* — 22. Gelasius *P* — 23. sine dotis] nullis synodicis *P* — 26. tenuit] terruit *cod.; obtinuit P* — 29. Pauli apostoli *P* - ut eretici *P* - ertitigariunt *cod.*

Cronaca *B*

Herode Antiphas del stato suo e tra le altre cose dimandoe lui se vero erra che nelle sue contrade avesse tanta copia d' arme, quanta egli avea udito dire. Herode Antiphas respoxe che si. Allora Gaio Cesaro credendo tucto quello che Herode Agrippa avea scripto, mandoe in exilo Herode Antiphas cum la mogliere in una ci'tade nome Lione. Et questo Herode fo quello el quale fece beffe e inlusione de Christo e quello il quale fece tagliare il capo a sancto Giovani Batista. Et il dicto Herode Antiphas morìo miseramente, et allora Gaio Cesaro diede Galilea ad Herode Agrippa la quale Galilea posedea e teneva Herode Antiphas.

42. — *Gaio Gallicula imperadore de Roma fo morto da dui suoi famigli per consiglio di senatori de Roma, et avendo imperato anni tri e misi diexe e giorni octo* [4].

Iustinianus perdidit inperium postea aquisivit et imperiavit vi annos. Cr. Vill.

Philippus II imperiavit i annum et vi menses et fuit hereticus et fuit expulsus a Romanibus.

Theodorius imperiavit unum annum.

Leone tercius et Costantino suo filio inperiavit xxvii annos.

Costantinus quintus et Leone suo filio imperiavit xxxv annos. Eo tempore Rac rex Lonbardorum dimisit regnamen et ivit Romam cum ussore et filiis suis quia non hobediebat ad Romanis et Astolfus suo fratre remansit rex et non hobediebat Romanis, qua de causa dominus papa Stefanus misit pro Pipino rex Francie, et statim venit et deposuit dictum Astolfum.

[1] Per questo periodo, a cominciare da " Paulus et " Barnaba " la *Compil. chron.*, Girol. e Mart. Oppav. furono solo fonti indirette (vedi Mart. Oppav., p. 409. 28-31); il nostro si estende di più e o scrisse di scienza sua, o, se copiò, tolse da altra fonte.

[2] Gelasio, *Epist.*, V, 9, 22.

[3] Matthaeus, XVI, 18.

[4] Cf. Pauli, *Hist. rom.*, VII, 12.

CRONACA *A* | CRONACA *B*

set uno tempore eodemque die in Urbe cum Petro sub cesare Nerone agonizans coronatus est. Et pariter predictam romanam ecclesiam Christo domino consecravit et ceteris urbibus in universo mundo sua corporali presentia ac venerando triumpho pretulerunt. Pro tanto et romana sedes prior c. 40 b est omnibus' dignitate, licet Antiocena prior sit tempore. Passi sunt autem Petrus et Paulus ultimo anno Neronis: Petrus quidem in via Aurelia, ibique sepultus iuxta palatium Neronianum in Vaticano ubi crucifixus est; Paulus vero ad aquas Salvias in via Hostiensi; et sicut dicitur, sepulti sunt anbo iuxta palatium Neronis ubi nunc est ecclesia Sante Marie in Cervito. Tempore autem Cornelii pape Grecii furati sunt corpora apostolorum, ut ipsa in Greciam deferrent. Sed demones in ydolis habitantes, divina cohatti virtute, clamabant: "Viri romani, succurite, quia dii vestri auferuntur". Fideles hec intelligentes de apostolis, infideles vero de suis diis, multitudo adunata fidelium et infidelium illos persecuntur; qui videntes apud catecumbas apostolorum corpora in puteum proiecerunt. Sed a beato Cornelio papa sunt inde extracta, et cum in dubium verteretur que essent ossa Petri vel Pauli, orationibus fide-

2. urbe Roma *P* — 3. Nerone] Verone *cod.* — 5. consecrarunt *P* — 8. et] *corretto più tardi in* ut - romana] *corretto su* romani — 8-9. romana.... omnibus] *sottolineate nel cod.* — 9. omnium *P* - Antiochena] *l'* h *venne aggiunta più tardi sopra la riga*; Antiochena sedes *P* — 13. Vaticano] riatitano *cod.* — 14. Salivas *cod.* — 15-17. et sicut.... Cervito *om. HCP* — 18. sunt *om. P* — 18-19. corpora] *agg.* sanctorum *P* — 19. ut] et *cod.* — 19-20. deferrent] deferent *cod.*; *agg.* asportabant *P* — 25-26. persequitur *P* — 26. quod videntes Greci *P* — 29. q̄ue *cod.*

CR. VILL. [AA. 755 549] Hoc facto dictum Astolfum ivit Romam et fecit magnum dapnum: dictus dominus papa ivit ad regem Pipinum et ipse venit et sconfinsit dictum Astulfum et mortuus fuit et rex Pipinus redit Francie et Desiderius de Papia factus fuit rex Lombardorum.

Leone X imperiavit v annos.

Costantinus et mater sua imperavit viii annos.

Eo tempore sol stetit quod non aparuit xxvii dierum.

Niceforus imperiavit in Costantinopullo novem annos.

Michael imperiavit duos annos.

33. factū *cod.*

Cronaca *A*

libus et ieiunatibus diviniter responsum est quod maiora erunt predicatoris, minora piscatoris. [Corpus beati Petri posuit Cornelius papa in Vaticano, corpus beati Pauli posuit in predio suo via Ostiensi][1]. Que tamen post Silvestrum papam dicitur cum lance equaliter ponderasse, et consecrando utriusque ecclesiam in utraque utriusque ossa colocasse [2].

Philo iudeus peritissimus coram Gaio oravit pro Iudeis.

Anno 4° imperii Gaius imperator anno 4° occiditur a protetoribus suis [3].

Anno Christi xl3 Claudius imperator 4 imperavit annis 14 mensibus 7 diebus 24. Hic fuit patruus Galigule. Britanis intulit bellum, quasdam etiam insulas ultra Britaniam positas in occeano imperio Romano addit, que appelantur Archades. Hic quam plurimum civilis erat; vixit annis xl4or alias 19. Post mortem consecratus est, divinus quoque appellatus est. Hic memorie nullus fuit; nam, occisa uxore sua, paulo post in triclinio recumbens, cum domina non veniret, requisivit. Cibo vinoque omni tempore et loco intemperatissimus fuit. Meditatum est editum et legem statuit qua veniam daret flatum crepitumque ventris emi-
c. 41a tendi, cum ex continentia' pre pudore quendam periclitatum reperiisset. Huius uxor Mesalina, sicut scribit Iuvenalis [4], tante libidinis erat, ut in postribulis primum clam,

Cronaca *B*

Claudio Tiberio fuo fato imperadore [5].

43. — *Claudio Tiberio fo facto imperadore de Roma per lo Populo Romano contra la volentade di senatori e consoli Romani, et per spacio dei dui giorni egli usoe molta crudeltade contra quilli li quali aveano facto ucidere Gaio Gallicula et fece ucidere molti nobili romani e molti senatori. Passato dui giorni egli perdonoe a ogni huomo el quale gli avesse facto o dicto alcuna ingiuria. Et notta che 'l dicto Claudio fo huomo de ville animo et non regiva se non per consiglio delle sue moglie e di suoi servi. Ancora fece ucidere xxxv huomini Romani senatori e trecento chavalieri senza grande chasone.*

Sancto Pietro venne a Roma [6].

47. — *Sancto Pietro vene a Roma a tenere la catedra pontificale la quale catedra*

---

2. ieiunantibus *cod.* - est] habuerunt *P* — 3. erunt] ossa sunt *P* - minora vero *P* — 4-6. [Corpus beati.... Ostiensi] *om. HCP* — 5. Vaticano] *corretto su* tatitano *cod.* — 7. Silvestrum papam] beatus Silvester *P* — 11. vir peritissimus *C* — 13. Anno.... imperii *om. C* — 14. a protetoribus] eius malitia *C* — 15. *in margine:* Claudius imperator 4.s - Anno.... xl3 *om. P* - imperator 4 *om. P* — 16. 24] 28 *P* — 17. Gai'tube *cod.* — 18-19. ultrabritanum *cod.* - 19. occeano *cod.* — 20. addidit *P* - qui appelatur *cod.* — 21-22. xl4or.... 19] 64 *P* — 22-23. divinus quoque] divusque *P* — 23. est *om. P* - nullus *cod.* — 25. decumbens *P* — 26. cibi *cod.* — 27-28. mediat.m *cod.* — 28. statuere *P* — 29. ventris] *agg.* in convivio *P* — 33. erat] fuit *P*; erant *cod.*

[1] Queste parole chiuse tra parentesi quadre sono probabilmente una glossa marginale introdotta nel testo.

[2] Cf. per questa leggenda Iac. de Voragine, *Legenda aurea*, sotto San Pietro.

[3] I capoversi *Philo....* e *Anno....* sono tratti dalla *Compil. chron.*, 206.

[4] Iuven., *Satir.*, VI, 115 sgg.

[5] Cf. Pauli, *Hist. rom.*, VII, 13

[6] Cf. Pauli, *Hist. rom.*, VII, 13; Sicc., *Cronica*, p. 102.

Cronaca *A*

deinde publice, se omnibus exponebat, non satiata sed lasata recedens; nobiles etiam mullieres ad hoc ipsum trahebat. Hic cum difficeret, Britanicum filium suum uxoris persuaxionibus exortem Romani imperii faciens, Neronem filie sue maritum designavit imperatorem, sicque prelatum est genus filio ordine prepostero.

Anno tertio imperii, huius tempore, Petrus apostolus venit Romam, ut supra habetur [1], et salutarem fidem predicans, potentissimis virtutibus ipsam comprobavit.

Huius tempore fenix avis unica apparuit in Egipto, que ante vi annos in Arabia apparuerat; que ad v^c^ annos vivere dicitur et post se ipsam cremando in suo nido renascitur. Est autem ad modum aquile magne, cristato capite, circha collum fulgore aureo, postera parte purpureo preter caudam, cuius nitor roseus ac ceruleus scribitur.

Anno Christi li et menses 3 beata Virgo Maria emisit animam a corpore, etatis sue lx4^or^ annis et mensibus vi alias 9. Beata Maria Virgo mater Domini nostri Yhesu Christi xii annorum fuit quando per Spiritum Santum, angelo nunciante, concepit et dominus noster Yhesus Christus treginta annorum erat cum baptizatus fuit a Iohanne Baptista in Iordanem, tribus quoque annis predicavit et tribus mensibus postea cruciffissus mortuus et sepultus; tercia die resurgens, per xl dies conversatus est cum discipulis in terris, quadragesima die resuretionis assendit in celum ad dexteram patris, quinquagesima die Spiritum Santum apostolis dedit ad robur dederat ante ad faciendam miracula et admitendam peccata. Vixit au-

2. se] sunt *cod.* - exponebat *P* — 2-3. non .... lasata] *sottolineate nel cod.* — 5. uxor *cod.* — 8. sitque *cod.* - prelatus est gener *P* — 10. Anno .... huius] Huius Claudii *P* — 11-12. ut .... habetur] et ibi 25 annis rexit ecclesiam *P* — 12. salutarem] *l'*m *fu aggiunta più tardi.* — 14. Hiis temporibus *P* — 15. 600 *P* — 17. ipsum *P* — 18. modum] nom̄. *cod.* — 18-19. magna *P* — 20. postea *cod.* - prater *cod.* — 21-23. *in margine:* Obitum Virginis Marie — 21-p. 99, l. 5. Anno Christi .... in celum *om. HCP*

Cronaca *B*

lui tenne in Roma anni x sotto lo imperio de Claudio Tiberio. Et possa tenne la dita catedra in Roma sotto lo imperio de Nerone anni xiiij°.

50. — *Claudio Tiberiō imperadore deschaciò de Roma viii milia giudei però che facevano grande tumulto' in Roma, perchè alchuni pugnavano la fede de Christo e alchuni pugnavano Christo* [2]. c. 5 a col. 2

In Roma fuo grande charestia [3].

51. — *In Roma venne tanta fame che essendo Claudio imperadore nel foro un giorno fo represo dal popolo et ultimadamente cum molte ingiurie e parole e cum pezi de pane fo molto infestato dal populo, intanto che a pena posette fugire nel suo palazo per schanpare la furia del populo. Et per questa cassone egli ordinoe molte nave le quale dovesseno portare a Roma victuaria a ciò che 'l populo non perseguitasse lui cum tanta furia.*

De la morte de Claudio imperadore [4].

57. — *Claudio Tiberio imperadore de Roma morì adì iii de otobre nel dito anno, essendo lui de eptade de anni lxiiij°, possa che imperato avea anni xiii e misi nove, et essendo consoli de Roma Asinio Marello e Acino Aviliola. Et notta che 'l dito Claudio fo avenenato cum fungi da una sua mogliere nome Agrippa madre de Nerone. El quale veneno li diede uno so famiglio chastrato nome Alocto; et questo fece la dicta Agrippa perchè Nerone so figliolo succedesse lo imperio Romano et a ciò che 'l*

33-34. mogliere] *segue* a *cancell.*

[1] Cf. p. 89, 4-5.
[2] Cf. Mil., *Cron. imper.*, VII, p. 589.
[3] Cf. Pauli, loc. cit.; Sicc., *Cronica*, p. 102; Mil., *Cron. imper.*, VII, p. 589.
[4] Cf. Pauli, *Hist. rom.*, VII, 13.

Cronaca *A*

tem beata Maria Virgo annis 19 et mensibus sex in domo beati Iohannis evangeliste et facti sunt omnes dies ipsius annis lx4 et mensibus 9, postea assunta est in celum [1].

c. 41 b Marcus in Allexandriam mittitur [2].

Anno quarto imperii Agrippa rex Iudeorum moritur, post quem regnat Agrippa eius filius.

Claudius de Britannis triunphat [3].

Anno quinto imperii censu hominum atto, Rome inventa sunt civium romanorum 68 centena xl4^or [4].

Palemon Vicentius Germanicus doctor Rome docet qui, interogatus, respondit:

" *Stilla pendet, guta est dum cadit* " [5].

Anno decimo imperii maxima fames Rome et universalis.

Simon Magus a Samaria venit Romam quem Romani, propter eius artem magnificam, velut deum ipsum reputabant.

Anno 14 imperii Claudius imperator moritur annis etatis sue 19 alias xl4 veneno extintus.

Menader magus discipulus Simonis apparet [6].

Anno Christi 17, alias 18, Domitius Portius Nero imperator v. imperavit annis 13, mensibus 7, diebus 29. Hic gener fuit Claudii et filius Agrippine sororis Gaii [7]. Hic Romanum

5. postea .... celum] *sottolineate nel cod.* — 7. Anno .... imperii *om. C* — 8. post .... regnat] cui successit *C* — 10. *in margine:* Claudius imperator 4 *cancellato* — 11. Anno .... imperii *om. C* - hominum *om. C* — 13. XLIV millia *C* — 14. Vicentinus *C* - in grammatica *C* — 17. Anno .... imperii *om. C* — 17-18. maxima .... universalis] Romae fames gravissima *C* — 20-21. quem .... reputabant *om. HCP* — 22. Anno .... imperii *om. C* - imperator *om. C* — 23. alias xl4 *om. C* — 24. extintus *om. C* — 27. Anno .... Portius *om. P* - Domitius *C* — 29-30. Hic .... Gaii] Hic fuit gener et privignus filius adoptivus Claudii, filius Domitii et Agrippinae sororis Gaii imperatoris *C*

Cronaca *B*

dito imperio non pervenisse a Germanico figliuolo legitimo de Claudio imperadore.

Come Nerone fuo fato imperadore.

57. — *Nerone figliolo de Domiciano e de Agrippina fo facto imperadore de Roma, essendo lui de eptade de xviii anni. In prima*

[1] Cf. Girol., ad an. 45.

[2] Cf. la *Compil. chron.*, 207 *b* e Girol., ad an. 45.

[3] Certo tolto dalla *Compil. chron.* (p. 206 *e*) che è un po' più estesa in questo punto.

[4] Di qui sino a Menandro (l. 27) fonte precipua è la *Compil. chron.*, 206-207.

[5] Per questa notizia il nostro compilatore ebbe certo dinanzi Girol. che così meglio espone la sentenza: " Qui quondam interrogatus, quid inter stillam et guttam " interesset: Gutta, inquit, stat, et stilla cadit " (ad an. 50).

[6] Questa notizia nella *Compil. chron.*, un po' diversa per l'esposizione, viene subito dopo le parole " venit " Romam " riferite a Simon Mago.

[7] Le parole *Hic .... Gaii* sono tratte assai liberamente, come può vedersi nelle varianti lezioni, dalla *Compil. chron.*, 207 *b*.

Cronaca *A*

imperium deformavit et prestabatur retibus aureis, que sericis funibus extendebatur. Infinitam partem Senatus interfecit, bonis hominibus hostis fuit, citaretico habitu vel tregico usus, patricidia multa commisit, fratre uxore matre et magistro interfectis. Romam urbem incendit diebus sex noctibus septem [1].

Anno quarto imperii primam persecutionem Christianis intulit. Propter hoc a Romanis urbibus destitutus, simul et a Senatu iudicatur.

Anno quarto imperii terremotus et solis defectio [2].

Marchus evangelista moritur anno primo Neronis [3].

Nero Agripinam matrem occidit anno v imperii [4].

Huius anno vi, alias 7, Iacobus frater Domini, qui ab omnibus iustus appellabatur, primo a Iudeis lapidatur postea de templo precipitatur. Boetius De consolatione libro 3, Nero Senecam familiarem preceptoremque suum' ad eligende mortis cohegit arbitrium [5]. Seneca anno imperii xi, cordubensis, patruus Lucani poete, preceptor Neronis, vita et scientia preclarus, incisione vene et austu veneni, Neronis iussu, periit. Iaco-

c. 42 a

2. et prestabatur] et minuti piscabatur *P* — 3. siricio *cod.* - extendebatur] extrahebantur *P* — 6. usus *om. P* - fratre] fecit *cod.* — 8-9. diebus.... septem *om. P* — 10. Anno.... imperii *om. P* — 12. urbibus] omnibus *P* — 12-13. senatu ostis *P* — 13. indicatur *cod.* — 14. Anno.... imperii *om. C* — 15. defectio] eclipsis *C* — 18-19. anno.... imperii *om. C* — 20. alias 7 *om. P* — 22. lapidatus *P* — 22-23. postea.... precipitatur] praecipitatur de templo in Hierusalem *C*; post pertica fullonis excerebratus occubuit *P* — 23-26. Boetius.... arbitrium *om. P* — 26. anno.... xi *om. P* — 29-p. 101, l. 3. Iacobus.... Diletissimis *om. P*; *in margine* Obitus Persii

Cronaca *B*

fo huomo molto piacevole e domestico e liberale, in tanto che lui tolse via ogne grave gabelle e menomolle et a ciaschuno di senatori nobille, che fosse povero, deputoe quaranta dinari per suo salario de anno in anno et ad alcuni deputoe cinquanta. Ancora' deputoe alla corte di poveri formento de mese in mese de dono. Ancora fece molti giochi con molta cortesia a tuto el popolo e fece farre molti edificii in Roma per ornamento della citade, et pose modo alle spese e redusse le zene publiche a mesura. Notta che Nerone fo il magiore maestro de sonare e de chantare che avesse tucto el mondo, in tanto che lui avanciò ogni huomo e sopra tucti portoe la corona della musicha; et così stete per alcuno spacio de tenpo. Possa advene tanto lascivo e libidinoso, luxurioso, avaro, crudele, che lui sforzoe molte donne sacrate e molte moglie altrui. Et non bastando a lui questo, egli feze chastrare uno fanciullo nome Sporro et sforzossi de tramudarlo in natura de femina, et cum docta e cum ogni solenitade de matrimonio e de nozze condusse quello Sporro a casa e tenello per moglie. Ancora questo non bastoe, che ello fece uno giocho nel quale egli se copria d'una pelle de fiera e usciva fuori d'una tana e

c. 5 b col. 1

5. deputò *Υ* — 10. il populo *Υ* — 13. cene *Υ* - Nota *Υ* — 23. nominato *Υ* — 24. co' dotte et *Υ* — 29. tanna *Υ*

[1] Le parole *diebus.... septem* sono tolte testualmente dalla *Compil. chron.*, 207 *c*.

[2] La notizia è nella *Compil. chron.*, 207 *b*.

[3] Mart. Oppav. non fa menzione alcuna dell'evangelista Marco; la *Compil. chron.* ricorda un "Marcus "episcopus Alexandrie", ma non esiste alcuna somiglianza di dizione.

[4] La notizia della morte di Agrippina, che è data da Mart. Oppav. in questa stessa pagina alla l. 7, è tolta dalla *Compil. chron.*, 207 *b*; laddove si scosta assai nella *Compil.* la esposizione della morte di Marco detto non *evangelista*, ma *episcopus Alexandriae*; ambedue mancano in Mart. Oppav.

[5] La notizia della morte di Seneca è data due volte: nelle ll. 24-26 e nelle 26-29. La seconda esposizione è presa da Mart. Oppav., la prima era in una delle altre fonti che il nostro compilatore ha riunite e contaminate. Un accenno alla morte di Seneca per opera di Nerone è dato anche sopra alla l. 7. La ricordanza di Boezio non trovasi nè in Mart. nè nella *Compil. chron.*, la quale ha tuttavia, per la morte di Seneca, espressioni simili (207 *c*) a Mart. Oppav.

Cronaca *A*

bus [secunda parte decreti] causa xii questione i, Dilletissimis [1].

Persius poeta moritur anno etatis eius 29.

Terme Neroniane facte sunt Rome [2].

Iunius Galio frater Senece egregius declamator propria manu se occidit [3].

Tres urbes teremotu ceciderunt in Asia [4].

Anno xii imperii Nero in expensas decreto Senatus accepit centies centena millia numum et Ottavianam uxorem occidit [5]. Eo tempore Romam incendit [6].

Hoc tempore Iudea Romanis rebellis eficitur et a Nerone contra ipsam Vespesianus mittitur. Nero etiam omnibus flagitiis suis hoc addidit, ut santos Dei Petrum et Paulum trucidaret.

Hic cum propter Urbis incisionem et alia sua malefitia quereretur ad penam [7], de pallatio fugit et in suburbio quod fuit inter Salariam et Numentanam ad quartum Urbis miliarium se interfecit et a lupis dicitur comestus [8].

Anno 14 imperii de ipso refert Suetonius quod, cum esset selleratissimus, nullum hominem ex aliqua parte corporis pudicum vel purum iudicabat, ideoque obscenitatem ceteraque dilecta libere concedebat. Nullam vestem bis induit. Soleas argenteas mulis fecit. In nulla tamen danosior, quam

---

4. etatis eius *om.* *C* — 5. Terme.... Rome *H*; *om.* *C P* - facte] fēt *cod.* — 6. Iurius *cod.* - Galo *C* — 8. Tres] *della parola leggesi solamente* res, *il resto che precede è coperto da uno sgorbio* - urbes] vices *cod.* - corruerunt *C* — 10. Anno.... imperii *om.* *C* - *a* Nero *seguono parecchi sgorbi di penna nel cod.* — 12. numum] annua *C* - Octaviam *C* — 13. incedit *cod.* — 14. rebellis] rebel *cod.* — 19. incensionem *P* — 20. de] ex *P* — 21. suburbano *P* — 23. se ipsum *P* — 25. Anno.... imperii *om.* *P* — 28. ideoque suis *P* — 29. delicta *P* — 31. tamen] rectam *cod.*; tamen re *P*

Cronaca *B*

asaliva con luxuria huomini e femene ligate a uno palo, et poi che avea assai conbatuto, erra gitato in terra da uno suo famiglio nome Dorifero, del quale Dorifero esso Nerone era moglie; et ello gitato in terra faceva voce e llamenti simılli a quilli d'una verzene che fosse sforzata. Ancora foe casone della morte de Claudio Tiberio, et fece venenare Britanico cenando con lui, del qual veneno Britanico cade morto in continenti; et allora Nerone disse che lui erra morto del morbo caduco il quale era usato d'avere el dito Britanico. Ancora fece morire Agrippina sua madre per ciò ch'ella lo reprendea asperamente, et fece ucidere sua cia per avere li soi beni, et' fece ucidere Octavia soa c. 5 b - col. 2 *moglie inponendoli falsamente adulterio. Ancora ucise Ponpeia soa moglie: essendo essa gravida e inferma, esso Nerone li diede uno chalzo nel ventre. Ancora fece ucidere quasi tucti li suoi parenti et fece morire tuti li suoi servi richi e vechi i quali erano stati suoi factori. Et fece morire Seneca suo maestro e Luchano poeta nepote de Seneca, facendoli tagliare le vene del brazo. Et feze morire molti nobilissimi huomini Romani e Beneventani, e li loro figliuoli caciati de Roma fuorono venenati e facti morire de fame. Ancora lui avea dilecto de fare mangiare li huomini vivi a uno chiamato Po-*

8-9. fu cagione *Υ* — 14. il detto *Υ* — 16. aspera mente *cod.* — 18. imponendole *Υ* — 26. bracio *Υ* — 27. nobilissimi] nobllissimi *cod.*

---

[1] La nostra lezione è indiziaria e suppositizia. Da " secunda „ a " Dilletissimis „ il cod. ha: " lxii pre oro " deconsse ia xii q. i. dilletissimus „. La giustezza della citazione del luogo da noi ricordato del *Decretum* (nel quale appunto si parla di san Giacomo il *minore*) è evidente, come è chiara la corruzione del codice. Il " Deconsse „ va probabilmente tradotto " De consecra- " tione „ che è appunto la parte III del Decreto, laddove la nostra citazione trovasi nella seconda parte.

[2] Cf. Girol., ad an. 65.

[3] Cf. sopra a p. 100, 26-29.

[4] Dalle parole *Persius poeta* sino alla fine di questo capoverso la fonte del nostro compilatore è la *Compil. chron.*, 207 *b* e *c*; avvertiamo nullameno che le notizie qui riunite son lontane fra di loro nella *Compilatio*.

[5] Cf. sopra a p. 100, 7.

[6] Cf. più su p. 100, 7-9 e la *Compil. chron.*, 207 *c*; la forma della notizia non trova tuttavia riscontro in nessuno dei nostri testi.

[7] Vedi più su p. 100, 11-13.

[8] Vedi Gotifr. Viterb., *Speculum regum*, v. 620 a p. 72, ediz. cit., e *Pantheon*, a p. 156, l. 23, loc. cit.

Cronaca *A*

in hedificando, nam pallatii sui largitas, structura, ornatus ex auro et argento, gemmis et ebore brevi sermone non potest comprehendi.

His temporibus Coliseus sive Colosus Rome erigitur, habens altitudinis pedes centum.

Flavius Iosephus agnoscitur.

Anno Christi lxv Petrus et Paulus martirio coronantur, anno xii imperii, etatis Petri annis lxx [1].

Anno Christi lxxi Linus Petro in papatu subcedit [2]. Hic nativitate italicus de regione Tuscie patre consiliario, sedit annis xi, menses 3, diebus 13. Hic ex precepto c. 42b beati Petri apostoli constituit ut mulier' ecclesiam velato capite intret. Hic martirio coronatus est. Sepultus in Vaticano iuxta corpus beati Petri 9 kalendas ottobris, 33 vel melior ii°.

Dicunt qui de catreda Romane ecclesie diligentius perscrutati sunt, quod Linus et Cletus non sederunt ut pontifices, sed vero summi pontificis coaiutores, quibus in vita sua unam tradidit ecclesiasticarum rerum dispensationem. Ipsi tantum orationi et predicationi vacabant, propter tanta quidem autoritate dotati, meruerunt in cathologho pontificum poni. Clementem vero ipse beatus Petrus subcessorem sibi constituit.

Hic beatus pontifex Linus cum demones efugaret, mortuos subsitaret et innume-

2. sui] ipsius *P* — 4. non potest] ō p *cod.* — 8. 107 *P* — 9. Iosephus Iudaeus *C* — 10. Anno.... lxv *om. C.* — 10-11. Romae martirio *C* — 11. anno.... imperii *om. C* — 13. Anno.... lxxi *om. P* — 13-14. Petro.... nativitate *om. P* — 15. consiliario] Esculano *P* — 17-18. in ecclesiam *P* — 18. intraret *P* — 20-21. 33.... ii° *om. P* — 21. vel] v. *cod.* — 22. qui de] quidem *cod.*; quidam, qui de *P* — 23. perscrutati] perstructa *cod.* — 24. Oletus *cod.* - vero] ut *P* — 25. pontifices *cod.* — 26. sua] *agg.* beatus Petrus *P* - tradidit] credidit *P* - ecclesiarum *cod.* — 27. Ipse vero *P* — 28. vacabant] natabunt *cod.*; vacabat *P* - tanta quidem] quod tanta *P* — 29. meruerunt] *dopo l'*m *è nel cod. un grande sgorbio che toglie la sillaba* er, *ma l'*r *fu poi aggiunto sopra la riga*

Cronaca *B*

liphago de Egypto, il quale erra usato de mangiare le charne crude e ogni cosa che li fosse dato. Ancora manifestamente egli fece ponere fuocho in molti luochi in Roma, il quale fuocho arse e duroe vi dì e vii nocte, per la qual cosa arse li più nobili palaci che fosse in Roma. Et notta che nel suo regimento vene una pestilencia a Roma per la quale morirono in uno autupno trenta milia huomini.

È't da sapere che Nerone fo il primo persecutore contra delli Cristiani, et sotto il suo imperio fece ucidere li infrascripti zioè:

Sancto Pietro apostolo } *in Roma*
Sancto Paulo apostolo }
Sancto Torpe officiale de Nerone
Quaranta martiri batezati de sancto Pietro
Sancto Prozesso }
Sancto Martiniano } *in Roma*
Sancto Felice }
Sancta Costanza }
Sancto Ursicino medico } *in Ravena'* c. 6a col. 1
Sancto Vidale da Milano }
Sancto Marcho evangelista in Alisandria.

71. — *Sancto Pietro e sancto Paulo appostoli fuorno morti per la fede de Yhesu Christo nel dito anno, in la citade de Roma sotto l'inperio de Nerone et essendo l'anno xiiij° del suo imperio.*

2. egitto *Y* — 3. e] *segue* o *cancell.* — 4. manifesta mente *cod.* — 6. sei dì et sette *Y* — 19. bategiati *Y* — 21. Processo *Y* — 27. evangelista] *scritto nel cod.*: 7 uangelista; et vangelista *Y*

[1] Tanto la notizia che riguarda Giuseppe Flavio quanto l'altra che tocca del martirio di Pietro e Paolo sono tolte dalla *Compil. chron.*, 207 *b* e *d*. Quella della morte dei santi Pietro e Paolo è stata data sopra, a p. 101, 16-18, sulla scorta di Mart. Oppav.

[2] L'espressione che manca in Mart. Oppav. è tolta dalla *Compil. chron.* (207 *d*), se non per la forma, per il significato.

Cronaca *A*

rabilia alia miracula faceret et multos baptizaret ac etiam Saternum consulem eius filiam a demone liberasset, Saternus consul, credens hoc magicis artibus fieri, ipsum diversis penis afflictum decolavit[1]; et licet corpus eius primo fuerit in Vaticano sepultum, post tamen a Gregorio episcopo Ostiensi cum multa solemnitate cleri est in Ostiam deportatum et in ecclesia santi Laurentii est conditum[2].

Persecutio prima sub Nerone[3]. Ursicinus medicus, Vitalis mediolanensis Ravenne martirizantur[4]. Corpus officialis Neronis, Processus, Martinianensis, Felix, Constantia martirizantur in Roma[5].

2. alia *om.* *P* — 3. ac] et cum *P* - Saturnini consulis *P* - eius] qui ipsum captivaverat *P* — 4. Saturninus *P* — 7. Vaticario *cod.* — 8. tamen] tm̄ *cod.* — 9. multa] magna *P* — 10. maiori scilicet sancti *P* — 11. est conditum] reconditum *P* — 12-13. Ursitinus *cod.* — 13. et Vitalis *C* — 14. martires *C* — 15-16. *le parole* Constantia.... Roma *formano nel cod. un capoverso a parte*

Cronaca *B*

71. — *Lino de Toschana papa sedè ne la catedra pontifichale angni xi e mesi 3 e fo incoronato de chomandamento de sancto Piero apostolo nel dito anno. Possa che fo morto, el corpo so fo getato in mare apresso Zexena et doppo multi angni fu achatato da Zirillo e portollo a Roma e fo sepelito in la ghiexia de sancto Clemento.*

De la morte de Nerone imperadore.

71. — *Nerone imperadore de Roma morìo de eptade de xxxiii anni possa che imperato avea anni xiiii°, corendo anni octocento dodexe della hedifichacione de Roma et corendo anni lxxi della nactivitade de Yhesu Christo. La morte soa fo in questo modo, che il dicto Nerone ebbe novelle che le sue legione, le quale errano in Inghilterra, forono disfacte da i citadini e da i colegati li quali lui avea mandati. Ancora in Armenia le legione Romane fuorono messe al di sotto. Ancora se rebeloe Gallia, essendo Iulio so capitanio, ancora se rebeloe Ispagna essendo, Galba auctore de quella rebelione. Nerone udite queste rebelione, stete per lungo spacio come morto et poi retornato in sì, strazò tucta la vestimenta batendo la testa disse: "Spazato som". Et per questa casone Nerone deliberoe de fare ucidere tucto il Senato Romano e de mandare fiere nel populo e metere fuogo in Roma; ancora privoe dell'onore li consoli de Roma avanti el tenpo. Il popullo, vedendo questo, deliberoe con li chavalieri de pigliare' Nerone e farlo morire cum multi suplicii, secundo le loro usanze.* c. 6 a - col. 2

2. sedette *Y* — 3. angni] agni *cod.* — 6. suo fù *Y* — 7. anni fu trovato *Y* — 8. cirilo *Y* — 9. clemente *Y* — 13-14. morse *Y* — 19. le sue pregioni [sic] *Y* — 28. in se *Y* — 30. sono, et *Y*

[1] La notizia leggesi nel *Breviar. Rom.*, sotto il Santo.

[2] Nota la contradizione, per ciò che si riferisce al luogo della sepoltura di papa Lino, con quanto è detto a p. 102, 19-21.

[3] La notizia è già stata data, desunta da Mart. Oppav., a p. 100, 10-11.

[4] Le parole *Persecutio prima.... Felix* sono tratte dalla *Compil. chron.*, 207 *d.*

[5] Le parole *Corpus.... Roma* non sono tratte nè dalla *Compil.* nè da Mart. Oppav. È uno dei rari passi che son tratti da altre fonti.

Cronaca *A*

Anno Christi lxxi Galba vi subcedit imperio qui imperavit mensibus 7, alias et anno mensibus 7 [1]. In Hibernia Vitellus, in Germania Octo, Romanum imperium regentes se se interfecerunt. Hic de Ispania duxit Ravennam Flavium Quintilianum rectorem famosum. Mense autem 7 Galba occiditur ab Octone [2].

25. *in margine:* Galba imperator 6 - Anno.... lxxi *om. P* — 25-26. vi.... qui *om. P* — 26-27. alias.... 7 *om. P* — 27. Hibernia] Tiberina *cod.* - *in margine:* Vespesianus imperator 7 *cancell.* — 28-29. regentes per annum *P* — 30. duxit] dux *cod.* - Ravennam Flavium] Romam *C* — 31. famosum] egregium *C* - Mense.... 7 *om. C*

Cronaca *B*

Nerone ciò sapendo, se ne fugìo cum quatro suoi famigli di quali l'uno avea nome Phaonte e l'altro Sporo. El quale Phaonte vedendo Nerone essere impaurito e non avere dove posere andare, li proferse una soa possesione la quale erra tra la via Salaria e lla via Nomentana presso a Roma quatro miglia, et così Nerone acettò la dita proferta et incontinenti impaurito cominciò a tremare; e muntono a chavalo chamufati e andono alla dicta possesione; et quando fono nel dicto luoco, lasciono li chavali tra boschi e spini e andono per una via de uno chanedo fatichosamente. Possa Nerone, entrato in una chaverna, se pose a giazere sopra uno lecto villissimo, et vedendose in tucto abandonato, comandoe che fosse facta una fossa innanci a lui, et possa piglione uno stocho e ferisse nella golla e voisesse lui medesimo. Possa fo portato il corpo suo alla sepultura per gli ortolani. E lla morte soa fo de tanta alegreza alli Romani che 'l popollo discoreva per Roma facendo grandissime feste [3].

Come Galba Sergio fuo fato imperadore.

71. — *Galba Sergio fo facto imperadore de Roma nel dicto anno. Il quale Galba bene che non fosse della casa di cesari passati, nondimeno ello fo' de nobilissima e anticha progene chiamata di Suplicii. Notta che Galba fo de iusta statura e avea il capo tucto calvo et i ochi tucti zalli e 'l naso aquilino e lle dicte delle mano sì torte che non potea tenere nè volgere le carte con la mano; et così avea le dita delli pedi sì torte che non potea portare scarpe.*

4. il quale *Y* — 6. potere *Y* — 7. alla via *Y* — 11. andorno *Y* - 12. furno *Y* — 13. lasciorno *Y* — 14-15. fatidiosa mente *cod.* — 19. pigliò *Y* — 20. et uccise lui *Y* — 29-30. benchè *Y* — 32. Nota *Y* — 35. et li detti delle mani *Y*

[1] L'inizio del capoverso, più di Mart., ricorda la *Compil.*

[2] Da *Hic de....* in poi e i due capoversi che seguono sono tolti dalla *Compil. chron.*, 207 *d* e *e*; da notarsi come nella nostra redazione leggasi *duxit Ravennam* invece di *Romam*, il che dovette provenire o da semplice errore di lettura o dal desiderio di introdurre sempre la città Ravenna (della qual tendenza abbiamo continui esempi) nella narrazione.

[3] Cf. Pauli, *Hist.* VIII; Sicc., 103-06.

Cronaca *A*

Octo invadit imperium et post paucos menses victus a Vitelino se occidit.

33. *in margine*: Otto imperator 7 — 33-34. et.... Vitelino] qui metu Vitellii *C*

Cronaca *B*

Della morte de Galba imperadore.

71. — *Galba Sergio imperadore de Roma fo morto nel dito anno in Roma nel foro de Curcio da uno chavaliero de Octone. Et fo lassato il corpo so in terra così morto, et uno huomo' vedendo quello corpo morto, li tagliò la testa overo capo il quale capo prendè e portollo ad Hotone. Et Hotone donoe quello capo alle meretrice e rufiani li quali poseno el dicto capo sora una asta de lancia et cum grande vituperio e vergogna portono quello capo intorno al canpo. In fine uno servo liberto de Nerone comparoe el dicto capo cento dinari d'oro e fecelo sepelire. Et il corpo del dicto Galba fo seterato in uno orto nella via Aurelia. Et la morte sua fo che lui despresioe il Senato e il Popollo Romano et non regiva se non per consiglio de tri scelerati huomini li quali mutone alcune cose e poseno dacii e gabelle. Ancora sosteneva che l' inocenti fosseno poniti e lli nosevoli non fosseno puniti. Ancora li Romani pregarono Galba che lui dovesse fare ponire dui huomini pessimi assasini de Nerone, ciò fono Aloto e Tiglino. Ma esso non volse fare niente, anci li fece loro grandi officiali; et veduto questo el Senato e 'l Popollo Romano deliberarono cum Othone de fare ucidere el dicto Galba inperadore. Il quale morìo de etade de septanta tri anni, possa che avea imperato misi vii* [1].

71. — *Hoctone figliolo de Lucio Hoctone fo facto imperadore de Roma nel dicto anno et foe de una anticha e onerata famiglia. Il quale Hoctone ebbe multi honori in Roma e multi officii e dignitade fuora di Roma.*

De la morte de Hotone imperadore.

71. — *Hoctone imperadore romano se ucise se medesimo nel dicto anno. La chasone della morte soa fo che essendo il dicto Hoctone ne lo imperio, lo exercito de Germania*

5. de hottone *Y* — 14. comprò *Y* — 16-17. fu sotterato *Y* — 19. regeva *Y* — 21. mutorno *Y* — 26. furno *Y* — 32. imperato] *segue* ani *cancell. nel cod.*

[1] Cf. Pauli, *Hist.* VIII; Sicc., 106.

CRONACA *A*

CRONACA *B*

giuroe nelle mane de Vitelio e venero contra de Hoctone. Hoctone, sapiuto' questo, in con- c. 6 b col. 2 *tinenti mandoe legati al Senato Romano che dovesseno provedere la concordia e lla pace contra de Vitelio, et oltra questo mandoe una litera a Vitelio pregandolo che li piacesse de darli una soa figliola per moglie aciò che lui fosse consorte e participe dello imperio. Vitelio non curando de sue parole nè de sue proferte, in continenti fece cavalchare el suo exerzito contra de Hoctone, et Hoctone ciò sapendo, solicitamente cominciò ad ordinare le sue copie di cavalieri, sicome huomo ch'erra molto saputo. Ma pervenuto amedue le parti alla bataglia, lo exercito de Hoctone ebbe tre fiate victoria. Nelle quale bataglie Hoctone non vi fo presente, anci dimorava a Brisello sopra il Po. Et quelle bataglie fuorono facte apresso le montagne de Piasenza, la quarta bataglia fo facta apresso Bressa, dove per li robamenti di suoi medesimi, lo exercito de Hoctone fo sconficto. Allora Hoctone deliberoe de non volere più conbatere e volere morire aciò che non se dicesse che lui, per essere inperadore, metesse a tanto pericolo tanti huomini e tanto stato quanto erra quello de Roma, sì che lui non stete già de conbatere per paura nè per alcuna altra cosa che a lui manchasse.*

Adunque sconficto lo exercito de Hoctone, vene uno chavaliero a pernonciare quella sconficta; et niuno el volea credere, dicendo che per paura lui era fugito dalla bataglia. Allora quello chavaliero, posto la spada in terra col manego in zoso e con la punta al pecto, esso medesimo se ucise. Allora disse Hoctone che non volea mectere a pericolo così facti huomini et deliberoe de volere morire, et mandoe per il suo fratello e per il figliuolo, del fratello e tuti li suoi amici et pregò loro che pren'desseno consiglio de sua salute. Et c. 7 a col. 1 *possa abraciati e basati loro, se licinciò da sè et comandoe che tucte le sue scripture fossero arse aciò che elle non venesero alle mane de Vitellio. Possa divise tra li suoi tucta*

2. manni Y — 15. pervenute Y — 19. Briszelo Y — 31. Adonque Y — 36. in giù Y — 43. si licenziò Y

CRONACA *A*

Vitelinus post paucos menses a militibus Vespesiani occiditur Rome.

16. *in margine:* Vitelius imperator S - Vitelinus.... menses] Vitellius invadit Romam *C* — 17. Rome] pugnando *C*

CRONACA *B*

la pecunia la quale lui avea presente et andosene a dormire e pose uno coltello soto el cusino, et quando fo apresso el zorno egli se caciò quello stocho nella mamella dirita e subito morìo. Allora multi chavalieri li basavano le mani e lli pedi. Ancora multi cavalieri preseno l'arme indosso e corendo inseme se ucisero loro medesimi, dicendo publicamente che Hoctone era morto non tanto per l'apetito de signorezare quanto per casone della republica e per restituire la republica nella sua prima libertà. Notta che 'l dicto Hoctone erra de etade de xxxviij anni quando morìo et avea imperato tre misi e v dì[1].

COME VITELLIO SE FECE IMPERADORE.

71. — *Vitellio figliuolo de Lucio Vitelio fo facto imperadore de Roma nel dito anno. Et notta che la casa di Vitelini desese da Fauno re de Laccio. Nacque el dicto Vitellio el septimo dì de setembre, essendo consoli de Roma Druso Cesaro e Norbano Flaco; della quale nativitade li astroligi anunciarno tanto male di lui che mentre che 'l padre visse egli senpre procuroe che a lui non fosse dato regimento d'alcuna provincia. E lla madre, udito che lui erra mandato alle legione e che lui erra chiamato imperadore, ella se lamentoe come fosse stato morto.*

Foe el dicto Vitellio huomo pieno de vicii per li quali egli ebbe grandissimo favore e gratia da tri imperatori: in prima ebbe la gratia de Gaio per casone della caretta della quale era grande' maestro, e ebbe la gratia c. 7 a - col. 2 *de Claudio per lo giocho delle tavole, e ebbe la gratia de Nerone per cantare e per sonare et perchè negli vicii erra simile a lui. Et per lo favore de quisti tri principi egli fo molto honorato. Possa fo mandato per consolo in Africha, possa fo mandato legato in Provencia dove per spacio de dui anni lui resse quella provincia virtuosamente cum molta innocenzia. Possa fo aministradore*

5. desira *Y* — 6. morse *Y* — 12-13. re publica *cod., e così più innanzi* — 13. nella prima *Y* — 15. imperato] *corr. su* imperatro - cinque giorni *Y* — 40. Affrica *Y* — 42. virtuosa mente *cod.*

[1] Cf. PAULI, *Hist.* VIII; SICC., 106.

Cronaca *A*

Cronaca *B*

delle opre publiche de Roma, nel quale officio egli roboe li donni e li ornamenti di tenpli e tolse li ornamenti d'oro e d'argento, et in luoco de quilli poneva ornamenti de archalco e de stagno. Et erra huomo molto goloso e grande mangiatore et non pareva curare de alcuna cosa se non della sua insaciabelle golla. El sequente giorno che lui rezevette la corona de l' inperio egli usurpoe el pontificato massimo et ordenoe che le comicie non se celebrasseno se non in capo de dece anni, e lui medesimo se pronuncioe perpetuo consolo, et regiva la dignitade imperiale de consiglio d'uno vilisimo giugularo e d'uno servo liberto de Asia il quale servo Vitellio in sua puerizia avea adulterato. Et fo molto crudele et reteneva apresso de se molti nobili Romani, mostrando de avere loro per conpagni e amici, li quali cum varii modi faceva morire: in tanto che essendo uno di loro amalato e dimandando de l'acqua per bevere, lui medesimo li diede a bevere el veneno del quale incontenente morìo; et foe avuto a suspecto della morte de sua madre e de multi suoi parenti. Et molte altre enorme crudeltade lui fece.

De la morte de Vitelio imperadore. *c. 7b col. 1*

71. — *Vitellio imperadore de Roma fo morto da li huomini de Vespexiano in questo modo, che essendo state rotte le zente d'arme de Vitellio le quale lui avea mandate a Cremona, et essendo venuto Vespexiano col suo exercito a Roma, el dicto Vitellio andoe alli Senatori e disse volere acedere a l' imperio el quale lui avea rezevuto in victa. Et il popullo interzedette per lui permetendo a lui ogne suo aiuto e favore. Per la qual cosa Vitellio reasunto l'animo, egli andoe e constrense Sabino Flavio fratello de Vespesiano cum tuta la casa Flavia, et per questo Sabino fugìo nel Canpodoglio. Allora Vitellio li pose el fuoco nel tenplo de Iove Optimo e brusoe el dicto Sabino cum tucta*

---

2. publiche] *corr. su* publicane *nel cod.* - publicane di Roma *Υ* — 8. insaciabile *Υ* — 15. guigularo *cod.* — 18. ritenea *Υ* — 26-27. enorme] 7 norme *cod.* — 30. vespesiano *Υ* — 44. et abbrusciò *Υ*

CRONACA *A*

Anno Christi lxxvi Vespexianus viiii imperavit annis 9, menses xi, diebus 22. Hic factus imperator apud Palestinam, obscure quidem natus est, sed optimus operandus[1]. Sub quo Romano imperio Iudea cessit. Hic cum filio suo Tito de Iherosolima triumfa-

35. *in margine*: [C]laudius Vespesianus imperator 9 - Anno.... lxxvi *om. P* - viiii *om. P* — 37. factus est *P* — 38. optimis comparandus *P* — 39. quo] hoc *P* — 40. suo *om. P* - Iherosolimis *P*

CRONACA *B*

la casa Flavia; et persentito questo lo exercito de Vespesiano, veneno verso Roma. Allora Vitellio, aconpagniato solamente dal suo pistore e dal suo chuogho andoe nascosamente alla sua casa paterna nel monte Aventino, per potere meglio fugere in chanpagna de Roma. La matina fo levato uno remore che la paxe erra facta in perpetua, et per questa casone Vitellio occultamente retornoe al palazo imperiale, dove, trovato el palazo robato e abandonato dalli suoi, esso Vitellio se nascose, ma sopravigniando alcuni della famiglia de Vespesiano, preseno el dicto Vitellio imperadore, et allora Vitellio cominciò a pregare che non fosse morto, ma che fosse servato in presone che lui direbbe a Vespesiano alcune cose de sua salute; ma foe desprexiado le sue parole e lle sue malicie, et foli ligato le mane derieto e messo una fune al collo e poselli una spada sotto la barba aciò che lui tenesse la faza levata' e discoperta, et in c. 7b - col. 2 *questo modo menarno Vitellio tucto straciato mezo nudo per tucto Roma, getandoli el luto el sterco per la faza. Alla fine apresso de Gemonia el dicto Vitelio fo tucto tagliato a pezi e gitato nel Tevero.*

Così morìo Vitellio de eptade de lvii anni, possa che imperato avea misi octo. Et in questa medesima bataglia morìo uno fratello e uno figliuolo de Vitellio, et il primo che ferìo Vitellio fo Antonio da Thelosa el quale era chiamato in sua puericia Becho de Ghallo[2].

COME VESPEXIANO RECEVETTE L'IMPERIO.

72. — *Vespesiano figliuolo de Sabino della casa Flavia fo facto imperadore de Roma nel dicto anno. Et però è da sapere che Vespesiano fo d'una casa non molto nobelle chiamata la casa Flavia. Et nacque el dicto*

12. arrubato *Y* — 17. pregione *Y* — 18. furno disprizzate *Y* — 20. manni di dietro *Y* - 24-25. gietanogli luto et sterco *Y* — 25. de] le *Y*

[1] Mart. Oppav. aggiunge qui, traendolo di peso dal *Catalogus Cencii,* un periodo sopra la distruzione di Gerusalemme ("Iherosolima a Tyto .... reposita fuerunt"), che nella nostra redazione viene riportato sotto Tito (cf. pp. 120, 40-121, 1).

[2] Cf. PAULI, *Hist.* VIII; SICC., 106; MIL., *Cron. imp.*, VIIII.

Cronaca *A*

c. 43 t vit;[1] propter hoc Senatui et Populo Romano extitit amabilis et iocundus. Per fluxum ventris periit et cum morte urgeretur, se erexit: " Stantem, inquit, decet imperato- " rem excedere terris ". Hic a Claudio in Germaniam et Britaniam missus, trecesies et bis cum hostibus conflixit et validissimas gentes imperio Romano adiecit.

2. propter hoc *P* - et] ac *P* — 3. Profluxu *P* — 7. Germaniam] Germanibus *cod.* — 8. hoste *P* - [illegible] *om. P*

Cronaca *B*

Vespesiano in lo v dì del mese de otobre, essendo consoli de Roma Suplicio Camerino e Cesaro Ponpeio Sabino, et essendo imperadore de Roma Octaviano Augusto. Possa cresuto Vespesiano in eptade e in vertude, fo facto questore in Crete e in Cirone, possa fo facto legato in Germania. Ancora fo mandato in Birtania dove molte fiade conbateo con li nimixi cum grandissima victoria, et finalmente redusse alla obediencia de' Romani dui valentissimi popoli e xx chastalla e una ysola nome Vete, la quale è apresso alla Britania; per le quale cose egli meritoe li ornamenti triunphali.

Possa Nerone el mandoe cum copioso e fortissimo exercito in Giudea, et avanti che Vespesiano arivasse in Giudea li Cristiani li quali eranno in Ierusalem amoniti dallo Spirito Sancto, s'apartirno e andono nello regno de Agripa' figlio lo che fo de Herode Agrippa, il quale regno erra oltra el fiume Giordano, el quale Agrippa era amico de' Romani. Andato adunque Vespesiano in Giudea[1]*, in prima assalìo una citade nome Iope nella quale citade Iosepho erra princepe e duce, la quale fo presa per forza da Vespesiano. Ma vedendo Iosepho che non posseva resistere alla ruina de quella citade, egli cum xi principi de quella citade se asconderno in una cava sotto terra, volendo avanti morire che venire alla servitude de' Romani; et volevan ucidere si medesimi e offerire el suo sangua a Dio in sacrificio. Et perchè Iosepho erra el più nobile de loro, però li suoi conpagni voleano ucidere lui aziò che, per la nobeltade del suo sangue, Dio più tosto fosse placato. Ma Iosepho huomo savio e prudente, non volendo morire, disse che lui per la sua nobeltade dovea essere giudice de quella morte e de quello sacrificio, et così fo facto giudice. Adunque* c. 8 a col. 1

2. dì] *posto sopra la riga nel cod.* — 6. cresciuto *P* — 9. bertania *P* — 11. final mente *cod.* — 12. castella *P* — 13. nominata *P* - è] *il cod. ha qui* 7, *abitualmente segno dell'* et, *ma che nel nostro ms. corrisponde quasi sempre al* e; *altri casi simili si ricordarono sopra* — 20. si partirono et andorono *P* — 28. potea *P* — 30. sapio *P*

[1] Cf. Iosefo Ebreo, *Volgarizz.*, ediz. Calori, I, 357-401; lib. III, cap. VII-IX.

CRONACA *A*

CRONACA *B*

Iosepho poneva le sorte a dui a dui quale de loro dovea morire; alla fine non rimase se non Yosepho con uno altro col quale dovea metere le sorte e quale de loro dovea morire; et vedendo Yosepho el pericolo, subito tolse el coltello al conpagno e dimandolo quale volea avanti o victa o morte. Respoxe el conpagno che avanti volea la victa che la morte. Et allora Iosepho parloe cum uno familiare de Vespesiano el quale era so dimestico e tanto fece quello familiare con Vespesiano, che Vespesiano donoe la victa a Iosepho e al conpagno.

Notta che Vespesiano fo ellecto imperadore dallo exercito de Mesia, il quale' exercito erra mandato in susidio de Octho. Possa che fo nel chamino, le fo anuntiato della morte de Octho, unde quello exercito udita la morte de Octho, non volse andare più avanti et posese apresso Aquilegia. Dove ingrassati per molte robarie, timeano de retornare alla patria loro et però tra loro feceron consiglio de elegere uno imperadore dicendo: "Nui " non siamo de minore vertude che llo exercito d'Ispagnia il quale ellesse Galba imperadore, et non siamo de minore vertude " che llo exercito pretoriano il quale ellesse "Octho imperadore, et non siamo de minore " vertude che llo exercito de Germania el " quale ellesse Vitellio imperadore ". Adunque nomerati li legati degli exerciti Romani, ciascuno nominava quello el quale credeva essere più degno dello imperio et tra gli altri uno chavaliero della terza religione (sic), *la quale nel tenpo de Nerone era stata traslatata in Siria e in Mesia, comenzò a laudare e a magnificare Vespesiano de molte tremitade*[1] *milicia, al quale tucti consentirono e chiamarno lui imperadore, e nelle sue bandiere scrissero el nome de Vespesiano, et subito mandarono missi al Senato e al Popolo Romano come loro aveano electo Vespesiano inperadore, et simelmente scriserom a Vespesiano. Et divulgato questo come Vespesiano erra chiamato imperadore, Tiberio Alesandro prefeto*

39. malicia *Y* — 45. scrissero *Y*

[1] *Tremitade* detta per *strenuitade?* Vedi un uso simile di questa parola a pag. 221, 6.

Cronaca *A*

Cronaca *B*

de Egipto giuroe alla fede de Vespesiano e promisse a lui le sue legione di chavalieri, et questo fo nelle chalende de luio de l'anno septuagesimo secondo della nativitade de Yhesu Christo et l'anno octogintesimo vigesimo terzo della hedificacione de Roma. Ancora Licino Vespesiano prometendo a lui lo exercito de Siria et Volgesso re de Parthia promesse' a Vespesiano xl millia arcieri. Et c. 8 b col. 1 *per tute queste cose Vespesiano recevete el titolo de l' inperio.*

In Ierusalem e nel contado aparveno molti signi [1].

72. — *In Ierusalem e nel contado aparveno molti signi nel dicto anno. In prima apparve sopra Ierusalem una stella molto splendida facta a modo d'una spada, la qual stella aparve tucto uno anno, et la nocte facca tanto splentore sopra al tenplo che parea che 'l fosse dì chiaro. Ancora li Giudei menarno una vitella nel tenplo per fare sacrificio, et essendo nelle mane alli ministri per sacrificare, subito quella vitella parturìo una agnella. Doppo questo alquanti giorni, aparseno nel colcare del sole molte schiere de giente d'arme meschiate cum le nuvole. Ancora nella festa della Penticoste, essendo la nocte, et essendo li ministri nel tenplo, egli udirno grandissimo movimento ne l'aere cum voce humane le quale dicevano: "Partiamoce da questo luoco".*

D'uno principo che intrò in Yerusalem com moltitudine de ladroni [2].

72. — *Giovani principo de ladroni intrò in Yerusalem cum grande moltitudine de ladroni et sforciava per ogni male modo de prendere la signoria de Ierusalem. Et quivi erra continui homicidii e robarie e mutacione de sacerdoti e ucisione delli magiori della citade, in tanto che uno sacerdote nome Ananya se levoe cum grande parte del popollo contra el dicto Giovani. De che*

27. genti *Y* — 31. humana *Y* — 33. D'uno che intrò *Y*

[1] Cf. Iosefo Ebreo, *Volgarizz.*, ediz. Calori, II, 249-51; lib. VI, cap. V, 3.

[2] Cf. Iosefo Ebreo, *Volgarizz.*, ediz. Calori, II, 14-68; lib. IV, cap. II-VII.

Cronaca A

Cronaca B

Giovani, vedendo non potere resistere a quello popollo, subito se redusse nel tenplo et incontinenti mandoe a quilli de Idumea che viegniano in suo susidio. Li quali Idumei venuti, non poteno entrare nella citade però che 'l popolo facceva tale guardia che niuno non poteva entrare nè uscire. Ma' uno giorno sopravenne tanta tenpesta de vento e d'acqua, che le guardie le quale stavano al templo se conveneno partire; per la qual cosa Giovani con li suoi uscì fuora del templo e ucise delle guardie viii milia e cinquecento. Possa li Idumei venero dentro dalla citade, di quali era duce Simone principo de ladroni e fecceno grandissima ucissione. Infine fo deschazato uno huomo nome Simone el quale adunoe circha xl milia ladroni et con quisti andava robando e guastando tute le terre e castelle de Iudea. Et Giovani principo de ladroni stava dentro de Ierusalem guastando ogni cosa in tanto che multi de Ierusalem fecceno che Simone vene in Ierusalem per potere resistere al dicto Giovani, et così quisti dui guerezando inseme, erano casone della destrucione de Ierusalem. Et a questo guerezare sopravenne uno terzo tirano nome Eleazaro il quale mostrando de volere resistere alli vicii de Giovani e de Simone et costui avea grandissimo seguito del popollo; per le quale bataglie morirno molti valentissimi huomini.

De la destrucione de Yerusalem [1].

73. — *Ierusalem fo desfacta per le mane de Tyto, Vespesiano in questo modo zoè che essendose partito Tyto de Egypto e d'Alisandria et pervenuto in Giudea, fo rezevuto da una citade nome Gosna amicha de' Romani. De quinde se partìo e andoe a una altra citade nome Aulona la quale era lontana xxx stadii da Ierusalem. El sequente dì egli condusse tucto el so exercito sopra el monte Oliveto; et tra quel monte e Ierusalem è uno piano*

4. a quelli de iudea *V* — 5. li quali iudei *V* — 38. città nominata *V*

[1] Tutto questo lungo capitolo è riassunto da Giuseppe Flavio, molte volte anzi si ripetono le stesse parole. L'assedio e la distruzione di Gerusalemme sono narrati assai per disteso nel *Volgarizz.*, ediz. cit., II, 113-26 e da 148 alla fine; lib. V, cap. II-III, VI-XIII, lib. VI.

Cronaca *A*

Cronaca *B*

el quale se chiama la Vale de Cedron. Allora' tucti quilli ch'erano in Ierusalem, lasono [c. 9 a col. 1] *stare tucti li odii e omicidii et acordaronse inseme contra de Romani, et subito usirno fuora della citade contra de Romani in quella Valle de Cedron, asalirno lo exercito Romano cum tanto furore e ardire, che la bataglia erra molto dubiosa, et essendo già morti e più feriti de l'una parte e de l'altra, sopravenne Tito. Confortando li suoi, se mise alla bataglia cum tanto valoroso ardire, che constrense li Giudei ad entrare nella citade con loro gran danno e vergogna, et Tito vitorioso retornò al suo canpo. Et cessato alquanti giorni de conbatere, Giovani principo de' ladroni entrò nel templo el dì della pascqua cum octomilia e cinquecento armati e deschaciò hogni huomo del tenplo ucidendo quanti ne potea. Et così Giovani cum sua maxenada avea preso e tenea el tenplo per suo reducto e per sua forteza.*

Mentre che le predicte cose se facevano, Tito andava vedendo come potesse meglio conbatere la citade. Et advene uno dì Tito, andando intorno Ierusalem per questa casone, era con lui uno nobele duce nome Nicanor, il quale Nicanor apressato al muro della citade e parlando cum li Giudei e consigliando loro de prendere pacce con li Romani, uno giudeo sagitò lui, della quale sagita Nicanor in continenti morìo. Allora Tito irato comandoe che lli gatti e li bichi foseno apresati al muro, e così fo facto. Quilli dentro, ciò vedendo, uscirno fuora della citade e parte de loro stava sopra el muro gitando el fuoco nelli trabuchi e nelli gatti; e non è dubio che gli Giudei averebbeno arsi li edificii de Romani,' se non fosse stato che Tito venne [c. 9 a col. 2] *alla bataglia cum una schiera de chavalieri li quali per forza caciarno li Giudei dentro a le porte della citade cum sanguenoso danno di Giudei. Et Tito in quella fiada ucise dodece Giudei cum uno archo i quali stavano sopra el muro, et fra gli altri Giovani principo de' ladroni fo ferito in questa bataglia cum uno dardo da uno de Arabia. La se-*

2. Cedron, et Υ — 19. homo Υ — 29. Giudei] *scritto su raschiatura nel cod.* — 45. Giovanni Υ — 47. com Υ

Cronaca A

Cronaca B

quente nocte cadeno tre torre le quale Tito avea facto cavare, et così el primo muro cum cavamenti e con bechi fo gitato tucto in terra, et venuti al secundo muro, però che la citade erra cinta de tre mura, simelmente con quilli medesimi ordigni ronpevano el dicto muro. Ben che Tito vedendo la destrucione de Yerusalem, e de ciò dolendosi, mandò Iosepho in suo nome a parlare e a consigliare quilli dentro che prendesseno consiglio de sua salute. El quale Yosepho andato apresso el muro e pregando quilli dentro ch'egli considerasseno la posanza di Romani e che igli li domandaseno pace, la quale Tito li concederebbe senza dubio, et che igli non volesseno sostenere che la cità e il templo de Yerusalem fosse guasto e destructo; per la quale persuasione multi sagitavano lui; ma esso stava tanto lontano che le sagitte non potevano lui nocere, ben che multi se ne fugivano et più se ne serebbeno fugiti se non fosse le grande guardie le quale loro facevano.

Et advene che quilli dentro manchoe la vituaglia, in tanto che multi mangiavano le paglia vechia e trita e il chuoro delli schudi e il chuoro delle chalzamenta e lle schorze delle albore. Ancora Tito fece fare quatro gatti per gitare l'altro murro a terra. Li Giudei[1] c. 96 - col. 1 *ciò vedendo fecino, una cava e uscirno di forra e brusarno quilli edificii. Tito non possendo reparare li dicti gatti per grandissima inopia de lignamc, egli fece fare uno muro intorno la citade, sì che niuno non poteva uscire che non venisse alle mane de Romani; de che tanto cresete la fame dentro da Yerusalem, che igli cadevano morti per la via, et tanti ne morivano de fame che loro non li posseano sepelire, anci li gitavano morti fuora dalle mura. Tito ciò vedendo, cum grande e piatoso sospiri levoe le mane e gli ochi al cielo dicendo: "Dio dal cielo, non con-"putare a mi questo male conziosia cosa ch'io "li ò offerta la pace e lla concordia la quale "loro anno despresiata".*

Iosepho era molto solicito a tratare la

15. che egli si adimandassero *Y* — 17. egli *Y* — 18. guastato *Y* — 23. la grande guardia *Y* — 32. abbrusiorno quelli *Y*

Cronaca *A*

Cronaca *B*

pace però che 'l padre erra dentro dalla citade, et uno dì andando lui apresso el muro per questa casone li Giudei li getono uno sasso e percosselo nel capo e cadde in terra. Allora li Giudei li gitarono molte sagitte sopra lui e senza dubio l'arebeno morto, se non fosse che Tito li mandoe molti huomini li quali con li schudi defenderno lui. Ma per le parole de Iosepho multi se ne fugiano e veniano allo exercito Romano, et per la grande fame che loro aveano. alcuni de loro mangià tanto che schiopava e alcuni non possendo mangiare moriano. Ancora una donna venne a tanta povertade e a tanta intolerabele fame, ch'ella ucise e cosse uno so figliolo picolino, del quale avendo ella mangiato, li principi sentirono l'odore de quella carne, et andati alla casa della dicta donna e factoli paura, ella confesoe tucto el facto e mostrolli le menbre del fantesino, dicendo: "Mangiatene "voi securamente possa ch' io che fu' sua ma- "dre agio mangiato de lui". Quilli principi c. 9 b col. 2 *scelerati ebero tanto erore de quella crudeltade che non mangiarono. Ancora fo trovato nelle budella de multi Giudei alcuni pezi d'oro el quale loro aveano ingliotito o per fame o perchè non li fosse trovato, per le quale casone quilli de Arabia e de Siria li quali errano nello exercito Romano, de nocte tenpo stavano in aguaito et quanti Giudei uscivano fuora de Ierusalem, tucti li ucidevano e cercavano in le loro budella per trovare de l'oro; et in una nocte ne forono trovati morti per questa casone duo milia Giudei. Tito ciò sapendo pose fine a quella crudele e scelerata avarizia.*

In questo mezo tenpo Tito, reparati li trabuchi e lli gatti e lli altri edificii da conbatere, esso cominciò a conbatere la citade. Li Giudei subito corseno col fuoco e cum altri edificii a defendere le mura, ma per la grandissima fame che aveano li Giudei e che tanto errano indebiliti, non potevano durare alla faticha della bataglia, de che in alquanti luochi fo roto el muro. La sequente nocte, in l'ora quinta, vinti Romani electi, di quali tri aveano tre tronbe, facto loro consiglio, occul-

4. cagione *Y* — 23. Quelli *Y* — 29. cagione *Y* — 46-47. seguente notte nell'hora *Y*

CRONACA A

CRONACA B

tamente entrarono dentro dalla citade per lo rotto muro et uciseno le guardie e comenzarono a sonare le tronbe. Al quale sono Tito con tuto lo exercito subito corse et tuto lo exercito intrò dentro dalla citade, parte per lo rotto muro e parte cum le schale, et ebbero pocha resistencia che preseno una rocha chiamata Antoniana et andarono combatendo in fino al templo; per la qual cosa grande moltitudine de Giudei se renchiuseron nel tenplo e grande moltitudine stava di fora per defensione del tenplo. La sequente nocte ne l'ora nona Zereale duce de Tito, per' comandamento de Tito assalìo el tenplo. c. 194 - col. 1 *Quive fo' grande e forte bataglia la quale duroe infino alla quinta horra del dì. Alla fine forno morti e fugati tuti quilli che se trovarno fuora del tenplo et in sete giorni fuorno gitati in terra tuti li portici del tenplo et tuti li hedificii li quali erano tra la rocha Antoniana e il tenplo. Ultimadamente fo posto el fuoco alle porte del tenplo contra la volentade de Tito e tuto el tenplo fo arso e guasto. Et alcuni Giudei, vedendo ardere el tenplo, se getarno nel foco non volendo remanere vivi doppo el tenplo guasto, e alcuni altri, vedendo ardere el tenplo, ardevano le loro case. Ardendo el tenplo, gli sacerdoti afflicti de fame e di sette dimandarno gratia de vivere, a*[*llora*] *Tito vedendo che loro dimandarno volere vivere doppo el tenplo arso e guasto ello li fece ucidere, sicome huomini de pocha fedde. Ancora el predito Giovani e Simone e gli altri principi de quella sedicione dimandarno perdonanza a Tito e gratia della victa. Alli quali Tito respose: " Voi tardi aviti dimandata la " victa, ma non di meno ponete gioso le " arme a guisa de huomini unitti et io ve " donaroe la victa ". Et allora disseno quilli principi: " Nui giurassemo per sagramento " de non rendere mai la citade et però te " pregamo che tu lassi nui tucti andare cum " le nostre fameglie ". Respoxe Tito: " Adun" que defendite la citade e observate il co-*

6. dentro delle mura della città *V* — 17. quinta] *il cod. ha per errore* quinto — 20. gitati] *corr. nel cod. su* gitate. — 34. di poca fede *V* — 41. dissero quelli *V* — 45. Rispose *V*

Cronaca *A*

Cronaca *B*

" mandamento vostro infino alla morte "; et comandoe alli Romani che conbatesseno contra de loro. Li predicti principi non possendo resistere contra de loro, se redusseno nel castello de Sion. Allora uno sacerdote nome Iesus afidato da Tito se diede a llui, il quale sacerdote diede a Tito tutti i vasi del tenplo e lle vestimente di principi de sacerdoti; e uno altro sacerdote nome Finees c. 10 a col. 2 *custode del galzoficio diede a Tito la vesta de porpora e la vesta sacrata e molte altre cose.*

In questo medesimo tenpo già erano drizati li trabuchi e lli gatti per conbatere Sion, et erra rotto el muro. Per le quale casone li Giudei fugirno in una selva et non passoe multi dì che Giovani predicto per grandissima fame se diede a Tito il quale Giovanni fo incarzerato e reservato al triumpho. Et Simone predicto, il quale erra aschoso con alquanti; fo preso e incarzerato e reservato al triumpho, doppo el quale triunpho fo per sentencia morto. In questa bataglia forono morti uno milione e cento milia Giudei conputato con quisti quilli li quali morirno de fame.

Adunque presa e arsa e ruinata la cità de Ierusalem, Tito mandoe uno suo duce nome Silvo con copioso exercito a conbatere uno castello nome Mereas nel quale eranno fugiti multi Giudei; il quale Silvo conbateo quello castello, per la quale cosa a lloro non erra speranza de defensione. Ma Elleazaro giudeo pregoe loro che dimandaseno pace alli Romani. Simelmente Agrippa re e Veronica soa sorella con molti preghi e lacrime confortavano loro a dimandare pace. Ma loro ogni volta più indurati, prenderno lorp consiglio de uciderse tucti insieme, avanti che venire alla obedientia de' Romani. Et così una nocte caciarno fuoco in tucte le loro richeze e posa se uciseno tucti l'uno l'altro. Ma una donna cum cinque suoi figlioli se nascose in uno conducto da acqua. Et la matina per tenpo quella donna con li figlioli andoe al canpo di Romani dicendo tucto quello che facto erra, et fo retrovato

6. uno] *Un è agg. sopra la riga* – 29. mandò un *V* – 30. nominato *V*

Cronaca *A*

Cronaca *B*

che conputato li fanciulli e lle femine erano morti in quello chastello lxxxx milia e xl huomini.

Partitose Tito de Yerusalem, vene a Roma' e entroe in Roma inseme col padre c. 10b - col. 1 *suo Vespesiano e amedui triumpharono de Giudei et fo nobellissimo triumpho tra trecento vinti triumphi li quali infino a quel tenpo erano stati in Roma, però che troppo magnifico excelente triumpho erra a vedere in uno medesimo caro triumphare padre e figliolo, Et entrato dentro da Roma, poseron tucti li ornamenti del tenplo de Ierusalem e della citade in lo tenplo della Pace et pronunciata la pace per tucto el mondo, serarono le porte del tenplo de Yano. Et questa fo la sexta fiada che forono serate quelle porte, possa che Roma fo hedificata. Et tucti li Giudei che forono menati a Roma, cioè con lo triunpho, fono dati a mangiare alle bestie e per altri suplicii morti.*

De una torre hedifichata in Herode.

7v. — *Una torre fo hedifichata in la cità de Erode la qualle fi' chiamata el Coloso, la quale erra alta ccvii picdi; et era facta quella torre alla forma d'uno huomo e avea el capo buso e vodo, el qual capo erra de tanta grandeza che teneva xxx cori de formento. Et notta che 'l coro è una mesura la quale tene xxx stara, sì che xxx cori sono xlv moza a stara xx per mozo; et così quel capo teneva xlv moza. Erra quello Coloso una statua busa e vota dentro, et per le ganbe era l'entradura donde se andava dentro in fino al capo.*

De la morte de Vespexiano imperadore.

82. — *Vespesiano inperadore de Roma morì adì viii de luglio nel dito anno, essendo de eptade de lxviiii° anni e uno mese e sette dì, posa che imperato avea anni viiii° e misi x e dì xxii. Et molto ne dolse alli Ro'mani, pe-* c. 10b - col. 2 *rò che lui avea reducta la republica de Roma e messa a beatissimo stato. In prima pose*

8-9. trecento venti *Y* — 29-30. E nota *Y* — 30. è] 7 *cod.* — 39. morse *Y* — 40. de] *segue* l *cancell. nel cod.*

Cronaca *A*

Anno Christi lxxx2 Titus eius filius, relictus a patre obscidere Ierusalem, eam subvertit a fundamentis[1]. Et ab ea omnia ornamenta templi delata sunt Rome, et iuxta quod Ieronimus in expositione Iohel refert[2]

38. *in margine:* Titus Vespesianus imperator x - Anno.... lxxx2 *om.* *C* — 40. ea] eis *P* — 42. Ieronimus] Ierusalem *cod.* - Iohelis prophete *P*

[1] Le parole *Titus .... a fundamentis* sono tratte di peso dalla *Compil. chron.*, 207 *e*; poi si continua subito con Mart. Oppav.

Cronaca *B*

regolla alli militi e alle citade e alli reami azò che la republica fosse fermata e stabelita in bona pace; redusse in forma de provincia Acaye, Cicilia, Licia, Roche, Bizancio, Samo, Trachia e Chomazen. Et vedendo lui Roma desfacta per li grandi incendii e per le molte ruine, egli concedete a ciaschuno che potesse hedifichare nelli luochi vachui, et lui se misse a reparare in Canpidoglio e fece refare tre millia tavole de ramo le quale erano descolate per li grandi incendii, le qual tavole erano exenplo antichissimo e nobellissimo dello imperio Romano. Però che in suso quelle tavole se conteneva tucto quello ch'era facto dal cominciamento che Roma fo hedificata in fino a quel tenpo. Et molte altre nobellissime opere publiche fece fare. Et tra le altre cose lui fece fare doe legie, l'una fo che qualunqua femina se congiungesse cum alcuno servo d'altri ch'ella fosse serva e ancilla; l'altra legie fo che qualunqua usurario prestasse ad alcuno figliuolo de famiglia, che a lui non fosse facto rasone de restitucione.

Ancora fo molto mansueto e umille e massimamente alle offese e ingiurie rezevute, del quale giamai non se volse recordare. In segnio de zò egli maritoe la figlyola de Vitelio imperadore el quale erra stato so inimico e aveali morto el fratello. Ancora sostenia li poveri e le citade guaste per teramoti e per fochi e per tucto el mondo lui facea redifichare. Et per ornamento della citade de Roma egli conduceva per pecunia maestri de ogne arte. Et morìo el dicto Vespexiano in Roma de male de flusso cum febre[3].

Tyto Vespexiano fuo fato imperadore.

82. — *Tito Vespesiano fo facto imperadore de Roma doppo la morte de Vespesiano so padre. È da sapere che Tito nacque adì xxx de genaro in lo 42, e fo quel anno che* *c. 11a col. 1*

26. fu molto mansueto et umile *T* — 41. suo padre et è *T* - È] 7 *col.*

[2] Al cap. III.

[3] Cf. Pauli, *Hist.*, VIII; Sicc., 106; Mil., *Cron. imp.*, X-XIII.

Cronaca *A*

in templo Pacis repposita fuerunt [1]. Hic fuit vir mirabilis omnium virtutum, adeo ut delitie humani generis diceretur. Hic convintos adversum se coniuratione dimixit in eadem familiaritate, quam ante habuerant, permanere. Liberalitatis tante fuit ut nulli quicquam negaret, dicens nullum tristem ab imperatore debere recedere, asserens etiam illum diem perdidisse qua nichil dederat.

De vindicta Christi melius declaratur mare edenti (?) folio Traiani in fi[ne] [2].

In ea que pater villa apud Sabinas sepultus est. Tantus luctus eo mortuo in Urbe fuit, ut omnes quasi suam mortem deflerent; et licet pater eius magnarum virtutum fuerit, filius tamen quia excessit patrem virtute preponitur patri in scriptis et comuni lucutione.

A prima hedificatione templi factam per Salamonem usque hunc annum sunt, anni Mcii [3].

A pasione Domini usque ad hoc tempus vindicte illius, anni xl9.

Iosephus Iudeus agnoscitur [4].

Ignatius episcopus secundus Antiochie ordinatur [5].

Tres civitates ceciderunt Rome, magne omnium montiones.

2-3. Hic fuit *om.* *P* — 4-5. coniuntos *cod.* — 7. permanendo *P* — 9. recedere] discendere *P* — 10. etiam] se *P* - qua] quo *P* — 12-13. De.... fi *om.* *C P* — 13. felio *cod.* — 14. que] qua *P* - Sabinos *P* — 16. omnem *cod.* — 19. et in *P* — 22. usque ad novissimam eius ruinam *H* — 24-25. hoc .... xl9] eversionem Hierusalem fiunt *C* — 25. anni circiter xxxix *C* — 26. Flavius Iosephus *C* — 27. secundus] s's[1] *cod.* — 29. urbes *C* — 29-30. Rome.... montiones] terraemotu *C*

Cronaca *B*

Gaio Galicola imperadore de Roma fo morto. Fo notricato nel palazo de Claudio Tiberio con Britanico so figliolo, sotto uno medesmo maestro. Et essendo Tito fanciullo, resplendeva in lui la vertude de l'animo e crescendo lui in eptade creseva in vertude. Ebbe la forma del corpo nobelle ed egregia, fo de comuna grandeza, ma ebbe grandissima forteza corporale, ebbe una singularissima memoria, fo molto amaestrato in facti d'arme e in arte de bataglia e singularmente in cavalcare, fo molto amaestrato in lengua grecha e latina e in ciaschuna erra pronto oratore, fo molto amaestrato in l'arte della musicha e sapeva molto bene cantare e sonare, et fo sì nobelle scriptore, che non obstante che lui senpre usava l'arme, che metuta zoso la spada, incontenente contrastava ogni scriptore, et brevemente fo tanto affabelle e de tanta nobellitade e adornato de tante gratie e belle vertude, che per tucta Roma e in Italia era chiamato amore e dilecto de l'umana natura. Possa fo facto tribuno in Germania e in Britagnia, dove con soma industria e modestia aquistoe grandissima fama. Tyto naturalmente fo benivolo e liberale nè mai se partì da lui alcuno senza effecto overo senza bona speranza de quello che adimandava; unde essendo ripreso dalli suoi

---

4. suo figliolo *Y* — 20. breve mente *cod.* - fu tanto affabile *Y* — 22. Roma] *qui e spesse volte più giù l'*r *piccolo di* Roma *fu da mano posteriore corretto in* R *grande*

---

[1] Vedi nota 1 a p. 109; cf. anche *Compil. chron.*, 208 *a*. Le parole *et ab eis omnia ornamenta.... fuerunt* sono poste nell'ediz. del Weiland sotto Vespasiano. Cf. *Catal. Cencii*, ad an., che ha un'espressione simile.

[2] Queste due linee che mancano tanto a Mart. Oppav., quanto alla *Compil. chron.* erano, nell'originale, molto probabilmente, una annotazione scritta in margine incorporata poi male a proposito nel testo, dall'amanuense. Evidentemente si riferisce alla distruzione di Gerusalemme fatta da Tito, notizia che trovasi appunto in fine (per questo credetti opportuno terminare la parola abbreviata *fi*) alla narrazione dedicata all'imperatore Traiano (cf. più avanti, p. 132, 2-3). Per comprendere l'espressione *folio Traiani*, è necessario tener presente la distribuzione solita della materia nei codici di Mart. Oppav.

[3] Le parole *A prima.... Mcii* sono tratte da Girol., *Chron.*, ad an. 2087.

[4] Le parole che seguono ad *A pasione* e il capoverso che tocca di Giuseppe Flavio sono tratti dalla *Compil. chron.*, le prime a p. 208 *a*, il secondo a p. 207 *d*.

[5] Tutto il capoverso è preso da Girol., *Chron.*, ad an. 2084, ma da lui è riportato sotto l'impero di Ottone.

Cronaca *A*

Quintilianus primus Rome salariatur ex publico, docens rethoricham [1].

Anno Christi lxxx2 Cletus natione romanus de regione Vico Patricio patre Emiliano sedit annis xi, mensibus 7, diebus 21. Hic ex precepto beati Petri, 21 presbiteros ordinavit in urbe Romana mense decembris. c. 43 b 'Sepultus est iuxta corpus beati Petri apostoli in Vaticano, martirio coronatus, vi kalendas maii, et cessavit episcopatus diebus 3v.

Hic pontifex primus invenitur posuisse in suis licteris "Salutem et apostolicam benedictionem". Hic etiam pontifex omnibus populis scribens, aprobabat et commendabat peregrinationes ad santos et maxime ad limina santi Petri, asserens quod validior est ad salutem visitatio santi Petri, quam duorum annorum ieiunium; et illos cum anathemate execrat qui visitationem apostolorum impendiunt vel disuadent.

Cronaca *B*

amici che lui prometeva più cose quasi che non poteva fare, respose Tito che non erra convenevole cossa che' alcuno se partisse tri- c. 11 a col. 2 *sto dalla facia del principe.*

De uno fuocho grandisimo che fuo in Roma.

83. — *In chanpagnia de Roma arse e brusoe uno monte nome Suebio, et in Roma fo grandissimo fuocho el quale arse tri zorni e tre nocte, et doppo quello venne in Roma grandissima pestilencia. Vedendo Tito queste adversitade, non fece solamente come principe, ma fece come strecto parente, et a ciaschuno dava secorso e alturio secondo la lore facultade. Diede curatori a rehedifichare la Chanpagnia. Fece alcuni nobili officiali a fare rehedificare le cose arse e brusate. Alla pestilencia egli non lasava medecina, nè per canto el quale lui non facesse. Et Tito vedendo quelle adversitade disse che quello erra la fine soe.*

De la morte de Tito imperadore.

84. — *Tito inperadore de Roma morì a dì xiii de setenbre nel dito anno, possa che imperato avea anni dui e misi dui e zurni xx, essendo lui de eptade de 42 anni. Della morte soa fo tanto pianto e dolore alli Romani quanto se a ciascuno fosse morto el padre overo el figliolo, et tuto el Senato, nunciata la morte de Tito, andavano alla corte senza che fosseno chiamati et quivi diedero a Tito morto tante laude e tante gratie quante ad alcuno vivo imperadore fosseno mai date. Et con somo favore de tuto el populo fo Tito conputato tra li dei de Romani. Et questo fo l'anno octogentesimo vigesimo*

---

2. Quintilianus Rhetor *C* - *le parole* primus.... salariatur *sono sottosegnate nel cod.* - salariatus *C* — 3. publico] pu.[to] *cod.* — 4. Anno.... lxxx2 *om. P* - clerus *cod.* — 6. mense 1 et diebus 11 *P* — 7. 25 *P* — 9-10. apostoli *om. P* — 10. martirio coronatus *om. P* — 12. primus] *è sottosegnato nel cod.* — 13-14. Salutem.... beneditionem] *sottolineate nel cod.* — 15. approbat et commendat *P* — 20. execratur *P* - qui] per *cod.* - apostolorum] predictam *P* — 20-21. impediunt *P*

3. era *V* — 4. cosa *V* — 9. campagna *V* — 18. Campagna *V* — 22. adversità *V* — 23. suo *V* — 25. morse *V* — 29. sua fu *V* — 38. octogentesimo] *segue* tre *cancell. nel cod.*

[1] Questo e il capoverso che precede son presi dalla *Compil. chron.*, 208 *b* e *c*; è tuttavia da avvertire che la notizia di Quintiliano, è posta, nella *Compilatio*, sotto l'impero di Domiziano.

CRONACA *A*

Anno Christi lxxxv, alias 84, Domitianus imperator xi imperavit annis 13, menses v. Hic frater Titi fuit. Primis annis moderatus fuit imperio, mox ad ingentia vitia progressus, tantum exercitavit, ut merita patris et fratris aboleret. Interfecit nobilissimos de Senatu, deum et dominum primo se appellari iussit, nullamque sibi nisi argenteam vel auream statuam in Capitolio passus est poni. Contribunos interfecit. Iohannem evangelistam in Patinos relegavit [1]. Secundam post Neronem Christianis intulit persecutionem. Hic licet Vespisiani filius et frater Titi fuerit, in titulo tamen ipsis, sed potius Neroni aut Galicule similis fuit. Verum tamen cum ob scelera universis exorsus fuisset, a suis in pallatio interfectus est, anno etatis sue 36 et cum dedecore sepultus.

Iohannes evangelista in Patinos ponitur [2] et postea ab Efeso duci Romam et in dolium ferventis olei micti unde portam Latinam et ex inde ilexus exivit [3].

Huius tempore passus est Dionisius Ariopagita cum sociis suis et sanctus Lutianus Petri apostoli disipulus, quos santus Clemens coniunserat in Galias mitendo.

Istius tempore [4] hedificatum est templum Panteon quod nunc Santa Maria Ro-

5. *in margine:* Domitianus imperator xi - Anno.... 84 *om. P* — 6. imperator xi *om. P* — 9. tantum] tñ *cod.* - exercitavit] in se excitavit *P* — 11. de] ex *P* — 12. primum *P* - nullam *P* — 15. Iohannes euangelista *P* - Pathmos *P, e così dopo* — 15-16. relegatur *P* — 18. titulo] nullo *P* — 20. Verum] verunt *cod.* - tamen *om. P* — 21. exosus *P* — 22. 33 *P* — 23. sepultus est *P* — 24-27. Iohannes.... exivit] Joannes Evangelista in oleum fervens mittitur Anno Christi XCVI et ab hoc Domiciano relegatur in Pathmos *C* — 29. sanctus] sedens *cod.* — 30. Petri] patri *cod.*; beati Petri *P* — 33. Panteori *cod.* - *in margine:* Sante Marie Rotonde templum

CRONACA *B*

quinto della hedificacione de Roma, ciò fo l'anno lxxxiiii della nativitade de Yhesu Christo [5].

DOMICIANO FUO FATO IMPERADORE.

84. — *Domiciano figliolo de Vespesiano imperadore fo facto imperadore de Roma nel dicto anno. El quale Domiciano nacque in Roma a dì xiii de octobre in una casa la quale possa lui convertìo in tenplo della casa Flavia. Et nel templo della sua adolescencia fo in tanta infamia e in tanta vergogna, che lui fo coropto da Clodio Pelione e da Nerva el quale sucedette a llui ne l'imperio. Possa che Domiciano fo facto imperadore, in lo comenzamento della sua dignitade, egli se reserava in camera sollo et cum uno stillo acutisimo andava ocidando le mosche, et questo facìa per la grande superbia che in lui erra. Ancora per amore de Paride giugularo e buffone, repudioe Domiciana sua mogliere, la quale possa per prechi del popolo retornoe la dicta Domicyana. Et fece refare molte magnifiche opere le quale eranno guaste per li molti fochi. Et ebbe una victoria contra de Lucio Antonio il quale, essendo preside nella superiore Germanya, avea rebellato allo imperio Romano et avea convocato el dicto Antonio per so secorso grandissimo exercito de barbari. Et venuto lo exercito di Romani contra de Antonio, et in l'ora che doveano conbatere, el cresette tanto el flume Reno, che lo exer-*

2. fu *Y* — 5. Domiciono *cod.* — 15-16. fu fatto *Y* — 22. repudiò Domiciana sua moglie *Y*

[1] Cf. *Catal. Cencii* ad an., e OROS., VII, 10.

[2] Vedi più su alle ll. 14-15 la stessa notizia tratta da Mart. Oppav.

[3] Cf., per ciò che si riferisce ad Efeso, il *Catal. Cencii*, e, per ciò che tocca di Giovanni Evangelista, la *Compil. chron.*, 208 *d.*

[4] Cf. GOTIFR., *Pantheon*, partic. XX, loc. cit.

[5] Cf. PAULI, *Hist.*, IX; SICC., 106-107; MIL., *Cron. imp.*, XIIII.

Cronaca *A*

tonda dicitur. Factum est autem hoc modo: Senatores precipientes Persas rebelasse, cum Marchum Agrippam Urbis prefectum illuc mittere voluissent, et ille renueret, petens trium dierum dilationem, cum quadam nocte super hoc cogitando obdormisset, apparuit ei quedam femina dicens quod si pro-

c. 44 a miteret se facturum unum' templum ad honorem suum, sicut ipsa doceret, vinceret eius auxilio, asserens se vocari Cinbelem matrem omnium deorum. Agrippa cum hoc promisisset et mane consurgens Senatoribus hanc visionem retulisset, missus cum magno apparatu manuum et v legionibus militum, Persas debelavit [1].

Huius tempore Appolenaris archiepiscopus Ravenne martirio coronatur; a quo Ruffus patricius Ravenne baptizatus, qui mox ordinatus est episcopus Capuanus. Hic sedit in pontificali solio annis 29, menses i, diebus 4. Hic primus archiepiscopus in Ytalia missus per beatum Petrum ad civitatem Ravenne [2].

Cornelia maxima virgo Vestalium, convinta stupri, secundum legem viva defossa est [3].

Anno Christi lxxxx4 Clemens primus natus romanus de regione Celio monte ex patre Faustino sedit annis 9, menses ii, diebus x.

Hinc dum multos libros christiane religionis scriberet, martirio coronatus est. Hic fecit 7 regiones dividi notariis, qui gesta martirum unus quisque per regionem suam deligenter inquireret.

3. percipientes *P* — 6. dilationem] deliberacionem *P* - et cum *P* — 9. unum] unum unum *cod.* — 10. suum] ipsius *P* — 10-11. vinceret ipsius *P* — 11. eius] ed *cod.* - Cybelem *P* — 15. manuum] narium *P* — 16. Persas] personas *cod.* — 17-20. Huius.... Capuanus] Ruffus patricius a Beato Apollinare baptizatus est Ravennae. Mox Episcopus Capuae ordinatur *C* — 20-24. Hic.... Ravenne *om. C P* — 25. Virginum *C* - Vastalium *cod.* — 26. strupi *cod.* - vivam *cod.* — 28. Anno.... lxxxx4 *om. P* - primus *om. P* — 28-29. natus] nacione *P* — 34. unus] unde *cod.* — 35. perquireret *P*

Cronaca *B*

cito di barbari non possette passare a secorere Antonio, sì che lui fo sconficto e morto da Domiciano. Fo ancora in far giusticia huomo de grande diligentia e industria, resecando ogni anbiciosa sentencia e vana. Ancora fece uno edito che niuna femina meretrice potesse andare in carepta, nè potesse essere herede, nè recevere alcuno legato per testamente o per alcuno altro contrato. Molte altre legie iuste e' honeste e utile per la re- c. 11 b col. 2 *publica lui fece. Ancora nel principio del suo regimento fo de tanta clemencia e liberalitade, che lui avea in erore ogni morte et non volea tore de l'altrui, ma del suo erra cortese e liberale et non voleva recevere le hereditade de quilli li quali lasciavano lui suo herede, et puniva cum gran penna quilli li quali caloniavano e inganavano el fisco del comune, dicendo che 'l principe el quale non castiga li falsi acusatori coronpe quilli; et brevemente nel cominciamento del suo inperio se portava assai bene e più iustamente che male.*

Ma possa confirmato bene nello inperio, lasate le vertude e convertito alli vicii, egli devene tanto vicioso quanto non se poria contare. Et in prima cominciò alla crudeltade non perdonando ad alcuno: et per ogne picola casone o suspicione faceva loro morire a diversi suplicii: e fece ucidere Hermogene de Tarsia perchè lui dipingendo una istoria poneva alcune figure, et fece ponere in croce tutti quilli li qualli aveano scripto quella ystoria, fece morire Salvio

13-14. fu di tanta clemenzia e liberalità *Y*

[1] Secondo il Weiland, tutta la narrazione meravigliosa è tratta dai *Mirabilibus Romae* (Escodio).

[2] Intorno a sant'Apollinare cf. Agnelli, *Liber pontificalis Eccl. ravennatis*, ediz. Holder-Egger, in MG., *Scriptores rer. langobard. et italicarum*, 280-81, col quale combina perfettamente la durata dell'episcopato. Cf. anche la *Compil. chron.*, 208 *b*.

[3] Capoverso tratto fedelmente dalla *Compil. chron.*, 208 *c*.

Cronaca *A*

Hic quamvis a beato Petro esset electus, tamen cohegit Linum et Cletum ante se pontificari, et ita ipse est primus post Petrum per eletionem, tercius vero per gradum[1]. Unde ipse scribit in epistola ad Iacobum patriarcham Ierosolomitanum dicens: " Simon Petrus tempore quo sibi finem vite " sue inminere prescripsit, in conventum " fratrum positus, aprehensa manu mea, sic " dixit: 'Fratres, hunc Clementem episco- " pum Urbis ordino, qui michi ab innitio " usque ad finem comes in omnibus fuit'. " Cumque ego ad pedes eius me proiciens, " retristaret catrede honorem, respondit: " 'Tu peccati periculum timens fugis ca- " tredam; certus esto quia amplius peccas " quam amplius petas quia populum Dei " velut in fluctibus positum, cum possis iu- " vare, subterfugis, tui tantumodo conside- " rationem habens, et quod in comune expe- " dit providens' ".

Appostolus Iohannes in Patinos insulam relegatus[2], Apochalissim vidit et scripsit, c. 44b quam Hyreneus' interpetratur[3]. Allexandrine eclesie tertius episcopus prefuit Cerdo. Annis cc Iohannes de exilio resolutus est[4].

Huius corpus santi Clementis circha Cersonam, ubi exilio delegatus fuerat, in mare Ponticum proiectum diu iacuit; sed post multos annos mari ab illo loco recedente, a beato Cirillo Moravorum episcopo et pene omnium Sclavorum apostolo repertus, delatus est tempore primi Nicholai pape Romam in eclesia santi Clementis per papam et per populum honorifice reconditum est. In qua eclesia et beatus

7. patriarcham *om.* *P* — 9. sue *om.* *P* - inminere] intinere *cod.* - presensit *P* — 12. Urbis] vobis *P* - qui] quod *P* — 14. eius me *om.* *P* - procidens *P* — 15. retristaret] declinarem *P* — 18. quam amplius petas *om.* *P* - quia] qui *P* — 19. velut] vult *cod.* — 20. subtus fugis *cod.* — 21. non quod *P* — 25. Hyceneus *cod.* — 26. Credo *cod.* — 27. cc] xi *cod.* — 28. santi Clementis *om.* *P* — 29. relegatus *P* — 31. multos annos] multorum annorum curricula *P* — 32. Moranorum *cod.* — 33-34. repertus .... est] divinitus est repertum et delatum est *P* — 35. et in ecclesia *P* — 36. per *om.* *P* - populum Romanum *P* — 36-37. reconditum est] reconditum *P*

Cronaca *B*

Cociano però che lui avea celebrato el nactale de Octo inperadore suo barbano, fece ucidere Mecio Ponposiano però che lui erra de casa imperiale, e fece ucidere molti nobili senatori e popolari et eziamdio parenti soi proprii. E deschaciò de Roma e de Italia tuti li philosaphi e ucise Yuvio Rustico che conponea laude di Peritrasse. Ancora Domiciano se diede a grandissima avaricia e rapacitade che non bastava a lui tore i bieni di vivi ma eciamdio toleva i bieni di morti, et a questa rapina bastava qualunqua picola casone lui avesse trovata, e tra gli altri egli' roboe tucti li Giudei. Ancora egli usoe carnalmente con una figliola c. 12a - col. 1 *de Tito so fradello, et perchè ella erra graveda egli li diede alcune cose per fare diperdere la creatura concepta, per la qual cosa ella morìo. Infine Domiciano avea uno so barbano nome Clemente Flavio, il quale avea dui figliuoli, et vedendose Domiciano privato di figliuoli, egli tolse apresso de sì quilli dui fanciulli e a uno pose nome Domiciano e a l'altro Vespesiano, dicendo lui che doppo la morte sua, quisti dui doveano sucedere nello imperio. Possa mosso Domiciano a suspecione, fece ucidere quello suo barbano con quilli dui fanciulli et fo casone quella crudeltade, con le altre morte passade de multi huomini, de fare ordenare la morte sua. Et advenne che uno astrologo nome Ascletario avea dicto della fine de Domiciano, et Domiciano dimandando della sua fine, al quale respose Ascletario che lui dovea essere morto in breve tempo, e 'l corpo so dovea essere mangiato dagli cani. Allora*

7. suoi propri *Y* — 25. altro] *il cod. ha* alto — 34-35. del suo fine *Y*

[1] Cf. p. 102, 30-31.

[2] Vedi sopra p. 123, 14-15 e 21.

[3] Cf. Girol., *Chron.*, ad an. [illegible].

[4] Cf. Girol., *Chron.*, ad an. 99.

Cronaca *A*

Cirillus, post paucos dies diem claudens extremum, tumulatus est miraculis coruscando.[1]

Hic Clemens statuit ut catreda episcopalis in eminenciori loco debeat statui, in qua rescidens episcopus omnes possent circumspicere et ab omnibus conspici. Hic etiam statuit ut baptizatus, prout citius potest, confirmetur, quia aliter non esset perfectus christianus; quia confirmationem non necessitate sed incuria ac volunptate negligeret [2].

Secunda persecutio agitur a Domitiano in santos martires Cletus papa, Eutropius episcopus in Galias, Nichomedes [3].

Iosephus scribit istorias [4].

Appolonis Yuaneus et Eufrates philosophi habentur.

Domicianus occiditur anno 13, menses v sui imperii [5].

Cronaca *B*

Domiciano volendo mostrare che quello astrologo non dicea vero, comandò che incontinenti fosse morto e brusato. Et essendo morto Ascletario e il corpo so era già mezo arso, subito venne tanta tenpesta che li ministri lasciono stare il corpo e fugirno via, et incontinente venero cani, e straziarono quello corpo. Et cenando Domiciano vene uno huomo nome Mino Latino el quale avea veduto ogni cosa e contolli el convinente; et per questo Domiciano credette tuto quello che Ascletario avea dicto.

Domiciano imperadore fece morire multi Cristiani.

90. — *Domiciano imperadore de Roma fece la seconda persecucione contra di Cristiani et fece morire li infrascripti zoè:* c. 12a col. 2

Clepto papa el quale fo romano, anni xii

Eutropio vescovo in Gallia

Nicomode e / *Luciano* } *discipoli de sancto Pietro.*

Dionysio Ariopagita cum multi conpagni, el quale Dionisio fo morto apresso Parise, et essendoli tagliato el capo, tolse el capo so nelle mane e portollo luntano da Parise circha sie myglia et lì fo sepelito et li fo facta una citade overo castello nome Sam Dionisio.

In questo medesimo tenpo, essendo e predicando sancto Giovani evangelista in la citade de Effeso, el proconsolo di Romani fece lui prendere, et volendo lui constrengere adorare l'idoli, et vedendo el proconsolo la constancia de sancto Giovani, mandò lui a Roma a Domiciano. Et Domiciano in prima per una derisione li fece tontere li capilli et possa davanti ad una porta de Roma nome Latina e' fece ponere el dicto sancto Giovani in una caldiera de ollio, dove

---

3. tumulatur *P* — 6. possit *P* — 7. circumspici *P* — 10. quia] qui *P* — 11. necessitate] nētitate *cod.* - ac] aut *P* — 11-12. negligeret] omitteret *P* — 15. Galiis *C* — 17. Eustates *cod.* — 17-18. insignes philosophi *H*

2. Domiciao *cod.* — 4. et brusiato *V* — 19. morirne li ... cioè: *V* — 22. Nicomode] *corr. da* Nicodenio *nel cod.?* — 31. tempo *V* — 33. de' *V* — 41. caldera *V*

[1] Cf. *Acta Sanctorum*, 9 Mart., II, 19 sg.

[2] Cf. *Decr. Pseud. Clem.*, ediz. Denzinger, in Migne, *Patr. lat.*, CXXX. p. 20.

[3] Per il periodo *Secunda .... Nichomedes* cf. Girol., *Chron.*, ad an. 96 e la *Compil. chron.*, 208 *d*.

[4] Cf. Girol., *Chron.*, ad an. 94 e la *Compil. chron.*, 208 *c*.

[5] Cf. Girol., *Chron.*, ad an. 98 per ciò che si riferisce ad Appolonio ed Eufrate, e per quanto tocca la morte di Domiziano vedi la *Compil. chron.*, 208 *d*. Vedi inoltre più su a p. 123, 5-7, 21-23.

Cronaca A

Cronaca B

per spacio de tre hore uscì fuora senza alcuna penna. Per la qual cosa Domiciano meravigliandose, temette de farlo morire e mandolo a confine ad una ysola nome Pathinos.

Et in questo anno sancto Clemente sucedete nel papato. In questo tenpo fono trovate tre vergene vestalle avere comesso adulterio e per questa casone fono dapnate a morte; tra le quale ne fo una nome Cornellia, la quale convinta de adulterio, fo sepelita in terra viva overo piantada secondo la forma della lege. Ma possa veduto Domiciano che 'l reame di Cristiani erra spirituale e non tenporale, egli casoe quella persecucione et fece uno' decrepto e comandamento che alli Cristiani non fosse dato alcuno impedimento e fosseno lasati stare in pace.

De la morte de Domiciano imperadore.

99. — *Domiciano imperadore de Roma fo morto da alcuni di suoi servi, come contaremo in questo capitolo. È't da sapere che passato la morte de Ascletario astrologo, Domiciano cominciò a fare grandissima guardia, unde el dì avanti che Domiciano fosse morto, essendoli presentato fungi egli disse: "Servatili a domane, che non sagio se ne poterò mangiare"; et già erra facta la congiuracione della morte sua tra li suoi intimi amici e servi libertini, e lla mogliere consentendo a quella congiuratione. Et sapea Domiciano el dì e l'anno che 'l doveva morire e lla morte che dovea fare: et vedendo Domiciano apresarse al tenpo della sua morte, egli stava in molto suspecto e faceva grandissima guardia, et il portico nel quale lui stava a solazare egli fece coprire tucte le mure de pietre come spechi, aciò che lui guardando in quelle mure potesse vedere quello che de driedo a llui se facesse. Et essendo venuta mezzanote, Domiciano se levò e dimandò alli famigli che ora erra del dì.*

3. pena *Y* — 5. mandollo *Y* — 16. cacciò *Y* — 23. fu *Y* - dei suoi *Y* — 24. Et è da spero *Y* — 32. e la moglie consentìa *Y* — 38. guardia] *corr. da* guaridia *nel cod.*

Cronaca *A*

Cronaca *B*

Et igli resposeno che erra la sesta ora del dì. Domiciano udendo ch' era pasata la quinta ora del dì la quale avea suspecta, pensoe che 'l fosse passato ognie suo pericolo e liecto retornava a posare. Ma uno so camarero nome Parthemio li disse che uno huomo li volea parlare e dire a lui uno grandissimo facto. Et questo erra Stephano procuradore de Domicilla soa mogliere el quale erra principale' della congiuracione c. 12 b col. 2 *contra Domiciano, el quale, per non essere suspecto a Domiciano per alquanti dì avanti questo avea portato el brazo stancho ligato con stoppa al collo a modo che l'avesse guasto, et così non essendo in suspecto in quella ora andoe per dare conpimento alla congiuracione ordenata. Adunque Domiciano udendo che Stephano il dimandava, fece lui entrare sì come huomo non suspecto. El quale Stephano entrato, li porse una scripta dove era scripto tucto l'ordene della congiuratione e li numi di congiurati. Domiciano stando molto atento a liegere quella scripta, ed essendo de quella molto atonito e paventato, el dicto Stephano percosse lui nel corpo apresso l'anguinaglia. Allora Domiciano, non avendo arme, se prese alle mane col dicto Stephano e getatollo a terra asai se sforzò de torli el coltello. Ma non possendo egli, se sforciava con le mane e con li digiti de cavargli gli ochi. A questo remore sopravenero li compagni de Stephano e ferirno lui de septe culpi mortali, di qualli subito morìo adì xviii de setembre nel 99, essendo lui de eptade de xlv anni, possa che imperato avea anni xv.*

Quisti sono i nomi di quelli li quali uciseno Domiciano imperadore: in prima Stephano procuratore de Domicilla, Clodiano, Cornicolario, Maximo liberto de Parthemio, Saturno, Cubiculario, e uno del numero di conbatituri. Et tucte le memorie e tituli e statue de Domiciano fono gitate a terra e guaste, e 'l corpo so fo portato nella sbarra

---

2. Et] *segue* i *cancell. nel cod.* — 5. pensò che fosse.... ogni *V* — 7. gli *V* — 8. gli *V* — 10. sua moglie *V* — 17. andò *V* — 24. legere *V* — 24-25. ed essendo] 7 essendo *cod.* — 44. sono *V*

CRONACA A

Anno Christi lxxx9 Nerva imperator imperavit annis i, menses 3. Iste omnia que Domitianus fecerat damnavit, unde Iohannes evangelista de exilio Ephesum rediit[1].

Policarpus Smirneus, Vitorinus episcopus, Papias episcopus Ierusalem[2].

Nerva facto concessit annis sue etatis lxxii[3].

Anno Christi c Trayanus imperavit annis 19. Iste, Asia et Babilonia capta, ad Indie fines per Allexandriam accessit. Hic

CRONACA B

dei populari, et fo sepelito nella sepultura degli ladri e robatori[1].

COME NERVA SENEX FUO FATO IMPERADORE.

99. — *Nerva Senex fo facto imperadore de Roma nel dicto anno 99, e corendo l'anno octogintesimo quadragesimo nono della hedificacione de Roma. El quale Nerva avanti la dignitade imperiale fo huomo modesto tenperato e strenuo et per generatione fo de magnia noblitade, el quale ne l'inperio asai fo giusto e civile. Et prima de consentimento de tucto el Senato, revocò tucti quilli li quali erano confinati e mandati in exilio per Domiciano sopradicto, fra li quali fo revocato sancto Giovani evangelista de l'isola de Pathemos et remandato in Epheso. Et a multi Nerva fece rendere li suoi beni, et così el Senato revocò ogni cosa la quale avesse statuita el dicto Domiciano imperadore.*

DE LA MORTE DE NERVA SENEX IMPERADORE.

100. — *Nerva Senex inperadore de Roma morì nel dicto anno c, et essendo de eptande de lxxxii anni, possa che imperato avea uno anno e quatro misi, et fo conputato tra gli altri divini inperaduri. Questo Nerva vedendose anticho e senza figliuoli, et volendo provedere alla republica de buono sucessore, adoptoe per so figliuolo Traiano Ulpio Crinyto, et così morendo el dicto Nerva lassoe nel suo testamento el predicto Traiano suo herede nello imperio*[5].

COME TRAIANO FUO FATO IMPERADORE.

100. — *Traiano Ulpio Crinito fo facto inperadore de Roma nel dicto anno c.*

4. *in margine:* Nerva imperator xii - Anno .... lxxx9 *om. P* - imperator *om. P* — 5. 3] 4 *CP* - omnia *om. P* — 8. Smirneus] Feruneus *cod.* — 9. Ierusalem] Hierosolymitanus *C, che agg.* noti habentur — 34. *in margine:* Traianus imperator xiii - Anno .... c *om. P* — 36. per Allexandriam] post Alexandrum *P*

3. delli *V* — 5. fu fatto *V* — 9. fu homo *V* 9-10. modesto] *segue* e *cancell. nel cod.* — 10. fu *V* 20. il detto *V* — 30. adottò per suo figlio *V*

[1] Cf. il *Catal. Cencii*, sotto l'imperatore, e inoltre OROSIO, VII, 11.

[2] Le parole *Policarpus .... episcopus* sono tratte dalla *Compil. chron.*, 208 *d.*

[3] Da GIROL., *Chron*, ad an. 99.

[4] Cf. PAULI, *Hist.*, IX; SICC., 107: MIL., *Cron. imp.*, XV.

[5] Cf. PAULI, *Hist.*, X; SICC., 107: MIL., *Cron. imp.*, XVI.

Cronaca *A*

non per se, sed per suos consiliarios iuxit inferri tertiam persecutionem in Christianis, tamen contra debiles et pauperes piisimus fuit. Hic ex familia Yspania natus in Italia, apud Agrippinam in Galliis imperator factus est. Hic post Augustum fines Romani imperii longe lateque ampliavit, usque ad fines Indie accessit. In mari Rubro classem instituit, ut per eam fines Indie devastaret. [c. 45 a] Rome' et per provintias omnibus se equalem exhibens, amicos salutandi causa frequentans vel egrotans, liberales omnibus fuit. Hic post ingentem belli gloriam a Perside rediens, apud Salentiam per fluxum ventris extintus est. Ossa vero istius colecta in urnam auream Rome delata in foro quod ipse hedificavit, sub columna posita sunt, cuius altitudo cxl pedum; que columna adhuc suo nomine Travana vocatur. Hic solus omnium [1] intra Urbem sepultus est et intra divos translatus est. Hic Rome construi fecit castrum Santi Angeli cum ponte. Huius hoc insigne memoriale est, ut in Senatu principibus non aliter aclamatum sit nisi " Felitior Augusto, melior Troyano ".

Sub eo passus est santus Ignatius disipulus santi Iohannis evangeliste, factus et ordinatus per santum Petrum Antiocie, qui Traianno de vitoria redeunti et mortem Christianis cominati occurrit et se christianum confitens fero vintus Romam deducitur. Huius cor cum minutatim divisum esset, nomen Christi in singulis particulis aureis litteris scriptum inventum est.

Eo tempore floruit Eustachius cognomento Placidus, magister militie Trayani

3. in *om.* *P* — 4-5. tamen.... fuit *om.* *C P* — 10-11. vastaret *P* — 12. amicos suos *P*; amitos *cod.* — 13. egrotantes, liberalis *P* — 13-14. omnibus fuit] cunctis *P* — 15. Seleuciam *P* - per fluxum] profluvio *P* — 16. ipsius *P* — 19. pedes *P* — 19-20. que.... vocatur *om.* *C P* — 21. inter *P* — 22. translatus est] relatus *P* — 22-24. Hic.... ponte *om.* *C P* — 23. *in margine:* Castrum Sancti Agno[li] — 24. memorie *P* — 25. acclametur *P* — 28-29. factus.... Petrum] episcopus *P* — 31. comminanti *P* — 32-33. ducitur *P* — 33. minutanti *cod.* — 34. partibus *P* — 36-37. cognomento] cognorante *cod.* — 37. magister] contra *cod.*

[1] Cf. Vinc. Belv., X, 68.

Cronaca *B*

Et però è da sapere che Traiano nacque in Ispagnia, fo de famiglia più antiqua che famosa et essendo facto imperadore de Roma e vedendo la citade de Roma longo tempo stata quasi somersa sotto el malvasio regimento di pessimi imperadori, deliberoe de recove'rare tucte le cose perdute per negli- [c. 13 a col. 2] *gentia di passati rectori. In prima volse le sue insegnie verso setenterione dove parea più da fare. Gli Germani li quali molto spesso s'erano revelati allo imperio Romano sentirno lo furore della usata vertù e fortezza et non posseno resistere contra de Traiano. Conveneno metere la domata testa sotto il giogo della servitudine di Romani. Et per simel modo quilli de Dacia fono constripti a obediencia di Romani. Ancora Traiano fece oltra el fiume del Danubio una provincia la quale volgeva mille miglia, la quale volse che fosse chiamata Dacia.*

Possa passoe verso Oriente et prima assalìo Armenia la quale prese per forza et poi prese Soria. Possa passoe nel paese de gli Albani e quilli conquistoe et diede a lloro uno re. Ancora vinsi li Sauromati e gli Bosfori, et così domoe tucta la Hiberia. Vinse ancora li Martunneni e li Cardueni e tucta la parte che guarda el mare. Possa passato verso Tamais coniunse li Tarteri e gli Colchi e quilli de Parside retene a pacti. Possa retornato indietro, conbateo e vinse Babilonia. Ancora vinse Selcucia e Teusifonte nobilissima citade. Quilli de Arabia sentendo la gran forza e vertude de quello imperadore, s'acordono; quilli de Persia fono constriti ad hobedire, et così vinse ogne cosa

7. deliberò di *Y* — 19. oltre il *Y* — 22. passò *Y* — 25. et quelli conquistò *Y* — 33. Selencia *cod.* — 34. Quelli *Y*

CRONACA A

imperatoris, cui in venatione inter cornua cervi Christus in cruce apparuit et post cum uxore et filiis baptizatus est. Sicut Christus predixerat, multa cum uxore et filiis adversa sustinuit [1].

Panteon Rome fulmine concrematur denuoque reparatur.

Plinius orator istoricus floret. Qui mitigavit Trayanum imperatorem sevientem in Christianos a persecutione ipsorum, scribens imperatori nil mali reperiri in eis, nisi ydolis non sacrificabant et Christum ante lucem surgentes velut deum laudabant [2]. Hic Plinius scripsit ad Vespesianum augustum, naturalis istorie librum peroptimum [3].

Huius tempore Simon Cleophas consobrinus Iacobi apostoli qui eum in episcopatum subceserat, Iherosolimis martirio coronatur, annorum cxx [4].

c. 45b Antiochie secundus episcopus ordinatur Ignatius [5].

Regnum Iudeorum deficit [6].

Colligitur autem omne tempus in secundum annum Vespesiani et novissimam Ierosolimorum eversionem a xv° anno Tiberii cesaris et ab exordio evangelice predicationis anni xl2; a captivitate autem quam ab Antiocho perpessi sunt anni ccc39, anno Adriani secundo, sub quo rursum templum hedificatum est anni 8c90. A prima hedificatione templi sub Salamone usque ad ruinam sub Vespesiano Mc2 [7].

4. filiis] pueris *P* - est *om. P.* — 6. substituit *cod.* — 7. contrematur *cod.* — 8. de rivoque *cod.* — 9. et historicus *P* — 10. sevientes *cod.* — 12. imperatori] *agg.* in christianis *P* - in eis] posse *P* - nisi] preter quod *P* — 14. laudarent *P* — 14-15. Hic Plinius] Hoc plurius *cod.* — 18. eum] ei *P.* — 20. annorum cxx *om. P* — 23. Regnum .... deficit *om. H P C* — 24. autem *om. H* — 25. novissimum *cod.* — 27. exerdio *cod.* — 28. anni *om. H* — 29. 239 *H* — 30. anno Adriani] Porro a Darii *H* - secundo anno *H* — 31. 590. *H* - prima autem *H* — 33. ruinam] novissimam eius ruinam *H* - sub Vespesiano] quae sub Vespasiano facta est, anni *H*

CRONACA B

in fine al Mare Rosso. Subito con la sua armata pasoe in India dove ebbe grandissime victorie. Quietato tucte le onte, tornò in Itallia. El quale triumphando in alto e glorioso caro fo recevuto da Romani come uno dono dato dal cello.

COME TRAIANO IMPERADORE EBE PIETADE DE UNA DONNA VEDOA A LA QUALE ERA STATO MORTO EL FIGLIUOLO.

109. — *Una donna vedova li fo morto* c. 131 col. 1 *uno so figliuolo da uno figliuolo de Traiano, imperadore, el quale secondo l'usanza di giovani disfrenato e corendo col cavallo, disavedutamente ucise el figliuolo di quella vedova. Della qual cosa la dicta donna andoe a Traiano cum piatose lacrime, pregando che lui li facesse iusticia d'uno so figliuolo el quale erra stato morto novamente. Et già Traiano erra montato a chavallo con le bandiere spigate per andare in alcuna necessitade, unde Traiano respose che alla retornata sua egli li farebbe iusticia. Respose quella vedova: "Chi me farae sicura che tu returni a Roma? et se tu fossi morto in bataglia chi me farae iusticia?" Allora Traiano, mosso a pietade, desese da cavallo, sedendo nel tribunale iustissimamente satisfece alla vedova e alle legie. Della qual cosa Traiano ebbe tanta cura de observare la iusticia, che 'l diede el so figliuolo per adoptivo a quella vedova in luogo del so figliuo' morto, et adoctollo molto*

3. passò *Y* — 7. cielo *Y* — 12. gli fu *Y* — 17. andò *Y* — 19. era *Y* — 24-25. Rispose: "chi mi farà...." *Y* — 26. farà *Y* — 29-30. alla lege *Y* — 33. suo figliolo *Y*

[1] Cf. VINC. BELV., X, 58.

[2] Cf. VINC. BELV., X, 66-67.

[3] Cf. per questo periodo GIROL., *Chron.*, ad an. 111 e specialmente la *Compil. chron.*, 209 *b*.

[4] Cf. VINC. BELV., X, 51.

[5] Cf. GIROL., *Chron.*, ad an. 110 e la *Compil. chron.*, 209 *a*.

[6] La frase *Regnum Iudeorum deficit* non figura in nessuna delle tre fonti da noi più specialmente citate, ma evidentemente vuol riferirsi alle narrazione di GIROL., *Chron.*, ad ann. 116-17.

[7] Tutta questa enumerazione d'anni che comincia da *Colligitur autem* è in GIROL., *Chron.*, ad ann. 72-73.

Cronaca *A*

Titus, Iudea capta et Ierosolimis subversis, 6[m] Iudeorum interfecit. Ioseph scribit undecies centena millia fame et gladio periisse et alias centum millia publice venumdata[1]. Ut autem tanta multitudo Ierosolimis reperiretur, omnium azimorum fuisse referunt, ob quod ex omni Iudea confluentes, urbe quasi carcere sunt reclusi: oportuit enim in eisdem diebus interfici pasce, quibus Salvatorem crucifixerunt[2].

Anno *3* imperii, anno Christi cii, Anacletus natione grecus de regione Athenis patre Antiocho sedit annis 9, mensibus 2, diebus x. Hic memoriam beati Petri construxit et posuit seu alia loca ubi episcopi traderentur sepulture. Sepultus est iuxta corpus beati Petri tercio ydus iulii; cessavit episcopatus diebus 13. Hic constituit ut clericus nec comam nutriat nec barbam.

De isto dicit Eusebius in cronicis quod Anacletus est qui et Cletus[3]; sed Damasius papa in cronica Romanorum imperium, quam scribit Iheronimo, ponit eos diversos et dicit quod Cletus fuit natione romanus, Anacletus autem nativitate grecus[4]. Non solum autem in hoc, sed in pluribus aliis cronica Eusebii disentit ab aliis cronicis.

Hic etiam pontifex omnes fideles monuit per epistolam, ut presbiteri pre ceteris, hoc dicens quod Deo sacrificantes non de-

---

2. Titus *cod.* — 2-3. Ierosolis subversio *cod.* — 3. Iudeorum] virorum *H* - Iosephus vero *H* — 5. periisse] perversi *cod.* - millia] *agg.* captivorum *H* — 7. omnium] causam *H* - azimorum] armorum *cod.* — 8. quod] quam *H* - Iudea] gente Iudeae ad templum *H* — 9. urbe quasi] urbeque *cod.* — 10. oportuit] *segue* ut *cancell. nel cod.* - in *om. H* — 10-11. Pasche eos *H* — 11. in quibus *H* - crucifixerant *H* — 12. Anno .... cii *om. P* — 14. ex patre *P* — 15. x] *agg.* et cessavit episcopatus diebus tresdecim *P* — 16. composuit *P* - episcopi] Christi *cod.* — 18-19. cesavit.... 13 *om. P, qui* (*vedi sopra, l. 15*) — 20. conam *cod.* — 21. dicit] tacet *P* - et dicit quod *P* - quod] pro *cod.* — 22. ipse est *P* - Cletus] clerus *cod.* - Damasus *P* — 23. imperium] pontificum *P* — 26. nacione *P* — 27. sed etiam *P* — 29. beatus pontifex *P* — 30. epistolam suam *P* — 31. hoc] honorentur *P*

Cronaca *B*

nobelmente dipartendollo da sè ronpendo la iusticia e obdendo più tosto alla legie che al paterno amore. Et per recordancia di questa cosa fo facta una statua de ramo e posta in piaza nella quale con meraviglioso artificio sono intagliate queste cose, acciò che lli facti del glorioso principe Traiano fossero perpetua recordanza de soma pietà e iusticia.

De molte crudeltade fate per li Giudei.

110. — *Li Giudei con incredebele rabia feceno molta strege in diverse parte. In prima per tucta Libia feceno crudelissime bataglie, in tanto che tucta Libia serebbe stata voita de abitatori, se non fosse che Adriano' sequente imperadore, mandato per* c. 13 b col. 2 *Traiano imperadore in le dicte parte et racolte gente de diverse parte, li condusse ad abitare la dicta contrata. Simelmente li dicti Giudei cum molte aspre bataglie trubarono tucto Egypto e Cirene e Tebaida. Ancora se rebelarono li Giudei in Mesapotania, de che Traiano mandò contra loro Lucio Lisiaqueto el quale valorosamente perseguitoe e exterminoe li dicti Giudei. Ultimamente fuorono morti e destructi in una bataglia apresso Alesandria dal dicto Lucio, per la qual cosa el dicto Lucio fo facto procuratore de Yudea.*

---

8. che li *V* — 9. somma *V* — 13. incredebele] *corr. da* incrudebele *nel cod.* - con incrudelita rabbia *V* — 17. vuota *V* — 26. perseguitò *V* — 30. fu fatto *V*

---

[1] Per questo periodo solo cf., oltre Girolamo, anche la *Compil. chron.*, 207 *e*. Vedi anche più su a p. 121, 12-13, dove si rimanda a questo luogo per ciò che riguarda la triste sorte dei Giudei.

[2] Cf. Girol., *Chron.*, ad an. 72; qui cessa il lungo passo riportato da Girol.

[3] I codici di Eusebio hanno ora *Cletus* ora *Anacletus*, ma non è detto in Eusebio che l'uno corrisponda all'altro.

[4] Damaso papa nel *Catalogus Romanorum Pontifi-*

Cronaca *A*

bent vexari, sed portari atque ab omnibus venerari [1]; et quod presbiteri, quando sacrificant, testes secum habeant maxime episcopi, ut Domino perfecte sacrificare prebentur [2].

c. 46 a Anno 8 imperii teremotu in Asia urbes quatuor ceciderunt.

Agnacius episcopus Antiocie, Romam deductus, traditur bestiis [3].

Anno imperii xii, annis Christi cxi, Evaristus natione grecus ex patre iudeo nomine Iuda de civitate Bethlem sedit annis decem, mensibus 7, diebus 2, et cessavit episcopatus diebus 18 vel 28. Hic titulos in urbe Romana divisit presbiteris et 7 diaconos [4] constituit qui custodirent episcopum predicantem propter stilum eroris [5], qui possit imponi episcopo ab emulis et sic infamaretur episcopus et verbo divino detereretur ab insidiatoribus [6]. Constituit etiam [7] ut coniungium a parentibus publice sponsetur, et demum a sacerdote sollemniter benedicatur [8]. Hic martirio coronatur sub persecutione Traianni. Sepultus est iuxta corpus beati Petri in Vaticano.

Anno xvi imperii Anthiochia pene tota terremotu coruit.

Anno xviiii imperii Traiannus morbo extintus est [9].

Cronaca *B*

Alquante citade ruinaron per tramoti.

112. — *In questo anno per teramoti submerse quatro citade in Asia ciò foron queste: in prima Ellena, Micena, Pitane e Cine et in Grecia submerse due ciò fue Opintoro e Orintoro et eciandio Antiochia quasi tucta ruinoe.*

De la morte de Traiano imperadore.

119. — *Traiano imperadore morìo nel dicto anno, possa che imperato avea anni xviiii°, et essendo de eptade de lxiij ani e 9 misi; et iustamente fo conputato tra li dei. Et questo fo grandissimo dolore alli Romani. Adunque morìo Traiano retornando de Persia cum grandissima gloria de bataglie apresso Seleucia cità de Siria e de Cilicia, la quale è apresso al monte Cassio. Ed è tanto alto el dicto monte che vede el sole de quatro hore avanti el dì.*

È't da sapere che Traiano avanciò ognie imperadore de gloria millitare e de civilitade e de costumi e de tenperancia in Roma, et per tucte le provincie se mostrava' equale a c. 14 a - col. 1 *ciaschuno salutando li amici e visitando loro nelle sue infirmitade e nelle sue feste et convivando con loro humanamente. Et egli non offese mai alcuno di senatori, nè mai fece alcuna cosa iniusta per acresere el fischo, anci publicamente e privatamente inrichiva ciaschuno acresendo honori a ciascuno secondo le loro condicione. Ancora hedificoe in Roma molti hedificii guasti, ben che lui fece ardere la Casa Aurea la quale Nerone*

---

3. et quod] Voluit etiam, ut *P* — 5-6. probentur *P* — 7. Anno .... imperii *om. C* - Terrae motu in Asia facto *C* — 10. ductus *C* — 11. Anno .... cxi *om. P* — 13. Iudea *cod.* — 15. vel 28 *om. P* — 15-16. Hic .... divisit] *sottolineate nel codice* — 16. Rome *P* - diaconibus *cod.* — 18-19 posset imponi *P* — 20. detraheretur *P* — 25. Qui sepultus *P* — 27. Anno .... imperii *om. C* — 29. Anno .... imperii *om. C*

3. terremoti *V* — 11. morìo] *il cod. ha per errore* mrìo — 11-12. morse nel detto anno *V* — 12-13. anni *V* — 14. mesi *V* - fu computato *V* — 15. fu *V* — 18. Selencia *cod.* — 20. Ed è] 7 de *cod.* — 22. Et è *V* - avanzò *V* — 26. gli *V* — 31. arricchiva *V* — 33. edificò *V*

cum sub Liberio descriptus (Migne, *Patr. Lat.*, XIII, 417) pone realmente distinti Cleto e Anacleto.

[1] *Decr. Pseud.*, *Anacl.*, p. 59.

[2] *Decr. Pseud.*, *Anacl.*, p. 59 sg.

[3] I due capoversi son tolti dalla *Compil. chron.*, 209 *a;* notiamo tuttavia che le due notizie nella *Compilatio* non sono poste di seguito. Cf., per la morte di Ignazio, più su a p. 130, 27-35.

[4] Cf. la *Compil. chron.*, 209 *a*, per quanto si riferisce all'opera di Evaristo.

[5] Il *Liber Pontificalis* ha "stilum veritatis".

[6] *Decr. Pseud.*, *Euar.*, p. 81.

[7] *Decr. Pseud.*, *Euar.*, p. 81 sg.

[8] Cf. la *Compil. chron.*, 209 *a*.

[9] Questi due capoversi sono fedelmente ripetuti dalla *Compil. chron.*, 209 *b*.

Cronaca *A*

Cronaca *B*

avea facta di beni publici e privati de Roma. Ancora fece reparare molte citade guaste.

Ma una cosa maculoe el so imperio, però che lui, inganato per erore, perseguìo li Cristiani, ben che lui tenperato quella persecucione. E fo el terzo imperadore el quale perseguisse li Cristiani. Et nel tenpo del suo imperio forono martirigiati li infrascripti sancti cioè: Simone apostolo el quale erra conominato iusto; et essendo vescovo de Yherusalem e essendo de eptade de cento vinte anni, fo posto in croce e morto apresso Babilonia. Ancora fo morto Thadeo apostolo in quella medesima cità de nome Suamir e li corpi suoi fono portati in Babilonia, et possa el corpo de Simone fo portato in una citade nome Bosforo d'Egipto, et il corpo de Thadeo fo portato in Verico citade de Armenia. In questo medesimo tempo fo morto sancto Clemento papa, el quale fo el quarto papa dredo a sancto Pietro apostolo. Questo Clemento fo romano e sedette nel papato anni viiii° e misi dui e dì x, el quale fo mandato in exilio ad una citade nome Cersona sopra el mare, possa fo ligato con una catena e postoli una ancora' al collo, fo so- c. 14a col. 2 *merso in mare lontano da terra tre miglia, dove per multi agni ogni anno in quel dì el mare se recessava in dreto per spacio de tre miglia dalla terra, et tucto el popolo de Cersona andava a visitare el dicto corpo el quale erra in uno templo de marmoro nel fondo del mare, el quale tenplo avea facto i ançoli de Dio, ben che uno vescovo nome Cirilo portoe quello corpo a Roma nel tenpo del primo Nicoloe papa. Ancora fece morire Anecleto de Athene de Grecia el quale fo facto papa nel* 110 *e sedette nel papato anni viiii° misi dui e dì x. Costui ordenoe che lli chlerici non portasseno barba nè chapilli longhi et che li sacerdoti fossero honorati e reveriti da huogni omo. Ancora sancto Igniacio vescovo de Antiochia fo mor-*

---

4. maculò il suo *Y* — 5. perseguitò *Y* — 7. Et fu *Y* — 11. cognominato *Y* — 14. fu *Y* — 19. fu *Y* — 24. fu *Y* — 20. fu legato *Y* — 27. postogli *Y* - fu *Y* — 29. anni *Y* — 35. ançoli] *il cod. ha* ancoli; gli angioli *Y* — 39. fu fatto *Y* — 40. ordinò *Y* — 43. da ogni homo *Y* — 44. fu *Y*

CRONACA A

Anno Christi c18 Adrianus imperator 14 imperavit annis 21. Hic rebelles Iudeos secundo subiugavit, Ierosolomitanam urbem restauravit, non Iudeos, sed alias gentes in eam locando. Iste fuit in omnibus gloriosus, leges multas condidit et collunam suo nomine in Urbe composuit[1]. Qui licet Traiani nepos esset, tamen glorie illius invidens, statim tres provintias scilicet Siriam, Mesopotaniam et Armeniam, quas Traianus addiderat, reliquit. Item de Datia facere conantem, amici adverterunt eum, quia Traianus victa Datia ex toto orbe infinitam hominum multitudinem ad agros et urbes colendas transtulerat. Pacem tamen omni tempore imperii sui habuit. Facundissimus latino sermone, greco eruditissimus fuit, dil-
c. 46 b letissimus circha erarium fuit et disci'plinam militum. Obiit in Campania imperii sui anno xxi. Senatus noluit ei tribuere divinos honores; tandem subcessor ipsius multo conatu apud Senatores vix obtinuit.

Adrianus, restaurata Ierosolima, precepit ne cui Iudeorum daret licentia intrandi, sed tantum Christianis[2]. Illo tempore factum est ut locus passionis Christi esset intra muros, qui extra fuit prius, et quia ipse vocabatur Elius Adrianus, voluit ut Ierosolima vocaretur nomine suo Ella.

Sub Adriano passa est Rome beata virgo Serapia, antiochena genere, manens

6. Anno.... c18 *om.* *P* - imperator 14 *om.* *P* — 6-7. *in margine*: Adrianus imperat[or] xiiii — 7. Hic] Iste *P* — 8. urbemque Iherosolimam *P* — 10. ea *P* - locandi *cod.* — 11. collumpnam *P* — 12. composuit] fieri fecit *P* — 13. illius] Traiani *P* — 14. videlicet *P* — 16. Idem *P* — 17. adverterunt] deterruerunt *P* — 18. orbe Romano *P* — 21. habuit] fuit *P* — 22-23. diligentissimus *P* — 23. fuit *om.* *P* — 26. tamen *P* — 28. etiam restaurata *P* — 29. ne cui] metui *cod.* - daretur *P* — 30. et illo *P* — 33. voluit] noluit *cod.* — 34. Helya *P*

CRONACA *B*

to a Roma et fo dato a mangiare alli lioni, li quali lioni ucisero lui, ma possa nol tocharono. Et fo martirigiato uno vescovo nome Facax[3].

ADRIANO FUO FATO IMPERADORE.

119. — *Adriano figliuolo de Hellio, altramente dicto Affricano, fo facto imperadore de Roma nel dicto anno. Et però è da sapere che lla progenie de Adriano per anticho tenpo procedesse da Picena et possa processe de Ispagnia. El suo attavo cioè el padre de l'avo ebbe nome Marilino el quale fo il primo consolo de Roma, della quale progenie desese Adriano. Et essendo Adriano de x anni, morìo suo padre et romasero suoi tudori Vulpio Traiano so consobrino e Celio Arciano cavaliero romano. Questo Adriano fo mandato a studio in Grecia, et in breve tenpo imparoe tanta siencia grecha e latina, che da multi era' chiamato grecolo.* c. 14 b - col. 1
El quinto decimo anno della sua eptade egli retornoe a Roma e diedesse alla malicia. Et essendo lui legato in Siria egli recevette letere adì viiii° de agosto nelle quale se conteneva come Traiano avea adoptato lui per so figliolo et il terzo dì sequente, ciò fo el dì undecimo del dicto mese, egli recevette letere della morte de Traiano imperadore. Et recevuto Adriano lo imperio, propose ne l'animo so de pacificare tucto el mondo, per ciò che molte provincie errano rebellate allo Romano imperio. Ciò erano queste:

Mauritania
Sarmatia
Batria

4. fu *Y* — 5. nomato Facax *Y* — 6. fu facto *I'* — 13. si chiamò Marilino *Y* — 16. morse *I'* — 17. Ulpio Trajano suo *I'* - Traiano] *segue* 7 *cancell. nel cod.* — 21. greco *Y* — 23. ritornò *Y* — 25. littere *Y* — 25-26. si conteniva che.... *Y* — 29. littere *Y* — 30-31. propose l'animo suo *Y* — 33. Le quali erano queste: *Y*

[1] Le qualità espresse per Adriano in questo periodo sono da Gilberto (*Chron.*, ad an.) attribuite ad Antonino Pio.

[2] Cf. quanto è detto sopra alle ll. 8-11.

[3] Cf. PAULI, *Hist.*, X; SICC., 107-109; MIL., *Cron. imp.*, XVII.

Cronaca *A*

in domo nobillissime femine Sabine, quam sua doctrina converterat. Unde santa Sabina, quia collegisset ossa sante Serapie, accusatur ac demum ipsa martirio coronatur[1].

Secundus philosophus Atenis claruit qui reatu matris non locutus fuit dum vixit. Floruit his temporibus Secundus philosophus qui philosophatus est eius tempore silentium servans. Causa autem silentii in suo libro monstratur[2].

Aquila mosaice legis floret[3].

Hic Adrianus precepit per epistolam ut nemini liceret Christianos sine obiectu licteris criminis aut probatione damnare. Hic postquam rempublicam iustissimis legibus ordinavit et bibliotecham Athenis miri operis construxit, obiit in Campaniam[4].

Huius tempore greco more tunc primum in orientali ecclesia Christianorum misteria celebrata sunt, que prius ebraice fuerant celebrata. Hic filius consobrine Traiani fuit vir philosophus[5].

Anno 3 imperii, anno Christi c21, Alexander primus natione romanus ex patre Alexandro de regione Capritauri sedit annis 8, menses v, diebus duobus, alias annis x, menses 7, et cessavit diebus xxxv. Hic constituit aquam aspersionis cum sale benedici et in habitaculis hominum aspergi[6]. Hic sub
c. 47 a 'Adriano imperatore missus est in carcere, et Hermes prefectus Urbis qui per eum crediderat, atque Eventis presbiter et Theodolus diaconus. Qui cum papa Allexandro et cum pluribus aliis diversis penis aflicti, martirio coronantur. Alexander autem papa

Cronaca *B*

Egipto
Licia
Pelestina oltra el fiume Tigro.

Le quale provincie tucte le lassoe al re Samathenseri, el quale re Traiano avea dato alli Parchi et Adriano el diede re a quelle provincie indomite, sì che non fo di bisognio che Adriano andasse a conbatere quelle provincie.

Fo questo Adriano molto liberale in remectere li debiti de Roma e de Italia et in dispensare la pecunia dello erario a persone povere e indigente, et per honorare ciascuno nel suo grado non solamente alli suoi amici, ma etiamdio alli nimici, diede molti donni, ben che giamai non volse dare alcuno aiuto alle femine per sustentamento della victa loro. Ma non obstante tanta benignitade e llyberalitade, li senactori retrovarono alcuni li quali tractavano de ucidere Adriano li quali fonno quisti cioè: Nigrino, Lusio Palma, Celso cum alcuni altri, et per questa casone li soprascripti forno morti, et per questo Adriano fo infamato che lui avea facto ucidere quatro senatori e consoli, unde che Adriano subito andoe a Roma a purgare la sua in'famia et quivi con giuramenti e cum c. 14 b col. 2
suficiente prove mostroe la sua innocencia de quilli morti, promctendo che giamai non ponirebbe alcuno senactore senza la sentencia del Senato. Fo Adriano tanto domestico e civille che spesse fiade andava alli conviti deli amici e visitava li amaladi doe e tre fiate el dì, dando loro molto piazere e conforto. Et notta che niuno principe Romano

---

3. et sancta *P* — 6. *in margine:* Philosophus reatu matris non locutus fuit dum vixit — 6-7. Secundus.... vixit *om.* *H C P* — 8. etiam hiis *P* - 9. eius] omni *P* — 10. servare *cod.* — 11. demonstratur *P* — 12. Aquila] Hoc tempore Aquila genere Ponticus secundus interpres *H* — 15. licteris *om.* *P* - criminis] terminis *cod.* — 18. extruxit *P* - Campania *P* — 21. fuerunt *P* — 24. Anno.... c21 *om.* *P* — 27-28. alias.... 7 *om.* *P* — 28. cessavit episcopatus *P* — 29. benedicti *cod.* — 31. carcerem *P* — 33. Euencius *P*

5. tutte le lassò *V* — 6. re] *nel cod.* *V* r *fu corretto in* R. *e così più giù* — 11. Fu *V* — 14. et indigenti *V* — 19. vitta *V* — 22. sono *V* — 24. cagione *V* — 25. fu infammato *V* — 27. andò *V* — 29. innocentia *V* — 31. senza licentia *V* — 34. doi et tre *V* — 35. fiate il giorno *V*

[1] Cf. Vinc. Belv., X, 81.

[2] In questo capoverso si dà due volte la stessa notizia riguardante la mutolezza del filosofo Secondo. La seconda di queste notizie, quella che comincia con *Floruit*, è tratta da Mart. Oppav., l'altra da una fonte diversa da quella che ordinariamente segue il nostro compilatore.

[3] Cf. la *Compil. chron.*, 209 *c* e Mart. Oppav., ediz. cit., p. 446, ll. 26-27 e ll. 41-42.

[4] Cf. più su p. 135, 25-26.

[5] Cf. la *Compil. chron.*, 200 *c*. Vedi anche più su alla pagina precedente.

[6] *Decr. Pseud.*, *Alex.*, p. 89.

CRONACA *A*

tunc in via Numentana sepultus est, postea in ecclesia sancte Sabine translatus est [1].

Hic ob memoriam pasionis Christi in canone addidit: "Qui pridie quam peteretur" usque "hoc est corpus meum" [2]. Hic maiorem partem Senatorum convertit ad Dominum. Hic etiam statuit ut aqua vino in missa misceretur ad signandam unionem Christi et Eclesie et ut oblatio fieret ex agimo et modica quantitate [3], dicens "Hec oblatio quanto ratior tanto potior" [4].

Teremotu Nicea et Nichomedia corruerunt.

Iulianus iuris peritus agnoscitur [5].

Anno Christi c29 Sixtus primus natus romanus ex Pastore de regione Via lata sedit annis x, mensibus tribus, diebus 21, et cessavit diebus duobus. Hic constituit ut diceretur in missa "Santus, santus, santus Dominus Deus Sabaoth", et misteria sacrata non tangerentur nisi a ministris [6]. Iste foris portam Apiam decolatus fuit, ubi Dominus aparuit Petro dicente: "Domine, quo vadis?" Sepultus est in Vaticano iuxta corpus beati Petri.

Huius temporibus dum, seviente ubique persecutione Christianorum, paucissimi invenirentur qui se dicerent Christianos, in Galia Christianis poscentibus ut ipsi virum aliquem dirigeret, qui pene iam extintam lucernam fidei reacenderet, misit Peregrinum episcopum genere romanum, ipsi plures alios sotiando; qui Peregrinus, multis ad fidem conversis, ibidem martirio coronatur.

2. est *om.* *P* - post *P* — 3. ecclesiam *P* — 6. Hic] Hi *cod.* — 6-8. Hic.. . Dominum *om.* *H C P* — 8-9. *le parole* ut.... miseretur *sono sottolineate* — 9. designandam *P* — 11. in modica *P* — 12. quanto pocior, tanto rarior *P* — 13. Terraemotu facto *C* — 15. *in margine:* Iulianus iuris perit[us] — 16. Anno.... c29 *om.* *P* - nacione *P* — 17. Pastore] patre *P* — 19. cessavit episcopatus *P* — 20-21. Santus.... Sabaoth] *sottolineate nel cod.* — 21. Sabaoth] et cetera *P* — 21. ministeria *P* — 24. dicente *om.* *P* — 25. Sepultusque *P* — 28. persecutionem *cod.* — 30. ipsis *P* — 31. extinta *cod.* — 32. reatenderet *cod.* — 34. associando *P*

CRONACA *B*

non cerchoe tanto del mondo quanto fece questo Adriano imperadore.

ADRIANO IMPERADORE ANDOE IN GALIA COM MAGNO EXERCITO.

120. — *Adriano imperadore se partì da Roma con suo exercito e andoe in Gallia dove erano grandissime guerre; et egli con molta liberalitade quietoe ognie casone de tumulto, et simelmente fece in Germania e in Chanpagnia. Possa andoe in Britania dove corresse molte cose, et tra le altre lui fece fare uno muro longo octanta miglia per dividere li barbari dalli Romani. Possa andoe a Teracone de Ispagnia dove fo in grandissimo pericolo, però che essendo lui entrato in uno giardino per darse piazere, venne uno servo del suo hoste, furiosamente corse sopra de lui con uno coltello, e senza dubio l'averebbe morto, se non fosse che Adriano el prese arditamente e diedello alli ministri suoi li quali erano corsi a secorere lui. Possa vedendo Adriano che quello servo erra come uno pazo, egli se mosse a conpasione e fecello dare alli medici a curare. Quivi eciamdio fece grandissime forteze per dividere le nacione barbare.*

Possa andò in Parthia dove erra mosso grandissima e pericolosa bataglia, per la qual cosa' lui con sua eloquentia fece cessare ognie bataglia e guerra la quale fosse in quelle circonstancie. Possa, passato per Assia e per Grezia, pervenne in Achaia, dove erra una usanza che quilli della contrada c. 15 a - col. 1

2. non *om.* *V* - cercò *V* — 5. andò in Gallia *V* — 6. grande *V* — 7. de *V* — 10. quietò ogni cagione *V* — 16. andò a Terracone *V* - fu *V* — 18. piaceri, *V* — 23. soi *V* - seccorrer *V* — 28. nationi *V* 31-32. cessare] *segue* o *cancell. nel cod.*

[1] Cf., per la traslazione, *Acta Sanctorum*, 3 Mai, I, 370

[2] Quest'ultimo periodo è tratto dalla *Compil. chron.*, 209 *c*.

[3] Cf. la *Compil. chron.*, 209 *c*.

[4] *Decr. Pseud. Alex.*, p. 93.

[5] Le ll. 13-15 sono tratte dalla *Compil. chron.*, 209 *c* e *d*. Cf., per il nome di Elia dato a Gerusalemme, p. 135, 33-35.

[6] *Decr. Pseud., Sixt.*, *Epistola Sixti papae*, p. 103.

Cronaca *A*

Hic constituit ut corporale non fieret ex sirico, sed de purissimo lino contesto non tinto, et ut mulier sacra vasa altaris et palas non tangeret [1]. Hic etiam constituit' quod quicumque episcoporum vocatus ad sedem apostolicam non venisset, rediens ad ecclesiam suam non susciperetur nisi cum litteris papalibus [2]. Hic sepultus est prope altare santi Petri [3] in sepulcro in quo requiescunt Linus, Cletus, Anacletus, Evaristus et tantorum martirum et altare quod est super eos solius santi Sixti nuncupatur.

c. 47 b

In Libia facte sunt colonie [4].

Anno quinto imperii, anno Christi c39 Theleferus natione romanus ex Anachoritha sedit annis xi, mensibus tribus, diebus 22, alias 21, 21 annis, mensibus 3. Hic constituit ut septem edomodis ante pascha ieiunium celebretur et ut missam post tertiam nullus presumat canere [5]. Et constituit canere ymnum angelicum [6] ante sacrificium et in natale Domini cantari tres missas cum "Gloria in excelsis" [7], et ea que secuntur post verbi Angeli addidit, licet quidam asserant quod ea Simacus papa, alii quam Illaris pictavensis adiecerit. De hoc dicitur De conse[cr.], di. i, *Nocte* de ynnis [8]. Septem [9] ebdemodarum ieiunium plene ieiunan-

Cronaca *B*

entravano nelli sacri tenpli armati e con coltelli, ma li sopradicti de Achaia feceno questa reverencia ad Adriano, che non volseno che niuno armato entrasse con lui nelli sacri tenpli. Ancora andoe in Affricha dove fece molti beneficii alle citade; possa retornò a Roma con molta victoria.

Molte citade ruinarono per tramoto.

128. — *Uno tramoto fo sì grande che ruinarno le infrascripte citade. In prima:*

Nicomedia e gran parte de Nicea
Nicopoli e
Casarea.

Et per refare le dicte citade, Adriano mandoe molti donni dello erario publico alle dicte citade. Ancora forono grandissime pestilencie e fame nel dicto tenpo.

130. — *Adriano imperadore fece edificare le mure intorno a Yerusalem, cioè la parte di burchi, nella quale fo crocifisso Yhesu Christo. Et fece chiamare quella citade Helia, in suo proprio nome.*

I Giudei se rebelarono contra Romani.

133. — *Li Giudei se rebelarono contra de' Romani, e andono con suo exercito in la*

2. *in margine:* Corporale — 3. sirico] *segue* d *cancell. nel cod.* — 5. statuit *P* - quod] ut *P* — 6. vocatus fuisset *P* — 7. non venisset *om. P* — 11. *tra i nomi è sempre* et *in P* — 12. et altare] altare *P* — 14. Libra *cod.* - sunt] metu Judaeorum *C* — 15. Anno.... c39 *om. P* — 16. Thelesforus *P* - natione romanus] natus *P* - Anachoricha *cod.* — 18. alias.... 3] et cessavit episcopatus diebus 7 *P* — 19. edomodis] *tra l'*e *e il* d *c'è un* b *cancellato nel cod.*; ebdomadas *P* — 19-20. ieiunium celebretur] *sottolineato nel cod.* — 20. celebraretur *P* — 20-21. missam.... presumat] *sottolineate nel cod.* — 20. post] ante *P* — 21. presumeret *P* — 22. ymum *cod.* — 23. tres missas] *sottolineate nel cod.* — 24. excelsis Deo *C P* — 24-28. et ea.... ynnis *om. H C P* — 28-29. Septem autem *P*

2. tempij *Y* — 6. tempij *Y* — 10. Terramoto *Y* — 11. fu *Y* — 16. ciptà *Y* — 17. mandò *Y* — 23. fu crucefisso *Y* — 26. de' Romani *Y*

[1] Ivi.

[2] *Decr. Pseud., Sixt., Epistola Sixti papae*, pp. 103-4.

[3] È stato detto sopra a p. 137, 25-26.

[4] Vedi quest'ultima notizia nella *Compil. chron.*, 209 *d* e cf. quando di Serapia e di Sabina si dice a pp. 135, 36-136, 5.

[5] *Decr. Pseud., Telesph.*, p. 103.

[6] *Decr. Pseud., Telesph.*, p. 105.

[7] Cf. la *Compil. chron.*, 209 *d*.

[8] Si accenna alla *Distinctio* prima della terza parte del *Decretum*, che ha per titolo appunto *De consecratione*.

[9] A *Septem* in Mart. Oppav. precede: "Hic martirio coronatur et in Vaticano iuxta corpus beati Petri "sepelitur 4 Nonas Ianuarii" (ediz. Weiland); le quali parole o non trovavansi nel codice seguito dal nostro compilatore, o da lui furono omesse perchè si ripetono quasi testualmente più giù (p. 139, 14-15).

Cronaca A

dum maxime clericis precepit: “Sicut discreta debet esse vita clericorum a laycorum conversatione, ita ieiunii debet esse discreptio. Has ergo septem ebdemodas omnes clerici a carne et delitiis ieiunent„[1]. Tres missas in natali Christi instituit: primam in pullorum cantu proximante media nocte, quando Christus in Bethlem nasci dignatus est; secundam inlucescente aurora, quando Christus in cunabulis adoratus est a pastoribus, et tertiam in ipsa aurora diei tertia, quando illuxit in nobis dies redenptionis nostre. Hic martirio coronatur et supultus apud Santum Petrum in Vaticano[2].

c. 48a Anno xvi imperii Palemon rector clarus habetur.

Basilides hersiarches allexandricus coronatur.

Anno xviii imperii Adrianus bello proterit Iudeorum vires et discipat[3].

Anno ultimo imperii Adrianus destructa Ierusalem, eam restauravit et Elyam nominavit[4].

Adrianus morbo periit apud Baias[5].

Allexander papa, Sixtus papa, Eustachius uxor et duo filii et multi alii coronantur martirio. Faustinus et Iovita martirizantur. Eleuterius episcopus et Antie mater eius, Eventus, Theodolus[6], Getulis et Sinphorosa, Sarapia virgo et Sabina omnes sub isto Adriano martirizantur[7].

---

2. precepit dicens: *P* — 3. a] et *cod.* — 4. ita et *P* - esse] fieri *hanno le* Decr. Pseudois. *sotto il decreto di Telesforo* — 6. carnibus *P* — 7. missas autem *P* - natali Domini *P* — 12. et tertiam] et etiam *cod.*; terciam *P* - in *om. P* - aurora] hora *P* — 13. in *om. P* — 14. sepultus est *P* — 16. Anno .... imperii *om. C* - rhetor *C* — 16-17. clarus habetur] agnoscitur *C* — 18. Hierarches *C* - Allexandrie *P* — 18-19. coronatur *om. C* — 20. Anno .... imperii *om. C* — 20-21. proterit .... et] Judaeos *C* — 25. periit] obiit *C* — 27. uxor .... filii] et filii *C* — 28-31. Iovita .... Sinphorosa] Iulia *C* — 28-29. et .... martirizantur] Sabina *C*

Cronaca B

provincia de Palastina, e guastavano tucta la dicta provincia. Et masimamente cruciavano tucti li Cristiani li quali loro potessero prendere. Et Adriano saputo questo, mandoe grandissimo exercito sopra de loro, per la qual cosa' li Giudei fuorono in tucto c. 15 a - col. *discipati e dispersi. Et per questa casone, Adriano fece precepto che niuno giudeo potesse entrare in Yerusalem et che sollamente li Cristiani ve potesseno entrare e abitare.*

Adriano imperadore morìo.

140. — *Adriano imperadore de Roma morì essendo de eptade de septantadui annie misi cinque, possa che imperato avea anni xxi. Et fo sepelito in una villa nome Puciolli. È da sapere che avanti che Adriano morisse, esso adoptoe per suo sucessore Antonino Pio con questa legie e condicione, che'l dicto Antonino adoptasse, per suoi successori, dui. Ciò fuorono quisti: Marcho Vero e Lucio Aurelio Vero. Li quali dui fuoron li primi principi li quali inseme regessero la republica.*

Sotto l'imperio de Adriano fuorom perseguiti li Cristiani. Benche uno discipolo degli Apostoli nome Quadrato e uno altro nome Aristide de Athene, huomini de fede e pieni de sapiencia, li mostrarono li libri della religione cristiana. Li quali libri veduti, incontinenti Adriano mandoe una pisto-

---

8. cagione *Y* — 11. et habitare *Y* — 13. morse *Y* — 15. morse *Y* — 17. fu *Y* — 19. adoptò *Y* — 20. lege *Y* — 29. homini *Y* — 32. incontinente *Y* — 32-p. 140, l. 2, mandò una epistola *Y*

---

[1] Le parole sono testualmente riportate dalla lettera decretale di Isidoro (ediz. cit., p. 104 *d*).

[2] Al digiuno di sette settimane avanti la pasqua e alle tre messe da celebrarsi nel Natale si accenna due volte, sotto, in questa vita di papa Telesforo. Evidentemente vennero qui accostate due diverse redazioni.

[3] Cf. p. 135, 8-9.

[4] Cf. la *Compil. chron.*, 209 *d*.

[5] Cf. p. 135, 25-26.

[6] Vedi quanto di questi martiri e di papa Alessandro si dice più su a p. 136, 30-34.

[7] Le ll. 26-32 sono tratte dalla *Compil. chron.*, 209 *d*, la quale però non ha sempre lo stesso ordine.

CRONACA *A*

Anno Christi cxl Antonius Pius gener Adriani[1] imperavit cum filiis suis annis 22, mensibus 3. Iste ob hoc tale cognomen acepit quia in omni regno cautionibus retentis creditorum debita relapsavit. Iste gener

34. *in margine*: Antonius Pius imperator xv - Anno.... cxl *om. P* — 34-35. gener Adriani *om. P* — 35. suis *om. P* — 36. cognomentum *P* — 37-38. retetis *cod.*

CRONACA *B*

la a Minucio da Fondi proconsolo de Asya. Nella quale se contene, che niuno dovesse offendere nè dapnare alcuno cristiano senza colpa comessa. Ma non di meno nel suo imperio fuorom morti li infrascripti Cristiani. In prima Evaristo papa, el quale fo giudeo della citade de Bethelem, el quale sedettc nel papato anni viiii° e misi dui e dì v, el quale divise e partio li titoli dc Roma, et fece septe cardinali diacani. Ancora fo morto Allesandro romano papa, el quale sedette nel papato anni x e misi sette. I quali papi amedui fuoron sepeliti apresso el corpo de sancto Pietro apostolo. Ancora fo morto Sisto romano papa, el quale' se- c. 15b col. 1 *dette nel papato anni x e misi dui. Costui fo degolato e a llui sucesse Thelophoro. Ancora forono morti e martirigiati:*

Elleuterio vescovo e Ancia sua madre
Et Vencio e / *Theodolo* } *sacerdoti*
Getulio con tri conpagni
Sinforosa cum septe figliuoli
Serapia vergene
Salbia vergene
Sapiencia con tre figliole
Eustasio cum la mogle e dui figliuoli
ciò foron quisti Faustino e Julita.

Adunque morìo Adriano l'anno centesimo tregesimo nono della natività dc Yhesu Christo et l'anno octogintesimo nonagesimo prima della hedifichacione dc Roma[2].

ANTONINO PIO FUO FATO IMPERADORE.

140. — *Antonino Pio figliuolo de Aurelio Fulvio fo facto imperadore de Roma nel dicto anno, la cui progene desesse de Gallia Transelpina. Et però è da sapere*

4. cristiano] *il cod. ha* Criastiano — 5. commissa *Y* — 6. furo *Y* — 7. fu *Y* — 9. doi *Y* — 11. diaconi *Y* — 12. fu *Y* — 14. ambedui furono *Y* — 15. Ancora] *il cod. ha* Anōā — 16. fu *Y* — 18. fu *Y* - sucesse] *il* c *venne aggiunto più tardi sopra la riga* — 28. con la moglie *Y* — 30. Adonque *Y* - morse *Y* — 33. primo *Y* — 34. fu fatto *Y* — 36. fu fatto *Y* — 37. progenie discese *Y* — 38. sapere] *segue nel cod.* di *cancell.*

[1] Cf. la *Compil. chron.*, 209 *b*.

[2] Cf. PAULI, *Hist.* X; SIGEB., 109; MIL., *Lib. de temp.*, V.

Cronaca A

Adriani erga Christianos pius fuit et adeo tranquille regnavit et merito pius et pater dictus fuit. Erarium oppulentum reliquit et rem publicam ampliavit. Fecit etiam collumnam in Urbe que adhuc suo nomine nuncupatur, qua modo Carbones et Malebente maxime progenies tenent in Urbe. Post vero mortem eius tamquam Romulus celebratur. Obiit autem apud Ortam villam suam miliario ab Urbe 22, alias 12, atque inter divos relatus est et merito consecratus.

Hoc tempore Galienus medicus de Pergamo oriundus Rome claret.

Eo tempore floruit Pompeius Tregus natione yspanus, qui totius orbis istorias a tempore Nini regis Assiriorum usque ad monarchiam Cesaris latino sermone deduxit, distinguens per libros xl4, quorum abreviationem fecit Iustinus eius discipulus. Qui Iustinus philosophus Antonio Pio librum de christiana religione compositum tradidit et benignum cum Christianis fecit.

Hic Antonius adeo pius fuit ut nulli acerbus fuerit, querens bonis honorem. Qui dicitur tale verbum dississe: "Malo exenplo Sipionis unum civem servare quam mille hostes occidere".

c. 43b Huius Antonii' filia, Faustina nomine, cum vidisset gladiatores pugnantes, exarsit in unum; propter quem cum languere cepisset, viro suo causam langoris manifestavit; qui per conscilium medicorum caldeorum ipsum gladiatorem fecit interfici et sanguine illius corpus Faustine perungi; quo facto cessavit tenptatio et infirmitas.

Huius tempore floruit Tolomeus vir mirabilis in matematicis, qui plus addidit in astronomia, quam esset totum quod ante scriptum invenit. Fuit autem educatus Alexan-

3. et[1]] ut *P* — 4. fuerit *P* — 5-6. Fecit.... Urbe *om.* *HCP* — 7. malebnte *cod.* — 8. per geies *cod.* 11. 22, alias *om.* *P* — 13. de *om.* *P* — 15. Trogus *P* — 16. urbis *cod.* — 20. eius discipulus] ad discipulis *cod.* — 30. pugnantes] duos simul cum gladiis ludere *P* — 31. quem] quod *P* — 32. viro] virgo *cod.*; *agg.* Marco Antonio *P* — 34. gladiationem *cod.* — 35. perungi] *agg.* maxime illam partem corporis, ubi libido concupiscencie vehemencius inflammatur *P* — 36. mox cessavit *P* - et etiam *P* — 37. *in margine:* Tholomeus; Ptolomeus *P* - Huius Antonii *P* — 38. in] et *cod.* — 39. ante se *P* — 40. edutatus *cod.*

Cronaca B

che 'l dicto Antonino fo huomo longo de forma, bellissimo del corpo e chiaro de ingegnio e d'intelecto di costumi e de clemencia nobellissimo. Nel viso placido, de elloquencia singulare. Sobrio continente e humile. Non desideroso dello altrui. Anci cortese e lliberale del suo. Et tute queste cose avea in lui cun mesura e con tenperanza, senza alcuna vana intencione. Nè possa che 'l fo imperadore fece alcuna cosa pertenente alla republica, senza consiglio di suoi amici et senza volontade de tucto el Senato. Et resse la republica con tanta diligencia, quanto le sue cose proprie. Et fece alcune bataglie per li suoi legati, e tra li altre quilli de Britania fuoron sconficti per uno suo legato nome Sallio Urbico. Et simelmente foron sconficti li Mauri e lli Dachi e lli Giudei. Et foron reducti' alla hobediencia de Romani. c. 15b - col. 2 *Ancora fece molte legie per gli consigli de multi saviisimi huomini, li quali senpre avea nel so consiglio, e de tucte le cose le quale lui faceva rendeva rasone al Senato Romano. Costui fo di nobillissimi inperatori che avesse mai Romani. Et in tucto fo simel a Numma Ponpillo, el quale fo secondo re de Roma.*

144. — *Antonino imperadore fece l'anfiteatro e il tenplo de Agrippina e il ponte de Solpicio e il foro de Ostia. Et nota che molte citade fece refare, dandoli pecunia publica e privata.*

In Roma fuo grandissima fame.

150. — *In Roma fo grandissima fame, per la qual cosa l'inperadore sovenìa alli poveri, dandoli pane vino e olleo. In tanto che essendo richissimo avanti che lui fosse*

2. fu homo *Y* — 6. eloquentia *Y* — 12. conseglio de *Y* — 13. soi *Y* — 16. battaglie *Y* - soi *Y* — 17. quelli *Y* - furon *Y* — 18. nominato *Y* — 19. et li *Y* — 20. et li *Y* - furon *Y* — 21-22. leggi *Y* - 23. suo *Y* — 25. fu de *Y* — 26. avessero *Y* — 27. fu simile *Y* — 28. fu *Y* — 30-31. antifeatro *cod.* — 33. dandogli *Y* — 36. fu *Y* — 39. dandogli *Y* - oleo *Y*

Cronaca *A*

drie, et cum instrumentis astronomicis observavit astra tempore predicti imperatoris in Allexandria et in Rodo; et fuit etiam statura moderatus, colore albus; fortis ire, pauci cibi; redolentem habens anelitum et indumenta habens nitida. Composuit autem multos libros, videlicet Almagesti et Perspectivam et in iuditiis Quadipartitam et Centilogium et plures alios. Vixit autem dictus Tolomeus annis lxx8. De proverbiis autem suis hoc insigne est: “Inter homines altior “estitit qui non curat in cuius manu sit “mondus„; et hoc: “Qui per alios non co-“rigitur, alii per ipsum corigentur„; et hoc: “Ultime hominis provisiones cani sunt„.

Hyginius natione grecus de Atenis, cuius genusologia non invenitur, anno imperii primo, annis Christi cl, sedit annis 4, mensibus tribus, diebus sex; cessavit diebus tribus. Hic clerum composuit et gradum distribuit. Hic sepultus est in ecclesia beati Petri. Hic constituit ut unus patrinus vel una patrina suscipiat infantem a fonte batismi, similiter et in confirmatione et in chatetizatione [1]. Hic martirio coronatur.

Hic scripsit omnibus fidelibus generalem epistolam de Deo trino et uno et de Dei filii incarnatione plena fidem chatolicham c. 49a continentem [2]. Insuper statuit quod, excepto Romano pontifice, nullus metropolitanus audiat causam episcopi sue provintie, nec eum condemnet, nisi causa in conspectu ellectorum et provintialium suorum fuerit ventilata [3].

Anno secundo imperii Valentinus et Cerdo hersiarches Romam venerunt [4].

2. astronomicis] inscronomicis *cod.* — 4. et[2] *om. P* - etiam] in *P* — 6-7. indunita *cod.* — 7. habens *om. P* — 10-11. autem.... Tolomeus *om. P* — 11. 88 *P* — 12. et hoc *P* — 16. provisionis *cod.*; promissiones *P* — 17. Hygnius *cod.*; Yginnus *P* - Athena *P* — 18-19. anno.... cl *om. P* — 20. cessavit] et cessavit episcopatus *P* — 21. *in margine:* Cleri institutio - gradus *P* — 22. *in margine:* Compatrum institutio — 23. una *om. P* — 24. infantem] levatum *P* — 29. plenariam *P* — 30. Insuper] Hic etiam *P* — 34. ellectorum et] episcoporum *P* - conprovincialium *P* — 36. Anno.... imperii *om. C*

Cronaca *B*

facto imperadore, diminuìo le sue richeze doppo che lui fo facto imperadore. Et questo fo perchè lui sovenìa a tucte le povertade, non tanto in Roma quanto in le altre provincie. Ancora per tramoti essendo ruinato una citade nome Corintoro e in Asia molte castella, egli le fece refare, dandoli molte richeze.

In Roma arse molte chaxe.

155. — *In Roma fo uno foco el quale arse trecento quaranta case e in quello anno arse la citade de Narbona, e el chastello de Antiochia e el foro de Cartagine, e fo grandissima fortuna nel Tevero. Et per questo l'imperadore diede molti doni a quilli li quali avevano recevuto danno.*

Una donna parturì v figlioli.

157. — *Una donna parturìo v figlioli* c. 10a col. 1 *in uno parto dentro da Roma. Ancora una dona parturìo uno fançullo con doe teste. Et molte altre cose apparveno in questo anno le quale non sono de grande memoria. Et tra le altre apparve una stella cometta.*

Antonino Pio imperadore morìo.

162. — *Antonino Pio imperadore de Roma morì in una sua villa nome Apolorio, presso a Roma xii miglia. Et essendo amalato, egli racomandoe la republica alla figliola e a Marcho Antonino so figliuolo adoptivo. La qual figliuola erra moglie del dicto Marcho. Et così ordenato, e parlando della republica al ditto Marcho, et in presencia degli prefati, egli morìo quasi come*

2. fatto *Y* - diminuì *Y* — 4. fu *Y* — 7. città nominata *Y* — 8. dandogli *Y* — 11. arseno molte case *Y* — 12. fu *Y* — 18. riceputo *Y* — 23. fancullo *cod.*; figliolo con doi *Y* — 25. quali *Y* — 28. morse *Y* — 30. morse *Y* - nominata *Y* — 32. raccomandò *Y* — 33. suo *Y* — 34. era *Y* 37. morse *Y*

[1] Cf. la *Compil. chron.*, 209 *e*.

[2] *Decr. Pseud.*, *Igin.*, p. 107-8.

[3] *Decr. Pseud.*, *Igin.*, p. 109 sg.

[4] Il periodo è tratto dalla *Compil. chron.*, 209 *e*.

CRONACA *A*

Anno Christi cl4 Pius natus italicus, de civitate Aquilegie, ex patre Ruffino, sedit annis xi, menses 4^{or}, diebus xxi. Sub cuius episcopatu Hermes librum [scripsit][1] in quo mandatum continetur, ut resurectio dominica non celebretur nisi in die dominico.[2] Hic constituit hereticum venientem ex Iudeorum herexi suscipi et baptizari. Hic fecit ordinationes v^{e} et martirio coronatur. Sepultus est iuxta corpus beati Petri in Vaticano.

Huius tempore Policarpus episcopus Efesinus Iohannis apostoli discipulus, Romam veniens[3], multos ab hereticha labe revocavit, qui Valentini et Cerdonis fuerant doctrina corupti[4].

Huius tempore fuerunt Rome due santissime virgines, Potentiana et Prascedis.

Quis autem fuerit predictus Hermes, idem papa in epistola sua demonstrat dicens: “Et istis temporibus Hermes doctor fidei “et scripturarum efulsit inter nos, et licet “nos pasca Domini in dominica celebremus “et quidam inde dubitarent, ad coroborandas animas quorum, eidem Hermeti angelus Domini in habitu pastoris aparuit et “precepit pasca Domini die dominico ab “omnibus celebrari, quod et nos apostolica “autoritate sancimus”[5].

CRONACA *B*

dormisse, e essendo lui de eptade de lxxvii anni. possa che imperato avea anni xxii e misi tri. Et foli facti tucti li onori e dignitade e sacrificii divini da tuto el populo e da tucto el Senato, i quali se debono fare a ciascuno nobele inperadore, e uno templo cum sacerdoti e con ymagine.

Notta che nel tempo del dito Antonino Pio, Valenteniano e Cerdonio heretici venero a Roma e comoverno Antonino contra li Cristiani. Per la qual cosa fuorono martirigiati li infrascripti Cristiani, cioè: papa Theoloforo greco, e fo sepelito a provo a sancto Pietro. El quale Theoloforo ordenoe la quaresima; et che lo dì de Nadale se dicesse tre messe innanci terza; et che nella messa se dicesse “Gloria in ecelsis Deo”. Et sedette nel papato anni xi e misi tri. Al quale sucesse nel papato Ignino de Athene. El quale ordenoe la cresima secondo li loro gradi. El quale fo martirigiato e sepelito a provo sancto Pietro, possa che seduto avea nel papato' anni quatro e misi tri c. 10 a - col. 2 *e dì sic.*

Al quale sucesse Pio Italico della città d'Aquilegia.

Ma Iustino philosopho compuose uno libro della fede cristiana, e mandolo ad Antonino. Per lo quale Antonino se restete de perseguire li Cristiani.

Adunque morìo Antonino Pio, l'anno centesimo sesagesimo secundo della nativitade de Yhesu Christo; et l'anno novigentesimo tercio decimo della hedificacione de Roma[6].

---

2. Anno.... cl4 *om. C* - nacione *P* — 3. Aquileia *P* — 4. xxi] *agg.* et cessavit episcopatus diebus 14 *P* — 5. scripsit *om. cod.* — 10. 5 *P* - coronatus *P* — 18. Hiis temporibus *P* — 22. Et *om. P* — 23. nos *om. P* - in] die *P* — 25. dubitant *P* — 26. quorum] illorum *P* — 28. ut pascha *P* — 29. celebraretur *P* — 30. sancimus] pronunciamus *P;* santimus *cod.* - *seguono nel cod., sotto punteggiate e quindi cancellate, le seguenti parole:* angelus domini Hermeti apparuit in habitu pastoris

4. fugli *Y* — 9. dicto *Y* — 14. fu *Y* — 15. ordenò *Y* — 17. inanti *Y* — 18. in] *nel cod. segue* n *cancell.* - eccelsis *Y* — 21. ordenò *Y* — 22. fu *Y* — 25. et dì sei *Y* — 30. si restò *Y* — 32. Adonque morse *Y*

[1] Di Hermes e dell'opera sua si parla nel principio della lettera di papa Pio (ediz. cit., p. 111); ma più giù verranno riferite dal nostro compilatore le parole testuali.

[2] *Decr. Pseud.*, *Pius*, p. 111 sg.

[3] BONIZONE, *Chron. Roman. Pontif.*, sotto il papa Aniceto.

[4] Cf. VINC. BELV., X, 93.

[5] Dal loco sopra citato delle Decretali di Pio.

[6] Cf. PAULI, *Hist.* X; SICC., 109-10.

Cronaca *A*

Anno Christi clx Antonius Verus cum fratre Lutio Aurelio Commodo imperavit annis 19. Ab isto Roma incepit duos imperatores habere. Iste optimus fuit, tamen a suis mota est persecutio quarta in Christianis. Horum tempore primum res publicas equo iure administratibus imperium paruit. *c. 40 b* Mortuo autem' alio, solus Marcus Antonius rempublicam rexit et tam in Oriente, in Asia, quam in Occidente, in Galiis, multi martirio coronati sunt. In Asia secundus Policarpus et cum eo Pronis, Germanicus, Pontianus, Alexander, Gaius, Carpus episcopus, Iustinus philosophus, Epodis, Victor et Corona, septem filii sante Felicitatis et ipsa et alius, Alexander episcopus ex Philadelphia[1]; in Galia secundus Iustus episcopus Viennensis et Forctinus Lugdonensis episcopus cum innumerabili multitudine martirio coronantur[2].

Quem Marcum Antonium quis digne laudare non possit? A principio vite sue enim tranquilissimus fuit. Hic ad nullum eventum elatus provintias ingenti benignitate gubernavit. In datione nimirum post victoriam magnificus fuit. Hic in Panoniam mortuus, ab omnibus cumclamantibus statim inter divos relatus est.

Per idem tempus floruit Egisippus scriptor istoriographus.

Huius tempore floruit beata virgo Praxedis que iugiter corpora martirum sepe-

2. *in margine:* Marcus Aurelius Antonius Verus imperatores 16 - Anno.... clx] Marchus *P* — 3. Commodo] quo *cod.* — 6-7. persecutio.... Christianis] christianis persecucio quinta *P* — 7-8. publica *P* — 9. autem alio] tamen altero *P* - Marcus *om. P* — 12. secundus] sanctus *P* — 12-13. Politarpus *cod.* - 13-17. et cum.... episcopus] alii eciam cum eo 12 *P* — 13-14. Pontianus *om. C* — 14. Carpus episcopus *om. C* — 16-17. septem.... Philadelphia] Felicitas septem eius filii *C* — 17. alius] alis *cod.* — 18. secundus] sanctus *P* — 18. Viennensis] *il cod. ha* viem — 19. Fotinus *P* — 21. digne *om. P* — 22. non *om. P* — 23. fuit] *agg.* adeo, ut ab infancia sua vultum nec ex gaudio nec ex merore mutaverit. In sciencia philosophica litteris tam Grecis quam Latinis peritissimus fuit *P* — 24-25. benignitate] *agg.* ac moderamine *P* — 25. gubernavit] tractavit *P* - nimirum] munerum *P* — 26. fuit *om. P* — 27. mortuus] *agg.* est et *P* — 29. Egisipps *cod.* — 32. qui *cod.* - iugiter] iungitur *cod.*

Cronaca *B*

Marcho Antonino fuo fato imperadore.

162. — *Marcho Antonino figliuolo de Annio Vero fo facto imperadore de Roma. Et notta che 'l dito Marcho desese della progene de Numma Ponpillo, el quale fo secondo re de Roma. Adunque recevuto l' imperio el dito Marcho, incontinenti fece Lucio Aurelio suo fratello e suo genero consorte e conpagno nello imperio. Et honoroe molto el Senato, e fece molte iustisime legie, e recolse multi suoi amici nel Senato.*

Et amoe asai li suoi compagni del studio, et masimamente quilli de l'ordine di senatori e de l'ordine di chavalieri, mostrando loro grandissima libertade. Et quilli li quali lui non poteva preponere alla republica, per la inqualitade della loro progenie, egli li donoe molte richeze. Et dove vedeva alcuni senatori impoveriti, e non per suo' pecati, egli li diede molte dignitade e officii. Et dove erra da giudicare alcuna cosa contra d'alcuno senatore, egli lo faceva tractare più secretamente che poteva. Fuo ancora temperatissimo in discernere li huomini e mutarli da male a bene. Et multi mali huomini lui fece buoni, e multi buoni lui fece optimi. Costui fo di nobilli imperatori che avesse Roma.

163. — *Marco Antonino imperadore de* *c 16 b col. 1* *Roma mandoe Lucio Aurellio suo fratello,*

2. fu fatto *P* — 4. fu fatto *P* — 5. il detto *P* — 5-6. progenie *P* — 8. detto *P* — 10. honorò *P* — 11. justissime *P* — 13. amò *P* — 16. libertà *P* — 17-18. republica *cod.: e così spesso più innanzi* — 19. gli donò *P* — 22. era *P* — 24. Fu *P* — 28. fu de nobili *P* — 32. mandò *P*

[1] I nomi da *Pronis* a *Philadelphia* sono tratti dalla *Compil. chron.*, 210 *d.*

[2] Cf., per alcuni dei santi sopra nominati, Vinc. Belv., X, 95-98.

Cronaca *A*

liendo, orans ut transiret ex hoc mundo ad Deum, mox exaudita fuit, migrando in pace ad Christum [1].

Hic post bellum quod habuit contra Germanos, Sclavos, Clanochos et Sarmatos, cum iam erario exaustu nil haberet militibus dare, nulli volens esse molestus, magis elegit vasa aurea et ornamenta uxoris et multa alia ornamenta alienare, quam Senatum vel provintias gravare; sed victoria habita, non solum illa recuperavit, verum etiam omnibus provintiis tributa relapsavit [2].

Fronto orator huius fuit preceptor quem memorat Iuvenalis [3].

Anno viii imperii lues pestilentia per orbem [4].

Anno Christi clxv Anicetus nativitate sirus ex patre Iohanne de vico Mira sedit annis xi, mensibus 3, diebus 4, et cessavit diebus xv. Hic constituit ut clericus non c. 50a mictat comam nec barbam [5] et ut' haberet coronam ad modum sperule. Hic constituit ut episcopus consecrari non debeat nisi adminus a tribus episcopis, nam et appostoli, sicut ipse asseruit, hoc servaverint. Si autem archiepiscopus est consecrandus, omnes comprovinciales episcopi debent adesse, sicut omnes tenentur ei obedire [6]. Item statuit ut si aliquis episcopus habet aliquid erga suum archiepiscopum, non alias est diferendus, nisi ad primate vel ad sedem apostolicam [7]. Hic sepultus est in via Apia in cimiterio Calisti. Hic etiam statuit ut nulli archiepiscopi primates vocentur, nisi illi qui primas tenent civitates, quarum episcopos apo-

2. orans] ipsa orante *P* - mundo] *agg.* post eos *P* — 3. Dominum *P* — 6. Glaucos *P* — 7. exhausto *P* — 9. vasa sua *P* - ornatum *P* — 10-11. Senatum.... gravare] *sottolineato nel cod.* — 10. Senatu *cod.* — 16. Anno.... imperii *om.* *C* - lues et *C* — 18. Anno.... clxv *om.* *P* - nacione *P* — 19. vito *cod.* - Mirra *P* — 20. xi] 9 *P* - cessavit episcopatus *P* — 22. mictat] nutriat *P* — 23. ad] in *P* — 25. adminus] *nel cod. sembra leggersi* a diuinis — 26. asserit *P* - servaverunt *P* — 30. habeat *P* — 31. alias esset *P* — 35. primates vel patriarche *P*

Cronaca *B*

con copioso exercito, contra quilli de Parthia e de Media e de Babilonia e de Armenia, li quali aveano rebelato allo Romano imperio. Et notta che Marcho imperadore non mandoe el dicto Lucio contra le dicte provincie, se non perchè lui se abstenesse dalli vicii inormi li quali regniavano sopra de lui, li quali vicii errano quisti. In prima se diede alla lusuria e a mangiare e a bere, e tucta la nocte andava per le taverne e per li bordelli. Et per questa casone faceva molte risse, sicome è usanza de fare in così facti luoghi. Et alcune fiade retornava a casa con la fazza molto amachada. Et molte volte tanto bevea e mangiava, che convenìa essere portato nella sua camera. Et tucte queste cose sapeva Marcho imperadore. Et niente de meno disimulava per vergognia del fratello. Ma volendo a queste cose remediare, mandoe el dicto Lucio contra le dicte provincie. Et questo fece aciò ch'ello non cometesse quilli vicii in Roma, davanti ai ochi de' Romani. Et che essendo lui in viagio longo e faticoso, egli se chastigasse, overo che vedendose principo e capo de tanto exercito, egli se castigasse e conosesse che erra imperadore. Et dove se dovea coriegere, eglii devene più coropto in quilli vicii che non erra davanti. Però che quando lui dovea andare in Parthia alla bataglia, egli romase in Puglia e in Grecia in canti e soni e luxuria e in molti vicii. Et niente de meno mandoe el suo exercito contra le dicte provincie.

El quale exercito era capitanio li so-

2. exercito] exrcito *cod.* — 5-6. mandò *Y* — 6. le dette *Y* — 10. tutta *Y* — 11. notte *Y* — 12. cagione *Y* — 19. vergogna *Y* — 21. mandò el detto *Y* — 22. acciò che egli *Y* — 27. era *Y* — 29. corutto *Y* — 30. era *Y* — 34. mandò *Y* — 36. Nel *Y*

[1] Cf. p. 143, 18-19.

[2] Cf. Vinc. Belv., X, 113.

[3] Girol., *Chron.*, ad an. 160 e la *Compil. chron.*, 210 *b*. La testimonianza di Giovenale non è però ricordata in nessuna delle due fonti.

[4] Cf. per il capoverso la *Compil. chron.*, 210 *b*.

[5] La proibizione ai chierici di tener capelli e barba è riferita, sopra, al papa Anacleto; cf. p. 132, 19-20.

[6] *Decr. Pseud.*, *Anic.*, p. 115.

[7] *Decr. Pseud.*, *Anic.*, p. 115-16.

Cronaca *A*

stoli vel subcessores eorum regulariter patriarchas esse constituerunt, sed metrapolitani nominentur [1].

Eodem tempore Hyreneus doctor eximius natione grecus gubernabat ecclesiam [2].

Anno Christi clxxvi Soter nativitate campanus ex patre Concordio, de civitate Fundana, sedit annis 9, menses tribus, diebus 21, et cessavit diebus 22. Hic constituit ut nulla monacha pallas sacratas tangeret [3] nec incensum poneret in santa ecclesia et ut velum portent [4]. Hic etiam constituit ut legiptima non habeatur uxor, nisi per sacerdotem fuerit benedicta et a parentibus fuerit pariter tradita et a paraninphis fuerit custodita, cavens multis periculis que solent circha matrimonium contingere [5]. Hic martirio coronatur. Sepultus est in Vaticano in ecclesia santi Petri.

Huius temporibus Catafrige heretici exorti sunt, qui a Frigia provintia, unde originem habuerunt, nominati sunt. Hii Spiritum Santum nec apostolis nec aliis datum asserunt, nisi tantum ipsis. Quorum auctores fuerunt: Montanus, Prisca, Maximilla.

Titianus, Bardesanes heresiarches aparent [6].

Anno xi imperii Opianus Ciles poeta nascitur [7].

Lues maxima per totum orbem maximam hominum partem delevit anno xii imperii [8].

Anno Christi 178 Marcus Aurelius pa-

Cronaca *B*

prascripti, cioè Prisco, Anido, Cassio, e Mario Vero, li quali per spacio de quatro anni conquistarono Parthia, Babilonia, Media e Armenia. Le quale provincie conquistate e ordenate, el dicto Lucio retornoe a Roma con magnio triunpho. *c. 16 b col. 2*

169. — *Marcho Antonino imperadore e Lucio Aurelio andono con copioso exercito contra li Germani e lli barbari, li quali erano rebellati allo Romano imperio. Et li barbari udendo che Marcho inperadore venìa contra de loro, e' glli dimandorno pace. La quale li fo concessa. Possa conquistarno li Germani, e retornarno in Aquilegia.*

173. — *Lucio Aurellio, fratello de Marcho Antonino imperadore, morìo in Aquilegia, essendo de eptade de xlii anni, possa che imperato avea cum suo fratello anni xi. Et fo sepelito nella sepultura de Adriano imperadore, dove erra stato sepelito Ceionio suo padre naturale.*

Marcho Antonino imperadore andoe con copioso exercito in Germania.

174. — *Marcho Antonino imperadore de Roma, cavalcoe con copioso exercito nelle parte de Germania. Et notta che nel dicto tenpo li Germani, Marcomani, Vandali, e Quadi, con molte altre provincie, se rebelarono allo Romano imperio. Et nel dito tenpo vene tanta pestilencia per tucta Italia e per tucti li exerciti Romani, che molte ville e*

2-3. patriarchas vel primates *P* — 6. grecus] *agg.* Lugdunensem *P* — 7. Anno.... clxxvi *om. P* - Socer *cod.* - nacione *P* — 10. cessavit episcopatus *P* — 13. portet *P* - Hic *om. P* — 13-14. ut.... uxor] *sottolineate nel cod.* — 16. pariter] sollempniter *P* - fuerit *om. P* — 19. coronatus *P* - sepultusque *P* — 26-27. et Maximilla *P* — 28. Tatianus *H* — 30. Cilix *H* — 32-33. maxime *cod.* — 33-34. anno.... imperii *om. C* — 35. *in margine:* Marcus Aureli[us] imperator 17 — 35-p. 147, l. 2 *om. P*

6. returnò *Y* — 7. magno *Y* — 10. andorno *Y* — 11. e li *Y* — 12. ribelati *Y* — 14. e gli adimandorno *Y* — 15. gli fu *Y* — 16. Aquilea *Y* — 19. morse *Y* — 21. con *Y* — 22. fu *Y* — 23. era *Y* — 26. andò *Y* — 29. cavalcò *Y* — 30. parti *Y* — 30-31. detto tempo *Y* — 35. tutti *Y*

[1] *Decr. Pseud.*, *Anic.*, p. 116-17.

[2] Bonizon., *Chron. Rom. Pontif.*, sotto Aniceto.

[3] Simile prescrizione è data più su da papa Sisto I; cf. p. 138, 4-5.

[4] *Decr. Pseud.*, *Sother*, p. 119.

[5] Cf. la *Compil. chron.*, 210 *b*.

[6] Cf. Girol., *Chron.*, ad an. 174.

[7] Ivi.

[8] Il capoverso è nella *Compil. chron.*, 210 *b*; cf. anche Girol., *Chron.*, ad an. 174.

Cronaca *A*

ter cum Commodo filio Antonini imperavit annis 3, mensibus 3, diebus 8 [1].

Cronaca *B*

castelle romaseno senza habitatori. Unde l'imperadore, volendo andare contra le predicte gente, et vedendo le sue citade e castelle voite, et non volendo imponere alcuna graveza alle provincie, egli fece vendere tucte le sue zoglie d'oro e d'argento, et tucti li suoi vasi e vestimente et prete preciose. Delle qual cose se ne fece' tanta pecunia, che bastoe alla dicta guerra, e a questa guerra egli scripse molti servi alla millicia romana. Ancora scripse molti robaturi de Dalmacia e de Dardania e de Dachia e de Gernia. Et in prima conbateo contra li Marcomani, nel passare del Danubio, li quali Marcomani fuorom sconficti e morti. Possa fuoron sconficte e subiugate tucte le altre provincie excepto, che li barbari, li quali aveano adunato copioso exercito, et contrastavano al dicto imperadore. Unde che essendo Marcho imperadore a Camuto con lo exercito Romano, dove già erra stato per spacio de tre anni, et essendo circondato da tucte quelle gente barbare, erra in tanto assediato che lli manchava l'acqua. In tanto che più affligeva li Romani la sette che non faceva li nimici. Alla fine fuorono presentati a l'imperadore alcuni milliti cristiani, li quali pregati dallo imperadore che a lloro piacesse de domandare gratia a Yhesu Christo che li mandasse alquanto de acqua per so suosidio, et li dicti milliti invocato el nome de Yhesu Christo, subito venne inondacione de piogia, che tucto lo exercito Romano fo refrancato senza alcuna ingiuria. Et sopra lo exercito barbaro venne tanta fortuna de tempo cum sagitte da ciello, che molti ne morirono. Et tucto quello massimo

c. 11 a - col. 1

2. cum.... filio] *corretto da* et Commodus filius *nel cod.* — 3. *dopo* diebus 8 *segue l'inizio di un altro capoverso scritto dalla mano che solitamente fa le annotazioni marginali, e così formulato:* Anno Christi i

3-4. predette *Y* — 4. genti *Y* — 5. vuoti *Y* — 7. gioglie *Y* — 8. tutti *Y* - pietre *Y* — 9. fece] *segue nel cod.* se fece *cancell.* — 10. bastò *Y* — 11. scrisse *Y* — 12. scrisse *Y* - robaturi] *corr. nel cod. su* roniaturi; robatori *Y* — 14. combattè *Y* — 16. furono *Y* — 17. furono *Y* — 20. detto *Y* — 22. era *Y* — 24. era *Y* — 25. che gli *Y* — 26. sete *Y* — 27. furono *Y* — 28-29. militi christiani *Y* — 30. a loro *Y* — 32. suo sussidio *Y* - detti militi *Y* — 34. pioggia *Y* — 35. fu *Y* — 37. con *Y* - cielli *Y* — 38. morsero. *Y*

[1] Queste tre righe sono state aggiunte molto più tardi da mano diversa e con diverso inchiostro: dalla stessa mano che segna in margine l'ordine degli imperatori. Mart. Oppav., quando parla di Commodo, accenna al governo tenuto in comune da questo e da Marco Aurelio.

Cronaca *A*

Cronaca *B*

exercito se misse in fuga. Und' è che llo exercito Romano se misse a seguitarli, uccidendo loro per tal modo, che in picolo tenpo fo ucciso e destructo tucto lo exercito barbaro. E llo exercito Romano ebbe grandissima victoria.

Per la qual cosa Marcho imperadore scripse patente litere al Senato, come per in'vocacione de Yhesu Christo, erra stato li- c. 17 a col. 2 *berato lo exercito Romano dalla sete, et avea avuta victoria di soi inimici.*

Marcho Antonino imperadore andoe in le parte orientale.

178. — *Marcho Antonino imperadore se partì da Camuto, posto ch'ebbe subiugate quelle gente barbare, et andoe in le parte orientale, contra de Cassio el quale erra perfecto e legato in le dicte parte. El quale Cassio avea rebelato allo Romano imperio et faccvasse chiamare imperadore, dicendo al suo exercito che Marcho Antonino erra morto. Per la qual casone el Senato giudicoe Cassio inimico de' Romani, e lli suoi beni fono prescripti e posti in comune. Et per questo Marcho Antonino se misse andare contra el dicto Cassio. De che lo exercito el quale era con Cassio, vedendose inganato della morte de Marcho Antonino, uciseno el dicto Cassio, e mandono el capo suo a Marcho Antonino. El quale capo veduto Marcho, comandoe che'l fosse sepelito. Et per questa casone fo morto Meciano figliuolo del dicto Cassio cum uno suo fratello del suo exercito, el quale era comesso in Allesandria. Et più ne serebono stati morti, se non fosse che Marcho Antonino imperadore pregoe el Senato che non zerchasse più avanti quilli li quali fossero partizipi de quella rebellione, et dimandoe de gratia che per*

2. messe *Y* — 5. fu *Y* — 6. Et lo *Y* — 9. scrisse *Y* — 10. era *Y* — 12. suoi *Y* — 13. andò *Y* — 14. parte] *segue* o *cancell. nel cod.* — 16. sugiogate *Y* — 17. genti *Y* - andò *Y* — 18. era *Y* — 23. cagione *Y* - giudicò *Y* — 24. et li soi *Y* — 25. furno *Y* — 29. uccisero *Y* — 30. mandorno *Y* — 32. comandò *Y* — 33. fu *Y* - Meano *Y* — 34. con *Y* — 36. serebbeno *Y* — 37-38. pregò *Y* — 38. più] *segue* ai *cancell. nel cod.* — 39. partecipi *Y* — 40. dimandò *Y*

Cronaca *A*

Cronaca *B*

lo tempo del suo imperio niuno Senatore fosse morto, acciò che'l suo imperio non fosse maculato del sangue di Senatori. Et perdonoe a tute le citade le quale aveano favoregiato a Cassio in quello fallo.

Come Marcho Antonino imperadore morì. c. 17 b - col. 1

181. — *Marcho Antonino imperadore de Roma morìo. Notta che essendo quilli de Parthia rebbellati allo Romano imperio, per la qual casone Marcho imperadore se misse ad andare con lo exercito Romano contra quilli de Parthia, et essendo pervenuto in Panonia, egli se infirmoe. Et incontinente chiamoe Comodo so figliolo e comandogli che dovesse persieguere la guerra cominciata, aciò che lui non inganasse la republica.*

El septimo dì della sua infirmitade, vedendose pezorato, egli convocoe li suoi amici et quivi li disse la sua sentenzia sopra li facti de Comodo suo figliuolo. Però che vedeva bene che molto se delongava dalli suoi costumi. Et egli li disseno: "Imperadore a chi racomandi tu el tuo figliuolo?" E egli respose: "Io el racomando a voi, se lui serae buono, et facendo el contrario, io lo racomando alli dei immortali". Possa se coperse el capo come volesse dormire, e quella nocte morìo, essendo de eptade de lxi anno, possa che felicemente avea imperato anni xviiii°.

Et avanti che fosse sepelito, tucto el Senato e tucto el popalo, adunato in uno luoco, possero el corpo dello inperadore morto in una sedia, et quivi el chiamarono e adorarono per deo. Et non bastoe che a llui fosse facto ogni honore divino, ma fo giudicato sacrilegio, et fo facto comandamento che niuno piangesse. Però che erano certi che lui era retornato alli dei immor-

4-5. perdonò *Y* — 5. tutte le città *Y* — 7. morse *Y* — 9. morse *Y* - quelli *Y* — 11. cagione *Y* — 11-12. si pose ad *Y* — 14. infirmò *Y* — 15. chiamò *Y* - suo *Y* — 20. pegiorato *Y* - convocò *Y* — 21. quivi] *per un taglio che è nel* q *dovrebbe leggersi* qui vivi - gli *Y* — 24. gli *Y* — 27. serà *Y* — 30. morse *Y* — 31. anni *Y* — 37. bastò *Y* — 38. lui *Y* - fu *Y* — 39. fu *Y*

Cronaca *A*

c. 50 b Anno Christi clxxxi Comodus post Antonium imperavit annis xii cum Lutio Antonio.

Theodosio interpres tertius habetur atque Hireneus Lugdunensis episcopus in doctrina habetur insignis.

Hic Comodus Antonii filius nichil paternum habuit, nisi quod contra Germanos feliciter pugnavit. Setenbrem mensem ad nomen suum reducere conatus est, ut Comodus diceretur. Uxoris obscenitate depravatus, in anphitheatro cum huiusmodi hominibus dimicabat. Fuit enim nimis luxuriosus et multos interfecit Senatores et Salinum Iulianum legilatorem tandem ab uxore veneni poculo mortuus est [1]. Obiit morte su-

25. *in margine:* Commodus imperator 17 - Anno.... clxxxi *om. P* - Commodus *P, e così sempre* — 26. 13 *P* — 28. Theodocion *P* — 29. lugdm *cod.* — 35. obsevitate *cod.* — 36. Anthiotheatro *cod.* — 37-40. Fuit.... mortuus est *om. C P*

[1] Cf. per il passo *Fuit.... mortuus est* omesso da Mart. Opp., Girol., *Chron.*, ad an. 192.

Cronaca *B*

tali, li quali Dei l'aveano prestato al Popolo Romano per alcuno tenpo. Et così li foe consacrato uno tenplo con sacerdoti e imagine e con tucte le cose sacre e divine.

Et nel tenpo del dicto imperadore forono morti li infrascripti Cristiani martori. In prima Pio Ytalico della citade d'Aquilegio, el quale fo papa e sedette nel papato anni xi, e misi quatro, e fo sepelito a provo c. 17 b col. 2 *el corpo de sancto Pietro. Al quale sucesse Aniceto de Siria, el quale sedette nel papato anni xi e misi tri. El quale papa fo morto e sepelito nella via Appia in lo cemiterio de Calisto.*

Al quale sucesse Soster de Chanpagna, el quale sedette nel papato anni viiii° e misi tri, imperante Marcho Antonino con suo fratello Lucio. El qual papa fo morto e sepelito nel cimiterio de Calisto.

Et fono martirigiati Policarpo vescovo, Alessandro vescovo, Alessandro, Gaio, Germanico, Justino philosopho, Epodio, Victore e Corona Felicitade con septe figliuoli [2].

Comodo figliolo de Marcho Antonino imperadore sucesse ne l'imperio.

181. — *Comodo figliolo de Marcho Antonino imperadore sucesse nello inperio doppo la morte de Marcho suo padre. Et costui fo di viciosi e pessimi huomini che avesse li Romani. In prima era crudele lusurioso e tucto desonesto e desordenato, e de sua bocha mal costumato.*

E lla victa sua era in le taverne et in li bordelli. Et advenne in tanta abominazione che adulteroe tre soe sorelle. Et fece ucidere sua moglie, dicendo che ella avea comesso adulterio. Et tenia a sua posta in più luoghi siecento conchubine, con le quale dì e nocte stava.

3. tempo *Y* - gli fu *Y* - foe] *corretto da* fioe *nel cod.* — 6-7. furono *Y* — 7. martiri *Y* — 9. fu *Y* — 10. fu *Y* - aprono *Y* — 13. fu *Y* — 19. fu *Y* — 21. furono *Y* — 24. sette *Y* — 30. fu de *Y* — 32-33. della soa bocca *Y* — 34. Et la *Y* — 36. adulterò *Y* - sue *Y* — 39. quali *Y*

[2] Pauli, *Hist.*, X; Sicc., 110-11.

Cronaca *A*

bita, cum tanta execratione hominum, ut hostis etiam generis iudicaretur humani.

Iste dictus Comodus cunctis incomodus fuit; in domo Vestali strangulatus interiit. Hic Philippum illustrem romanum in Egiptum, ut prefectus Alexandrie esset, direxit. Cuius filia Eugenia cum duobus suis eunuchis Pronto et Iacinto clam a patre gentili in virili habitu recedens, Eugenium se vocans, baptizatur; et monachi in monasterio efecti sunt. Cum vero Eugenius, mortuo abate, prelatus efficeretur, per quandam feminam Melantiam nomine, que in ipsum occulos eiecerat, quia sibi non consenserat, tanquam opressor infamatur coram omnibus monachis; et dum captus ad tormenta duceretur, coram prefecto laniatis vestibus, ostendit se ipsis filiam Eugeniam et eunuchos Prontum et Iacintum esse; unde magnum fit gaudium, et pater cum omnibus baptizatur. Melantia autem infamatrix iectu fulminis concrematur [1].

Anno Christi clxxxv Eleutebrius natione grecus ex patre Abundo et opido Nicopoli, sedit annis xv, menses 7, diebus v, alias vi, et cessavit diebus vi, alias 9. Hic accepit epistolam a Lutio regie Bretanico ut christianus per eius mandatum fieret. Et hoc iterum firmavit ut nulla esca, que fieret usualis, Christianis repudiaretur maxime fidelibus, que rationabilis humana esset [2]. Cui papa missit duos religiosos viros, videlicet Fuganum et Dinianum, qui regem predictum baptizaverunt et populum. Erant tunc in
c. 5ra Britania xx8 pontiffices' idolorum, quos Fla-

2. execratione hominum] *il cod. ha* excecatione hrium — 4. incomodis *cod.* — 5. fuit *om. P* — 8. suis] sui *cod.* — 9. Protho *P, e così più innanzi* — 10. verili *cod.* — 11. baptizare *cod.* — 12. sunt *om. P* - vero *om. P* — 16. coram] cum *P* — 19. ipsius *P* — 19-20. eunuthos *cod.* — 20. esse] et *cod.*; adesse *P* - unde *om. P* — 21. et *om. P* - patre *cod.* — 22. autem *om. P* — 24. Anno.... clxxxv *om. P* - Eleutherius *P, e così dopo* — 25. Habundio *P* - Nitopoli *cod.* — 26. 7] 6 *P* - alias vi *om. P* — 27. cessavit episcopatus *P* - alias 9 *om. P* — 28-29. christianis *cod.* — 31. a christianis *P* — 32. et humana *P*

Cronaca *B*

Nè per tucto questo stava che non fosse sodomita pesimo. In tanto che volendo violare uno figliuolo de Juliano Salvio, el quale Juliano era preposto a tucto lo exercito romano, el fanciullo non volendo consentire e abominando el scelerato vicio, et per questa casone l'imperadore se misse a perseguitare el dicto Juliano.

Ancora remosse e mutoe tucti li antichi officiali del padre, e deschacioe tucti li amici antichi. Et man'doe a riegere le Provincie c. 13a - col. 1 *di suoi conpagni, i quali erano viciosi e de costumi come lui.*

Et questo faceva per dispecto del Senato. Per le qual casone fo facto uno tratato de ucidere el dicto imperadore; et fo ordenato a Clodio Ponpeiano che'l dovesse ucidere. El quale Clodio non era suspecto allo imperadore. Ma el dicto Clodio andoe davanti a l'imperadore, e manifestolli tucto el tratato, et come li Senatori glielo faceano fare. Per le qual casone el dicto Clodio fo morto et multi Senatori fuorom mandati in exilio. Ma multi più ne fuoron morti.

In tanto che da poi l'imperadore non s'ardiva bene de andare in publico senza grandissima guardia. Nè a llui poteano andare alcuni senza lizenzia de Perhemio el quale prometea per loro. El quale Perhemio, cognosendo li vicii dello imperadore, trovoe modo de avere posanza in Roma, dicendo allo imperadore che egli stesse in pallazo con tutti li suoi solazi e piaciri, e non se desse alcuno pensiero del regimento, però che lui farebbe tuto ciò che bisogniasse. E

2. Nè con *Y* — 5. tutto *Y* — 8. cagione *Y* — 9. detto *Y* — 10. mutò *Y* — 11. descacciò *Y* — 12. mandò *Y* — 16. cagione fu *Y* — 18. a Clodio] *scritto nel margine* — 20. andò *Y* — 21. manifestogli *Y* — 23. cagione *Y* - fu *Y* — 24. furono *Y* — 28. a lui *Y* — 36. tuto] *corr. su* tanto *nel cod.* - abbisognasse *Y*

[1] Tutta la narrazione è tratta da Vinc. Belv., X, 115-118.

[2] *Decr. Pseud., Eleuth.*, p. 119.

Cronaca *A*

mines vocabant, inter quos tres Archiflamines erant; sed predicti santi, de mandato apostolico, ubi erant Flamines instituerunt episcopos, ubi Archiflamines archiepiscopos et ubi Protoflamines primates. Hic quod apostoli firmaverunt suo decreto renovavit, ut videlicet Christianis nulla esca repudiaretur que rationabilis esset et humana [1]. Hic martirio coronatur. Sepultus est in Vaticano apud santum Petrum.

Huius tempore Appolinaris Herapoli et Dyonisius Corinthi clarissimi habentur episcopi.

Hic etiam beatus pontifex statuit ut nullus a suo gradu deiceretur, nisi prius accusatus, asserens quod Dominus noster Yhesus Christus Iudam furem esse sciebat, sed quia non est accusatus ideo non est deiectus et quicquid interim inter apostolos egit, pro dignitate ministerii ratum mansit [2]. Prohibuit etiam, ut abscente cuius causa ventilatur, sententia nullatenus proferatur [3].

Anno 19[0] imperii Smirna urbs Asie teremotu ruit; ideo data est immunitas decennis [4].

Antonius morbo periit in Panonia [5].

Iuvenalis satiricus nascitur Aquin. Per hec tempora fuit ut oppinior quia nominat Faraonem [6].

Hireneus episcopus Lugduni agnoscitur [7].

4. et ubi *P* - instituerunt archiepiscopus *P* — 6. et ubi.... primates *om.* *P* — 8. a christianis *P* — 9. humanam *cod.* — 10. coronatus *P* — 16. prius] primum esset *P* — 16-17. accusatus] actantus *cod.* — 19. est[1]] fuit *P* - accusatus] actantus *cod.* — 21. ministerii] *la sillaba* ni *fu aggiunta sopra la riga* - *in margine:* Prohibitio ne sententia parte absente feratur — 22. absente eo *P* — 24. Anno.... imperii *om.* *C* - Smirma] Sinina *cod.* - urbes *cod.* — 25-26. immunitas decennis] in unitas decerni *cod.* — 27. Antonius Verus *C;* Antonius *H* - periit.... Panonia] decessit *C* — 28. *in margine:* Iuvenalis — 28-30. Iuvenalis.... Faraonem *om.* *H C P*

Cronaca *B*

de questo l'imperadore fo molto contento e lieto. E stavase nel palazo in ogni vicio e sozura, come fosse stato uno vile ruffiano.

Et el dicto Perhemio andava per molte provincie, dove sapeva che fosseno alcuni overe alchune richi. Et egli gli infamava e toleali le loro richezze. Et per questo el dicto Perhemio vene subito in tanta altezza, che nella bataglia Britania egli removea li Senatori dalli loro officii et in lo loco de loro poneva huomini de non dignia condicione. La quale cosa facta manifesta, li Legati delli exerciti giudicarono el dicto Perhemio loro inimico. Per la qual casone, dato el dito Perhemo nelle mane di milliti,' fo morto e c. 18 a col. 2 *tucto squarciato.*

In luoco del quale l'imperadore pose Cleandro suo cubiculario, el quale fece pegio che Perhemio. Però che lui vendeva li oficii e lle provincie per dinari. Et per suo consiglio fuoron morti molti notabilli Senatori, et multi libertini fuoron conputati tra li Senatori e Patricii. El quale Cleandro eciandio stuproe alcune delle concubine dello imperadore, delle quale ebbe multi figlioli.

Infine fo morto Cleandro con tucti suoi figlioli e con le madre loro. Et in luoco de Cleandro fuoron posti Iuliano e Regillio, i quali possa l'imperadore fece morire con molti altri nobilli Senatori e populari.

2. fu *Y* — 8. togliagli *Y* — 14. giudicorno *Y* — 15. cagione *Y* — 16. militi - fu *Y* — 17. tutto *Y* — 18. loco *Y* — 21. et le *Y* — 22. furono *Y* — 25. struprò *Y* — 26. quali *Y* — 28. fu *Y* — 30. furono *Y* — 32. nobili *Y*

[1] Le stesse parole poche linee sopra, p. 151, 29-32.

[2] *Decr. Pseud.*, *Eleuth.*, p. 120-21.

[3] Ivi, p. 121-22.

[4] Perfettamente simile nella *Compil. chron.*, 210 *c.* Cf. Girol., *Chron.*, ad an. 181.

[5] Intende l'imperatore Marco Antonino. Della morte di lui, avvenuta in Pannonia, si parla più su a p. 144, 26-28. Cf. del resto la *Compil. chron.*, 210 *c* e Girol., loc. cit., da cui la notizia fu tratta.

[6] Om. Girol., *Chron.* La fonte per stabilire i dati della vita di Giovenale, ci fugge.

[7] Dalla *Compil. chron.*, 210 *d.* Cf. Girol., *Chron.*, ad an. 184. Di questo Ireneo si è già trattato sopra a pagina 150, 28-30.

Cronaca *A*

Rome fulmine Capitolium incensum est, ut bibliotheca publica, edes vicine cremate [1].

Eleutebrius papa [2], Cecilia virgo, Vincentius, Sinforianus, Apollonius senator, Faustinus, Iulius senator, Anastaxius, Eusebius, Pontianus, Pelegrinus: hii martirio coronantur [3].

Cronaca *B*

190. — *La sagitta del cello percosse in Roma cioè nel Canpidoglio, e arse tucta la bibliotheca, la quale li Romani aveano facta fare con tanta fatica e solicitudine. Et oltra questo arse molte altre case apresso el Canpidoglio. Et arse el tenplo de Veste e el pallazo et gran parte de Roma.*

Comodo imperadore fuo strangolato.

194. — *Comodo imperadore de Roma fuo strangolato e morto. La morte sua fo in questo modo, che vedendo el Senato Romano che Comodo imperadore era venuto in tanta pacìa, che se facca chiamare Hercholе, e facease fare imagine divine, et era sì incrudelito che non perdonava a parente, nè amico, nè alcuno camarero, ucidendo mò l'uno mò l'altro, senza alcuna casone; per la qual cosa uno fanciullo, el quale stava nella sua camera, gitoe una tavola giò dalla camera dello imperadore, nella quale erano scripti li nomi delli quali lui volea ucidere.*

Et per questa casone li Romani se missero a tractare la morte de così scelerato principe. 'l numi di quali forono quisti: Quintino e Emilio e una delle sue concubine, li quali inseme tractarono la morte de Comodo. Et prima li diedero a bevere el veneno. Et vedendo che per quello non moriva sì tosto come crederono; egli insieme con uno nome Altheo el strangolarono. Et così finìo Comodo imperadore sua victa, possa che imperato avea anni xiii, doppo el padre. c. 15 b - 10: 1

El Senato, udita la morte de Comodo predicto, ebbeno grande alegreza; et tucto el populo cridava che 'l corpo suo fosse strasinato cum uno ancino de ferro e gitato nel Tibero, con dicando che allo inimico della patria se deno soterare tuti li onori. Et colui el quale à morto li inocenti, e à morto el Senato, e era crudelle e parcida, e non per-

---

2. fulmen *C* - incensum est] arsit *C* — 3. et aedes *C* - vicine] virent *cod.* — 4-5. Vincentius *om.* *C* — 5. Apollonius] Apolins *cod.* — 7-8. Pelegrinus.... coronantur *om.* *C*

2. saetta del cielo *Y* — 9. fu *Y* — 11. fu *Y* — 18. cagione *Y* — 20. gitò *Y* — 23. cagione *Y* — 25. delli *Y* - furono *Y* — 31. finì *Y* — 32. vitta *Y* — 35. tutto *Y* — 38. dicendo *Y* — 39. deveno *Y*

[1] Cf. Girol., *Chron.*, ad an. 189 e specialmente la *Compil. chron.*, 210 *d*.

[2] Cf. p. 152, 9-10.

[3] Per le parole che vanno da *Hireneus* sino alla fine, vedi la *Compil. chron.*, 210 *d* dalla quale si trasse la narrazione.

Cronaca *A*

Anno Christi clxxxx3 Helius Pertinax et Severus imperavit annis 18. Hic Helius, suplicante Senatu ut uxorem augustam et filiam cesarem faceret, renuens, ait sufficere sibi debere, quod ipse regnaret invictus. Tandem seditione pretorianorum militum et Salvi scelere vulneribus obtruncatur.

37. *in margine:* Helius Pertinax imperator 18 - Anno.... clxxxx3 *om. P* — 39. filium *P* — 41-42. tantem *cod.* — 42. pretoriariorum *cod.* — 43. sceler *cod.*

Cronaca *B*

donava al suo sangue, de' essere strasinato. Et tucto el populo pregava Pertinace che dovesse strasinare el corpo de Comodo.

Allora Livio Larense, procuratore del patrimonio, designioe el corpo de Comodo a Fabino Chilone consolo. El quale la nocte sequente sepelio el dicto corpo. El Senato, ciò sapendo, cominciò a cridare, dicendo: "Chi à sepelito el paricida sia strasinado". De che Origio Sevaro pontifico diceva che iustamente era stato sepelito. Et questa era la sentencia de tucto el Colegio di Pontifici. Ma el Senato non possendo obtenere che fosse strasinato, egli fecero gitare a terra tucte le sue imagine, e cancelare el suo nome de gli luochi privati e comuni per tucto l'imperio romano.

Et così morto come vivo foe giudicato inimico mortale del Senato e del Populo Romano.

Et nel tempo suo fuoron martirigiati li infrascriti cristiani. Ciò papa Elluterio greco della citade de Nicopoli; el quale sedete nel papato anni xv e misi 3.[1] El c. 18b col. 2 *quale papa fece cristiano Lucio re de Britagnia.*

Ancora fuorono morti e martirigiati li infrascripti:

Appollonio senatore	*romani*
Juliano senatore	
Faustino	*martiri*
Sinforiano	
Eusebio	
Peregrino	
Ponciano[1]	

Come Pertinace fuo fato imperadore.

194. — *Pertinace figliuolo de Helivio libertino fo facto imperadore de Roma nel dicto anno a dì primo de genaro. Et nota che, nel tenpo de Tito Vespesiano, el dicto Pertinace fo mandato ministro nella bataglia de Parthia; et egli se portoe tanto bene, che*

2. deve *V* — 6. designioe] *il secondo* i *fu aggiunto più tardi sopra le righe;* designiò *V* — 10. strascinato *V* — 19. fù *V* — 22. furono *V* — 37. fu fatto *V* — 39. fu fatto *V* — 42. fu *V* — 43. portò *V*

[1] Cf. Pauli, *Hist.*, X; Sicc., 111.

Cronaca *A*

Simachus iiii interpres habetur.

Marcellus episcopus Ierosolimis virtutibus pluribus clarebat.

Termilaus affer in ecclesia insignis invenitur.

Origenes Allexandrie in studiis eruditur[1].

Hic Helius Pertinax vir grandevus et in c. 51 b omnibus' equus, numquam accepit munera, numquam ad ulciscendum seductus est. Qui sex menses, alias 7, quo regnare cepit, interenptus est. Qui occiditur fraude Iuliani iuris periti, nepotis alterius Iuliani, ut sibi subcederet[2].

Cronaca *B*

fo mandato in Bethinia, et possa in Messia, e avea una alla de chavalieri. Doppo questo resse lo exercito navale germanico, et la madre sua seguitoe lui infino in Germania, e ive morìo.

Possa, essendo el dicto Pertinace in Dacia, fo avoto a suspecto da Marcho imperadore, d'una congiuracione facta cum alcuni per ucidere el dicto Marcho. Per la qual cosa Claudio Ponpeiano genero del dito Marco, fece che Pertinace fo facto ministro sopra le bandiere dello imperadore; et per questo Pertinace notificoe all' inperadore tucto quello ch'era stato dito de quella congiuracione. Per la quale casone Marcho el fece prectore sopra la prima legione, possa el fece consolo, e andoe alla guardia del Danubio, et ebbe in suo regimento Daccia, Mesia et Siria; et in tucti li suoi officii e regimenti egli se portoe nobelmente.

Et regendo lui in Siria nel 181, Marcho imperadore morìo.

Allora Pertinace se diede a congregare pecunia; in tanto' che venne in odio de quilli c. 194 - col. 1 *populi de Siria. Possa retornò a Roma con molto avere. Et essendo venuto a Roma, Comodo imperadore li comandoe che andasse ad abitare in Liguria in la villa paterna, però che lui non era suo amico. Et notta che 'l padre de Pertinace avea tenuto taverna longo tenpo in Liguria. Ma pervenuto Pertinace a quello luoco, egli comperoe molti canpi e fece grandissimi hedificii intorno a quella taverna, e facca farre per li suoi servi molte mercantie, et quivi stepte per spacio de tre anni. Possa fo mandato in Britagnia, però che tra gli exerciti era nata grandissima discordia. De che Pertinace andato in Britagnia, sobito compuose ognie discordia. Possa fo facto proconsolo in Affrica, dove lui sostenne molte aversitade.*

---

2. Simacus iiii] Simocs unius *cod.* — 3. Marcellus] Narcissus *P* - Ierosolimus *cod.* — 4. Plurimis *P* - clarebat] celebratur *P* — 5. Termilaus] Tertulianus *P* — 7. in *om. P* — 11. sexto mense *P* - alias 7 *om. P* - ceperat *P* — 12-13. *in margine:* Iulianus aliter iuris peritus — 12-14. Qui.... subcederet *om. P* — 13-14. alterius.... subcederet] superioris *C*

2. fu *Y* — 5. seguitò *Y* — 6. et ivi morse *Y* — 8. fu hauto *Y* — 9. coniuratione *Y* — 12. fu *Y* — 14. notificò *Y* — 16. cagione *Y* — 21. portò *Y* — 28. gli comandò *Y* — 33. comperò *Y* — 35. fare *Y* — 37. fu *Y* — 41. fu fatto proconsule *Y* — 42. molte] *segue a cancell. nel cod.* - avversitadi *Y*

[1] Cf., per questa notizia, Isidoro, sotto l'imperio di Severo.

[2] Il periodo *Qui.... subcederet* è tolto dalla *Compil. chron.*, 210 *e*; cf. p. 154, 41-43.

Cronaca *A*

Iste princeps fuit dubium est de millesimo de tempore regiminis seu imperii ipsius, sed teneo ipsum regnasse per totum tempus dicti Helii Pertinacis, et ita inveniam Victorem papam infrascriptis cum multis aliis martirio coronari [1].

34-39. Iste.... coronari *om. H C P* — 34-35. millesimo] millio *cod.* — 37. Pertinatis *cod.*

Cronaca *B*

Possa fo facto prefecto de Roma. Nella quale prefectura se portoe molto humanamente, e di ciò molto piacque a Comodo imperadore.

Morto adonque Comodo, sì come è contato, Pertinace fo facto imperadore; l'anno novicentesimo quadragesimo quinto della hedificacione de Roma, e era l'anno centesimo nonagesimo quarto della nativitade de Yhesu Christo. Et notta che Pertinace fo chiamato imperadore, ma non da tucto lo exercito.

De la morte de Pertinace imperadore.

194. — *Pertinace imperadore de Roma fo morto in questo modo: cioè che essendo odiato dalli militi, uno milite nome Cirasio, andoe con trecento milliti armati, al palazo de Pertinace, con tanta forcia che vectare non se poteo, nè nonciare se poteo a Pertinace. Et Pertinace udito quello tumulto, mandò uno huomo nome Lecto, per quietare la furia di milliti. Ma el dicto Lecto non poteo. Odendo' Pertinace che li milliti erano dentro dal palazo, egli li vene incontra e con parole placoe li dicti milliti. Allora Cerasio, parlando, convertìo li milliti in irra, e gitoe una lancia nel pecto de Pertinace, et quilli milliti tucto el forarno; e ucisseno in questo tumulto el dicto Lecto cum multi duci imperiali.* c. 19a col. 2

Cossì morì Pertinace, essendo de eptade de lxx anni, possa che imperato avea misi sie. Essendo papa de Roma Victore Africano [2].

Didio Iuliano fuo fato imperadore.

195. — *Didio Iuliano figliuolo de Petronio Didio fo facto imperadore de Roma. Et notta che Didio Iuliano fuo facto questore uno anno avanti che avesse legiptima eptade. Possa fo facto prectore, e fo pre-*

2. fu fatto prefetto *Y* — 3. si portò *Y* — 6. adunque *Y* — 7. fu fatto *Y* — 11. fu *Y* — 17. andò *Y* - militi *Y* — 19. non si potè *Y* - si potè *Y* — 21. nominato *Y* — 22. militi *Y* — 24. gli venne *Y* — 25. placò *Y* — 26. convertì li militi in ira *Y* — 27. gettò *Y* — 31. morse *Y* — 34. fu fatto *Y* — 39. fu *Y*

[1] Quest'ultimo capoverso fu aggiunto, probabilmente, dal nostro compilatore; la notizia della morte di Vittore è narrata più innanzi (p. 160, 9-11) e trovasi anche in Girolamo.

[2] Cf. Pauli, *Hist.*, X: Sicc., iii.

CRONACA *A*

CRONACA *B*

posto ad una legione e mandato in Germania; dove avuta grande victoria de Germani fo facto consolo. Possa fo mandato a riegere la Dalmacia, la quale nobelmente defesse da suoi inimici.

Possa regiè la Germania bassa, et fo facto sopra la vituaglia in Italia. Et allora fo acusato per uno millite, che lui insieme cum Salvio tractavano la morte de Comodo imperadore. Ma perchè Comodo avea morto molti nobilli e possenti Senatori, per tractati che igli menavano contra l' inperio, non volse più contristare el Senato, anci liberoe Didio Iuliano, et dapnoe l'acusatore a morte.

Asolto, Didio andoe a riegere la Provenza. Possa fuo mandato a riegere Bitinia. Et per questo modo aquistoe l' inperio.

DE LA MORTE DE DIDIO IULIANO IMPERADORE. *c. 19b - col. 1*

195. — *Didio Iuliano imperadore de Roma fo morto da uno millite de Sevaro. La chasone della morte soa fo questa, che essendo Didio in grandissimo odio del populo, però che credevano che lui fosse stato colpevele della morte de Pertinace, despresiavano lui in tucti li luochi della citade. Ma venuto el dì della festa sua, tucto el Senato e l'ordene di cavalieri venne al palazo, et Didio Iuliano li recevette tucti con molta reverencia.*

Ma el populo stava nelli rostri davanti alla corte, et quive dicevano molte ingiurie a Didio, biastemando e menaciando lui. Et andando lui alla corte del Senato, el populo seguitava lui con quelle ingiurie e menacie e biasteme, zetandoli le pietre. Ma Dio Iuliano se sforzava asai de placare el popolo facendoli signio con la mane.

Oltra questo, Sevaro Affricano e Septinio se rebelarono allo imperadore. Et allora Didio Iuliano dimandoe al Senato che

---

6. diffese *Y* — 12. nobili *Y* — 14. anzi liberò *Y* — 15. et dannò *Y* — 16. andò *Y* — 17. fu *Y* — 18. acquistò *Y* — 22. fu *Y* - milite *Y* — 23. cagione *Y* - sua fu *Y* — 37. zetandogli *Y* — 38. sforzava] *essendo stata omessa la solita cediglia sotto il c, leggesi* sforcava *Y* — 39. facendogli *Y* — 42. dimandò *Y*

Cronaca *A*

Sceverus genere affer imperavit annis xvii et fuit 19 imperator. Hic bellicosissimus fuit, grecis et latinis litteris eruditissimus fuit, ad aquirendum diligens, ad dandum liberalis. Severus etiam in Christianos exercuit persecutionem, in qua multi santi per diversas provintias passi sunt. Inter quos fuit Leontius pater Originis capite cesus, Origenem adhuc tenere etatis cum sex fratibus et matrem ipsorum viduam relinquens. Sed predictus Origenes xviii annos, alias xvi, habens, sic peritus erat in grama-

30. *in margine:* Severus imperator 19 (*corretto su* 29) - Severus vero *P* — 31. et.... imperator *om. P* — 32. et] ac *P* — 33. fuit *om. P* - querendum *P* — 34. etiam] *agg.* quintam *P* — 38. Origenem] Oriente *cod.* — 39. matre *cod.* - 40. Origentes *cod.* — 40-41. xviii.... habens] 17 agens annum *P* — 41.-p. 159, l. 2 gra.[ta] *cod.*

[1] Cf. Pauli, *Hist.*, X.

Cronaca *B*

Sevaro fosse giudicato inimico de Roma e che lo exercito ch'era con lui, se non se partisse da lui infra x giorni, simelmente fosse computato tra li nimici de Romani. Sevaro, ciò udito venne verso Roma con tucto el suo exercito, per gueregiare contra de Didio Iuliano. Et venendo Sevaro verso Roma, preselo exercito navale de Ravena; et per questo li Legati del Senato mandati a Sevaro se acordarno con lui. Et allora Didio pregoe el Senato che facesse tanto che lui fosse conpagnio de Sevaro ne l'inperio. Et de questo el Senato fo contento e scrisse a Sevaro, el quale Sevaro ellesse avanti essere inimico de Dio Iuliano, che de participare con lui ne l'inperio.

Allora Iuliano, convocato el Senato, di- c. 19 b col. 2
mandoe quello ch'era da fare. Alla quale dimanda el Senato non rispose. De che Iuliano fo abandonato da ognie huomo, e romase Iuliano nel palazo sollo con uno prefecto.

Allora el Senato constrenseno Iuliano a renonciare a lo imperio. Et fo chiamato Sevaro imperadore. Et allora Didio Iuliano fo morto da uno millite, possa che imperato avea misi sie; et fo sepelito nella sepultura della moglie, e visse anni xlvi e misi 4[1].

Sevaro Affricano fuo fato imperadore.

195. — *Sevaro figliuolo de Getta Affricano fo facto imperadore de Roma.*

El quale Sevaro fo de una citade de Affrica nome Lecti. Et notta che, essendo venuto Sevaro a Roma per casone de studiare, egli andoe ad una hostaria, alla quale trovoe che 'l suo hostiero legeva la victa de Tragliano imperadore. Per la qual cosa lui prese presagio de l'inperio et diedese al studio. Et fo de tanto intelecto e alto ingegnio nel studio, che essendo de eptade de

4. similemente *Y* — 8-9. prese lo *Y* — 11-12. pregò *Y* — 14. fu *Y* — 17. imperio *Y* — 19. dimandò *Y* — 21. fu abbandonato da ogni *Y* — 24. constrensero *Y* — 26. fu *Y* — 30. fu fatto *Y* — 32. fu fatto *Y* — 33. fu de una città *Y* — 34. nominata *Y* — 35. cagione *Y* — 36. andò *Y* — 41. de età *Y*

Cronaca *A*

tica, quod in ipsa docendo matrem substinebat et fratres [1].

Passus est tunc Hireneus cum magna multitudine populi.

Severus vero moritur in Bretania, que modo dicitur Anglia, Eborati. Hic Severus admodum fuit parcus, natura sevus. Bella multa feliciter gessit.

Leontius pater Originis martir. Hireneus episcopus martir, Victor papa, Perpetua, Felicitas, Sarcinus, Secundolus, Andeclus subdiaconus martirio coronantur [2].

Partos vicit et Arabes multaque toto orbe Romano imperio recuperavit. Qui etiam, preter belicam gloriam, civilibus studiis et philosophie scientia clarus fuit. Nobillissimum bellum in Brettania habuit, et ut provintias aquisitas omni securitate muniret, valum per cxxii miliaria a marinis usque ad mare produxit. Hic primus fischo advocatus, demum per diversa offitia asendendo, ad imperium venit. Hic primus et ultimus ex Affrica imperator fuit.

Anno Christi cc Victor [3] natione affer papa xv ex patre Felice sedit annis x, mensibus 2, diebus x, et cessavit diebus 12. Hic constituit sanctum pascha die dominico celebrari, alias Pius papa. Hic ad sacerdotum interrogationem de termino paschali *c. 52a* celebravit concilium.' Celebratum est autem propter hoc concilium in Allexandria Palestine, cui interfuit ipse papa Victor, Narcischus patriarcha Ierosolimorum, Thephilus quoque Cesarinus episcopus et Hireneus Lugduni episcopus. Ubi statutum est, ut sem-

2-3. sustentabat *P* — 4. et tunc *P* — 6. ***in margine:*** Britania modo dicitur Anglia - Seurus *cod.* — 7. Severus] serus *cod.* — 8. sevius *cod.* — 10-11. Hireneus] Hireciens *cod.* — 14. vicis *cod.* - Arbes *cod.* — 17. scientia] seram *cod.* — 17-18. Novissimum *P* — 20. 132 *P* - miliaria] passuum milia *P* — 21. mari *P* - deduxit *P* - fisci *P* — 23. pervenit *P* — 25. Anno .... cc *om. P* - Victor I. *P* — 26. papa xv *om. P* — 27. cessavit episcopatus *P* — 29. alias .... papa *om. P* — 30. integrationem *cod.* — 31. celebraret *cod.* — 32. propter *om. P* - Allexandrie *cod.* — 33-34. Narcissus *P* — 34. Theophilus *P* — 35. Cesaree *P* — 36. Lugdunensis *P*

[1] Cf. p. 155, 7.

[2] Cf., per questo elenco di santi, Girol., *Chron.*, ad ann. 197-198 e specialmente la *Compil. chron.*, 211 *a*.

Cronaca *B*

decedoto anni, egli publicamente fece declamacione nella corte de l'imperadore.

Per la qual cosa li fo comessa Sardegnia, la quale molto infestavano li Mauri e lli barbari. La quale Sardegnia fo liberata dalle mane di Mauri e di barbari, per lo grande ingegnyo de Sevaro.

Liberata Sardegnia, egli fo facto proconsolo in Affrica; nella quale legacione se portoe nobelmente. Possa fo facto tribuno della plebe per Marcho imperadore e fo mandato in Ispagnia. Possa fo mandato preposto sopra le ligione in Sirhya. Ancora fo mandato a Lugudeno in Gallia; e fo molto amato per la sua severitade militare' e *c. [illegible]a - col. 1* *per la sua honorificencia e per la sua abstinencia. Ancora resse Panonia e Siria nobelmente. Possa fo facto preposto sopra lo exercito germanico, et andato in Germanya, se portoe tanto nobelmente, che lla fama sua aquistata nelli officii passati fo in questo officio altamente confirmata. In tanto che tucti li exerciti germani, udita la morte de Comodo, e udito che Iuliano imperava cum odio del Populo Romano, tucti ad una voce chiamarono Sevaro imperadore.*

Allora Sevaro, facto imperadore adì vi de aghosto nel 195, ordenate le provincie le quale remanevano dreto a lui, egli se misse a venire verso Roma; recevando lui grandissimo honore per qualonqua citade passava. Et entroe in Roma armato con lo exercito. La qual cosa non era stata facta da niuno altro principo. Sì che l'entrata de Sevaro in Roma fo molto odiosa e teribelle,

4. gli fu *V* — 6. et gli *V* - fu *V* — 8. ingegno *V* — 9-10. fu fatto proconsule *V* — 11. portò *V* — 21. che la *V* — 29. nel] ***segue, unito a*** nel, 195 ***cancell.*** *V* — 30. si messe *V* — 33. entrò *V* — 36. fu *V*

[3] V. sopra p. 156, 37-39. Cf. *Decr. Pseud.*, *Vict.*, p. 121 sg.

CRONACA *A*

per die dominica pascha celebraretur, observata 14 luna mensis aprilis usque ad xxi. Multi enim tunc episcopi Asie Orientis cum Iudeis pasca celebrabant. Hic constituit ut neccessitate cogente sive in flumine sive in fontibus sive in mari, tantum christiana confessione credulitatis clarificata, baptizetur. Hic sub Severo principe martirio coronatur. Sepultus est apud santum Petrum in Vaticano. Eius festum agitur v kalendas augusti.

Clemens Allexandrie ecclesie presbiter scriptor agnoscitur [1].

Tulianus afer illustris habetur [2].

Anno Christi ccx Zeferinus natione romanus ex patre Abondio, sedit annis 9, menses vi. Hic constituit in presentia clericorum et laycorum fidelium, ut omnes Christiani annorum 12 heucarastiam in die pasche accipere deberent, et fecit statutum in ecclesia ut omnia vasa altaris essent vitrea [3] vel stagna. Hic sepultus est in cimiterio Calisti pape in via Apia.

Eo tempore Allexander episcopus Capadocie cum, causa devotionis, Ierosolimam ivisset, vivente adhuc Narcischo eiusdem urbis episcopo in etate senili, ipso tunc moriente, idem Allexander in episcopum ibi per revelationem eligitur.

Hic etiam Geferinus statuit ut patriarcha vel primas vel metrapolitanus contra accusatum episcopum sententiam non proferent, nisi prius fulti auctoritate apostolica [4]; et ut ordinationes presbiterorum et levitarum tempore statuto et coram multis estan-

3. menses *cod.* — 4. et Orientis *P* — 6. cogente] faciente quicunque hominum *P*: cogete *cod.* — 8-9. baptizaretur *P* — 10. sepultusque *P* — 11. Cuius *P* — 16. Anno.... ccx *om. P* — 17. Habundio *P* — 18. vi] *agg.* diebus 10, et cessavit episcopatus diebus 6 *P* — 18-19. omnium clericorum *P* — 20. *in magine:* Eucharestie assumptio - eucarastia *cod.* — 23. stagnea *P* - Hic *om. P* — 27. venisset *P* - vivente] inventem *cod.* - Narcisso *P* — 29. ibidem *P* — 31. Geferius *cod.;* Zepherinus *P* — 33-34. proferant *P* — 35. et[2]] ac *P* — 36.-p. 160, l. 2 astantibus *P*

CRONACA *B*

perciò che così armato con li suoi armati era andato in Canpidoglio e in lo Senato Et essendo lui armato nel Senato, li suoi cavalieri dimandarono dece millia denari, sicome Octaviano avea dato alli suoi milliti, però che loro aveano conducto lui a Roma. Et così convenne che facesse Sevaro, se lui non volea cadere nella indigniacione di milliti.

DE ALCUNE BATAIE FATE PER SEVARO IMPERADORE.

196. — *Sevaro imperadore se partì da Roma col suo exercito e andò in Siria, contra de Negrino, el quale se facea chiamare imperadore e tenia una citade nome Bisancio. Et essendo pervenuto Sevaro in Siria, egli conbateo con Nigrino apresso Tizico. Nella qual' bataglia fo morto Nigrino* c. 201 col. 2 *con molti Romani; et la moglie de Nigrino e lli figliuoli fonno mandati in exillio. Facto questo, Sevaro andoe in Arrabia e in Parthia, e redusse le dicte provincie alla dedicione romana.*

Et retornando Sevaro a Roma, li fo anunciata una altra bataglia civile: Che Clodio Albino avea rebellato in Galia. Per la qual casone subito se partì da Roma e andò verso la Gallia, contra de Clodio Albino. Et essendo lui a Vimenacio citade, egli fece Cesaro el suo figliuolo magiore, chiamando lui Basciano Aurelio Antonino. Et nella prima bataglia li ducy de Sevaro fuorono sconficti, et nella seconda bataglia fuo sconficto lo exercito de Albino, et fo presentato a Sevaro el corpo de Albino, quasi mezo

9. indignatione de' militi *Y* — 16. città nominata *Y* — 19. quale *Y* - fu *Y* — 21. et gli figlioli furono *Y* — 22. andò *Y* — 25. gli fu *Y* — 28. cagione *Y* — 34. fu *Y*

[1] Cf. GIROL., *Chron.*, ad an. 196 e sopratutto la *Compil. chron.*, 211 *a*.

[2] Cf. GIROL., *Chron.*, ad an. 207 e la *Compil. chron.*, 211 *a*. Molto probabilmente il compilatore volle scrivere, non *Tulianus*, ma *Tertullianus*, come ha la *Compil. chron.*, nel loc. cit.

[3] Cf. BONIZONE, *Chron. Rom. Pontif.*, sotto Zeff.

[4] *Decr. Pseud.*, *Zeph.*, p. 127 sg.

CRONACA *A*

tibus solemniptate fierent de aprobatis et doctis viris[1].

2. sollempniter *P* — 3. viris] iuris *cod.*

[1] Ivi, p. 128 sg.

CRONACA *B*

morto. De che Severo li fece tagliare el capo, e mandollo a Roma con queste lectere:

" Vincto è Albino adì xviii de febraro " nel 199 ". Possa fece portare el corpo de Albino davanti alla sua casa, et ive el fece squartare. Possa el fece gitare in Rodano, et fece ucidere la moglie e li figliuoli de Albino.

Possa retornato Severo a Roma, comincìò ad incrudelire, e senza alcuna casone fece ucidere molti Senatori e nobilli Romani.

DE ALCUNE BATAIE FATE PER SEVARO IMPERADORE.

202. — *Severo imperadore de Roma andoe in Siria per gueregiare contra quilli de Parthia, li quali erano rebellati allo Romano Imperio. Et pervenuto Severo in Siria, dove ordenoe le sue copie e andoe contra de Parthia, et hebbe de loro grandissima victoria. Per la qual victoria li fo presentato el triunpho; et egli non volse triunphare, et però concesse che lli figliuoli triunphassero de quilli de Parthia.*

Ancora sconfisse Agabaro re de Persia, e subiugoe Arabia, Adiavena, Parthia e Britania, la quale Britania' fo grande honore c. 20 b - col. 1 *del suo imperio. Et subiugata Britania, egli fece fare uno muro el quale da ogne capo era el mare Oceano, et partiva Britania dalle altre contrade.*

Ancora donoe al Popolo Romano una citade nome Tripoli, donde lui era nato, e deschaciò della dicta citade tucte quelle gente feroze, et poselli dentro de nobili merchadanti.

SEVERO IMPERADORE MORÌ IN BRITAGNA.

212. — *Severo imperadore de Roma morì in Britania, ad una citade nome Debora. Et notta che Severo inperadore, mo-*

6. ivi il *Y* — 10. Roma] *il cod. ha* Romo — 11. cagione *Y* — 13. Sevaro] *segue* i *cancell.* — 16. quelli *Y* — 19. ordino *Y* - andò *Y* — 21. gli fu *Y* — 23. che li *Y* — 26. subiugoe] *il cod. aveva* siubiugoe, *ma il primo* i *fu cancell.* — 32. donò *Y*

Cronaca *A*

Anno Christi ccxii Antonius secundus Caricula imperavit annis 7 et Severinus filius eius. Hic fuit xx imperator. Hic fuit Severinus imperatoris filius et pessimus homo fuit. Hic est in Ierico v^a^ edictio scripturarum [inventa][1] fuit, cuius auctoritas non apparet. Hic morum Christianorum fuit asperior, libidinis fuit impatientissimus, adeo ut novercam suam duxerit in uxorem. Hic cum adversus Partos bellum pararet, mortuus est apud Edissam civitatem anno imperii sui 7.

30. *in margine:* Antonius Caracalla imperator 20 - Anno.... ccxii *om. P* - Antoninus I *P* — 31. Caracalla *P* — 32. Hic.... imperator *om. P* - Hic[2]] Iste *P* — 33. Severi *P* — 34. Hic est *om. P* — 35. fuit] est *P* - aucto *P* — 36. Christianorum] paternorum *P* — 37. libidis *cod.* - fuit *om. P* — 38. suam] *agg.* Iuliam *P*

Cronaca *B*

rendo lui, egli lasoe fornita Roma de grano per septe anni, dandone ogni dì septanta millia e quindece mogia, et lasoe tanto olio che serebbe bastato non solamente a Roma, ma a tucta Italia per spacio de v anni.

Fo el dicto imperadore inplacabele a ponire li pecati. Fo inimico delli ladri, per la qual cosa el Senato diceva, che Severo non dovea nascere al mondo, overo non dovea morire. Però che troppo era crudele e troppo era utile alla republica.

Et così morìo Severo imperadore, essendo molto anticho, de eptade de octanta nove anni. Morìo in pace, possa che imperato avea anni xvii, et lasoe Basciano e Getta suoi successori ne l'inperio[2].

Notta che sotto l'inperio de Severo fono morti li infrascripti. Cioè, Victore papa el quale fo d'Affrica e sedete nel papato annj x, e misi dui. Al quale sucesse Zeferino romano.

Hereneo vescovo
Perpetua
Felicitade
Satornino } *martiri*
Secondolo
Andeollo subdiacono
Faustino discipolo de Andeolo

Basiano Aurelio fuo fato imperadore.

212. — *Basiano Aurelio, altramente dicto Antonino Caracala, fo facto imperadore* c. 20b col. 2 *de Roma, et ebbe uno fratello nome Getta. Et morendo Severo suo padre, el dicto Basciano fo facto imperadore e Getta fo chiamato cesaro.*

È 't da sapere che 'l dicto Basciano fo chiamato Antonino, non perchè el fosse della progenie delli Antonini, ma perchè 'l fosse favoregiato dalli milliti Antoniani; et ebbe

2. lassò Υ — 7. Fu il detto Υ — 13. morse Υ — 16. lassò Υ — 18. furono Υ — 20. fu Υ — 32. fu fatto Υ — 35. fu Υ — 39. egli fosse Υ

[1] La parola non esiste nel codice per errore del trascrittore; l'aggiungemmo, togliendola dalla fonte fedelmente seguita, perchè indispensabile al senso.

[2] Cf. Pauli, *Hist.*, X; Sicc., 111-112.

Cronaca *A*

c. 52b Hic Antonius, ut refert Boetius De 'consolatione libro tercio [1], Panpinianum iurisconsultum diu inter Anglicos potentem militum gladiis obiecit.

Anno Christi cc19 Calistus primus natione romanus ex patre Demetrio de regione urbe Ravenata sedit annis v, menses ii, diebus x, et cessavit diebus vi. Hic fecit basilicam sante Marie Transtiberim et constituit ieiunium quatuor temporum. Hic fecit cimiterium in via Apia quod modo vocatur cimiterium Calisti [2], ubi quam plurima multitudo martirum est sepulta. Hic martirio coronatur. Sepultus est in cimiterio suo.

Huius tempore pars Capitolii divino iuditio concrematur [3] et sinistra manus Iovis aurea liquefacta est.

2-5. Hic.... obiecit *om. P* — 3. *in margine:* Papinianus — 6. Anno.... cc19 *om. P* — 9. cessavit episcopatus *P* — 9-10. *in margine:* Basilice erectio — 11. Ieiunia *P* — 12. cimiterium] *agg.* in via Apia, quod modo vocatur cymiterium *P* — 14. et sepultus *P* — 16-17. iuditio] incendio *P* — 17. concremata est *P* — 18. aurea] *agg.* fulmine *P*

Cronaca *B*

nome Caracala, per uan nova specia de vestimenta, le quale lui fece portare a Roma e usare al populo. Le quale vestimenta erano longhe infino alle calcagnie.

Unde che, morto el padre, e facto lui imperadore, fece ucidere Getta suo fratello, dicendo che lui li poneva insidie. Della qual morte gran parte di milliti se mostrarom dolenti, e seraron le porte de Alba citade, dove era l'inperadore, acið che egli non potesse uscire. Ma l'inperadore placoe li animi de quilli milliti con molta pecunia. Possa retornoe a Roma, portando una coraza sotto la vestimenta senatoria, et entrò nella corte con multi armati, et quivi se scusoe del suo fratello. Et per reconciliare el Senato, egli revocoe tucti quilli ch'erano in exilio. Possa, retornato al palazo, trovò Iullia madre de Getta e madregnia de lui, piangendo con molte altre donne per la morte de Getta; la quale lui averebbe facto ucidere, se non fosse che in uno dì non volse mostrare tanta crudeltade. Et possa la tolse per moglie, et fece ucidere tucti li amici de Getta e tucti quilli li quali erano stati casone della morte de Getta. Et in brieve, giamai non se vite sacio de spandere el sangue humano.

De la morte de Basiano imperadore.

218. — *Basciano imperadore de Roma* c. 21 a - col. 1
fo morto. È da sapere che Basciano, usate molte crudelitade in Roma e in Italia e in Gallia, egli passoe alle parte orientale; dove, uno suo perfecto nome Macrino e multi altri suoi familiari, fo ordenato de uciderlo. Et essendo lui in una citade nome Edissa, per celebrare el dì della sua nativitade, etd esendo desmontato da chavallo tra Edissa et Carcas citade, per opera della natura, et

5. calcagni *Y* — 9. militi *Y* — 14. retornò *Y* — 17. scusò *Y* — 18. revocò *Y* — 27. breve *Y* — 28. satio *Y* — 34. passò *Y* — 35. nominato *Y* — 36. fu *Y* — 37. nominata *Y* — 38. et *Y*

[1] Boetius, *De consolatione*, III.

[2] Cf. Bonizone, *Chron.*, sotto Calisto.

[3] Cf. quanto si dice a p. 153, 2.

CRONACA *A*

Anno Christi cc19, alias 18, Macrinus Idonus xxi imperator imperavit anno uno. Hic cum filio suo ob invidiam detruncatur.

Abgarius vir regnavit Edisse [1].

18. *in margine:* Macrinus imperator 21 - Anno.... 18 *om. P* - Macrinus] *corr. su* Martinus *nel cod.* — 19. Idonus.... imperator *om. P* — 20. de trucatur *cod.* — 21. Abgarus vir sanctus regnat Aedessae in Parthia *C*

[1] Similissimo nella *Compil. chron.*, 211 *c.*

CRONACA *B*

possa volendo montare a cavallo, quello el quale l'aiutava montare el ferìo d'uno stocho nel fiancho, adì vii de aprile nel 218. Della qual ferita incontinente cadde morto. Essendo de eptade de xliii anni; possa che imperato avea anni vi.

Fo costui più crudele del padre, grandissimo mangiatore e bevetore, odioso alli suoi et alli exerciti.

Sotto el suo imperio fo morto Zeferino papa de Roma, el quale sedette nel papato anni viiii° e misi sie. Et ordenoe che ciascuno cristiano, da dodece anni in su, dovesse recevere el corpo de Christo el dì de pascqua. Et a llui sucesse nel papato Calito romano [2].

COME MACRINO FUO FATO IMPERADORE.

218. — *Macrino Oppio fo facto imperadore de Roma. È da sapere che la progene de Macrino non se trova. Vero è che 'l fo servo libertino, et era deputato a servire villi officii nella casa de Comodo imperadore. Ma fo deschazato da quilli miseri officii per Severo imperadore, e confinato in Affrica. Dove, per coprire la sua infamia, egli se diede a studiare, possa se diede ad essere noctaro, et della noctaria fo facto avocato del fisco. Intanto che pervene a magiori officii e dignitade. Possa fo facto prefecto del Pretorio per Antonino Caracala* c. 21 a col. 2 *imperadore, el quale Macrino possa tractoe la morte del dicto Caracala, sì come è contato. Adunque per questo modo usurpoe l'imperio Romano, l'anno ducentesimo decimo octavo della nactivitade de Yhesu Christo.*

El dicto Macrino incontinente mandoe el corpo de Basciano Antonino a Roma, comandando che 'l fosse sepelito con divini honori, et scripse al Senato della morte del dicto imperadore, et come lo exercito avea facto e chiamato lui imperadore. Et così

11. fu morto *Y* — 13. ordinò *Y* — 16. a lui *Y* — 22. egli *Y* — 28. fu fatto *Y* — 32. trattò *Y* — 34. usurpò *Y* — 37. mandò *Y*

[2] Cf. PAULI, *Hist.*, X; SICC., 112.

Cronaca *A*

Cronaca *B*

pregava el Senato che li piacesse aceptare el so imperio. El Senato, udito della morte de Basciano, fo molto lieto, et bene che li patri considerasseno la condicione de Macrino, non di meno fuorono contenti che 'l fosse imperadore, dicendo che non potrebbe essere pezore de quello Basciano, el quale era parcida e uciditore del Senato.

De la morte de Macrino imperadore.

219. — *Macrino Oppio imperadore de Roma fo morto. Et però è da sapere che come Macrino ebbe rezevuto l'imperio, incontinente se misse ad andare a conbatere contra quilli de Parthia, sperando de lavare la infamia della sua prima victa, con la fama della gloriosa victoria.*

Ma el fo molto inganato del suo pensiero, però che in quella bataglia el fo sconficto, per difecto delle legione, le quale abandonarno lui et andarno a Vario Heliogabalo, del quale era fama che lui era figliuolo de Basciano Antonino predicto. Ma una donna nome Messa, la quale era della citade de Emissena, richissima donna, et avea de Heliogabalo, promise molta pecunia alli militi de Macrino, sì che le legioni abandonarno Macrino, et andarono a Vario Heliogabalo con le bandiere imperiale, et chiamarono Vario Helioghabalo imperadore. c. 21 b - col. 1

Macrino, ciò udendo, mandoe Iuliano suo prefecto ad asediare la dita donna e Vario, li quali erano in uno chastello. Venuto el dicto Iuliano con copioso exercito, quilli ch'erano dentro dal castello montarono sopra el muro, et mostrarno a quello exercito Heliogabalo, dicendo: "Echo Antonino "figliuolo de Basciano Antonino ". De che gli animi delli militi se inclinarno a Heliogabalo, e uciseno Iuliano loro prefecto. Et allora Heliogabalo andoe con questo exercito contra Macrino et conbaterno insieme. Nella qual bataglia fo sconficto Macrino,

4. fu *Y* — 6. furono *Y* — 10. Macrino] *il cod. aveva* Magcrino, *ma il* g *venne poi cancell.* — 18. Ma fu *Y* - dal suo *Y* — 24. nome] *il cod. ha per errore* mome; nominata *Y* — 31. mandò *Y* — 40. et uccisero *Y* — 41. andò *Y* — 42. combatterono *Y* — 43. fu sconfitto *Y*

CRONACA *A*

Anno Christi ccxx M. Antonius tertius xxii imperator imperavit annis tribus. VI edictio inventa est Neapoli. Hic Antonius dicitur Marcus Aurelius [1]. Hic Antonius impudicissime vixit, adeo quod nullum genus luxurie esset quod non exerceret. Interfectus est a tumultu militari Rome cum matre sua.

Algarius vir regnavit Edisse [2].

Sabelius oritur.

Nicopolis condita est in Palestina que contra dicebatur Emaus [3].

Iulius Affricanus scriptor temporum agnoscitur [4].

Martires sub hoc Antonio sive Aurelio: santa Martina, Calepodius presbiter, Palmatius et uxor, Simplicius senator, Urbanus episcopus Rome, Calistus episcopus Rome [5].

12. *in margine:* Marcus Antonius imperator 22 — 12-13. Anno.... imperator] Antoninus II *P* — 12. M.] *è aggiunto sopra la riga dalla mano che vergò le notazioni marginali* — 14. Neapoli] In Nicopoli *P* — 14-15. Hic.... Aurelius *om. P.* — 15. Antoninus *P*, *e così più innanzi.* — 15-16. impudicissime] *agg.* et obscenissime *P* — 17-18. et interfectus *P* — 22. est *om. C* — 23. contra] condam *C* — 25. agnoscitur] claret *C* — 26-30. Martires.... Rome] *om. C P*

CRONACA *B*

per casone che li suoi milliti l'abandonarno. Unde fugendo lui con suo figliuolo Diadumeno, amedui fuoron morti apresso de Bitinia; e tagliatoli el capo fo portato ad Heliogabalo. Et era de eptade anticho, e stete nello imperio uno anno e misi dui.

Fo Macrino molto superbo e sanguinoso e crudele avaro, fo grande mangiatore e bevetore de vino, che alcune fiade se inebriava [6].

VARIO HELIOGABALO FUO FATO IMPERADORE.

219. — *Vario Heliogabalo fo facto inperadore de Roma. El quale Vario scripse della morte de Macrino al Senato Romano; et come lui era stato chiamato imperadore dalli exerciti, pregando che al Senato piacesse el suo imperio. De che el Senato fo contento.*

Ma pervenuto Vario a Roma, incontinente fece fare uno tenplo nel monte Palatino, apreso le case imperiale, et quive volse redure tucte le religione de Marte e de Veste e de Paladio, et a questo' tenplo voleva re- c. 21b col. 2 *dure tucte le cose sacre de Roma, e tucte le religione de Giudei e de Samaritani et de Cristiani. Et il primo dì che lui entrò nel Senato, el volse che la madre sua venisse al Senato, et sedesse con gli altri patri Senatori, che de niuno altro imperadore fo mai veduto. Era costui tanto suspecto alla madre, che senza suo volere non averebbe facto alcuna cosa in la republica; et ella stava nel palazo in ognie meretricio e sozura.*

Costui vendeva palesemente tucti li of-

2. cagione *Y* — 4. furono *Y* — 5. fu *Y* — 9. fu *Y* — 10. fiate *Y* — 16. lui *Y* — 18. fu *Y* — 21. tempio *Y* — 28. egli *Y* — 30. non fu *Y* — 35. gli *Y*

[1] Cf. GIROL., *Chron.*, ad an. 221, e la *Compil. chron.*, 211 *c* per le parole *Hic.... Aurelius.*

[2] Vedi più su p. 164, 21. Cf. GIROL., *chron.*, ad an. 200, e la *Compil. chron.*, 211 *c*, per le sole parole *Abgarius.... Edisse.*

[3] Cf. GIROL., *Chron.*, ad an. 1214 e specialmente la *Compil. chron.*, 211 *d*, da cui direttamente il capoverso è tratto.

[4] Ivi.

[5] Cf., per alcuni di questi nomi, Girolamo.

[6] Cf. PAULI, *Hist.*, X.

Cronaca *A*

Cronaca *B*

ficii e lle dignitade de Roma. Et fo grandissimo mangiatore e bevetore, lusurioso, meretriciario e infestisimo sodomita, crudellissimo in spandere el sangue humano. Intanto che de bellissimi e nobellissimi fantulini egli faceva sacrificii, guardando lui nelle viscere delli dicti fantolini, per idovinare, secondo el modo pagano, e cerchava la luxuria e lla sodomia. Egli fo tanto desonesto, che publicamente lui basava li suoi amaxi nelli luochi desonesti, et altre sozure faceva che troppo desonesta cosa serìa a contare.

Ancora fece li liberti presidi, legati e duci, et molti homini proveti a molti honori, solamente perchè a lui era dicto, che egli avea li menbri virili e grandissimi. Et così vituperoe tucte le dignitade e li officii de Roma.

A quisti torpissimi et de[te]stabili vicii era presente Alesandro suo consobrino, el quale Alesandro però ch'era giovene honestissimo e tucto costumato, despiacevano quilli vicii; de che l'inperadore comandoe che c. 22 a - col. 1 *Alesandro non andasse più alla sua presenzia. Era Alexandro cesaro chiamato infino al tenpo de Oppio Macrino, et era molto amato dalli milliti e dal Senato. Et già alli milliti e al Senato era venuto in odio Vario Heliogabalo, per la grande abominacione delli suo scelerati vicii; et era l'animo de tucto el Senato e dilli milliti inclinato ad Alexandro; unde l'inperadore mandoe al Senato e alli milliti che dovese deponere Alexandro della dignitade cesareana, et mandoe allo exercito che li tituli de Alexandro fossero guasti con lo luto, et mandoe alli nutritatori e familiari de Alexandro, che se loro ucidivano Alexandro, egli li darebbe molti doni.*

Ma nesuna de quelle cose fo facta, se non che fo getatto e' luto alle statoe de Alexandro. Et quando li milliti vederno quello, subito forno irati, et parte di milliti andono

---

2. et le Υ — 10. et la Υ - fu Υ — 11. amanti Υ — 12. sozzure Υ — 16. detto che lui Υ — 18. vituperò tutte le dignità Υ — 20. de[te]stabili] *il* te *è omesso dal cod.* — 23. tutto Υ — 24. comandò Υ — 27. tempo Υ — 28-29. militi Υ — 33. mandò Υ — 39. li] gli Υ — 41. fu fatta Υ — 43. militi videro Υ

Cronaca *A*	Cronaca *B*
	al palazo et parte alli orti dove era l'inperadore, per vendicare la ingiuria de Alexandro. Et quilli che andono al palazo, tolseno Alexandro con la madre e con la ava in sua guardia, et molto bene costoditi menarno loro nel canpo di milliti. Et averebono quilli militi, in quel tumulto, uciso l'inperadore, se non fosse stato uno prefecto anthiochiano, el quale seppe tanto fare e dire che refrenoe la furia di milliti, con questo pacto che l'inperadore descaciasse da sè tucti quilli gliotoni e ruffiani e giugulari e altri viciosi, et ello retornasse a uno modo honesto de vivere. Et così fo facto, ben con grandissimo suo dolore.

De la morte de Vario Heliogabalo imperadore.

223. — *Vario Heliogabalo imperadore* c. 22 a col. a *de Roma fo morto. Et notta che nella kalende de genaro essendo Vario Heliogabalo e Allexandro, suo consobrino, amedui designiati consoli, l'imperadore non volse andare con Alexandro; ma tolse sua ava in conpagnia, e andoe al Senato e posela a sedere apresso de lui, dicendo al Senato, che li milliti tractavano la sua morte, se lui non se concordava con suo consobrino. Possa l'inperadore andoe in Canpidoglio aconpagniato da sua ava, senpre tractando e ordenando la morte de Alexandro.*

Unde li milliti prectoriani, vedendo quello che tractava l'inperadore contra de Alexandro e contra loro, feceno conspiracione de liberare la republica e lor medesimi de tanto pericolo, et possa deliberatamente con furioso impeto corsero sopra l'inperadore. Et lui fugendo, l'agunseno apresso una latrina e ive l'uciseno.

Et notta che 'l dicto imperadore avea facto fare una litiera tuta d'argento e d'oro, e quello lecto senpre stava coperto de fiori. Et molte altre vanitade, pensando, se 'l mo-

4. andorono *Y* — 9. prefecto] *segue* anhi *cancell.* — 11. refrenò *Y* — 13. tutti quelli giottoni *Y* — 15. fu fatto *Y* — 21. Vario *om.* *Y* — 22-23. ambiduo dessignati *Y* — 24. avia *Y* — 25. andò *Y* — 29. andò *Y* — 30. avia *Y* - senpre] *segue un'asta cancell.* — 34. cospiratione *Y*

CRONACA *A*

Anno Christi cc23, alias 24, Allexander qui fuit imperator xx3 imperavit annis 13. Iste ab exercitu Senatus dictus est cesar augustus. Perses in bello vicit. Hic disciplinam militarem severissime rexit. Vulpianum iuris conditorem habuit; Rome quoque favorabilis fuit. Periit in Galia militari tumultu, in Maguntia decolatus.

Eo tempore Origenes post apostolos in ecclesia Dei super omnes scientia, eloquentia et vita floruit. Tunc enim incepit diversos libros componere, habens preter alios scriptores 7 iuvenes et septem puellas, qui ex ore ipsius diversorum librorum materias conscribebant[1]; et tanta scripsit quod beatus Iheronimus fatetur[2] se legisse vi volumina,
c. 53a exceptis' epistolis quas diversis scripsit. De ipso erat proverbium quod, qualis erat eius vita, talis et doctrina; nam super lectum nunquam iacuit, calcias nunquam induit, carnes nunquam comedit, vinum nunquam

14-15. *in margine:* Alexander imperator 23 — 14. Anno .... 24] *om. P* — 15. qui....xx3 *om. P* — 16. exercitum *cod.* — 16-17. Senatus.... augustus] cesar dictus, et augustus a senatu *P* — 17. Persas *P* — 18-19. *in margine:* Vulpianus iuris conditor - Assessorum Ulpianum *P* — 20. favorabilia *cod.* - militari] *segue* tumltum *cancell.* — 22. Origenes] Orientes *cod.* — 29. volumina] milia voluminum *P* — 30. Et de *P* — 31. erat eius] fuit *P;* eruat *cod.* — 33. *in margine:* Nunquam super lectum iacuit - calceos *P* - *in margine:* Calceas nunquam induit — 34. *in margine:* Carnes nunquam concedit - *in margine:* Vinum nunquam bibit

[1] EUSEBIO, *Hist. eccles.*, VI, 17.

[2] GIROL., *Epistol. 41 ad Pammachium et Oceanum.*

CRONACA *B*

rìa in lecto che per quelle cose, la sua morte seria preciosa. Ma el suo pensiero li vene falato che 'l fo morto apresso una latrina, e 'l corpo suo fo strasinato e gitato nel Tevere.

Talle fine fece Vario Heliogabalo possa che imperato avea 4 anni. Et fuo morto sua madre nome Simamira.

In questi medesimi tenpi fo hedificata Nicopoli in Palestina la quale è chiamata Emaus. Et la sesta expoxicione della bibia fo trovata a Napoli[3].

COME ALEXANDRO FUO FATO IMPERADORE. *c. 22b - col. 1*

223. — *Alexandro Aurelio, el quale era cesaro, fo facto imperadore de Roma dal Senato e dal populo, et fo chiamato augusto e padre della patria. El quale Alexandro nacque nella cità de Arcena in Siria.*

El quale Alexandro ebbe maestri della victa sua; ciò fono quisti, in prima:

Valerio
Cordo
Tyto
Venturino
Aurelio
Philipo.

Et in gramatica ebbe Nerone greco.

Et in retoricha ebbe Serapione.

In philosophia ebbe Stilione. Et con quisti doctori studioe in Gretia.

Possa andoe a Roma et ebbe in gramatica Scaurino doctore.

In retorica:

7. Tal *Y* — 8. fu morta *Y* — 9. nominata *Y* — 17-18. Augusto *Y* — 18. Padre *Y* — 21. vitta *Y* - quali furno questi *Y* — 31. studiò *Y* — 32. andò *Y* — 33-34. dottore in Rethorica *Y*

[3] Cf. PAULI, *Hist.*, X.

CRONACA *A*

bibit, sicut legitur in eclesiastica historia [1]. Et cum santissime vite fuerit et dotrine mirabilis, excusant eum magni doctores de eroribus qui sibi imponuntur, sicut Eusebius cesariensis [2] et Ruffinus [3] presbiter aquilegiensis scribens ad Iheronimum. Et multi alii et dicunt quod post mortem suam heretici, ad obfuscandum preclarum nomen suum, libris suis interseruerunt heretica. Manimea mater imperatoris christiana Originis auditrix fuit et aliorum christianorum doctorum; ob hoc a filio suo occiditur.

Santus Ypolitus Portuensis episcopus floret.

Anno Christi cc2v Urbanus primus nativitate romanus ex patre Ponciano, sedit annis 8, menses xi, diebus 12, et cessavit diebus 29. Hic de regione Via lata fecit ministeria sacrata omnia aurea vel argentea vel stagnea [4], et convertit multos ad baptismum et etiam Valerianum nobilissimum sponsum sante Cicilie, quousque ad palmam martirii perduxit. Hic Urbanus, genere nobilis, ab infantia christianus, virtute abstinentie et castitate ornatus, adhuc seviente persecutione subcessit Kalisto pape, qui dignitatis officium virtutum studiis adornatus, multotiens ex Urbe proscribitur, sed a fidelibus clam revocatur. Dum predicationi et baptismationi fidelium consisteret, capitur et postea in squalorem carceris decolatur. Et sub eodem altari cum Cecilia, Tiburtio, Valeriano et Maximo sepelitur.

Huius tempore primum cepit ecclesia Rome predia possidere, de quibus santus

3-4. mirabili *cod.* — 4. ipsum *P*; cum *cod.* — 6. presbiter] prescribit *cod.* — 6-7. aquilegiensis] aquilonem *cod.* — 7. Et *om. P* — 7-8. et dicunt] dicunt etiam *P* — 9. obfuscandum] obfuscande *cod.* — 10. intereseruerunt *cod.* - Mammea *P* — 11. auditis *cod.* — 12. doctor *cod.* — 15. floret] flores *cod.*; claret *P* — 16. Anno.... cc2v *om. P* — 16-17. nacione *P* — 18. cessavit episcopatus *P* — 19. 29] 30 *P* — 22. virum sponsum *P* — 23. Cecilie *P* - quousque] quos usque *P* — 25. obstinentie *cod.* — 27. Kalito *cod.* — 28. adornans *P* — 30. revocatus *P* — 31. baptizacioni *P* - insisteret *P* — 32. post *P* - in *om. P* - scalorem *P* — 33. Cecilia] occilia *cod.*; *segue* turt *cancell. nel cod.*

CRONACA *B*

Iulio *Frontino* *Bebio* *Merciano* *Iulio Graniano.*	*retorica*

Fo Alexandro in la dignitade imperiale molto honesto e umile, mansueto e piacevole. Adonque pervenuto Alexandro allo imperio, egli remosse dalla republica tucti li giudici e officiali, li quali avea posti Heliogabalo, et a quilli officii pose huomini honesti e fideli de consiglio del Senato.

Ancora fo grandissimo percusitore delli ladri, e dove se ne atrovava alcuno, subito li faceva ponire. Et fece uno edito che niuno ladro dovesse salutare lui alla pena del capo. Et questo fece l'imperadore per amore de uno famosissimo ladro nome Septimo Arrabiano, el quale salutoe lui. Fo de tanta moderacione, che ad ogni huomo fo affabelle e grato, et fo mirabel cosa. Però che' Alexandro era de eptade de xxvi anni c. 22 b col. 2 *quando cominciò ad inperare, et non di meno fo di tanta continenza e honestade, prudencia e moderacione, che ad ogni huomo fo grato e affabele, se non a quilli alli quali dava suplicio e pena per li soi peccati.*

Nè mai fo di alcuno che lui non facesse alcuna cosa mansueta, pia, civile, dignia de memoria.

D'una bataglia fata per Alexandro imperadore contra el Re de Persia.

227. — *Alexandro Aurelio imperadore andoe in Parthia, dove ebbe grandisima vi-*

20. salutò *T* — 30. degna *T* — 36. andò *T*

[1] Eusebio, *Hist. eccles.*, VI, 3.

[2] Cf. Eusebio, *Hist. eccles.*, VI, 18, 24.

[3] Cf. Ruffino, *Invect. in Hier. Libros.*

[4] Cf. sopra a p. 160, 21-23.

Cronaca *A*

Urbanus clericis et notariis, qui gesta martirum subscribebant, sumptus deputabat. Ante enim ecclesia vivebat ad instar apostolorum, pecunias tantum pro egenis recipiens [1].

Anno Christi cc34 Pontianus sedit annis v, menses 2, diebus 2, et cessavit diebus x. Hic natione romanus ex patre Calpurnio portatus fuit in exilium in insulam Sardines. Martirio coronatur. Quem beatus Fabianus aduxit per navim Romam et sepelivit in cimiterio Calisti via Apia. Ponciano dicitur subcesisse Ciriacus papa et sedisse anno i, menses 3; sed quia contra voluntatem cleri cessit de papatu, Anteros *c. 53b* sub'stituendo, cum xi^m^ virginum, quas Rome baptizaverat, Agripinam tendendo, non ponitur in cathologho pontifficum. Credebant enim cardinales ipsum non propter devotionem, sed propter obletamenta virginum dimissise papatum, cum tamen ipse virgo existens cum virginibus martirio coronatus fuit, prout legitur in legenda virginum.

Affricanus scriptor Rome agnoscitur [2].

2. clericis.... notariis] clericus et not. *cod.* — 3. conscribebant *P* — 5. pecuniam *P* — 6. Anno.... cc34 *om.* *P* — 7. cessavit episcopatus *P* — 8-9. Capllūno *cod.* — 10. Sardinie *P* — 12. in via *P* — 14. et 3 mensibus *P* — 16. et cum *P* — 18. ponitur] est positus *P* — 19. cardinales ipsum] plerique eum *P* — 21. ipsa *cod.* — 23. fuerit *P* - prout] sicut *P* — 24. *in margine:* Africanus scriptor - Astricanus *cod.* - Julius Africanus *C* - Rome] temporum *C*

Cronaca *B*

ctoria. Possa combateo con Arthaserx re de Persia, el quale era venuto alla bataglia con septecento eleophanti, e con mille octocento cari coperti e armati, et con cento vinti millia cavalieri, e con diece milia huomini armati, li quali loro chiamano clibanari. In questa bataglia fo sconficto Arthaserx con tucto el suo exercito, et con tanta victoria, che Alexandro con tucto el suo exercito fono richissimi. Et retornando a Roma triumphando, fo recevuto da tuto el Senato e da tuto el populo con tanto honore e tanta gloria e alegreza, che tucta Roma era in soni e in canti e in balli, quanto che'l fosse stato uno Dio da celo.

De la morte de Alexandro imperadore.

236. — *Alexandro Aurelo imperadore de Roma fo morto. Et però è da sapere che Alexandre se misse andare verso la Germania; però che li Germani guastavano la Gallia. La qual cosa era grave alla republica, et a lui parca vergognia che lli Parchi fosseno sconficti o vincti, et quilli Germani discorseno infestando la Galia. De che andato in Gallia, trovoe alcune legione rissose con sedicione,' le quale sobito lui deschaciò dal suo exercito.* *c. 23 a - col. 1* *Et posto el canpo suo in uno luoco chiamato Sicilia Lemente, liga li cani senpre gravi e molesti all' inperadore.*

Non possendo sostenere la severitade dello imperadore, tractarono la morte dello inperadore, et andato alcuni milliti de Gallia ocultamente al pavaglione de l' inperadore Alexandro, ne l'ora del mezodì, e entrati dentro, trovarno alquanti desarmati, li quali fono ucisi da quilli milliti; possa uciseno l' inperadore.

2. combatè *Y* - de] *segue* Parthia *cancell.* — 5. carri *Y* — 11. furo' *Y* — 12. trionfando *Y* — 16. del cielo *Y* — 24. vergogna che li *Y* — 25. vinti *Y* — — 27. trovò *Y* — 29. suo] *segue* e *cancell. nel cod.* — 31. gravi e *om.* *Y* — 35. padiglione *Y* — 38. furno *Y*

[1] Cf. *Decr. Pseud.*, *Urban.*, p. 137-38.

[2] Il capoverso è nella *Compil. chron.*, 212 *b*; cf. Girol., *Chron.*, ad an. 224 e vedi specialmente quanto si dice a p. 176, 11-12.

Cronaca *A*

Anno Christi cc36 Maximianus imperavit annis 3. Iste primus ex militari corpore absque decreto Senatus imperator, Christianos persequitur, Germanos et Parthos vincit; tandem, deserentibus eum militibus suis, a Pupieno Aquilegie cum suo filio adhuc puero occisus est; et fuit xx4or imperator.

Anno Christi cc39 Anteros natione grecus sedit annis 3, menses i, diebus xv. Hic constituit ut episcopi de sede possent transferi et ut gesta martirum scriberentur [1]. Hic martirio coronatur. Sepultus est in cimiterio Calisti.

28. *in margine:* Maximianus imperator 24 - Anno.... cc36 *om.* *P* — 30. imperator] *agg.* efficitur *P* — 32. vicit *P* - cum] cum *cod.* — 33. Pupreno *cod.* — 34-35. et.... imperator *om.* *P* — 36. Anno.... Anteros] Anteros vel Anterius *P* — 38. de sede in sedem *P* — 40. coronatus *P*

Cronaca *B*

Tucti li milliti, udita la morte de l'inperadore, foron molti dolenti, e subito tagliarno a pezzi quilli li quali l'aveano morto. El Senato e il Popolo Romano, udita la morte de Alexandro, ebbeno tanto dolore, quanto se a llui fosse stato padre o figliuolo de ciascuno de loro.

In questo medesimo tenpo era papa Calito romano, el qual sedette nel papato anni vi e misi dui. El quale ordenoe le quatro tenpora de l'anno, et fece la ghiexia de sancta Maria Tranbire; et morto, fo sepelito fuora de Roma tre miglia andando per la via Aurelea, dove ancora se dice el cimiterio de Calisto.

Et sucesse a lui Urbano de Roma, el quale sedete nel papato anni quatro e mise diexe. E ordenoe che li vasi de l'altare fosseno d'oro e d'argento, o de stagnio; el quale convertìo molti nobilli alla fede de Christo.

E morto el dito Urbano, fo sepelito nel cimiterio de Calisto; e sucedete nel papato Ponciano romano.

Soto l'inperio de Alesandro fo martirigiata sancta Cicilia [2].

Come Masimino anticho fuo fato imperadore. *c. 23a col. 2*

236. — *Masimino Antiquo, figliuolo de Mazafo di Gothi de Barbaria, fo facto imperadore de Roma. Et nota che Masimino nacque in una contrada nome Trazia, et la madre ebbe nome Habalafo Dialani. Ma possa che fo facto imperadore, egli comandoe che fosse oculto, acìò che non apparesse che l'inperadore Romano fosse ingenerato dai dui parenti barbari. Et nella sua puericia fuo fortissimo principe, e defendeva li pastori dalli ladri e robatori.*

Costui fo grandissimo del corpo, e for-

7. a lui *Y* — 11. vi.... dui] *sottosegnati nel cod.* - ordenò *Y* — 12. chiesa *Y* — 19. ordenò *Y* — 26. fu *Y* — 28. fu fatto *Y* — 30. Anticho *Y* — 33. nominata *Y* — 35. comandò *Y* — 39. fu *Y*

[1] Cf. quanto si legge a p. 170, 35-171, 5 e meglio ancora a p. 124, 31-35. — Vedi *Decr. Pseud.*, *Ant.*, p. 145 sg.

[2] Cf. Pauli, *Hist.*, X.

Cronaca *A*

Cronaca *B*

tissimo, e belissimo sopra tucti gli altri milliti. Fo in costumi feroce, aspero, superbo e ingiurioso, unde uno giorno Severo inperadore faceva fare giochi millitari in lodi della nativitade del figliuolo de Gecha, alli quali giochi Masimino era presente; e dimandoe de potere entrare a quilli giochi, nelli quali entrato, egli se portoe valentemente, et per questo Severo li diede premio d'argento e una torque d'oro, et fece lui scrivere alla milicia et alla guardia dello imperadore. Da questo cominciò Masimi[n]o, a essere exaltato, e nobelitato tra li milliti, e essere amato dalli triboni. Et avanciava in grandezza tuti gli altri milliti, però che era grande più de octo pedi, et era grandissimo mangiatore e bevetore, et mangiava el giorno quaranta libre de carne e beveva una anfora capitolina de vino. Non mangiava erbe, nè altre cose fredde, se non quando avesse avuto alcuna necesitade.

Ma morto Macrino imperadore, et facto imperadore Helogabalo, incontinente Masimino andò a lui, dimandando che lui fazesse de sè sì come avea facto Severo. Al quale respose Heliogabalo desonestamente, dicendo: " Masimino, alla fiada tu ài stancato se- " dece e vinti e trenta cavalieri; poderistu " tante fiade stancare una femina? " Allora Masimino, udendo la sozzura de quel principe tanto coropto in vicii, per li quali era molto odiato, se volse partire, ma fo retenuto dalli amici de Heliogabalo, aciò che non fosse infamato, che lui avesse descazato del suo exercito Masimino fortissimo. In tanto che alcuni dizevano che lui era Hercole, altri dicevano che lui era Achille e altri dicevano che lui era Hector. c. 23 b - col. 1

Morto Heliogabalo e fato imperadore Alesandro, Masimino incontinenti vene a Roma alla presencia de Alesandro. El quale Alesandro vedete molto volentiera, et de consentimento del Senato, fece lui tribuno della quarta legione, dando sotto lui tucti li troni. Ciò erano homini probatissimi e fortissimi

2-3. militi V — 8. dimandò V — 9. portò V — 13. Masimi[n]o] *nel cod. manca l'*n — 15. tribuni V — 28. alle fiate - hai V — 29. podresti V

Cronaca *A*

Cronaca *B*

in facti d'arme, li quali Masimino continuamente exercitava in arme.

El quale Masimino fo di tanta forteza, che se 'l percoteva col pugnio sul capo de uno cavalo, li denti li cadevano a terra. Et perchè era tanto posente, Alesandro propose lui sopra tucto el suo exercito. Possa morto Alesandro, come è contato, Masimino fo chiamato imperadore da tucto lo exercito. Ciò fo l'anno nocentesimo octanta septe della hedificacione de Roma, ciò era l'anno ducentesimo trenta sei della nativitade de Yhesu Christo.

Come Masimino imperadore fece el figliolo participo de l'imperio.

236. — *Masimino imperadore de Roma fece participo dello inperio Masimino suo figliuolo, el quale fo de tanta belleza corporale, che lui era amato e desiderato da molte donne desoneste, et era molto super'bo e ingiurioso. In tanto che 'l padre suo crudelissimo se levava da sedere, per honorare alcuno huomo onorato, et esso non se moveva; et era tanto superbo che 'l sosteneva che lli fosse basato li pedi, che 'l padre non volse mai consentire.* c.23b col. 2

Adunque, facto Masimino imperadore e fato suo figliuolo participo nello imperio, egli scripse al Senato in questo modo: " Io " Masimino oltra l'efecto e ll'amore el quale " porta el padre al figliuolo, agio facto el " mio figliuolo Masimino imperadore; aciò " che 'l Populo e 'l Senato Romano giurasse " che mai non avevano avuto così bello im- " peradore ". Notta che tucte l'arme de Masimino zovene erano tucte d'oro, cioè la coraza, l'elmo, la spada e 'l coltello; e el scudo era ornato de pietre preciose.

Facto quisti dui Masimini imperaduri, el Senato temete la sua crudelissima furia, perchè publicamente e privatamente huomini e femine de Roma facevano voti e dono alli templi, aciò che Masimino non entrasse e non vedesse mai Roma.

---

6. gli cadevano *Y* — 9. fu *Y* — 21. superbo *Y* — 25. gli *Y* — 31. l'affetto e l'amore *Y* — 37. giovine *Y*

CRONACA *A*

CRONACA *B*

Udivano che Masimino faceva molte crudelitade, et faceva alcuni mectere in croce, alcuni gitare alli lioni, alcuni con diverse pene morire; et perchè non fosse cogniosuto la sua progenie barbare, egli fece morire tucti li suoi parenti barbari. Et non lasoe alcuno nobele apresso de sè el quale non ocidesse, et ucise tucti li ministri de Alesandro, et oltra questo egli fece ucidere più de quatro milia huomini, infingendo che igli faceano uno tratato.

DE ALCUNE COSE FATE PER MASIMINO IMPERADORE.

237. — *Li sagitarii li quali erano stati sopto Alesandro imperadore pensarono de partirse da Masimino. Et facto fra loro'* c. 24a - col. 1 *uno imperadore, et espetando tenpo de rebelarse. Et così stando, uno de loro per invidia andò alla casa de quello ch'era facto imperadore, e trovò lui dormire e ucisello e taglioli el capo e portollo a Masimino, narandoli tucto el tratato. De che Masimino prima li rendè gracia, possa come traditore el fece ucidere.*

Possa andoe in Germania con grandissimo exercito, e ebbe grandissima victoria con molta robaria e con molta richeza, sì che tucti li Germani fugirno alle padulle e alle selve. Et questa victoria Masimino scripse al Senato, e mandoe alcune tavole dove era depinta quella bataglia. Et molte altre bataglie fece Masimino, nelle quale lui senpre era el primo con molte victorie.

Doppo le quale egli andoe a Sirmio, dove se despose de far guerra a' Sarmati, con disposicione de subiugare allo imperio Romano tucte le provincie septentrionale in fino al mare Oceano.

---

3. crudelità *Y* — 4. agli *Y* — 5. conosuto *Y* — 6. barbara *Y* — 7. lassò *Y* — 11. egli *Y* — 16. sotto *Y* — 18. et aspettando lo tempo *Y* — 21. ucciselo *Y* — 22. tagliogli *Y* — 23. tutto il trattato *Y* — 26. andò *Y* — 29. paludi *Y* — 31. mandò *Y* — 35. andò *Y* — 36. guerra] *il* g *fu aggiunto più tardi sopra la riga* — 37. subiugare] *il cod. aveva* siubiugare, *ma il primo* i *venne poi cancell.* — 38. septentrionali *Y*

CRONACA *A*

Anno Christi cc39 Gordianus imperator imperavit annis sex.

Tempore istius Fabianus revelatur testimonio Spiritu Santi specie colunbe supra illius capud dicentis: " Rome episcopus coronaberis " [1].

Iste Gordianus postquam de Persis triunphavit, veniens Romam, prope Urbem fraude Philippi intereptus est.

His temporibus Africanus inter scriptores ecclesiasticos nominatissimus [2].

Anno Christi ccxl2 Fabianus natione romanus ex patre Fabio sedit annis 13, menses xi, diebus 9, et cessavit diebus 7. Hic de regione Celii montis. Hic divisit regiones diaconis et fecit subdiaconos qui 7 notariis iminerent, ut gesta martirum integre conscriberent [3]; et ut omni anno in cena Domini consacraretur crisma [4]. Hic martirio coronatur 13 kalendas februarii. Sepultus in cimiterio Calisti via Apia.

Iste Fabianus cum de quodam loco cum amicis suis reverteretur, papa defunto, et cum de futuri pape eletione populus loqueretur, affuit inter ipsos exitum rei expectans, et subito candida columba super caput eius descendit de celo dicens; " Rome episcopus ordinaberis " [5]. Qui sic divinitus electus, post laudabilem vitam a Decio preside decolatur.

c. 54 a Novatianus hereticus presbiter ecclesie Romane ambiens episcopatum hereticus factus est tempore Detii. Contra quem concilium in urbe Romana celebratum est lx

2. *in margine:* Gordianus imperator 25 - Anno.... cc39 *om. P* — 2-3. imperator *om. P* — 4. Tempore istius *om. P* — 5. in specie *P* — 6. dicentis] ductis *cod.* — 10. peremptus *P* — 11. Floruit hiis *P* - Astricanus *cod.* — 13. Anno.... ccxl2 *om. P* — 15. xi] 12 *P* - 9] 11 *P* - cessavit episcopatus *P* - Hic fuit *P* — 16. Celie monte *cod.* - Hic] Iste *P* — 17. fecit 7 *P* - *in margine:* Diaconis regiones dividuntur; *e sotto:* Subdiaconorum institutio — 18-19. integre conscriberent] in integrum colligerentur *P* — 20. consacrētur *cod.* - Hic *om. P* — 21. 13] 4 *P* - sepultus est *P* — 25. papa *cod.* — 29. ordinatis *cod.* — 30. preside] pro fide *P* — 32. Nonatianus *cod.* — 35. Roma *P*

CRONACA *B*

COME LI ROMANI ELESENO UNO IMPERADORE.

237. — *Li Romani non possendo soferire la grande ferocissima crudeltade de Masimino imperadore, tractarno de fare uno altro imperadore; et con deliberato consiglio feceno inperadore Giordiano antiquo, huomo moderatissimo, el quale era proconsolo in Africa. Et feceno in questa forma che essendo uno procuratore de Masimino in Libia, el quale avea spogliato ogni omo de quella provincia per la grande utoritade che lui avea, costui fo morto dal popolo de Lusitania e dalli suoi milliti, li quali milliti udendo che con più forti remedii se convegnivano provedere, fecerono imperadore el dicto Giordiano huomo venerabele e' tucto virtuoso.* c. 24 a col. 2

El quale non volendo aceptare l' inperio, fo dalli milliti coperto de porpora e constrepto ad imperare. Et vedendo possa Giordiano che non era securo sopto Masimino, egli aceptoe l' inperio insieme col figliuolo nome Giordiano, et così amedui Giordiani fuoron confirmati imperatori da tutó el Senato. Et uno suo nipote fo chiamato cesaro, esendo in Roma nel dicto tenpo. Et tucti li profecti, duci e tribuni e amici de Masimino foron morti.

Et in questo tenpo uno nobel cavaliero nome Capeliano, preposto di Mauri, se misse a resistere contra de Gordiano; contra del quale l' imperatore mandoe Gordiano suo figliuolo, el quale Giordiano fo sconfictó e morto dal predicto Capeliano. De che l' imperadore Giordiano, vedendo la grande po-

2. elesseno *Y* — 7. Antiquo *Y* — 12. autorità *Y* — 14. militi *Y* — 22. accettò *Y* — 24. furono *Y* — 25. tutto *Y* — 28. furon *Y* — 30. messe *Y* — 32. mandò *Y*

[1] Cf. VINC. BELV., XI, 3.

[2] Cf. la p. 171, 24.

[3] Vedi sopra quanto si dice a p. 124, 31-35; cf. inoltre nota 1 della p. 172. — Vedi *Decr. Pseud., Fab.,* p. 151 sg.

[4] *Decr. Pseud., Fab.,* p. 153 sg.

[5] Vedi la stessa notizia sopra, in questa pagina, alle ll. 6-7.

CRONACA *A*

episcoporum. Hic enim hereticus lapsis spem venie denegabat, unde in concilio hoc reprobando statuerunt, ut lapsis misericorditer venia promiteretur, dummodo per penitentiam revertantur.

Origenes adhuc floret [1].

Gregorius episcopus Ponti [2].

CRONACA *B*

sanza de Masimino e lla pocha forteza d'Africani, e vedendo morto suo figliuolo, egli come desperato se impicoe per la gola e morìo. Et allora Capeliano ucise tuti quilli adarenti de Gordiano, et fece grandissima ucisione e crudeltade in nome de Masimino, non perdonando a citade, a templi, nè ad alcuna altra persona.

COME MASIMINO INPERADORE VENNE VERSO ROMA.

237. — *Masimino imperadore, avuta novella come el Senato Romano avea facto uno imperadore, et aveano giudicato lui inimico de Romani et il suo figliuolo, vene in tanta ira e furia che non pareva huomo, ma stava come bestia menata dalla furia, et molto menaciava col coltello el Senato Romano. Possa chiamati li suoi amici al consiglio, fuo deliberato de resistere al Senato, e così venne con tuto el suo exercito verso Roma.*

COME LI ROMANI ELESENO TRI IMPERATORI. *c. 24 b - col. 1*

238. — *El Senato Romano ebbe novelle come Masimino imperadore venìa in le parte de Italia, et per questo incontinenti elleseno tri imperatori. Ciò fuoron quisti: Masimino Pupieno e Balbino e Giordiano giovene, el quale era cesaro; et mandarono Masimino Pupieno con copioso exercito contra Masimino, et Balbino romase a Roma per quietare le bataglie e lle discordie dentro da Roma.*

DE LA MORTE DE MASIMINO IMPERADORE E DEL FIGLIOLO.

239. — *Masimino imperadore de Roma col suo figliuolo Masimino fuoron morti. La morte sua fo in questo modo, che essendo per-*

---

3. derogabat *cod.*

2. et la poca *Y* — 4. impiccò *Y* - morse *Y* — 13. fatto *Y* — 18. minaciava *Y* — 21. tutto *Y* — 27. Quali furono *Y* — 29. era] *segue nel cod.* giovene *cancell.* — 32. et le *Y* — 37. furon *Y*

---

[1] Cf. GIROL., *Chron.*, ad an. 232 e la *Compil. chron.*, 212 *c.*

[2] La *Compil. chron.*, 212 *b*, ha queste parole nelle quali *Origenes* è sostituito a *Gregorius* del nostro testo di cui non parlano le fonti più note: "Origines ejus "(*sott.* Fabianus) discipulus Episcopus Ponti".

CRONACA *A*

CRONACA *B*

venuto in Italia, esso vene a Denoria, et già li Romani aveano ordenato per tucto Italia che ogni huomo fosse reducto alle forteze e che niuno li desse vituaria. De che lo exercito suo vedendose perire de fame, incontinente preseno odio a Masimino, vedendo che tucta Italia li contradiva. E disimulando expetarno tenpo e luoco.

Doppo questo Masimino andò Aquilegia, ma li citadini li serarno le porte. De che Masimino se misse a conbatere la citade, et trovata la citade fortissima e ben fornita de difenditori, se misse ad asediarla con molte inpugnacione de mangani e de fuoco. Et in tanto foron asediati quilli d'Aquilegia, che lli mancharono le corde dalli archi, et per questo tagliarno tucti li capilli alle donne, et de quilli feceron le corde alli loro archi. El quale acto non trovo che fosse mai facto per alcuno tenpo. Per la quale casone el Senato feze fare uno tenplo in honore delle donne d'Aquilegia, et poseli nome el templo de Venus calva. Masimino vedendo' che non poteva prendere la citade, c. 24b col. 1 *irato e furioso della pigrizia di suoi milliti, cominciò ad ucidere li suoi duci. E per questo el suo exercito fuo molto irato contra de lui. Et bene che Masimino asediasse Aquilegia, esso era più asediato, però che non poteva avere vituaglia. Et per questa casone li milliti nell'ora del mezodì, essendo Masimino insieme col figliuolo nel suo pavaglione e stanchi del conbatere, andarono nel pavaglione e uciseno amedui quilli Masimini et tagliarono le loro teste, et poste in capo de doe lanze, li mostrarono a quilli d'Aquilegia, e lli loro corpi gitati nel fiume. Così morìo el crudele Masimino imperadore, possa che imperato avea anni tri.*

El quale Masimino fece molte crudeltade contra de Cristiani e masimamente contra di sacerdoti e doctori e clerici. Et questa fuo la sesta persecucione contra di Chri-

---

5. vituaglia *Y* — 8. tutta *Y* - gli *Y* — 10-11. Aquilea *Y* — 11. gli *Y* — 15. impugnatione *Y* — 17. che gli *Y* — 22. cagione *Y* — 26. della] *segue nel cod.* pricia *cancell.* — 28. fu *Y* — 32. cagione li militi *Y* — 33-34. padiglione *Y* — 35. padiglione *Y* — 38. et li *Y* — 39. morse *Y* — 44. fu *Y*

Cronaca *A*

Cronaca *B*

stiani, doppo quella de Nerone. Nella quale fuoron morti Ponciano papa, el quale sedete nel papato anni viiii° e misi cinque.

Al quale successe Criacho, el quale sedete nel papato uno anno e misi xi. Possa renonciato el papato, andò con sancta Ursolla e con le undexe millia vergene, et inseme con loro fuorono martirigiati a Colognia.

Et sucedete a lui Hathero de Grecia, el quale sedete nel papato anni xii e misi uno. Al quale sucesse Fabiano.

In questo tenpo fo martirigiato Irenio vescovo e Panphilio prevede e Iuliana vergene.

De una bataglia fata in Roma.

239. — *In Roma fo grandissima discordia e sedicione tra el popolo e' prectori. In tanto' che corseno a l'arme con tanta bataglia, che grande parte de Roma fo arsa, li templi fono poluti e violati, e lle piaze forono covetate de sangue. Ma Balbino imperadore voleva quietare quella furia, ma non potete, anci fo ferito gravemente. Infine uno cavaliero prese Giordiano imperadore e posesello sopra el collo, el quale era de eptade de xiiii° anni; corendo el portò alla bataglia. Per la qual cosa, veduto el dicto imperadore, incontinenti el populo e lli milliti feceron la pace e concordia.* c. 25 a - col. 1

Et non fo mai huomo de quella eptade tanto amato e reverito quanto questo Gordiano. Et questo fo per la grande e buona memoria delli Giordiani morti in Affrica per la republica de Roma.

239. — *Masimino Pupieno el quale era a Ravena quando fo morto Masimino col figliuolo imperaduri, vene a Roma con lo exercito de Masimino morto, el quale era reconciliato con Romani, et folli facto grandissimo honore dal Senato e dal populo.*

---

3. furono *Y* — 7. S. S.ᵗ Orsola *Y* — 9. furono *Y* — 14. fu *Y* — 22. furno *Y* - et le *Y* — 30. et li — 33-34. Giordiano *Y* — 41. fulli *Y*

Cronaca *A*

Cronaca *B*

De la morte de dui imperaduri.

240. — *Masimino Pupieno e Balbino imperaduri fuoron morti. La morte sua fo in questo modo, che essendo amedui quisti imperaduri a Roma, e' regivano inseme lo imperio Romano con molta moderacione e con grandissimo consolamento de tucto el Senato e de tucto el populo de Roma. Ma lo exercito ch'era stato de Masimino, vedendo che loro aveano morto el suo imperadore facto[1] e creato da loro, et che non aveano* c. 25a col. 2 *avuto alcuna auctoritade a fare quisti che erano facti solamente per lo Senato, cercavano modo e via de deponere quisti imperadori et eliegere uno altro, et non poteano trovare el modo, però che Masimino e Balbino erano molto amati da ogni huomo per loro buono regimento et erano ben guardati e costoditi dalli milliti Germani.*

Alla fine uno giorno facendosi li giochi Seneci, tucti li milliti e cortesani erano andati a quilli giochi, et erano rimasi l'inperadori soli nel palazo con la guardia de Germani, et allora quilli milliti vedendose el tenpo oportuno alla malicia pensata, subito corseno al palazo cum grandissima furia d'arme. Masimino ciò vedendo se misse alla defesa. A questo remore sopravene Balbino con li Germani, e fono con loro alla bataglia. Infine quilli milliti preseno amedui quilli imperatori, et spogliati loro delle vestimenta regale, et strasinarno loro del palazo con molte ingiurie e piaghe per mezo della citade, per menarli fuora de Roma a loro canpo. Ma tanto fo el concorso de Germani e del popolo, che non potendo loro menare, li lassarono nudi e morti con molte ferite[1].

De la morte de Giordano imperadore.

246. — *Gordiano fanciullo imperatore fuo morto. La casone della morte soa fo in questo modo, che essendo morto Masimino e*

4. furon *Y* — 6. et regevano *Y* — 20. militi *Y* — 27. con *Y* — 30. furono *Y* — 36. fu il concorso de' *Y* — 42. fu *Y* - cagione *Y*

[1] Cf. Pauli, *Hist.*, X; Sicc., 112-13.

Cronaca *A*

Anno Christi ccxlv Philippus cum filio suo Philippo qui fuit 26 imperator imperavit annis 7. Hic primus christianus imperator fuit per Fabianum papam. Cuius etiam anno primo millesimus anus urbis Rome fuisse docetur expletus, propter quod Romani mirabilem solemnitatem fecerunt, quam tribus diebus et tribus nottibus in multo gaudio protraxerunt [1]. Hic baptizatus fuit a beato Pontio martire in Nicea civitate Provintie [2]. Et ambo isti ab exercitu interfecti sunt, pater Rome et filius Verone, fraude Decii [3]. Qui filius adeo severi animi fuit, ut nullus cuiusquam comento ad adendum solvi potuisset. Isti duo imperatores thesauros suos beato Sisto et ecclesie dimiserunt. Quos Decius iunior, qui non imperavit, sed cesar fuit, a beato Laurentio requirebat, sicut in legenda beati Laurentii legitur [4]. Iste Philippus senior adeo in fide Christi profecerat, ut prompte pecata sua confitens in fe-

Cronaca *B*

Balbino imperatori, el dicto Giordiano aperse le porte del tenplo de Ianno, le quale avea facte serare Vespesiano, et andoe con copioso exercito contra di Parthi, el quale à' avuta grandissima victoria. Et retornando verso Ytalia victorioso, fo morto apresso a Circesso a vinte miglia, et fecello ucidere Philipo suo sucessore, possa che imperato avea anni sie. c. 25 b - col. 1

Della cui morte li militi fuorono dolenti et feceno uno monte de pietre grandissimo in lo luoco dove era stato morto, ciò fo sopra da Eufracta. Et portarono le sua ossa a Roma, le quale imperialmente fuoron recevute, et esso fuo conputato tra li dei, et factoli honori divini. Et fecelo ucidere Philipo primo imperadore.

Come Philipo fuo fato imperadore.

246. — *Philipo tractatore della morte de Giordiano fanciullo imperadore, fo chiamato imperadore da tuto lo exercito ch'era nelle parte orientale. El quale incontinenti fece Philipo suo figliuolo cesaro e consorte nello imperio. Et così confirmati per lo Senato Romano, se misero a venire verso Italia. Et avanti che lui venisse in le parte de Italia, egli hedificoe una citade in suo nome e poseli nome Philipa.*

Venuto adunque Philipo de Siria in Italia, andarono a Roma, dove fono rezevuti con somo honore dal Senato e dalli Romani. Et de tucti li cesari passati costui fo el primo christiano.

Et era Philipo antico de lieta conplesione e molto se delectava de giocho e de solazo con molto riso. Ma el figliuolo Philipo era tucto el contrario, in tanto che non fo mai huomo che 'l podesse fare ridere nè

---

19. *in margine:* Philippus imperator primus christianus. Imperator 26 - Anno .... ccxlv *om. P* — 20. qui .... imperator *om. P* — 22. per .... papam *om. P* - Fribianum *cod.* — 28. Nicia *P* — 29. Et *om. P* — 30. fraude Decii *om. P, ma son recate da C* — 33-34. thesauros .... dimiserunt] *parole sottolineate nel cod.* — 34. dimiserant *P* — 35. imperator *P* — 39. prompte] proter *cod.*

4. andò *Y* — 8. fecello] *il* ce *fu aggiunto più tardi sopra la riga* — 10. sei *Y* — 16. furono *Y* - fu *Y* — 19. fu fatto — 24. Cesare et *Y* — 28. edificò *Y* - città *Y* — 31. furono *Y* — 33. fu *Y* — 35. era] *segue nel cod.* p *cancell.*

[1] Cf. Vinc. Belv., XI, 3.

[2] Cf. *Acta Sanctorum,* 14 mai, III, 276.

[3] Cf. la *Compil. chron.,* 212 *d.*

[4] Cf. *Acta Sanctorum,* 10 Aug., II, 518.

CRONACA *A*

sto pasce coram omni multitudine communicaret.

Anno Christi ccl2 Detius imperator 27 imperavit annis ii, menses 4. Iste in omnibus malus, sed tamen prudens in armis fuit. Hodio habuit pauperes et septimam dedit Christianis persecutionem. Hic de inferiori Panonnia natus in bello barbarico est occisus.

Sub isto martirizantur beata Triphonia mater dicti Detii, Fabianus papa [1], Cornelius papa, Romanus milles, Nestor episcopus, Abdon, Senem, Sarapion, Victoria virgo, Pergentus et Laurentius fratres, Laurentius et diaconus, Parchonus, Macharius, Calocerius, Agata virgo et mater, Felicissimus et Agapitus martires [2].

Antonius monachus nascitur qui vixit annis cv [3].

23. *in margine:* Decius imperator 27 - Anno.... 27] Decius *P* — 25. malus fuit *P* - tm̄ *cod.* - fuit *om.* *P* — 26. septimam] sententiam *cod.* — 28. et in *P* — 31. mater] uxor *P* — 33. Abdon] Alidon *cod.* — 38-39. nascitur.... cv] in Aegypto nascitur (n. 254)

CRONACA *B*

che 'l vedesse ridere. Et Philipo antiquo stava assai nella ghiesia de Dio con lo vescovo alli officii facendo penitenzia con gli altri penitenti.

DE LA MORTE DE PHILIPO IMPERADORE. c. 25 b col. 2

253. — *Philipo anticho imperadore con Philipo suo figliuolo foron morti. La morte soa fo in questo modo, che essendo Philipo antiquo a Verona, e Philipo giovene a Roma, Decio de Panonia seppe tanto fare con li loro exerciti, che amedui Philipi padre e figliuolo foron morti dalli loro exerciti, possa che imperato aveano anni vii. Della qual morte fo grandissimo dolore in Roma e per tuta Italia.*

In questo tenpo Africiano scrivea la sua cronica, la quale possa sancto Ieronimo ebbe per essenplo [4]. *Ciò fuo l'anno millesimo quarto della hedificacione de Roma; et era l'anno della nativitade de Yhesu Christo ducento cinquanta tri* [5].

COME DECIO DE PANONIA FUO FATO IMPERADORE.

253. — *Decio de Panonia della citade de Budabia recevete l'inperio de Roma, et incontinenti fece el figliuolo nome Decio cesaro. El quale Decio fo crudellissimo, et masimamente contra di Cristiani. Costui per odio de Philipo imperadore morto, fece la septima persecucione contra li soi Christiani, et per li suoi hediti crudelissimi molti Christiani forono morti.*

Notta che Decio antiquo fo noblitado de molte dignitade e huomo de grande industria millitare, et ebbe sotto el suo imperio Valeriano per suo grande amico. El quale Valeriano sopto l'inperio de Decio fo facto consorte de tucto l'inperio Romano.

3. chiesa *Y* — 8. furono *Y* — 9. sua fu *Y* — 13. furono *Y* — 19. essempio *Y* - fu *Y* — 23. fu fatto *Y* — 25. città *Y* — 28. fu *Y* — 34. fu nobilitato *Y*

[1] Cf. p. 176, 23-31.

[2] Quantunque il capoverso da quella derivi, non tutti i nomi sono nella *Compil. chron.*, 212 *c d*, e non esposti sempre nello stesso ordine.

[3] Cf. GIROL., *Chron.*, ad an. 259 e vedi più innanzi, sotto Gallo, in Mart. Oppav. stesso (ediz cit. n. 254).

[4] Lo dice Girolamo stesso nella prefazione (p. 41, ediz. cit.) della *Chron.* La cronaca di Africano non rimase.

[5] Cf. PAULI, *Hist.*, X.

Cronaca *A*

Ciprianus episcopus cartaginensis illustris habetur[1].

Anno Christi ccl6 Cornelius natione romanus ex patre Iustino sedit annis 3, menses ii, diebus x. Hic constituit ut sacerdotes, si vellent, pro orta causa iurare possent[2]. Hic rogatus a santa Lucina corpora beatorum Petri et Pauli de catecumbis, et Lucina corpus beati Pauli in predio suo ponitur via Hostiensi. Beati vero corpus Petri' beatus Cornelius posuit iusta locum ubi crucifixus est in templo Apolinis in Vaticano in pallatio Neronis[3]. Hic, iubente Detio, martirio coronatur[4].

c. 54 b

2-3. illustris habetur] agnoscitur *C* — 4. Anno.... ccl6 *om.* *P* — 7. orta] certa *P* — 8. Lutina *cod.* — 9. beati *P* — 9-10. cathacumbis levavit *P* — 10. Lutina *cod.* — 11. posuit *P* - in via *P* - Hostiensi iuxta *P* - vero] autem *P* — 13. est] fuit *P* — 14. in[2] *om.* *P* - Hic] Post hoc *P*

Cronaca *B*

255. — *Sancto Antonio nacque el dito anno 255, el quale visse ani Cv.*

255. — *Novaco sacerdote cristiano vene a Roma e somenoe questa heresia, che l'uomo el quale recagieva nel pechato del quale avanti' era stato absolto e giamani non poteva essere asolto, eciamdio se 'l facesse dignia penitencia; et per questo erore fo facto concilio in Roma. Per la qual cosa fo dapnato el dicto erore e l'auctore de quello.* c. 26 a - col. 1

De la morte de Decio imperadore e del figliolo.

256. — *Decio de Panonia imperadore de Roma col figliuolo Decio fono morti. Che essendo andati li dicti Decii a canpo contra di barbari, conbaterno inseme con quilli barbari, nella qual bataglia morirno amedui quilli Decii. Et Decio imperadore s'anegoe in uno gorgo d'una padulle per tal modo che el corpo suo giamai non fo trovato. Tal morte fece el persecutore di Christiani, possa che imperato avea quasi anni tri.*

Nel tenpo del dicto Decio fuoron martirigiati li infrascripti Christiani:

In prima Trifonia Augusta moglie de Decio antico imperadore

Fabiano papa, anni 3 misi 2[5]

Cornelio romano papa

Sisto secondo de Grecia, el quale recomandoe li tesauri della ghiexia a sancto Laurencio, anni 2 misi 11[6]

Felicisimo e Agabito } *folli tagliato el chapo*

2. Santo *Y* - detto *Y* — 5. Rovaco *Y* — 6. seminò *Y* — 7. l'huomo il quale ricadea *Y* — 10. degna *Y* - errore fu *Y* — 12. fu dannato *Y* - errore e l'hautore *Y* — 17. furono *Y* — 21. s'annegò *Y* — 22. paludc *Y* — 23. fu *Y* — 26. furono *Y* — 29. anticho *Y* — 32-33. il quale mandò *Y* — 33. chiesa *Y* — 34. Laurencio] *per errore ha il segno rosso di a capo* — 35-36. fogli *Y*

[1] Il capoverso è tratto dalla *Compil. chron.*, 212 *d*, ma cf. anche Girol., *Chron.*, ad an. 254.

[2] Cf. *Decr. Pseud.*, *Corn.*, p. 165 sg., dove si dice il contrario di qui.

[3] *Decr. Pseud.*, *Corn.*, p. 163-64.

[4] Cf. p. 182, 31-32.

[5] Il numero degli anni e mesi per i quali resse il pontificato Fabiano, è stato evidentemente aggiunto più tardi, nel codice, come dimostrano inchiostro e scrittura, quando lo scrittore o il compilatore s'accorse che aveva indicato il tempo del pontificato per i papi antecedenti e non per questo.

[6] Vedi nota precedente. Il tempo qui indicato si riferisce a Sisto II.

CRONACA *A*

Anno Christi ccl4 Gallus cum Velusiano qui fuit imperator 29 imperavit annis duobus, menses quatuor. Ventris ingluvie periit [1].

Lutius primus natione romanus ex patre Porfirio sedit annis 3, menses tribus, diebus tribus. Hic constituit ut duo presbiteri et tres diaconi semper sint cum episcopo propter stilum eroris [2]. Hic primum in exilium missus, demum ad ecclesiam suam reversus, et a Valeriano capite detroncatus est.

Ingens pestilentia per totum orbem ut omnibus evacuaret provintiis [3].

CRONACA *B*

Laurencio diacono
Ipolito romano cavaliero
Serapione
Polioronio vescovo
Alesandro vescovo
Nestor vescovo
Olinpio
Calcerio
Parthemio
Aggato } *fradelli*
Pergniecio e
Laurentino
Abdon e
Seme
Machario c. 26a col 2.
Sancta Agata
Sancta Victoria vergene.

256. — *Gallo Hostiliano con Velosiano suo figliuolo usurpò l'inperio doppo la morte de Decio, li quali a perseguitare li Cristiani, li seguiano crudelissimamente con li editi de Decio predicto.*

257. — *Una pestilencia fo sì grande che non foe alcuna provincia romana overo citade o casa che de quela pestilencia non fosse evacuata. Et tra le altre provincie Egypto fuo quasi in tucto abandonato.*

DE LA MORTE DE GALLO IMPERADORE E DEL FIGLIOLO.

258. — *Gallo Hostiliano imperadore e Velosiano suo figliuolo fono morti in questo modo, cioè che avute loro novelle che Emiliano avea rebelato in Mesia, e cerchava modo de usurpare l'inperio, andarono contra de lui con copioso exercito e conbaterno inseme nel canpo Flaminio apresso el fiume*

19. *in margine:* Gallus cum Velusiano imperator 29 - Anno .... ccl4 *om. P* — 19-20. Folusiano *P* — 20. qui.... 29 *om. P* - imperavit] imperaverunt *P* — 21. ingluvit *cod.* — 28. exilium missus] exilio fuit *P* — 29. et *om. P* - truncatus *P* — 31. ita ut *C* — 32. hominibus *C* - vacuaverit *C* - provincias *C*

26. fu *Y* — 27. città *Y* — 29. Egitto *Y* - fu *Y* - tutto *Y* — 34. furono *Y*

[1] Qui segue in Mart. Oppav. la notizia del vescovo Cipriano (cf. p. 183, 2-3) in questa forma: "Cyprianus episcopus in Cartagine floret".

[2] Cf. *Decr. Pseud.*, *Lucius*, p. 167 sgg.

[3] Tolto fedelmente dalla *Compil. chron.*, 213 *a*; cf. anche GIROL., *Chron.*, ad an. 255.

CRONACA *A*

Anno Christi ccl6, alias 18, Valerianus cum filio suo Galieno, qui fuit 29 imperator, imperavit annis xv. Iste totam Greciam vel Ghotiam, Macedoniam Asiamque depopulavit [1]. Iste in Iherosolima, in Mesopotania bellum gerens, a Sapore rege Persarum victus est et in ignobilem servitutem redactus est. Nam quamdiu vixit, eiusdem provintie pedem cervicibus eius imponendo solitus erat equum asendere. Hic in sui imperii principio Christianos multum persecutus est et multus sanctorum sanguinis tunc efuxus est.

Passus est Ciprianus martir, Frutuosus episcopus, Auguris, Eulogis, Iovinus, Basilius, Martinianus, Prischus, Malchus [2].

Galienus vero primo laudabiliter rempublicam regens, fraude Aurelii ducis occisus est, in lasiviam resolutus, deteriorata republica. Valeriano et Galieno mortuis, quidam Decius in cesarem creatus est, sed non fuit imperator, et est dictus Detius minor. Et ab hoc sanctus Sistus [et sanctus Laurencius et sanctus Ypolitus martirizati

CRONACA *B*

Danubio. Nella qual bataglia fo morto Gallo Hostilliano e Velosiano suo figliuolo, possa che imperato avea anni dui.

258. — *Emiliano Mauro usurpò l'inperio doppo la morte de Gallo Hostiliano. El quale Emiliano regì più vilmente che imperadore che fosse mai stato, et imperoe tre misi e po fo morto.*

COME VALERIANO FUO FATO IMPERADORE.

258. — *Valeriano romano fo facto imperadore Romano. Et notta che Valeriano fo de siencia e de eloquencia molto excelente, el quale per molte dignitade e officii resse noblissimamente la republica, et era amico de boni e nemico de rei. Et doppo lui'* c. 26 b - col. 1 *nella disposicione di duci et di maestrati, niuno fo più iusto nè migliore de lui. Et facto lui imperatore, Galieno suo figliolo fo facto cesaro.*

Et Valeriano confirmato imperadore dal Senato, incontinente se despose contra di Christiani, la quale fo più grave e più crudele, che niuna altra passata persecucione, e fece l'octava persecucione contra di Christiani.

D'UNA PERSECHUCIONE FATA CONTRA CRISTIANI.

261. — *Valeriano imperadore de Roma fece morire li infrascripti Cristiani. In prima:*

Lucio papa

---

10. *in margine:* Valerianus cum Galieno imperator 29 - Anno.... 18 *om. P* — 11. qui.... imperator *om. P* — 12. imperaverunt *P* — 12-13. totam Greciam vel Ghotiam] Ghotham, Gotham *P* — 14. et in *P* — 16. in ignobilem] ignobilem — 17. rex eiusdem *P* — 19. equm *cod.* — 21. est] et *cod.* - multum *P* - sanguis *P* — 22. est tunc *P* — 23-25. Fructuosus.... Malchus *om. P, che a* martir *fa seguire* ac Lucius papa *solamente* — 26. vero] non *cod.* — 27. ducis sui *P* — 28. post in *P* - deteriorati *cod.* — 29. Valeriano.... mortuis] A Valeriano et Galieno *P* — 30. cesarem] imperatorem *P* — 32. minor] iunior *P* - sanctus] S3 *cod.*

3. Hostiliano *Y* — 6. doppoi *Y* — 7. resse *Y* — 9. poi fu *Y* — 10. fu fatto *Y* — 12. Romano] *avanti questa parola leggesi* de, *aggiunto sopra la riga; lo scrittore aveva intenzione di dire* de Roma, *probabilmente* — 18. fu *Y* — 28. fatta *Y*

[1] Nota il WEILAND (*op. cit.*, p. 449, nota 64) che questo periodo è tratto da una falsa interpretazione di OROSIO, VII, 22.

[2] La più parte di questi nomi sono dati dalla *Compil. chron.*, 253.

CRONACA *A*

sunt[1]. Nam sanctus Syxtus] in Yspaniam profectus duos iuvenes, videlicet Laurentium et Vincentium [cognatos moribus compositos conspiciens secum Romam duxit, et Laurencio remanente Vincencius][2] in Yspaniam rediit et sub Diocliciano martirizatus est[3].

Anno Christi cclx3 Stefanus primus nativitate romanus ex patre Iuliano sedit annis 4[or], menses duobus, diebus xv. Hic constituit sacerdotes et levitas veste santa cotidiano usu non uti[4]. Hic dum multos gentilium convertisset et multa corpora martirum sepelisset, comprensus, post templum ydolorum ruinam, quam impetravit, evadens, deinde missam celebrantem, in sede sua decolaverunt.

Origines moritur iam ottuagenarius, cuius corpus conditum est in ecclesia maiori[5].

Sabelius eresiarchus apparet[6].

Philippus episcopus pater Eugenie sante Allexandrie martirio coronatur[7].

Anno Christi cclx8 Sistus secundus natione grecus ex patre Sophor sedit annis duobus, mensibus xi, diebus sex, et cessavit diebus 22. Hic constituit ut missa celebraretur super altare, quod ante non fiebat. Hic c. 55 a cum Felicissimo' et Agabito Detio presentati capite truncati sunt. Quos beatus Laurentius et Ypolitus cum multis aliis qui martirium sunt secuti[8].

Valerianus imperator, obmissis Christia-

CRONACA *B*

Stephano primo de Roma papa, 3[9]
Dionisio de Monecho papa, anni 3
Felyce de Roma papa, anni 4 misi 3
Cipriano vescovo de Cartagine
Dionisio vescovo de Alexandria
Zenone vescovo de Verona
Agapio e / *Secondino* } *vescovi*
Poncio el quale convertì Philipo imperadore
Asterio senatore
Rufina secunda
Basilia vergene
Pocto e Iovino
Iacinto e Basilio
Alesandro e Ugurio.

Et a Chartagine fuoron arsi trecento martiri christiani; e multi altri ne forono morti in diverse parte e citade per la fede de Yhesu Christo.

Et tucti quili Cristiani non fono morti in quello anno se non papa Lucio.

262. — *Valeriano imperadore andò in Persia contra el re Sapore e menò con lui copioso exercito, et lassò Galieno so figliolo in Roma.*

VALERIANO IMPERADORE FUO PREXO E ROTTO.

263. — *Valeriano imperadore fo preso*

---

3. scilicet *P* — 7. martirizatus est] martirio coronatus est *P* — 8. Anno.... cclx3 *om.* *P* — 9. nacione *P* — 11. sacrata *P* — 14. templi *P* — 16. demum *P* — 18. Origines] *corr. su* Origenes *nel cod.* - moritur] obiit *C* - ottuagenarius] ottuagen̄ an̄is *cod.* — 18-19. cuius.... maiori] corpus eius Tyri sepultum *C* — 20. enesiarchus *cod.* — 23. Anno.... cclx8 *om.* *P* — 24. Sophor *cod.* — 25. cessavit episcopatus *P* — 26. *in margine:* Missa incipit celebrari super altare — 30. qui] per *P* — 32. obmissis] spretis *C*

4. Felice *Y* — 19. furono *Y* — 23. quelli *Y* - quili Cristiani] *agg. più tardi nel margine in luogo delle parole* li christiani *che furono cancellate* - furno *Y* — 28. suo *Y* — 31. fu preso *Y* — 32. fu *Y*

[1] Cf. VINC. BELV., XI, 92, 93.

[2] Il periodo del nostro compilatore era addirittura informe e senza senso alcuno; noi non facemmo che riprodurre da Mart. Oppav. quelle frasi le quali, perchè ricorrenti con uguali parole due volte, il nostro amanuense, nel trascrivere, senza accorgersene ommise. Le parole omesse, e che ora reintegriamo, sono racchiuse tra parentesi quadre.

[3] Parole simili leggonsi nella leggenda di san Lorenzo (pubbl. negli *Acta Sanctorum*) sopra ricordata.

[4] Cf. *Decr. Pseud.*, *Steph.*, p. 176.

[5] Cf. la *Compil. chron.*, 213 *a.*

[6] Il capoverso è tolto dalla *Compil. chron.*, 211 *d;* ma ivi è riferito all'impero di Aurelio; cf. del resto sopra a p. 166, 21 dove la notizia di Sabellio è data da Mart. Oppav.

[7] Tratto fedelmente dalla *Compil. chron.*, 213 *a.*

[8] Cf. VINC. BELV., XI, 93 e 95.

[9] Il numero sta ad indicare il numero degli anni di pontificato; cf. la nota 5 a p. 183.

Cronaca *A*

nis, magorum gaudet consortio. Galienus imperator, capto Valeriano a Persis, pacem Christianis reddidit. Imperium Romanum laceratur barbaris [1].

Anno Christi cclxx Dionisius ex monaco, cuius genus non invenitur, sedit annis 2, mensibus tribus, diebus 8. Hic parochias et cimiteria divisit et unicuique ius proprium statuit, mandans ut singuli terminis suis contenti essent et alienos non usurparent. Hic in Urbe divisit parochias, singulis dans presbiteris [2]. Hic martirio coronatur, et cum aliis martiribus est sepultus [3].

Dionisius episcopus urbis Allexandrie moritur [4].

Anno Christi cclxx2 Felix primus natione romanus ex patre Constantio sedit annis ii, menses x, de regione Capritauri. Hic constituit super memorias martirum missas celebrari. Hic fecit basilicam in via Aurelia milliario ab Urbe, ibique sepultus est.

Anno Christi cclxxv Eutianus natione tuschus ex patre Maurino de civitate Luna sedit annis 8, mensibus x, diebus 14. Hic constituit ut fruges super altare et fabe prime benedicerentur. Hic santissimus papa per diversa loca 3^{c}xl2 martires manu sua sepelivit, et hic constituit ut quicumque ex fidelibus martirem sepeliret [sine dalmatia aut collobio purpurato nullatenus sepeliret][5]. Hic martirio coronatur. Sepultus via Apia in cimiterio Calisti viii kalendas augusti.

---

3. a Persis] patre suo, aspersis *C* — 4. Romanum *om. C* — 5. a Barbaris *C* — 6. Anno.... cclxx *om. P* — 8. diebus 8] et cessavit episcopatus diebus 8 *P* - *in margine:* Divisio parochiarum et cimiteriorum — 12. singulis singulos *P* - dans] dictis *cod.* — 12-13. presbiteros *P* — 13. coronatus *P* - et *om. P* — 14. martiribus] pontificibus *P* — 15. urbis *om. C* — 16. moritur] obiit *C* — 17. Anno.... cclxx2 *om. P* - primus] V. *P* — 19. Capritauri] *agg.* et cessavit episcopatus diebus 3 *P* — 20. *in margine:* Super memorias martirum misse celebrantur — 23. Anno.... cclxxv *om. P* - Euticianus *P* — 24. Marino *P* — 25. 14] 4 *P* — 29. hic] hoc *P* — 32. coronatus *P* - sepultusque est in via *P*

Cronaca *B*

e rotto dal re de Persia nome Sapore, el quale re quando' voleva montare a cavalo, el dicto Valeriano se convenìa gitare in terra con la facia e con la schina fare destro al dicto re che montasse a cavallo, e così el re Sapore ognie fiada che montava a cavalo meteva el pede sopra el dosso de Valeriano, aciò che più licvemente montasse a cavallo. In questa misera victa e servitude invechioe e morìo l'inperadore Romano persecutore di Christiani. c. 256 - col. 2

È 't da sapere che Galieno figliuolo de Valeriano era rimasto augusto, quando el padre andò in Persia, et avuta novella che 'l padre era stato preso dal re Sapore elgni non curò nyente di facti del padre, anci disse ch'era stato divino iudicio de Dio el quale era venuto sopra del padre. Et per questo zessoe de molestare li Christiani, lasando loro in sua libertade.

D'una bataglia fata per dui duci romani.

263. — *Odenato e Balista duci dello exercito romano andarono contra el re Sapore de Persia e 'l re de Parthia con lo exercito Romano, et conbaterno con loro con tanta forcia e animositade, che preseno li tesori del re de Persia e lle concubine del re de Parthia le quali lui aveva più caro che niuno altro texauro. Unde el re Sapore, temendo Odenato e Balista duci dello exer-*

---

2. nominato *Y* — 7. ogni fiata *Y* — 10. vitta *Y* - invecchiò *Y* — 11. morse *Y* — 13. Et è *Y* — 14. Augusto *Y* — 16. il *Y* - egli *Y* — 17. niente *Y* — 18. Iddio il *Y* — 20. cessò *Y* — 23. fatta *Y* — 27. et il *Y* - de Persia e 'l re] *parole aggiunte più tardi nel margine del cod.* - con] *segue* lui *cancell.* — 30. et le *Y* — 33. dello] *segue* exer *cancell.*

[1] Il capoverso è tolto dalla *Compil. chron.*, 213 *a* e *b*; è da notarsi tuttavia che là son distaccate le parole che si riferiscono all'uno e all'altro degli imperatori.

[2] *Decr. Pseud.*, *Dion.*, p. 189-90.

[3] Cf. Bonizone, *Chron.*, sotto Dionisio.

[4] Le parole *Dionisius.... moritur* provengono dalla *Compil. chron.*, 213 *c*.

[5] Il passo racchiuso tra parentesi quadre fu, come par chiaro, omesso dall'amanuense nella materiale trascrizione da Mart. Oppav., come avvenne altrove. Anche qui una uguale parola che ricorre due volte ("sepeliret") fu la causa dell'omissione.

Cronaca *A*

Cronaca *B*

cito Romano, levatose de canpo, retornoe alle forteze del suo regnio, et quive fuoe el fine de quella bataglia persicha.

Come Odenato usurpoe l'imperio orientale.

264. — *Odenato predicto, duce delle exercito Romano, usurpoe l'inperio Romano nelle parte orientale, et questo avenne perchè Galieno figliuolo de Valeriano imperadore non curava dello imperio Romano.* c. 27 a col. 2

Macriano con li figlioli fuor eleti imperadori.

265. — *Macriano con suoi figliuoli fuoron electi imperatori dalli duci e dali exerciti Romani. El quale Macriano andò in Lirico con copioso exercito, et conbatè con l'exercito de Aureolo, el quale se chiamava imperadore de Ilirico. Nella qual bataglia fo sconficto e morto Macriano con suoi figliuoli; et per questo lo exercito de Macriano se diede ad Aureolo.*

Odenato predicto, udendo che Macriano era morto e che Aureolo regniava, subito andoe contra uno altro figliuolo de Macriano; ma quilli ch'erano con quello figliuolo de Macriano, consentendo ad Odenato, uciseno ei dicto giovene et tucti se diedeno ad Odenato inperadore de Oriente.

Postumio fuo eleto imperadore da li Galli.

265. — *Postumio fo electo imperadore dalli Galli per la despresiata e viciosa victa de Galieno imperadore Romano. Per la qual cosa Galieno andò con copioso exercito contra de Postumio. Et pose l'asedio alla citade dove stava Postumio. Alla fine andando Galieno intorno alla citade dove era Postumio asediato, fo gravemente ferito d'una sagitta, et per questo Galieno convene*

---

2. ritornò *Y* — 3. regno *Y* - fu *Y* — 4. persica *Y* — 5. usurpò *Y* — 8. usurpò *Y* — 12. furono *Y* — 14-15. fuoron] *il cod. ha* fuô; furono *Y* — 15. dalli 2 *Y* — 20. fu *Y* — 25. andò *Y* — 28. tutti si diedono *Y* — 32. fu *Y* — 33. vitta *Y* — 37. città *Y* — 39. fu *Y* — 40. saetta *Y*

CRONACA *A*

CRONACA *B*

lassare l'asedio contra de Postumio. Et Galieno vedendo non potere vincere Postumio, egli fece pace cum Aureolo, el quale vene in aiuto de Galieno contra de Postumio, el quale Postumio doppo molte bataglie fo sconficto, et possa fo morto Postumio dalli suoi milliti, possa' che imperato avea anni c. 27 a col. 2 *vii, vendicando la Galia da tucti li suoi inimici barbari circonstanti.*

Morto Postumio, uno villissimo arthesano nome Mario, se vestìo de porpora e fecesse chiamare imperadore, el quale Mario el sequente dì fo morto. Doppo al quale uno villisimo millite de Gallia nome Victorio usurpò l'inperio, e in poco tenpo fuo morto, perchè lui era de tanta luxuria che adulterava le moglie d'altrui.

ODENATO IMPERADORE ANDOE IN PERSIA CON MAGNO EXERCITO.

265. — *Odenato imperadore nelle parte orientale se misse a volere rescodere Valeriano imperadore de Roma, et con molte bataglie victoriose tanto conbateo in Persia che 'l prese doe grande citade de Persia, ciò fono Nasinbini e Cararas, et prese molti satrapi e prefecti de Persia li quali Odenato mandò a Roma a Galieno. Doppo questo Odenato andoe a Thesifonte in Parthia, dove egli ebbe grandissime victorie. Et notta che avanti che Odenato andasse in Persia per rescodere Valeriano sopra dicto, el dicto Valeriano era morto l'anno d' inanci zoè l'anno 264.*

Galieno udendo quello che avea fato Odenato in Persia e in Parthia e in Mesopotania, egli fece Odenato participo dello imperio, et fecelo chiamare augusto, et fece scolpire moneta in suo nome, benchè pocho godete l' inperio.

266. — *Galieno imperadore de Roma mandoe uno suo stremo duce nome Hera-*

---

4. con Y — 6. fu Y — 8. militi Y — 9. tutti Y — 11. uno] *segue* ui *cancell. nel cod.* - vilissimo Y — 12. nominato Y — 14. fu Y — 15. milite Y - nominato Y — 19. andò Y — 20. grande Y — 24. combattè Y — 25. egli Y - due Y - città Y - quali Y — 26. furono Y — 29. andò Y — 32. detto Y — 34. cioè Y — 35. fatto Y — 39. poco Y — 42. mandò Y

Cronaca *A*

Cronaca *B*

cleano con copioso exercito in Persia, per vendicare la morte del padre. El quale Heracleano fuo sconficto dalli Palmerini, e perse tucto el suo exercito.

Odenato imperatore fu morto.

268. — *Odenato imperadore nelle parte* c. 27b col. 1 *orientale fuo morto per tractato da uno suo consobrino, lui con uno suo figliuolo nome Herode. Et per questo Genobia moglie de Odenato tolse in sè l'inperio orientale et imperoe molto tenpo, non a modo de femina, ma meglio e più solicita e più fortemente che Galieno e che molti altri imperatori.*

Come li Barbari e li Gothi veneno in Ytalia.

270. — *Li barbari e li Gothi e quilli de Sichia veneron in Ytalia con copioso exercito per mare e per terra, et feceron molti dapnosi mali nel tereno de Roma. Et per questo Galieno mandoe a Bisancio per Leodino e per Athenum, li quali veneno a Roma con quilli de Bisancio, et per forza d'arme deschazarono li barbari con molta loro ucisione. Et uno duce nome Veneriano sconfisse li Goti per mare, benchè lui fo morto nella bataglia. Per la qual morte li Gothi guastarono Cirico e Allia e tucta Accaglia. Et allora quilli de Athene sconfisseno li Gothi e descaciono loro della contrada. Li quali Gothi andavano guastando per Cipro e per Anthenomia e per Mesia, et multi navegavano per lo mare Ylirico. Per la qual cosa Galieno andoe con copioso exercito contra de loro. Alla fine Galieno ebbe de loro grandissima victorya.*

---

2. copioso] *segue* e *cancell.* — 4. Heracleano] *l'*h *fu aggiunta più tardi sopra la linea* - fu sconfitto *Y* — 5. tutto *Y* — 6. Odenato.... morto] *questa linea fu aggiunta più tardi da mano del secolo XVI finiente* — 7-8. parti orientali *Y* — 8. fu *Y* — 9. nominato *Y* — 12. imperò *Y* - tempo *Y* — 15. Gotti *Y* — 17. quelli *Y* — 18. Italia *Y* — 19. fecero *Y* — 20. dannosi *Y* — 21. mandò *Y* — 22. vennero *Y* — 25. nominato *Y* — 26. Gotti *Y* - fu *Y* — 28. Gotti *Y* - tutta *Y* - - 30. descaciorono *Y* — 34. andò *Y* — 36. vittoria *Y*

CRONACA *A*

CRONACA *B*

DE LA MORTE DE GALIENO IMPERADORE.

273. — *Galieno imperadore de Roma fo morto. La casone della morte soa fo questa, che per la desonesta victa de Galieno, era venuto tante discordie e tante divisione nello imperio Romano, che lli Germani passarno l'Alpe e discorseno tucta Trachia e parte de Italia e andarono in fino a Ravena.*

Ancora li Alamany discorseno con fuoco e con ferro tuta' la Galia. E li Gothi di- c. 27 b - col 2 *scorseno per tucta la Grecia e Macedonia. Ancora Assia, Ponto, la Dalmacia e oltra el Danubio erano deseparati da l'inperio Romano. Li Vandali, Squadi e Sarmati aveano depolpata quasi tucta Panonia, et quilli de Parthia aveano presa Mesopotania e guasta la Siria.*

Per la qual casone Marciano e Cetropio pensarono de ucidere o de fare ucidere el dito Galieno et che uno de loro fosse imperadore, benchè niuno de loro fo facto imperadore, anci fo facto Claudio Equintolino della progene de Costantino. De che Marciano e Cetropio duce de Dalmacia, nunciarno a Galieno che Aureolo, el quale erra in Galia, veniva a Roma contra de lui. In continenti Galieno gli andò incontra con copioso exercito infino a Milano, et ive Cetropio predicto con multi compagni ucissero Galieno imperadore e Valeriano so fradello, possa che imperato avea anni xv, ciò fuoron anni vi cum el padre et nove doppo la presa del padre.

CLAUDIO FUO FATO IMPERADORE DE ROMA [1]

273. — *Claudio figliolo de Crispo della progene de Costantino fo facto inperadore de Roma. Et però è da sapere che Claudio fo de nobellissimi costumi e de singulare victa, e fo molto casto; e grande mangia-*

4. fu morto - sua fu *Y* — 5. vitta *Y* — 7. *Y* — 11. Gotti *Y* — 19. cagione *Y* — 21. detto *Y* — 22. fu fatto *Y* — 23. anzi fu *Y* — 24. progenie *Y* — 26. era *Y* — 27. Gallia *Y* — 30. molti *Y* — 31. suo *Y* — 32-33. furono *Y* — 33. doppoi *Y* — 35. fu fatto *Y* — 37. progenie *Y* - fu fatto *Y* — 39. fu *Y* — 40. vitta fu *Y*

[1] L'impero di Claudio è posposto a quello di Aureliano nella cronaca *A*. Vedi nota 7 a p. 194.

Cronaca *A*

Cronaca *B*

tore, non curava de bevere vino, et ebbe tanta forza che spesse fiade, percotendo nel capo ad uno cavallo col pugnio, e' gli gitava li denti in terra. In tanto che uno giorno, essendo Claudio giovene nelli giochi marciali, e volendo lui abraciare con uno fortissimo millite, quello millite dovendo prendere Claudio per la centura, el prese per li testicoli. De che Claudio movesto da ira e da vergognia, percosse quello millite col pugnio nel capo per tal modo che lli gitoe tucti li denti a terra. Alora' Decio imperatore scusoe c. 28c col. 1 *Claudio, comendando la soa forteza e lla sua vergognia, et donolli arme e torque, et comandoli che non dovesse più luctare con alcuno millite, acìò che non fosse constrepto a far cosa oltra el giocho.*

Et facto Claudio imperadore, come è contato, in puoco tenpo fuo restaurato el stato del Romano imperio. Però che incontinente egli andoe contra di Gothi, li quali per spacio de xv anni aveano molestata la Grecia, Ylirico e Macedonia, et de loro ebbe grandissima victoria con morte e destrucione de quilli Gothi. Doppo questa victoria, egli andò contra gli Allamani, li quali erano trecento millia e erano apresso e' laco Benaco, di quali Allamani più della mitade de loro ne forono morti. Ancora li Ecripri se renderno allo imperio Romano per la virtuosa fama de Claudio inperadore.

Claudio imperadore morìo.

275. — *Claudio imperatore Romano morìo in Grecia. Notta che finite le bataglie de Grecia, contra di Gothi, Claudio s' infirmoe d'una pestilencia, la quale molto regnava in Grecia, della quale egli morìo, possa che imperato avea anni dui. Et el Senato li fece honori divini. Et nella corte*

---

3. fiate *Y* — 4. pugno *Y* - egli *Y* — 7. abbraciare *Y* — 8. milite *Y* — 11. milite *Y* - pugno *Y* — 12. gli *Y* - gettò tutti *Y* — 13. Allora *Y* - scusò *Y* — 14. sua *Y* - e la *Y* — 15. vergogna *Y* - donogli *Y* — 20. poco tempo fu *Y* — 22. andò *Y* - de Gotti *Y* — 24. Ilirico *Y* — 28. il *Y* — 30. furono *Y* — 33. morse *Y* — 34-35. morse *Y* — 35. Notta] *il cod. ha* Natta — 36. de Gotti *Y* — 37. fermò *Y* — 37-38. regnava *Y* — 38. morse *Y* — 40. gli *Y*

Cronaca *A*

Anno Christi cclxxi Aurelianus imperator xxx imperavit annis v. Iste persecutionem faciens Christianis fulmine corumpitur, sed non moritur. Hic in Datia Repensi oriundus, in bello potens, quinquies Ghothos strenuissime vicit. Hic muris validioribus Urbem cinsit. Templum Solis hedificavit, infinitum gemmarumque posuit. Porcine carnis usum populo instituit. Hic primus apud Romanos diadema capitis invexit gemmis.

Hic Aurelianus imperator ad Galias veniens, crudelia edita emisit contra Christia-

30. *in margine:* Aurelius imperator 30 - Anno.... cclxxi *om. P* — 30-31. imperator xxx *om. P* — 32-33. corripitur *P* — 33. in *om. P* — 34. quique *P* — 35. validionibus *cod.* — 37. infinitum] in quo infinitum auri *P* - Porcine] pontine *cod.* — 38. carnes *cod.* - populi *cod.* — 40. *in margine:* Primus invehen[s] diademam apud gemis

Cronaca *B*

posero uno scudo d'oro all'arma sua, et nel Canpidoglio possero una statoa d'oro alla sua similitudine, alle loro spese. Cioè del comune errario de Roma.

Doppo la morte de Claudio, incontinente fuo facto imperadore Quintilino. El quale Quintilino fuo huomo virtuoso e de sancta victa, in tanto che in vertude avanciava Claudio suo fratello. Ma perchè era alquanto grave' circha la deseplina millitare, egli fuo morto da quilli medesimi che l'avevano electo imperadore, possa che imperato avea xviii giorni. c. [illegible] - col. 2

Et nel tenpo del dicto Claudio predicto, fuoron morti e martirigiati per la fede de Yhesu Christo li infrascripti Christiani.

Mario con sua mogliere
Martha con dui figliuoli
Autifax e Abacuch } *figliuoli de Martha*
Valentino sacerdote

Et in Roma fuoron morti cclx Christiani per la fede de Yhesu Christo, e
Cirilla figliuola de Decio imperadore
Cesario e Iuliano } *sacerdoti*
Eusebio monaco.

Aureliano fuo fato imperadore, e de alcune bataglie.

275. — *Aureliano fuo facto imperadore de Roma. Et facto lui inperadore subito andoe contra li Marcomani, li quali erano passati in Italya e erano venuti in Lonbardia, descorando e guastando, robando e ucidando tucta Lonbardia. In tanto che a Roma fuoron facte molte sedicione e multi tratati contra Aureliano, timendo de venire a quello ch'erano stati sotto l'inperio de Galieno. Ma possa Aureliano sconfisse quilli*

6. Doppoi Y — 7. fu Y — 11. militare Y — 12. fu Y — 13. eletto Y — 15. tempo Y — 16. furono Y — 24. furono Y — 30. fu fatto Y — 34. andò Y — 37. tutta Y

CRONACA *A*

nos. Senonas veniens, santam Colunbam et omnes Christianos interfecit [1]. Altisiodori multos martirio coronavit. Civitatem Galie, que Geneba dicebatur, nomine suo Aurelianam vocavit [2]. Occiditur servi sui fraude. Inter divos relatus est.

Sub hoc martirizantur Lutius papa [3], Stefanus papa, Geno episcopus veronensis, Pontius qui convertit Philippum imperatorem, Prontus, Iacintus, Asterius senator, 3c martires igitur cartaginenses, Agabius, Secundius episcopi, santa Baxilia, Euffina secunda virgo [4].

Paulus samosetanus vir superbus episcopus antiocenus ordinatur [5].

Galienus fraude suorum occiditur [6].

c. 55 b

Anno Christi cclxx7 alias 74 Claudius xxxi imperator [7] imperavit anno 3° menses 4. Iste Ghotos Illiricum, Macedoniam devastantes superat, et victis Alemanis, morbo interiit [8].

Nunc lacus Garde [9].

Quintilianus eius frater factus augustus frater preferendus ociditur [10].

Martires: Eucianus papa, Quirinus, Dionisius papa, Felix papa, Marius, Marta, Audifax abbatum, Cirilla filia Decii, Cesarius presbiter martires Rome, cclx martires, Eusebius, Theodora soror Erimetis, Eposipus, Eulesibus fratres gemeli, Rencinus episcopus, Paulus presbiter martires [11].

Anno Christi cclxxx4 Gaius natione de Dalmatia ex genere Diocliciani ex patre

5. Genebum *P* — 5-6. Aureliana *cod.* — 18. *in margine:* Claudius imperator 31 — 18-19. Anno.... imperator] Claudius II *P* — 19. 3] 1 *P* - 4] 8 *P* — 20. Ghotus *cod.* — 20-21. devastatus *cod.*; vastantes *P* — 21. exsuperat *P* — 23. Nunc.... Garde *om. P* — 24. Quintilius *C* - augustus] Caesar *C* — 33. Anno.... cclxxx4 *om. P* - de *om. P*

CRONACA *B*

Marcomani, tra Milano e Piasenza, e fuoron tucti morti e prisi.

Facto questo, Aureliano retornoe a Roma con grandissima victoria, molto irato delle sedicione e di romuri facti in Roma, et fece grandissima e crudel vendecta delli principali auctori de quelle sedicione. In tanto che dove prima era amato sicome optimo principe, cominciò per la sua crudeltade a essere temudo.

Possa se misse ad andare contra li Palmerini, cioè contra Zenobia, la quale imperava quasi tucto l'Oriente, et andando nelle dicte contrade lui fece alcune' bataglie. c. 28 b col. 1

In prima passando lui per Trachia e per Ilirico, molte gente babare li venero incontra, le qual gente Aureliano tucte le sconfisse con molta loro ucisione. Et tra gli altri uccise Canabo duce di Gothi con cinque millia huomini oltra el Danubio.

Passato possa per Bisancio, andoe in Bithinia, li quali tucti li obedirono senza alcuna bataglia. Et andato ad una citade nome Triaria, quelli della citade li seraron le porte. Irato Aureliano disse: "Io non " lassaroe cane vivo in questa citade ". Et poseli incontenente l'assedio. Li millili, udita la parola de l'inperadore, se sforciavano de conbatere la citade, per speranza del robare. Ma uno nobel e richo huomo de quella citade nome Heradamone, timendo d'essere morto, egli per tradimento fece prendere la citade, mostrando a l'inperadore e' luoco più debelle

2-3. furono *Y* — 4. ritornò *Y* — 6. seditioni *Y* — 8. seditioni *Y* — 14. tutto *Y* — 17. gli *Y* — 18. genti *Y* - tutte *Y* — 20. Gotti *Y* — 22. andò *Y* — 23. tutti gli *Y* — 24. città *Y* — 25. nominata *Y* — 27. lassarò *Y* — 28. militi *Y* — 34. il loco più debole *Y*

[1] Cf. VINC. BELV., XI, 104.

[2] Cf. GOTIFR., *Pantheon*, p. 153, 2-3.

[3] A p. 184, 29-30, papa Lucio è detto martirizzato da Valeriano.

[4] Parte di questi nomi è nella *Compil. chron.*, 213 *b*; ma sono riferiti all'impero di Gallo.

[5] Cf., per ciò che riguarda Paolo, GIROL., *Chron.*, ad an. 569.

[6] Cf. la *Compil. chron.*, 213 *c*, per quest'ultimo periodo, quantunque le parole non siano le medesime.

[7] L'impero di Claudio è anteposto a quello di Aureliano nella cronaca *B*. Vedi nota 1 a p. 191.

[8] Le notizie riferentisi a Claudio sono in Mart. Oppav. anteposte a quelle che toccano di Aureliano. Cf. nota precedente.

[9] Cf. GIROL., *Chron.*, ad an. 272.

[10] Tratto, in forma abbreviata, dalla *Compil. chron.*, 213 *d*.

[11] Quasi tutti i nomi di questo capoverso sono nella *Compil. chron.*, 213 *c*.

Cronaca *A*

Galo sedit annis xi, menses quatuor, diebus 9, et cessavit diebus xi. Hic constituit ut omnes ad ordines sic accederent in ecclesia, ut si aliquis dignus fuisset, primo hostiasius, lector, exorgista, acolitus, subdiaconus, diaconus, presbiter demum episcopus ordinaretur [1]. Hic martirio coronatur. In via Apia in cimiterio Calisti sepelitur.

Hic constituit paganos et hereticos non posse Christianos accusare aut vocem inflamationis infere [2]. Item statuit ut nemo episcopum aut reliquos clericos pre iudices seculares accusare presumat [3]. Hic fugiens persecutionem Diocliciani in criptis habitando martirio coronatur [4]. Hic Rome regiones divisit diaconibus ut gesta martirum perquirerent [5]. Hoc ipsum statuit fieri in omnibus urbibus populosis, ita tamen ut quecumque difficiles questiones, per singulas provintias exorte fuissent, semper ad sedem apostolicam refererentur [6]. Hic etiam contra hereticos epistolam edidit de verbi Dei incarnatione plenam fidem catolicam continentem [7].

2. Gallo *P* — 3. cessavit episcopatus *P* — 4. ad *om. P* - ascenderent *P; nel cod. era scritto* accederente, *ma l'ultimo* e *fu cancell.* — 5-8. *in margine:* Primus hostiarius, lector exorgista, acolitus, subdiaconus, diaconus, presbiter, demum episcopus ordinatur — 7. deinde *P* — 8. Hic *om. P* - et in via *P* — 11-12. infamacionis *P* — 13. pre] apud *P* — 18. perquirerent] *agg.* et conscriberent ac etiam alia negotia pertractarent *P* — 21. sedem] fidem *cod.*

Cronaca *B*

e più aperto a conbatere la citade. Al quale luoco fuoron aprosimati li gatti, et l'inperadore Romano muntoe suxo el muro e mostrosse a quilli dentro e a quilli de fuora. Et quilli dentro, vedendo el Romano imperadore suxo el muro, subito se rendeno a lui. Presa la citade, Aureliano incontinenti fece ucidere Heradamone, sicome traditore della sua patria e della sua citade. Li milliti dimandavano de robare e de guastare la citade però che l'imperadore aveva dicto che non lassarebbe cane vivo in quella citade: "Et però ve comando che vui ucidati tucti " li cani che ve sono ". Et così fuo servata la citade presa.

Possa Aureliano partitose da Tiaria, andoe ad Antiochia, la quale lui ebbe senza grande bataglia prometendo a tucti perdonanza con molta clemencia.

Doppo queste cose pervenne apresso Emessa citade de Zenobia inperatrice. Adunque Zenobia, sentendo l'avenimento de Aureliano imperadore de Roma, li venne incontra con copioso exercito infino alla citade Emes- c. 25 b - col 2 *sa sopradicta, et quive fo aspera e longa bataglia che lli milliti de Aureliano comminciarono a voltare le spalle, e senza dubio l'exercito Romano sarebbe stato sconficto, se non fosse che l'inperadore confortoe li suoi milliti. El quale conforto, tucti li peduni prima, e possa li cavalieri, se revoltarono contra di nimici, et ebbeno de loro grandissima victoria, et Zenobia regina se ne fugìo. Allora quilli della citade se rexeno ad Aureliano. Possa Aureliano andoe con tucto el*

3. furono *Y* — 4. montò suso *Y* — 7. suso *Y* — 10. militi *Y* — 14. voi uccidate tutti *Y* — 15. fu *Y* — 18. andò *Y* — 21. Doppoi *Y* — 23. sentendo] *il cod. ha veramente* sentenda — 25. esercito *Y* — 26. fu *Y* — 27. li militi *Y* — 30. confortò *Y* — 34. fugì *Y* — 35. resono *Y* — 36. andò *Y*

[1] *Decr. Pseud., Gaius,* p. 212.

[2] *Decr. Pseud., Gaius,* p. 207.

[3] Ivi, p. 208 sg.

[4] Segue in Mart. Oppav. il seguente periodo omesso dal nostro, forse perchè la notizia è data sopra: "Qui "sepultus est in via Apia in cymiterio Calixti ".

[5] Cf. pp. 124, 31-35, 172, 37-39 e 170, 35-171, 5, nelle quali vien data, sebbene attribuita ad altri, una simile notizia.

[6] *Decr. Pseud.*, loc. cit., p. 209 sg.

[7] È l'epistola diretta a fra Felice, *Directas ad nos* del *Decr. Pseud.*, loc. cit., p. 207 sg.

CRONACA *A*

CRONACA *B*

suo exercito verso Palmiria, citade dove stava Zenobia, et con molte bataglie vinse Palmiria. Et fugendo Zenobia verso la Persia, Aureliano gli mandò dreto li suoi milliti, unde Zenobia fo presa e menata alla presencia de Aureliano, la quale fuo reservata al suo triunpho. Et fece ucidere tucti quilli li quali aveano dato favore e consiglio alla dicta Zenobia.

Et superato tucto l'Oriente, Aureliano retornoe verso Europa. Et essendo occupato nello regimento de Europa, quilli de Palmiria se rebelarono allo imperio Romano, et uciseno Sandarione, el quale Aureliano avea lasato al presidio de Palmiria, con siecento sagitarii. Aureliano ciò udendo, subito retornoe a Palmiria e desfece la dicta citade. Possa retornoe in Europia dove ebbe novelle che uno huomo senza le 'nsegnie romane se faceva imperadore de Egipto; de che Aureliano retornoe in Egipto e conquistoe felicemente Egipto et fece ucidere tucti li autori de quella rebellione.

Possa retornoe in Europia, et udendo che Tedrico imperava in Gallia, fuo molto irato; e subito andoe con tucto el so exercito verso occidente, dove prese' el dicto Te- c. 29 a col. 1 *drico consentendo el suo exercito, el quale non peteva più soferire le scelerate cose del dicto Tedrico. Et così Aureliano principo de tucto el mondo, conquistato tucto l'Oriente e tucta la Gallia, retornoe a Roma triumphando, et entroe in Roma coronato de corona d'oro e con vestimenta d'oro e ornata de pietre preciose. La qual cosa non era mai più stata facta in Roma. Et così Aureliano fuo el primo imperadore Romano che portasse corona d'oro.*

DE LA MORTE DE AURELIANO IMPERADORE.

281. — *Aureliano imperadore de Roma fo morto. La morte sua fo in questo modo,*

---

6. fu *Υ* — 7. fu *Υ* — 8. tutti *Υ* — 9. consiglio] *corretto su* consiglo *nel cod.* — 11. tutto *Υ* — 12. retornò *Υ* — 16. seicento *Υ* — 17-18. retornò *Υ* — 20. insegne *Υ* — 22. retornò *Υ* - conquistò *Υ* — 26. fu *Υ* — 27. andò *Υ* — 27-28. suo esercito *Υ* — 33. retornò *Υ* — 34. entrò *Υ* — 35. oro] *segue il segno dell'*et *cancell.* — 38. fu *Υ* — 42. fu *Υ*

Cronaca *A*

Anno Christi cclxxxi Tacitus imperator xxxii imperavit mensibus septem. Iste prudens et largus. Nil tamen offendere potuit, subita morte preocupatus.

41. *in margine:* Tacitus imperator 32 — 41-42. Anno.... xxxii] Tacitus *P* — 41. Tacitus] *corr. posteriormente su* Taruus, *a quanto pare* — 42. septem] 6 *P* — 42-43. Iste egregius fuit *P* — 43. offendere] ostendere *P*

Cronaca *B*

che essendo passato in Ilirico, quive apparichioe grandissimo exercito per andare in Persia, et andando lui pervene a Cenoforio citade posta tra Heraclea e Bisancio, dove Aureliano menaciò uno suo liberto nome Misteo, el quale era suo canceliero. De che Misteo, timendo la crudel furia de Aureliano, scripse in una carta el nome de multi milliti, li quali Aureliano aveva in odio, et questo breve ello lesse a tuti quilli ch'erano lì scripti, dicendo che Aureliano se deponeva de farli uccidere, et che loro se provedessero della loro victa. Per la qual casone irati quilli milliti, andarono e asalirono per la via Aureliano e uciseno lui.

Tale fine fece quello optimo inperadore, possa che imperato avea anni v e misi vi. Quilli medesimi che l'aveano morto li feceron fare una grandissima sepultura e uno tenplo, et cognosuto l'inganno de Misteo suo canciliero sopradicto, fuo preso e ligato ad uno palo, e fo dato a devorare alle bestie silvestre.

Et sotto l'inperio del dicto Aureliano fuorono morti li infrascripti Cristiani, cioè: c. 20a - col. 2

Euticiano papa, toscano, anni i; el quale sepelìo cccxl martiri con sue mani.

Reveriano vescovo
Paulo prevede
Basilide con xxii conpagni
Quirino tribuno
Sabiano
Theodora sorella de sancto Hermente
Spensipo e Clensipo } *fratelli natti aduno parto*
Conone con uno suo figliuolo
Tertulio.

Questo Aureliano fece la nona persecucione contra di Christiani, dreto a Nerone.

Tacito fuo fato imperadore de Roma.

281. — *Tacito fuo facto imperadore de Roma. Et però è da sapere che morto Aureliano, come è contato, el Senato non s'ar-*

2-3. apparechiò Υ — 6. nominato Υ — 10. militi Υ — 11. esso Υ — 14. vitta Υ - cagione Υ — 21. tempio Υ — 22. fu Υ — 25. imperio Υ — 26. furon Υ — 27. Euriciano Υ — 35-36. nato Υ — 41. fu fatto Υ - di Υ — 44. contato] narato Υ

Cronaca *A*

Cronaca *B*

diva de fare alcuno inperadore, timendo che l'exercito non vorebbe obedire a quello imperadore el quale facesse el Senato, sicome erra già advenuto per altro tenpo. Et li milliti de l'exercito Romano non sapevano huomo alcuno suficiente a tanto regimento, et però li milliti e tucto l'exercito scrissero al Senato che lli mandasse uno principe. Allora el Senato deliberoe de fare uno imperadore. Tacito, oldendo che de lui già se parlava, egli se partìo da Roma e andoe a Baiano citade de Canpagnia et ivi stette dui misi. Ma possa oldendo che 'l Senato in tucto deliberava de lui, egli venne a Roma e andoe al Senato e comenzosse a schusare, dicendo che lui non era da quello officio, però che lui era troppo antiquo. Al quale fo risposto, che Traiano e Adriano e Antonino imperatori, essendo loro antichi, aveano recevuto l'imperio, et però: "Se tu sei vecchio, " tu comandarai elli milliti ' conbaterano. Tu c. 29 b col. 1 *" sai come tu devi imperare inperò che tu ài " millitato sotto gli altri principi. Tu ài " bona prudencia, et secondo che diceva Se- " vero imperadore, el capo de' imperare e " non li pedi. Et però nui elligemo el tuo " animo, e non el tuo corpo. Nui siamo più " contenti della tua vechieza, che se fusse " giovene, però che tu non farai alcuna cosa " se non maturamente ". Allora Tacito alla oppinione e alli preghi del Senato, aceptoe l' inperio; l'anno millesimo trentadui della hedifichacione de Roma, ciò era l'anno cclxxxi della nactivitade de Christo Yhesu.*

Tacito, recevuto l' imperio, incontinente fece ucidere tucti quilli li quali aveano morto Aureliano, et ordenoe alcune statue in honore de Aureliano. Possa dimandoe che Floriano suo fratello fosse facto consolo e non potette obtenere.

---

3. l'esercito *Y* — 5. era *Y* — 6. milliti] *corr. da* millito; militi *Y* — 8. militi e tutto l'esercito *Y* — 9. gli *Y* — 10. deliberò *Y* — 11. odendo *Y* — 12. andò *Y* — 13. Campagna *Y* — 16. andò *Y* - cominciò a scusarsi *Y* — 18. fu *Y* — 22. et li militi *Y* — 26. deve *Y* — 32. accettò *Y* — 38. ordenò *Y* — 39. dimandò *Y*

Cronaca *A*

Anno Christi cclxxxii Probus imperavit annis sex, mensibus tribus. Iste duos reges vicit.

Manicheus hereticus surexit. Hic perseus genere, acer ingenio, moribus barbarus, Manes primo dictus, sed per coniectum Manicheum se dixit. Hic asserebat duo principia, unum boni et alterum mali, unum lucis et alterum tenebrarum, et multos erores sui eroris reliquid et subcessores.

Porro Probus imperator apud Smirmam civitatem militari tumultu neccatus est.

Probus Pannonias et Gallios vineas habere permisit[1].

Anno Christi cclxxxxv Florianus qui fuit imperator xxx4[or] imperavit annis ii. Hic, incisis venis, mori fertur. Iste nil dignum memoria egit[2].

14. *in margine:* Probus imperator 33 - Anno.... cclxxxii *om. P* — 19. se post *P* — 19-20. adiectum *P* — 21. duo esse *P* — 23. erores] eroris *cod.; om. P* - et *om. P* — 24. Smirmum *P*; Sinirmam *cod.* — 25. civitatem *om. P* — 26. Pannonias et Gallos *C* - vineas *cod.* — 28. *in margine:* Florianus imperator 34 — 28-29. Anno.... xxx4[or]] Florianus *P* — 31. egitur *cod.*

Cronaca *B*

Tacito imperadore fuo morto.

282. — *Tacito imperadore de Roma fuo morto. El quale imperadore non fece alcuna cosa dignia de memoria, per la brevitade del suo tenpo. Inperò che el sesto mese del suo imperio fuo morto nella provincia de Ponto.*

Et allora Floriano suo fratello usurpoe l'inperio Romano, nel quale imperio esso non fece alcuna cosa memoriabelle, però che nel terzo mese del suo imperio esso fuo morto apresso Torso[3].

Come Probo fuo fato imperadore e de molte bataie che 'l fece.

282. — *Probo figliuolo de Masimino della citade de Sirmia fuo facto imperadore de Roma. Et recevuto l'inperio Probo, de grandissimo consentimento e beneplacito de tucto el Senato, andoe in Gallia con copioso 'exercito, la qual Gallia era posessa da Ger-* c. 29 b - col. 2 *mani. Dove Probo fece molte bataglie conquilli Germani con tancta felice victoria, che tolse per forcia alli Germani in Gallia sesanta nobelissime citade. Et fuoron morti circa quatro cento millia Germani, li quali occupavano el tereno romano, et tucti gli altri Germani fuoron caciati oltra el fiume Albino. Tanta roba fo avuta da quilli barbari, quanta loro aveano tolta alli Romani.*

Et pose el canpo nel tereno de Germani, et constrense li reguli de quella gente barbara a venire alli pedi de Probo. Alli quali Probo primo comandoe che dessero ostadichi, li quali dati, comandoe che dessero formento e lle vache e lle pecore le quale aveano, et che niuno usasse portare coltello nè spada. Ancora Probo tolse de Germania

2. fu *Y* — 4. fu *Y* — 7. fu *Y* — 9. usurpò *Y* — 11. memoriabile *Y* — 12. fu *Y* — 14. fu *Y* — 15. bataglie *Y* — 20. andò *Y* — 21. esercito *Y* — 24. forza *Y* — 25. furon *Y* — 28. furon *Y* — 29. robba fu *Y* — 34. prima comandò *Y* — 36. e lle[1]] le *Y*

[1] Le parole *Probus.... permisit* son tolte dalla *Compil. Chron.*, 214 *a.*

[2] Cf., per la corrispondente narrazione nella cronaca *B*, in questa pagina le ll. 9-13.

[3] L'impero di Floriano è posposto a quello di Probo nella cronaca *A*. Vedi nota precedente.

Cronaca *A*	Cronaca *B*

Cronaca *B*

sedece millia forti conbatenti, li quali lui disperse in diverse provincie. Et de questa subiugacione de' Germani fuo grandissima allegreza in Roma e per tucta Italia. La quale victoria se non fosse stata, in breve tenpo la Gallia serebbe stata subiugata da Germani.

De alquante bataie fate per le mane de Probo imperadore.

284. — *Probo imperadore de Roma se partìo de Germania e andoe in Regia, la quale egli liberoe da ogni incorsione de gente stranie; per tal modo, che non ne rimase suspicione de alcuna paura.*

Possa passoe in Illirico, la quale era occupata e aflita da Sarmati e d' altre gente barbare. Le qual gente egli domoe per tal modo, che quasi senza bataglie egli recevette tucte le forteze le quale loro aveano occupade.

Possa passoe per Trachia, e conquistoe tucte quelle gente.' Et volendo andare lui c. 30 a col. 1 *verso le parte orientale, trovoe per lo camino uno ladro nome Palfaero, el quale con certi suoi conpagni infestavano tucta Isauria con molte robarie e uccisione, el quale ladro Probo prese e uccise, et liberoe Ysauria da quella infestacione. Et aciò che quilli della provincia non se desero a llatrocinii, Probo ordenò che ognie huomo de quella contrada, da deceocto anni in suso, fosseno scripti e mandati all'oste de' Romani.*

286. — *Probo imperadore de Roma se partìo de Isauria et andoe verso Oriente et subiugoe li Bleminii gente grandissime e ferocissime, di quali ne mandoe alquanti presoni a Roma.*

Possa subiugoe doe citade grandissime,

---

4. fu Γ — 5. tutta Γ — 9. bataglie Γ — 12. partì Γ - andò Γ — 13. liberò Γ — 16. passò Γ — 18. domò Γ — 20. tutte Γ — 22. passò Γ - conquistò Γ — 23. tutte Γ — 24. trovò Γ — 26. tutta Γ — 27. ucisioni Γ — 28. liberò Γ — 28-29. Isauria Γ — 30. latrocinii Γ — 31. ognie] *l'o fu aggiunto più tardi sopra la riga*; ogni Γ — 33. all'hoste Γ — 35. partì Γ - andò Γ — 36. subjugò Γ — 37. mandò Γ — 39. subjugò due Γ

CRONACA *A*

c. 56a Anno Christi cclxxx8 Clarus, alias Carus, cum filiis suis Carino et Numeriano qui fuit 3v imperator imperavit annis duobus. Iste in omnibus malus parvo flumine

37. *in margine:* Clarinus et Numerianus imperator 35 — 37-38. Anno.... Carus] Clarus *P* — 38. Numeriano] *corr. nel cod. sulla parola* miminãno — 39. qui.... imperator *om. P*

CRONACA *B*

ciò fono Copte e Ptolomaide. Per la qual casone li Parthi mandarono anbasatori a Probo dimandando pace. La quale lui le concesse, et Narseo re de Persia li mandò molti doni e dimandolli pace, li quali doni, Probo refiudoe et concesseli la pace. Possa retornoe Probo a Roma con nobelissimo triumpho.

DE LA MORTE DE PROBO IMPERADORE.

289. — *Probo imperadore de Roma fuo morto. La morte sua fuo in questo modo, che essendo partito da Roma con copioso exercito per andare in Persia, però che aveano rotta la pace, et essendo a una citade nome Sirmio, donde lui era nativo, et volendo fare una fossa infino al mare, per sechare una valle overo palude, aciò che lla sua patria' fosse più abondevele, egli co-* c. 30a - col. *mandoe alli milliti che dovesseno lavorare. Allora li milliti disseno a l'inperadore che questa era fatica intolerabele, et con furioso crido levarono l'arme. Probo, ciò vedendo, se misse a fugire verso una torre de ferro la quale lui avea facta fare. Allora li milliti el perseguitarono e uciseno lui, possa che imperato avea anni vi e misi quatro.*

Et quilli milliti li quali l'aveano morto, li feceno una grandissima sepultura de marmore, con questo titolo scolpito: "Qui è se-" "pelito Probo imperatore vincitore de tute" "le gente barbare e vincitore di tyranni". Et el Senato e 'l Popolo Romano, uditta la morte de Probo, ebbeno grandissimo dolore della morte sua, però ch'era tanto utile alla republica.

COME CARO FUO FATO IMPERADORE.

289. — *Caro fuo facto imperadore de Roma, et incontinenti egli fece dui suoi figliuoli cesari, ciò foron Carino e Nume-*

2. furno *Y* — 3. cagione *Y* — 5. gli *Y* — 6. domandogli *Y* — 7. rifutò *Y* - concessegli *Y* — 8. retornò *Y* — 11. fu *Y* — 12. fu *Y* — 18. la *Y* — 19-20. comandò *Y* — 20. militi *Y* — 21. All'hora *Y* — 25-26. militi *Y* — 28. militi *Y* — 29. gli *Y* — 32. tyranni] *l'*r *fu aggiunto più tardi sopra la riga;* Tirani *Y* — 33. udita *Y* — 37. fu *Y* — 38. fu *Y* — 40. furono *Y*

Cronaca *A*

periit. Filii etiam ipsius ambo interempti sunt.

Martires: Grisantus et Aria quorum corpora sunt Regii, Claudius et Illaria uxor eius et filii eorum Iasor et Maurus, Papias, Diascolus, Serapion, Nichoforus, Victorianus et Victor [1].

4. Chrysantus et Daria *C* — 6. Jason *C* — 7. Dioscorus *C* - Nicephorus *C* — 7-8. Victorianus et Victor *om. C*

Cronaca *B*

riano. Et mandoe Carino con exercito ellecto a regere la Gallia. De che el Senato e 'l Popolo Romano fuoron molti dolenti, però che quel Carino era senpre vivuto pessimamente in ogni vicio, et Caro se dispose a preseguire la bataglia, la quale aveva aparechiata Probo imperadore contra quilli de Persia, e menoe con lui Numeriano.

In prima sconfisse gli Sarmati, possa andoe con tucto quello exercito verso Persia, et non trovando alcuna resistencia, prese una citade nome Carras et prese un'altra citade nome Thesifonte, la quale era del paese de Persia, et così conquistoe tucta la Persia senza alcuna bataglia.

Caro imperadore morìo.

291. — *Caro imperadore de Roma morìo. Che essendo conquistata tucta la Persia senza bataglia, egli se acanpò con' tucto el* *c. 30 b col. 1* *suo exercito sopra el fiume Tigro, et ive se infirmoe. Et giacendo lui così infermo sotto el suo paviglione, echo uno giorno se levoe tanta tenpesta nel'àere, con tanta obscuritade, che l'uno huomo non cognosca l'altro che gli era apresso; possa venne uno trono con la sagitta da cello, con tanto fulgore e coruscacione, che molti caderono morti e multi perderono la memoria e l'intelecto; e subito in quella ora morìo Caro imperadore. Li suo' camarieri, per grandissimo dolore della morte de Caro, posero el fuoco nel paviglione de l'inperadore e brusarono ogni cosa.*

Morto Caro imperadore, Numeriano suo figliuolo pianse tanto la morte del padre, ch'egli se infirmoe nelli ochii; per la qual casone, non possendo andare a cavallo, era portato in una carepta coperta de panni d'oro e de setta. Et tucto l'exercito seguitava lui sicome suo imperadore. Et era in conpagnia de Numeriano uno suo suoxero

2. mandò *Y* — 4. furono *Y* — 5. sempre *Y* — 9. menò *Y* — 11. andò *Y* — 15. conquistò *Y* — 17. morse *Y* — 18-19. morse *Y* — 19. tutta *Y* — 22. infirmò *Y* — 23. padiglione *Y* - levò *Y* — 27. saetta de cielo *Y* — 30. morse *Y* — 32. padiglione *Y* — 36. infirmò *Y* — 37. cagione *Y* — 38. caretta *Y* — 39. lo esercito *Y* — 41. suocero *Y*

[1] Da *Martires Grisantus* in poi si segue la *Compil. Chron.*, 314 *c*.

Cronaca *A*

Anno Christi cclxxx9 Dioclicianus et Maximianus Hercules imperaverunt annis xx. Hic Dioclicianus obscure natus, divinis libris adustus, Christianos toto orbe persequitur x annis. Hic primus gemmas vestibus calciamentisque inseruit, maxime cum omnes retro principes sola purpura uterentur. Tandem veneno periit.

Hic oriundus de Dalmatia, Maximianum quemdam cesarem fecit, mittens eum

34. *in margine:* Dioclicianus imperator 36 - Anno.... cclxxx9 *om. P* — 35. Hercules] *più tardi fu corr. in* Herculus; *om. P* — 37. adustis *P* — 38. Iste *P* - *in magine:* Primus gemas vestibus calciamentisque inseruit — 39. inseruit] inseri iussit *P* - maxime *om. P* — 39-40. retro] rectus *cod.* — 43. eum *om. P*

Cronaca *B*

nome Apro, el quale era desideroso de usurpare l'inperio, et ocultamente uccise Numeriano suxo la caretta. Et li milliti dimandando del suo imperadore, respondeva el dicto Apro, che la infirmitade de i ochii convenìa stare in luoco obscuro, acciò che la luce non li facesse male. Alla fine el fectore e lla puza del corpo morto manifestoe el scelerato peccato. Per la qual casone tucto l'exercito con grandissima furia prese el dicto Apro, el quale Apro fo morto per le mane de Diocliciano. Allora l'exercito eleseno Diocliciano imperadore de Roma. Possa Diocliciano fece molte bataglie con Carino; alla fine Carino fo morto.

Talle fine feceno quisti tri imperatori, possa che imperato aveano anni dui.

Sotto el quale imperio forono martirigiati li infrascripti Cristiani, cioè:

Victoriano (c. 30b - col. 2)
Victore
Nicoforo
Claudiano
Discoforo
Papia
Serapion
Grisante e } *martiri*
Daria, li quali fono sepeliti a Regio
Claudio con sua moglie
Illaria con dui figliuoli
Iason e
Mauria } *con lxx martiri*

Diocliciano fuo fato imperadore, e de molte altre cose.

291. — *Diocliciano fuo facto imperadore de Roma, et incontinente fece cesaro Masimiano Hercolio e fece cesari Constancio e Masimiano Gallerio. Facto questo, Diocliciano mandoe Masimiano Hercolio in Gallia, contra Heliano, el quale avea racolta grande moltitudine de villani, li quali facevano grandissimo tumulto in Gallia ro-*

2. nominato *Y* — 4. suso *Y* - militi *Y* — 8. gli *Y* — 9. la *Y* - manifestò *Y* — 10. cagione tutto *Y* — 12. fu *Y* — 16. fu *Y* — 17. Tal *Y* - fece *Y* — 19. furon *Y* — 29. furono *Y* — 32. Iason *Y* — 34. fu *Y* — 35. altre] *segue* altre *cancell. nel cod.* — 36. fu *Y* — 39. fatto *Y* — 40. mandò *Y*

Cronaca *A*

in Gallias contra populum rusticanum, qui manu gravi collecta, Romano imperio se opposuerant. Quos idem composuit. Sed et in ipso itinere Tabea legio, cui beatus Mauritius preherat, cum sacrificare idolis renueret, a prefato Maximiano Seduno, uno Galie loco, Agano pro Christo libenter obcubuit. Iterum Dioclicianus in Oriente, Maximianus in Occidente vastari fecerunt ecclesias et interfici Christianos. Que persecucio omnibus annis anterioribus durior erat; nam per x annos duravit [1]. Variis editis iubentur divine legis libri exuri [2], prelati eclesiarum ubicumque trucidari, ecclesias ubicumque dirui, et generaliter non etas, non sexus, non conditio excipitur, quin non sacrificantes trucidarentur omnino.

Tunc in Urbe Gaio papa martirio coronato, Marcelinus eligitur; cuius tempore tanta vis persecutionis eferbuit, ut in 30 dies 22^{m} promiscui sexus per diversas provintias martirio coronarentur, ut et ipse Marcellinus papa, timore ductus, idolis imolaret; sed post, penitentiam agens, sententiam contra se ipsum de papatus cessione dans, a Diocliciano imperatore martirio coronatur.

Eadem persecutione passa est in Urbe Anastaxia virgo, Sebastianus, Agnes, Lutia; Mediolani Gervaxius et Portaxius, Agata virgo, Gorgonus, Quintinus, Grisogonus [3], Theodoxia, Romana, Barbara, Eufemia, Cresentia, Beatris, Susana [4].

2. rusticorum *P* — 4. compescit *P* — 5. et *om. P* - Thebea *P* — 7. Seduno] Scoluno *cod.* - uno *om. P* — 8. Agauno *P* — 9. Interim *P* — 10. vestari *cod.* — 11. *in margine:* Durior persecutio omnibus aliis — 11-12. persequcio *cod.* — 12. omnibus annis] fere omnibus *P* - anterioribus] nominibus *cod.* — 14. *in margine:* Divine legis libr[i] exuri variis edictis iubentur — 15. ubicumque *om. P* — 15-16. ecclesie ubique *P* — 17. excipitur] eripitur *cod.* — 18. trucidentur *P* - omnino *om. P* — 21. efrebuit *cod.* - in] intra *P* — 23. ita ut *P* — 25. per penitenciam rediens *P* — 27. imperatore *om. P* - coronatur] est coronatus *P* — 30. Prothasius *P* — 31. Gorgonius *P* - et Crisogonus *P* — 32-33. Theodoxia.... Susana *om. P, ma sono in C* — 32. Eufemia] *l'u venne aggiunto più tardi sopra la riga*

Cronaca *B*

bando e ucidando. El quale Masimiano legieramente sconfisse quilli villani con li loro duci.

Et essendo in questo tenpo uno huomo nome Carausio, el quale era de consiglio provido e de forteza pronto e ardito, el quale era posto alla guardia delli liti del mare Occeano, li quali liti erano molto infestati dalli Franceschi e da quilli de Sansonia; ma el dicto Carausio era più dapnoso che utille alla republica, però che retolta la robba dagli nimici, egli non la rendeva a quilli a chi era stata robata, anci la reteneva per sè. Per la qual casone Masimiano comandò che 'l dicto Carausio fosse morto. Ma Carausio ciò sentendo incontinente se vestìo de porpora e fecese chiamare imperadore, et tolse in se la signioria della Britagnia, et tenella anni vii, possa fuo morto a tradimento da uno suo compagnio nome Eliseo. El quale Eliseo retene la signioria della Britagnia anni tri; el' quale Eliseo fuo morto da Se- c. 31 a col. 1 *lepio docto prefecto del pretorio. Et così fuo recuperata Britagnia, possa che tiranamente era stata occupata anni x.*

D'una bataia fata per Constancio zexaro contra gli Alamani.

292. — *Diocliciano imperadore de Roma mandoe Constancio cesaro contra gli Allamani, dove in uno solo giorno ebbe fortuna contraria e prospera contra di suoi*

2. uccidando *Y* — 5. tempo *Y* — 6. nominato *Y* - conseglio *Y* — 8. litti *Y* — 11. dannoso *Y* — 13. a quilli] *l'a fu aggiunta più tardi sopra la riga* — 14. anzi *Y* — 15. cagione *Y* — 16. detto *Y* — 17. vestì *Y* — 20. fu *Y* — 21. compagno nominato *Y* — 23. fu *Y* — 28. bataglia *Y* — 28-29. Costantino Cesaro *Y* — 29. Allamani *Y* — 31. mandò *Y* - contra] *segue* de *cancell.*

[1] Cf. sopra, p. 203, 37-38.

[2] Cf. p. 203, 36-37.

[3] Dei martiri sopra notati, fino a Crisogono, parla a lungo Vinc. Belv., dal libro IX in poi.

[4] Cf., pei nomi da *Teodoxia* a *Susana*, la *Compil. chron.*, 215 *c*.

Cronaca *A*

Eodem tempore apud Egenam passi sunt Cosimas et Damianus una die geniti carni et spiritu gemelli, Gaius papa, Marcelinus papa, Marcellus papa [1], Largus et Smaraldus, Genesius, Sergius et Bachus, Felix et Audatus, Bonifacius apud Tarsum, Primus et Felicianus Felix alius et Fortunatus, Pancratius, Vitus et Modestus, Pantaleo, Petrus cubicularius Diocliciani, Iohannes qui laniavit libros editorum, Ruffus, Blaxius episcopus, Theodorus, Hermolaus, Gri'-
c. 56b sogonus, Simplicius, Faustinus, Ciriacus, Mauricius cum alii vi^c, Victor, Vincencius levita apud Yspaniam [2].

Apud Frigiam una civitas Christianorum, tota, ne fugere possent, circumdata, cum omnibus concremata est. In Britania quoque et Anglia tunc pene christianitas tota est delecta. Tunc et passus est sanctus Georgius martir. Passus est autem beatus Albanus protomartir Anglie x° kalendas iulii iuxta civitatem Verelanium [3] que nunc a gente Anglorum Velameteste appellatur, de quo presbiter Fortunatus de Laude virginum et beatorum martirum qui de toto orbe ad eum venirent mentionem facerent, ut ait per istos versus:

Albanum egregium fecundam Britania pro- [*fert*
Que tulit Albanum preclara Britania semen.

Tunc etiam quatuor coronati plombati ictibus cessi sunt usque ad mortem: horum nomina cum reperiri non possent, statutum fuit ut eorum memoria sub nominibus ab

2. Egeam *P* — 5-6. Smaragdus *C* — 7. Audatus] Dauctus *C;* Andatus *cod.* - apud Tarsum *om. C* — 8. Felix.... Fortunatus *om. C* — 10-11. Petrus.... editorum *om. P* — 14. Mauricius] Maioricus *cod.* — 17. tota] *agg.* undique *P* — 18. cremata *P* — 19-20. pene tota *P* — 20. sanctus *om. P* — 20-32. Passus est.... semen *om. P.* — 24. Velameteste] *il cod. aveva* Velamesteste, *ma il primo* s *venne poi cancellato* — 34-p. 206, l. 5. *om. P*

Cronaca *B*

nimici. Però che nella prima bataglia el fo sconficto per tal modo, che gli nimici suoi el seguirono infino alla citade subieta a llui. Per la qual cosa quilli della citade serarono le porte per paura de quilli Allamani, ma getarono alcune fune fuora dal muro et con quelle tiraron Constancio dentro dalla citade. Possa Constancio racolse le sue copie, et con li huomini della citade usciò fuora arditamente alla bataglia contra gli inimici, con tanta forcia e avisamento, che avanti che fosseno passate sie hore, possa che Constancio era stato sconficto, ebbe Constancio degli Allamani gloriosa victoria; nella qual bataglia fuorono morti lx millia Allamani.

In questo medesimo tenpo Masimiano Herculio andoe in Affrica e conbateo contra cinque Genciani, li quali aveano rebbelata Affrica, et ebbe de loro grandissima victoria, et obtene tuta l'Affrica.

Alquante crudeltade fate per Diocliciano.

292. — *Diocliciano imperadore de Roma andoe con copioso exercito in Egipto contra de Achilcio, el quale aveva usurpato l'imperio d'Egipto, et e' fece alquante bataglie delle quale' Achilcio fuo perdente.* c. 31a - col. 2
Possa Diocliciano asediò Achilcio dentro de Allesandria, et stepte a canpo alla dicta citade octo misi e prese Achilcio e fece robare Allesandria. Et questo non bastoe a Diocliciano che Allesandra fosse robata e predata, ma eciandio tucto Egipto fuo robato e bagniato del sangue de quilli Egipcii.

3. fu *Y* — 5. a lui *Y* — 8. Costantio *Y* — 11. uscì *Y* — 16. furono *Y* — 18. tempo *Y* — 19. andò *Y* - combatè *Y* — 22. tutta *Y* — 27. andò *Y* — 30. fu *Y* — 32. stette *Y* — 34. bastò *Y* — 36. etiamdio *Y* - fu *Y*

[1] Marcello papa fu martirizzato sotto Massenzio; cf. p. 208, 7-21.

[2] Cf., pei nomi da *Gaius papa* in poi, la *Compil. chron.*, 215 *b.*

[3] Cf. Gildae, *De excidio et conq.*, in MG., *Chron. min.*, III, 31 e Beda, *Chron.*, in *op. cit.*, III, 295.

Cronaca *A*

eorum quinque martirum, scilicet Claudii et Castorii, Simphoriani, Nichostrati et Simplicii recolerentur, qui post duos annos a martirio quatuor coronatorum passi sunt.

Qui Dioclicianus tandem Eborati in Britania obiit veneno[1] et Constancium filium suum de concubina natum imperatorem Galiarum reliquit. Qui factus imperator civibus et exercitui et aliis aptus fuit. Veniens autem Romam contra Masentium quem Romani fecerunt imperatorem, qui adeo plenus viciis fuit, quod nullum eius vicium effugeret, in signo sante crucis, quod sibi ostensum est vicit. Sub hoc Masentio passa est beata Caterina. Qui Masentius factus est Rome cesar et santos Dei persecutus est[2].

Anno Christi cc92 Marcelinus natione romanus ex patre Proiecto, sedit annis 7, mensibus duobus, diebus 2v, et cessavit annis 7, mensibus sex, diebus 2v. Hic de regione Capritauri a Diocliciano compulsus, incensum posuit idolis. Postea sinodo facta in Campania, pro hore penituit coram clxxx episcopis, et aspersus cinere capite nec non cum cilicio inductus penitentiam egit, dicens se pecasse. Tunc iratus Dioclicianus imperator fecit eum decolari[3]. Qui sepultus est in cimiterio Prisile via Salaria, martirio coronatus. Coniuraverat autem beatus Marcellinus Marcellum presbiterum, qui consequenter post ipsum factus est, ut preceptum Diocliciani de ymolatione non adimpleret. Postquam autem beatus Marcellinus decolatus fuisset et corpus ipsius per xxx dies iacuisset in platea in exemplum Christianis, Marcellus presbiter nocte cum presbiteris et diaconibus cum hymmis et Lucinam cum ipsis sepelierunt illud. Sed de eo hoc in-

Cronaca *B*

De alquante bataie fate in Oriente contra de Narseo.

294. — *Masimiano Gallerio cesaro andoe in Oriente, contra de Narseo el quale imperava nelle dicte contrade, con lo quale Narseo Masimiano fece tre bataglie: et nella terza bataglia Masimiano fuo sconficto con tucto el suo exercito tra Gallicio e Carras citade.*

Masimiano vedendo sconficto el suo exercito, se ne fugìo e andoe a Diocliciano, dal quale fuo asperamente recevuto. Per la qual cosa Masimiano andoe per la Sclavania e per la Mesia, et per tucte quelle parte congregoe copioso exercito, et andoe contra de Narseo predicto e fece con lui alquante bataglie. Infine Masimiano assalìo Narseo con tanta forza e ardire e con tanto avisamento, che l'exercito de Narseo fuo sconficto. In tanto che preso el campo de Narseo e messo a sacomanno, fuoron prese tucte le moglie e lle sorelle e lli figliuoli de Narseo, et oltra questo fuo presa una citade de Persia nome Gaza. Possa Masimiano retornoe a Diocliciano, el quale era in Mesopotania, et fuo recevuto da lui con grande honore.

296. — *Diocliciano imperadore e Masimiano cesanro, andono contra quilli de Sarmatia e de Carpo' e de Basterna, et feceron* c. 31b col. 1 *con li dicti molte bataglie, delle quale Diocliciano ebbe victoria, et tucti li presuni li quali erano stati prisi fuoron dispersi nelli presidii delle confine de Roma.*

Come le ghiexie di Cristiani fuorom desfate.

299. — *Diocliciano imperadore essendo in Oriente e Masimiano essendo in occidente,*

---

6. Dioclicianus *om. P, e inoltre riferisce il* qui *a* Galerius — 7. veneno *om. P* - Constantinum *P* — 8. natum] procreatum *P* — 10. exercitum *cod.* - aptus] acceptus *P* — 10-11. veniens autem] veniensque *P* — 12. fecerant *P* — 13. eius] ipsum *P* — 14. sante *om. P* - sibi in visione *P* — 18. Anno .... cc92 *om. P* — 20. cessavit episcopatus *P* — 22. Diocleciano imperatore *P* — 23. intensum *cod.* — 24. proprio *P* — 26. cum] et *P* — 32. papa factus *P* — 35. eius *P* — 36. iacuerat *P* — 38. Lucina *P*

2. bataglie *Y* — 4-5. andò *Y* - 8. fu *Y* - tutto *Y* — 9. esercito *Y* — 10-11. esercito *Y* — 11. fugì et andò *Y* — 13. andò *Y* — 14-15. congregò *Y* — 15. andò *Y* — 17. assalì *Y* — 19. l'esercito *Y* - fu sconfitto *Y* — 21. furon *Y* - tutte *Y* - et *Y* — 22. le *Y* - et li *Y* — 23. fu *Y* - nominata *Y* — 24. retornò *Y* — 25. fu *Y* — 29. cesaro *Y* — 32. tutti *Y* - pregioni *Y* — 33. furon *Y* — 36. chiese *Y* - furono *Y*

[1] Cf. p. 203, 40-41.

[2] Cf. sull'ultimo periodo la *Compil. chron.*, 215 *a*.

[3] La stessa notizia è data anche sopra, a pagina 204, 19-27.

Cronaca *A*

venitur, quod cum se in concilio corpus episcopis iudicatum supposuisset, dicens se paratum ad omnia obedire, quicquid sibi imponerent, illi responderunt: “Absit ut “summus pontifex ab aliquo alio iudicetur; c. 57 a “negasti tu, negavit et Petrus magister' tuus, “et quis apostolorum ausus fuit eum iudi- “care? sed egressus foras flevit amare. Tu “ergo in te ipso collige causam tuam et “ore proprio te ipsum iudica„. Ad hec Marcelinus: “Ob scelus idolatrie, inquid, “iudico me deponendum; anatematizo etiam “eum quicumque corpus meum tradiderit “sepulture„. Et flens dixit: “Heu me au- “rum me corupit avarum, et non possum in “sacerdocio remanere„. Sicque pergens ad Dioclicianum, confitens se christianum cum Claudio et Quirino, capitalem accepit sententiam, et cum corpus eius per 30 dies iacuisset inhumatum, nocte apparuit in visione beatus Petrus apostolus Marcello, qui in papatu Marcelino subcessit, dicens: “Mar “celle, dormis„? Et cum ille dixiset: “Quis “es, domine?„ Respondit: “Ego sum prin- “ceps apostolorum et quare corpus meum “non sepelis inhumatum„?, dans ei intelligere de corpore Marcellini, et addidit: “Non legisti? omnis qui se humiliat exal- “tabitur. Denique multum se humiliavit, “qui se indignum sepulture indicavit. Er- “go vade et sepeli eum iusta me, ut quos “iustificavit gratia, non dividat sepultura„.

Hoc tempore in Yspania apud Valentiam passus est beatus Vincentius levita, cuius corpus post, propter impetum Saracenorum, inde transportatum est in Provintia in loco qui dicitur Castis[1]. Quam nunc ecclesiam cum predicti santi corpore habent

2. quia *P* - se] sit *cod.* - corpus *om. P* — 3. iudicandus *P* — 5. Obsit *cod.* — 7. magister] mrgr *cod.* — 8. illum *P* — 13. anatematico *cod.* — 14. cum] cum *cod; om. P* — 18. profitens *P* — 19. Quirino *P* — 22. apostolus *om. P* — 23. Marcelino] sibi *P* — 27-28. intelligere] *agg.* hoc dictum *P* — 29. omnis] omnes *cod.*; quia omnis *P* — 31. sepultura *P* — 34. Sub hoc *P* — 35. beatus] sanctus *P* — 36. post *om. P* — 37. inde *om. P* - Provinciam *P* — 38. ad locum *P* - Castris *P*; Oastis *cod.* — 39. cum] et *P* - corpus *P*

Cronaca *B*

feceron desfare tucte le ghiesie de' Christiani et afligere e cruciare e ucidere li Christiani, et quasi per tucto el mondo fuorono arse e brusate tucte le ghiesie e lli libri di Cristiani.

Per la qual cosa in Siria fo uno sì grande tremoto, che in una citade nome Tiro e in una altra nome Sidone cadeno a terra li tecti delle case, de che ne morirno molte migliara de huomini. La quale fuo la decima persecucione contra di Cristiani facta dreto a Nerone, la quale fuo più crudele e più longa che niuna altra passata, però che questa persecucione duroe anni diece.

Come Doicliciano e Masimiano lasono l'inperio.

309. — *Diocliciano imperadore de Roma e Masimiano Herculio lassono l'inperio. Et questa fo la chasone, che vedendose Diocliciano in vechieza, egli pensoe de comettere l'inperio a principi gioveni, ciò era Constancio e Galerio. Et a questo consiglio Masimiano Herculio non voleva consentire e per nesuno modo voleva lassare l'inperio; ma fo constrepto da Diocliciano e convenne lassare l'imperio. Et così dato l'ordene, in uno medesimo dì abandonarono in tucto la dignitade e l'abito imperiale, essendo Diocliciano apresso una citade nome Nicomedia, et essendo Masimiano apresso Millano. Et così Constancio e Masimiano Galerio receverno l'inperio Romano.*

2. chiese *Y* — 4. furono *Y* — 5. chiese *Y* - et li *Y* - de *Y* — 7. fu *Y* — 8. nominata *Y* — 9. nominata *Y* — 11. fu *Y* — 13. fatta *Y* - fu *Y* — 15. durò *Y* — 17. Dioclitiano *Y* - Maximiano] *corretto su* Masemiano - lassono *Y* — 21. fu *Y* - cagione *Y* — 22. pensò *Y* — 24. Costantio *Y* — 26. imperio *Y* — 27. fu costretto *Y* — 29. tutto *Y* — 31. nominata *Y* — 32. Milano *Y* — 33. Constantio *Y*

[1] Intorno alla traslatione, vedi *Acta Sanctorum*, 22 ian., II, 400 sg.

Cronaca *A*

fratres Predicatores, sicut ab ipsis fratribus veraciter est copertum.

Galerius persecutionem prosequitur postquam illi duo augusti, scilicet Dioclicianus et Maximianus, se occiderunt[1].

Anno Christi cccvi Marcellus natione romanus ex patre Benedicto de regione Via lata sedit annis v, diebus 18, alias 22, cessavit diebus 2v. Hic constituit xv cardinalatus in urbe Romana propter baptismum et sepulturas hominum. Huic preceptum est a Maxentio imperatore ut qui diis sacrificare nollet, iumenta et animalia custodiret. Nocte vero eius clerici eduxerunt eum de stabulo. Sed cum consecraret domum Lucine in ecclesia in Via lata, Maxentius turbatus de ecclesia stabulum faciens, ipsum sub custodia publica, custodiret animalia, intus recluxit. Ibique defuntus est. In cimiterio Prisile via Salaria sepelitur.

Teremotu facto apud Tironem et Sidonem multa milia hominum precipitati sunt[2].

Anno Christi ccc9 Gallerius augustus imperavit annis duobus, cum Constantio et Lutio. Iste Constantius Yspaniam sibi subregit et filiam regis Britanie nomine Elenam accepit in cumcubinam, de qua genuit Constantinum magnum, et fuit xxxvi imperator[3].

Anno Christi cccxi Eusebius natione grecus ex medico natione grecus sedit annis ii, mensibus ii, diebus 2v, et cessavit diebus 7. Huius tempore, sicut ipse in epistola sua scribit[4], inventa est santa Crux, et

3. compertum *P* — 7. Anno.... cccvi *om. P* — 9. 18, alias *om. P* — 9-10. et cessavit episcopatus *P* — 10. *in margine:* Constitutio xv cardinalatuum — 11. Roma *P* — 13. quia *P* — 14. nollent *cod.* — 15. aduxerunt *cod.* — 16. consecrasset *P* — 17. ecclesiam *P* — 19. ut custodiret *P* — 20. est *om. P* — 22. factus *cod.* - apud] *corr. su* apra - Tyrum *C* — 23. precipitati sunt] perierunt *C* — 24. *nei margini:* Galerius imperator 37 || cum Constantino et Maximiano - Anno.... ccc9 *om. P* - augustus *om. P* — 25-26. Constantino et Licino *P* — 29. et.... imperator *om. P* — 30. Anno.... cccxi *om. P* — 31. natione grecus *om. P* — 32. cessavit episcopatus *P* — 34. *in margine:* Inventio sante †

Cronaca *B*

Come Costantino e Masimiano receveteno l'imperio. *c. 31 b col. 2*

309. -- *Constancio e Masimiano Gallerio principi receverono l'inperio Romano, li quali dui principi partino tra loro le provincie in questo modo. A Masimiano Gallerio fo dato Ylirico e Assia con tucto Oriente, ct a Constancio fo data Italia e Affrica e Gallia. Ma Constancio huomo tranquillo e pacifico fuo contento de tenere sollamente*

31. fu dato Illirico et Asia *Y* — 32. fu *Y* — 34. fu *Y*

[1] Cf. la *Compil. chron.*, 215 *a;* le parole non sono sempre le stesse.

[2] Capoverso tratto dalla *Compil. chron.*, 214 *c.*

[3] Seguono in Mart. Oppav. le parole riportate più su e riferite all'impero di Diocleziano, che cominciano *Qui tandem Eboraci etc.* e terminano *beata Caterina.*

[4] In *Decr. Pseud.*, *Euseb.*, p. 238, in fine della sua terza epistola.

Cronaca *A*

ideo ipse constituit inventionem sante Crucis sollemniter celebratam; alias invenitur santam Elenam invenisse Crucem tempore Silvestri pape, ut ante denotatur [1], sed patet bene sequi istum Eusebium constituisse celebrari inventio sante Crucis [2].

Anno Christi cccx, alias 9. Constantinus primus qui fuit 38 imperator imperavit annis 30, menses x, diebus xi. Hic Magnus dictus est. Christianus efectus, et licentiam dedit Christianis libere congregari et basilicas in honorem Yhesu Christi construi fecit.

Hiis temporibus heresis Ariana oritur, Nicenumque concilium a Constantino ad condemnandam heresim congregatur 319 episcoporum, in quo concilio beatus Nicholaus Mirtenorum episcopus legitur fuisse [3].

Donatistarum scisma exoritur a quodam Donato afro, qui gradus minoritatis divinis ponebat.

Iste, devictis Maxentio, Luchano et Severio imperatore, a Silvestro papa causa mundandi a lepra baptizatus est, unde omnes imperiales dignitates pape contulit, et ipse

Cronaca *B*

Gallia e Ispagnia, et tucte l'altre provincie concesse a Masimiano Gallero.

El quale Constancio fuo huomo virtuoso e solicito a cresere le richeze degli suoi populi. Et Masimiano Gallerio, recevuta l'aministracione de l'inperio, egli fece dui cesari: l'uno fuo Masimino el quale lui mandoe in Oriente, et l'altro fuo Severo al quale comisse Italia, et lui demoroe in Yllirico.

Costantino imperadore morìo.

311. — *Constancio imperadore de Ispagnia e de Gallia morìo in una citade nome Eborato, possa che imperato avea anni dui doppo Diocliciano, et fuo conputato tra gli divini imperatori.*

Rimase de questo Constancio uno figliuolo tra gli altri nome Costantino, nato de Helena concubina, el quale Constantino incontinenti morto el padre fo facto imperadore in Britagnia.

311. — *Masencio figliuolo de Masimiano fuo facto augusto in Roma. El quale Masimiano Herculio, udendo che 'l suo figliuolo era facto augusto in Roma, incontenente prese speranza e audacia de recuperare l'inperio, et partitose de Lucania dove stava, vene a Roma, et per molte litere pregava Diocliciano ch'egli asumi l'inperio el quale avea lasato. Al quale Diocliciano rispose che non volea, però ch'era troppo grande faticha a lui ch'era antico. Masimiano Herculio vedendo che Diocliciano non voleva recevere l'inperio,' esso andoe nel consiglio de* c. 32 a - col. 1

2. et ideo] ēt deo *cod.* — 3. celebrari *P* — 3-7. alias.... Crucis *om. P* — 17-18. *in margine:* Constantinus imperator 38 - Anno.... imperator] Constantinus I *P* — 18. imperavit] imperator *P* — 19-20. Magnus] manus *cod.* — 22. honore *P* — 22-23. construi *P* — 26. 300. 19 *cod.;* 318 *P* — 28. Mirreorum *P* — 29. scisma] sima *cod.* — 30. divinis] in personis *P* — 31. ponebant *P* — 32. Luchano] et Licinio *P* — 32-33. Severo *P* — 33. imperatoribus *P*

4. fu *Υ* — 8. fu *Υ* — 8-9. mandò *Υ* — 9. quale] *segue* Masencio *cancell. nel cod.* — 10. demorò *Υ* - Illirico *Υ* — 11. Constantio *Υ* - morse *Υ* — 13. morse *Υ* — 15. fu *Υ* — 18. nominato *Υ* — 20. fu fatto *Υ* — 23. (*m*)Asentio *Υ* — 24. fu fatto *Υ* - El *Υ* — 35. andò *Υ* - conseglio *Υ*

[1] Non *ante* veramente era necessario dire, bensì *post;* ma è da tener presente la costruzione della cronaca martiniana. La notizia che sant'Elena scoprisse la santa Croce sotto Silvestro è data a p. 214, 26-27.

[2] Cf. Mart. Oppav., *ediz. cit.*, p. 450, ll. 34-35 dove, parlandosi di Costantino, si riporta un passo, in corsivo, alludente all'invenzione; da notarsi poi che il nostro compilatore non riporta quel passo.

[3] Cf., per il numero dei vescovi e per la presenza di Niccolò, Vinc. Belv., XIII, 62 e 67 (Weiland).

Cronaca *A*

Constantinopolim transiit. Constantinum autem in extremo vite sue ab Eusebio Nicomediensi episcopo rebaptizatum et in arianum dogma conversum esse quidam retulerunt; sed hoc de Constantino mendose dicitur, quia beatus Gregorius in Registro [1], cum loquitur ad Mauritium, eum bone memorie appellat, et etiam Ystoria temporali [2] eius exitus atque acta bona inveniuntur; et ipsum super psalmum xiii dicit ipsum beatus Ambroxius magni meriti apud Deum, quia primus imperator viam fidei et devotionis principibus dereliquit [3].

Hic Constantinus, data libertate ecclesie, deorum templa claudi imperavit [4].

Isidorus etiam in suis Cronicis [5], reprobans hoc omnino, dicit eum feliciter terminasse, unde et Greci Constantinum in chatologho sanctorum anotaverunt, et de ipso festum solemnitate agunt xxi madii.

Sed ea que mendose de Constantino dicta sunt, de Constantino filio ipsius omnia vera esse inveniuntur. Non enim verisimile est tante devotionis principem in tantum disipuisse, ut baptismum, quod a beato Silvestro papa susceperat, per quem et se corporaliter a lepra et spiritualiter a pecato mundatum cognoverat, ac ipsum Christum se vidisse in baptismo testificatus fuerat, viliter, ut rebaptizaretur, contempsit. Unde propter eximiam quam habuit ad Christi cultum et religionem, et propter nimiam quam ha-

---

2. *in margine:* 96 dist. c. Constantinus il 2[do] (*sic*) - Constantinopolis *çod.* — 5. esset *cod.* — 8. ad Mauritium] Mauricio *P* - eum] *corr. su* cum — 9. etiam] in *P* - temporali] Tripartita *P* — 11. ipsum[1] *om. P* - xiii] 14 *P* - cum *P* — 15-16. ecclesiis *P* — 16. *in margine:* Templa deorum claudi imperat - imperavit] iussit *C* — 17. Isodorus *cod.* - etiam] autem *P* — 19. in *om. P* — 20. annumerant *P* — 21. cum solempnitate *C* - 21 die *P* — 22. de premisso *P* — 23. Constancio *P* - eius *P* — 25. in tantum] sic *P* — 27. papa *om. P* - quem] quod *P* — 30. sic viliter *P* — 31. contempsisset *P* — 33. et[1] *om. P; nel cod. aggiunto da altra mano sopra la riga*

Cronaca *B*

Romani, et quive se sforcioe de tuore l'imperio a Masencio suo figliuolo. Allora li milliti con molte ingiurie e menacie represeno Masimiano.

Et per questo Masimiano Herculio, ciò udendo, se partìo da Roma con desiderio de l'inperio, e andoe in Gallia, dove imperava Constantino suo genero, et disse a Constantino che Masencio suo figliuolo l'avea descaciato da lui, et quive occultamente tractava de ucidere Constantino e tore l'imperio. Ma Fausta figliuola de Masimiano Herculeio e moglie de Constantino reveloe ognie cosa al suo marito, et Masimiano subito se ne fugìo e andoe a Marsilia.

De la morte de Sevaro cexaro.

311. — *Masimiano Gallerio, udendo che Masencio era facto imperadore de Roma, mandoe Severo cesaro con copioso exercito contra de Masencio perdicto, el quale Severo assedioe Roma valentemente, ma lli milliti de Severo el tradino, e esso se ne fugìo a Ravena dove possa fuo morto. Et per questo fuo molto confirmato e acressute le sue opere et richezze.*

Allora Masimiano Galerio, udendo che Severo era stato tradito dalli milliti e era morto, fecce imperadore Licino suo conpagnio in guerra, el quale Licino era nativo de Dacia.

---

2. sforzò *Y* — 3. Allhora *Y* — 7. partì *Y* — 8. andò *Y* — 14. revelò *Y* — 15. fugì *Y* — 16. andò *Y* — 18. Cesaro *Y* — 22. mandò *Y* — 24. assediò *Y* - li militi *Y* — 25. fugì *Y* — 26. fu *Y* — 27. fu *Y* — 30. militi *Y* — 31-32. compagno *Y*

---

[1] Gregorius, *Registrum*, ep. V, n. 40.

[2] *Historia Tripartita*, III, 12.

[3] "Haec fere ad verbum sumpta sunt ex oratione "Ambrosii de obitu Theodosii (sive *Psalmo 114 in obitum* "*Theodosii imperatoris*), quae tamen et ipsa Constan"tinum demum moribundum baptismatis gratiam rece"pisse narrat" (Weiland).

[4] Il periodo è tolto dalla *Compil. chron.*, 216 *a*.

[5] Isidoro dice perfettamente il contrario, e cioè che si convertì alla fede ariana.

Cronaca *A*

buit ad clerum reverentiam, creditur hoc ab adversariis fidei confictum esse. Nam c. 58a in' tantum Christi cultum dilexit, ut mox baptizatus Christianorum ecclesias mandaret ubique erigi [1]. Ipse etiam in pallatio suo Lateranensi ad honorem Christi ecclesiam, que nunc dicitur basilica Salvatoris, construxit [2], ut ex hoc universitas hominum sciret, nullam in corde suo circha fidem Christi dubitationem habere, vel preteriti eroris remansisse vestigium. Quam santus Silvester papa solleniter consecravit, que dedicatio usque hodie tamquam prime ecclesie, non solum Rome, sed etiam in adiacentibus regionibus solleniter celebratur nona die novembris. Cuius consecrationis die ipsa ymago Salvatoris, non opere humano, sed divino tunc primum omni populo Romano in muro picta apparuit, que manet usque hodie. Et cum pontifex idem statuerit ubique in ecclesiis haberi lapidea altaria, in predicta ecclesia non erexit lapideum altare, sed ligneum ante habitum stabilivit. Est enim altare in quo beatus Petrus et alii successores sui usque ad tempus Silvestri pape celebrasse dicuntur. Tunc enim, seviente persecutione, ecclesia non erat in Urbe, nec episcopalis statio, sed ubicumque poterant sive in criptis sive in cimiteriis subteraneis, sive in domibus virorum fidelium vel mulierum missam celebrabant super illud altare ligneum, quod erat concavum velut archa, habens quatuor circulos in angulis, per quos quatuor presbiteri illud ad locum celebrationis deferebant. Et ob reverentiam santi Petri et aliorum sanctorum pontificum, statuit beatus Silvester, ut nullus nisi summus pontifex

8. construxit] fundavit *P* — 9. ex hoc *om. P* — 10-11. dubitationem habere] esse dubietatem *P* - dubitationem] *corr. su* dubitante *nel cod.* — 11. preteriti] predicti *cod.* — 12. vestigia *P* - Quam ecclesiam *P* — 13. que] eiusque *P* — 15. etiam *om. P* - circumstantibus *P* — 17. die ipsa] tempore *P* — 24. etenim *P* — 24-25. *in margine:* Ligneum altare in quo sanctus Pet[rus] celebravi[t] — 25. successores] *corr. più tardi da* subcessores — 26. tempora *P* - pape *om. P* — 28. ecclesia] certa *P* - nec *om. P* — 36. santi] beati *P* — 38. summus *om. P*

[1] Cf. Vinc. Belv., XIII, 49.

Cronaca *B*

Masimiano imperadore morìo.

311. — *Masimiano Gallerio imperadore morìo in questo modo. Avendo el dicto Masimiano Gallerio perseguito li Cristiani per spaccio de dece anni, in tanto che per tucte le provincie dove imperava avea quasi destructa la fede de Yhesu Christo, ucidando e mandando in exilio li Cristiani, alla fine glie vene una infirmitade dentro dal pecto e delle budella, che continuamente li uscivano vermi per la bocca, con tanta' puza che niuno poteva soferire a stare dove lui era.* c. 32a - col. 2 *E lli medici non possendo curare quella infirmitade, nè possendo più soferire la puza, egli li facea uccidere.*

Ultimadamente uno medico come desperato prese audacia e disse: " Imperadore, nui " non te possemo guarire nè liberare, et non " è medico nel mondo che te potesse aiutare " de questa infirmitade, però che l'ira de Dio " è venuto sopra de te e da lui procede questa " tua pene, per le grandissime crudeltade le " quale tu ài facte alli Christiani ". Allora l'inperadore revocoe tucti gli comandamenti facti contra de Christiani et diede licencia de reparare alle ghiesie di Christiani. Ma quella medecina fuo molto tarda e picola a tanti scelerati mali, unde lui medesimo, non possendo sofferire la sua tristissima pena, lui medesimo desperato se uccise.

Tale fine fece questo pessimo imperadore.

De la morte de multi Cristiani martiri.

312. — *Sotto l'inperio de Diocliciano e de Masimiano Herculeio e de Masimiano Gallerio e de Constancio fuoron martirigiati li infrascripti sancti Christiani.*

2. Massimiano *Y* - morse *Y* — 4. morse *Y* - 8. uccidando *Y* — 11. gli *Y* — 13. Et li *Y* — 15. lui *Y* — 17. Ultimatamente *Y* — 18. noi *Y* — 21. Iddio *Y* — 23-24. le quali *Y* — 24. Allhora *Y* — 25. revocò *Y* — 26. fatti *Y* — 27. Chiese *Y* — 28. fu *Y* — 32. Tal *Y* — 37. furono *Y*

[2] Cf. Vinc. Belv., XIII, 55.

Cronaca *A*

super illud celebraret, quod usque hodie tenetur. Sed in ipsum deposita mensa solus summus pontifex celebrat, que deponitur in cena Domini nec reponitur nisi in sabato santo, post baptismum.

Constantinus autem Sidonie vel Nicomedie moritur et parum ante cometes cunctis apparuit.

Constantinus multa bella egit civilia cum Maxentio et Lucinio imperatoribus sibi contrariis [1].

Hic dotavit ecclesiam mundatus a lepra a Silvestro papa [2].

Anno Christi cccxii Melchiades natione affer sedit annis 3, menses sex, diebus 8, cessavit diebus xvi. Hic constituit ut nulla ratione ieiunium die dominica vel die iovis agerentur, quia eos dies pagani quasi sacerdotum ieiunium celebrabant [3].

Anno Christi cccxvi Silvester primus natione romanus ex patre Ruffino sedit annis 23, menses x, diebus xi, et cessavit diebus 2v. Et huius precepto in Nicena Bitinie congregati sunt 319 episcopi qui exposuerunt fidem catolicam integram [4]. Et multa

2. celebraret] *l'*et *fu aggiunto sopra la riga; segue una macchia d'inchiostro nel cod.* — 3. intra *P* - solum *P* — 5. nec] et non *P* - in *om. P* — 7. Sidonie vel *om. P* — 8. cunctis *om. P* — 13. *in margine:* Dotavit ecclesiam Constantinus. *Seguono queste altre parole di scrittura più tarda* (*fine secolo XVI*), *tagliate fuori in parte dal rilegatore:* 96 distinct. c° Co[n]stantinus il (*sic*) 2. V[i]de in libro Fosch[e]rarii de ipsa dona[tione] et illius tenorem, ubi regnum Italiae donavit et Romam [1] — 15. *in margine:* Melchiades - Anno .... cccxii *om. C* — 17. et cessavit episcopatus *P* — 18. *in margine:* Ieiunium die dominica non agitur — 19. ageretur *P* — 19-20. sacerdotum] sacrum *P* — 21. *in margine:* Silvester primus - Anno .... cccxvi *om. P* — 23. cessavit episcopatus *P* — 24. 2v] 15 *P* - Et *om. P* — 25. 300.19 *cod.;* 318 *P* - episcopi catholici *P*

[1] Si allude alla seguente opera di Tiresio Foscherari, (o Foscarari, come scrive il Fantuzzi, *Scritt. Bol.*, III, 355): *Donatio Constantini Magni Imperatoris erga Romanam Sedem iuris civilis auctoritate comprobata ac sacrae Scripturae roborata.* — Bononiae, per Bartolomaeum Bonardum, 1549.

Cronaca *B*

In prima, Gaio papa el quale fuo de Dalmacia della progene de Diocliciano, et sedete nel papato anni xi e misi iiii°. Al quale sucesse Marcellino de Roma, el quale sedette nel papato anni viiii° e misi dui. Costui fo constrepto da Diocliciano e per paura e pecunia fece reverencia e offerse incenso ad uno idolo, possa se pentìo del suo peccato e convocoe a Roma cento quindece vescovi, davanti di quali confesoe el suo peccato, dicendo che lui era aparechiato de portare ognie penitencia la quale loro glie volesseno dare. A quale resposeno gli' vescovi: *c. 32b col. 1* *"Non è convenevele che alcuno huomo "debia giudicare el papa. Tu ài negato "Christo come fece santo Pietro tuo maestro, "ma niuno delli Apostoli non fuo ardito de "giudicare lui, se non che lui medesimo pianse amaramente el suo peccato". Allora Marcellino disse: "Io scomunico qualonque "sepelirae el mio corpo perch'io non sum "dignio de avere sepultura ecclesiastica". Et dicto questo Marcellino incontinente andoe davanti a Diocliciano confessando el suo peccato et confessando che lui era verissimo*

2. fu *Y* — 3. progenie *Y* — 7. fu costretto *Y* — 9. pentì *Y* — 10. convocò *Y* — 11. confessò *Y* — 13. ogni penitenza *Y* - gli *Y* — 16. debbia *Y* — 18. fu *Y* — 22. sepellirà *Y* - sono *Y* — 24-25. andò *Y*

[1] Cf. *Compil. chron.*, 215 *d* da cui si trae la notizia, se non la precisa frase.

[2] Cf. Girol., *Chron.*, ad an. 316 ecc. e specialmente la *Compil. chron.*, 215. Vedi inoltre quanto sopra è detto, tratto da Mart. Oppav., a p. 209, 33-34 e poco dopo a p. 210, 27-29.

[3] Il capoverso che si riferisce a Melchiades (ll. 14-19) è posto nel cod. tra quanto più tardi segue riferito a Silvestro, e precisamente tra le parole "Constantinus" e "augustus" (ll. 5-6 della p. 213).

[4] Cf. p. 209, 24-28.

Cronaca *A*

decreta constituit[1]. Hic baptizavit Constantinum imperatorem valida squaloris lepra perfuxum[2], qui statim a lepra mondatus est[3].

c. 58 b Eodemque tempore Constantinus' augustus fecit basilicam beato Laurentio martiri via Tiburtina in agro Verano supra arenarium cripte et usque ad corpus beati Laurentii fecit gradus assensionis et discensionis. In quo loco construxit capsidam et exornavit marmoribus porfiriticis et desuper incluxit argento purissimo. Ornavit et capsellam que pensatur libris ii[c] et ante ipsum locum in cripta posuit lucernam de auro purissimo et ante corpus beati Laurentii pharacatharum argenteum cum delphinis[4]. Construxit etiam inter palatium Lateranense Salvatoris nostri ecclesiam[5], xii cophinos terre propriis humeris ad fondamenta deportando. Quam ecclesiam censivit esse in toto orbe matrem ecclesiarum. Et construxit etiam ecclesias apostolorum Petri et Pauli, quas auro argentoque locupletavit, in thecis preciosissimis corpora recondendo.

Silvester vero papa post conversionem Constantini magnum conflictum a Iudeis, procurante Elena Constantini matre iudaizante, perpessus est. In quo vero conflictu, post verborum multorum altercationem et post tauri a beato Silvestro resusitationem, Elena cum omnibus Iudeis ad Christum conversa fuit. Postquam vero beatus Silvester a draconis pestilentia Romam liberavit, maxima pars Urbis baptizata fuit. Cotidie enim draco vi[m] hominum flatu suo interficiebat. Ad quem beatus Silvester papa cl gradus cum presbiteris discedens, facta oratione et signo crucis, ipsum ligatum ereis

Cronaca *B*

cristiano. Per la qual casone Diocliciano fece tagliare la testa a lui e a Claudio e a Quirino, et comandò che 'l corpo de Marcellino no fosse sepelito, e così fo facto. Et essendo stato xxx dì el dicto corpo sopra la terra integro e fresco senza puza, el quale fuo sepelito a provo sancto Pietro.

Al quale sucesse Marcello romano, el quale sedette nel papato anni vi e misi viii e dì xxv et fuo morto e sepelito nella via Salaria.

Mauricio con una legione de Christiani, apresso el fiume Rodam, dove al presente è una terra abitata nome Sancto Mauricio.

Vicencio fo morto a Valenza
Modesto e
Victo } *sono morti in Cicilia*
Primo e
Feliciano
Pantelione
Petro vescovo de Allesandria
Largo
Ragdo
Felice
Fortunato } *fratelli*
Silvano vescovo
Genesio
Pancracio
Dionisio
Erasmo vescovo
Sergio e Bacco
Antonio vescovo con multi altri, c. 32 b - col. 2
Felice e
Audacto
Ceriaco
Victorino vescovo
Cosme e Damiano

---

3. squaloris] squalonis *cod.*; scaloris *P* — 7. in via *P* - supra] sibi *cod.* — 12-13. cancellum *P* — 13. libris ii[c]] liber ii *cod.* — 16. fecit pharacantarum *P*; pharatatharum *cod.* — 22. beatorum apostolorum *P* — 23. aureo *cod.* — 24. ipsorum corpora *P* — 28. vero *om. P* — 34. Urbis] verbis *cod.* — 35. vi[m]] vi[a] *cod.* — 36. beatus] sanctus *P* - papa *om. P* - per 150. *P* — 37. descendens *P*

2. cagione Y — 5. fu fatto Y — 6. il detto Y — 11. fu Y — 16. fu Y — 17-18. furono Y — 20-23. *i nomi contenuti in queste linee sono insieme uniti nel cod. da una sgraffa* — 28-33. *i nomi compresi da queste linee sono riuniti insieme da una sgraffa* — 33. episcopo Y — 34-37. *i nomi contenuti in queste linee sono insieme uniti da una sgraffa* — 37. episcopo Y — 38. Cosmo Y — 38-p. 214, l. 4, *i nomi contenuti in queste linee sono insieme uniti da una sgraffa*

[1] Cf. *Decr. Pseud.*, Silv., pp. 609-12.

[2] Cf. Vinc. Belv., XIII, 47.

[3] Cf. p. 209, 33 e quanto si aggiunge più innanzi a p. 210, 27-29; vedi inoltre p. 218, 9-17.

[4] Il *Liber Pontificalis* attribuisce questi ornamenti alla basilica Costantiniana.

[5] Cf. p. 209, 22-23.

Cronaca *A*

portis conclusit usque ad diem iudicii seris validioribus obfirmatum.

Hic constituit ut nullus laycus crimen clerico audeat infere [1], et constituit ut diaconi dalmaticis uterentur. Item constituit ut sacrificium altaris non in sirico nec in panno tinto celebretur, nisi tantum in lineo ex terra procreato, sicut corpus Domini nostri Ihesu Christi in sindone linea sepultum est [2].

Hiis temporibus multe gentes in Christum crediderunt [3]. Gens Ybertorum per quandam mulierem ab eis captam conversa est [4]. Similiter in Indis per duos pueros christianos Christus anunciatur [5].

Hic in Niceno concilio Osio episcopo Cordubensi ab Yspania et Victori ab Ytalia comisit vices apostolicas.

Flavianus et Diostorus viri santi instituerunt in ecclesia ut chori in duas partes divisi salmos alternatim cantarent.

Mortuus est in pace et sepultus Rome iuxta palatium Ottaviani in loco qui dicitur ad Caput [6]. Hodie requiescit in monasterio de Nonantula Mutinensis diocesis [7].

Elena Constantini mater crucem Christi invenit [8] et clavos [9].

Antonius monachus degit heremo [10].

Bisantium civitatis Trachie ampliatur a Constantino quam de suo nomine apelavit.

Stela cometa apparuit.

Huius tempore Iheronimus oritur [11].

c. 59 a Anno Christi cccxl Marcus natione romanus ex patre Prisco sedit annis ii, mensibus 8, diebus xxi. Hic constituit ut episcopus ostiensis, qui papam consecrat, pa-

Cronaca *B*

Albino
Hermolao
Metodio vescovo de Tiro
Sabastiano
Sinplicio
Faustino
Felice prevede
Petro cobiculario de Diocliciano
Eluterio con multi altri
Crispo e } *prevede*
Giovani }
Theodoro
Grisogono
Ienuario prevede
Victore cavaliero
Ruffo romano con tucta la casa sua
Zenobio prevede
Bonifacio fo morto apresso Tarso
Theodorio }
Menna } *con trenta altri compagni*
Adriano }
Dorotheo e
Gorgoneo
Mauricio
Giovani el quale strazoe gli libri dove erano gli editi della persecucione.
Luciano prevede in Anthiochia
Blasio vescovo
Gorgio de Capodocia
Agnese e Lucia
Barbara e Cresencia
Beatrice
Susana romana
Theodosia e
Ufemia.

---

2. et usque *P* — 3. validioribus *om. P* - obfirmavit *P* — 4. Hic Silvester *P* — 5-6. diaconi] dracum *cod.* — 6. hic constituit *P* — 9. terram *cod.* — 12. Yberorum *P* — 13. mulierem christianam *P* — 14. India *P* — 19-21. Flavianus.... cantarent *om. P* — 21. alternāti *cod.* — 24-25. Hodie.... diocesis *om. P* — 29. urbs *C* — 30. apelavit] *agg.* Constantinopolim *C* — 31. *in margine:* Cometa aparet. Hyeronimus oritur — 33. Anno cccxl *om. P* — 35. 20 *P*

5-8. *i nomi contenuti in queste linee sono insieme uniti da una sgraffa* — 9. cubiculario *Y* — 13-14. *i nomi contenuti in queste linee sono insieme uniti da una sgraffa* — 19. fu *Y* — 23-24. *i nomi contenuti in queste linee sono insieme uniti da una sgraffa* — 26. Giovanni il *Y* - strazzò li *Y* — 29. episcopo *Y* — 29-34. *i nomi contenuti in queste linee sono insieme uniti da una sgraffa* — 35-36. *i nomi contenuti in queste linee sono insieme uniti da una sgraffa*

[1] *Decr. Pseud.*, Silv., p. 609.
[2] *Decr. Pseud.*, Silv., p. 610.
[3] Cf. Vinc. Belv., XIII, 58.
[4] Cf. Vinc. Belv., XIII, 97.
[5] Cf. Vinc. Belv., XIII, 96, 97.
[6] V. Bonizone, *Chron.*, sotto Silvestro.
[7] Quest'ultimo periodo, che non si riscontra in Mart. Oppav. e neanche in Girol., dimostra che il compilatore doveva essere delle regioni emiliane.
[8] Cf. p. 209, 2-7.
[9] Cf. Girol., *Chron.*, ad an. 321.
[10] Cf. cronaca *A*, 223, 4-5.
[11] Le ll. 26-32 sono tratte dalla *Compil. chron.*, 216 *a*; ma non con lo stesso ordine.

Cronaca *A*

lio uteretur, et ut simbolum in ecclesia ad missam alta voce cantaretur. Sepultus est apud Santum Petrum.

Anno Christi cccxl2 Iulius natione romanus ex patre Rustico sedit annis xi, mensibus 2, diebus 8, et cessavit diebus xv. Hic constituit ut nullus clericus ad causam publicam ducatur, nisi in ecclesia. Sepultus est in cimiterio Calipodii miliario tertio ab Urbe.

Huius tempore celebrata est secunda Sinodus in Nicena 3°18 episcoporum, in qua damnata est heresis Ariana, qui asserebat Filium minorem Patre. Hoc factum est adhuc vivente Constantino augusto.

Huius tempore floret beatus Atanaxius, Panucis, Eusebius Cesariensis, beatus Nicholaus, santus Ilarius Pitaviensis, Victorinus rector, santus Illarion, santus Epiphanius, santus Iohannes Grisostomus et multi alii heremite et santi viri ut Sisonis et Pastor abbas. Floruit et beatus Maximinus in Trevei, qui santum Atanaxium Allexandrie civitatis episcopum fugientem a facie Constantini imperatoris recepit ibique sinbolum composuit: "Quicumque vult salvus esse".

Et quod de Illario Pictaviensi solet dici, quod Leo hereticus papa dixerat de Illario: "Tu es gallus, sed non de galina"; et ipse dicitur respondisse: "Tu es Leo, sed non de "tribu Iuda"; et quod in concilio nullo sibi asserente dicendo "Domini est terra", volens in terra rescidere, terra se erexit, quod etiam papa sibi minanti, sicut predixerat Illarius, subito expiravit, in nullis cronicis invenitur, maxime cum suo tempore nullus

2. *in margine:* Simbolum ad mis[s]am alta voce cantatur — 2-3. in.... ad missam] in missa *P* — 3. Sepultusque *P* — 4. apud.... Petrum] in ecclesia sancti Petri *P* — 5. Anno.... cccxl2 *om. P* — 7. cessavit episcopatus *P* — 8-9. publicam] in publico *P* — 13. in[1] *om. P* — 14. Arrii *P* — 15. Patre *om. P* — 17. beatus *om. P* — 18. sanctus Pannucius *P* — 20. Ephifanius *cod.* — 21. santus] item *P* — 22. viri *om. P* - Sysoys *P* — 23. et] etiam *P* — 23-24. Treveri *P* — 24. Alexandrine *P* — 25-26. Constancii *P* — 27. quicumque que *cod.* - salvus esse *om. P* — 28. Et *om. P* - pictauriensi *cod.* — 29. dixerit *P* - de *om. P* — 31. dicitur] debuit *P* — 33. assurgente *P* - dicente *cod.* — 34. erexerit *P* - qui *cod.* — 35. minanti] mirate *cod.* — 36. expiraverit *P* - nulli *cod.*

Cronaca *B*

Et multi altri Cristiani fono martirigiati sotto l'inperio di predicti i quali non sono qui scripti.

Vero è che Constancio, nella parte dove imperava, non fece alcuna molestia alli Cristiani.

312. — *Constantino figliuolo de Constancio e de Helene rimase herede del padre ne l'inperio, cioè in Gallia, in Yspagnia e in Britagnia. Ciò era l'anno millesimo sesagesimo secondo della hedificacione de Roma, et era l'anno* cccxi *della nativitade de Christo.* *c. 33 a - col. 1*

Notta che in questo milesimo quatro principi regivano l'inperio Romano. In prima Constantino, come è dicto di sopra, e Masencio cogniato de Constantino, Licino el quale fo facto imperadore da Masimiano Gallerio, et Masimino el quale fo fato imperadore da Masimiano Herchuleio.

Constantino nel cominciamento del suo imperio fece pace agli Cristiani, possa ch'erano stati afflicti per spacio de dece anni.

De la morte de Masencio imperadore.

316. — *Masencio imperadore de Roma se anegoe nel Tevere. La morte soa fo in questo modo, che essendo Constantino e Masencio a grande lite e questione inseme, et aveano facte molte bataglie delle quale Constantino senpre fuo vincitore, alla fine Masencio passando el ponte di Molini a Roma egli cadette nel Tevere e morìo.*

Et notta che 'l dicto Masencio avea facto fare el dicto ponte con navi sopra el Tevere

2. furono *Y* — 20. fu *Y* — 21. fu *Y* — 29. anegò *Y* - sua fu *Y* — 33. sempre fu *Y* — 34. passando] *il* d *fu agg. sopra la riga* — 35. et morse *Y*

Cronaca *A*

papa Leo vocabatur, nisi forte Liberius papa, qui Constantio heretico et suis favebat, Leo alio nomine dictus sit, vel forte aliquis alius papa falsus dictus sit tunc Leo.

Iulius vero papa post exilium x annorum et post multas tribulationes, quas a Constantio perpensus est, post mortem eius, scilicet cum ad sedem beati Petri cum gloria reversus est, et fecit duas basilicas: unam in foro et aliam santi Valentini via Flaminea.

Teremotus est in Oriente. Plurimas urbes solo stravit.

Arius crepans viscera emisit, pergens ad opus nature [1].

Cronaca *B*

per tal modo che, se Constantino ve passasse con l'exercito, cadesse nel Tevere e morisse.

Ma per divino giudicio, Masencio volendo furossamente ussire de Roma contra de Constantino, non recordandosse della fraude, passoe sopra quello ponte et fece quella morte la quale avea ordenata a Constantino.

In questa bataglia Licino imperadore fo in aiuto de Constantino contra Masencio.

De la morte de Masimino imperadore.

319. — *Masimino imperadore morìo.* c. 33a col. 2 *Notta che Masimino se misse crudelmente a perseguitare gli Christiani, per la qual cosa fuo percosso dal divino giudicio de grandissimo dolore con tanta torsione delle budelle, che non poteva stare nel lecto e non poteva mangiare. Alla fine perdette el vedere e miserabelmente morìo apresso una citade nome Tarso.*

Et avanti che lui morisse, egli confessoe che Dio el puniva iustamente delle sue scelerate crudeltade le quale aveva facte agli Christiani. Et ebbe per suo ministro a perseguire li Christiani uno huomo nome Quinciano, el quale non era meno crudele del suo signiore.

De alquante cose fate contra li Cristiani.

321. — *Licino imperadore, el quale era stato defensore degli Cristiani, cominciò ad incrudelire, e descaciò con gram rabia da si tucti gli Cristiani, et quanti ne potea prendere li meteva nelle carcere senza mangiare e senza bere, et faceva uccidere tucti li sacerdoti senza alcuno giudicio, et fece gitare a terra le ghiexie le quale avanti avea facte fare, e fece alcune legie contra di Cristiani, mandandone multi in exilio e lle mo-*

---

2. Liberus *cod.* — 5. aliis *cod.* - sit] fuit *P* — 6. x annorum] christianorum *cod.* — 7. Constancio imperatore *P* — 8. scilicet cum *om. P* — 9. sedem] *segue* apostolicam *cancell.* — 10-11. foro et] foro urbis Rome *P* — 14. crepans *cod.* - viscera] visera *cod.* — 15. nature] *agg.* in Constantinopoli *C*

5. furiosamente *Y* — 7. passò *Y* — 10. fu *Y* — 12. morse *Y* — 16. fu *Y* — 18. letto *Y* — 20. morse *Y* — 21. nominata *Y* — 22. confessò *Y* — 24. fatte *Y* — 26. nominato *Y* — 27. il *Y* — 28. signore *Y* — 29. fatte *Y* — 33. gran *Y* — 34. sè tutti *Y* — 35. nelle] *segue* c *cancell.* — 36. tutti *Y* — 38. chiese *Y* — 38-39. fatte *Y* — 40. et le *Y*

[1] I due capoversi che cominciano rispettivamente con "Teremotus est" e "Arius crepans" son presi dalla *Compil. chron.*, 216 *c* e *d*; ma l'uno è staccato dall'altro, come spesso accade in quella fonte.

CRONACA *A*

CRONACA *B*

glie loro dava alli suo satelliti, et faceva violare le vergene le quale non erano ancora de eptade perfecta, et comenzoe a pore grandissimo censo e inportabilli tributi.

LICINIO IMPERADORE FUO SCHONFITO.

324. — *Constantino imperadore andoe con copioso exercito contra de Licinio imperadore. Adunque venuti amedui quisti imperatori alla bataglia in Panonia, fuo sconficto el dicto Licinio. Ancora in una altra bataglia apresso Ciballas fuo sconficto el dicto Licinio. Per la qual sconficta tucta Mesia, Dardania e Macedonia se diedeno a Costantino con molte altre provincie de gente barbare.*

DE LA MORTE DE LICINIO IMPERADORE. *c. 33 b - col 1*

325. — *Licinio imperadore fuo morto. Notta che Licinio aveva facto pace più e più volte con Costantino imperadore et poi avea rotta la pace per terra e per mare e senpre era stato sconficto. Alla fine fo preso e constrepto alla obediencia de Constantino. El dicto Licinio fo mandato a Tesalonica citade, e in la dicta citade Constantino el fece ucidere. Fuo questo Licinio huomo avaro, aspero, crudele, superbo, inimico degli huomini literati.*

325. — *Constantino imperadore de Roma fece tri cesari, cioè Crispo e Constantino suoi figliuoli e Licinio giovene figliuolo de Licinio augusto e de Constancia sorella de Constantino imperadore.*

Notta che mai avanti non fuo la republica de Roma sotto uno imperadore e tri cesari, se non al presente, benchè Constantino in brieve tenpo fece ucidere Crispo suo figliuolo e Licinio suo nipote e lla sua propria moglie.

---

4. comenzò *Y* — 6. fu sconfitto *Y* — 7. andò *Y* — 10. fu *Y* — 18. fu *Y* — 22. sempre *Y* - fu *Y* — 26. Fu *Y* — 34. fu *Y* — 34-35. repubblica] re publica *nel cod., dove a* re *segue* p *cancell.* — 37. tempo *Y* - Crispo] Cceririspo *nel cod., ma le lettere inutili furono cancell.* — 38. et la *Y*

Cronaca *A*

Cronaca *B*

Come Constantino imperadore fuo batezato.

327. — *Constantino imperadore andoe con copioso exercito contra quilli de Sithia, li quali aveano passato el Danubio e aveano quasi guasta tucta Trachia. Di quali Sithii Constantino ebbe gloriosa victoria, e retornoe a Roma con magnio triunpho. Et retornato ch'el foe de Sithia, gli venne la lebra, et per questo se fece fare molte medecine per guarire e niente li zoava. Alla fine udendo multi miraculi de Christo, egli se recomandoe a Yhesu Christo, et mandoe per sancto Selvestro papa el quale era ascoso nel monte Sirapto e fecesse batizare, e incontinente fuo guarito. Allora Constantino dopnoe alla ghiexia molte provincie e citade et diede privilegio al papa Silvestro che li sacerdoti fossero in ogni cosa sobiecti al papa, sicome' gli giudici sono sobiecti a l'inperadore. Et* c.33b col.2 *per questo miracolo Constantino fece fare una nobelissima ghiesia de santo Giovani Laterano con lo batesimo et con vasi d'oro e d'argento e molto nobelmente adoctata. Et diede licencia gli Christiani de hedificare le ghiexie in nome de Yhesu Christo.*

Come Constantinopoli fuo hedifichata.

329. — *Constantino imperadore de Roma reedificoe la citade de Bisancio in Trachia, la quale era stata guasta per le molte guerre, e poseli nome Constantinopoli, e tanto exaltoe quella citade, che era chiamata la seconda Roma. Possa comandoe che fossero serati gli templi di pagani.*

In questo tenpo sancta Helena madre de Constantyno imperadore hedificoe una magnifica ghiexia in Ierusalem ne luoco dove Christo fo crucifisso, dove gli pagani aveano hedificato el templo de Venus.

---

2. fu *Y* — 4. andò *Y* — 5. esercito *Y* — 7. tutta *Y* — 8-9. retornò *Y* — 9. magno *Y* - triumpho] *l'*i *fu agg. sopra la riga* — 12. gli gioava *Y* — 13-14. racomandò *Y* — 14. mandò *Y* — 16. fu *Y* — 17. donò *Y* — 18. chiesa *Y* — 23. chiesa *Y* — 28. fu *Y* — 30. redificò *Y* — 33. esaltò *Y* — 34. comandò *Y* — 35. tempii de' *Y* — 37. Costantino *Y* — 38. chiesa *Y* — 39. fu *Y*

Cronaca *A*

Cronaca *B*

Come la ghiexia de san Piero e de san Polo fono hedifichate in Roma.

331. — *Constantino imperadore fece hedificare una ghiesia in nome de sancto Pietro Apostolo, dove era el templo de Apoline, e ive adornoe el corpo de sancto Pietro de molto thesoro, et tucti gli vasi de quella ghiesia erano d'oro e d'argento purissimo. Et fece fare una ghiesia in honore de sancto Paulo Apostolo, ad instancia de sancto Silvestro papa, et adornoe el corpo de sancto Paulo con molto thesoro.*

334. — *Constantino imperadore fece hedificare una ghiexia in honore de sancta Gniese agli prieghi de sua figliuola, dove fuoron baptizate Constancia sorella de Constantino augusto e lla figliuola de Constantino.*

Ancora fece hedificare una ghiexia in honore de sancto Lorenzo, dove fo martirigiato el dicto sancto, e molte altre ghiexie fece Constantino in Roma.

De alquanti heretici che fono danati in prexone. c. 34 a - col. 1

336. — *Sabellio, Fotino e Arrio heretici con gli suoi sequaci fuoron dapnati in presone. Notta che Fotino dicea che Christo figliuolo de Dio non era stato senpre e che avea cominciato ad essere quando venne a recevere carne humana nella vergene Maria. Costui non intese bene el vangelio de sancto Giovani evangelista, che diceva: " Nel principio eterno era el figliuolo de Dio ".*

L'erore de Sabellio fuo che'l diceva che 'l Padre, el Figliuolo e'l Spirito Sancto era una medesima persona, sicome era una medesima essencia.

L'errore de Arrio fuo che'l diceva che così come el Padre el Figliuolo e'l Spirito

---

2. Chiesa *Y* — 3. furono *Y* — 5. chiesa *Y* — 7. adornò *Y* — 9. chiesa *Y* — 10. chiesa *Y* — 12. adornò *Y* — 15. chiesa *Y* — 17. furono *Y* — 18. et la *Y* — 20. chiesa *Y* — 21. fu *Y* — 22. chiese *Y* — 24. Forño *Y* — 25. pregione *Y* — 26. Sabellio] *il cod. aveva* Sabellino, *ma l'*n *fu poi cancell.* — 27. furono *Y* — 34. Iddio *Y* — 35. fu *Y* — 39. fu *Y*

Cronaca *A*

Anno Christi cccxli Constantinus secundus cum Constante et Constantio fratribus imperavit qui fuit 39 imperator et imperavit annis 24. Hii filii Constantini magni fuerant. Hiis tribus dominantibus Romane vires consumuntur. Preterea solus Constantinus triunphans imperium tenuit et christianus fuit, quem duces Constantii fratris sui necaverunt. Et deinde imperio asumpto, Constantinus arianus efectus, Christianos toto orbe persequitur. Cuius etiam favore fretus, Arius dum Constantinopolim ad ecclesiam pergeret, adversus Christianos dimicatur de fide, divertens per forum Constantii

27. *in margine:* Constantinus secundus imperator 39 - Anno.... cccxli *om. P* — 29-30. qui.... imperavit *om. P* — 31. tribus dominantibus] patribus dimicantibus *P* — 32. Preterea] Postea *P* — 35. necaverunt] peremerunt *P;* neraverunt *cod.* - demum *P* — 36. effectus est et *P* - toto] *segue* v *cancell.* — 39-40. Christianos dimicatur] nos dimicaturus *P*

Cronaca *B*

Sancto erano tre persone distinte, così erano tre substancie, overe tre essencie distinte.

Per li quali errori, de comandamento de Constantino augusto, fuo facto uno concilio generale nella citade de Nicea, nella provincia de Bithinia, dove fuoron adunati trecento deceocto vescovi, et quive con molto consiglio et deliberacione fuoron dapnati li predicti heretici con gli suoi errori. Et questo fuo facto ad autoritade e consentimento de Constantino imperadore.

De la morte de Constantino imperadore.

341. — *Constantino inperadore de Roma morìo. Notta che Constantino se despose de andare con grandissimo exercito contra gli Persiani gli quali molestavano Mesopotania, et advenne che, essendo Constantino aprovo Nicomedia, egli se infirmoe, et ive de quella infirmitade morìo, essendo de eptade de lxvi anni, possa che imperato avea anni xxxi, lassada bene ordenata la republica, et lasoe li figliuoli suoi heredi nello imperio Romano. Della qual morte el Senato e 'l Popolo Romano feceno grandissimo pianto dalla morte de Constantino.*

Come tri figliuoli de Constantino imperadore sucedeno ne l' imperio Romano. c. 34a col. 2

341. — *Constante e Constancio e Constantino, fratelli e figliuoli de Constantino imperadore, sucedeno l' inperio Romano. Ciò era l'anno millesimo nonagesimo secondo della hedificacione de Roma, et era l'anno tregentesimo quatragesimo primo della nativitade Yhesu Christo.*

Notta che Constantino mosse guerra a Constante suo fratello. Essendo presso Aquilegia e presso uno fiume nome Alfa, et conbatendo insieme, Constantino fuo morto

5. fu fatto *Y* — 11. fu fatto *Y* — 15. morse *Y* — 19. s'infirmò *Y* — 20. morse *Y* — 22. lassò *Y* — 28. succedenno *Y* — 32. succedenno *Y* — 38-39. Aquilea *Y* — 39. nominato *Y* — 40. fu *Y*

CRONACA *A*

ad causam neccessariam, viscera eius repente simul cum vita efuxa sunt [1].

c. 30b Donatus artis gramatice scriptor ac preceptor [2].

Iheronimus illustris habetur [3].

Huius tempore Antonius monachus moritur [4].

Ossa beati apostoli Andree et Luce evangeliste Constantinopolim transferuntur.

Hic exulavit defensores fidei, scilicet Athanasium Allexandrinum et Eusebium Vergelensem; in exilio obierunt [5].

Huius Constantii timore, Iulianus apostata, ne occideretur ab ipso, factus est monachus. Fuerat enim nepos magni Constantini, de fratre eius procreatus. Unde cum iam fratrem Iuliani interfecisset, Iulianus timens ne ydem sibi faceret, monachus factus, demum fugiens per diversas provintias, magos ariolos, ut si imperator posset fieri, requirebat. Cui cum quidam magus mediante demone apparuisset, acepta ab ipso christiane fidei renuntiatione, eum facturum imperatorem predixit [6].

Anno Christi cccl3 Liberius natione romanus ex patre Ligusto sedit annis xvi, mensibus septem, diebus 3, et cessavit diebus xxv. Hic de regione Via lata in exilium deportatus est a Constantio augusto, eo quod noluisset herexi ariane consentire,

2. visera *cod.* — 2-3. repete *cod.* — 4. *in margine:* Donatus gramaticus — 6. Iheronimi *P*, *che fa dipendere da* preceptor — 7. *in margine:* Antonius moritur - Huius tempore *om.* *P* - beati Luce *P* — 11. *in margine:* Deffensores fidei exulavit — 12. et *om.* *P*; *il cod. l'antepone ad* Allexandrinum — 12-13. Vergelensem] *agg.* qui postea revocati sunt, et Hylarium; Dyonisius autem Mediolanensis et Paulinus Treverensis *P* — 14. *in margine:* Iulianus apostata 40 imperator — 18. fratrem] Constancius fratrem *P* — 19. primum monachus *P* — 21. ariolos] *corr. da mano posteriore su altra parola che ben non si legge*; et ariolos *P* — 22. quodam mago *P* — 23. demon *P* - apparuisset] *il cod. aveva* appruisset, *ma poi l'*r *fu cancell.* — 24. ipsum *P* — 24-25. futurum *P* — 26. Anno.... cccl3 *om.* *P* — 28. cessavit episcopatus *P* — 29-30. exilio *P*

CRONACA *B*

dalli milliti de Constante. Et per questo modo la republica pervenne a dui principi, ciò fuo Constante e Constancio.

L'inperio de Constante fuo per alcuno spacio de tenpo strenio e nobelle, usando el consiglio di buoni e honesti consolatori, possa nel secondo anno del suo imperio egli se diede alli vicii, usando el consiglio de gli omini viciosi e desonesti, sollo per avere casone de perseguire gli Cristiani, come lui fece. Per la qual cosa Arrio se misse a perseguitare gli Cristiani, de che multi ne forono incarcerati e morti e mandati in exilio, et principalmente perseguitarno Athenasio vescovo de Allesandria, el quale Athenasio, fugendo la furia de Constancio, fuo recevuto da Masimino vescovo de Trevere.

DE LA MORTE DE ARIO HERETICHO.

344. — *Arrio heretico morìo miserabelemente, come appare scripto qui de sotto. Ellevato Arrio in superbia per lo favore de Constante, perseguitava crudelmente gli Cristiani. Et essendo andato Arrio per questa casone in Constantinopoli, et volendo andare alla ghiesia per disputare contra gli fideli Christiani, et andando per lo foro de Constantino, egli andoe ad uno loco per necesitade della natura, dicendo alli suo sequaci: "Aspe-" tatime un poco e vederiti come io pa'garoe* c. 34b - col. 1

2. militi *Y* — 4. i quali furono *Y* — 5. fu *Y* — 6. strenio] *la scrittura è incerta fra* strenio *e* stremo *nel cod.* — 9. huomini *Y* — 17. fu *Y* — 18. Trevere] *il cod. ha* Trenere — 21. morse *Y* — 26. cagione *Y* — 27. chiesa *Y* — 29. andò *Y* — 31. pagarò *Y*

[1] La notizia è data più brevemente sopra a p. 216, 13-14 e più diffusamente nella cronaca *B*, pp. 221, 20-222, 6.

[2] Cf. GIROL., *Chron.*, ad an. 158 e specialmente la *Compil. chron.*, 216 *e*.

[3] Cf. la *Compil. chron.*, 216 *a*.

[4] Cf. GIROL., *Chron.*, ad an. 359 e la *Compil. chron.*, 217 *a*.

[5] Cf. VINC. BELV., XIV, 5, 9.

[6] La narrazione è riassunta dalla cronica di Richardus Cluniacensis. Cf. *Archiv* etc., an. XII, 44 sgg.

Cronaca *A*

et fuit in exilio annis 3. Quo in exilio existente, clerus Romanus de consilio dicti Liberii ordinaverunt Felicem presbiterum in papam, virum venerabilem. Quo Felice celebrante concilium, invenit interesse duos presbiteros ariana herexi interfectos nec non Constantii imperatoris familiares, videlicet Ursantium et Valentem et eiecit ipsos de concilio xl8 episcoporum.

Post paucos vero dies provocati sunt contra Felicem et rogaverunt Constantium. ut revocaret Liberium de exilio, tamquam ipsis magis conscentaneum. Liberius autem, ut preceptis imperatoris heretici dedit asensum, de exilio est revocatus.

Imperator vero, convocato concilio cum Arianis hereticis et cum Ursano et Valente, Felicem de papatu, quia erat catolicus, eiecit.

Liberius autem, quia sibi et Arianis consenserat, in sede reposuit et sic infelix Liberius basilicam Petri et Pauli et santi Laurentii tenuit; et fuit tunc magna persecutio in Urbe, ita ut clerici Liberio [contrarii] martirio coronarentur.

Passus est tunc presbiter Eusebius in Urbe, quia Liberium esse hereticum declarabat.

3. predicti *P* — 7. infectos *P* — 9. Ursacium *P* - ipsos] episcopos *cod.* — 11. vero] autem *P* - sunt *om. P* — 12. et *om. P* — 18. heretici *cod.* - Ursacio *P* — 20. et Liberium *P* - autem *om. P* - arianus *cod.* — 22. sancti Petri *P* — 23. tenuit] vi tenuit 6 annis *P* - fuit *om. P* — 24. Liberio [contrarii] *la parola* contrarii *non è nel cod. nostro, è posta in P ed è in tutti i codici di Mart. Opp.* — 26. et tunc *P*

Cronaca *B*

"quisti Christiani heretici". Et andato al luoco della necessitade, incontinenti li ussirono de sotto tucte le budelle del corpo. Et così miserabelmente morìo Arrio patarino heretico.

De alquante bataglie fate per Constante imperadore.

347. — *Constante imperadore andoe contra Sapore re de Persia, el quale era in Mesopotania, con grandissimo exercito, e guastavano el dicto paese. Della qual cosa Constante fuo vincitore de nove bataglie contra Sapore re de Persia. Et nella decima bataglia, essendo Constante quasi vincitore, per la intenperancia e desordenata freza delli milliti li quali cominciono la bataglia de nocte, fuo sconficto Constante con suo exercito e danno e vergognia.*

De la morte de Neponciano imperadore.

349. — *Neponciano figliuolo della sorella de Constantino imperadore, usurpoe l'imperio in Roma, col favore e aiuto di gladiatori. El quale non essendo ben voluto nè ben veduto per gli suoi vicii, fuo morto dagli duci, possa che imperato avea xxvii giorni. El capo suo fuo posto sopra una asta e fo portato per Roma, et per questo multi huomini nobilli fuoron morti e multi mandati in exillio.*

De la morte de Constante imperadore.

358. — *Costante imperadore de Roma fo morto essendo in Yspagnia, in uno castello nome Helena. E fecello ucidere Magneccio, el quale usurpoe l'inperio.*

Così morìo Constante, essendo de eptade de xxx anni, possa che imperato avea an-

5. morse *Y* — 7. fatte *Y* — 10. andò *Y* — 12. esercito *Y* — 14. fu *Y* — 17. intemperantia *Y* - frezza *Y* — 18. militi *Y* — 19. fu *Y* — 19-20. esercito *Y* — 21. Nepotiano *Y* — 22. Neponciano] *la lettera grande iniziale, come sempre colorata in rosso, è un* V, *ma sotto si scorge l'*n *minuscolo in nero;* Nepotiano *Y* — 24. usurpò *Y* — 26. non] *fu scritto più tardi sopra la riga* — 27. fu *Y* — 29. fu *Y* — 30. fu *Y* — 31. furono *Y* — 32. esilio *Y* — 35. fu *Y* - Ispagna *Y* — 36. nominato *Y* — 37. usurpò *Y* — 38. morse *Y*

CRONACA *A*

Constantinus Iulianum cesarem fecit ut Occidenti prehesset.

Anno Christi cccxl4 Iulianus imperavit annis duobus, mensibus otto. Hic Iulianus apostata fuit. Hic regnavit vivente Constantino.

Huius tempore beatus Martinus, relicta militia, floruit.

Ipse Iulianus nepos Constantini fuit, qui tantum imperium concupivit, ut etiam christianam religionem dimiteret. Hic tam

30-31. Constantinus.... prehesset *om. P* — 32. Anno.... cccxl4 *om. P* — 34-35. Hic.... Constantino *om. P* — 36. *in margine:* Martinus B. — 38. Ipse Iulianus] Iste *P* — 39. concupuit *cod.*

CRONACA *B*

ni xvii. Et Magnecio sopradito regnioe in Gallia e in Italia e in Affrica anni iiii°.

360. — *Sancto Antonio monacho morìo essendo de eptade de anni cv.*

COME MAGNECIO IMPERADORE SE UCISE CON SUA MANO. *c. 34 b - col. 2*

362. — *Magnecio imperadore nelle parte de Gallia, in Italia e in Affrica se ucise con sua mano propria.*

Notta che Constancio cominciò la guerra contra de Magnecio et conbateo insieme apresso la citade de Mursa. Nella qual bataglia molto manchono le forze di Romani. Non di meno fuo sconficto Magnecio e fugite a Lugduno, et Constancio perseguitte lui infino al dicto luoco. Et allora Magnecio se ucise, et uno suo fratello nome Decencio, el quale era in Gallia in una citade nome Senona, udita la novella che Magnecio erra morto, esso se impichò per la golla e morìo.

Così finino quisti dui tiranni, possa che regniato aveano anni iiii°.

Allora Constancio fece cesaro uno suo cusino nome Gallo, el quale fuo suspecto a l'inperadore per la sua industria e per la sua tirania. Per la qual cosa Constancio el fece ucidere.

COME IULIANO APOSTATA FUO FATO CEXARO.

362. — *Iuliano fuo facto cesaro apresso de Millano, e fecello Constancio imperadore; possa glie diede una sua sorella per moglie, e mandoe el dito Iuliano in Gallia, però che gli barbari occupavano la Gallia. El quale Iuliano, andato in Gallia, combateo con quilli barbari apresso uno castello nome Argentario et ebbe de loro grandissima victoria, et descaciò loro fuora della Gallia oltra el fiume Reno. Et per questo Iuliano*

2. regnò *Y* — 4. Sancto] *la parola fu aggiunta più tardi nel margine, con inchiostro rosso* - morse *Y* — 11. Constancio] *corr. su* Constanco — 12. combatterono *Y* — 15. fu *Y* — 17. loco *Y* — 18-19. nominato Decentio *Y* — 19-20. nominata *Y* — 21. era *Y* - gola *Y* — 22. morse *Y* — 26. fu *Y* — 30. fu fatto Cesaro *Y* — 31. fu *Y* — 32. Milano *Y* — 34. mandò *Y* — 36. combattè *Y*

Cronaca *A*

secularibus quam divinis libris eruditus, a c. 60 a fide[1] et a vita monastica declinavit[1]. Qui a Constantio cesar factus, contra Gallos et Allamannos missus, ipsos subiecit; et hiis elatus, contra Constantinum augustum se erexit. Post mortem autem Constantii factus augustus, Christianos persequi cepit, honoribus primo eos magis aliciens quam tormentis ad ydolatriam, demum varia edita contra Christianos statuens. Multi sunt martirio coronati, inter quos Paulus et Iohannes cubicularii Constantie magni Constantini filie, item Cirilus diaconus, et multi alii terraque mari perempti sunt[2].

Ipse etiam Iudeis licentiam dedit templum Ierusalem rehedificandi. Qui ex omnibus partibus congregati, quod magno labore construxerant, per teremotum funditus destructum, locum et opus deseruerunt.

Cum vero contra Persos ad bellandum processisset, transciens per Cesariam Capadotie, multa obbrobria beato Baxilio illius civitatis episcopo et Christianis futuras cominationes inferens, beatus Baxilius orans et ieiunans cum Christianis, vidit beatam Virginem precipientem Mercurio militi, dudum ante in quodam monasterio sepulto, ut se et filium suum de Iuliano vendicaret. Quod et factum est. Et blasfemando expirans: "Vicisti, Galilee".

Beatus Nicholaus episcopus dormivit in Domino annis Christi 3ᶜlx3[3].

Sub isto martirizantur Pigmeneus episcopus doctor Iuliani, Ciriacus episcopus, Gordianus, Donatus episcopus, Ephimatus, Galicanus, Sabina virgo, Iohannes et Paulus suprascripti, Theodorus presbiter.

Iheronimus studiis proficit[4].

5. et] ex *P* — 6. Constancium *P* — 15. terra marique *P* — 17. Iherosolimis *P* — 19-20. destructo *P* — 20. et locum *P* — 22. processit set *cod.* — 24-25. et comminaciones *P* — 27. Mercurio militi] Marturio multi *cod.* — 29. suum] eius *P* — 30. expirans clamavit *P* — 31. vicisci *cod.* — 35. Ciriacus] Cirvanus *cod.*; Quiriacus *C* — 36. Gordlanus] *segue* episcopus *cancellato* - Epimachius *C* — 37. Sabiniana *C* — 37-38. Paulus suprascripti *om.* *C*

Cronaca *B*

levato in superbia, voleva tore l'onore e lla gloria de Constancio, et avea già usurpata Italia e Sclavonia e avea privato Constancio de gran parte del suo imperio; el quale Constancio era occupato in guerezare contra quilli de Parthia.

De la morte de Constancio imperadore. c. 35a col. 1

365. — *Constancio imperadore de Roma morìo. E però è da sapere che Constancio era a gueregiare contra quili de Parthia, et udito quello che faceva Iuliano, incontinente lassoe la guerra contra quilli de Parthia e missesse a retornare verso Italia. Et essendo lui tra Celicia et Capodocia, egli se infirmoe e morìo essendo de eptade de xlv anni, possa che imperato avea anni xxiiii°.*

De molte cose fate contra gli Cristiani.

365. — *Iuliano apostata imperadore, el quale era fedele cristiano, venne in tanta superbia e mateza, che abandonoe in tucto la fede cristiana et sforciosse de guastarla e de redurla a idolatria. Et a questo induceva li grandi e possenti principi, più con grandissimi doni che con tormenti, benchè lui fece publico comandamento che niuno christiano dovesse nè potesse legere le siencie liberale et che niuno potesse essere facto cavaliero se non adorava gl'idoli et che niuno christiano potesse andare alle scole di pagani, nè alcune disputacione nè recitacione de versi, se non adorava gl'idoli, nè potesseno essere officiali in alcuna provincia nè advocato nè procuratore per sè over per altri in alcuna casone. De che multi christiani avanti lassarono l'officio de liegere, che volesseno abandonare la fede de Christo.*

2. et la *Y* — 4. Constancio] *corretto su* Costanco — 11. morse *Y* — 14. lassò *Y* — 17. infirmò *Y* - morse *Y* — 18. avea] *segue* n *cancell.* — 20. fatte *Y* — 23. abbandonò *Y* — 29. scientie *Y* — 30. fatto *Y* — 37. cagione *Y* — 38. leggere *Y*

[1] Cf. più su a p. 221, 14-25.
[2] Cf. Vinc. Belv., XIV, 32, 34.
[3] Tratto fedelmente dalla *Compil. chron.*, 217 *a*.
[4] I due ultimi capoversi son tratti dalla *Compil. chron.*, 217 *c*; fedelmente il primo, molto liberamente il secondo.

Cronaca *A*

Cronaca *B*

Vedendo Iuliano che con comandamenti non poteva extinguere la fede christiana, egli pose mano alla forcia e fece morire multi Christiani.

Come Iuliano imperadore diede licencia a li Giudei che hedifichasseno el templo de Ierusalem.

366. — *Iuliano apostata imperadore, per odio e per dispecto di Christiani, diede licencia agli Giudei che hedificasseno el templo de Ierusalem. Li quali Giudei se adunarno inseme de molte provincie et cominciarono a fare li fondamenti del templo, e lla sequente nocte vene uno tremoto molto grande el quale desfece quello che aveano facto, et non fuo retrovato alcune de quelle pietre nè sassi de quilli fondamenti, et della parte dentro del templo usciò una fiama de fuoco la quale arse e bruose multi de quilli Giudei. Per la qual cosa gli altri Giudei impauriti de tanto segno se convertirono alla fede de Yhesu Christo, e la nocte sequente aparve nelle vestimente de quilli Giudei batezati el segno della croce. Et de questo Iuliano ebbe grandissimo dolore.*

De la morte de Iuliano apostata imperadore.

366. — *Iuliano apostata imperadore fuo morto. Notta che Iuliano se partì con copioso exercito e andoe in Parthia, e conbatete con quilli de Parthia e convinseli e ebbe de loro gloriosa victoria, unde Iuliano se partì da Tesifonte citade e vene verso Italia, et non sapendo la via, uno huomo de quel paexe li proferse de ensigniare la via e la più breve. Al quale huomo Iuliano credete hogne cose, e misesse a seguitarlo con tucto el suo exercito, el quale huomo condusse Iuliano col suo exercito in luoco diserto, dove non era alcuna habitacione nè fiumi, nè fonte, nè fructi, unde tucto l'exer-*

---

4. forza *Y* — 8. tempio *Y* — 15. la *Y* - notte *Y* — 17. fu *Y* — 19. uscì *Y* — 20. brusò *Y*; bruose] *nel cod. per* brusoe - de] *agg. più tardi sopra la riga* — 23. e la] *corr. da* et - notte *Y* — 29. fu *Y* — 31. andò *Y* — 36. paese gli *Y*

Cronaca *A*

Anno Christi ccclx6 Iovianus imperator xli imperavit mensibus 7. Iste christianus fuit et cum Sapore rege Persarum pace facta, corpus Iuliani sepelivit in pace.

14. *in margine:* Iovianus imperator 41 - Anno .... ccclx6 *om. P* - Iobinianus *P; il cod. aveva* Iovinianus, *ma il* ni *venne da mano posteriore cancell.* — 14-15. imperator xli *om. P* — 16-17. pace facta *om. P*

Cronaca *B*

cito era molto curciato per el calore del sole e de la fame e della sette, et era molto faticato e s[t]anco del caminare. In tanto che quasi periva quello exercito. Unde Iuliano se misse andare per quel diserto et inscontroe uno ca'valiero de quilli di nimici, el quale c. 35b col. 1 *cavaliero subito assalìo Iuliano e percosse lui nel fianco e getollo morto da cavalo.*

Così morìo Iuliano apostata nemico di Christiani, essendo de eptade de xxxii anni, possa che imperato avea solo uno anno e viii mesi, benchè avanti era stato cesaro anni v[1].

Come Ioviniano fuo fato imperadore.

366. — *Ioviniano figliuolo de Varione della provincia de Panonia fuo facto imperadore dallo exercito de Iuliano apostata. Unde Ioviniano, vedendo che li milliti chiamavano lui imperadore, egli cominciò a dire e afirmare che lui era christiano fidelissimo e però non poteva imperare sopra di pagani e d'altre gente barbare. Allora tuto l'exercito cominciò a cridare ad alta voce, dicendo: "Nui ancora siamo fideli Christiani, ma per "li pregi de Iuliano abandonassemo el no- "me de Yhesu Christo, et tucti con tieco vo- "lemo essere veri Christiani". Allora Ioviniano recevete l'inperio, el quale vedendose in quelli luochi diserti e fra li nimici e senza vituaria, et non vedendo modo nè via da poterse partire de quilli luochi senza destrugimento de tucto el suo exercito, egli fece uno pacto e una convencione con el re Sapore de Persia el qual pacto, benchè non fosse honorevele, non di meno fuo molto utile.*

El pacto fuo questo, che l'exercito Romano passasse securo, non sollamente dagli nimici, ma eciandio da ogne luoco pericoloso, et esso Ioviniano concesse al re Sapore de Persia una citade nome Nisibim e parte de Mesopotania superiore[2].

4. s[t]anco] *nel cod. non c'è il* t — 6-7. iscontrò *Y* — 8. assalì *Y* — 10. morse *Y* - de *Y* — 16. fu fatto *Y* — 17. esercito *Y, e così più innanzi* — 18. militi *Y* — 24. Noi *Y* — 26. teco *Y* — 28. imperio *Y* — 30. vituaglia *Y* — 35. fu *Y* — 36. fu *Y* - exercito] *segue* l *cancell.* — 38. etiamdio *Y* - ogne] *l'o fu aggiunto più tardi sopra la riga*

[1] Cf. Eutropii, *Hist.*, X, 16; Landolfi, *Hist.*, 180.

[2] Cf. Eutropii, *Hist.*, X, 17.

Cronaca *A*

Anno Christi ccclx7 Valentianus cum fratre suo Valente imperavit annis xi. Iste fuit xl2 imperator. Iste christianus fuit de Ciparensi Panonnia editus. Iste sub Iuliano augusto cum fidem christianitatis integram gereret et scutariorum tribunus esset, mandato acepto sacrilegi imperatoris, aut ymolaret ydolis, aut militiam cederet, militiam sponte dimisit. Sed paulo post, Iuliano interfecto Iovinianoque mortuo, qui pro Christi nomine amiserat tribunatum, persecutori subcedens suscepit imperium. Hic Sassones, in Occeani littoribus virtute et agilitate Romanis terribiles, subiugavit.

24. *in margine:* Valentianus imperator 42 - Anno.... ccclx7 *om. P* - Valentinianus *P* — 25. suo *om. P* — 25-26. Iste.... imperator *om. P* — 27. Cibalensi *P* - Iste] Hic *P* — 30. sacrilego *aveva il cod., ma l'o fu corr. in* i — 30-31. immolare *P* — 31. milicia *P* - cedere *cod. e P* — 33. Iobinianoque *P* — 34-35. persecutore *aveva il cod., ma la vocale finale fu più tardi corretta* — 36. gentem in *P* — 37. terribilem *P*

[1] Cf. Eutropii, *Hist.*, X, 17.

Cronaca *B*

De la morte de Ioviniano imperadore.

367. — *Ioviniano imperadore morìo. Che partendose de Persia con tuto el suo exercio e passando per la Galicia' egli se pose a* c. 35b - col. 2 *dormire in una camera nova de muro, dove essendo facto uno grandissimo fuoco de carbone per sechare gli muri dèlla camera, tanto fuo la humiditade di muri, che el dicto Ioviniano se sofocoe e morìo, essendo de eptade de xxxiiii° anni, possa che inperato avea octo misi*[1].

367. — *Sancto Martino fuo facto vescovo della citade de Turene.*

367. — *Ursino cardinale diacono se fece papa de Roma con l'aiuto de multi sacerdoti e con l'aiuto de multi Romani, però che lui erra nobele huomo e molto richissimo, et per quella rebellione multi fuoron morti in Roma de l'una parte e de l'altra. Alla fine cognosciuta la veritade, el dicto Ursino fuo descazato de Roma e fo facto vescovo de Napoli.*

Come Valentiniano fuo fato imperadore.

367. — *Valentiniano figliuolo de Graciano funario della citade de Panonia fuo facto imperadore, et avanti che recevesse l'inperio fece molta resistencia. Et recevuto l'inperio in la provincia de Nicea, egli incontinente fece suo fratello nome Valente participo de l'inperio.*

Notta che'l dicto Valentiniano era fedelissimo christiano, ma Valente suo fratello non era christiano, anci tenìa la fede arriana, ma per paura del fratello non se ardiva de contrastare alli Christiani[2].

3. morse *Y* — 9. fu *Y* — 10. sofocò et morse *Y* — 13. Sancto] *la parola fu aggiunta più tardi nel margine sinistro con inchiostro rosso* - fu *Y* — 18. era *Y* — 19. furono *Y* — 22. fuo] fu *Y* — 24. fu fatto *Y* — 27. fu *Y* — 35. anzi *Y*

[2] Cf. Pauli, *Hist.*, XI, 1 e 3.

Cronaca *A*

Anno vero imperii sui [11] cum Sarmate semper Panonias difundissent, easque vastarent, dum bellum adversus eos, apud opidum Sigonense subito fluxu sanguinis expiravit. Fuit autem imperator egregius, vultu decens, solenis ingenio, sermone cultissimus, ad loquendum parcus. Hic fratrem suum Valentem, qui post cum filio suo Valentiano imperavit annis quatuor, volente persequi Christianos, eo quod arianus esset, tempore quo vissit compescuit.

Huius Valentiani tempore et ortatu, santus Ambroxius est effectus archiepiscopus Mediolanensis.

c. 60 b Huius tempore beatus Petrus xviii archiepiscopus Ravenne qui hedifficavit in civitate Classis ecclesiam Petranam in quam 3^e altaria serviebant; cuius ystoria est in Pontificali sub ecclesia Ravenne pulcherima.

Teremotu facto maximo, mare litus egressus est [1].

Anno Christi ccclx9 Felix secundus natione romanus ex patre Anataxio sedit annis 1. Hic fuit chatolicus. Hic constituit ut episcopus vocatus ad concilium veniat. Hic declaravit Constantium esse hereticum et prorebaptizatum ab Eusebio Nicomediensi episcopo. Et propter hoc ab eodem Constantio de papatu depositus, capitis decolatione martirio coronatur.

Eucianus gramaticorum eximius.

Victorinus rector Rome.

Gallia per Illarium ariminensem perfidie dolos dannat [2].

---

2. 11 *om. cod., tratto da P* — 3. semper] sese per *P* — 4. eos] *agg.* pararet *P* — 5. Strigoniense *P* — 6. dicens *cod.* — 7. solers *P* — 8. *in margine:* Ad loquendum parcus - quamquam ad *P* — 9. Valentiniano *P* — 10. volentem *P* — 13. Valentiniani *P* — 14. factus est *P* — 16-20. Huius.... pulcherima *om. H P C* — 20. ecclesie *cod.* — 21. maximo] per totum orbem *C* - mare litus] marclitus *cod.* — 23. Anno.... ccclx9 *om. P* — 25. Hic[1]] Hih *cod.* - Hic[2]] et *P* — 26. episcopus.... ad] episcopos episcopus vocatus a *cod.* — 27. Constantium] *agg.* filium Constantini *P* — 28. prorebaptizatum] secundo baptizatum *P* — 31. coronatur] *agg.* 4 Kal. Augusti *P* — 32. Evanius *C* — 33. Victorius *C* — 34. aviminensem *cod.*

[1] Tolto dalla *Compil. chron.*, 217 *c.*

[2] Cf. Girol., *Chron.*, ad an. 364 e la *Compil. chron.*, 216 *c.*

Cronaca *B*

369. — *Valentiniano imperadore andoe in Constantinopoli con copioso exercito contra Procobio, el quale avea usurpato l'imperio in Constantinopoli. Contra del quale andato Valentiniano augusto, combaterno inseme in Frigia, nella qual bataglia fuo sconficto e morto Procobio con multi suoi amici e sequaci* [3].

370. — *Haitanarico re di Gothi fece* c. 36 a col. 1 *grandissima persecucione contra di Christiani e suoi subditi, et grandissima moltitudine di Gothi fuoron martirigiati per lo nome de Yhesu Christo* [4].

De molte bataie fate per Valentiniano imperadore.

375. — *Valentiniano imperadore andoe con copioso exercito contra quilli de Sansonia, li quali faceano grandissimo dalmagio. Contra di quali andato Valentiniano, li sconfisse nelle confine della Francia con molta ucisione de quella gente barbara. Fato questo, Valentiniano andoe contra gli Borgognoni li quali aveano rebelato a l'inperio Romano. De che fuoron sconficti e sobiugati da Valentiniano augusto.*

Et però è da sapere dove veneno gli Borgognioni e perchè sono chiamati Borgognioni. Et però è da noctare che Druso Tiberio figliuolo adoptivo de Octaviano imperadore, subiugarono la Allamagnia alta e preseno grandissima moltitudine de quilli Allamani e poseno loro ad abitare in di-

---

2. andò *Y* — 7. fu *Y* — 11. de Gotti *Y* — 14. Gotti *Y* - furono *Y* — 17. bataglie *Y* - fatte *Y, e così più innanzi* — 19. andò *Y* — 23. confini *Y* — 25. andò *Y* — 27. furono *Y* — 29. venero *Y* — 32. de] *segue* oc *cancell.* — 32. allta *cod.*

[3] Cf. Pauli, *Hist.*, XI, 2.

[4] Cf. Pauli, *Hist.*, XI, 3.

Cronaca *A*

Sinodus facta per Arianos apud Ariminum et alia sinodus apud Silentiam Exaurie.

Macedonius catolicus Constantinopolim episcopus pellitur.

Macharius eius discipulus agnoscitur.

Paulinus episcopus Treverorum in Frygia exulans moritur.

Ecclesia maxima Constantinopolitana dedicatur.

Felix predictus papa secundus et Eusebius martirio coronatur.

Ubique catolici ab Arianis vexantur [1].

Saraceni inruentes in monasterium beati Antonii, Sarmatam occidunt.

Anno Christi ccclxx Damasius primus natione yspanus ex patre Antonio sedit annis 18, mensibus ii, diebus x, et cessavit diebus xxi. Hic elegans in versibus componendis ingenium habuit, multaque brevia opuschula erodito metro conposuit. Huic santissimo viro beatus Iheronimus ecclesiastice religionis scripta misit, inter que etiam duos versus scripsit: "Gloria patri, Sicut "erat„ post salmos canere [2]. Ottogenarius sub Teodosio moritur.

Dalmasius papa a subdictis de adulterio accusatus cum xl2 episcopis se purgavit.

Hic etiam constituit ut salmi die notuque cantarentur et ut chori in duas partes divisi psalmos alternatim cantarent [3].

Hic, ex decreto secunde sinodi huniversalis cl episcoporum, instituit cantari solennibus diebus: "Credo in unum Deum„. Hic multa corpora santorum requirens invenit, quorum tunbas versibus decoravit.

3. Ieuciam (f. Seleuciam) Ysauriae *C* — 5. claret *C* — 7. Treverorum] Terenorum *cod.* Fragia *cod.* — 8. moritur] obiit *C* — 9. magna *C* — 12. coronantur *C* — 14-15. *om.* *C P* — 16. Anno .... ccclxx *om.* *P* - Damasus *P* - primus *om.* *P* — 18. cessavit episcopatus *P* — 19. 31 *P* — 20. et brevia *P* — 21. opuscula *cod.* - erodito] eroico *P* - conposuit] edidit *P* — 22-23. multa ecclesiastice *P* — 24. scripsit scilicet *P* — 26. Teodo *cod.* — 27-28. Dalmasius .... purgavit *om.* *P H C* — 28. accausatus *cod.* — 29. instituit *P* — 32. Hih *cod.* — 32-34. Hic .... Deum *om.* *H C P* — 36. tubans *cod.*

Cronaca *B*

versi luochi sopra la ripa del Reno e de Rodano, fiumi, gli quali feceno case sopra quilli fiumi assai spesse a modo de borgi, dagli quali borgi fuoron nominati Borgognoni. Gli quali già erano in tanto cresciuti che erano più de octanta millia huomini [4].

377. — *Sancto Anbruoso, essendo pagano e giudece a Milano, subito da tucti gli cretici e da tucto el populo fuo electo vescovo de Milano, et incontinente fuo batezato. El quale facto vescovo, tucta la Italia se convertì alla vera fede de Yhesu Christo.*

De la morte de Valentiniano imperadore.

378. — *Valentiniano imperadore morìo. Notta che l'anno xi de l'inperio de Valentiniano li Sarmati entrarono nella provincia de Panonia' robando e guastando la* c. 36 a - col. 2
dicta provincia con fuoco e con ferro.

Contra di quali Sarmati se mise ad andare Valentiniano con copioso exercito; el quale essendo in uno castello nome Brigicione, e respondendo agli anbasaduri di Squandi, sobito li vene l'apoplisia e perdete la voce e lla parola, remanendo in lui lo intelecto e lla memoria. Della quale infirmitade incontinente morìo, essendo de eptade de lv anni, possa che inperato avea anni xi [5].

Uno huome nobelle se fece re de Affrica.

378. — *Firmio nobelle huomo delle parte d'Affrica se fece re con l'aiuto degli*

5-6. Borgognoni, in li quali già *Y* — 9. Sancto] *nel cod., fu aggiunto più tardi in margine con inchiostro rosso* — 10. tutti *Y*, *e così quasi sempre nei casi in cui si incontri* ct — 11-12. episcopo *Y* — 11. fu *Y*, *qui e sempre più innanzi, dove, perciò, non lo noteremo più* — 14. convertì] *l'*e *fu aggiunta nel cod. sopra la riga, ma dalla stessa mano* — 28. la *Y*, *e così sempre andando innanzi*

[1] Le ll. 32 (della p. 228) - 13 provengono dalla *Compil. chron.*, 216 e 217 nella più parte riferite all'impero di Costanzo. Talvolta non è del tutto uguale l'esposizione.

[2] Vedi in *Decr. Pseud.*, la lettera del beato Girolamo *Simplex legi* a papa Damaso; loc. cit., p. 659.

[3] Ivi.

[4] Cf. Pauli, *Hist.*, XI, 4.

[5] Cf. Pauli, *Hist.*, XI, 5-6; Sicc., 125; Mil., *Cron. imp.*, XLIV.

Cronaca *A*

Hiis temporibus floruit in India Iosaphat, filius regis, heremita factus, et Balaam qui eum convertit[1]. Floruit etiam Apolinarius Alde Antiocenus in scripturis sacris eruditissimus, quem beatus Iheronimus reverenter audivit.

c. 61 a Beatus Ambroxius Mediolanensis ordinatur episcopus[2].

Omnes in Ytalia ad viam rectam convertuntur.

Florent Basilius Cesariensis, Gregorius Nazanzenus, ambo colege Atenis eruditi, Didimus Allexandrinus episcopus, Iheronimus, et santus Martinus Turonensis episcopus, in Egito Panconis abbas, duo Macharii, Ysidorus, Moyses, Beniamin, Paulus et alter Paulus, Ereclides, Efrem; santissimus Athanaxius Allexandrinus episcopus in pace requievit.

Iheronimus corexit psalterium lxx psalmorum, quod in omnibus ecclesiis cantabatur. Quo iterum viciato, iterum novum composuit cl psalmorum, quod papa Damaxius rogatu Iheronimi instituit cantari in ecclesiis galicanis et propter hoc Gallicanum appellatur[3].

Ambroxius ritum canendi antifanas in ecclesia institutum a beato Ignatio discipulo apostolorum primus apud latinus transtulit in grecis, Romanis psalterio secundum lxx psalmos remanente, tercium transtulit de hebrayca veritate in latinam de verbo ad verbum[4].

Damaxius papa, rogatu Iheronimi, insti-

---

3. Baarlam *P* — 4. ipsum *P* - etiam] et *P* - Apollinaris *P* — 5. Alde *om. P* — 8. *in margine:* D. Ambrosius episcopus - Mediolani *P* — 10. viam] fidem *P* — 13. et Athenis *P* — 13-14. Didinus *cod.* — 14. episcopus] philosophus *P* — 15. et *om. P* - episcopus *om. P* — 16. Pachomius *P* — 17-18. Paulus.... Paulus *om. P* — 18. Efrem] Efreni *cod.* — 19-20. quievit *P* — 21-22. psalmorum *om. P* — 23. interum *cod.* — 24. cl psalmorum *om. P* - Damasus *P* — 27. vocatur *P* — 28-31. Ambroxius.... grecis *om. P* — 32. psalmos *om. P* — 33. hebrayca] celebrayca *cod.* — 35. Damasus *P* - *in margine:* Institutio Gloria patri etc. Sicut erat etc. et cantandas Antifonas in ecclesia

Cronaca *B*

Mauri, et assalio l'Affrica e Mauritania, guastando, robando e uccidando tucte quelle provincie. In tanto ch'egli fece robare alli barbari una nobel citade de Mauritania, nome Casarea, per la quale casone Valentiniano mandòe in Affrica, contra de Firmio, uno principe nome Theodosio, el quale fuo padre del sequente Theodosio augusto; el quale, andato in Affrica, fece molte bataglie con Firmio predicto e con gli Mauri di quali Theodosio ebbe gloriosa victoria. Alla fine Firmio, afflicto de molte sconficte, fo constrecto de morire, et così Theodosio liberoe l'Affrica et redusse nel primo buono stato[5].

5-6. nominata cesarea *Υ* — 14. liberò *ha Υ; notisi, anche questa volta per sempre, che l'addolcimento del passato remoto accentato (ò-ì-è) non è mai seguito in Υ*

---

[1] Cf. Vinc. Belv., XV, 1 sg.

[2] Cf. *Catal. Cencii*, ad ann.

[3] Cf. *Decr. Ps.*, Dam., Lett. *Deum multa*, p. 658-659.

[4] Il nostro testo ha una notevole differenza, per la disposizione, di Mart. Oppav. Là dopo "vocatur" segue "Romanis psalterio" poi "Damasus papa...." e in ultimo "Ambrosius ritum....".

[5] Cf. Pauli, *Hist.*, XI, 9; Sicc., 126.

CRONACA *A*

tuit ut diceretur in fine psalmorum: " Glo- " ria patri etc. Sicut erat etc. ".

Ambroxius modo cantandi antifanas in ecclesia instituit[1].

Secunda santa Sinodus cl episcoporum Constantinopolim celebratur, in qua damnatur Macedonus qui negabat Spiritum Santum esse Deum et assertum est Spiritum Santum esse cumsubstantialem et quoequalem Patri et Filio, dans formam sinboli, quam etiam ex constitutione Damaxii pape latina confessio predicatur in ecclesiis.

Hic etiam voce publica damnavit Liberium in omnia facta eius[2]. Et Damaxius papa Rome moritur et in ecclesia santi Petri sepultus. Anni sui pontifficatus 18.

Ursinus diaconus in tantam prorupit audatiam, ut se papam faceret contra Damaxium papam cedens in Urbe[3].

Post excidium Troye, quidam Troyani posuerunt sedes apud Traciam iusta Danubium flumen. Cum tempore Valentiani nolent tributa solvere Romanis, recesserunt in Galliam et iusta Rhenum sedem posuerunt in confinio Germanie, ductibus eorum Marco Miro Genone et Genebaldo. Valentianus cum eos sibi prelio obsistentes pertinaciter vidisset, nec superare posset, eos apellavit Francos, quasi ferantes idest feroces. Deinde exaltati sunt, ita ut usque ad iuga Pirene obtinerent Galiam.

Grando maxima Constantinopolim, ita ut homines perimeret.

Nicea teremotus funditus eversa est.

c.61b Aitanaricus rex Ghotorum Christianos persequitur.

CRONACA *B*

---

2. psalmorum] *agg.* in ecclesia *P* — 3 Sicut.... etc. *om. P* — 4. modo cantandi] ritum canendi *P* — 6. episcoporum] patrum *P* — 7. Constantinopoli *P* — 8. Macedonius *P* — 10. Santum *om. P* - esse] ēt *cod.* — 12. etiam.... pape] et *P* — 13. predicat *P* — 14. etiam] *segue* vouc *cancellato nel cod.; om. P* — 15. in] et *P* - Et *om. P* — 17. sepultus.... 18] sepelitur *P* — 20. papam.... Urbe] propter quod multae caedes in Urbe fuerunt *C* — 21-32. Post.... Galiam *om. H P C* — 36. Hatalaricus *C;* Aitanaritus *cod.*

[1] Ripetuta sopra; vedi p. 230, 28-31.

[2] Vedasi quanto di Liberio è detto sopra a p. 222, 20-25.

[3] Capoverso tratto fedelmente dalla *Compil. chron.*, 217 *e*.

Cronaca *A*

Didimus Allexandrinus multa commentatur pro fide, qui sine visu corporeo litteram didicit.

Petrus episcopus allexandrinus ordinatur, Atanaxio mortuo, ibi.

Martinus in militia militat [1].

Corus aquilegiensis santus habetur [2].

Anno Christi ccclxxvi Valens cum Gratiano et Valentiano imperavit annis quatuor et fuit xl3 imperator. Isti tres imperiales dignitates Rome optime tenuerunt et archus tres imperiales Rome fecerunt.

Huius tempore Ambroxius Mediolanensis claruit [3].

Anno Valentis tercio sui imperii, qui imperavit Constantinopolim, quatuor gentes Scitici, scilicet Ghoti, Ypogoti, Gipides, Vandali, unam linguam habentes, nomine tantum diversi, bipartito agmine, Danubium transierunt. Hic Valens arianus existens et multas Christianis faciens persecutiones, a Ghotis in bello perentus est. Hic legem dederat ut monaci militarent, nolentes vero fustibus faciebat interfici.

Gens Hunorum, desertis eorum sedibus, Ghotos pellit suis sedibus [4].

Cronaca *B*

Come Valente fuo fato imperadore.

378. — *Valente fratello de Valentiniano augusto sucedette nello imperio, zoè in le parte orientale. El quale inperio Valente predicto già avea recevuto e gubernato anni xi sotto l'inperio de Valentiniano. Et Gracia figliuolo del dicto Valentiniano sucesse al padre in lo imperio occidendale* [5]. *El quale erra l'anno Mcxxviiii° della hedificacione de Roma, et era l'anno ccclxxviii della nativitade de Yhesu Christo.*

Come Valente imperadore comenciò ad incrodelire contra gli Cristiani. *c. 36 b col. 1*

378. — *Valente imperadore in Oriente comenciò ad incrudelire contra gli Christiani. Et incontinente fece uno comandamento che tucti gli monaci christiani fosseno scripti alla sua milicia, et che loro dovesseno millitare, et qualunque non volesse millitare, fosse tucto batuto a tanto che morisse. Per el quale comandamento grandissima moltitudine de Cristiani fuoron morti per la fede de Christo, i quali erano reducti per gli deserti de Babilonia e de Egipto per fare penitencia e per servire a Dio e non al principo eretico. Ancora per invidia fece uccidere, a Cartagine, Theodosio, el quale avea conquistato Firmio in le parte d'Affrica; el quale vedendo che dovea essere morto, dimandòe de gratia ch'el fosse batizato, et così batizato pacientemente reccvette la morte* [6].

---

2. Didimus] *l'*m *fu aggiunto sopra la riga in sostituzione d'un* n *cancellato* — 3-4. *le parole* visu.... didicit *sono sottosegnate nel cod.* - litteras *C* — 7. Martinus.... militat *om. C* — 9. *in margine:* Valens imperator 43 - Anno.... ccclxxvi *om. P* — 10. Valentiniano imperaverunt *P* — 11. et fuit.... imperator *om. P* — 12-13. archus.... imperiales] actus *P* — 16. sui *om. P* — 18. id est *P* - scitici *cod.* - Gyppedes *P* — 19. et Wandali *P* — 20. in bipertito *P;* vipartito *cod.* — 24. *in margine:* Monaci militant — 25. fecit *P* — 26. Gens] Genonis *cod.*

9. figliuolo] *il cod. agg. un* de *che doveva essere il principio di* del *e che poi non fu cancellato* — 11. era *Y, e così più innanzi* - ccclxxvii *Y* — 21. tutti li romani christiani *Y* — 26. furono *Y, e così sempre più avanti*

[1] Cf. p. 223, 36-37.

[2] Le ll. 33 (della p. 231) - 8 provengono dalla *Compil. chron.*, 218; ma è da avvertire ancora una volta che non è punto simile l'ordine col quale sono distribuite le notizie.

[3] Cf. *Compil. chron.*, 219 *c.*

[4] Cf. *Compil. chron.*, 221.

[5] Cf. Pauli, *Hist.*, XI, 7; Sicc., 125.

[6] Cf. Pauli, *Hist.*, XI, 9.

Cronaca *A*

Cronaca *B*

Come li Gothi fuoron chazati delli loro paixi.

379. — *Una gente chiamata Hunni, la quale longo tenpo era stata in fra monti inaccessibili, usirno della loro habitacione con grandissima moltitudine, e assalirno li Gothi con tanto ardire e forza, che descaciarono li Gothi della sua propria contrada anticha.*

Li quali Gothi, fugiti oltra el fiume Danubio, et partironse in due parti, secondo che n'erano dui principi loro capitani: ciò era Frigiderno e Atrico. Li quali dui principi venuti a discordia, combaterno insieme; ma Frigiderno con l'aiuto de Valente augusto sconfisse e vinse Atrico. Per la qual casone Frigiderno, per lo beneficio recevuto da Valente augusto, de catolico cristiano, devene ariano con tucta la sua gente[1].

Come li Gothi schonfisene l'exercito de Valente imperadore.

380. — *Li Gothi, li quali erano venuti con Frigiderno suo capitanio de qua dal fiume Danubio, corseno all'arme e vinseno e sconfiseno l'exercito de Valente augusto. Facto questo, corseno per tucta la Trachia, robando e brusando e guastando tucta la dita contrada*[2]. c. 36 b - col. 2

De la morte de Valente imperadore.

382. — *Valente imperadore fuo morto. Notta che Valente augusto erra in Antiochia quando li Gothi sconfisseno el suo exercito et udita questa rebelione di Gothi, incontinente se partì de Antiochia e venne in Trachia et combateo con li Gothi. Nella qual bataglia tanto fuo l'ardire di Gothi e lla forza loro, che sconficti li milliti e cavalieri Romani, romase sollamente le schiere di peduni. Allora le legione di peduni Romani fuoron circondati dagli cavalieri di nimici; in prima gli cavalieri Gothi sagi-*

40. pedoni *Y*

[1] Cf. Pauli, *Hist.*, XI, 10-11.

[2] Cf. Pauli, *Hist.*, XI, 10; Sicc., 125.

Cronaca *A*

Anno Christi ccclxxvii Gracianus qui fuit imperator xl4^{or} cum fratre suo Valentiniano et Theodosio imperavit annis sex. Per ydem tempus Christianorum templa, vivente Theodoxio destructa, reficiuntur. Hic Gracianus cum inestimabilem hostium multitudinem contra se gereret, apud Argentinam opidum Galie, fretus Christi potentia, feliciter devicit. Nam plusquam xxx^{m} Galorum peremit. Hic ipsi cultura vere fidei contulit; nam cum ad ipsius tempora Ytalia heresi Ariana langueret, ad veram fidem fe-

29. *in margine*: Gratianus imperator 44 — 29-30. Anno.... xl4^{or}] Gracianus *P* — 31. imperaverunt *P* — 32-33. iubente *P* — 35. gereret] cerneret *P* — 36. *le parole* fretus.... potentia *sono sottolineate nel cod.* — 37-38. Galorum] Alemannorum *P* — 38. Hoc *P* — 39. usque ad *P*

Cronaca *B*

taron tante sagitte sopra di peduni Romani che pareva una nuvola.

De che quelle legione Romane, vedendose abandonate dagli suoi cavalieri, subito fugirono impauriti a modo de huomini ch'aveano perduta la mente. Allora gli Gothi con le spade seguitando e uccidando loro, in tanto che tuti forono morti quisti peduni. Et Valente augusto fuo ferito gravemente, el quale fugendo, e per grandissimo dolore della ferita non possendo stare a cavalo, fuo portato in una belissima casa; ma sopraveneno li Gothi e poseno el fuoco intorno a quella casa et brusaron la casa inseme con Valente imperadore. Tale degnia morte fece quello imperadore,' persecutore di Christiani. c. 37a col. 1

Li Gothi allora securi, senza alcuno contrario andono alla citade de Constantinopoli, la quale senza dubio arebono robata et guasta, se non fosse stata Dominica augusta moglie del predicto Valente, la quale diede peccunia a quilli Gothi et fedelmente reservoe el regnio de Constantinopoli alli suoi parenti. El quale Valente imperoe anni iiii° doppo la morte de Valentiniano suo fratello[1].

Come Gratiano e Valentiniano perveneno a l'imperio Romano.

382. — *Gratiano e Valentiniano fratelli e figliuoli de Valentiniano inperadore perveneno a l'inperio Romano.*

In prima è da sapere che Valentiniano primo imperadore ebbe una moglie della quale generoe Gratiano; possa innamorato d'un'altra donna, nome Iustina, la tolse per moglie. Et per conpire el suo peccato, Valentiniano fece una legie che zaschuno

8. seguitando] saettando *Y* — 14. e] *segue* fi *cancell. nel cod.* — 27. iiii°] *segue* d *cancell. nel cod.* — 36. imperadore] *il cod. ha per errore* imperadre

[1] Cf. Pauli, *Hist.*, XI, 11; Sicc., 125.

Cronaca *A*

cit languire. Fuitque Gratianus litteris instructus, parcus cibi somnique atque libidinis victor, cuntisque bonis obiit.

Maximianus per thyrapnidem invadit imperium et Gratianum occidit [1].

Anno Christi ccc96 Theodoxius primus cum Valentiniano imperavit annis 3, menses 1. Huius tempore magnum sisma fuit inter Paganos et Iudeos. Hic destruxit templa ydolorum [2].

Sub isto transtulit Iheronimus novum et vetus testamentum [3].

Ambroxius post Illarium ymnos composuit.

Cronaca *B*

huomo potesse avere seme de doe moglie, aciò che in Roma e in le altre provincie subdite a Romani fosse più gente e magiori populi. Della quale Iustina generoe Valentiniano e tre figliuoli, ciò fono Grata, Iusta e Galla [4].

Come Gratia e Valentiniano imperatori ebeno grandissima vitoria gli Alemani.

382. — *Gratiano imperadore essendo giovenecto, e Valentiniano ancora più giovene, andòno con copioso exercito contra gli Allamani i quali occupavano le confine de l' inperio Romano. Gratiano vedendo l'exercito di nimici essere grandinissimo, molto era timido de loro nimici; et essendo apresso una citade de Gallia nome Argentaria, ive comenzò una bataglia crudellissima' nella quale* c. 37 a - col. 2 *l'exercito de Gratiano fo alquanto impaurito e dimido, vedendosse puochi a tanta moltitudine de nimici; non di meno Graciano confortando el suo exercito e chiamando el nome de Yhesu Christo, sconfisseno quilli Allamani et uciseno de loro più de xxx milia huomini con minimo danno di Romani. Tanta victoria li diede la dricta fede de Yhesu Christo* [5].

Come Theodosio pervenne a l'imperio.

382. — *Graciano imperadore, vedendo non potere resistere in Oriente e in Occidende alle gente barbare, le quale conturbavano l'inperio Romano, egli ellesse Theodosio nobel principo de Ispagnia in consorte de l'inperio, el quale Theodosio era huomo molto necesario per defensione della republica. Al quale Theodosio Graciano li diede*

2. languire] redire *P* — 3. atque] ac *P* — 4. plenus bonis *P* — 5. thyrapnidem] *così leggevasi nel cod.; una mano posteriore corresse in* tyranidem — 28. *in margine, di carattere della fine del secolo XVI:* Thodosius primus imperator 45 - Anno.... ccc96 *om. P* — 29. imperaverunt *P* — 29-30. annis.... 1] annis 11 *P* — 30. maximum *P* — 31-32. *in margine:* Destructio templorum idolarum — 34. Illarium] *nel cod. l'*I *iniziale minuscola fu corretta più tardi in* I *maiuscola* - ymnos] *il cod. aveva* ymos, *l'*n *fu aggiunto più tardi sopra la riga*

2. semo *Y* — 8. Come Gratia° *Y* — 16. grandissimo *Y* — 17-18. una città de Gallia *Y*

[1] Cf. *Compil. chron* 218 *e*.

[2] Cf. Richardi Cluniacensis, *Cron.*, ad an.

[3] Tratto da Richardi Cluniacensis *Cron.*, ad an.

[4] Cf. Pauli, *Hist.*, XI, 7; Sicc., 126; Mil., *Cron., imp.*, L.

[5] Cf. Pauli, *Hist.*, XI, 12.

Cronaca *A*

Anselmus alias Arsermus Rome claret, factus de senatore monachus.

Augustinus, cum esset morcheus ad fidem convertitur.

Iste christianissimus imperator fuit. Hostes suos non tam ferro vel multitudine, quam ieiunio vel oratione confixus prostravit. Hic propter virtutum perfecionem etiam a barbaris summe diligebatur; unde multe gentes ad ipsius inductum, relictis eroribus et ydolis, ad Christum conversi sunt. Hic Orientis et Occidentis partes paciffice possidens apud Mediolanum defuntus est; cuius c. 62 a corpus' eodem anno in civitatem Ravenne[1] traslatum est.

Post mortem Theodoxii filii eius Archadius et Honorius iura imperii susceperunt; et postea Honorius filius eius Teodoxium fecit tumulari in ecclesia santi Laurentii in Cesaria extra muros Ravenne[2].

2. Anselmus.... Arsermus] Arsenius *P* — 3. de] ex *P* - Manicheus *P* — 12. converse *P* — 14. apud] *corr. più tardi nel cod. su altra parola* — 15. civitatem Ravenne] Constantinopolim *P*

Cronaca *B*

la vestimenta de porpora con gli altri signi imperiali, cometendo a lui tucto l' inperio orientale e Trachia.

El quale Theodosio trovoe la republica molto afflicta e desolata per la ira de Dio. Et credendo con la misericordia de Dio repararla, egli pose tucta la speranza sua in Yhesu Christo.

383. — *Theodosio augusto in le parte orientale andoe con copioso exercito contra quilli de Sithia, gente ferocissima i quali per gli tenpi passati aveano facto paura e danno agli principi Romani; et Allesandro Magnio non fo ardito de conbatere con loro. Infine Theodosio sconfisse e vinse e subiugoe tucti quilli Sichiani*[3].

De molte chose [fate] per Theodosio imperad[ore] in più partite co[me] trovarai lezendo.

384. — *Theodosio imperadore assalìo tre generacione barbare, ciò fono quisti. Halani, Hunni e Gothi. Li quali tuti Theodosio sconfisse con molte grandissime bataglie e danno di nimici suoi; et così Theodosio vincitore con molta gloria entroe in Constantinopoli*[4].

386. — *Theodosio imperadore fece paxe con Athanarico re di Gothi. De che Athanarico re predicto andoe in Constantinopoli, et vedendo gli grandissimi edificii de Constantinopoli e el grandissimo concorso del popolo vestito e adornato, et entrato nel palazo imperiale, e vedendo gli ordenatissimi officii* c. 37 b col. 1

18. Sithiani *Y* — 20-22. De.... lezendo] *queste parole, che stanno a titolo dei due capitoletti che seguono, sono scritte col solito inchiostro rosso nel margine, e non sulla colonna, in alto, come costumasi in tutto il codice. Una chiamata assegna il vero posto che debbono occupare nella colonna*

[1] Il nostro compilatore, che per questa e per molte altre circostanze si dimostra ravennate, volle porre il nome della sua città in luogo di Costantinopoli come ha Martin Polono. Vedi tuttavia quanto si dice nella nota che segue.

[2] Il capoverso (ll. 17-21) è tratto, ma con molta libertà, dallo *Spicilegium Ravennatis Hist.* (576 c). La notizia del seppellimento di Teodosio in Ravenna è esposta in questo modo categorico dal raffazzonatore della *Compilatio* (219 c): " Vidi ego in Ecclesia sancti " Laurentii Sacello, quod est apud Ravennam, sepul- " chrum nobile: iuxta id in pavimento erat petra scripta " literis celatis, dicens sic: Theodosius imperator. " Vidi & legi ".

[3] Cf. Pauli, *Hist.*, XI, 13, 14, 15; Sicc., 126.

[4] Ivi.

Cronaca *A*

Cronaca *B*

e tucte quelle cose pensando nella mente, con molta meraveglia disse: "Senza dubio l' in-" peradore Romano è Dio terreno, contra del " quale qualunque levarà la mano serrà de-" gnio de morte " [1].

De la morte de Athanarico re di Gothi.

386. — *Athanarico re di Gothi morì essendo stato xv dì in Constantinopoli, et allora Theodosio el fece sepelire con regale honore el dicto Athanarico. E per questo li Gothi vedendo le grandissime vertude de Theodosio, in tucto se diedeno a l' imperio Romano.*

Ancora quilli de Parthia mandono anbasatori a Theodosio e humelmente dimandando pace, la quale li fo concessa per l' inperadore Romano [2].

387. — *Theodosio imperadore in Oriente fece consorte de l' inperio el suo figliuolo primogenito Archadio nacto de Placella soa prima moglie; doppo la quale ebbe per moglie Galla figliuola de Valentiniano primo augusto e sorella de Gratiano e de Valentiniano menore augusti* [3].

De la morte de Gratiano imperadore.

388. — *Graciano imperadore fuo morto. Nota che Gratiano predicto usava l'amicicia delli Halani e spesse fiade portava el loro habito, et per questa casone Graciano venne in odio di principi del suo exercito. De che uno nobele huomo nome Masimo fuo recevuto in Gallia da le legione de Gratiano; unde Gratiano, ciò udendo, se misse a fugire verso Italia, et pervenuto a Luguduno in Gallia', ive fuo preso e morto, essendo de* c. 37 b - col. 2
eptade de xxviii anni, possa che imperato avea anni vi, doppo la morte de Valente suo barbano [4].

Come Masimo se fece imperadore e deschazò Valentiniano de Italia.

388. — *Masimo se fece imperadore e venne in Italia, per tal modo che deschazò*

---

[1] Cf. Pauli, *Hist.*, XI, 15; Sicc., 126; Mil., *Cron. imp.*, L.

[2] Cf. Pauli, *Hist.*, XI, 15; Sicc., 126; Mil., *Cron. imp.*, L.

[3] Cf. Pauli, *Hist.*, XI, 16; Mil., *Cron. imp.*, LI.

[4] Cf. Pauli, *Hist.*, XI, 16.

Cronaca *A*

Cronaca *B*

d'Italia Valentiniano giovene; et allora Masimo predicto fece suo figliuolo nome Victore participo de l'imperio. Et Valentiniano augusto vedendose descaciato de l'imperio d'Italia, se redusse a Theodosio imperadore de Constantinopoli, el quale Theodosio era suo cugniato. El quale Valentiniano fuo recevuto da Theodosio con grandissima caritade e pietade paterna[1].

De la morte de Masimo imperadore.

390. — *Masimo imperadore fuo morto. E nota che Theodosio imperadore se partì da Constantinopoli e vene con copioso exercito verso Italia. Et Masimo tiranno, ciò sapendo, subito andoe con grandissime copie in Acquilegia aciò che per nesum modo Theodosio non potesse passare in Italia. Et Masimo mandoe uno suo conte nome Andragacio, el quale governava tucto l'exercito de Masimo, che dovesse fornire tucti li passi de l'Alpe e di fiumi. Et così fece el dicto Andragacio.*

In questo tenpo vene Theodosio con suo exercito; et advene che Andragacio volendo andare con nave armate assalire el campo de Theodosio, egli revocoe alle nave tucti li milliti posti alle guarde de l'Alpe. Et mentre che Andragacio andava per mare, Theodosio passò l'Alpe senza alcuna resistenza, et subito andoe ad Aquilegia, dove trovoe Masimo suo nimico, el quale con molte menacie e molta superbia dimandava tributo agli Germani, el quale Masimo fuo assalito c. 38a col. 1 *e preso. Et apreso de Acquilegia tre miglia, fuo despogliato el dicto Masimo delle vestimente regale, et per sentencia de Theodosio e de Valentiniano, li fo tagliato el capo. Et Andragacio essendo in mare, udita la morte de Masimo, incontenente se getoe nel mare e morìo.*

Così Theodosio se vendicò del suo nimico senza bataglia e senza spargimento

---

3-4. nominato Vettore *Y* — 17. aciò] *l'*a *è aggiunto sopra la riga nel cod.*

[1] Cf. Pauli, *Hist.*, XI, 16; Sicc., 126.

CRONACA *A*

Hic igitur Theodoxius mortem Valenti[ni]ani mirabiliter vindicavit, nam cum magnis copiis exercitum Erigenii et Arbogasis interfectorum Valentiniani conflixit, in quo enim bello letalli multi interfecti sunt sive x^m Ghotorum qui erant in exilio Arbogascis comitis qui pariter sunt delecti. Eugenius fuit captus et interfectus, Arbogascis manu propria se ipsum interfecit [1].

Fuit autem Theodoxius propagator rei publice, moribus et corpore Traianno similis, clemens, misericors et comis, solo habitu se difere ab aliis putans, in omnes honorificus, verum efuxor in bonos.

CRONACA *B*

de sangue, et humelemente rengraciò Dio. Et cusì recuperato l'inperio occidentale, retornoe a Costantinopoli [2].

391. — *Valentiniano imperadore, restituto nello imperio occidentale, andoe in Gallia, dove trovato Victore figliuolo de Masimo, el quale era facto imperadore in Gallia essendo fantolino, et Valentiniano el fece ucidere* [3].

DE LA MORTE DE VALENTINIANO IMPERADORE.

396. — *Valentiniano imperadore fuo morto. Notta che essendo lui a Viena e regendo la republica con molta tranquilitade, una nocte fuo strangolato e morto per uno suo conte nome Arbogaste. Et per mostrare che Valentiniano augusto avesse se medesimo morto, la matina fuo trovato apicato nella camera soa* [4].

COME EUGENO PERVENNE A L'IMPERIO.

396. — *Eugenio fuo facto imperadore doppo la morte de Valentiniano, per le mane de Arbogaste, bene che lui intendeva de regere l'inperio. Era questo Arbogaste huomo de molto consiglio e de grandissimo animo, audace e ferocissimo e de nobelle parentado. El quale per potere regere l'inperio adunoe grandissime copie de gente fortissime e assaisimi Romani e barbari, et per la sua pasanza avea grandissimo seguito* [5].

396. — *Theodosio imperadore, el quale aveva imperanto in Oriente anni xiiii°, udita* c. 38 a - col. 2

21. igitur] *il cod. ha solo* i — 21-22. Valenti[ni]ani] *il cod. ha* valentiani — 23. Eugenii *C* — 26. Arbogastis *C* — 28. fuit.... interfectus] captus interfectus est *C* — 29. ipsum *om. C* - interfecit] occidit *C* — 32. et *om. P* - comis] communis *P* — 33. ab aliis] a ceteris *P* - omnes] omnis *cod.* — 34. effusione *P*

7. Victore] Iactore [*sic*] *V* — 31. posanza *V*

[1] Anche questo capoverso (ll. 21-29) è tratto, quantunque con molte varianti, sino a "delecti", dalla *Compil. chron.* (219 *b*). Le parole "Eugenius.... interfecit", costituenti l'ultimo periodo, seguono più da vicino l'originale.

[2] Cf. PAULI, *Hist.*, XII, 1, 2.

[3] Cf. PAULI, *Hist.*, XII, 2.

[4] Cf. PAULI, *Hist.*, XII, 3; SICC., 127; MIL., *Cron. imp.*, I I.

[5] Cf. PAULI, *Hist.*, XII, 3; SICC., 127.

Cronaca *A*

Cronaca *B*

la morte de Valentiniano suo cugniato, et udito come erra occupato l'imperio occidentale per Eugenio e per Arbogaste, se dispose de venire in Italia e in Gallia con le sue copie e suo exercito, e cusì vene.

De la morte de Eugenio imperadore.

397. — *Eugenio imperadore e Arbogaste fuono morti in questo modo: cioè, che sapendo Eugenio e Arbogaste che Theodosio venìa con copioso exercito, egli se pose a canpo contra Theodosio con grandissimo exercito, et oltra questo aveano poste grande copie de gente a l'Alpe e a tucti li passi, a ciò che Theodosio non potesse passare le Alpe. Notta che Theodosio, avanti che se partise da Constantinopoli, ebbe consiglio da uno heremita grandissimo servo de Dio nome Giovani; el quale facto multi digiunii e oracione, disse a Theodosio ch'egli serebbe vincitore de l'inperio Romano occidentale.*

Per la qual casone Theodosio se misse a venire con copioso exercito verso Italia, et essendo pervenuto nella sumitade de l'Alpe, non curava de mangiare nè de dormire, timendo de non essere abandonato dagli suoi, e timendo de essere circondato e assalito dagli nimici, et egli in tucto se racomandòe a Yhesu Christo, el quale può ogni cosa; et con molte lacrime se getoe desteso in terra, e con la mente verso el cielo devotamente orava a Christo che li desse victoria. Possa se armoe e fece armare la sua gente et pose per signio de la sua gente el signio della sancta croxe, et con quel signio e con quel nome Theodosio assalìo gli nimici, et nel primo concorso della bataglia Theodosio ebbe grandissima speranza de salutevele' victoria, però che uno conte nome c. 38b col. 1 *Arbicio el quale con molte insidie prese Theodosio, el quale Arbicio, vedendo la presencia de Theodosio, el lassò andare e convertisse a llui con tucte le sue copie, e fo con lui in aiuto con tucta la sua gente. Et desendendo Theodosio de l'Alpe, con lo conte Arbicio predicto e con tucte le sue copie, et*

2. suo] *segue* cu *cancell. nel cod.*

CRONACA *A*

DE MODO DESTRUCIONIS CIVITATIS BONONIE PER DICTUM THEODOXIUM[1].

Tempore quo dictus Theodoxius Romanorum imperator augustus de Constantinopoli Romam venisset, misit legatos suos per universas provintias[2]. Demum autem quendam qui in regia aula primatum tene-

CRONACA *B*

pervenuto al campo spacioso dove stavano Eugenio e Arbogaste tiranni predicti, e apparichiati alla bataglia, quivi fuo grandissima uccisione de huomini de l'una parte e de l'altra, dove subito se levoe uno vento grandissimo contra gli nimici, el quale portava li dardi getati dalla gente de Theodosio, nè mai cadevano in terra quilli dardi, se prima non ferìano alcuni di nimici.

Alla fine Theodosio imperadore ebbe de loro gloriosissima victoria con picolo danno della sua gente, et sconfisse e getoe morti tucti quilli exerciti barbari. Et Eugenio predicto fuo morto, et Arbogaste, vedendose sconficto, se uccise con la sua propria mano; li quali dui morti, fuo quietata e pacificata la bataglia civille[3].

398. — *Dui fantulini nacqueno nel castello de Emaus, i quali aveano uno corpo dallo imbeligolo in zoso, et dallo imbeligolo in suso erano dui corpi e dui capi e quatro mane, et molte fiade quando l'uno dormiva l'altro mangiava; et visseno per spacio de dui anni, et mor[i] l'uno avanti che l'altro, per spacio de tri giorni*[4].

DE LA DESFACIONE DE BOLOGNA.

399. — *Bolognia, la quale era chiamata Orto Romano, fuo desfacta per le mane de Theodosio imperadore. La casone de questa destrucione fuo questa, che essendo uno conte per lo'cotenente a Bolognia per Theodosio* c. 38 b - col. 2
inperadore, el quale conte era molto superbo

25. avanti de l'altro *Y* — 32. loco tenente *Y*

[1] Il presente capitoletto, fino a p. 246, 12, è tratto molto fedelmente (è probabile che il nostro compilatore avesse dinanzi l'originale che pur ora rimane) dal Lezionario proveniente dall'antica abbazia di santo Stefano, e conservato ora nella Biblioteca universitaria di Bologna sotto il n. 1473, contenente la più antica Vita di san Petronio. Il codice, pergamenaceo in folio, fu terminato di copiare nel 1180. Il passo qui riportato è contenuto nelle cc. 262 *b*-264 *b* del Lezionario universitario. Il trascrittore fu, come notammo, assai fedele; nell'apparato critico teniam conto delle varianti del codice, contrassegnandole colle lettere *Le*. Nè Martin Polono, nè la *Compil. chron.* fanno cenno della distruzione di Bologna.

[2] Questo primo periodo, dovendosi qui collegare con quanto precede, ha dovuto, per opera del compilatore, subire non lievi modificazioni. Il cod. univ. *Le* ha: "Igitur intimandum est posteris nostris, videlicet "Bononiensibus civibus, de calamitate ac subversione "urbis Bononiae, quae et quanta olim perpessa est a ty-"rannide impiissimi Theodosii imperatoris. Cumque "Theodosius Romanorum imperator augustus de Con-"stantinopoli Romam venisset, misit legatos suos per "universas provincias etc.„.

[3] Cf. PAULI, *Hist.*, XII, 4; SICC., 127; MIL., *Cron. imp.*, LI.

[4] Questa notizia è ripetuta quasi testualmente nella *Cronaca A* più innanzi, a p. 247, 12-19.

Cronaca *A*

bat super cunctos, sive qui sibi magis carus erat, direxit ad civitatem Bononiensem, que erat hortus Rome, in qua est sedes imperii.

Ideoque Bononiensis civitas hortus Rome antiquitus dicitur, quia hortus quidem est locus. Qui quamquam parvus esse videatur, tamen ab agricolis graciosior ac carior habetur omnibus arvis. Est quidem consitus arboribus omnium generum. Illic sunt poma ad comedendum acceptabilia. Ibi et olera per tocius anni circulum. Illic nascuntur herbe salutifere spirantes odores suavissimos, croceos quoque et purpureos flores producentes specie diversi coloris. Huiusmodi vero locus magis omnibus diligitur et custoditur ab agricolis. Quapropter urbs eadem non incongrue dicta est hortus Rome. Propria enim ethymologia specialique vocabulo hoc nomen, idest Bononia, sibi indictum est; eo quod universis opibus sit copiosa omnibusque bonis ad plenum referta. Adeo vinifera, quod nulla tellus audet certare laudibus illius. Ita quoque fertilis est quod non solum terra illius diocesis producat uberes fructus frumenti, ordei, ac tritici diversi generis, sed etiam, quemadmodum in gestis Francorum legitur[1], Bo-

4. hortus] *l'*h *fu aggiunta più tardi nel cod. da mano diversa* — 7. hortus] *l'*h *fu aggiunta più tardi c. s. nel cod.* — 19-20. hortus] *l'*h *fu aggiunta più tardi c. s.* — 24. refecta *Le* - vini fera *cod.* — 27. uberes *om. Le*

Cronaca *B*

e altiero, et essendo un giorno a parlamento con uno gentiluomo de Bologna, gli diede una gotata; per la qual cosa el cavaliere over gentiluomo li diede d'una dagha nel pecto e uciselo e subito se ne fugìo.

El popolo udita la morte del conte, mandono una anbasaria a l'inperadore Theodosio. El quale Theodosio mostrando non curare della morte del conte, mandoe uno suo nipote a Bolognia et possa vene dreto a llui col suo exercito; et pervenuto el nipote a Camaldolino gli vene la febre e morìo in pochi giorni. Et in questo sopravene Theodosio imperadore, e uditta la morte del nipote, fece invictare tucti li citadini a fare honore al nipote de l'inperadore; et per questa casone tucto el populo se vestìo de negro e andono per lo corpo del nevodo de l'inperadore per portarlo dentro dalla citade, bene che nesuno corpo non se sepeliva dentro dalla citade; ma l'inperadore dimandò questa gracia che fosse sepelito dentro dalla citade, e folli concessa da tuto el populo la dita gratia.

Et essendo el populo a Camoldolino, l'inperadore Theodosio comandoe alli suoi milliti che uccidisseno tucto el populo di Bolognia. I quali milliti ucciseno e preseno

8. mandò uno ambasciatore *Y*

[1] Non riuscimmo a identificare questa fonte che sembra pure nettamente espressa. Il Potthast (*Bibl. hist. Medii Aevi*) richiama, sotto questo titolo, i *Gesta Francorum et aliorum Hierosolymitanorum auctore anonymo* (ediz. Hagenmeyer, Heidelberg, 1890), i *Gesta Francorum expugnantium Hierusalem*, in *Recueil des histor. des croisades, Hist. occ.*, III, 487-543), il *Liber historiae Francorum* (MG., *Scriptores rer. Meroving.*, II, 238-328), gli *Annales Alamannici* (in MG., *Scriptores*, I, 22-30), i *Gesta Francorom excerpta ab a. 709-926, seu Chronicon breve monasterii sancti Galli*, altra redazione degli *Annales Alamannici* (in Ussermann, *Prodrom. Germ. sacrae*, I, p. XCIII sgg.), e sappiamo che nel medioevo corse sotto questo titolo anche la *Historia Francorum* di Gregorio di Tours, ma nessuna di queste opere ha accenni a Bologna e alla sua feracità. La notizia non è tuttavia stata inventata dal leggendista di san Petronio, giacchè leggesi in Giulio Obsequente, nel cap. LXXXV del suo *Liber prodigiorum* (ediz. Weissenborn-Müller di Livio, 1881; e Iahn, *Titi Livii Periochae*, 1853, in appendice) espressa con queste testuali parole: "Bononiae fruges in arboribus natae" (cf. anche il passo del cap. XC: "In arboribus fruges natae sunt"). Il fenomeno è attribuito da Obsequente all'anno 618 di Roma, essendo consoli Servio Flacco e Quinto Calpurnio; ma Plinio (*Hist. Nat.*, lib. XVIII, 7), narrando il fatto con le parole: "In arboribus enim tum nata produntur frumenta", l'attribuisce ad un tempo molto anteriore e precisamente al momento della sconfitta di Annibale sotto i consoli Gn. Cornelio e P. Elio; non indica però Plinio che il fenomeno accadesse in Bologna. Da Giulio Obsequente la notizia passò quasi testualmente ("In Bononiensi agro fruges in arboribus enatae sunt") in Paolo Orosio (*Hist.*, lib. V, cap. VI), e da questo al nostro leggendista o direttamente o per mezzo di quell'opera che esso chiama *De gestis Francorum*.

Cronaca *A*

nonienses arbores messes protulerunt aliquando, mirabile dictum. Eadem vero civitas montium tenus sita est. Gratas planities, piscosasque paludes vicinas sibi possidet. Incolle illius urbis bone fidei doctique armis pollentesque consilio naturaliter existunt. Illic quondam fuit arena miro opere constructa in qua ab augustis sepius fiebant concilia. Ibi quoque et regalia palatia et therme intus et extra cum columnis preciosorum lapidum et celaturis suis mirifice decorata erant constructa. Est autem hec civitas principium Romane provintie ac Emilie [1].

Ad hanc vero tam preclaram urbem direxerat imperator cariorem sibi, quatenus regalia tributa ex vicinis civitatibus colli- *c. 61 b* geret et ad Bononiam usque perduceret,' quoniam illic statuerat degere per plurimorum spacia dierum. Ipse autem legatus ceu stolidus, pro benivolentia regis que circa se extiterat, inani gloria tumescens, in tanta iatantia se prorupit, quod minime se credebat a regia dignitate distare. Nemo enim tam bone indolis in tota illa urbe, quem non inhonestaret turpiter, et quod est dictu nefas, quem atrociter non verberaret. Quadam vero die idem, furiis plenus, nisus est quendam ex primatibus predicte urbis dedecorare cum verbere. Protinus omnis civitas versa est in tumultu. Ipse autem qui talia passus fuerat, in eum quasi amens viriliter insurgens, cunto [2] quem manu tenebat feriit illum in pectore, qui illico ruens vomit vitam cum sanguine.

Cumque fama huius rei ad imperatorias aures perveniret, rex idem valde tristari cepit. Verum ne tantus dolor a quolibet

13-14. *le parole* Est.... civitas *sono sottolineate nel cod., che nel margine ha, a questo luogo, un segno di richiamo* — 28. quem.... non] quam atrociter *Le* — 34. cuncto.... manu] conto quem in manu *Le* — 38. idem] inde *Le*

Cronaca *B*

el populo e preseno la citade senza alcuna resistencia e rubonla e brusonla; possa Theodosio se n'andò a Millano e lasò Bolognia arsa e robata con molta uccisione de huomini e de femene e de putti [3].

De la morte de Theodosio imperadore. *c. 39 a - col. 1*

399. — *Theodosio imperadore in le parte orientale e occidentale morìo a Milano, essendo de eptade de cinquanta anni, possa che imperato avea anni xiiii° in Oriente e anni tri in Italia e in Occidente.*

Del quale remaseno dui figlioli, ciò fuo Archadio e Honorio augusti. E' fue di nobili imperatori che avesse mai li Romani, e fece molti bieni al Romano imperio, et in lui non fo mai alcuna cosa se non con raxone, reservando l'omicidio de Thesalonica, el quale fuo grandinisimo, e quello di Bolognia, che fuo fuora de rasone.

Notta che Thesalonica cità de Grecia recevette gran dalmazo da Theodosio imperadore, per la qual cosa l'uno parente uccise l'altro. Et andato Theodosio a Milano e volendo entrare nella ghiexia all'oficio della messa, et sancto Anbruoso, el quale era vescovo de Milano, li comandoe che non entrase nella ghiexia alla messa, se prima non faceva publica penitencia delli sopradicti peccati con gli altri publici peccatori. El quale Theodosio humelmente servoe proibicione et fece la penitencia, la quale a llui impose sancto Anbroso, et promisse de refare Bolognia e comenzoe a mandarli alquati zentilomini oltramontani e a fare hedificare la citade; e in questo comenzamento morìo dentro da Milano [4].

13. anni xiiii *Y* — 14. Italia] *il cod. aveva* idtalia, *ma il* d *fu cancell.*

[1] Sembra voler dire che sta come a divisione della Romagna dall'Emilia. Mettansi a confronto con questo di Bologna gli elogi che Landolfo seniore (II, 11, 45-46) fa di Milano.

[2] Il nostro compilatore probabilmente non ha inteso che qui si accennava al *contus* (greco κόντος) che equivale a *pertica* o *picca* o *staffile.*

[3] La narrazione è riassunta da quella più estesa della *Vita sancti Petronii,* riportata in gran parte nella *Cronaca A.* Vedi pp. 241, 27-246, 12.

[4] Cf. Pauli, *Hist.*, XII, 5-7; Sicc., 127-128; Mil., *Cron. imp.*, LI; *Hist. tripart.*, IX, 30.

Cronaca *A*	Cronaca *B*

cognosceretur, fingens se huiusmodi factum penitus nichil pendere, sed mox alium nuntium ad eadem urbem direxit, ac simulata fraude in ore eius in hunc modum posuit verba pacifica in dolo: " Scitote gratiam " regis erga vos plurimum adesse, neque " pro fastu cuiusdam levitate innanis glorie " intumescentis velle illius nullo modo dirimetur a fidelium suorum libitu. Illum " etiam vobis pacatissimum iugiter forte " credite. Ea quidem que in adventu tanti " principis paranda sunt, oportet ut decenter " preparentur quoniam statu die vita comite " solito more patris intuemini ".

Interea nepos dicti Theodoxii augusti, qui dudum ex multis retro diebus infirmabatur, cum apropinquaret civitati, graviori molestia corporis detemptus, antequam perveniret ad urbem, fudit animam per aereas auras. Unde imperator non minimo merore turbatus, statim misit legatum ad urbem deferentem verba in hunc modum: " Nolumus " vos ignorare de morte [1] nepotis imperato" ris, unde dominus noster imperator satis " pacifice per me vobis intimare mandavit, " quatenus eum cum examini cadavere cari " nepotis sui in civitatem recipiatis quousque " in episcopio corpusculum eius regia digni" tate tumuletur ". Cives etenim preparaverant cunta neccessaria in palatium quod erat extra urbem. Ipsi vero ignorantes pestem futuram fecerunt secundum edictum regis.

Factum est autem iuxta quod statuerat. Rex cum exercitu suo ingrediens civitatem, profectus est ad palatium; a civibus quippe est diligenter susceptus. Sepulto autem illo, exiit edictum [2] ut cuncta militaris cohors in eos insurgeret; quod et factum est. Cuius enim alios intermerunt, alios catenis vinxe-

2. agnosceretur *Le* — 3. nichili *Le* — 4. eandem *Le* — 11. fore *Le* — 14. statu] statuto *Le* — 16. Interea.... dicti] Nepos interea *Le* — 29. epistopio *cod.* — 39. *in margine di carattere posteriore:* Bononia destructa — 40. Cuius] Civium *Le* — 41. interemerunt *Le*

[1] Cf. I *Thessal.*, IV, 12.

[2] Cf. Luc., *Ev.*, II, 1

CRONACA *A*

runt totamque urbem preda et igne vastaverunt, alta menia urbis, turres et palatia, insuper Dei ecclesias, a fundamentis destruxerunt. Et sic Mediolanum profectus est.

Quod ergo cum beatus Ambroxius Me- *c. 63 a* diolanensis antistes' cognovit, regi aditum ingrediendi ecclesiam denegavit, donec asseruerat se cunta rehedificaturum. Precepit igitur rex ut civitas muro clauderetur quolibet modo, sed non in priori fundamento.

Beatus vero Ambroxius, sciens huiusmodi periculum ac diras strages utriusque sexus, ruinam nichilhominus murorum calamitatemque viduarum ac pupillorum, compunctus pietate more patris, ne deinceps huic tam deserte civitati tale aliquid accideret, sub excomunicationis vinculo ita infit misericorditer:

" Servus Christi Ambroxius episcopus " dilectissimis fratribus universis utriusque " ordinis maioris scilicet et minoris, in Do- " mino eternam salutem.

" Cunctis Ytalie regni subversionem " Bononie civitatis credimus fore notissimam, " quam non vera iusticia sed calva occasione " Theodosica rabie crudeliter perpessa est. " Quamobrem dignum equumque fore cen- " suimus, et ex parte Dei et santi Petri cuius " vocabulo Bononiensis ecclesia decoratur, " dampnatam ac irrevocabilem sententiam " anathematis obnixe statuimus atque firma- " mus, ut nemo regum ammodo urbem Bo- " noniam ingrediatur. Si quis autem tam " audax forte extiterit qui huic sententie non " satisfecerit, et predictam urbem temere " ingressus fuerit, presenti anno illius vita " finiatur et ne ultra dilatetur, corpus quo- " que cuius mortui minime deferatur in ur- " bem, ne simili occasione civitas illa tale " amplius detrimentum patiatur "[1].

---

7. *segno di richiamo in margine* — 8-9. asseruerearat *cod.* — 10. igitur] itaque *Le* — 19-20. misericorditer *om. Le* — 39. cuiusque *Le*

CRONACA *B*

[1] Questa lettera, evidentemente falsa (cf. MURATORI, *Antiq. It. m. Aevi*, III, diss. 34, pp. 21-26), probabilmente fabbricata dallo stesso compilatore della *Vita sancti Petronii*, fu poi riportata dal Lezionario Stefaniano nel *Registrum Novum* che ora conservasi nell'Archivio di Stato di Bologna, in appendice e a corroborazione del Privilegio di Teodosio. Dal *Registrum* passò poi in molti altri codici e cronache e tra le altre, fin dal secolo XIV, nel Villola (vedi sopra a pp. 89-90). Il *Registrum* ha però, in fine della lettera, una notevole variante

CRONACA *A*

Hoc quidem santi sacerdo[ti]s ac egregii confessoris Christi Ambroxii editum, eo iubente, exaratum est in marmorea tabula, quam idem Domini confessor poni iussit in muro prefate civitatis, qui a Theodosica rabie illesus permansit et qui vergit ad orientem, quatenus cuntis posteris in testimonium fieret. Post hec predicta urbs multotiens ab igne cremata est. Ipsa vero tabula crebro igne combusta ac plurimis fragmentis est resoluta.

Prisilianus episcopus Galicie in Hispaniam heresiarcus Maniceorum erorem diseminat.

Atanaxicus rex Ghotorum Constantinopolim moritur [1].

Anno Christi ccc89 Albericus alias Syricus natione Romanus ex patre Tiburtio sedit annis xv, mensibus xi, diebus 2v et cessavit diebus xx.

Caput Iohannis Baptiste a dicto Theodoxio imperatore translatum est Constantinopolim [2].

Hic Monicheos invenit quos in exilium deportavit et constituit ut non participarent cum fidelibus comunionem, et precepit si quis de eadem secta conversus rediret ad ecclesiam, nullatenus comunicaretur, nisi relegationi monasterii omnibus diebus vite sue obnexiis teneretur ieiuniis et orationibus macerandus et probatus sub omni examine
c. 63 b usque ad ultimum ' diem transitus sui, et ita viaticum recipiat. Hic synodum Constantinopolim celebravit cum 3cl episcopis.

CRONACA *B*

---

2. sacerdos *cod.* — 10. multoties *Lc* — 13-14. in.... heresiarcus] Hispaniae *C* — 14-15. erorem diseminat] errores.... disseminavit *C* — 16. Athanaricus *C* - Ghotorum] *segue* facta pace cum Theodosio Augusto *in C* — 18. *in margine:* Albericus PP. — 18-19. Anno.... Syricus] Siricius *P* — 21. cessavit episcopatus *P* — 22-23. a.... est] latum *C* — 25. Manicheos *P;* Monicheus *cod.* - in exilium] exilio *P* — 27. ut si *P* — 29. nisi tantum *P* — 31. obnoxius *P* — 32. macerandus et] maceratus *P* — 34. recipiat] accipiat *P* — 34-35. Constantinopoli *P* — 35. 315 *P*

che sta a indicare il tempo in cui esso fu compilato: in luogo di "ut nemo ammodo urbem Bononiam ingrediatur" ha "ut nemo regum *aut aliquorum magnatorum* urbem Bononie ingrediatur, *sive decipiat*".

[1] Le ll. 13-17 sono tratte dalle *Compil. chron.* (218 *d*) con assai fedeltà.

[2] Le ll. 22-24 sono tratte abbastanza fedelmente dalla *Compil. chron.*, 219 *b*.

CRONACA *A*

Huius temporibus Iheronimus presbiter, interpres et doctor egregius, transtulit bibliam de hebrayco in latinum [1].

Clarebat Ruffinus aquilegiensis presbiter.

Per idem tempus Paula matrona nobilissima cum filia sua Eustochium Iherosolimam addiit.

Arsermus alias Anselmus in urbe Romana claret, qui ex senatore factus monachus, per xv annos alias xl3 in hermo vixit.

Eodem etiam tempore in Emaus castello natus est puer ab unbilico et sursum divisus, ita ut habetur duo capita et duo corpora et quilibet proprios sensus uno edente vel dormiente, alter non comedebat neque dormiebat. Porro postquam duobus annis vixissent, unus mortuus est altero usque in tercium diem supervivente [2].

Eodem tempore floruit Iohannes Grisostomus primo presbiter Anthiocenus post autem episcopus Constantinopolitanus.

Rome etiam Paulus Orosius presbiter desertissimus beati Augustini discipulus claret, qui multa librorum opusculorum edidit; inter que ad beatum Augustinum scribens, cronicam ab exordio mundi incipiens, usque ad finem suorum temporum luculento sermone produxit [3].

Priscianus hereticus dampnatur [4].

Claudianus poeta agnoscitur.

Iohannes monachus anachorita clarus habetur profetans futura.

---

2. *in margine:* Hyeronimus transfert Bibliam de hebraico in latinum — 3. egregius] *segue* secundum Ebraicam veritatem *in P* — 3-4. bibliam transtulit de Hebreo *P* — 5. Clarebat et *P* — 6-7. matrona nobilissima] multum nobilis matrona Romana *P* — 7. Eustochium] ustochium *P*(?) — 9. Arsenius *P* - alias Anselmus *om. P* — 9-10. Roma *P* — 11. xv.... xl3] 40 annos *P* — 12. *in margine:* Puer habens duo capita - etiam *om. P* — 14. haberet *P* — 14-15. corpora] pectora *P* — 16. nec *P* — 20. Eo *P* — 20-21. Crisostomus *P* — 22. autem episcopus] archiepiscopus *P* — 24. discretissimus *P* — 25. opuscula *P*; opuscularum *cod.* — 29. perduxit *P* — 30. *in margine:* Prisianus hereticus - Praescilianus *C* — 32. Iohañe *cod.* - monachus *om. C* — 32-33. clarus.... futura] futura praedicit *C*

CRONACA *B*

---

[1] Per queste notizie e per altre che seguono vedi VINC. BELV., *Cron.* (*Speculum hist.*), XVII, 62 sgg.

[2] Cf. *Cronaca B* a p. 241, 19-26, dove quasi con le stesse parole si espose la notizia.

[3] In fine della parte introduttiva, Martin Polono (ediz. cit., p. 407, 46) segnò già Orosio come una delle fonti a cui attinse.

[4] Cf. p. 246, 13-15.

Cronaca *A*

Augustinus Ambroxii discipulus in fide proficit[1].

Anno Christi ccc99 Archadius et Honorius [filii Teodosii] imperavit annis 13.

His temporibus Donatus Afri. alias Epur. episcopus, alias Geferinus episcopus, virtutibus insignis est habitus. Qui draconem ingentem expuens in os eius necavit, quem otto iuga bobum ad locum incendii vix trahere potuerunt nec aierem eius putredo corrumperet.

Per hec tempora santorum Abachuch et Michee profetarum producuntur.

Augustinus Yponensis episcopus dotrine et scientia preclaruit[2].

Huius tempore Prisilianus et Pelagius heretici fuerunt[3].

Hic Arcadius filius fuit Theodoxii magne virtutis et prudentie vir.

Huius tempore Alarius rex Ghotorum ex Africa veniens, intravit Ytaliam, Romam cepit igne ferroque vastavit, dato prius precepto illis qui in sacris locis precipue c. 64a in' basilicis apostolorum Petri et Pauli reperirentur securos esse. Demum per Apuliam et Calabriam in Africam proparantes, Alaricus apud Constantium subbita morte defuntus est. Gotti vero Bachentium alias Bisentium amnem dividentes, Alaricum in medio alvei cum multis opibus sepelivit, amnem vero proprio meatu redientes. Regem

4. *in margine:* Archadius imperator 46 - Anno.... ccc99 *om. P* — 5. filii.... imperavit] imperaverunt *P; le parole* filii Teodosii *furono aggiunte più tardi nel cod., parte sulla linea e parte nel margine* — 6. Afri.] Epiri *P* - alias Epur. *om. P* — 7. alias Geferinus episcopus *om. P* — 9. os] ore *P* - necevit *cod.* — 11. nec aierem] ne aerem *P;* aierunt *cod.* — 13. hec tempora] idem tempus *P* - corpora sanctorum *P* - Abacuc *P* — 15. Yponensis] quoque *P* — 16. et *om. P* — 17. Prisillianiste *P* — 19-20. magneque *P* — 20. vir] homo *P* — 21. Alarius] Albaricus *P* — 24. illos *P* — 25-26. reperirentur] se reciperent *P* — 26. Deinde *P* — 28. Albericus *P* - Constantium] Consentium *P* — 29-30. Bachentium.... Bisentium] Bascentum *P* — 30. Albericum *P* — 31. sepeliunt *P* — 32. vero] post *P* - meatui *P* - reddentes *P*

[1] Le ll. 30 (della p. 247) - 3 sono tratte dalla *Compil. chron.* (219 *a*), la quale tuttavia non segue lo stesso ordine.

[2] Cf. Richardi Cluniacensis, *Cron.*, ad a.

Cronaca *B*

Come Archadio e Honorio sucedenno in lo imperio.

399. — *Harchadio e Honorio, fratelli e figliuoli de Theodosio imperadore, sucesseno nello imperio in questo modo: Archadio nello imperio orientale, e Honorio nello imperio occidentale. Ma per che fosseno meglio curati e temuti, però ch'erano gioveni, Theodosio' li diede dui curatori potentissimi principi.* c. 39a col. 2 *Ciò funo quisti: Ruffo el quale racomandoc Harcadio, e Stilione el quale racomandoe Honorio, però ch'era suo suoxero. Ma Ruffo tractando de tore l'inperio orientale, fuo morto de iustissima morte*[4].

Come Gildo d'Affrica usurpoe l'imperio.

399. — *Gildo d'Affrica usurpoe l'inperio e el reame d'Affrica. Notta che Gildo avea uno suo fratello nome Mastezel, el quale non volendo sofrire el tradimento del fratello, lassoe gli fioli alla milicia in Affrica, e lui venne in Italia. Gildo ciò vedendo e avuto a suspecto el partimento del fratello, fecce uccidere gli figlioli de Mastezel suoi nepoti*[5].

11. che] *agg. abbreviato sopra la riga nel cod.*

[3] Cf. 246, 13-15 e 247, 30.

[4] Cf. Pauli, *Hist.*, XII, 9.

[5] Cf. Pauli, *Hist.*, XII, 10.

Cronaca *A*

Archalifum Alarici afinem constituentes Romam redeunt. Si quid rescidui fuerit, more luchustarum, consumunt.

Santus Martinus obiit anno Christi, 4cii, etatis sue annis 81, episcopatus vero annis xl6 [1].

Eo tempore clarissima Urbis loca fulminibus dirupta sunt, que comburi ab hostibus nequierunt; fitque in tota Urbe blasfemia Christo clamantium: "Hec imo se "perpeti quia negleta fuerunt sacra Deo"rum". Sed Ghoti de Urbe recedentes, Galam Theodoxii principis filiam sororem Archadii et Honorii, secum afferunt, quam sibi Archalfus matrimonio copulavit; que post reipublice multum utilis fuit.

2. Archalifum] Attaulfum *P* - Alariti *cod.* — 3. fuit *P* — 9. comburi] combini *cod.* — 11. Hec imo] hoc ideo *P* — 14. Gallam *P* — 15. auferunt *P* — 16. Attaulphus *P*

Cronaca *B*

D'una bataglia fata in Affrica tra dui fratelli.

400. — *Mastezel andoe in Affrica con cinque millia milliti, contra de Gildo so fratello. El quale Mastezel andoe a l' isola Capria, poco luntana da Napoli, et de quella isola tolse alcuni heremiti sancti cristiani, a ciò che loro pregaseno Yhesu Christo che li desse victoria. Con li quali Mastezel stecte molti giorni con molte lacrime e con molti degionii, per le quale oratione egli meritoe victoria e vendecta in questo modo.*

Erra Mastezel acanpato presso d'uno fiume de Affrica, nome Ardalio, el quale corre tra Thebeste e Amedera citade; da l'altro lato del fiume erra acanpato Gildo con lxx millia armati. Et uno dì Mastezel armato con soa brigata passoe el fiume con el nome de Yhesu Christo, et assalìo el grandissimo exercito de Gildo. Ma quilli barbari non fono lenti nè pigri, anci corseno subito contra de Mastecel, el quale Mastecel li comenzò a dire parole pacifice; in questo mezo venne uno banderano de Gildo, più audace de gli altri, e corse adosso a Mastezel, el quale banderano fo ferito' nel brazo c. 39 b-col. 1 *da Mastecel, per la qual ferita li cade la bandiera in terra. Le altre schiere ciò vedendo credeteno che quilli primi ferituri fosseno reducti con Mastezel, de che tucti senza colpo de spada se rendeno a Mastezel con li loro signi e bandiere.*

Et la grandissima moltitudine di barbari li quali Gildo avea menati, vedendo che li cavalieri erano reducti a Mastezel, tucti cominciarono a fugire in diverse parte.

Gildo ciò vedendo subito entroe in una nave e fugissene in Affrica, dove passati puochi giorni, fuo strangolato e morto; unde Mastezel rimase vincitore senza alcuno spargimento de sangue [2].

14-15. e vendetta: In questo modo. Era *Y* — 23. furno *Y* — 31. primi] prencipi *Y* — 33. si renderono *Y*

[1] Le ll. 5-7 non sono tratte da Mart. Polono; derivano invece dalla *Compil. chron.*, 219 *d*.

[2] Cf. Pauli, *Hist.*, XII, 10; Sicc., 129; Mil., *Cron. imp.*, LI.

Cronaca *A*

Cronaca *B*

Come li Romani lasono de adorare Yhesu Christo.

404. — *Gli Gothi veneno in Italia l'anno quinto de l' inperio de Archadio e de Honorio, et era loro duce Alarico e Radagaisio. Et erano ducento millia Gothi, et conbateno con gl'Italiani più fiade, e feceno grandissime bataglie; l'una parte nè l'altra mai n'ebbe victoria. Alla fine Radagasio re di Gothi occupoe tucta Italia, intanto che in Roma fo grandissima paura. Et cominciarono a murmurare gli Romani, dicendo che Roma periva però ch'aveano lassati li loro dei e adoravano Christo, et qui comenzarono a biastemare Christo, dicendo che se lasasse stare de adorare Yhesu Christo et ricuperasse gli loro dei e gli loro sacrificii e lle loro cerimunie; et per questa casone gli principi de Roma feceno dui pagani principi, ciò fuono Uldin e Sarum, di quali l'uno era di Gothi, l'altro di Hunni.*

Ma Dio non volse che quilli pagani liberasseno Roma, anci lui sollo la liberoe in questo modo mirabelmente: in prima infaturoe e amatìo el consiglio de Radagaisio, per tal modo che non sapevano prendere partito' nè via de assalire Roma; possa li c. 39b col. 2 *pose Dio tanta paura, che Radagaisio se redusse e renchiuse nelle cima del monte de Fesoli, non essendo alcuno exercito contra de loro, dove quello exercito periva de fame e de sete.*

Radagaisio, ciò vedendo e timendo la furia del suo exercito, se ne fugìo, e fuo preso e menato a Roma e incarcerato e possa incontinente fuo morto. Et tucta quella altra moltitudine di Gothi fuono venduti a modo de pecore, e lla magiore parte de loro fono morti da quilli che gli aveano conperati.

Et Christo Yhesu mostroe questo signio a Romani per la loro incredulitade. Et que-

---

2. lassorono *Y* — 6. duce] *l'e fu corretto più tardi in* i — 8. gl'Italiani] *il cod. ha* gli taliani — 25-26. infaturò et amaciò *Y*

Cronaca *A*

Cronaca *B*

sto fuo l'anno x de l'inperio de Harchadio e de Honorio[1].

Come Roma fuo robata dalli Gothi.

413. — *Roma fuo desfacta e robata dalli Gothi. Notta che Theodosio imperadore, quando morìo, lassoe l'inperio a duii figlioli, zoè fono Honorio e Harchadio. Et a ciascuno di loro lassoe uno curatore perchè erano gioveni, sì che ad Honorio fuo dato procuratore Stilicone suo suoxero, el quale Stilicone se sforciava con molte insidie e con molti inganni de fare imperadere uno suo figliolo nome Eucherio el quale già longo tenpo avea pensato de perseguitare gli Cristiani.*

Per la qual casone, essendo venuto Alarico re di Gothi alla pace con gli Romani, et dimandando humelmente a gl' imperatori Romani et a tucto el populo de Roma ch'egli li concedesseno alcuno spacio de tereno dove potesseno habitare, alli quali Gothi con molto deliberato consiglio li fo concessa Gallia per sua habitacione; ma el sopradicto Stilicone, ciò sapendo convocoe molte gente d'arme barbare,' ciò fuono Halani, Svevi, c. 40 a-col. 1 *Vandali; le qual gente, passate el fiume Reno, batevano tucta la Gallia con el favore de Stilicone. Andato adunque Alarico con tucta la sua gente verso la Galia, la quale gli era data per sua habitacione, egli se possaron alquanti dì apresso Polenta per dare reposo agli suoi animali. De che Stilicone, per far danno alla republica de Roma, perseguitava gli Gothi, tentando loro con molte insidie.*

Ma perchè gli Gothi erano Christiani, egli fece capitanio del suo exercito uno pagano nome Saulo; el quale Saulo uno giorno de pascqua, quando gli Gothi stando devotamente alla messa non suspectavano de l'exercito de Stilicone che levasse l'arme in così facto giorno, subito assalìo el canpo di Go-

5. et arrobata Υ — 8. zoè] *il cod. ha* coe, *senza la cediglia solita sotto il* c — 13. imperatore Υ — 36. Christiani] *il cod. aveva prima* christiano, *poi l'*o *fu corretto in* i

[1] Cf. Pauli, *Hist.*, XII, 12; Mil., *Cron. imp.*, LII; Oros., 567-570.

Cronaca *A*

Hic Archadius in Oriente morbo periit, relicto ibi filio suo Theodoxio[1].

Anno Christi 4^{c}4 alias v Anastaxius natione Romanus ex patre Maximo sedit annis 3 diebus 26. Hic constituit ut qui caret aliquo membro non posset fieri clericus[2].

Huius tempore beatus Iheronimus apud Bethelem librum De illustribus viris composuit.

34. *in margine:* Anastasius Pontifex - Anno.... Anastaxius] Anastasius I *P* — 36. 3] 2 *P* - careret *P* — 37. possit *P* - *in margine di mano posteriore:* Carens membro aliquo non potest fieri clericus — 39. Bethleem *P*

Cronaca *B*

thi, li quali Gothi in prima per la religione de così fato dì, avanti fugivano overo se lassavano prendere, che volesseno prendere l'arme. De che multi ne fono morti. Alla fine corseno all'arme con tanto ardire e forza, che in poco spacio de tempo fuo destructo quello exercito de Stilicone con molta uccisione loro. Allora gli Gothi pensando che quello assalto fosse stato ordenato per gli Romani, però che Stilicone era suoxero de Honorio imperadore Romano, egli lassono la via de andare in Gallia, e retornono verso Roma, guastando con fuoco e con ferro ogne luoco dove andavano, et in brieve tempo preseno Roma, la quale tucta robarno e guastarno con fuoco e con ferro, benchè Alarico re di Gothi fece comandamento che qualonque se reducesse ne le ghiesie fosseno salvi e liberi. Possa diede licencia de robare la citade. Così fuo desfacta Roma per gli Gothi, reser'vando le ghiesie c. 40a col. 2 *e gli omini ch'erano dentro e lli loro thexauri. Ciò fuo l'anno milesimo centesimo sexagessimo quarto della hedificacione de Roma, et era l'anno ccccxiii della nativitade de Yhesu Christo. Et per questo l'exercito de Stilicone, conosciuto la sua malicia, incontinente fuo morto sì come traditore della propria patria, et simelmente fuo morto Heucherio suo figliuolo*[3].

De la morte de Archadio imperadore.

412. — *Harchadio imperadore in Constantinopoli morìo, possa che imperato avea anni xiii, doppo la morte del padre. Al quale Harchadio rimase successore de l'inperio orientale uno suo figliuolo nome Theodosio.*

413. — *Attalo fuo facto imperadore de*

5. furono *Y*

[1] Le ll. 32-33 sono riassunte dalla *Compil. chron.*, 220 *b*.

[2] Questa costituzione è da Gilberto attribuita a papa Innocenzo I, come giustamente osserva il Weiland (*Adn. ad a.*).

[3] Cf. Pauli, *Hist.*, XII, 13 sg.

Cronaca *A*

Hic Anastaxius constituit ut quandocumque evangelium legeretur, presbiteri et clerici non sedant sed stent, et constituit ut nullus transmarinus ad clericatus honorem susciperetur, nisi v episcoporum sigillis designatum exiberet cirographum propter Manicheos.

Gothi, Alarico et Redagasio ducibus, in Ytaliam ingressi annis imperii Archadii v [1].

Santus Allexius agnoscitur filius nobillissimi viri Heufeminiani, qui primus fuit in pallatio imperatoris [2].

Inocentius primus natione Albanus ex patre Innocentio sedit annis xv, mensibus ii, diebus xx. Hic constituit sabato ieiunium celebrari, quia sabato Dominus iacuit in sepulcro et discipuli ieiunaverunt. Constitutionem fecit de regulis monachorum in monasterio, de Iudeis, de Paganis et multos Catagregos invenit, quos exilio relegavit et Celestinos hereticos dampnavit. Et constituit ut qui natus fuerit de christiana per baptisimum denuo nasci debeat. Hic decrevit ad missam obsculum pacis dari [3]. Hic Innocentius statuit oleo adversus infirmorum ab episcopo consecrato uti, non presbiteris tantum, sed omnibus aliis Christianis.

Hic damnavit Pelagium in Britania cum execrabili sua dotrina exortum, asserentem hominem in gratia Dei posse salvari et unum-

c. 64 b 'quemque suis meritis propria volunptate ad

2-3. quocienscunque *P*; quandocumque] *il cod. aveva* quomocuq3, *ma poi il* mo *fu cancell.* — 3. legeretur] recitaretur *P* — 4. sederent *P* - starent *P* — 11. Santus.... agnoscitur] Floret Alexius Rome *P* — 12. viri] Romani *P* - Eufemiani nomine *P* - 14. *in margine:* Inocentius Pontifex - Albanensis *P* — 16. *in margine:* Sabato ieiunium celebratur — 18-19. Constitutum *P* — 19. fecit de ecclesia et *P* - monachorum] monasteriorum *P* — 19-20. in monasterio *om. P* — 20. et de *P* - de[2]] et *P* — 21. Catagregos] Cathafrigas *P* — 22. Scelestinos *P* - et dampnavit eos *P* — 25. *in margine:* Osculum pacis a[d] missam datur — 26. adversus] ad usus *P* — 28. sed etiam *P* — 29. *in margine:* Pelagius damnatur — 31. in] sine *P* - et *om. P*

Cronaca *B*

Roma. El quale fuo privato de l'inperio et incontinente se acostòe agli Gothi [4].

Alarico re di Gothi morì de morte subitana.

413. — *Alarico re di Gothi morìo de morte subitana. Et notta che li Gothi non steno in Roma se non tri giorni, et possa ussino de Roma e andono per Canpagnia e per Lucania e per Brucio e per tucte quelle provincie de Puglia, robando e guastando con fuoco e con ferro ogne luoco dove andavano. Alla fine perveneno a Regio, dove volendo andare in Cicilia, entrarono nelle nave, ma li sopravene una grande fortuna, nella quale molti Gothi se anegòno. Per la qual cosa gli Gothi fuono constripti a ferire in terra, et per alquanti dì se repossono in quel luoco, dove Alarico deliberando quello che far volea, morìo de subitana morte. Et gli Gothi, volendo sepelire onorevelmente el suo re Alarico, igli constrenseno li presuni ch'erano apresso de loro a fare una grandissima fossa e trare l'acqua de uno fiume nome Basanto e meterla per la dicta fossa, et possa in quello fondo del dicto fiume sepelino el corpo' de Alarico predicto* c. 40 b - col. 1 *con molto suo thesoro, et possa feceno retornare el dicto fiume nel suo proprio luoco; et a ciò che non se sapesse dove fosse sepelito*

5. morte] *segue* su *cancell. nel cod.* — 11. uscirno *Y* — 20-21. riposorono *Y* — 22. volea] dovea *Y*

[1] Il breve capoverso è tratto dalla *Compil. chron.*, 219 *e*.

[2] Cf. anche per questo capoverso la *Compil. chron.*, 219 *e*; dove é probabilmente fatta contaminazione con quanto la *Compil.* dice più avanti (220 *a*) di Arsenio. Il passo è riportato da Martin Polono più innanzi, sotto il papa Innocenzo I (ediz. cit., p. 417, 45-46).

[3] In Martin Polono segue il seguente periodo omesso qui dal nostro compilatore perchè dato più su: "Floret Alexius Rome, nobilissimi Romani Eufemiani "nomine filius, qui primus in palacio imperatoris fuit".

[4] Cf. Sicc., 130.

Cronaca *A*

iustitiam regi; infantes sine originali peccato nasci. Damnavit et Celestinum et Iulianum complices Pelagii.

Hic fecit ordinationes quatuor per menses 7.

Hic excomunicavit Archadium imperatorem quia consensit ut sanctus Iohannes Grisostomus a sede sua Constantinopolitana peleretur ab Euxebia uxore sua propter predicationem quam fecerat contra eam, eo quod circha ymaginem sue speciei quam erexerat mulieres et puellas ludere compelebat. Grisostomus predicabat vitium esse idolatrie [1]. Hic etiam misit in Iberniam santum Patricium qui totam insulam ad Christi fidem convertit [2]. Hic sepultus est Rome in cimiterio ad Ursinum Pileatum quinto kalendas augusti [3].

Anno Christi 4c22 Honorius cum Theodoxio iuniore fratris filio imperavit annis xv et fuit xl7 imperator.

Huius tempore Ghoti Romam ceperunt. Vandali quoque Yspanias et Galias occupant et devastant; et Rodagius rex Ghotorum ab exercitu Romanorum occisus est.

Huius tempore Pelagius adversus Christi gratiam eroris sui dogmata predicat, ad cuius danationem concilium apud Cartaginem 3c13 episcoporum congregatur cui interfuit Augustinus.

Huius tempore Cirilus episcopus Allexandrinus insignis habetur.

2. et infantes *P* — 5. *in margine:* Ordinationes — 5-6. mensem septembrem *P* — 8-9. quod sanctus Iohannes Crisostomus *P* — 9. sua, videlicet *P* — 10. Euxebia] Eudoxia *P* - uxor *cod.* — 12. sue] seu *cod.* — 14. Crisostomus *P* - esse] etiam *cod.* — 15. etiam *om. P* — 16. Patricium filium Conthessororis sancti Martini Turonensis *P* — 16-17. qui.... convertit] et convertit omnes ad fidem *P* — 17. Hic] Qui *P* — 18. Ursinum *P* — 20. *in margine:* Honorius imperator 47 - Anno.... 4c22 *om. P* — 21. iuniore] in more *cod.*; minore *P* — 22. et.... imperator *om. P* — 23. Hiis temporibus *P* — 25. vastant *P* — 27. Huius] Hoc *P* — 30-31. cui.... Augustinus *om. P* — 32. Huius] Hoc *P* - Cyrillus *P*

Cronaca *B*

Alarico gli Gothi, ucciseno tucti quilli presuni, acciò che per loro non fosse revelato.

Doppo questo gli Gothi feceno uno re, el quale era parente de Alarico suo re, nome Aitulpho, et retornarono a Roma, e robono tucto ciò che trovarno, et tra le altre cose, Aitulpho re di Gothi tolse per sua moglie Galla Placida figliuola de Theodosio primo augusto e sorella de Honorio imperadore, con la quale Aitulpho re visse anni v.

Questa Galla Placida fuo molto utile alla republica, et tanto seppe fare blandicie e losenghe ch'ella humilioe l'animo del marito, in tanto che fece pace con Romani. Et andoe in Gallia, dove fuo morto a tradimento dalli suoi medesimi apresso la zità de Bargilona. Ciò fuo l'anno quinto che tolse Galla Placida per moglie.

Et doppo la morte de Aitulpho fuo facto uno re di Gothi nome Segerico, el quale incontinente fuo morto, però che lui voleva oservare la pace facta con li Romani. Doppo el quale gli Gothi ellesseno per suo re uno huomo nome Vallia con questa condicione, che lui ronpesse la pace con gli Romani [4].

Come Constantino usurpoe l'imperio.

414. — *Constantino fuo facto re de Birtagnia. El quale Constantino era de minima condicione, sì che non per sua bontade, nè*

[1] Cf. Richardi Cluniacensis, *Cron.*, ad an. e vedi la bolla spuria di scomunica in Baronio, *Annales ecclesiastici*, an. 407, n. 23.

[2] La spedizione di Patrizio in Ibernia e la successiva conversione dell'isola è attribuita da Martin Polono (nell'ediz. cit., p. 418, 13-14) al papa Celestino V, di molto posteriore a Innocenzo I.

[3] Quest'ultimo periodo che si riferisce alla sepoltura di papa Innocenzo è posto da Martin Polono (ediz. cit.) immediatamente dopo la scomunica di Arcadio.

[4] Cf. Pauli, *Hist.*, XII, 14-16; Oros., 571 sg.; Sicc., 130-131; Mil., *Cron. imp.*, LIII.

CRONACA A

Hic Honorius filius Theodoxii et frater Archadii fuit. Cuius tempore quidam Crodianus cum 3^m^ militum et 7^c^ navibus ex Africa Romam tendens occursu comitis Constantii, quem Honorius bellis prefecerat, sic conteruit, ut solus rapta navi Cartaginem rediret, ibique perenptus est [1].

Hys temporibus, precipiente Honorio, favente Constantio, sopitis apud Africam hereticis, pax ecclesiis redditur.

Tunc apud Yponiam florebat Augustinus episcopus [2].

Hiis temporibus apud Bentem Palestina beatus Iheronimus, 91 anno sue etatis, migravit ad Christum.

Anno Christi 4^c^19. Fuit sepe Honorius moribus et religione patri suo Theodoxio similis, rempublicam pacatamque relinquens, Rome defuntus est et iusta beati Petri apostoli ecclesiam in Manscola sepultus, nullamque sobolem relinquens; nam due Steliconis filie, videlicet Maria et Hermantia, una post alteram coniugio sociate, utraque Dei iuditio morte perveniente, ex hac luce virgines migraverunt. Cuius temporibus multa bella surreserint, tamen vel nullo

14-15. Heradianus *P* — 15. militum *om. P* — 18. contrivit *P* — 20. Hiis diebus *P* — 23. Yponam *P* — 25. ***in margine :*** Hyeronimi obitus - Bentem] Bethlehem *P* - Palestine *P* — 26. sue *om. P* — 28. Anno.... 4^c^19 ***om. P*** - sepe] sane *P* — 30. remque publicam placatam *P* - patatamque *cod.* — 31-32. apostoli *om. P* — 32. Manscola] Mausoleo *P* - sepultus est *P* — 32-33. nullam *P* — 33-34. Stiliconis *P* — 35. eius coniugio *P* — 36. preveniente *P* - subita ex *P* — 37. migravere *P* - Cuius Honorii *P* — 38. quamvis multa *P* - vel] nullus *cod.*

[1] Cf. PAULI, *Hist. Rom.*

[2] Cf. p. 248, 2-3 e 15-16.

CRONACA B

sua nobilitade, nè per merito de alcuna sua vertude, ma sollamente per la speranza del nome fuo ellecto re. El quale Constantino usurpoe l'inperio et incontinente venne in Gallia et fece cesaro uno suo figliuolo nome Constante. Possa fece alcuni pacti occulti con gli barbari, li quali li prometerno l'inperio. De che el dicto' Constantino per con- c. 40 b - col. 2 *piasere a quella gente barbara, egli fece grandinissimo danno alla republica de Roma, dalli quali barbari fo beffato* [3].

DE LA MORTE DE CONSTANTINO IMPERADORE.

414. — *Honorio imperadore vedendo la republica oppressata da tanti mali e da tante tiranie, et vedendo non possere resistere a tante gente barbare, egli fece suo vicario e capitanio generale de tucto l'exercito suoe uno nobele e fedele conte nome Constancio, al quale comisse tucta la soma della guerra, comandandoli che prima tucti li tiranni fosseno desfacti. Allora Constancio conte andoe con tucto l'exercito Romano in Gallia contra de Constantino imperadore tiranno, el quale Constantino fuo preso e morto dentro dalla citade de Arelate.*

Ancora fuo morto el suo figliuolo Constante el quale de monacho era facto cesaro, e ucíselo uno cavaliero nome Geroncio in la citade de Viena [4].

D'UNA BATAIA FATA IN MARE.

415. — *Heracleano con Sabino suo genero veneno d'Affrica con trea milia e septecento navi per conbatere el stato de Roma. Et essendo arivato apresso el porto de*

9. dicto] *segue* co *cancell. nel cod.* — 17. non potere *Y* — 21. somma *Y* — 31. citade] *la sillaba* ta *venne aggiunta più tardi sopra la riga*

[3] Cf. PAULI, *Hist.*, XII, 17; OROS., 576 sg.

[4] Cf. PAULI, *Hist.*, XIII, 1.

Cronaca *A*

vel minimo sanguine sunt sedata, hec clementia Honorii qua cunctis preheminebat faciente; nam cum sibi diceretur, cur rebelles suos non occideret, respondebat: "Utinam esset michi possibile ad vitam "mortuos revocare".

c. 65 a Placida soror Honorii virgo rapitur.

Astulfus, factus rex Ghotorum, Placidiam coniugem accepit apud Forum Cornelii et Ghoti in Galliam transeunt.

Constantius asumitur ab Honorio in consorcium imperii anno xii imperii.

Burgundiones partem Galie Reno propinquam obtinuerunt.

Astulfus rex Ghotorum maritus Placidie a suis occiditur.

Valia rex Ghotorum, facta pace cum Constantio vicario Honorii, Placidiam restituit quam ipse Constantius uxor habuit [1].

Anno Christi 4^{c}22 Zozimus natione Grecus sedit annis ii, mensibus 8, diebus 2v, et cessavit diebus xi. Hic constituit quod servus nullo modo clericus fieret, sed in sabato santo cereus benedicatur et ut nullus publice potum vendat scilicet clericus.

Hic concilium celebrat apud Cartaginem episcoporum 2^{c}x in quo heresis Pelagiana dampnata est [2].

Corpora santi Stefani et filiorum Gamaelis inveniuntur Iherosolimis a Luchano presbitero [3].

Tempore supradicti Zozimi pape, an-

2. hoc *P* — 5. suos] *corr. da* suus *nel cod.; om. P* — 7. eciam mortuos *P* — 8. Placidia *C* - virgo *om. C* — 9. Haytulphus *C* — 10. in coniugem *C* — 11. Gallias *C* — 14. Burguziones *C* — 16. et maritus *C* — 17. occiditur] .... *C* — 18. Vallia *C* — 20. Constantinus in uxorem accepit *C* — 21. *in margine:* Zozimus Pontifex - Anno.... 4^{c}22 *om. P* — 22. annis ii] anno I *P* — 23. cessavit episcopatus *P* — 24. sed] et ut *P* — 25. nullus clericus *P* — 26. publice potum] in publico potum *P* - potum] *il cod. per uno strano errore ha* pontu - scilicet clericus *om. P* — 27. concilium celebrat] Synodum habuit *C* — 28. ccxiv *C P* - in *om. C* - pelagrana *cod.* — 29. dapñata *cod.* — 33. Zozimi] Coelestini *S;* Zozinii *cod.*

Cronaca *B*

Roma, se inscontrono con el conte del mare con l'armata navale Romana. Et el dicto conte fuo con loro alla bataglia, la quale fuo aspera e longa. Alla fine Hercleano e Sabino fuono rocti e spezati, e miseseno in fuga per tal modo che Hercleano se ne fugìo solo con una nave a Cartagine, et Sabino se ne fugì a Constantinopoli, e tute le altre nave fono prese e anegate. Unde Sabino fo tirato per forza de Constantinopoli e mandato in exilio [4].

De la morte e vergogna de Atalo.

416. — *Attalo el quale fuo deschazato de Roma, però che volse usurpare l'imperio Romano, fuo preso e mandato a Constancio capitanio de Honorio imperadore. El quale Attalo serebbe stato a llui grande honore se fosse stato morto con gli altri tiranni, però che fuo mandato ad Honorio imperadore, el quale Honorio fece tagliare amedue le mane al dicto Actalo, e mandollo in exilio a Llipari isola; el quale Actalo, possa l'anno terzo sequente, Honorio imperadore intrò in Roma triumphando, e menollo davanti del suo carro, et possa el fece morire con martirio grande* [5]. *c. 41 a col. 1*

Una pace fata tra Valia re di Gothi e Honorio imperadore.

418. — *Vallia re di Gothi fece pace*

6. spezati] *il cod. ha veramente* specati; *l'amanuense dimenticò la cediglia sotto il* c — 16. discacciato *Y* — 25. lipari *Y*

[1] Le ll. 8-20 sono tratte dalla *Compil. chron.* (220 *c*) con ogni fedeltà, ad eccezione del capoverso "Constan- "tius...." che riassume espressioni più ampie ma più indecise.

[2] Le ll. 27-29 sono tolte fedelmente dalla *Compil. chron.*, 220 *d*.

[3] Il capoverso è omesso tanto da Martin Polono quanto dalla *Compil. chron.*

[4] Cf. Pauli, *Hist.*, XIII, 1: Oros., 585.

[5] Cf. Pauli, *Hist.*, XIII, 1.

Cronaca *A*

nis Christi 4^c22, vi mensis iulii nascitur Valentinianus Constantii et Placidie filius mox augustus. Qui Valentinianus ut continetur in Pontificali sante ecclesie Ravenatensis, tempore Iohannis qui vidit angelum, archiepiscopi Ravennatensi 14 civitates cum episcopis suis ecclesiis Ravennatensi ecclesie subiecte sunt. Nomina vero civitatum hec sunt[1]: Episcopus Adrianensis, episcopus Clomaclensis, Cerviensis, Forliviensis, Forumpopuliensis, Cesenatensis, Sarcenensis vel Bobiensis, Faventinus, Imolensis, Bitinensis, Mutinensis, Reginus et Parmensis; eiusdemque ecclesie Ravenensi sive archizeratice potestati usque in presentem diem[2]. Item decrevit ut, absque Roma, Ravena esset capud Italie[3].

Placidia ab Honorio pelitur Italia, que profecta est ad Theodoxium fratris filium, qui imperabat Constantinopolim[4].

Anno Christi 4^c2v Bonifacius primus natione Romanus ex patre Iocundo presbitero sedit annis tribus, mensibus octo, et cessavit diebus octo. Hic decrevit ut nulla mulier aut monacha palam consecratam altari tangeret aut lavaret[5], et ut servus aut obnoxius curie non fiat clericus.

---

2. mensis] nonas *cod.* — 4. continetur] contrarium (?) *cod.* — 5. sante *om. S* — 9. sunt *om. S* — 9-14. Nomina.... Parmensis *om. S* — 10. quae cum fiiis *C* — 20. fratris] Arcadii *C* — 21. qui.... Constantinopolim] in Constantinopoli imperantem *C*; qui] q3 *cod.* — 22. *in margine:* Bonifacius primus Pontifex - Anno.... 4^c2v *om. P* — 25. cessavit episcopatus *P* - octo] 9 *P* — 26. sacratam *P* — 26-27. altaris *P* — 28. curie] cavere *cod.*

Cronaca *B*

con Honorio imperadore, et rendelli Galla Placida soa sorella, la quale era stata moglie de Aitulpho re di Gothi; la quale el dicto Valia avea tenuta apresso de sì, doppo la morte de Aytulpho, honestamente e optimamente costodita, et Honorio augusto la diede per moglie a Constancio suo capitanio. El quale Constancio fece in Roma molte cose per la fede de Yhesu Christo, contra di Pelagiani heretici.

Ancora el dicto Constancio fermò la pace con Vallia re di Gothi et diedili per sua habitacione Equitania con le provincie prosime aiacente a quella[6].

420. — *Honorio imperadore mandò uno exercito in Ispagnia contra gli Vandali, del quale exercito fuo facto duce Castino. El quale Castino era superbo e altiero, et non volse in sua conpagnia Bonifacio, el quale era molto amaestrato in facti d'arme, et era stato longo tenpo duce in Yspagnia. Unde Bonifacio, udendo che la sua conpagnia non piazea a Castino, incontinenti se partì de Roma e andoe al porto de Hostia, et de lì se partì e andoe in Affrica. La quale andata fuo grandissimo danno alla republica de Roma et fuo casone della desfacione quasi de tucta Affrica*[7].

---

2. imperadore] *l'o è scritto sopra la riga nel cod.* — 19. Castirio *Y* — 20. Castirio *Y* — 25. Castirio *Y*

[1] I nomi delle città vescovili soggette non sono indicati nello *Spicilegium*, perchè cosa universalmente conosciuta; il nostro tuttavia li scrisse probabilmente togliendoli dalla condizione allora presente. Le città soggette sono tredici; per raggiungere il numero di quattordici è necessario includere Ravenna.

[2] Le parole "eiusdemque.... diem" sono, nello *Spicilegium*, incorporate al resto più su in modo da formare il seguente periodo: "....xiv civitates cum suis ecclesiis largitus est eius Archieraticae potestati; et usque in presentem diem xiv civitates cum episcopis Ravennati ecclesiae subiectae".

[3] Tutto il passo (ll. 33 della p. 256-18) è tratto direttamente dallo *Spicilegium Ravennatis Historiae* (576 *b*): il nostro compilatore tuttavia vi ha arrecato alcune modificazioni: nello *Spicilegium* il passo comincia: "Circa annos Domini CCCCXXII. Tempore Coelestini Pape die vi mensis Iulii" ecc.; lo scambio di Celestino in Zosimo, e perciò la collocazione del passo a questo luogo, è dovuto probabilmente o alla copia guasta usata dal nostro compilatore o all'imperizia paleografica del medesimo.

[4] Le ll. 19-21 sono tratte direttamente dalla *Compil. chron.*, 220 *e*.

[5] Altre volte vedemmo ricordata, attribuita ad altri pontefici, una simile costituzione.

[6] Cf. Pauli, *Hist.*, XIII, 2.

[7] Cf Pauli. *Hist.*, XIII, 6.

Cronaca *A*	Cronaca *B*
	422. — *Sancto Ieronimo doctore noblissimo morì essendo de eptade de anni nonanta uno* [1]. c. 41 a col. 2
	422. — *Honorio imperadore comandoe a sua sorella Galla Placida che andasse in Constantinopoli con suo figliuolo Valentiniano e una figliola nome Honoria, i quali andono a regere l'inperio orientale* [2].
	423. — *El brevilegio del Studio fuo concesso a Bolognia per Theodosio minore imperadore, essendo lui imperadore de Constantinopoli e in le parte orientale, e imperando con lui Valentiniano suo consobrino, et imperando Honorio suo barbano in Occidente. Et diede le confine del contado de Bolognia in piano e in montagnia, e scripte per Cicerone nodaro allora de l'imperadore* [3].
	Atila flagelum Dei venne in Ytalia.
	425. — *Attila flagelum Dei vene in Italia et destrusse molte citade e castella. Et per grande tema del dicto Attila, quilli de Patania, che mo' se chiama Padoa, singularmente andono ai liti del mare, e lì hedificono Malamocho e ordenono suo vescovado, el quale fo puo' atribiudo al vescovo de Chioza.*
	2. Sancto] *è scritto in margine nel cod., e con inchiostro rosso* — 9. andorono *Υ* — 10. Il privilegio *Υ* — 12. imperadore[2]] *corretto da* imperadere — 17-18. in montagna scritte *Υ* — 24. Padua *Υ*

Cr. Bolog. [AA. 0-423] c. 4 a

Ieso Christo figliolo de Dio nado de la Vergene Maria l'anno dello inperio de Ottaviano aughusto 42. Dal chomenzamento del mondo per infino a la natività de Christo si fo agnni 5199.

In 423. — Regnando Teodoxio imperadore fo chonceso lo brevelegio del Studio e lle chonfine de la citade de Bologna scritto per Cicerone nodaro de lo inperadore.

Bologna fo desfata e derochada nel dito anno e fo desfato per lo dito inpradore e po' da lì e pocho tenpo fo refata per lo dito Teduoxo imperadore [4].

Le ll. 33-34 furono nel codice scritte più tardi

[1] Cf. Pauli, *Hist.*, XIII, 4.

[2] Cf. Pauli, *Hist.*, XIII, 6.

[3] È un magro riassunto del notissimo decreto di Teodosio, riportato da noi nelle cronache Villola e Bolognetti, pp. 78-90.

[4] Il cod. Labronico ha questa lezione: "E nel ditto anno lo dito imperadore fe desfare e derochare Bologna e da lì a pocho tenpo lo dito imperadore la fe refare". La *Vita sancti Petronii* attribuisce a san Petronio il merito della ricostruzione della città, contrariamente alla maggior parte delle fonti. Cf. la *Cron. Villola*, p. 263, 32-33.

CRONACA *A*

c. 65 b Anno Christi 4°26 Theodoxius secundus minor Archadii filius et nepos Honorii cum Valentiniano genero suo imperavit an-

37. *in margine:* Theodosius secundus imperator 48 - Anno.... 4°26 *om. P* — 38. Archadii.... Honorii *om. P*

CRONACA *B*

Et non siando in quel tenpo abitancia in gli liti de Chioza, alcuni huomini e gentilomini comenzono a fare alcune case, solamente per scanpare el furore de Attila. El primo signiore de quisti puoveli che fo facto fuo chiamado duxe in ecliana, cioè in cità nova, e avè nome el duxe Paulazo, el quale el suo duchato saviamente resse, e tucti li suoi subditi bene governoe e molto contrastò allo imperadore re de Lonbardia. Et gli Aquilini, siando facti suoi rivegli a sua hobediencia, et per questo el dicto duxe gli andò a campo con l'oste e con multi ingigni e providimento. Et essendo' nel di- c. 41 b - col. 1 *cto luoco morìo, possa che regniato avea anni xx e misi sie e dì 5. Et fuo sepelito nella dicta citade, et poi dalli nobeli fuo facto uno doxe che avea nome Hoarcello; et drieto a questo fuo facto Ursorpato.*

Costui fuo morto a furore de puovelo; per la qual morte la magior parte del puopolo se partì e andono ad habitare a Matamoco con li suoi bieni, et steno anni sie che non feno duxe, et possa feceno uno governadore in Matamoco che avè nome Lione[1].

DE LA MORTE DE HONORIO IMPERADORE.

426. — *Honorio imperadore fuo morto, possa che imperato avea, prima col padre suo Theodosio anni dui, possa col suo fratello Archadio anni xiii, et possa con suo nipote Theodosio minore anni xv; et così in tucto avea imperato Honorio anni xxx, et lasoe la republica ben disposta in pace, el cui corpo fuo sepelito apresso la ghiexia de sancto Pietro apostolo in belissima sepultura*[2].

426. — *Theodosio minore imperadore in Oriente mandoe Galla Placida con suoi figliuoli Valentiniano* [*e Honoria*][3] *in Ytalia*

2. non essendo *Y* — 5. campare *Y* — 11. all'imperatore de lombardia *Y* — 19. nome] *segue* ho *cancell. nel cod.* — 20. fu fatto ursopato *Y* — 26. Leone *Y* — 39. figliuoli] *corretto su* figliuolo *nel cod.* - Valentiniano in Italia *Y*

[1] Qualche lontano ricordo in IOHANNIS, *Chron. venetum*, MG., *SS.*, VII, p. 4, e in PAULI, *Hist. Lang.*, II, 14. Vedi anche SICC., 140.

[2] Tratto direttamente da PAULI, *Hist.*, XIII, 7.

[3] Potemmo aggiungere queste parole omesse sbadatamente dall'amanuense con l'aiuto di una frase analoga che si legge più giù in questa stessa cronaca (p. 260, 11). Che un altro figlio almeno dovesse esserci, si arguisce dalle parole che immediatamente precedono: "suoi "figliuoli ".

Cronaca *A*

nis[1] 27. Hic, accepto imperio, statim Valentinianum amite sue filium cesarem fecit.

Gens Vandalorum ab Yspanis in Africam transeunt et devastant ibique catolicam fidem ariana impietate subvertunt.

Per idem tempus Nestorius Constantinopolitanus episcopus perfidie sue molitur erorem, adversus quem Ephesina sinodus congregata est et ipsius dogmata damnavit.

Huius[2] tempore dictus Theodoxius imperator cesar augustus auctor iustitie et divine legis amator[3], propter pestiferam heresim convocatis huniversis principibus illius provintie Deum recte colentibus, eos alloquitur dicens[4]: " Universi qui astatis in isto " concilio, audite quid dicturus sum de au- " ctore omnium seculorum. Quem seva fe- " ritas quorumdam nititur dividere ab unica " prole et a Santo Spiritu „. Ad hec unus qui ceteris preerat plenus spiritu divino ait: " Quapropter utile nobis videtur et salubre " consilium quatenus hec per idoneum nun- " cium qui plenitus sciat divine legis pagi- " nam notifficetur Romano pontifici et apo- " stolice sedis poscat autoritatem que supe- " reminet omnem seculi dignitatem „. Quod vero omnibus placuit[5]. Tunc augustus dixit eis: " Quem ergo poterimus dirigere qui " utiliter dilucidare sciat omnem rei ordinem " huius venenose superstitionis? „ Omnis enim unanimiter consona voce hoc dederunt conscilium: " Neminem autem infra imperii " vestri potentiam novimus, qui tam idoneus

2. statum *cod.* — 4. Hyspaniis *P* — 5. vastant *P* — 10. est.... damnavit] eius impia dogmata condempnavit *P* — 18. sim *Le* — 25. pleniter *Le* — 32. Omnes *Le*

Cronaca *B*

per conquistare l' inperio occidentale, el quale imperio avea usurpato Giovani tiranno maestro di cavalieri, con l'aiuto de Castino maestro di militi. El dicto Valentiniano era stato facto cesaro per le mane de Theodosio minore suo consobrino, et molto el favoregiava per conquistare l' inperio occidentale.

Adunque Galla Placida, posta in mare con suo' figliuoli Valentiniano e Honoria, pervenne in Italia, et hebbeno in mare grandissima fortuna, per la quale ella fece voto a sancto Giovani evangelista de fare hedifichare una bella ghiexia in suo nome, se con salute giongesseno a Ravena. El qual vocto facto con sancta fede, incontinente vene grandissima bonaza nel mare, sì che in brieve spacio de tenpo ella' pervenne a Ravena a c. 41b col. 2 *salvamento con sua conpagnia, dove incontinenti fece fare una bellissima ghiexia in honore de sancto Giovani evangelista*[6].

427. — *Galla Placida con Valentiniano andono con copioso exercito contra de Giovany tiranno, ma el dicto Giovany avea mandato gran parte del suo exercito in Affrica contra de Bonifacio, el quale teneva l'Affrica. Unde se trovoe in Italia meno possente a deffendere se medesimo. Per la qual casone Galla Placida e Valentiniano sconfisseno el dicto Giovani, et con felice victoria receverno l' inperio Romano*[7].

428. — *Patrocolo vescovo de Arelate fuo*

5. militi] *parola scritta su rasura nel cod.* — 7. et molto lo *T* — 14. Giovani] *segue* b *cancell. nel cod.* — 28. quale] *segue* t *cancell. nel cod.*

[1] Cf. p. 254, 20-22.

[2] Di qui sino a p. 262, 27, la fonte del nostro compilatore è la *Vita sancti Petronii* ricordata. Cc. 258 *b*-260 *b* del codice Stefaniano.

[3] La frase ricorda l'antifona dei vespri del *Commune Doctorum.*

[4] Questo periodo, perchè meglio legasse con quanto prima è esposto, fu modificato assai da quanto leggesi nel Lezionario stefaniano (*Vita sancti Petronii*) della Bibl. univ. di Bologna, da cui il passo che segue evidentemente è tratto. È utile cosa riportare le precise frasi della fonte: " Tunc Theodosius iunior, Romanorum " imperator, cesar augustus, auctor iustitiae, divine le- " gis amator, audiens tantum facinus, exorruit; et se " reum apud Deum existimans, si tam pestifera heresis " in eolica patria propaginare permiserit, convocatis ita- " que universis principibus illius provinciae recte colen- " tibus, imperator eos alloquitur, dicens: Universi qui " astatis „ etc. (c. 258 *b*).

[5] *Ev.* Matt., XV, 22 e 25.

[6] Cf. Pauli, *Hist.*, XIII, 9.

[7] Cf. Pauli, *Hist.*, XIII, 9; Sicc., 132.

Cronaca *A*

" ac utilis ad hoc opus exequendum existat, " ut est Petronius Dei famulus carus vester " et cognatus veementer dilectissimus, qui " novit omnem grecam et latinam sermoti- " nationem et qui non mediocriter est eru- " ditus scientia veteris ac novi testamenti, " et qui per aliquantum temporis spacium " divino cultui se mancipavit ". Imperator dixit: " Ideo dignum fore duximus ut dictis " vestris precibusque nostris clementer an- " nuat et Frigiam patriam ab errore divina " gratia largiente funditus absolvat "[1]. Et dotavit eum dictus imperator multis muneribus ac ornamentis preciosis, lacrimans osculavit eum, et cepit iter aripere Romam[2].

Post aliquot[3] vero dies venit ad Tiberina littora, eo die in quo papa Celestinus nomine cum catholicis episcopis statuerat concilium. Illo vero egrediente de navi, ecce adsunt legati quos miserat sibi quatenus eum reverenter et cum honestate deducerent ad lateranense palatium securus, namque prestolabatur adventum eius. Quo- c.66a niam quidem' in preterita nocte in somnis apparuit ei beatus Petrus apostolus dicens: " Scias quia Felix Bononiensis episcopus de " hac luce migravit in pace et cave ne in " ecclesia illa alium ordines nisi legatum im- " peratoris quem die crastina Deo volente " videbis ". Cumque Celestinus papa eum vidisset, est magno gaudio repletus et suscipiens eum[4], precepit illum hospitari prope se

3. vester] vir *Le* — 5-6. sermocinationem *Le* — 13. Et *om.* *Le* — 14. dictus imperator *om.* *Le* — 15. preciosis] *segue* auro gemmisque variis decoratis *in Le* — 15-16. osculatus est *Le* — 16. et.... Romam] et ait *Le* (*seguono in questo alcuni versi latini*) — 17. *in margine:* Celestinus Pontifex - aliquos *Le* — 21. papa miserat *Le* — 23. palatium: *ediz. Lanzoni* — 24-25. Quoniam quidem] Quanquidem *Le* — 33. hospitare *Le*

Cronaca *B*

morto da Barnabò tribuno di milliti, el quale peccato fece fare Felice ministro di milliti.

Dui duci fuoron mandati in Affricha con copioxo exercito.

428. — *Mauricio e Galbino fuoron mandati con copioso exercito contra de Bonifacio, el quale con molta gloria e possanza occupava l'Affrica. Et mandolli li consoli Romani, ciò fono Hierio e Ardabure. Li quali desponendose de assediare Bonifacio, et el dicto Bonifacio sconfisse e uccise loro.*

Unde li consoli predicti mandono Sigisulto conte con copioso exercito contra del dicto Bonifacio. Unde sentendo Bonifacio che Sigisulto venìa con copioso exercito, egli fece venire de Ispagnia Senserico re de Halani e di Vandali, el quale re intrato in Affrica con tucte le sue gente, miseno a fuoco e a fiama e robando e ucidando tucta la dicta Affrica. Et non bastoe el robare e uccidere, ch'egli se sforciarono de subvertere e guastare la vera fede de Yhesu Christo con gli erori della setta Ariana[5].

Come sancto Augustino morìo.

429. — *Sancto Augustino morìo essendo vescovo de Ypone; doctore excelentissimo ' della ghiexia de Christo, el quale in scrivere* c. 41 a - col. 1 *libri della fede catolica, avanciò tucti gli doctori latini e greci, el quale era de eptade*

1. fu morto *Y* — 27. Sancto] *scritto nel cod. in margine e con inchiostro rosso*

[1] Nel codice Stefaniano (c. 259 *a*) seguono le seguenti parole, qui omesse: " Beatus namque Petronius, " preceptis imperialibus illico satisfaciens, constanter iter " cepit arripere, augusto enim eum comitante usque ad " portum, ubi navis preparabatur ".

[2] Nella *Vita sancti Petronii* seguono otto versi che cominciano:

O venerande, vale, levir, michi semper amate.

[3] Dopo i versi ricordati nella nota precedente, che il nostro compilatore omette, il Lezionario stefaniano ripiglia (c. 259 *a*): " Tunc ingressus navem, Deo volente, " prospero cursu post dies aliquos venit ad Tyberina " litora etc. ".

[4] Questo periodo è così diversamente espresso nella *Vita sancti Petronii* cit. (c. 259 *a*): " Cumque servus Dei " Petronius palatium ingrederetur, ilico Celestinus papa " gaudio repletus est valde, ac gratanter eum susci- " piens etc. ".

[5] Cf. Pauli, *Hist.*, XIII, 10; Sicc., 132.

Cronaca *A*

in palatio suo omniaque neccessaria habunde sibi largiri iussit. Alia vero die cives Bononienses universi hordinis affuerunt in medio concilio postulantes sibi dari pastorem. Ad hec papa apostolico ore locutus est: “ Quos Deus prescivit et predestinavit, illos “ et magnificavit ”[1]. Et cepit referre iuxta tenorem preterite visionis cunctis qui aderant attentius intelligentibus; omnes enim, unanimiter laudantes huic sacre ordinationi, consona voce assensum prebuere[2]. Christi vero famulus, cognoscens hoc divino spiritu revelante quamquam invitus tamen devote pedibus summi pontificis provolutis, plorando ait: “ Non mea voluntas, sed tua fiat ”.

Tunc cives Bononienses leti redeunt ad suam urbem cum consecrato presule. Qui cum apropinquaret sue diocesi omnis civitas gaudio coronatur, omnes laudantes Deum qui talem sibi contulit pastorem.

Hic Petronius vir santissimus fuit natione Grecus ex imperiali linea divorum regum, videlicet Constantini, Constantii et Constantis originem et cognatus dicti Teodoxii secundi quia habuit unam eius sororem in uxorem[3].

Hoc tempore diabolus in Creta in specie Moisi apparens, dum Iudeos in terram promissionis per mare pede sico permiteret producere, plurimos necavit, sed qui evaserunt ad Christi gratiam sunt conversi.

2. suo *om. Le* — 3. Alia] Altera *Le* - die] *segue* cum sanctus apostolicus resideret in basilica Constantiniana cum pluribus episcopis ad sacrum concilium exequendum *in Le* — 3-4. bononienses *cod.* — 17. *in margine:* S. Petronius, *ma l'*S. *fu aggiunto più tardi, quando con inchiostro più nero si rinforzarono anche le altre lettere svanite* — 25. origionem *cod.* - cognatus] *corr. nel cod. su* cognotus — 26. una *cod.* — 28. *in margine:* Diabolus in specie Moisi apparet - Creta] *il cod. aveva* crepta, *ma poi il* p *venne cancell.* — 30-31. terra repromissionis *P* — 31-32. promitteret perducere *P* — 32. qui] quia *cod.*

Cronaca *B*

de lxxvi anni quando morìo et era stato nella regolla clericale anni xl. Et morìo adì xxviii del mese de agosto nel 429, essendo consoli de Roma Theodosio e Valentiniano imperaduri.

Et erano alcuni i quali maldiceano de sancto Augustino, et per questo Ecio conte fece morire Felice e Padusia sua mogliere e Grunito diacono, però che inimicavano el dito sancto[4].

Come la provincya de Ibernia se convertì a la fe' de Christo.

431. — *Celestino papa mandoe sancto Patricio figliolo d'una sorela de sancto Martino a predicare in Ibernia; el quale Patricio convertìo tuta quella gente alla fede de Christo*[5].

In quella Ybernia se mostra uno luoco chiamato el purgatorio de sancto Patricio. E dicesse che li è una ysola in Ibernia dove non possono murire gli huomini, unde pervenuti a tanta vechieza che non possono più vivere, ma sì stentare, gli suoi parenti overo amici li portano ad un altro luoco e incontenente moreno.

D'una bataia fata per dui chunti, cioè Bonifacio e Ecio.

433. — *El conte Bonifatio se partì de Affrica e vene in Ytalia con titolo de grande*

9. moglie *Y* — 30. doi conti *Y*

[1] *Ad Rom.*, VIII, 29-30. Nel codice Stefaniano seguono le seguenti parole qui omesse: “ et propheta in-“ quit: A Domino factum est hoc, et est mirabile in “ oculis nostris ”, alludendo al passo che è nel salmo CXVII, 23.

[2] Nella *Vita sancti Petronii* seguono le seguenti parole dal nostro omesse: “ Cumque illustris vir Domini “ Petronius circa se Dei voluntatem intellegeret, nec diu-“ tius posse resistere, tacite illud apostoli Pauli consi-“ derans, qui ait: Qui potestati resistit, Dei ordinationi “ contradicit, Christi etc. ”. Il passo di san Paolo trovasi nell'epistola *Ad Rom.*, XIII, 2.

[3] Sin qui, da p. 260, 12, la *Vita sancti Petronii*, secondo il testo del Lezionario stefaniano.

[4] Cf. Pauli, *Hist.*, XIII, 10.

[5] Cf. *Cronaca A*, p. 254, 15-17.

CRONACA *A*

Liberius tercius Ravenensis archiepiscopus. Cuius tempore Valentinianus augustus occisus fuit a Ravenensibus extra portam Artemetoris non longe ad stadium tabule prope campum Coriandri, propter quod seditio magna fuit in populo et multi vulnerati in loco qui dicitur Puteus benedictus. Sepultus est dictus Liberius in monasterio santi Pulionis, quod suis temporibus hedificatum fuit non longe a Porta nova [1].

Tempore istius Teodoxii Archadii filius [2] vincula santi Petri instituta sunt celebrari ab uxore eius [3].

Hic Theodoxius Orientale regebat imperium, qui, mortuo Honorio, Valentinianum amite sue filium [4] ut imperium Occidentis suscipere transmisit.

c. 66 b Hiis temporibus Gensericus rex Vandalorum ex Hispania in Africam veniens, pene tanto ferro, flamis et rapinis crudelissime devastavit. Sub hoc turbine beatissimus Augustinus, 77 annis etatis sue et annis 29 in episcopatu expletis, migravit ad Christum, anno Christi 4^{c}29.

Huius etiam tempore dictus Theodoxius imperator fecit rehedificare civitatem Bo-

6. Corianthri *Agnello, Lib. pont.* — 8. *in margine:* Puteus benedictus — 12. Teodoxii .... filius *om. P* — 15. Theodosius Archadii filius *P* — 18. susciperet *P* - transmisit] transunsit *cod.* — 20. Hispaniam *cod.* — 21. tanto] totam *P* — 22. hac *P* — 23. *in marg.:* Augustini obitus - 76 *P* — 23-24. annis[2] *om. P* — 25. anno.... 4^{c}29 *om. P* — 26. *in margine è un segno di richiamo*

CRONACA *B*

dignitade, cioè de maestro de milliti; et per questo el conte Ecio se misse alle insidie contra de lui, et conbateno inseme più fiate; infine el conte Ecio fuo sconficto. Della quale sconficta el conte Bonifatio non ebe alcuna gloria, però che morìo. Ma el conte Ecio lassoe hogne solicitudine de bataglie e ogne milicia de cavalieri e dignitade, et andò ad abitare privatamente ad una soa villa, dove standose pacificamente fo in pericolo di morte, però che' alcuni suoi inimici corseno sopra c. 42 a - col. 2 *de lui per ucciderlo. Et per questo Ecio se ne fugìo a Roma, dove non reputandose bene securo, andò in Dalmatia, e de Dalmacia andò in Panonia, dove abitavano gli Hunmi con gli quali avea grandissima amistade, et con l'aiuto et amicicia de quilli Hunmi Ecio obtene libera pace con tuti gli principi suoi nimici* [5].

DE LA MORTE DEL RE GANDIGARIO DE BORGOGNA.

435. — *Ecio conte roppe la guera contra Gandigario re de Borgognoni, el quale abitava in Gallia, e fra loro fuorono molte*

10. una] *segue nel cod.* ysola *cancell.* — 12. corseno] *il cod. aveva prima* corsieno, *ma l'*i *fu poi cancell.* — 15. Dalmacia] *segue nel cod.* o *cancell.* — 27. Gallia] *l'*i *fu aggiunto più tardi sopra la riga*

In nomine Domini amen. CR. VILL.

Quoniam homini reminisi pocius divinitati quam humanitati dinositur atributum et multos c. 15 a - col. 1 [A. 423] precedencium tempus facta sint ad audire vivat quam plurimum, ideoque subscripti antiquitates seu recordaciones in prexenti opuscullo suscribantur.

Ano Domini cccc^{o}xxiij die primo iunii. Incepta fuit redificari civitas Bononie per Teodoxium imperatorem. Sed edificari perfecta usque ad diem secundam iulii proximi [6].

[1] Il passo, che manca a Martino e alla *Compilatio*, è preso da AGNELLO, *Lib. pontif. ecclesiae Rav.*, p. 288, n. 22 (ediz. Holder-Egger, in MG., *Scriptores rer. langob. et it.*). Il Nostro molto probabilmente lo trasse da un codice dello *Spicilegium* più compiuto di quello che servì al Muratori.

[2] Nel codice si ha un *a capo* dei soliti, con l'*A* (dell'*anno*) in rosso; ma la data è fuori di posto poichè le parole che seguono alla medesima fanno perfetto e diretto sèguito con quanto precede. Evidentemente l'errore è dovuto all'amanuense che introdusse a capriccio nel testo la data che nell'originale doveva essere in margine.

[3] Cf. VINC. BELV., *Cron.*, XX, 27.

[4] Simile espressione a p. 260, 2-3.

[5] Cf. PAULI, *Hist.*, XIII, 11.

[6] La ricostruzione di Bologna è dalla *Vita sancti Petronii* attribuita a san Petronio.

CRONACA *A*

nonie que prius destructa fuerat a Theodoxio primo, ut supra scriptum est. Item etiam dictus Theodoxius imperator dedit confinia et previlegia Studii eidem civitati Bononie rogata per Ciceronem notarium dicti imperatoris [1].

5. *in margine:* Confinia et privilegia Studii civitati Bononie data — 6. rgat. *cod.*

CRONACA *B*

bataglie mortale; alla fine fuo sconficto Gandigario re, per tal modo che humelmente dimandoe pace, la quale li fuo concessa, bene che poccho la godesse. Però che gli Hunmi incontinente gueregiarono con lui, sì che in brieve tenpo uccisero el dicto re Gaudegario con tuta la soa progenie, e tra morti e prisi desfecerono tuto el suo populo. Facto questo, ropeno la pace contra di Romani e conturbarono le citade loro vicine e tra le altre citade assediarono la cità de Narbona.

Ma uno conte nome Litorio andò a secorere alla ditta citade con copioso exercito, e descacioe gli Gotti da quello asedio con molto loro danno, possa fornìo la dicta citade de formento e d'altra vituaglia [2].

COME CHARTAGINE CITADE FUO ASACHOMANATA DA GLI VANDALI.

436. — *Genserico re degli Vandali, el quale se mostrava amico di Romani, sotto specie de pace entroe in Cartagine, et incrudelito contra gli citadini, roboe tuta la citade. Et questo non bastoe, ch'egli robboe e spoglioe tute le ghiesie di Cristiani, le quale ghiexie spogliate d'ogne cosa e private de sacerdoti e della divina reverentia, le diede per abitacione alli suoi milliti. Et notta che Cartagine fuo presa da quello re Genserico, possa che la' dicta citade era stato sotto el regimento de' Romani per spacio de cinquecento octantacinque anni* [3]. c. 42b col. 1

COME LEONE CHARDENALE FUO ELETO PAPA E DE ALCHUNE ALTRE CHOSE.

440. — *Leone cardenale diacono fuo mandato in Gallia a conponere pace tra Ecio e Albino; el quale Leone gli fece fare*

10. rupero *Y* — 12. citade] *nel cod. segue* o *cancell.* — 20. degli Vandali] *scritto su raschiatura*

[1] Le ll. 26-27 della pagina precedente e 2-7 di questa sono omesse tanto da Martino quanto dalla *Compilatio*, e sono ispirate per un lato dalla nota *Vita sancti Petronii* e per l'altro dal cosidetto privilegio di Teodosio falsificato poco prima della metà del secolo XIII, e che vedemmo più su riportato in latino dalla cronaca Villola e in volgare dalla Bolognetti (cf. pp. 78-90). È assolutamente fuor di luogo esaminare qui il detto privilegio e il fondamento storico della ricostruzione di Bologna per opera di san Petronio; vedansi i belli studi del Gaudenzi (*Lo Studio di Bologna nei primi due secoli* ecc. nell'*Annuario della Univ. di Bologna*, ann. 1900-1901) e del Lanzoni (*San Petronio vescovo di Bologna*, Roma, Pustet, 1907).

[2] Cf. PAULI, *Hist.*, XIII, 12; SICC., 32.

[3] Cf. PAULI, *Hist.*, XIII, 12-14; MIL., *Cron. imp.*, LIII.

CRONACA *A*

CRONACA *B*

buona pace. Et ne l'andata sua morìo el papa Sisto, et per questo tuta la chierixia e 'l populo de Roma expetarono el dito Leone. El quale Leone, retornato a Roma, fuo ellecto papa.

Possa celebroe el Concilio generale in Calcedonia, dove fuorono ducento vescovi; nel quale Concilio el dicto Leone defendete, contra Eutice e contra Nestorio eretici, che in Christo erano due nature unite, ciò era la natura divina e lla natura humana, et quell'Eutice e Nestorio fuorono danapti eretici con tuti gli loro sequaci[1].

LI MANICEI HERETICI FUORON DANNATI PER TUTO EL MONDO E BRUXATO GLI LORO LIBRI.

445. — *Leone papa fece venire al giudicio manifesto multi della secta di Manicei, li quali ascosamente stavano e amaestravano gli suoi errori, et fece che loro publicamente confessarono gli suoi errori, e fece produre gli suoi libri, e fuorono dannati per tuto el mondo gli Manicei, e li loro libri fuorono brusati. E notta che gli Manicei desesero da uno erretico nome Manes*[2].

DE LA MORTE DE BELLA FRATELLO DE ATHILA.

448. — *Athila re de gli Hunmi uccise Bella so fratello ch'erra participo del regno con lui. Et questo fece per solo regnare sopra quelle gente barbare, i quali per la loro grandissima' possanza discorevano tuta* c. 42 b - col. a *Macedonia, Mesia, Achaia e amedoe le Trachie e quasi tute quele provincie nominate erano sobiugate da lloro. Ma Athila, superbo e insaciabele, ucise el fratello apresso Panonia*[3].

COME EL DIAVOLO APARVE AGLI GIUDEI IN GRECIA E BEFOLLI.

450. — *El diavolo apparve agli Giudei in Gretia in forma de Moysè propheta, di-*

8. Calcidonia *Y* — 25. abbrusiati *Y* — 42. Grecia *Y*

[1] Cf. SICC., 133.
[2] Vedi ivi.
[3] PAULI, *Hist.*, XIV, 1.

CRONACA *A*

Hic Theodoxius apud Constantinopolim morbo corruptus interiit, ibique sepultus est.

17. Hic Theodoxius] Theodosius vero *P* - Hih *cod.* - apud] *corr. su altra parola nel cod.* — 18. correptus *P*

CRONACA *B*

cendo che venìa da parte de Dyo e ch'el voleva menare e condure quilli Giudei in Ierusalem, terra de promissione, per lo mare secco, sì come avanti avea facto. Et tanto li seppe dire e mostrare molti signi, che tuti quilli Giudei ch'errano in Gretia adunati inseme con le loro famiglie e robbe andarono al mare, dove el diavolo se metté avanti nel mare, dicendo a quilli Giudei che'l dovessero seguitare. De che molti de sobito se posero nel mare volendo seguitarlo, e multi el seguitarno, però che multi de loro se anegarno nel mare. Et tuti gli altri ciò vedendo essere beffati dal diavolo, incontinenti se convertino alla fede de Yhesu Christo [1]

DE LA MORTE DE THEODOSIO IMPERADORE.

452. — *Theodosio imperadore e figliolo che fuo de Archadio augusto morìo nella citade de Constantinopoli, possa che imperato avea anni xxvii; et fo sepelito a provo el padre in Constantinopoli.*

Al quale succedete Marciano imperadore ne l'inperio. Et in quel tenpo imperava Placido Valentiniano in Occidente, el quale avea già imperato con questo Theodosio anni xxv; et Marciano allora sucedete a Theodosio predicto nell'inperio Oryentale [2].

MARCIANO SUCEDETTE NE L'IMPERIO ORIENTALE.

452. — *Marciano sucedete ne l'inperio a Theodosio predicto nell'inperio orientale, e imperoe insieme com' Placido Valentiniano anni v. Et oltra quili cinque anni, inperoe ancora anni dui; sì che in tuto Marciano predicto doppo la morte de suo padre Theodosio inperò anni septe* [3]. c. 45a col. 1

20. morìo] *agg. sopra la riga nel cod.*; morse *Y* — 25. quel] *corretto su* quil *nel cod.*

[1] Cf. LANDOLFI, *Addit. ad Pauli Hist. R.*, n. 199; SICC., 133.

[2] Cf. PAULI, *Hist.*, XIII, 18 e XIV, 1.

[3] Cf. *Cronaca A*, p. 277, 5-6.

Cronaca *A*

Eo tempore Attilla rex Unorum vel Totila cum fratre suo Bella vel Bebla regnum inter Panoniam Datiamque gubernaret, Belam suum germanum regemque consortem perhemit. Fultus itaque fortissimarum gentium quas sibi subiugaverat prescidio, ad demoliendum Romanum imperium contendit. Fueruntque cum Romanis Burgondiones, Franci, Sassones et pene totus populus Occidentis; conveneruntque in Avernia alias in Alamania. Et primum quidem regem Burgundie occurentem sibi prestavit; demum in bello acriter adeo pugnatum est, qualiter vix unquam in aliqua ystoria invenitur. Cesa autem sunt ex utraque parte clxxx[m] hominum tantumque sanguis efuxus est, ut modicus qui ibi fluebat rivulus de sanguine torrens efectus, traxit cadavera mortuorum.

Athila vel Thotila vero tamquam victus Panoniam rediit et maiorem exercitum coligens, cum furore Italiam intravit ac primum Aquilegiam cupiens, omnes civitates occupavit; demum ad preces Leonis de Ytalia exiens in Panoniam moritur. Nocte vero mortis eius Marcianus imperator, qui tunc Constantinopolim morabatur, vidit in somnis archum Attile fractum, ex hoc intelligens ipsum mortuum esse.

Valenti[ni]anus autem gener Theodoxii, qui ipsum Theodoxium ad partes occidentales cesar missus, de consensu totius Italie imperator efficitur et ex decreto Theodoxii appellatus fuit augustus.

Septem fratres dormientes sub Detio imperatore tormenta declinantes, dum prop-

2. Hunorum *P* — 2-3. vel Totila] dum *P* — 3. Bela *P* - vel Bebla *om. P* — 4. Pannonias *P* — 5. regemque] regnique *P* — 11-12. Avernia.... Alamania] Alvernia *P* — 13. prostravit *P* — 15-16. ante invenitur *P* — 17. tantusque *P* — 18. fluebat] latebat *P* — 19. traxit *P* — 21. vel Thotila *om. P* — 23. In Ytaliam *P* — 24. capiens *P* — 25. Leonis pape sanctissimi *P* — 26. Pannonia *P* - In nocte *P* — 27. eius *om. P* - Marcialis *P* — 28. Constantinopoli *P* - somnis] *corr. su altra parola nel cod.* — 29. Attile] Totile *P* — 31. *in margine:* Valentianus imperator 49 — 32. qui] per *P* — 37. imperatore *om. P* — 37-2 (p. 268). tormenta.... tormentorum] tormentati, cum declinantes tortorum *P*

Cronaca *B*

Come Athila venne in le parte occidentale, e de alchune bataie ch'el fece.

452. — *Athila re degli Hunmi vene nelle parte occidentale per aquistare l'inperio occidentale, et a llui erano sobiete al suo imperio le infrascripte gente, zoè: Ardarico re de Gepidi, Valamur re di Gothi, Marcomani, Svevi, Quadi, Eiuli, Rugi et molte altre gente barbare, ciascuno col suo regulo. Le qual gente abitavano ne le parte aquilonare sotto la tramontana.*

El quale Athila maliciosamente scripse alli Romani ch'egli venìa per conbatere con gli Gothi ch'errano in Yspagna, et a gli Gothi scripse ch'egli venìa per conbatere con gli Romani; et questo fece maliciosamente a ciò che più facilmente potesse vincere ciascuna de quelle gente per se, ma dove fossero adunate inseme li serebbe magiore fatica e pericolo. Ma Ecio duce dello exercito Romano non fuo in questo meno avixato de Athila, però che lui mandò a Theodorico re di Visogothi, el quale regnava a Thelosa, et amedui quisti con Bergognoni, Halani, Franceschi, Sansoni, Riparioli, Sarmati, Armoriciani e tuti gli populi occidentali, andono contra de Athila; et amedue le parte se adunarono nelli canpi de Cathelani, et nella prima bataglia Athila uccise el re di Borgognoni.

Possa pervenuto al luoco della bataglia generale, Athila domandoe a uno aurispice indovino dell'avenimento de quella bataglia.
'*El quale respose che la parte de Athila in* c. 43 a - col. 2

20-21. vincere] *scritto su raschiatura nel cod.* — 22. serebbe] *segue nel cod.* f *cancell.* — 30. andorono *Y* — 36. et indovino *Y*

Cronaca *A*

ter tormentorum seviciam in quadam speluncha se recepissent et ibidem post orationem obdormissent, speluncha Decius obstruxit. Tempore vero Theodoxii divinitus a somno quo ducentis annis dormierant excitati resurgunt, et asserta fide resuretionis coram Theodoxio imperatore, quam quidam heretici tunc exorti negabant, iterum presente imperatore et multis aliis Christifidelibus obdormierunt in Christo.

c.67a Placida vero viduatur.

Bonifacius vero vir Romanus agnoscitur vir.

Vir Bela dicitur vir peritus pre aliis [1].

Anno Christi $4^{c}28$ Celestinus primus natione Romanus ex patre Prisco sedit annis 8, mensibus 9, diebus v et cessavit diebus 21. Hic constituit ut "Iudica me Deus" et "Discerne etc." diceretur ante introytum misse et cl psalmos David psalerentur canendo ex omnibus antifonatim, quod ante non fiebat, sed epistole Pauli et evangelium dicebantur; et ex hac institutione excepti sunt de psalmis introytus et igitur dua alia et similiter offertoria ante sacrifitium.

Tertia santa synodus universalis Ophesina cc patrum collecta est Ephesim iussu huius Celestini pape et Theodoxii iunioris, in qua damnatus est Nestoris et Pelaginus duas personas in Christo asserentes et damnatur anathemate et confirmatum est Christi personam unam esse in duabus naturis, et ut beata virgo Maria Thetochos idest matri Domini appellaretur [2].

Cronaca *B*

ciò averebbe el più bello de quella bataglia, che 'l condutore degli suoi inimici serebbe morto. Athila de ciò fuo molto lieto, che credette che dovesse essere morto el conte Ecio duce dell'exercito Romano la cui morte molto desiderava, et non curava della morte di suoi cavalieri, pure che in quella bataglia egli potesse aterare e uccidere el conte Ecio, el quale era fortissimo suo contrario. Adunque, ordenate e apressate le schiere, fuo cominciata la bataglia arditamente de l'una parte e de l'altra, e cominciosse nel vespero; la quale bataglia fo molto aspera e sanguinosa de amedue le parte, et in poche istorie se retrova dove morisse tanta gente quante morirono in questo luoco. Et se non fosse stata la nocte la quale fece despartire gli conbatenti, ancora serebbe stata più aspera e crudele e sanguinosa. Non di meno ne fuorono morti de l'una parte e de l'altra cento octanta millia huomini.

Ma la oppinione de Athila fallò, però che dove pensava che Ecio capitanio Romano dovesse morire, egli non fuo morto, ma fuo morto Theodorico re di Gothi; et bene che in quella bataglia niuna delle parte apparesse in tuto avere vinto, non di meno fuo manifesto e chiaro che Athila aveva perduto, però che 'l sequente dì non fuo ardito de venire a canpo. Anci posto tra gli suoi chari e charette, non era ardito de moverse. Unde Thorismondo figliolo de Theodorico re di Gothi, dolendosse della morte del padre, el quale davanti de se vedeva morto, se

2-3. speluncam *P* — 6. quo.... dormierant *om. P* — 7. surgunt *P* — 10. aliis *om. P* — 16. *in margine:* Celestinus Pontifex - Anno.... $4^{c}28$ *om. P* — 18. mensibus.... cessavit] diebus 9 et cessavit episcopatus *P* — 20. etc. *om. P* - diceretur] dicetur *cod.* — 21. cl] el *cod.* - psalmi.... 150 *P* - ante sacrificium psallerentur *P* — 22. antea *P* — 23. epistola *P* — 24. hoc instituto *P* — 25. igitur dua alia] gradualia *P* — 27-28. Ephesina *P* - Ephesi *P* — 29. iunioris] minoris *P* — 30. Nestorius *P* - et Pelaginus *om. P* — 31. asserens *P* — 31-32. damnatur] condempnatus *P* — 32. confirmatam *cod.* - *in marg.:* Christi personam unam esse in duabus naturis — 34. virgo *om. P* - Theotocos *P* — 34-35. idest.... appellaretur] mater Dei appelleretur *P*

30. dì non venne ne fu ardito *T*

[1] Le ll. 12-15 derivano, molto confusamente e succintamente, dalla *Compil. chron.*, 220-222, nella quale le notizie pigliano spesso una forma assai diversa, quantunque uguali resti il fondamento.

[2] Cf. quanto riferisce sul concilio Vinc. Belv., *Cron.*, XX, 35.

Cronaca *A*

Honorius imperator Rome occiditur, anno xv sui imperii [1].

Huius tempore facta est apud Cesaream Ravennatensem ecclesia beati Laurentii eius impensis per Honorium, ubi condidit corpus Theodoxii sui patris a Lauricio camerario dicti Honorii nec non et corpus Elisei prophete [2].

Anno secundo imperii Theodoxii Placidie a Theodoxio datur regnum Occidentis [3].

Placidia augusta ecclesiam santi Iohannis evangeliste Ravenne construxit et ecclesiam sante Crucis et capellam in qua eius et filiorum suorum Valentiniani et Honorii in sollenissimis et eminentissimis sepulturis corpora requiescunt [4]. Cumque augusta prefata eiusdem sante Crucis ecclesiam fabricaret, neptis eius Singledia nomine fuit nocte quadam per visum ammonita, cui astitit vir in candidis vestibus capitis canicie decoratus ac barba pulcherima dicens: " In tali loco non longe ab hac sante Crucis ecclesiam quam amita tua hedificat quantum saicte iactus est construe michi monasterium sicut inveneris designatum in terra crucis habens effigiem et ibi sit constructum altare sub vocabulo Zacharie precursoris patris ". Que mox evigilans cucurrit ad locum cicius ubi fuerat illi dessignatum nunptiata et invenit ibi quasi ad manus habens cavatum fundamentum fuisset. Que statim precurrens cum

---

4. Huius] Honorii *S* - factus *S* — 5. Ravennae *S* - ecclesiam *cod.* — 6. conditum est *S* — 8. nec.... et *om. S* — 9. prophete] *segue* ibi per Honorium positum est *in S* — 10. Theodoxii *om. C* — 11. regnum] imperium *C* — 12. augusta] *segue* ut habetur in Pontificali Ecclesiae Ravennatis *in S* — 16. onoriae *S* — 17. sepulcris *S* — 28. sit] sic *cod.* — 29. Zacharie] zacate *cod.*

Cronaca *B*

despose de assidiare Athila per tal modo che in tuto uccidesse Athila con tuto el suo exercito.

Allora Athila, ciò vedendo ch'era circondato da li suoi inimici, desperato della victa, deliberoe de ucciderse con sua mano, e fece fare uno grande monte delle selle di cavalli del suo exercito, acciò che lui non possendosse deffendere da gli Gothi, se averebbe getato nel fuocco de quello monte grandissimo de selle, acciò che niuno se potesse mai vantare nè gloriare avere morto nè ferito Athila. Ma el conte Ecio, pensando che se Athilla fosse morto, gli Gothi se sforzarebbeno de deprimere gli Romani, e che gli Romani forse non poterebbeno resistere agli Gothi, et per questo Ecio diede per consiglio a Thorismondo ch'egli lasoe quella obsedione de Athilla, dicendo che meglio era a recuperare el regno del padre che combatere con gli nimici. Thorismondo per paura de non perdere el regno paterno, e credendo al consiglio de Ecio, incontenente se levoe de canpo con tuto el suo exercito e andoe verso Thelosa, dove era la sua abitancia, e recevette el regno paterno. c. 13 b - col. 1

Athilla vedendose liberato da quello assedio, incontenente levato l'animo alla speranza de salute, con velocissimo animo se misse in camino e retornoe in Panonia a salvamento, dove fece magiore e più possente exercito che de prima, et furiosamente venne in Ytalia [5].

---

[1] Le ll. 2-3 sono tratte dalla *Compil. chron.* (221 *a*), la quale esprime in redazione alquanto diversa la contenenza del capoverso che segue. Manca nella *Compilatio* l'indicazione dell'anno.

[2] Il capoverso (ll. 4-9) è tratto fedelmente dallo *Spicilegium Rav. Hist.*, 576 *c*. In questo l'anno è così indicato: " Circa annos Domini CCCCXXX ". Vedasi inoltre la *Compil. chron.*, 221 *a*.

[3] La notizia contenuta nelle ll. 10-11 è tratta fedelmente dalla *Compil. chron.* (221 *b*).

[4] Tutto il periodo è tolto fedelmente dallo *Spicilegium Rav. Hist.*, 576 *c d*.

[5] Cf. per la lunga narrazione Pauli, *Hist.*, XIV, 2-8; Sicc., 133; Iordanis, *Get.*, 36-40.

CRONACA *A*

gaudio magno retulit auguste petens ab ea operarios; et dedit illi; et statim cepit hedificare ubi de'ssignatum invenit et in 13 diebus omnia construxit et ad effectum perduxit et consecravit. Ipsaque Singledia ibidem requiescit et eius sepulcrum nobis ignitum est [1]. *c. 67 b*

Pelagianus hereticus apparet, contra quem Celestinus papa misit Gerranum episcopum Evidorensem. Brettanos ab illo erore corexit.

Ad Scottos in Christo credentis mittitur a Celestino papa primus episcopus Paladius [2].

Hoc tempore beatus Petronius Bononiensis episcopus construxit in civitate Bononie templum miro opere constructum in honorem santi Stefani protomartiris. Construxit etiam templum santi Iohannis evangeliste et Cruces in honorem apostolorum virginum et confessorum et omnium santorum et plura alia hedificia in honorem Dei [3].

Anno Christi 4^{c}37 Sistus tertius natione Romanus ex patre Prisco sedit annis 8, diebius x, et cessavit diebus 22. Hic de regione Celii montis constituit ubi nullus clericus in parochia alterius ordinari presummat. Hic, congregata synodo, purgavit se coram 17 episcopos de crimine quod sibi Bassus coram augusto imposuerat; et Bassus in concilio est damnatus. Hic hedificavit Rome ecclesiam sante Marie maioris que dicitur ad Presepe [4], sicut scribit Ysiodorus in cro-

6-7. ibidem] in Ecclesia Sancti Zachariae Patris Praecursoris *S* — 7-8. ignotum *S* — 9. Pelagiano errore *C* — 10-11. Germanus Episcopus Altisiodorensis *C* — 11. Brettanos] (infectos) *C* — 13. credentes *C* — 14. papa *om.* *C* — 16. *in margine:* Ecclesia sancti Stefani bononiensis — 20. *in margine:* Ecclesia sancti Iohannis in Monte — 24. *in margine:* Sixtus tertius Pontifex - Anno .... 4^{c}37 *om.* *P* — 26. x] 9 *P* - cessavit episcopatus *P* — 27. ubi] ut *P* — 30. episcopis *P* — 32. condempnatus *P* - Rome *om.* *P*

CRONACA *B*

ATHILA RE DEGLI HUNMI VENNE IN YTALIA.

453. — *Athilla re degli Hunmi venne in Italia, et prima pose l'asedio alla citade de Aquilegia, posta nel comenciamento de Ytalia, citade a quel tenpo nobele e possente e richa. Quivi Athila fece de molte bataglie, ma quilli de Aquilegia stando valorosamente combatendo per defensione della loro citade, che 'l dicto Athilla non posseva avere alcuna victoria de loro, in tanto che l'exercito* *c. 43 b col. 2* *de Athilla, attediato della fame e del longo assedio senza alcuna utilitade, cominciò a murmurare dicendo ch'egli erano più assediati che quilli della citade. Athila, udendo murmurare el suo exercito, se misse andare intorno alla citade guardando da qual parte più facilmente se potesse conbatere, et così guardando lui el vite le cegogne, le quale aveano facti gli figliuoli sopra delle torre dentro dalla citade, portare gli suoi figliuoli con lo becho fuora della citade. Allora disse Athilla agli suoi: " Vedete le cegogne, le " quale sono indovinatrice delle cose che den- " no essere, le quale vedendo che lla citade è " apresso alla sua ruina, elle se ne vanno con " gli figliuoli? " Et incontenente apressati gli mangani con altri edifficii da conbatere, se misse a combatere Aquilegia, confortando gli suo' alla bataglia con la speranza della grandissima preda: la qual citade fuo presa e robata e vituperata e arsa, e presi gli citadini* [5].

20. guardando] *segue nel cod.* q *cancell.* - vide le cicogne *Y* — 29. edifficii] *corr. nel cod. su* edifycii — 33. arrubata *Y*

[1] Il sogno di Singledia, e precisamente ciò che comincia da *Cumque augusta,* è appena accennato nello *Spicilegium* il quale attinse, come il nostro compilatore, dal *Liber Pontificalis.* Le ultime parole sono simili qui e nello *Spicilegium.*

[2] Le ll. 9-15 sono tratte dalla *Compil. chron.* (221 *c*), il secondo capoverso con assai maggiore fedeltà del primo.

[3] Il nostro compilatore ha qui (ll. 16-23) brevemente riassunto quanto la *Vita sancti Petronii* espone con grande ampiezza alle cc. 261 *r*-262 *r*; vedine la stampa in appendice al libro citato del Lanzoni.

[4] Nota il Weiland (*Adnotat. ad Martini Chronicon*) che le parole *maioris.... presepe* sono tratte da Bonizone.

[5] Tratto fedelmente da PAULI, *Hist.*, XIV, 9-10; SICC., 134.

CRONACA *A*

nicis suis et Paulus Diaconus cardinalis [1]. Hic etiam multas alias basilicas auro argentoque decoravit et multa pauperibus distribuens. Hic sepultus est in via Tiburtina in cripta iuxta corpus beati Laurentii.

Huius tempore, per apparitionem santi Petri apostoli et santi Appolenaris, electus et confirmatus fuit per dictum Sistum in antistitem et archiepiscopum sante ecclesie Ravenatensis beatus Petrus Ravennas Imolensis natione nutritus a Cornelio ipsius sedis antistite; qui Petrus multa divinorum librorum volumina condidit [2].

Pax facta cum Vandalis; data eis ad habitandum aliqua parte Affrice.

Gensericus rex Vandalorum in Affrica chatolicos dire persequitur.

Annis Christi 4ᶜ38 Cartago a Vandalis capta est annis vᶜ8v preterquam fuit iurisditionis Romanorum.

3. Hic *om. P* — 7. Huius tempore] Circa annos Domini CCCCXXIX. Hoc tempore *S* — 9. dictum Sistum] Sistum papam *S* — 10. et archiepiscopum *om. S* — 11. beatissimus *S* — 11-12. Imolensi civitate *S* — 14. edidit *S* — 18. dire] saeve *C* — 20. annis vᶜ8v preterquam *om. C*

CRONACA *B*

COME VENECIA FUO EDIFICHATA.

454. — *Venecia fuo edificata nel dito anno 454 in questo modo: che vedendo gli gentilomini della provincia de Venecia essere destruta e robata e vituperata la citade de Aquilegia, e che l'asedio era a Concordia e Altino le quale fono destrute per le mane de Athilla con molte altre castelle vicine loro, igli se partirono con le loro famiglie e lassiarono le loro proprie case et andarono con la loro substancia con le nave ad una isola nome Rivo Alto, dove erano sechuri da ogne impressione e molestia de quelle zente barbare. Però che quilli barbari' non sapevano l'arte del navigare, non se ardivano de entrare in nave e per quilli richi huomini della provincia de Venecia fuono sechuri dalla furia de Athilla. Ma perchè quello Rivo Alto non era sì grande che bastasse a fare*

In 455. — Athilia flagelum Dei intrò inn Italia e destrusse molte citade e chastele. E per grande tema del ditto Atilla quilli de Patavia che mo' se chiama Padoa singhularemente andono ai lidi del mare, e lì hedifichono Metamancho che mo' se chiama Malamocho e llì hordenono lo so vescovado el quale poe fo atriboido al vescova' de Chioza, e no siado in quelo tempo habitanzia in gli lidi de Chioza fo per alchuni nobeli e zintili homini chomenzà a fare alchune chaxe e masuni solamente per schanpare dal forore de Atilla. El primo signiore de quisti puovili fo fato e chiamado duxe in Celiana zoè in cittade nuova e ave' nome lo duxe Paulazo el quale lo soe ducato saviamente resse e ttuti i soi suditti bene governò e molto chontrastò chon.... e Leoprando re de Lonbardia e gli Aquilini siando fatti suoi riveli a soa inbidi[encia] ritornò chon molto inzegno e providimento; et siando regniado anni 20, misi v, passò da questa vitta e in la ditta citade fo sepelido, e po' da i nobili fo fato Oarzello duxe e po' dendo Aorzello fo fatto duxe Urso Ipato e chostui a forore del puovonlo fo morto. Per la quale morte la maore parte del ditto puovonlo se partì e andò ad abitare in Matamancho cho li suoi beni e ste' fino a vi agnni che 'l no fo fatto doxe e po feno uno governadore in Matamancho e ave' nome Leone e fo in 728 [3]. CR. BOLOG. [A. 445]

36. fo in 728 *L om.*

[1] La citazione è mendace, perchè nè in Isidoro nè in Paolo Diacono leggonsi le notizie di cui sopra.

[2] Tutto il capoverso (ll. 7-14) è derivato fedelmente dallo *Spicilegium Rav. Hist.* (576 *d*), il quale in fine del periodo aggiunge le seguenti parole riferite a Pietro Ravennate: "Cuius Corpus requiescit in Ecclesia Episcopatus Imolensis „.

[3] Vedi ripresa la narrazione nella *Cronaca B* in questa e nella pagina che segue.

Cronaca *A*

Gens Unorum Attila et Bebla eius fratre regibus Thachias vastant.

Mortuo Sisto papa, Leo diaconus ordinatur [1].

c. 68 a Anno Christi 4^c^xlv Leo primus natione Tuschus ex patre Quintiano sedit annis 21 menses 1, diebus 27. Hic misit epistolam Marciano augusto et coniugi sue Pulcherime omnem fidem exponens [2]; et misit epistolas ad Fabianum aliter Galvanum episcopum Constantinopolitanum 8 aliter quatuor inter quas scripsit unam preclaram adversus Euticen de incarnatione Domini, in qua redarguit eius blasfemias. Hic preter cladem Vandalorum revocavit omnia ministeria sacra argentea. Sub hoc facta est tercia synodus Calcedonie. Hic est sepultus apud basilicam santi Petri apostoli. Hic doctor addidit in canone " Sanctum " sacrifitium, immaculatam hostiam ".

Huius manum cum quedam femina comunicando cum aliis in die pasce osculata fuisset, tantam tentationem ex hoc in carne excepit, ut manum que fuerat occasio scandali clam amputaret et a se penitus proiceret. Verum cum tumultus contra ipsum invalesceret eo quod missam non celebraret, ipse in augustia constitutus, totum se beate Virgini commisit; cui virgini oratione intercedenti beata virgo Maria manum visibiliter portans apparuit et sibi manum suam apposuit.

2-3. eius fratre] fratribus *C* — 3. regibus suis *C* — 4. Mortuo.... papa *om.* *C* — 6. *in margine:* Leo primus Pontifex - Anno.... 4^c^xlv *om.* *P* — 8. mense *P* — 10-11. epistolas 8 *P* — 11. aliter Galvanum *om.* *P* — 12-13. aliter quatuor *om.* *P* — 13. eciam scripsit *P* — 15. blasfemias] *l'* s *finale fu aggiunto più tardi nel cod.;* blasphemiam *P* — 15-16. preter] post *P* — 16. renovavit *P* — 18. Hic etiam *P* — 19. santi] beati *P* - apostoli] *agg.* 3 Idus Aprilis, cuius festum fit in vigilia apostolorum *P* — 20. in canone] canoni *P* — 25. excepit] concepit *P* — 26. reiceret *P* — 28. eo *om.* *P* — 29. beate Marie *P* — 30. virgini] vigiliis et *P* - oracionibus *P* - intendenti *P* — 31. virgo *om.* *P*

Cronaca *B*

le case de tante fameglie quante andavano a quello luoco, egli con le nave portarono rena e terra in tanta quantitade, che molto acressetero quello luoco, et ive edificarono le loro case e abitarono, et molte nobele e riche fameglie andarono ad abitare a quello luoco de Rivo Alto. Et perchè quilli primi abitatori e edificatori erano della provincia de Venecia, però fuo chiamata quella citade Venecia. In questo modo li richi huomini fugirno la furia de Athilla e de suo exercito.

Possa Athilla destruto molte citade e castella, e vedendo non possere fare alcuni oltragi a Viniciani, egli se misse ad andare nelli diti luochi, zoè Vicenza, Verona, Bressa, Bergamo e molte altre citade, robando e uccidando con molte crudeltade, et simelmente andoe a Milano e a Pavia, le quale fuorono robate con molta violencia, bene che in quelle doe citade non usarono fuoco nè ferro [3].

Come Athila venne in Romagna.

455. — *Athilla perdito vene in Romagna, robando uccidando e brusando con fuoco e con ferro. Et pervenuto a Ravenna, simelmente averebbe facto, se non fosse uno sancto arcivescovo de Ravena nome Giovàne, el quale, apparato e aconpagnato dalla sua chieresia, andoe fuora della citade ad Athil-*

3. a] *agg. sopra la riga dalla stessa mano* — 17. altre] *corr. nel cod. su* altri

[1] Le notizie contenute nelle ll. 15-21 della p. 271 e 1-4 di questa sono tratte assai fedelmente dalla *Compil. chron.*, 221 *d-e*. L'ultima notizia accenna all'elezione di Leone I che da Martin Polono è ampiamente narrata in ciò che immediatamente segue.

[2] Nel *Decreta* di questo papa si trovano infatti parecchie lettere dirette a Marciano e a Pulcheria.

[3] Cf., per la seconda parte del paragrafo, Pauli, *Hist.*, XIV, 11.

CRONACA *A*

De quo miraculo non solum beatus Pontifex gratias egit, sed etiam in suis predicationibus ipsum miraculum frequenter omnibus publicavit.

Quarta synodus Calcedonensis 7ᶜ30 episcoporum apud Calcedonem industria Leonis, mandante Marciano imperatore, celebratur [1]. In qua Eutices Constantinopolitanus abbas et Dioscorus Allexandrinus episcopus qui dicebant Verbi Dei et carnis unam esse naturam damnati sunt. Et rursus Nestorius et eius error dannatus est et est diffinitum [Anno Christi 4ᶜxlv] [2] predicari in Christo duas naturas et unam personam.

Hic Leo Thotilam alias Athilam rex Vandalorum, postquam de Panonnia in Italiam reversus est, et per trienium Aquilegiam obsidens cepisset ferro igneque omnino consunta, Veronam, Vicentiam, Brissiam, Pergamum, Mediolanum, Ticiniumque dirupisset, Leo papa santissimus, ne Romam veniens idem faceret, personaliter adiit adhuc morante ipso circha Padum, et non solum Romanis, sed etiam totius Italie reportavit salutem. Et mirantibus omnibus barbaris quod sic honorifice Totilla contra consuetudinem papam recepisset et in omnibus

6. 7ᶜ30] 360 *P* — 12. rursum *P* — 13. est² *om. P* — 14. Anno.... 4ᶜxlv *om. P* — 24. alias Athilam *om. P* - rex] regem *P* — 25-26. Ytalia regressus fuisset *P* — 26. et *om. P* — 28. consumptam *P* - Brixiam *P* — 29. Tycinum *P* — 29-30. diripuisset *P* — 31-32. adhuc.... Padum] ipsum, ubi circa Padum morabatur *P* — 33. Romanam *P* — 35. quod] cur *P* - Totilia *cod.*

CRONACA *B*

la, el quale era fuora in uno borgo della citade in assedio con tuto suo exercito. El quale arcivescovo tanto' seppe pregare Athil- c. 44 a - col. 2 *la, che'l perdonò alli citadini e alla citade, secondo che'l vescovo avea adimandato. Ma aciò che li citadini non se avantasseno che per loro conseglio o forzia avesseno contraditto a Athilla, egli volse che le porte della citade fosseno getate in terra, a ciò che li piedi delli loro cavalli calcasseno quelle porte. La qual cosa volentiera fecerono gli citadini de Ravena, et getate le porte in terra, Athilla passoe per Ravena senza violencia de alcuna persona e andossene in Lonbardia. E pervenuto al fiume dito el Melzo dove el dito fiume entra in Po, ive Athilla se pose a canpo e pensava dì e nocte de andare a Roma, della quale lui era inimico mortale. Ma lui temeva che non advenisse a lui come advene ad Alarico re di Gothi, el quale, possa che ebbe presa e robata Roma, egli visse poco tenpo* [3].

COME ATHILA RETORNOE IN PANONIA PER LE PAROLE DE PAPA LEONE.

455. — *Leone primo papa de Roma, udendo le grande robbarie e homecidii che faceva Athilla, deliberatamente muntò a cavallo con alquanti vescovi e prelati e andoe a luoco dove Athilla era acanpato con suo exercito, e tanto seppe fare e dire che Athilla perdonò a tuta Italia e andossene in Panonia. Et notta che quando Athilla vite la presentia del papa, egli non fuo ardito de respondere, nè de parlare al papa, se non*

[1] Notisi che più su (p. 272, 18) è detto che questo papa radunò la terza e non la quarta sinodo. Ma quella notizia non esatta, tratta da Gilberto, sta a provare (cosa notissima) il testo molto confuso e ripetentesi di Martino. Vedasi la *terza* sinodo ricordata più su a p. 268, 27-29.

[2] Una annotazione posta nel margine fu dall'amanuense introdotta nel testo. Ma il caso si è già ripetuto altre volte.

[3] Per la prima parte del paragrafo, ciò che tocca di Ravenna, vedi AGNELLI, *Lib. pont.*, n. 37, 299 sg. (ediz. cit.); per la seconda parte PAULI, *Hist.*, XIV, 11.

CRONACA *A*

exaudivisset, respondit quemdam vultum teribilem pape astitisse et mortem sibi minantem, nisi papam in omnibus exaudivisset. Unde statim de Italia exiens in Panonniam rediit.

Hic etiam Leo santissimus, cum contra Fabianum et Euticem epistolam ad Calcedoniense concilium conscripsisset, eandem antequam mittetur epistolam, Rome super altare Petri apostoli ponens et per xl dies *c. 68 b* ie'iunans et orationibus insistens, rogavit santum Petrum ubi si quid esset in eadem epistola emendandum ad fidem per quam scripta erat informationem, ipse dignaretur corigere. Quod et factum est; nam in fine xl dierum invenit ipsam epistolam in omnibus ad propositum emendatam, hoc ipsum beato Petro revelante.

Hoc tempore santus Paulinus Nolane civitatis episcopus pro cuiusdam vidue filio capto se traditur: in Africam ductus fuit, de quo scripsit beatus Gregorius in Dialogo. Cuius santitate demum cognita, lapsatus est cum omnibus suis captivis [1].

Hic Leo papa Maniceos in Urbe latitantes persequitur et suum dampnat erorem [2].

Hoc tempore condite sunt Venetie ab hominibus provintie qui fugerunt direptionem Athile alias Apinnas.

Eneas veniens de Troya in partibus Italie quidam nobilis nomine Venegus qui cum eo erat Venetias hedifficare cepit [3].

2. vultu *P* — 8. Fabianum patriarcham Constantinopolitanum *P* — 9. scripsisset *P* — 10. mittetur] misisset *P* — 11. sancti Petri *P* - apostoli *om.* *P* - et *om.* *P* — 12. ieiuniis *P* — 13. ubi] ut *P* — 14. fidei *P*; per] propter *P* — 15-16. corrigere et emendare *P* — 17. ipsam] eandem *P* — 18. correctam et em. *P* - emendatam] enimdatam *cod.* - ipsum sibi *P* — 19. beato Petro] Petro apostolo *P* — 20. Hoc] Eodem *P* — 22. tradidit *P* - et in *P* - deductus *P* — 23. scribit *P* — 24-25. Cuius.... captivis *om.* *P* — 25. omnibus *om.* *P* — 27. suum *om.* *C* - dampnat] dapnāt *cod.* — 28. *in margine:* Venetie condite sunt

CRONACA *B*

quello che 'l sacerdote de Christo dimandava. Et così se partì el papa da Athilla con bone ambasate e tornosene a Roma.

Partitose el papa, gli principi e baroni del campo meravegliandose molto come avea facta tanta reverenzia al Romano pontifico, contra la sua usanza, e come avea concesso a lui tuto quello che avea dimandato, dimandarono ad' Athilla perchè questo avea *c. 44 b col. 1* *facto. Alli quali Athilla respose che lui non avea facta quella reverentia a quello pontifico Romano ch'era andato a lui, ma che lui aveva veduto apresso de lui uno huomo in abito sacerdotale de magiore statura e de venerabele maiestade, el quale teneva una spada nuda in mano e menaciava lui de morte se non faceva tuto quello che dimandava el papa Romano. Così Athilla represo della sua crudeltade, lasciata Ytalia, se misse a retornare in Panonia* [4].

DE LA MORTE DE ATHILA RE DE LI HUMNI.

456. — *Athilla re degli Humni morìo in questo modo, che essendo retornato nella sua contrada de Panonia, egli avea molte mogliere, ma non contento a queste, egli tolse per moglie una bellissima donna nome Ildico. Per la quale Athilla fece grandissimi conviti e nocce; et uno dì avendo lui bevuto più vino che non era usato e più che mai avesse bevuto per una fiada, egli s'ador-*

9. adimandato *Y*

[1] La notizia della liberazione di san Paolino da Nola, contenuta nelle ll. 24-25 e omessa affatto da Martin Polono, è tratta direttamente dalla *Compil. chron.*, 222 *e*.

[2] Le ll. 26-27 sono tratte fedelmente dalla *Compil. chron.*, 221 *e*.

[3] I due capoversi che si riferiscono alla fondazione di Venezia non trovansi nè nella *Compilatio* nè in Martino. Il primo è in diretta relazione con quanto è stato detto più su (pp. 271-272), il secondo ricorre all'eponimo Venego, noto ai leggendisti e antichi cronisti.

[4] Con fedeltà da PAULI, *Hist.*, XIV, 12; cf. SICC., 134 e *Cronaca A*, p. 71.

Cronaca *A*

Athila rex Unorum fratrem suum Beblam occidit, unde solus in regno potiretur.

Theodoxius minor moritur Constantinopolim, regnante imperio Occidentis cum eo Valentiniano eius consobrino et genero [1].

3. unde.... potiretur] ut solus regnaret *C* — 4. minor *om.* *C* — 5. regnante.... eo] imperante in Occidente *C*

[1] Le ll. 2-6 sono tratte assai fedelmente dalla *Compil. chron.*, 221 *e* e 222 *a*.

Cronaca *B*

mentò supino, de che le usscìo tanto sangue per lo naso che 'l sofocoe.

Così morìo Athila crudelissimo tirano [2].

D'una bataglia fata in Britagna e d'alcune altre cose.

456. — *Multi erretici della setta Ariana andarono in Britagna, sforzandose de subvertire quilli de Britagna a quilli errori ariani. De che quilli de Britagna mandarono anbassatori agli principi de Gallia dimandando consiglio et aiuto sopra gli facti della fede de Christo. Li quali principi li mandarono dui sanctissimi vescovi, ciò fono sancto Germano vescovo de Altisiodora e Lupo vescovo de Tretasena, li quali dui vescovi con le lore vertude e miracoli descaciarono tuti gli Arryani eretici de quella provincia et confirmarono tuti' quilli de Bri-* c. 44 b - col. 2 *tania nella dirita fede de Yhesu Christo.*

Et advene che essendo quilli dui sancti vescovi in Britania, uno grandissimo e fortissimo exercito de Sansogna e de Picardia andò in Britagna. Li Britanni incontinente armati, le andarono incontra, con gli quali andò sancto Germano infino a luoco della bataglia; et essendo le schiere ordenate dell'una parte e de l'altra, e sonando le tronbette de amedue le parte, disse sancto Germano agli Britanni che egli se fidasseno più nella fede de Yhesu Christo che nelle loro forcie e ch'egli metano la loro speranza in Dio. Et esso prima ad alta voce cominciò a chiamare el nome de Christo, et tuto l'exercito Britano cridando ad alta vose el nome de Yhesu Christo che gli aiutasse, et li crida erano sì grande che andavano infino al cielo. Per le quale voce gli nimici impauriti e desfacte le loro schiere, comenciono a fugire chi qua, chi là, sì come ciascuno avesse avuto la spada del suo nimico sopra la testa, et così paurosi e timidi tornarono alle loro masone [3].

2. del che gli uscì *Y* — 12. a quelli principi *Y* — 16. episcopo *Y*

[2] Cf. Pauli, *Hist.*, XIV, 13 e *Cronaca A*, p. 73.
[3] Cf. Pauli, *Hist.*, XIV, 14; *BM*, ad a. 459.

Cronaca *A*

Anno Christi 4^{c}17 Marcianus et Valentinianus imperaverunt annis 7. Cuius innitio imperii Calcedonense concilium geritur, ubi Euticem cum Dioscoro damnantur [1]. Huius etiam anno vi° imperii Theodoricus rex Ghotorum cum ingenti exercitu Yspaniam ingreditur.

Santa Genovefa claret Parisius [2].

Sub uno martirizantur, xi^{m} virginum apud Coloniam ab Hunis [3].

Iste Marcianus imperator apud Constantinopolim, facta suorum contra se conspiratione, perhentus est.

Tunc etiam civitas Agripiam et omnes civitates supra Rhenum nec non Parisius

21. *in margine:* Marcianus et Valentianus imperatores 50 - Anno.... 4^{c}17 *om. P* — 24. condempnatur *P* — 29. uno] isto *P* — 30. Hunis] hymis *cod.* — 32. se] ipsum *P* — 34. Agrippina *P*

Cronaca *B*

De la morte de Ecio conte.

456. — *Ecio conte fuo morto. Et fecelo uccidere Valentiniano augusto, e questo advene per invidia, però che vedendo le gloriose victorie del conte Ecio et timendo che lla prospera fortuna de Ecio non li tornasse in dampno, el fece uccidere. Et così morto Ecio maestro de guerra, el quale per le sue vertude impauriva Athilla con tuto el suo exercito, morto Ecio, tuto l'inperio occidentale se perdeo per tale modo che giamai non fuo recuperato* [4].

De la morte de Valentiniano imperadore.

457. — *Valentiniano imperadore fuo morto da uno cavaliero de Ecio conte nome Trassilla, e uccíselo in Roma in uno luoco nome Allauro, possa che im'perato avea anni xxx* [5]. c. 45a col. 1

Come Marciano sucesse ne l'imperio Romano.

457. — *Marciano imperadore successe nello imperio Romano, el quale già aveva imperato inseme con Valentiniano anni v, et doppo el dito Valentiniano imperò anni dui. El quale Marciano era imperadore de Constantinopoli, ciò era l'anno Mccviii della hedificacione de Roma, et era l'anno cccclvii della nativitade de Yhesu Christo* [6].

In questo anno uno huomo nome Maximo usurpoe in Roma la raxone e gli signi imperiali, credendo obtenere lo inperio. El quale Maximo non conpiuti dui misi, fuo morto dal popolo Romano [7].

3. morto] *nel cod. segue* 7 *cancell.* — 7-8. gli tornasse danno *Y* — 21. sucesse] *segue* e *cancell. nel cod.* — 29. 457 *Y*

[1] Corrisponde perfettamente a quanto è detto più su (p. 272, 8-15) sotto il papa Leone; vedasi anche la nota a quel passo.

[2] Martin Polono, errando, ripete la notizia sotto Giustiniano in questa forma: "Hoc eciam tempore in "pago Parisiensi claret sancta Genovepha ".

[3] Cf. Vinc. Belv., *Cron.*, XX, 43.

[4] Fedelmente da Pauli, *Hist.*, XIV, 15; cf. *BM*, ad a. 459.

[5] Cf. Pauli, *Hist.*, XIV, 15; Iordanis, *Rom.*, 239.

[6] Cf. Pauli, *Hist.*, XIV, 15 fine; Sicc., 133-134.

[7] Cf. Pauli, *Hist.*, XIV, 16; Sicc., 134.

Cronaca *A*

Rhenus, Beluacum, Ambianis, Tungis et pene omnes civitates Ghalie ab Hunis sive a Vandalis capte destructe sunt.

Iste Valentinianus regnavit in Occidente annis v et Marcianus in Oriente annis 7 [1].

Athila rex Hunorum, secum trahens gentes multas, scilicet regem Gapidorum, regem Ghotorum, Marcomanos, Suevos, Quados, Geulos et Turgilangos, pugnat in Galia cum Ecio duce Romanorum et cum rege Ghotorum Aquitanie cum erant avorum Burgundiones, Franci, Allani, Sassones, Riperioli, Sarante et Armanciani, in qua pugna ceciderunt hominum clxxx^m et etiam rex Ghotorum Theodoricus. Athila tamen superatus est. De Athila dicitur: " Priusquam arma caperet arte pugnabat „[2].

Athila mox per urbes Venetie Ligurie Emilie et Flaminie debachatur. Cum pervenisset ubi Minptius flumen intrat Padum, illi
c. 96 a advenit papa Leo a quo' impetravit pacem totius Ytalie. Et Athila rediens et nove coniugis nuptias faciens nomine Ildico, nocte coruptionis sanguinis, alibi Honoria filia dicti Valentiniani, dum iaceret supinus sufocatus est [3].

Ea nocte Marcianus imperator vidit archum Athile fractum, ubi ante habetur in

2. Rhenus] Remis *P* - Tungris *P* — 3. Hunis] hymis *cod.* — 4. a *om.* *P* — 8. Gepidarum *C* — 10. Geulos] Erulos *C* - Turcilingos *C* - pugnant *C* — 12. cum.... avorum] quibus erant auxilio *C* — 13. Franci] *segue* cum Rege suo Merone (Merovaeo) *in* *C* - Halani *C* — 13-14. Riparoli *C* — 14. Sarmatae et Armaritiani (Armoricani) *C* — 15. etiam *om.* *C* — 16. tamen] tum *C* — 20. Flaminie] *segue* item Romandiolae quae tres provinciae hodie Lombardia vocantur *in* *C* — 20-21. Cum in reditu suo *C* — 21. Nunptius *cod.* - intrat] inter *cod.;* intrat in *C* — 22. a quo] qui ab eọ *C* — 23. rediens in Pannonias *C* — 24. faciens.... Ildico] agens *C* — 25. coruptionis] eruptione *C* — 25-26. alibi.... supinus *om.* *C*

Cronaca *B*

Come Roma fuo robata da li Vandali.

457. — *Roma fuo robata da Genserico re degli Vandali, el quale vene con nave de Affrica a Roma e con grandissimo exercito de Vandali e de Mauri. Gli Romani spaventati dello avenimento de tanto exercito, incontenente abandonarono la citade. Genserico, vedendo la citade voita de deffenssori, entroe dentro dalla citade, et avanti che entrasse dentro dalla porta, Leone primo papa andoe incontra al dito Genserico re, et tanto seppe la sua crudeltade humiliare, che 'l dito Genserico se retenne de uccidere e de brusare e da martirigiare alcuno. Ma non se retenne del robbare, anci per spacio de xiiii° giorni robboe tuta la citade, che non ve romase cosa alcuna che fosse trovata la quale non fosse robbata e portata a Cartagene. Et oltra questa robbaria aveno molte migliara de presoni.*

Possa partiti gli Vandali e gli Mauri c. 45 a - col. 2
de Roma, discorsero per tuta la Canpagna et guastarono ogne cosa con fuocco e con ferro, se non quelle cose preciose le quale potevano portare. E tra le altre citade egli presero Capua e Nola, le quale getarono a terra infino alli fondamenti; et quele citade

[1] Le due linee riassumono quanto con maggiori particolarità scrive la *Compil. chron.*, 222 *a*. Cf. inoltre sopra p. 276, 21-22.

[2] Tutto il passo (ll. 7-18) è tratto fedelmente dalla *Compil. chron.* (222 *b*), all'infuori delle ultime parole *De Athila.... pugnabat* che il nostro compilatore, il quale doveva pure avere una certa cultura e che ad ogni modo ebbe dinanzi Agnello, tolse dal *Liber pontificalis ecclesiae Ravennatis* (ediz. Holder-Egger, in MG., *Script. rer. langob. et ital.*, 302, 25). Le dette parole si riscontrano del tutto simili in altre cronache e specialmente in Iordanis, *Get.*, c. 36: " Homo subtilis, antequam bella gereret, arte pugnabat „.

[3] Dal principio del capoverso (l. 19) insino qui la fonte è la *Compil. Chron.* (222 *b c*), la quale non è però pedissequamente seguita.

Cronaca *A*

ystoria Theodoxii minoris gesta Athile, sed non hoc modo, tamen omnia fuerunt in presentibus temporibus [1]. Alia opinio est de morte Athile, ubi invenitur in pontificali ecclesie Ravenatensis, quod a quadam muliere cultro mortuus est [2].

Iohannes qui vidit angelum archiepiscopus Ravenatensis floret, cuius legenda est in pontificali ecclesie Ravenatensis, in qua continetur de transitu Athile per civitatem Ravenne [3].

Marcianus imperator regnavit in Oriente annis 2 post mortem Valentiniani, cum ante regnasset cum eo annis v [4].

Ephifanius episcopus Ticinensis vir santus illustris habetur virtutibus [5].

Arthus rex Britanie agnoscitur [6].

Anno Christi 4^{c}lx3 Leo primus imperavit annis 17.

Cronaca *B*

che non posseano prendere gli davano el guasto alle loro vigne e canpi [7].

In questa crudellissima tenpesta era uno vescovo de Nola nome sancto Paulino, el el quale spese tuto ciò che potete avere al mondo per reconperare quilli ch'erano menati in servitudine a Cartagine, et ultimamente se diede se medesimo per redemptione d'uno servo. Però che vedendo una donna la quale amaramente piangeva uno so figliolo menato in Affrica in servitudine, e non possendo sofrire le lacrime de quella donna, et non avendo de che potere reconparare quello servo, egli andò in Affrica con quella donna e diede se medesimo per servo a quello signore barbaro, a ciò che lui rendesse el suo figliolo a quella donna. Ma cognossuta da quilli barbari la grande santitade de Paulino vescovo, glie fuo renduti tuti quilli ch'erano stati presi della citade de Nola; et così sancto Paulino vescovo retornoe alla sua citade con tuti gli presoni [8].

457. — *Li Romani fecerono uno imperadore nome Avito, possa che Genserico era partito, el quale trovò la republica molto desolata, el quale imperadore era romano* [9].

459. — *Marciano imperadore de Constantinopoli fuo morto a tradimento dalli suoi milliti, possa che imperato avea anni septe* [10].

459. — *Leone sucesse nello imperio in* c. 45b col. 1
Constantinopoli doppo la morte de Marcia-

---

13. *in margine:* Marcianus imperator — 16. Ticinensis] Ticini *C* — 18. Arturus *C* - Britanie] *agg.* tempore huius Papae et imperatoris *C* — 31. *in margine:* Leo primus imperator 51 - Anno.... 4^{c}lx3 *om.* *P* — 31-32. primus imperator *P*

8-9. ultimamente] *il cod. aveva* ultimadmente (*cf. la forma altre volte usata di* ultimadamente), *ma il* d *venne cancell.* — 14. non] *aggiunto dalla stessa mano sopra la riga* — 18-19. Ma conosciuta la grande *Y*

---

[1] Questo periodo è dovuto al nostro compilatore, il quale vuol fare il confronto con quanto è stato detto più su a p. 267, 26-30, e trae la ragione dal breve accenno che proprio a questo punto (222 *c*) leggesi nella *Compil. chron.*

[2] Nel *Liber Pontificalis,* sotto la vita di s. Giovanni, Agnello così si esprime: "Et post haec omnia a vilissima muliere cultro defossus, mortuus est". Non molto diversamente si legge nella Cronaca di Marcellino (ad a. 454): "Attila.... noctu mulieris manu cultroque confoditur."

[3] Il nostro compilatore accenna alla Vita di Giovanni che leggesi appunto nel *Liber pontificalis* di Agnello (esso confuse in lui Giovanni I e Giovanni II); la notizia del passaggio di Attila per Ravenna è infatti sotto quella vita (ediz. cit., p. 302). Il ricordo del vescovado di san Giovanni trovasi pure nello *Spicilegium Rav. Hist.* (576 *e*), che certo il Nostro ebbe sott'occhio.

[4] Le tre linee (13-15) sono tratte dalla *Compil. chron.*, 222 *a*, con qualche libertà. Cf. p. 277, 5-6.

[5] Dalla *Compil. chron.*, 222 *e*.

[6] Dalla *Compil. chron.*, 223 *b*.

[7] Per quanto è narrato sin qui, di questo paragrafo, vedi Pauli, *Hist.*, XIV, 16, 17; Sicc., 134.

[8] Tratto fedelmente da Pauli, *Hist.*, XIV, 18.

[9] Cf. Pauli, *Hist.*, XIV, 18.

[10] Uguale in Pauli, *Hist.*, XIV, 18.

CRONACA *A*

Et Allexandria et Egiptus errorem Dioscoris heretici languens immundo repleta spiritu canina latrat rabie.

Per idem tempus aparuit heresis Acefalorum conscilium Calcedonense impungnantium.

Hoc tempore Leo omnes ymagines quas in urbe Romana invenit, Constantinopolim deportavit ibidem omnes eas incendit.

Hic Leo post Constantinum christiane fidei principium auxit et constituit santarum ecclesiarum honorem et disiplinam, ubi in autentico De novo alie aut per multas res ecclesie principium collationis ii[1].

Sub isto Eliseus profeta transferitur ad Allexandriam[2] et corpus santi Martii ab Allexandriam Venetias[3]. Translatio beatorum Elisei prophete et Marchi evangeliste[4]. Qui Eliseus postmodum translatus est Cesaree apud ecclesiam santi Laurentii prope Ravennam in opposito Theodoxii imperatoris. Opinio est quod Honorius filius Theodoxii corpus Elisei translatavit in ecclesiam santi Laurentii Ravennam in opposito corporis Theodoxii, et ibi nunc sunt honorifice in sumptuosis sepulcris[5].

Istius Leonis tempore Augustulus apud

2. errore *P* — 2-3. Diostoris *cod.;* Dioscori *P* — 3. langues *cod.* — 4. rabie] rubre *cod.* — 5. heresis] *segue nel cod.* Ache, *principio della parola che vien dopo, che l'amanuense dimenticò di cancellare* — 5-6. Ascephalorum *P* — 6. Calcedonense concilium *P* — 7. *in margine:* Imagines concremantur — 9. Rome *P* — 10. reportavit *P* - ibique *P* — 11-15. Hic.... ii *om. P* — 14. autentico] *il cod. aveva* aũt, *ad esponente fu aggiunto* co - multas] mult. *cod.* - res] *scritto recentemente su altre lettere* — 15. ecclesie] *agg. più tardi sopra la riga* — 16. ad *om. P* — 17. Marci *P* — 17-18. ab Allexandriam *om. P* — 19. Marchi] *corr. più tardi in* Marci

CRONACA *B*

no, el quale Leone fece consorte dell' imperio suo figliuolo Leone.

Mentre che le predite cose se faceano, Avito imperadore Romano morìo[6].

461. — *Maioriano usurpoe l'imperio Romano apresso Ravenna. El quale Maioriano tenne l'imperio Romano anni quatro*[7].

462. — *Severo fuo facto imperadore a Ravena, e fuo appelato augusto*[8].

466. — *Hiogir, re degli Halani, con grandissimo exercito veniva verso Ytalia e verso Roma. Contra del quale andoe Reginero patricio con copioso exercito. I quali dui principi scontronse inseme con loro exerciti apresso Bergamo citade, e ive conbateno inseme; nella quale bataglia fuo morto Hiogir re e sconficto e destruto tuto suo exercito*[9].

466. — *Severo augusto morìo in Roma, possa che imperato avea anni 4*[10].

466. — *Anthemo fuo facto imperadore de Roma de volontade de tuta la millicia de Roma*[11].

7. 461] *corr. su* 451 *nel cod.* — 14. re] *l'*r *fu corretto più tardi in* R — 21. re] *c. s.* — 27. di volontà *Y*

[1] Cf., per magiori notizie su tale argomento e per citazioni dai libri canonici, MILIOLI, *Lib. de temporibus*, in MG., *SS.*, XXXI, 397.

[2] Cf. VINC. BELV., *Cron.*, XX, 55.

[3] Cf. VINC. BELV., *Cron.*, XX, 56.

[4] Di questi due periodi (ll. 16-19) solamente il primo leggesi in Martin Polono; il secondo è con tutta probabilità un'annotazione marginale dall'incauto nostro compilatore introdotta nel testo, come altre volte ha fatto.

[5] I due periodi contenuti dalle ll. 19-27 (*Qui.... sepulcris*) comprendono due narrazioni molto simili di uno stesso fatto, la traslazione del profeta Eliseo; dovuta la prima allo *Spicilegium Rav. Hist.*, 576 *c*, in cui si accenna appunto al sepolcro di Eliseo vicino a quello di Teodosio, e la seconda allo scrittore nostro che vedeva il monumento e intendeva illustrare ad un tempo e esso e il testo prima riportato di Martino e dello *Spicilegium*.

[6] Fedelmente in PAULI, *Hist.*, XV, 1.

[7] Ivi.

[8] Uguale in PAULI, loc. ult. cit.

[9] Tratto da PAULI, *Hist.*, XV, 1; cf. SICC., 135.

[10] Cf. PAULI, *Hist.*, XV, 1.

[11] Derivato direttamente da PAULI, *Hist.*, XV, 2.

Cronaca *A*

Italiam imperii regnum invasit. Sed Odonager Michenus genere cum Micheis veniens Italiam, capta Ticino, Papia, et omnino ferro igneque destructa, Odonager [96 dist. Unde quidem B. [Petrus] in Mauselo c. de sacrosancta ecclesia c° decernimus][1], Horestem captum Placentie decolavit. Augustus vero qui imperium presumpserat occupare et xv mensibus tantum rem publicam gubernasset, *c. 69b* videns quod Odonager totam' Ytaliam occupasset, magno metu preteritus, sponte purpuram deponens imperialem deposuit dignitatem; et sic Odonager Urbem totam ingressus, totius Italie regnum habuit. Quod cum per annos x4 et nullo inquietante gubernasset, ab Orientis partibus veniens Ghotorum rex Teodoricus, Italiam possesurus intravit.

Per idem tempus santus Memertus Vienensis episcopus claruit qui per tres dies rogationum ante asensionem Domini statuit ieiunari.

Floruit etiam hiis temporibus Prosper natione equitanicus beati Leonis pape notarius qui apud regnum Italie factus episcopus dotrinis et miraculis claruit ibique honorifice requiescit[2].

Huius tempore Argimundus rex barbarorum, cum adhuc esset in Panonnia cum

2. invasiti *cod.* — 2-3. Odovacer *P* — 3. Michenus] Ruthenus *P* - Micheis] Ruthenis *P* — 4. in Ytaliam *P* - Papia *om. P* — 5. et igne *P* — 5-7. Odonager.... decernimus *om. P* — 5. dist.] *il cod. aveva prima* di; *le lettere* st *furono aggiunte più tardi* — 6. c.] *corr. più tardi in* C. *nel cod.* — 7. ecclesia] *nel cod. leggesi* Ecc. *scritto in tempo più vicino a noi su altre lettere che non possonsi leggere* - c.°] *aggiunto più tardi nel margine, con chiamata* - Horostem *cod.* — 8. in Placentia *P* - Augustulus *P* — 11. Odovacer *P, e così più innanzi* — 12. perterritus *P* — 13. deponens] abiciens *P* — 14. dignitatem] maiestatem *P* — 14-15. Urbem totam] Romam *P* — 16. et *om. P* — 17-18. adveniens *P* — 18. Theodoricus *P, e così sempre* — 20. Mammertus *P* — 21. per *om. P* — 26. Regium *P* — 27. doctrina *P* — 29. Huius] Hoc *P* - Agymundus *P* — 29-30. barbarorum] Lombardorum *P*

Cronaca *B*

467. — *Severando prefecto de Gallia provoe de usurpare l' inperio. El quale Severando, per questa casone, de comandamento de Anthemio inperadore, fuo mandato in exilio.*

Ancora Romano patricio se fece chiamare imperadore, al quale per questa casone Anthemio li fece tagliare el chapo[3].

Come Genserico re di Vandali fuo rotto in mare retornando a Roma. *c. 45b col. a*

469. — *Genserico re degli Vandali, el quale regnava in Affrica, volse passare un'altra volta in Ytalia con grandissima moltitudine de nave, per robare sì come avanti avea facto; contra del quale andoe Basilisco patricio Romano, con copiosa armata navale, et conbaterono nel mare. Nella quale bataglia fuo sconficto Genserico per tale modo che lui ebbe de gratia de retornare in Affrica*[4].

De la morte de Anthemio imperadore.

470. — *Anthemio imperadore de Roma fuo morto da Recimere patricio suo genero, el quale stava a Milano, et era prefecto de Lonbardia, in questo modo zoè, che tra Anthemo imperadore e Recimere patricio nacque grandissima discordia. Ma el vescovo*

16. arrubare *Y*

[1] Gratianus, *Decr.*, I, dist. XCVI, cap. I. Queste parole dovevansi, nell'originale, leggere in margine: furono introdotte nel testo dall' ignaro amanuense.

[2] Cf. Vinc. Belv., *Cron.*, XX, 58. Intorno a Prospero così si esprime lo scrittore della *Compil. chron.*, il quale in questo passo, come altrove, ricorda se stesso: "Prosper Reginus Episcopus agnoscitur, qui multos libros composuit, quos legi in Monasterio Nonantulano" (223 *c*).

[3] Pauli, *Hist.*, XV, 2.

[4] Cf. Pauli, *Hist.*, XV, 2.

CRONACA *A*

suis, 7 pueros iuxta pissinam aque quos quedam meretrix uno partu ediderat et ad necandum proiecerat casu reperiit; cumque scire volens quid esset in aqua stans, astam quam iactabat revolveret, unus ex pueris astam regis manu tenuit; qui rex admirans magnum eum futurumque nuptians cum diligentia eum educari fecit; qui post miram probitatem suam in regem ellectus et multa facultate Lombardos gubernavit [1].

Istoria Odonager et Theodorici scripta est retro in hedificatione urbis Ravenne [2].

Hic Leo Severum fecit augustum et misit in Ytaliam ad imperandum, qui morbo occubuit postquam annis quatuor regnasset [3].

Anno Christi 4°lx6 Illarius natione Sardus ex patre Crispino sedit annis vi, menses 3, diebus x, et cessavit diebus x. Hic constituit ubi nullus pontifex successor sibi constitueret et fecit ad Santum Laurentium balneum in monasterio qui etiam sepultus est in idem iuxta corpus eiusdem martiris.

Per idem tempus, ut legitur in ystoria Britonum [4], in Britannia regnavit Artusius qui benignitate et probitate sua Flandia, Franciam, Novergiam, Datiam ceteraque

2-3. *in margine:* vii pueros meretrix uno partu edidit — 2. piscinam *P* — 4. repperit *P* — 5. aqua] equo *P* - stans] sedens *P* - astam] lancea *P* — 6. iactabat] gestabat *P* — 7. qui] Quod *P* — 8. magnam *cod.* - futurum *P* - eum *om. P* - nuptians] nunptias *cod.;* pronuncians *P* — 9. post] propter *P* — 10. suam *om. P* - et *om. P* — 11. felicitate *P* — 14. *segno di richiamo in margine* — 17. *in margine:* Illarius Pontifex - Anno.... 4°lx6 *om. P* - Hylarius *P* — 19. mensibus *P* - cessavit episcopatus *P* — 20. ubi] ut *P* - successorem *P* - 22. et monasterium *P* — 23. in idem] ibidem *P* — 26. regnabat Arturus *P* — 27. Flandiam *P, dove è posta dopo* Franciam — 28. Norvegiam *P* — 28-2 (p. 282). ceterasque marinas *P*

CRONACA *B*

de Pavia nome Epiphano, huomo de grande sanctitade, fece concordia e pace tra loro, benchè Recimere, ch'era per generatione gotho e barbaro, roppe la fede e lla pace facta fra loro, et con copioso exercito subito andoe a Roma, et pose el canpo sopra el fiume Tevaro. E così era partita Roma in doe parte: alcuni favoregiavano Anthemio, et alcuni favoregiavano Recimere, et per questa casone uno huomo nome Bilimer vene a Roma in aiuto de Anthemio imperadore. El quale Bilimer conbateo con Ricimere in Roma presso del ponte Adriano, nella quale bataglia fuo sconficto e morto Bilimer. Alora Ricimere vincitore discorsse tuta Roma uccidendo gli suoi nimici, e tra gli altri uccise Anthemio imperadore, possa che imperato avea anni quatro.

Et allora la citade de Roma, oltra la pestilencia e lla fame che gli era' grandissima, de novo ancora fuo tuta robata, excepte doe regione nelle quale stava Ricimere con gli suoi. Bene che Ricimere non ebbe longa gloria de tanto male, però che 'l terzo mese doppo questo glie prese uno dolore nelle vissere del corpo sì aspro e forte che 'l cacciò de questa victa [5]. c. 46a - col. 1

4-5. gotto *Y* — 28. vitta *Y*

[1] Cf. GOTIFR. VITERB., *Pantheon,* XVIII. Nota però giustamente il WEILAND (*op. cit.,* 455) che le parole " magnum eum futurum pronuncians „ non si trovano nè in Gotifredo nè in VINC. BELV. (*Cron.,* XX, 99), ma sono tratte da PAOLO, *Gestis Langobardorum,* I, 15.

[2] È riportata interamente più su, a cominciare dalla p. 26; le lotte tra Odoacre e Teodorico sono a pp. 284-288.

[3] Le ll. 14-16 sono tratte dalla *Compil. chron.* (223 *b*) la quale, se ha uguale la sostanza, ha un po' diversamente disposte le parole.

[4] È certamente l'*Historia Brittonum* attribuita a Nennio, consistente in una raccolta incomposta di scritti sopra la Brittania, e pubblicata recentemente dal MOMMSEN (nei MG., *Script. antiquiss., Chronica minora,* III) col titolo: *Historia Brittonum cum additamentis Nennii.* A p. 199 sgg. del vol. cit. (parte IV: *Arthuriana*) trovasi infatti la storia di re Arturo.

Ma molto probabilmente, come crede il Weiland (*Adnot.* al passo), Martino trasse direttamente da Vinc. Belv. (XXI, 74) o da Richardo Cluniacense (ad loc.) ciascuno dei quali, parlando di Arturo, allega la testimonianza della *Historia Brittonum.*

[5] PAULI, *Hist.,* XV, 3-4.

Cronaca *A*

maritimas insulas sibi servire coegit [1]. In prelio quoque lectabiliter vulneratus, se credens ad curandum vulnera in quandam insulam deinceps Britanibus de vita eius, sed hodie nulla certitudo remansit [2].

Olimbrius prefectus a Leone imperatore Romam mittitur. Sub isto beata Margarita martirio coronatur [3].

Anno Christi 4^{c}lxxii Simplicius natione Tibertinus ex patre Castino sedit annis xv, menses i, diebus 7, et cessavit diebus vi. Hic vir beatissimus dedicavit ecclesiam c. 70 a santi Stefani iuxta basilicam santi' Laurentii et basilicam sante Babiane nuris ubi corpus eius requiesit cum 4^{m}cclxii santorum corporibus exceptis parvulis et mulieribus. Hic constituit ad Santum Petrum et ad Santum Paulum ubi 7 presbiteri per ebdomadas manent propter penitentes et propter baptizandos; et fecit v regiones presbiteris Urbis dividendas: Primam regionem ad Santum Petrum, secundam ad Santum Paulum, tertiam ad Santum Laurentium, quartam [ad Sanctum Iohannem Lateranensem, quintam] ad Santam Mariam maiorem. Costituit etiam ut nullus clericus a layco investituras accipiat. Sepultus est in Vaticano iuxta corpus beati Petri apostoli.

Eodem tempore in Britania fuit Merlinus vates ex filia regis santimoniali de in-

2. maritimas] maritianas *cod.* — 3. letaliter *P* — 3-4. se credens] secedens *P* — 4. quanda *cod.* — 5. Britanibus *P* - sed] usque *P* — 6. certitudo *cod.* — 7. Olibrius *C* - prefectus *om. C* — 7-8. Imperator *C* — 10. *in margine:* Simplicius Pontifex - Anno.... 4^{c}lxxii *om. P* — 11. Tyburtinus *P* — 12. mense *P* - cessavit episcopatus *P* — 13. ecclesiam] basilicam *P* — 15. Bibiane nuris] martiris Bibiane *P* — 16. 4^{m}cclxii] 4 milibus et 257 *P* — 17. mulieribus] vulneribus *cod.* — 20. manerent *P* - propter² *om. P* — 24-25. ad Sanctum.... quintam *om. dal cod. per errore di trascriz.; reintegr. con* Mart. Opp., 419, 17 — 26. Constituit etiam] Et constituit *P* — 27-28. recipiat *P* — 28. Varicano *cod.* — 30-31. *in margine:* Merlinus — 31. de] et *P*

Cronaca *B*

471. — *Olibrio, el quale già aveva recevuta la dignitade imperiale, fecce uno suo nepote nome Ginidibaro patricio cesaro. El quale Olibrio morìo a Roma possa che imperato avè mesi septe.*

Doppo la morte de Olibrio, Glicerio domestico, de consiglio e de volontade de tuto l'exercito, fuo facto imperadore a Ravena [4].

472. — *Nepotiano patricio venne a Ravenna con grandissimo exercito et prese Glicerio domestico imperadore e fello despogliare della dignitade imperiale; possa el fece vescovo nella citade de Salona in Dalmacia* [5].

474. — *Eurico re di Gothi el quale stava a provo Thelosa, nassè grandissima discordia tra lui e Nepotiano per le confine de Ytalia e de Gallia. E l'una parte e l'altra fece grandissimo exercito per conbatere insieme. Ma el vescovo de Pavia nome Epiphanio fece paxe tra loro.*

In questo anno Theodorico cognominato Strabo figliolo de Trario venne, con grandissima moltitudine de Astrogothi, infino apresso Roma a quatro miglia; et non fece alcuno male a Romani, ma subito partitose retornoe in Yllirico, dove incontinente morìo [6].

3. imperiale] *il cod. aveva* imperialie, *ma l'ultimo* i *fu poi cancell.* — 11. Repotiano *Y* — 18. di] *aggiunto sopra la riga dalla stessa mano che vergò il testo*

[1] Molto giustamente suppone il Weiland che le parole *Franciam.... coegit* siano tratte da Gervasio (II, 17).

[2] Arturo è ricordato anche più su a p. 278, 15, secondo l'espressione della *Compilatio* da cui quell'accenno è tratto.

[3] La prima notizia del capoverso è tratta fedelmente dalla *Compil. chron.* (223 *b*), ma non esiste ivi alcuna menzione del martirio di santa Margherita.

[4] Pauli, *Hist.*, XV, 3 e 5.

[5] Cf. Pauli, *Hist.*, XV, 5.

[6] Fedelmente da Pauli, *Hist.*, XV, 5-6.

Cronaca *A*

cubo demone natus; nam mater ipsius regis Demetre filia inter monachos in ecclesia santi Petri degebat in urbe Carmedum vel Kermedum, que asseruit se nunquam cognovisse virum; et quidam in spetie pulcherima ipsam frequenter deosculans et evanesesens et rursum apparens et eam ampletens gravidam reliquit. Et cum rex Britanie hedificium mire magnitudinis construeret et nocte evanesceret quod de die hedificabatur, admirans a magis responsum recepit, quod edificium non proficeret, nisi calcina miseatur sanguine alicuius sine patre procreati. Et cum per regnum talis quereretur, Merlinus puero a quodam puero secum contendentem talis notificatus est, et captus magos mentitos esse dixit, et ostendens sub terra voraginem totum absorbentem, mortem evasit [1].

Heresis Dioscori et Accephalarum apparet [2].

Anno Christi 4°81 Geno imperavit annis 17. Hic fecit leges plurimas. Leonem augusti filium interficere querens, mater eius alium pro eo figuram similem obtulit ipsumque Leonem occulte clericum fecit; quique in clericatu usque ad Iustini tempus.

Per idem tempus corpus beati Barnabe apostoli et evangelium beati Mathie eius stilo scriptum, ipso revelante, repertum est.

2. eius *P* — 3. Demetie *P* - monachas *P* — 4. *segno di richiamo nel margine interno* - Kaermediu *P* — 4-5. vel Kermedum *om. P* — 6. et] Sed *P* — 7. evanescens *P* — 8. rursum *P* — 11. *segno di attenzione nel margine esterno* — 12. responsum] rursum *cod.* - recepit] accepit *P* — 13-14. misceretur *P* — 14. *segno di attenzione in margine* — 15. talis *P* — 16. puero[1]] pueoro *cod.*; puer *P* — 16-17. contendente *P* — 17. notificatur *P* — 18. mentitos] menticos *cod.* — 21. Acephalorum *C* — 21-22. apparet] emergit, cuius auctor nescitur *C* — 24. Anno.... 4°81 *om. P* - Zeno *P, e così più innanzi - in margine:* Geno imperator 52 — 27. figura *P* — 29. tempora vixit *P* — 31. beati *om. P* - Mathei *P*

Cronaca *B*

Come Leone imperadore de Constantinopoli morìo. *c. 46 a - col. 2*

476. — *Leone imperadore in Constantinopoli morìo de propria morte, possa che imperato avea anni xvii in Constantinopoli. Et notta che sotto l' inperio de questo Leone era in Egipto uno eretico nome Dioscoro. Questa heresia era chiamata heresia degli Accephaloni, cioè a dire heresia senza capo, perchè non se sa chi fosse el capo de quilli heretici, e però sono chiamati Accephaloni.*

Et per quilli heretici e per molti altri fuo celebrato el concilio in Calcedonia per lo papa Leone primo. Nel quale concilio Marciano augusto con sua moglie Pulcheria humelmente confessarono la sua fede, come credevano che in Christo fosse due nature, cioè la natura divina e lla natura humana, et confessarono tuti gli articoli della sancta fede cristiana. Et quive fuo dannato Euticio e Nestorio heretici con tuti gli suoi sequaci [3].

476. — *Geno de Isauria, zenero de Leone imperadore de Constantinopoli, recevette e tolse l'imperio orientale* [4].

476. — *Augustulo vene in Italia con copioso exercito e andoe contra de Nepotiano imperadore e deschaciolo de l' inperio Romano, et Augustolo usurpoe l' imperio de Roma* [5].

16. sua] *segue nel cod.* mo (*invece di* moglie) — 22. con tuti] *il cod. aveva* constuti, *ma l's venne poi cancell.* — 24. Gerio *Y* — 26. e] *il cod. aveva* le, *ma l'l venne poi cancell.* — 28. Augusto *Y* — 31. Augusto *Y*

[1] Tutta la leggenda di Merlino è riassunta dalla cronaca di Richardo Cluniacense del quale si riportano di tanto in tanto le parole.

[2] Le ll. 21-22 sono tratte fedelmente dalla *Compil. chron.*, 224 c. Più estesa è su questo punto la *Cronaca B*, come leggesi qui di fronte.

[3] Cf. Sicc., 136; Mil., *Lib. de temp.*, XLIX e anche, per il principio, Pauli, *Hist.*, XV, 7.

[4] Cf. Pauli, *Hist.*, XV, 7.

[5] Cf. ivi.

Cronaca *A*

Iste Geno cum Ghotis pacis fedus innuit. Theodoricus puer patre suo principe Ghotorum Genoni imperatori in osidem datur[1]. Qui Theodoricus cum xl3 annos habuisset, imperator Geno rei publice utilitatem prospiciens, misit illum cum Ghotis Italiam quam Odonager occupatam tenebat. Cum igitur Theodoricus per Bulgariam et Panonniam in Italiam pervenisset, et post magnos labores non longe ab Aquilegia in ubitinis pascuis se et suos recrearet, Odonager cum totis Italie viribus idem ipsum invadens, convictus est penitus a Theodo- c. 70 b rico, ita quod Odona'ger cum paucis Romam fugiens, cum a populo non premissus fuisset intrare, Ravenne se recepit. Quem Theodoricus post trium annorum obscidionem perhemit et Romam veniens cum gaudio est receptus. Post Theodoricus omnia quiete tenens Francorum filiam duxit in uxorem.

Huius tempore Henricus rex Africe, Ariana heresi maculatus, plusquam 3c episcopis ecclesias clausit et ipsos in exilium in Sardeniam misit.

Eo tempore gens Sassorum post multa et dura bella totam insulam Britanie possedit.

Eo tempore santus Germanus Altissiodorensis et Lupus alias Lappus Bretensis et Remensis ad propelandam heresim Palaitanam alias Pelagiam in Britaniam per populum diriguntur.

Eo tempore Fulgentius claret fide et sientiam.

Theodoricus postquam obscederat Odonacrem apud Ravennam tribus annis, eum

2-3. iniit *P* — 3. a patre *P* — 4. *in margine:* In obsidem — 5. xl3] 18. *P* — 7. Ghotis] *segue* gente sua *in P* - in Ytaliam *P* — 8. Odovacer *P, e così più avanti* - Dum *P* — 12. uberrimis *P* — 13. tocius *P* - ibidem *P* — 14. convictus] contritus *P* — 16. dum *P* - permissus *P* — 17. intrare] in terre *cod.;* Urbem intrare *P* — 21. regis Francorum *P* — 22. Hiis temporibus *P* - Hynricus *P* — 24. claudit *P* — 25. Sardiniam *P* — 26. Eodem *P* - Saxonum *P* — 27. insula *cod.* — 28. Eodem *P* — 29-30. alias.... Remensis] Trecensis *P* — 30. repellendam *P* — 30-31. Palaitanam.... Pelagiam] Pelagianam *P* — 31-32. populum] papam *P* — 33. Eodem *P* — 34. sciencia *P* — 35-36. Odovacrum *C*

Cronaca *B*

Come Odonace se part[ìo delle] parte de Panonia con grandi[ssimo] exercito e venne in Italia [....] e fecesse imperadore de Roma.

477. — *Odonace se partìo delle parte de Panonia con grandissimo e fortissimo exercito de Heruloni e de Turchilingi se misse a venire verso Italia.*

El quale, passato per gli canpi de Norici, et udita la fama e lla sanctitade de sancto Severino el quale era in quella contrada, subito Odonace andoe a lui, a ciò ch'ello li desse la sua beneditione. El quale Severino li diede la sua benedicione, et ultimadamente partendosse Odonace, li disse quel servo de Christo: " Vanne in Italia, " Odonace, el quale' al presente vai vestito c. 46 b col. 1 *" de pelle de animali, ma in brieve tenpo " serai sì richo che tu farai grandi doni " alli toi ". Le qual parole ebbero fermissima veritade, però che in puochi agni egli ebbe libberamente la signoria de Roma e de tuta Italia.*

Entrato adunque Odonace in Italia, essendo nelle confine de Lonbardia, Horeste patricio li vene incontra con copioso exercito. El quale Horeste, vedendo non potere fare alcuna resistencia contra tanta fortissima moltitudine de gente, et multi del suo exercito l'abandonarno. Unde Horeste pauroso e timido entrò in Pavia per sua confidencia. De che Odonace con sua gente gli andò a campo e prese la citade per forza, la quale presa, fuo robata e arsa e guasta; et non

2-3. se partì de panonia *Y* — 2-5. Come.... de Roma] *il titolo di questa rubrica è scritto nel margine destro; sono poste tra parentesi quadre le parole e lettere estreme che il rilegatore tagliò via, ma che facilmente potevano sostituirsi* — 4. [....]] *manca una parola, forse, che non può con sicurezza sostituirsi* — 4-5. et se fece *Y* — 23. veritade] virtude *Y*

[1] Paolo Diacono attribuisce il fatto all' imperatore Leone e non a Zenone, come vuole il Nostro.

Cronaca *A*

capit et occidit ac dominium totius Italie obtinet annis pene xl.

Anno Christi $4^{c}91$ [1] Ephifanius episcopus Ticinensis idest Papiensis [2], missus a Theodorico in Gallias pro redimendis captivis, vi^{m} captivorum recepit ob suam reverentiam, ultra eos qui pretio erant redenpti.

Henricus rex Vandalorum filius Genserici in Africa catolicos persequitur, episcopos omnes suis ecclesiis expelit, multos etiam excetavit et membra discecuit et linguas obscidit; qui tamen a confessione recte fidei non cessabat.

Geno annis 17 [3] sui imperii facto concessit apud Constantinopolim [4].

Anno Christi $4^{c}87$ Felix tertius natione Romanus ex patre Felice pesbitero de regione Sassiole aliter Faciole, sedit annis 8, menses xi, diebus 7, et cessavit diebus v. Hic fecit basilicam santi Agapiti iuxta basilicam santi Laurentii martiris. Hic constituit ecclesias ab episcopis consecrandas. Sepultus est in ecclesia santi Pauli.

Huius tempore venit relatio de Grecia Petrum Allexandrinum propter heresim damnatum ab Achacio Constantinopolitano episcopo revocatum, quod santus Felix graviter accipiens, convocato concilio, damnavit Achacium et Petrum. Hic etiam duos episcopos quos pro dicta causa Constantinopolim direxit legatos, quia per imperatorem pecuniam corrupti fuerant, concilio convo-

2. cepit *C* — 2-3. dominium.... obtinet] dominio.... potitus est *C* — 5. Ticinensis.... Papiensis] Ticini *C* — 6. Theodorico Rege *C* — 7. vi^{m}] vim *C* — 7-8. ob.... reverentiam *om.* *C* — 9. Henricus] Hunnericus *C* — 10. persequitur] *segue* Arrianus secta *in* *C* — 11-14. etiam.... cessabat] ex cruciavit *C* — 17. *in margine:* Felix tercius - Anno.... $4^{c}87$ *om.* *P* — 19. Fasciole *P* - aliter Faciole *om.* *P* — 20. mensibus *P* - 7] 17 *P* - cessavit episcopatus *P* — 23. episcopis] episcopo esse *P* — 24. ecclesia] basilica *P* — 31. predicta *P* — 31-32. in Constantinopolim *P* — 33. pecunia *P*

Cronaca *B*

solamenti gli hedificii mondani, ma eciamdio gli hedificii divini, zioè le ghiexie sono arse e guaste e destructe; e tra gli altri fuo preso Horeste patricio, el quale menato a Piaxenza li fece tagliare el capo.

Odonace, vedendo che tute le cose le veniano con lieta fortuna e tute le citade se rendeano a llui, incontenenti usurpoe la regale dignitade. Et Augustolo el quale aveva usurpada la imperiale dignitade, vedendo che tuta Italia se sottometeva alla posanza de Odonace, timendo eciamdio lui la sua posanza, spontaneamente depose la porpora con la dignitade imperiale, possa che forsi xi mesi aveva tenuta la republica.

E così Odonace entroe in Roma e optene liberamente l'imperio de tuta Italia. Ziò fo l'anno cccclxxviii. El quale imperio Odonace tenne per spacio de anni $\textit{xiiii}^{o}$ *pacificamente senza alcuna perturbatione* [5].

Come Theodorico re degli Ostrogothi venne in Italia e de alcune bataglie fatte per lui.

478. — *Theodorico re degli Ostrogothi se partì da Mesia con grandinissima moltitudine degli Ostrogothi e venne in Italia, e avanti che arivasseno in Italia, egli conbaterno contra el re Tratilla, el quale li metea molte insidie. Nella qual bataglia' fuo morto el dito re Tratilla e fuo sconficto tuto suo exercito. Questo Tratilla era degli Gepidi.* c. 16 b - col. 2

17. e] *il cod. aveva* et, *ma il* t *fu cancell.* — 19. anno] *nel cod. seguiva un* M *che fu poi cancell.* — 27. Messia *Y*

[1] L'anno non figura nella *Compil.*, da cui pure il passo è tratto.

[2] Cf. p. 278, 16-17.

[3] Cf. sopra p. 283, 24-25. Gli anni di impero sono stati qui aggiunti nel numero di 17, in vece di 16 come ha (in altro luogo) la *Compilatio*, con la scorta evidente di Martin Polono.

[4] Le ll. 25-36 della p. 284 e 2-16 di questa sono tratte dalla *Compil. chron.*, 223 *e* e 224 *a*, con molta fedeltà, all'infuori dell'ultimo capoverso, quello riferentesi alla morte dell'imperatore, che qui è un po' ampliato.

[5] Cf. Pauli, *Hist.*, XV, 8-10.

Cronaca *A*

cato, damnavit. Hic constituit ut accusato dentur inducie, ut ad respondendum preparare se possit, et quod accusatores et iudices tales esse debeant quod omni careant suspitione.

2-3. ut.... dentur] quod accusato dande sunt *P* — 5. debent *P*

Cronaca *B*

Ancora combaterno contra Brisam re de Bulgari, el quale re fuo morto e sconficto con tuto suo exercito. Possa perveneno in Panonia e veneno in Ytalia, ciò fuo l'ano ccccLxxviiii°. E pervenuti al fiume Soncio, el quale è apresso Aquilegia, ive posero el suo canpo, a ciò che 'l suo exercito se refreschasse alquanto. Et Odonace, ciò sapendo, gli andò incontra con tuto suo exercito e con tuta la forza de Ytalia.

Theodorico, udendo l'avenimento de Odonace fuo molto lieto, et apresatose le schiere de l'una parte e de l'altra, combaterno in quel medesimo luoco; nella quale bataglia fuo sconficto Odonace con grandissimo danno del suo exercito; in tanto che Odonace fugito de canpo se n'andò a Verona[1].

Come Odonace imperadore fuo schonfito da Theodorico a Verona.

480. — *Theodorico, avuta victoria contra de Odonace, steste alquanto tenpo ad Aquilegia; possa partitose da Acquilegia, andoe a Verona con tuto el suo exercito. Et essendo a provo de Verona, Odonace gli andò incontra con così grande exercito quanto avea inprima.*

Quive Odonace con Theodorico combaterno per tale modo che l'exercito de Odonace voltò le spalle alli nimici, et molti per paura se gettarono nel fiume l'Adese, li quali dall'acqua fuorono sofocati. Theodorico, ciò vedendo, se misse a perseguitare gli nimici, in tanto che inseme con loro introno in Verona. La qual citade fuo presa da Theodorico e della sua gente.

Odonace se ne andò a Roma con quilli ch'erano remasti del suo exercito, ma li Romani le serarono le porte e nol volseno recevere; de che Odonace irato, se misse a retornare verso Ravenna, et ogne luoco dove 'passava tuto guastavano con fuoco e con fer- c. 47a col. 1

2. Brissá *Y* — 6. ccclxxviii *Y* — 8-9. refreschasse] *il cod. aveva* refereschasse, *ma il secondo* e *fu poi cancellato* — 37. ne] *segue* g *cancell. nel cod.* — 41. luocho *Y*

[1] Cf. Pauli, *Hist.*, XV, 14-15; Cassiod., *Epist.*, 489; Iordanis, *Get.*, 57; Sicc., 136-137

CRONACA *A*

CRONACA *B*

ro. Ultimadamente venuti a Ravenna, ive se fortificoe per poterse defendere dalli nimici.

Theodorico partitose da Verona andoe a Milano, et passato alquanti giorni, uno principe nome Tuffa convocoe uno grandissimo exercito e andoe in sussidio de Odonace; de che Theodorico ebbe tanta paura che lui con tuto el suo exercito se redusse a Pavia e ive se fortificoe[1].

DE MULTI HOMENI MENATI PER FORZA DE LOMBARDIA E MENATI IN GALLIA.

482. — *Gundibato re di Borgognoni, vedendo tante mutacione in Italia, convocoe copioso exercito, e passato in Lonbardia, guastoe et roboe tuto ciò che'l poteva e prese de multi presuni, possa retornoe in Gallia con grandissima moltitudine de presuni de Lonbardia e con grandissima robaria*[2].

COME ODONACE FUO ROTTO UN'ALTRA FIADA A RAVENNA.

483. — *Theodorico se partìo da Pavia con suo exercito e andoe a Ravenna per assediare Odonace. E posto el canpo suo apresso la pigneda, e molte fiade Odonace usciva fuora de Ravena facendo asaissimi danni a l'exercito de Theodorico. Ultimadamente una nocte Odonace con tuto el suo isforcio uscìo fuora de Ravena e assalìo el canpo de Theodorico per tale modo, che gran parte del canpo fuo roto. Ma recoperata la bataglia per la vertù de Theodorico, fuo vinto e sconficto Odonace e fugato nella citade*[3].

DE LA MORTE DE ODONACE IMPERADORE.

485. — *Odonace fuo morto a Ravenna in questo modo zoè, che stato Theodorico per spacio de dui anni continoi a canpo a Ravena, et stato rotto Odonace come è dito di sopra, e non possendose più tenire, se rendè a*

29-30. con tutto il suo esercito *Y*

[1] PAULI, *Hist.*, XV, 15-16; *Ann. Vales.*, 50 sg.

[2] Tratto da PAULI, *Hist.*, XV, 17; cf. SICC., 137.

[3] Cf. PAULI, *Hist.*, XV, 17; *Ann. Vales.*, 52 sg.; CASSIOD., *Epist.*, 491 sg.

Cronaca *A*

c. 71 a Anno Christi $4^{c}97$ Anastaxius imperavit annis 22.

37. *in margine:* Anastasius imperator 53 - Anno.... $4^{c}97$ *om. P* — 38. 26 *P*

Cronaca *B*

Theodorico, el quale recevuto alla fede, incontinente fuo morto crudelmente per comandamento de Theodorico re [1].

486. — *Theodorico se partì da Ravenna e andò a Roma, el quale fuo recevuto molto lietamente dalli Romani, alli quali Romani Theodorico li diede ogne anno cxx millia mogia de formento e ebbe el dimino de tuta Italia* [2]. c. 47 a col. 2

De multi prexuni Lombardi rechuperati senaza precio per lo vescovo Epiphanio de Pavia.

488. — *Epiphanio vescovo de Pavia fo mandato in Gallia per comandamento de Theodorico imperadore. El quale mandato a Gudubato principo per reconperare gli presoni de Lonbardia, el quale Epiphano reconperato grandissima moltitudine de presoni per pecunia, et sollamente con la soa santitade fece tanto che li fuo dato vi millia presoni senza precio alcuno, et tornossene in Lonbardia com grande gaudio e festa* [3].

De alchuni parentati fati per Theodoricho re.

490. — *Theodorico, vedendose signore de tuta Italia, per più forteza del suo stato egli tolse per moglie una figliola del re de Franza nome Andeflenda, et diede per moglie una sua sorela nome Amalafreda a Hunirico re degli Vandali in Affrica, e diede a Ermenfredo re degli Turingi una altra so sorela nome Malaberga, e fece multi parentadi i quali non scrivo* [4].

492. — *Ceno augusto in Constantinopoli morìo, possa che imperato avea anni xvi* [5].

492. — *Anastasio sucedette ne l'imperio orientale doppo la morte de Ceno augusto.*

4. re *om. Y* — 12. senza *Y*

[1] Cf. Pauli, *Hist.*, XV, 17; *Ann. Vales.*, 55.

[2] Tratto da Pauli, *Hist.*, XV, 18 fine; Sicc., 137.

[3] Pauli, *Hist.*, XV, 18; Sicc., 137.

[4] Tratto fedelmente da Pauli, *Hist.*, XV, 20; cf. Iordanis, *Get.*, 57 sg.

[5] Pauli, *Hist.*, XV, 20, dove pone diciassette (e non sedici) anni di impero; ma vedasi quanto s'è detto sopra a p. 285, nota 3.

Cronaca *A*

Huius temporibus Turismundus Vandalorum rex in Affrica catholicas ecclesias claudit, cxx episcopos in exilium Sardiniam mictit. Per idem tempus apud Cartaginem Olimpius quidam de episcopis Arianis santam Trinitatem in balneis blasfemans tribus iaculis igneis angelo mittente visibiliter est combustus. Barabas aliter Barnabas quoque quidam episcopus Arianus, dum contra regulam fidei quendam baptizans dixisset: "Baptizat te Barnabas per Filium in nomine Patris et Spiritus santi", statim aqua que fuerat ad baptizandum parata nusquam comparuit; quod aspiciens qui baptizandus erat abiit et iuxta morem fidei baptisma suscepit. [Nota miraculum de trinitate] [1].

Huic Ormisda papa qui Symacho successerat, legatos solemnes in Constantinopolim dirrigens monuit ut ab heresi Ariana discederet; qui non solum legatos audire nec videre volens, subito, divino iudicio, per ictum fulminis interiit. Regnavitque tam infeliciter, ut diversorum hostium valatus agminibus, sepius gemens et merens nullam suorum vindictam meruit audire innimicorum, quia nec iura servavit ecclesiarum, sed hereticis favens, catholicos persecutus est. Audi Dei iuditium [2]!

Anno Christi 4^{c}96 Gelaxius primus natione Affer ex patre Valerio episcopo sedit annis 4^{or}, mensibus 8, diebus 28. Hic fecit orationes, tractatus et ynnos vel tonos sicut Ambroxius; et prefationem misse compo-

2. tempore *P* - Transbamundus *P* — 4. exilio *P* — 6. de.... Arianis] episcopus Arrianus *P* — 8. invisibiliter *P* — 9. Barrabas *P* - aliter Barnabas *om. P* — 12. Barrabas *P* — 13. et.... santi] in Spiritu sancto *P* — 16. baptismum *P* — 17. Nota] nō *cod.* - Nota.... trinitate *om. P* - miraculum] *ripetuto due volte nel codice, la prima volta in questa forma:* Miclz̄ — 18. Hormisda *P* — 20. dirriges *cod* — 22. sed nec *P* — 26. meruit] ĩm'uit *cod.* — 29. Audi.... iuditium *om. P* — 30. *in margine:* Gelasius primus Pontifex - Anno.... 4^{c}96 *om. P* - Gelasius *P* — 31. episcopo *om. P* — 32. 28] *agg.* et cessavit episcopatus diebus 7 *P* — 33. tractus *P* - vel tonos *om. P*

Cronaca *B*

El quale Anastasio non trovo donde nè de che paese el fosse [3].

De alchune devixione fate in Roma per dui papi.

496. — *In Roma fuo grandissima devisione e romuri. Et questo fuo perchè in Roma fono electi dui papi: l'uno ebbe nome Simaco de Sardegna, l'altro ebbe nome Laurentio; et questo fuo sotto l' inperio de' Theodorico* c. 47 b - col. 1 *re di Gothi. In tanto che non solamente gli nobili citadini, ma eciamdio gli glerici se ferivano e uccidivano per le piace de Roma. Alla fine gli patri de Roma deliberono che amedui quilli ellecti andasseno a Ravena al re Theotorico, et così feceno.*

El quale re, udite le parte, e recevuti venerabelmente amedui quilli elleti a Ravena, deliberoe che quello el quale prima era ellecto, quello fosse papa. Et fo trovato che Simaco era stato prima ellecto, et così fuo determinato che Simaco fosse papa. El quale Simaco, mosso a clementia, congregoe el concistorio et fece Laurentio suo aversario vescovo de Nuceria [4].

De una sisema e devixione fata in Roma.

498. — *Festo e Probino consoli de Roma acusarono e infamarono falsamente el papa Symaco, e ordenarono falsi testimonii e revocarono ocultamente Laurentio vescovo de Nuceria dentro da Roma, et de novo fe-*

22. trovato] *il cod. ha* trovano — 25. mosso] *il cod. ha* mosto — 29. scisma *Y* — 30. et *Y*

[1] Evidentemente anche questa era nell'originale una annotazione marginale; introdotta poi nel testo dall'incauto amanuense.

[2] Le parole *Audi.... iuditium!* non si leggono in Martin Polono, da cui tutto il passo è tratto; sono una riflessione morale del nostro compilatore.

[3] Cf. Pauli, *Hist.*, XVI, 2.

[4] Cf. Pauli, *Hist.*, XVI, 2.

Cronaca *A*

suit: " Vere dignum et iustum est „ pro quotidiano usui.

Huius tempore facta est inventio cripte santi Michaelis [1].

Avictus Vienensis episcopus Galiam defendit ab heresi Ariana.

Hic etiam Gelaxius canonem misse principaliter ordinasse dicitur. Sed, ut beatus Gregorius asserit in Registro scolastico, illam orationem composuit que super hericarestiam dicitur in secreta [2].

Boetius Romanus philosophus clarus habetur.

Cassiodorus agnoscitur [3].

Anno Christi v^{c}i Anastaxius secundus natione Romanus ex patre Fortunato sedit annis ii, mensibus xi, diebus 23, et cessavit diebus xi. Hic constituit ut nullus clericus pretermiteret officium suum ira vel rancore preter missam. Hic Anastaxius excomunicavit Anastaxium imperatorem [4]. Eo tempore multi presbiteri et clerici erexerunt se contra papam eo quod comunicasset Fantino diacono Thesalonensi qui familiaris fuit Achacii damnati per ecclesiam; et *c. 71 b* quia Achatium' voluit restituere, licet non potuerit, divino iuditio percussus est; quia cum ad secreta nature secessiset, egerendo intestina miserabiliter vitam finivit [5].

Anno Christi v^{c}ii Symachus natione Sardus ex patre Fortunato sedit annis xv,

Cronaca *B*

ceno sisma e divisione nel popolo. Et alcuni seguitavano Symaco e altri seguitavano Laurentio predicto, et mandarono le relacione de queste cose a Theodorico imperadore pregando lui che 'l mandasse uno visitatore sopra le accuse de Simaco.

Theodorico, alli pregi loro, mandoe Petro vescovo de Altino. Simaco udendo le false infamie delle quale era infamato, congregoe cxii vescovi, et facto questo concistorio, davanti de quilli vescovi se purgoe da l' infamia della quale era infamato, et possa dapnoe el dicto Petro vescovo de Altino sì come invassore della sedia apostolica. Et dapnoe Laurentio vescovo de Nuceria che fuorono degradati; et Simaco com molta gloria e honore sedete papa nella ghiexia de sancto Pietro.

Et notta che per questo fuorono molte bataglie dentro da' Roma e fuorono morti *c. 47 b col. 2* *molti clerici e molte monache tracte del loro monastiero e spogliate e ferite e morte; et solamente Fausto huomo consolare combateva per la ghiexia* [6].

Come Ilderico re de Franza fuo deschazato del regno de Franza.

500. — *Ilderico re de Franza per la sua desonesta e lusuriosa vita fuo descazato del regno de Franza dalli suoi medesimi. El quale Ilderico stette octo anni a provo de*

2. pro] etc. *P* — 3. usu *P* — 16. *in margine:* Anastasius secundus Pontifex - Anno.... v^{c}i *om. P* — 17. natione.... For-] *scritto più tardi con inchiostro più nero su altre parole* — 18. anno I *P* — 19. cessavit episcopatus *P* - xi] 4 *P* — 21. Anastaxius *om. P* — 22. Anastaxius *cod.* — 25. Fontino *P* - Tessalonicensi *P* — 29. cum] dum *P* — 31. *in margine:* Simacus Pontifex - Anno.... v^{c}ii *om. P*

[1] Il nome di Teodosio fu qui ripetuto perchè il riferimento a lui non sarebbe stato chiaro per l'intromissione della notizia riguardante Liberio vescovo di Ravenna.

[2] Il passo (ll. 8-12) non è nè in Martin Polono nè nella *Compilatio;* probabilmente il nostro compilatore per la prima parte della notizia confuse Gelasio con Anastasio e si ispirò alla *Compil. chron.*, 224 *b*, e per la seconda scrisse di suo: abbiam visto, anche per altre citazioni sempre giuste, come egli avesse una discreta cultura patristica e canonica. Cf. il *Registrum* di san Gregorio.

[3] Le ll. 13-15 sono tratte, ma con molta libertà, dalla *Compil. chron.*, 224 *a* e *b*.

[4] Dai *Gesta* di Gregorio VII (presso Watterich, I, 326).

[5] Notisi che qui viene attribuito ad Anastasio il modo con cui morì Ario; ma ciò provenne da un materiale errore di Martin Polono.

[6] *Liber Pont.*, Symmachus; Landolfi, *Hist.*, 216; cf. Pauli, *Hist.*, XVI, 2.

CRONACA *A*

mensibus 7, diebus 28, et cessavit diebus 7. Hic constituit omni die dominici et in nataliciis Santorum "Gloria in excelsis Deo" cantari et que secuntur per verba angeli addidit et in eodem ynno. A pluribus tamen asserit quod illa verba beatus Illarius Pictavensis adiecit et ab aliquibus quod Thelesferus papa [h. a beato Petro, d. h. De consecratione di. i, Nocte et c. De ynnis] [1].

Sub contenptione ordinatus est una die cum Laurentio: Symachus in basilica Constantinopolitana, Laurentius in ecclesia sante Marie maioris; ex qua causa seperatus est clerus et populus divisus est a Senatu et factus Ravenne iuditio coram Theodorico rege, ellectus est Symachus et confirmatus.

Clodones rex Francorum a beato Remigio baptizatur. Qui Parisius regalem ecclesiam hedificavit in honorem apostolorum Petri et Pauli [2].

Boetius vir consularis in Italia claret, qui exulatus a Theodorico rege Italie ibique libros de consolatione composuit philosophie [3].

Eo tempore claret santus Remigius, santus Masentius abbas [4], santus Arnulfus et santa Zenovefa et santus Leodogarius [5]. Eo tempore santus Sigismondus rex Burgundie ad honorem santi Mauricii et sociorum eius apud Aganium ibidem quiescentium monasterium construxit multisque possesionibus ditavit.

CRONACA *B*

Basino re degli Turigi, e alla fine de octo anni fuo revocato Ilderico al regno de Franza.

De che Bascia moglie del dicto re Basino andoe drieto a Ilderico, el quale la tolse per sua moglie, della quale generoe Clodorico, el quale Clodorico fuo baptizato per sancto Remigio, possa facto cristianissimo, fuo martirigiato per la fede de Yhesu Christo.

DE ALCHUNE COSE FATE PER THEODORICHO RE DI GOTHI.

506. — *Theodorico re di Gothi, el quale regnava pacificamente, fece fare per tuta Ytalia multi palazi regali per sua abitacione. Ma in specialitade fece a Ravenna dove più demorava una grandissima ghiexia, della quale ancora ne pare una particella. Et fece uno grandissimo cavallo de ramo, el quale cavallo possa Carlo Magno el tolse da Ravenna per portarlo in Franza. Ma non lo condusse più avanti che a Pavia* [6].

DE LA MORTE DE ANASTASIO IMPERADORE DE CONSTANTINOPOLI.

519. — *Anastasio imperadore in Constantinopoli fuo percosso dalla sagita del cielo e subito morìo. Et però notta che Hormisda de Canpagna papa mandoe Eunodio vescovo de Pavia con alquanti anbassatori ad Anastasio imperadore de Constan-*

---

2. cessavit episcopatus *P* — 3. dominico *P* — 5. canere *P* - per] post *P* — 6. et *om. P* — 6-11. A.... ynnis *om. P* — 12. uno *P* — 13-14. Constantiniana *P* — 14. ecclesia] basilica *P* — 17. facto *P* — 19. Clodoveus *P* — 20. Qui et *P* - regulem *cod.* — 21. honore *P* — 24. exiliatur *P;* exultatus *cod.* — 25. libros sibi *P* - composuit] edidit *P* — 27. Eo] Hoc *P* - clarent *P* — 28. Mazentius *P* — 29. Genovepha *P* - Leodegarius *P* — 31. santi] beati *P* — 31-32. sociorumque *P* — 33. Agaunum *P*

23. saeta *Y*

---

[1] GRATIANUS, *Decr.*, III, dist. I, c. 48 e c. 54. Le parole che vanno da *A pluribus* sino a *ynnis* (ll. 6-11) non si leggono in Martin Polono, ma son da attribuire al nostro compilatore che ha modo qui di sfoggiare la sua erudizione in citazioni.

[2] Cf. VINC. BELV., *Cron.*, XXI, 6, 13.

[3] Cf. VINC. BELV., *Cron.*, XXI, 14, 15.

[4] In Martin Polono (ediz. cit., 420, 18) "sanctus "Leodegarius" è anteposto, nell'ordine della enumerazione, a "sanctus Arnulphus".

[5] Cf. su di questi santi VINC. BELV., *Cron.*, XXI, 22; XXIII, 124; XXI, 25, 3.

[6] Per la prima parte del capitolo vedi PAULI, *Hist.*, XVI, 4; per l'ultima parte vedi *Cronaca A*, p. 293, 5-9.

Cronaca *A*

Eodem tempore Symachus papa, convocato synodo eximia, constituit Laurentium Michenum alias Micrivium episcopum. Post paucos annos criminatur ex invidia per falsos testes Symacus et oculte revocatur Laurentius, et iterato divisus est clerus: quidam adherebant Symaco et alii Laurentio. Sed convocata synodo iterato $2^{c}25$ episcoporum, expurgatus Symachus de falso crimine, cum gloria restituitur, Laurentius vero cum suis condemnatur.

Rome per elletionem Symaci et Laurentii magni tumultus[1].

Anno Christi $v^{c}19$ Hormisda natione Campanus de civitate Stesalon ex patre Iusto sedit annis 9, diebus 17, et cessavit diebus 6. Hic clerum composuit et psalmos ordinavit et Grecos reconciliavit qui ligati fuerant vinculo anathematis propter Petrum Allexandrinum episcopum. Hic preterquam multas elimosinas pauperibus erogasset, nec non basilicas diversa ornamenta contulisset, c. 72 a apud' Santum Petrum trabem argenteam Mxl librarum relinquens, ibidem sepultus requiescit.

Hic ad Anastaxium imperatorem lapsum in erorem Euticis legatos misit ubi ei sua deretur recta sentire qui negabat in Christo duas esse naturas, scilicet divinitatis et humanitatis[2].

Per hec tempora quibus Theodoricus rex Ghotorum regnabat in Italia, ipse fecit construi egregia opera maxime Ravenne,

Cronaca *B*

tinopoli herretico con certi articoli della fede catolica, scripti per revocare lui alla fede cristiana. El quale Anastasio non solamente volse udire Eunodio, nè quilli anbassatori del papa; anzi li fece tuti metere in una navicella fragida senza vitu'aglia alcuna c. 48a col. 1 *comandandoli, a pena della victa, che non vadano ad alcuna citade de Gretia. La quale crudele impietade incontenente fuo punita dalla divina iusticia di Dio, come è dito. Così morìo el misero Anastasio, possa che imperato avea anni xxvii*[3]

2-3. convocata *P* — 3. eximia] ex misericordia *P* - predictum Laurencium *P* — 4. Michenum.... Micrivium] Nucerinum *P* — 8. et *om. P* — 9. 215 *P* — 10. expungnatus *cod.* — 11. vero *om. P* — 15. *in margine:* Hormisda Pontifex - Anno.... $v^{c}19$ *om. P* — 15-18. Hormisda.... clerum] *con inchiostro più nero una mano tardiva ha rinforzate le lettere originali* — 16. Stesalon] Freselon *P* — 17. cessavit episcopatus *P* — 19. ordinavit] erudivit *P* - obligati *P* — 21. preterquam] postquam *P* — 23. basilicas] et basilicis *P* — 25-26. quiescit *P* — 34. in Ravenna *S*

9. ad] *così corretto su* al *che prima leggevasi nel cod.*

[1] Le ll. 13-14 sono tratte, in riassunto, da quanto dice la *Compil. chron.*, 224 *b*. Come spesso avviene, sono ripetute le cose innanzi esposte nella narrazione tratta da Martin Polono.

[2] Il capoverso da *Hic* a *humanitatis* (ll. 27-31) è tolto con qualche libertà dalla *Compil. chron.*, 224 *c*.

[3] Tratto fedelmente da Pauli, *Hist.*, XVI, 5; cf. *Liber Pont.*, Hormisda.

CRONACA *A*

scilicet ecclesiam ghoticam, turrim Palatii, ecclesiam santi Martini in celos aureos, ecclesiam sante Marie Rotonde extra muros que uno lapide tegitur et equum cum equite hereo aurato qui vissitur Papie, quem postea Charolus Ravenne obstulit unde versus Franciam deportaret, sed in itinere Charoli postea Papie remansit.

Santus Iohannes qui vidit angelum archiepiscopus Ravenatensis moritur. Sepultus in ecclesia sante Agate Ravenne nonis iunii [1].

Anno Christi v^{c}18 Iustinus primus imperavit annis 9. Hic ardore fidei certavit ut hereticos disciparet. Quod audiens rex Theodoricus Italie arianus, misit nunptios suos Constantinopolim ad Iustinum imperatorem mandans quod, nisi ecclesias hereticis restitueret, ipse totam Italiam devastaret.

Postquam Transmundus Ildericus Vandalorum regnum suscepit; qui sacro a Transmundo suscepto astrictus, ne catholicis in regno consuleret antequam regnum susciperet, episcopos ab exilio revocavit et ecclesias reformavit.

Iste Theodoricus predictus primo fuit christianissimus, preterea arianus factus est [2].

Hic Iustinus imperator christianissimus statuit ubicumque ecclesie hereticorum essent catolica religione consecrarentur. Quod cum in Italia rex Theodoricus ghotus Ariana heresi polutus audivisset, Iohannem papam et alios viros consulares Constantinopolim dirigens comminatus quod nisi Arianis

3. Coelo Aureo *S* — 3-4. ecclesie *cod.* — 6. auratum *S* — 7. Charolus Magnus *S* - Ravennam abstulit *S* - unde] ut *S* — 12. Agathae Martyris *S* — 14. *in margine:* Iustinus primus imperator 54 (*le lettere sono state ricalcate con inchiostro più nero*) - Anno.... v^{c}18 *om.* *P* — 15. certabat *P* — 21. Post *P* - Transmundum *P* - Illericus *P* — 22. sacramento *P* — 23. suscepto *om.* *P* — 24. regno suo *P* - consuleretur *P* — 27-28. Iste.... est *om.* *P* — 30. ubicumque] ut ubique *P* — 30-31. essent *om.* *P* — 35. cominatus est *P* - arianus *cod.*

CRONACA *B*

COME IUSTINO MAGIORE PERVENNE A L'IMPERIO DE CONSTANTINOPOLI.

519. — *Iustino magiore augusto cristianissimo sucedete nello inperio de Constantinopoli. Al quale Iustino Hormisda papa, huomo de grande santitade, mandoe Germano vescovo de Capua. Con grande conpagnia andarono in Constantinopoli per confermare lui nella fede cristiana. Dal quale Iustino fuorono recevuti con grande honore, et ive predicando fecerono grandissimo profecto nella fede de Yhesu Christo* [3].

DE LA MORTE DE TRANSAMONDO RE DI VANDALI.

520. — *Transamondo re di Vandali in Affrica, principo della setta Arreana, morìo. Al quale sucedette a lui nella dignitade regale suo figliuolo Hilderico, el quale Hilderico non curando degli amaestramenti de suo padre herretico, ma senpre servando li*

[1] Le ll. 32-34, della p. 292 e 2-13 di questa, che si riferiscono a Ravenna, sono tratte fedelmente dallo *Spicilegium Rav. Hist.*, 576 *e*, e là attribuite appunto all'anno 519.

[2] Il capoverso, che è omesso da Martino, dalla *Compilatio* e dallo *Spicilegium,* fu probabilmente aggiunto dal nostro compilatore per accordare l'esposizione dell'eresia di Teodorico con gli accenni della di lui cattolicità sopra riportati.

[3] Tratto da PAULI, *Hist.*, XVI, 6.

Cronaca *A*

ecclesias restitueret, omnes Christianos per Italiam gladio perhimeret; qui a Iustino honorifice suscepti, ad preces pape et nunptiorum compaciens, neci Christianorum de ecclesiis Arianorum supersedit. Demum vero, cum hi in itinere demorarentur, Theodoricus rabie iniquitatis stimulatus, Boetium senatorem quem prius exilio relegaverat et Symacum patricios et alios viros catholicos gladio trucidavit.

Boetius moritur anno Christi v^{c}24 [1].

Iohanne vero papa cum his, cum quibus fuerat profectus, postquam rediit Ravenam ad ipsum carcerali angustia perhemit. Sed hanc ipsius crudelitatem mox animadversio divina secuta est, nam lxxxx diebus post hec facinus subita morte defunctus est. Nota mirum valde. Orrete [2]! Cuius anima quidam vir santus heremita vidit per Iohannem papam in ollam vulcani proici.

c. 72 b Sepultusque est dictus Theo'doricus in Mausoleo quod ipse hedificari iussit extra portas Arthemetoris quod usque hodie vocamus ad farum, ubi est monasterium sante Marie Rotunde, quod dicitur ad memoriam regis Theodorici. Demum ex sepulcro eiectus est et urna in qua iacuit ex porferitico lapide valde mirabili ante ipsius monasterii aditum posita est, quam ibi cernimus usque in presentem diem [3].

4. suscepti] recepti *P* — 5. compacies *cod.* — 6. Demum] Dum *P* — 7. cum *om. P* - demoraretur *cod.* — 9-10. et.... patricios *om. P* — 12. Boetius.... v^{c}24 *om. P* — 13. Iohannem vero papam *P* - Iohannes *S* — 14. redierant in *P* — 15-16. perimitur *S* — 16. credulitatem *cod.* — 17. animadversio *cod.* — 18. die *P* - hoc *PS* — 19. Nota.... Orrete! *om. PS* — 20. animam *PS* — 23. māsoleo *cod.* — 24. Anthenonis *S* — 25. farum] Factum *S* — 27. Deinde *S* — 28. et urna] in brira *cod.* - proferitico *cod.*; porphyretico *S* — 29. mirabilis *S*

Cronaca *B*

amaestramenti della madre cristianissima, fuo fedelissimo cristiano. In tanto che 'l padre ciò vedendo, quando venne a morte, se fece giurare a Hilderico suo figliolo che mai non darebbe consiglio nè favore ad alcuno catolico cristiano, se non fosse della setta Arriana. Della quale promessa non fece alcuna cosa. Anci facto lui re, e tolto la signoria, incontenente revocoe tuti gli vescovi chatolici gli quali suo padre teneva in exilio, et rendette a loro le sue ghiexie e comandoli che le facesseno reparare. Però che già erano passati anni lxxiiii° che Genserico avo de Ilderico predito aveva robbate le tite ghiexie [4].

521. — *Iustino augusto in Constantino-* c. 48 a col. a *poli, e masimamente in le parte orientale, se sforzoe de extirpare el nome degli herretici, et tolse le ghiexie a quilli della setta perfida Arriana. Le quale ghiexie diede agli catholici cristiani, facendole prima consacrare* [5].

Come el papa Giovanne andoe in Constantinopoli.

522. — *Theodorico re di Gothi in Ravenna già facto herretico et turbato de quello che Iustino imperadore avea facto alli herretici Arriani in Gretia e per tuto l'Oriente, mandoe pregando el papa Giovane che dovesse personalmente andare a Iustino impe-*

6. consiglio] *il cod. ha* cosiglio — 19. nome] *il cod. aveva* mome, *ma poi il prima* m *fu corretto in* n — 20. a] *aggiunto sopra la riga, ma dalla stessa mano* — 30. Giováni *Y*

[1] La notizia dell'anno della morte non è di Martin Polono, ma probabilmente del nostro compilatore. Da notarsi tuttavia che l'anno non combina con quello dato dallo *Spicilegium* che è il 528.

[2] Le parole *Nota.... Orrete!*, che mancano a Martino, sono l'espressione di meraviglia e di terrore che il castigo meritato ha prodotto nel nostro buon compilatore; se pure questi non trascrisse senz'altro nel testo ciò che un religioso commentatore aveva segnato in margine.

[3] Le parole che vanno da *Theodoricus rabie* a *vulcani proici* (ll. 7-21) sono comuni tanto a Martino che allo *Spicilegium Rav. Hist.* (577 *a*) e di tutte e due le fonti riportammo le varianti, giacchè è certo che, anche per questo passo, il compilatore ebbe dinanzi la fonte ravennate; ma per ciò che segue (da *Sepultusque* a *diem*, ll. 22-31) l'unica fonte del Nostro rimane lo *Spicilegium* (ivi), il quale pone il fatto sotto il 528 circa, come sopra notammo.

[4] Da Pauli, *Hist.*, XVI, 7; cf. Sicc., 138.

[5] Vedi Pauli, *Hist.*, XVI, 8.

Cronaca *A*

Ad hunc Iustinum christianissimum misit Ormisda venerabilis papa in Constantinopolim Gerannum episcopum Capuanum cum multis aliis personis pro revocatione episcoporum, quos Anastaxius perfidus eiecerat; quos nunptios cum grandi leticia clementissimus imperator suscepit.

Eodem tempore beata Brigida virgo moritur in Scocia.

Circha hoc tempus Ildericus rex Francie propter insolentem et luxuriosam vitam de regno expulsus a suis, 8 annos mansit apud Basinum regem Turingorum; quo revocato in suum dominium, Basina uxor Basini regis Turringorum, relicto viro suo, Ildericum secuta est; qui ipsam accipiens in uxorem genuit ex ea Clodeneum. Qui post baptizatus per santum Remigium, christianus effectus et santorum numero agregatus.

Hic Clodenes ab Anastaxio imperatore Romano coronam auream cum gemmis et tunicam blacteam codicellosque de consulatu accipere meruit [1].

Hoc tempore omnis pulcritudo Antiocene civitatis per teremotum extreminata est. [Nota destructionem Antiocie per teremotum] [2].

Iustinus in pace moritur et successorem reliquit sororis sue filium Iustinianum illustrem [3].

Hoc tempore Ildericus rex Vandalorum filius Turismundi qui natus erat ex filia captiva Valentiniani quo tempore Romam ceperunt, relicto errore maior ad fidem

Cronaca *B*

radore e dirli per parte de Theodorico che se egli non rendeva tute le sue ghiexie agli Arriani egli meterebbe tuta Ytalia a ruina con fuoco e con ferro. El quale papa, timendo la furia barbarica, se misse in camino aconpagnato da multi huomini, consoli e senatori, et andò in Constantinopoli, dove tuta la citade gli andò incontra per spatio de dodexe miglia con le croce e dopieri. El quale egli recevette con grande honore e gloria. Simelmente Iustino, laudando Dio, se getò desteso in terra con molta humilitade e adoroe el dito papa sì come vicario de Christo. Et il dito papa, exposta l'anbassata a Iustino augusto, insieme con gli ditti nobili Romani pregarno instantemente con molte lacrime el dito imperadore che avesse conpassione alla dissolata Ytalia et che rendesse le ghiexie agli Arriani, a ciò che tuta Italia non fosse guasta. De che Iustino augusto diede al papa e alli anbasciatori Romani secondo che loro dimandava. El quale Iustino recevete dal papa la corona de l'imperio [4].

De la morte de Alarico re di Visogothi.

524. — *Halarico re di Visogothi in Franza fo morto da quilli de Franza, per la quale casone Theodorico mandoe uno suo conte nome Iubba contra di Francischi. El quale Iubba, pervenuto com' grandissimo* c. 48 b - col. 1 *exercito, uccise più de xx millia Franceschi et conquistoe tuta la Franza. Possa fece re di Visogothi in Franza Thiotide nepote de Alarico morto* [5].

3. Hormisdati *P* — 4. sanctum Germanum *P* — 10. moritur] obiit *P* — 13. annis *P* — 18. Clodoveum *P* — 19-20. christianissimus *P* — 20. effectus est *P* — 22-25. Hic .... meruit *om. P* — 27. exterminata *P* — 28. Nota] No *cod.* — 30. in pace *om. C* — 32. illustrem] in imperio *C* — 33. Hoc tempore *om. C* — 34. qui.... erat] natus *C* — 35. Valentiniani] Valentiniani *cod.; segue* tertii adducta *in C* — 36. ceperunt Wandali *C* - maior] avi et patris

7. consoli] *corretto su* consolo *nel cod.* — 26. Allarico *Y* — 31. Franceschi *Y*

[1] Cf. per questo capoverso la *Compil. chron.*, 225 *a*; ma la parentela è molto lontana. Lo *Spicilegium Rav. Hist.* tace.

[2] Martin Polono aggiunge qui il seguente periodo: "Invenitur corpus sancti Barnabe et cum eo evan-"gelium, quod propria manu in ebraico sanctus Ma-"theus scripserat" (419, 49), qui omesso perchè era stato riportato sopra; cf. p. 283, 30-32.

[3] Il capoverso (ll. 30-22) è tratto assai fedelmente dalla *Compil. chron.*, 225 *b*.

[4] Tratto fedelmente da Pauli, *Hist.*, XVI, 9.

[5] Simile in Pauli, *Hist.*, XVI, 10.

Cronaca *A*

catolicam convertitur matris fidem sequens, unde Africa errores dimisit [1].

Anno Christi v^{c}28 Iohannes primus natione Tuscus ex patre Constantino sedit annis ii, menses 8, diebus 18, et cessavit diebus 13. Huius tempore Francia convertitur ad Christum. Gesta istius Iohannis est in superiori istoria Iustini imperatoris [2]. Obiit autem Ravenne in carcere. Cuius corpus translatus est Romam et sepultum in ecclesia santi Petri.

Anno Christi v^{c}30 Felix quartus natione Savinus ex patre Constantino sedit annis 4, mensibus ii, et cessavit mense i et diebus xv. Hic constituit ubi infirmi ante transitum suum oleo santo ungi debeant. Hic patriarcham Constantinopolim excomunicavit.

Hic fuit attavus Gregorii mox Urbis episcopi [3].

c. 73 a Athalaricus rex Gothorum filius Amalasiunte regine filie Theodori[ci], et postquam quadrienio regnavit in Italia moritur morbo, cui mater successit [4].

Cronaca *B*

De la morte del papa Giovanne.

525. — *El papa Giovane con li nobili anbasciatori Romani retornoe de Constantinopoli e vene a Ravenna a Theodorico. El quale volontiera gli averebbe facti uccidere, se non fosse che temeva la indignatione de Iustino augusto. Ma egli li fece incarcerare, dove senza alcuno cibo morìo el dito Giovani papa con quilli nobili Romani, possa che seduto era nel papato anni ii e misi viiii° e dì xvi. El cui corpo fuo portato da Ravena a Roma e fuo sepelito nella ghiexia de sancto Pietro* [5].

De la morte de Theodorico re in Ytalia.

527. — *Theodorico re in Italia e crudellissimo arriano morìo de morte subitana, doppo la morte de papa Giovani nonanta octo zurni, la cui annima fuo veduta portare nella fuoce de Vulcano da papa Giovani predito. Et vitella portare uno huomo sanctissimo heremita el quale habitava ne l'isola de Glipari. Morto Theodorico, gli Gothi feceno uno re nome Athalarico nato d'una figliola de Theodorico nome Amalasiuntha* [6].

530. — *Iustino augusto in Constantinopoli morìo de sua propria morte. Possa che imperato avea anni xi in Constantinopoli* [7].

---

2. matris.... sequens] ministris sua vestigia sequentibus *C* — 3. unde] propter hoc *C* - errore *cod.* — 4. *in margine:* Ioannes primus Pontifex - Anno.... v^{c}28 *om. P* — 6. mensibus *P* - cessavit episcopatus *P* — 7. 13] 8 *P* — 11. translatum *P* - sepultum est *P* — 13. *in margine:* Felix 4. Pontifex - Anno.... v^{c}30 *om. P* — 15. ii] *agg.* diebus 13 *P* - cessavit episcopatus *P* - et[2] *om. P* — 16. ubi] ut *P* — 17. inungi *P* — 18. Constantinopolitanum *P* — 20-21. mox.... episcopi] Primi mox Papae *C* — 23. Theodori[ci], et] quondam Theodorici Regis Gothorum *C* — 24. quadrienio] annis quatuor *C*

21-22. novantaotto *Υ* — 23. foce *Υ* — 25-26. l'isola delli pari *Υ* — 27. nome] *il cod. ha* mome

---

[1] Le ll. 33-36 della p 295 e 2-3 di questa sono tolte con fedeltà dalla *Compil. chron.*, 224 *e*. Vedi inoltre quanto, seguendo la tradizione martiniana, è detto sopra a p. 295, 11 sg. di Ilderico.

[2] Sotto l'imperatore Giustino (p. 293, 29 sg.) parlasi infatti a lungo di papa Giovanni I.

[3] La notizia della parentela di Felice IV con papa Gregorio è tolta dalla *Compil. chron.*, 225 *b*.

[4] Anche questo capoverso è tratto dalla *Compil. chron.*, 225 *b c*; la quale si estende poi a narrare gli avvenimenti successi col matrimonio di Teodato.

[5] Cf. Pauli, *Hist.*, XVI, 10.

[6] Cf. Pauli, *Hist.*, ivi, e XVI, 10.

[7] Cf. Pauli, *Hist.*, XVI, 11.

Cronaca *A*

Anno Christi v^c28 Iustinianus primus imperavit annis 28. Hunc imperatorem Agapitus papa vir Dei revocavit ab errore Euthiochenis [1]. Hic leges condidit consummavit libros scilicet Codicem et Digestum [2].

Belisarius patricius de Persis mirabiliter triunphavit. Qui de Iudea a Iustiniano ad Affricam missus, Vandalorum regem delevit. Hoc tempore obsessa est Roma a Ghotis uno anno in circuitu; sed liberata est a Belisario patricio [3].

Arator Romane ecclesie subdiaconus claret poeta mirabilis qui Actus apostolorum metrice composuit.

Prisianus gramaticus floret.

Hic Iustinianus abreviavit leges Romanorum.

Huius tempore facta est mortalitas apud Constantinopolim; qua de causa instituta est sollenitas purificationis virginis Marie que dicitur Ypopanti Domini, ypantese grece, latine dicitur obvivare, in benedicto festi purificationis beate Marie.

Hiis temporibus apud Montem Cassinum post solitariam et artam vitam in cenobio monastico santus degebat Benedictus.

Huius Iustiniani temporibus res publica multum est prosperata tam in Oriente quam in Occidente. Nam ipse, licet esset circha leges et libros intentus, tamen per patricium Belisarium nomine quem ad bellum instituit prospere ubique gessit. Nam postquam Persas incredibili victoria viceret, transivit in

2. *in margine:* Iustinianus primus imperator 55 (*alcune lettere sono state ricalcate nel cod., perchè quasi svanite*) - Anno.... v^c28 *om. P* — 3. 28] 38 *P* — 4-5. Heuticetis *P* — 5. *in margine:* Qui leges condidit - consummavit] et consummavit *P* — 8. Qui] q *cod.* — 16. *in margine:* Prisianus gramaticus — 19. temporibus *P* — 20. instituta] *segue* et *cancell. nel cod.* — 21. *in margine:* Solemnitas purificationis beate Marie Virginis est instituta - virginis] beate *P* — 22. ypapanti *P* - Domino *P* — 23. dicitur *om. P* - obviare *P* — 23-24. in.... Marie *om. P* — 27. deigebat *cod.* — 32. bella constituit *P* — 34. vicit *P*

Cronaca *B*

Iustiniano sucedette ne l'imperio in Constantinopoli.

530. — *Iustiniano nipote de Iustino augusto e figliolo de una soa sorella fuo facto imperadore in Constantinopoli. El quale Iustiniano, recevuto l'imperio, incontenente se despose de recuperare tuto l'imperio e de liberare la republica da tanta tirania e servitude. Et in prima mandoe uno suo conte nome Belisario patricio' huomo de grandissima* c. 18 b - col. 1 *prudentia in ogne cosa e specialmente in facti de bataglia. El quale Belisario andato in Persia con copioso exercito, sconfisse quello exercito persiano i quali occupavano le confine de l'imperio Romano e descacyoli de quelle contrade e recuperoe ogne cosa occupata da loro. Et possa retornoe in Constantinopoli con magno truhunpho* [4].

De la morte de Athalarico re di Gothi.

533. — *Athalarico re di Gothi morìo a Ravena, non conputati angni quatro nella dignitade regale. Alora Amalasiuntha sua madre, vedendo morto el so figliolo Athalarico, chiamoe Theodato a regiere el reame di Gothi in Ytalia. El quale Theodato ingrato de tanto beneficio, doppo alquanti dì, fece strangolare la dita donna. De che Iustiniano imperadore, udita la morte de questa donna, fuo molto irato contra de Theodato e deliberoe de punirlo a sua zusta posanza* [5].

6. figliolo] *aggiunto dalla stessa mano sopra la riga, in luogo di* nipote *che è cancell.* — 12. Belissario *Y* — 30. alquanti giorni *Y*

[1] Il Weiland annota, alla parola *Euticetis*, che sta in luogo della nostra *Euthiochenis*: "*Euticetis* sapit Pauli "continuationem".

[2] Cf. Gilberto (ricordato già da Martino nella introduzione), *Chron.*, ad an.

[3] Cf. Pauli, *Hist. Rom.*, ad an.

[4] Tratto da Pauli, *Hist.*, XVI, 11 fine.

[5] Tratto fedelmente da Pauli, *Hist.*, XVI, 12.

Cronaca *A*

Affricam contra Vandalos, et ipsis victis, eos Romano imperio subiecit; transivitque in Italiam contra Ghotos qui eam et Romam occupaverant, transiensque per Sciciliam venit Neapolim. Sed quia, propter Ghotos qui intus erant, eum recipere noluerunt, ipsamque paucis diebus oppugnans cepit; qui non solum in Ghotos acriter descevit, sed etiam in cives: nulli enim etati, sexui parcere voluit; monasteriorum et clericorum atque aliarum ecclesiarum bona diripuit. Tandem cum ad urbem Romanam apropinquaret, Ghoti qui inter fuerant noturno tempore, diversis portis Urbis apertis, versus Ravennam fugerunt, ibique se congregantes, bello campestri victi fuerunt. Belisarius vero patricius, habita victoria, ad Iustinianum Constantinopolim rediit, regem Ghotorum captum secum aducendo.

c. 73 b Hiis temporibus tanta fames fuit per totam Italiam, quod matres carnes puerorum suorum manducabant.

Hoc tempore floret Cassiodorus Ravenne. Senator, postea monachus, ornatus scientia et eloquentia.

Hoc etiam tempore santus Erculanus episcopus Perusinus a rege Ghotorum capite troncato moritur.

Hic Iustinianus postquam mirificum templum in Constantinopoli ad honorem sante Sophie idest sante Sapientie quod est Christus construxit [1], ibidem in multa pace defuntus sepelitur.

Huius tempore Iudei cum Saracenis advocati omnes Christianos Cesaree Pale-

4. *in margine:* Italiam et Romam aquisivit a Gottis occupatam - et eciam *P* — 5. occupaverat *cod.* — 6. quia cives *P* — 8. ipsam *P* — 11. vel seuxi *P* — 14. intus *P* - fuerunt *P* — 15. dimissis *P* — 17. omnes victi *P* — 19. in Constantinopolim *P* — 21. Hiisdem *P* — 23. manducabant] comedebant *P* — 24. Hoc] Eodem *P*; *nel cod. il* c *fu aggiunto più tardi sopra la riga* — 25. ornatus] orāt' *cod.* — 26. eloquio *P* — 32-33. sante.... construxit] Christi extruxit *P* — 36. adunati *P*

Cronaca *B*

Come el papa Agabito andoe in Constantinopoli e morìo.

534. — *Theodato re degli Gothi, vedendo che avea molto offeso l' imperadore, egli pregoe humelmente Agabito papa che egli andasse in Constantinopoli a Iustininiano imperadore e inpetrare gratia e perdonanza della offesa facta. Et andato Agabito papa a Constantinopoli, trovoe che l' imperadore Iustiniano erra caduto nello errore arriano. Et questo errore avea inducto Athemio vescovo de Constantinopoli; in tanto che Iustiniano disse al papa che se 'l non credeva e confessava quello che lui credeva, de Christo, che lui el mandarebbe in perpetuo exilio. Al quale respose el papa Agabito, dicendo: "E io peccatore desiderava molto de venire "a vedere Iustiniano cristianissimo et io agio "trovato Diocliciano. Et però non temo le "tue menacie et a ciò che vegi come tu sé "idoneo alla relegione' cristiana, fa venire* c. 49 a col. 1 *"Athemio". El quale Athemio vescovo predicto, venuto davanti del papa Agabito, desputarono inseme se in Christo era doe nature. Della qual cosa fuo convinto Athemio vescovo e fuo glorificato el papa da tuti li Cristiani. Alora Iustiniano con grandissima reverentia e humilitade se getoe alli pedi del papa domandando perdonanza. Et Athemyo predito fuo privato del vescovado e fuo mandato in exilio. El quale papa se infirmoe e morìo in Constantinopoli, possa che seduto era nel papato mesi xi e dì xviii* [2].

[1] Cf. Gotifr., *Pantheon*, sotto l' imperatore Giustiniano.

[2] Derivazione evidente da Pauli, *Hist.*, XVI, 13; cf. *Liber Pont.*, Agapitus.

CRONACA *A*

stine civitatis interfecerunt. Quod audiens imperator, quendam mictens, gravem de hoc sunpsit ulcionem [1].

Hiis temporibus construitur monasterium santi Mauritii sociorumque eius a Sigismundo rege Burgundie pro nece filii sui quem de concilio noverce perhemerat.

Hoc tempore Clodoneus rex Francorum christianissimus Alaricum regem Ghotorum arianum apud Tholosam debellavit [2].

Anno Christi v^c35 Bonifacius secundus natione Romanus ex patre Syghinuldo sedit annis ii, diebus 26, et cessavit diebus vi. Hic constituit ubi clerici sint divisi a laycis in celebratione misse. Sepultus est in ecclesia santi Petri.

Anno Christi v^c36 Iohannes secundus natione Romanus ex patre Proiecto de Celio Monte sedit annis ii, mensibus 4, diebus 6, et cessavit diebus 7. Hic damnavit Anthemium episcopum arianum.

Maurus discipulus santi Benedicti santitate claret in Galia.

Hic vocabatur Mercurius [3].

Anno Christi v^c38 Agapitus primus natione Romanus de regione Iohannis et Pauli ex patre Gardiano presbitero sedit anno i, mensibus xi, diebus 18. Hic constituit processionem fieri die dominico. Hic ad Iustinianum imperatorem Constantinopolim veniens defuntus est. Cuius corpus Romam translatum, in basilica santi Petri sepultum est.

---

3. imperator Adamancium *P* - mittens in Palestinam *P* — 8. consilio *P* — 12. *in margine:* Bonifacius secundus Pontifex, *e sotto:* 535. - Anno.... v^c35 *om. P* — 13. Figivuldo *P* — 14. cessavit episcopatus *P* — 15. ubi] ut *P* — 16. Et hic sepultus *P* — 18. *in margine:* 536. Iohannes secundus Pontifex - Anno.... v^c36 *om. P* — 21. cessavit episcopatus *P* — 25. Hic.... Mercurius *om. P* — 26. *in margine:* 538. Agapitus primus Pontifex - Anno.... v^c38 *om. P* — 28. ex.... presbitero *om. P* — 29. anno i *om. P* — 30. processiones *P* — 31-32. in Constantinopolim *P* — 34. sepultum *P*

CRONACA *B*

COME CHARTAGINE FUO RECHUPERATA PER IUSTINIANO AUGUSTO.

535. — *Iustiniano augusto mandoe Belisario predicto con copioso exercito in Africa, la quale già longo tenpo era stata posseduta dagli Vandali. El quale Belisario, andato in Affrica, sconfisse gli Vandali con molte grande bataglie et prese el suo re vivo nome Gelismero e mandolo a Constantinopoli et recuperoe Cartagine, la quale era già stata occupata dagli Vandali anni lxxxxvi* [4].

COME NAPOLI CITADE DE PUIA FUO PREXA E ROBATA.

537. — *Iustiniano augusto mandoe Belisario in le parte de Ytalia contra de Theodato, per liberare Italia da la servitude di Gothi. El quale Belisario prima passoe in Sicilia per venire in Ytalia, et avanti che venisse morìo Theodato. Al quale succedete nel regno di Gothi Vitige el quale, recevuto la dignitade regale, incontenente andoe a Ravenna dove era una figliola de Amalasiuntha regina, la quale Utige per forza tolse per moglie. Et così Utige convertì in sè e contra de sè tute le forcie, le quale* c. 49 a - col. 2 *erano ordenate contra de Theodato. In questo mezo de tenpo Belisario, partitose de Sicilia, venne a Napoli, dove li citadini le serarono le porte. Et per questo Belisario irato forte, se misse a combatere Napoli con*

---

32. Sicilia] *corr. su* cicilia *nel cod.;* Cicilia *Y*

---

[1] Cf. *Hist. miscella,* ad an.

[2] Nell'edizione citata di Martin Polono si ripetono infatti, quasi in tutto verbalmente, poche notizie già date, nell'edizione medesima (p. 420, 31-34) come qui, sotto l'imperatore Giustino. Il nostro compilatore ha voluto evitare la ripetizione. Vedi sopra a p. 295, 18 sg.

[3] Le parole *Hic.... Mercurius* sono tratte dalla *Compil. chron.* (225 *c*) e riferite non a san Mauro qui ultimo ricordato, ma al pontefice Giovanni II.

[4] Fedelmente tratto da PAULI, *Hist.,* XVI, 14.

Cronaca *A*

Hic ad Iustinianum ivit legatus Theodati regis Ghotorum criminati quod Amalasiuntam in balneo necari fecisset, cui Iustinianus minabatur. Iste Agapitus correxit Iustinianum in errorem lapsum Euticis [1].

c. 74 a Anno Christi v^c^xl Silverus natione Canpanus ex patre Ormisda episcopo Romano sedit anno i, mensibus v, diebus xi. Hic in exilio ab imperatore predicto interfectus est. Nota papam filium pape [2]. Nam Theodora imperatrix propter Anthemium episcopum de heresi condemnatum quia ipsum restituere noluit, misit in exilium in Ponciam ysolam; ibique mortuus est.

Anno Christi v^c^xli Vigilius natione Romanus ex patre Iohanne sedit annis 17, mensibus 6, diebus 26, cessavit mensibus 3, diebus v.

Huius tempore Belisarius patricius liberavit Romam a captione Ghotorum [3] et obtulit santo Petro crucem auream de Vandalorum spoliis ponderis librarum c.

Moritur in exilium in civitatem Seraguisiis. Hic hordinavit missam celebrari in ecclesia in orientali parte. Hunc quem ad modum et predecessorem suum [4] Theodora imperatrix propter Anthemium episcopum Constantinopolitanum persecuta est et de mandato ipsius ductus est in Constantinopolim; ubi cum nollet Anthemium episcopum restituere, allapidatus est de ecclesie sante Sophie, in quam confugerat, extrahitur, et misso fune in collo, per totam civitatem a mane

2-3. theodali *cod.* — 2-5. Theodati.... minabatur] a Theodato Rege accusatur de nece Reginae Amalasiunthae.... ut eum placaret *C* — 5. correxit] solidavit in Fide *C* — 7. *in margine:* Silverius Pontifex - Silverius *P* - Anno.... v^c^xl *om. P* — 8. Hormisda *P* — 10. predicto *om. P* — 11. Nota.... pape *om. P* — 15. insulam *P* — 16. *in margine:* Vigilius Pontifex - Anno.... v^c^xli *om. P* — 18. 26] 25 *P* - et cessavit episcopatus *P* — 21. capcione *P* — 23. ponderis] pensantem *P* - libras *P* — 24. exilio *P* — 24-25. Siracusis *P* — 25-26. ecclesia in] ecclesie *P* — 28. Antemium *P* — 32. alaphizatus *P* - est *om. P* - ecclesia *P* — 33. fugerat *P*

Cronaca *B*

tute sue forcie. Et passato alquanti zurni, la prese per forza et quive usoe tanta crudeltade negli Gothi che v'erano dentro e nelli citadini, che non perdonoe ad etade, nè a femene, nè a sacerdoti, nè a monache, uccidendo gli mariti in presencia delli loro moglie; et alcune donne le quale avanciarono da quella furia egli le menarono inseme con loro figlioli sotto el giogo de servitude, et robarono tuta la citade e tute le ghiexie de quella. Possa partitose, andoe a Roma et intrò dentro da Roma. Et incontenente la sequente nocte tuti li Gothi ch'erano dentro da Roma se ne fugirono e andarono a Ravena [5].

Roma fuo asediata da li Gothi.

538. — *Utigine, vedendo quello che faceva Belisario, andoe a Roma con copioso exercito contra de Belisario; ma Belisario, vedendo che a lui non era el tenpo apto de combatere, se redusse dentro da Roma fortificandosse prudentemente da gli nimici. Li Gothi, ciò vedendo, assediarono Roma de fuora guastando ogne cosa con fuoco e con ferro; et quanti trovavano di Romani, tuti li uccidivano et molte fiade combaterono la citade. Ma per la prudencia de Belisario niente potevano fare* [6].

In questo tenpo era tanta fame in Ro-

8. loro] *segue nel cod.* mariti *cancell.; il che spiega il* delli *in luogo di* delle

[1] Tutto il capoverso (ll. 2-6) è tratto con qualche libertà dalla *Compil. chron.*, 225 *d.*

[2] Le parole *Nota.... pape* sono del nostro compilatore e stanno ad affermare la sua meraviglia (espressione soggettiva simile ad altre che riscontrammo) per la sconvenienza di un papa figlio d'un altro papa.

[3] Cf. Gilberto, ad an.; di Belisario vedi sopra.

[4] Vedi sopra, ll. 11-15.

[5] Pauli, *Hist.*, XVI, 16-17.

[6] Pauli, *Hist.*, XVI, 17.

Cronaca *A*

usque in vesperas tractus in exilium missus moritur.

Hoc tempore in una urbe Scicilie constat Theophilum archidiaconum extitisse, qui Christum et eius genetricem abnegando diabolo omagium fecit. Qui post per diabolum ad quod volebat promotus, ad cor rediens et cum flectu dura penitentia se afflingens, mediante beata virgine Maria in qua sperabat, veniam et gratiam recuperavit.

Hic Vigilius papa predictus, licet papatum male intraverit, eo quod cupidus ad papatum, cum Silverii pape archidiaconus esset, propter ipsius conscilium, Silverius papa ab imperatrice Theodora exilio relegatus est, ut ei in papatu succederet; qui cum de facto penituit, pro fide exilio relegatus, ibidem feliciter terminavit.

Huius tempore apud Constantinopolim quinta synodus congregata est sub Iustiano principe contra Theodorum et omnes he- c.74b reticos qui beatissimam ' virginem Mariam tantum hominem et non Deum et hominem genuisse affirmabant.

Hoc tempore santus Medardus Noviemensis episcopus obiit, quem Clocarius rex Suesionis cum gloria sepelivit.

Circha hec tempora santus Re[m]igius obiit, qui lxxii annos Remeriensem rexit ecclesiam.

Iustinianus Affricam a Vandalis liberat. Cartago recepta postquam a Vandalis capta anno * per annos lxxxx6.

Gens Logobardorum in Pannonia morans rege Alboino auxilium prebent Romanis.

---

2. usque.... vesperas] in vesperam *P* — 10-11. in.... sperabat *om.* *P* — 12. papa predictus *om.* *P* — 14. papatum anhelasset *P* — 17. quia *P* — 18. cum] tamen *P* - facto] sancto *cod.* — 21. Iustiniano *P* — 23. virginem *om.* *P* — 24. non] n[1] *cod.* — 26-27. Noviomensis *P* — 27. Clotarius *P* — 29. Circha.... tempora] Hoc tempore *P* - Reigius *cod.* — 30. annis *P* - Remensem *P* — 32. liberat] *agg.* per Belisarium ducem *C* — 34. anno *] *manca l'anno nel cod.* — 33-34. a ....anno *] Wandalicam possederant *C* — 36. sub rege *C* - prebent] fuit auxilio *C*

Cronaca *B*

ma e in Lonbardia che molte madre mangiarono le carne di loro figliuoli [1].

Come li Gothi fuoron schonfiti a Roma.

539. — *I Gothi, i quali erano a canpo a Roma, fuorono sconficti e morti da Belisario con suo exercito, unde che li Gothi paurusi e timidi se ne fugirono a Ravena* [2].

Come li Gothi fuoron ruti e prexo Vitige loro re. c. 49b - col. 1

541. — *Vitige re di Gothi de nuovo adunoe grande exercito de Gothi e conbateo con Belisario. Nella quale bataglia Vitige fuo sconficto con suoi Gothi e de loro fuo facto grandissima strage. Vitige, vedendo morto li Gothi, se misse a fugire. Ma Giovani, maestro di cavalieri de Belisario, tanto el perseguitoe che 'l prese vivo e menollo a Roma a Belisario. El quale Belisario avuta victoria degli Gothi, retornoe a l'imperadore in Constantinopoli menando con lui el dito Vitige. Iustiniano augusto, veduto Vitige, fuo molto lieto, credendo che Italia fuosse liberata dalla servitude di Gothi. Et a ciò che quello Vitige non pensasse de retornare più in Italia, egli li diede uno grande e honorevelle officio apresso le confine de Persia, dove el dicto Vitige finìo la victa sua* [3].

De la morte de Guntharith imperadore in Affrica.

542. — *Iustiniano augusto in Constantinopoli, udendo che Guntharith aveva ra-*

---

3. dei propri *Y* — 9. fugirono] *l'i fu aggiunto sopra la riga* — 17. sconficto] *segue nel cod.* con suo *cancell.*

---

[1] Cf. per quest'ultimo capoverso la *Cronaca A* a p. 298, 21-23.

[2] Cf. Pauli, *Hist.*, XVI, 18.

[3] Cf. Pauli, *Hist.*, XVI, 19.

Cronaca *A*

Thotila rex Ghotorum agnoscitur. Iste tamen parum sevus fuit[1].

Anno Christi v^c^l7 Pelagius primus natione Romanus ex patre Iohanne sedit annis 4, mensibus x, diebus 18, et cessavit mensibus 4, diebus 2v. Hic constituit ut heretici vel sismatici punirentur per seculares potestates.

Hoc tempore beatus Brandanus in Scocia clarus habetur.

Iste papa culpatus fuit de morte Vigilii, et coram omni populo tangendo crucem et evangelium se purgavit.

Hoc tempore ossa prothomartiris Stefani Rome delata sunt et cum santo Laurentio in una tonba collocata[2].

Eo tempore Ravennates capiunt Veronam die xx° iulii[3].

Iustinianus Narsetum in Italiam misit, qui auxilio Longobardorum, quos vocavit e Pannonia, Ghotos Italia expulit; quorum virtus tunc evanuit Italia[4].

Anno Christi v^c^lx. Hic Iustinianus anno imperii sui 3i, Ravenne hedificavit ecclesias, scilicet ecclesiam santi Vitalis et ecclesiam santi Apolenaris in Classe anbas mirabiles per Iulianum Argentarium, quibus in Italia nulla similis in hedificiis, et expensa sunt in ipsa santi Vitalis ecclesia 26^m^ aureorum solidorum. Tempore enim fuit Ecclesii archiepiscopi Ravennatensis qui tunc hedificavit ecclesiam sante Marie maioris in opposito ecclesie ipsius santi Vitalis. Qui Ecclesius sepultus est in dicta ecclesia

4. *in margine:* 557. Pelagius primus Pontifex - Anno.... v^c^l7 *om. P* — 6. cessavit episcopatus *P* — 7. 4] 3 *P* — 12. Vigilii pape *P* — 13. et¹] sed *P* - cruce *cod.* — 15. Hoc] Huius *P* — 16. Romam *P* — 18-19. Eo.... iulii *om. P* — 23. evanuerunt in *C* — 24. *in margine:* 560 - Anno] Circa Annos *S* — 25. 31] *agg.* tempore Pelagii Papae *S* — 25-26. Ecclesias elegantes *S* — 26. et *om. S* — 29. in² *om. S* — 32. Ecclesii] *il cod. aveva* ecclesiis, *ma l's venne poi cancell.* - Ravennae *S* — 35. Qui.... est] et sepultus est dictus Ecclesius *S* - Ecclesius] *c. s. nel cod.*

Cronaca *B*

dunati gli Vandali per tuta l'Affrica e aveva usurpato el nome e lla dignitade regale, mandoe Belisario in Affrica con copioso exercito contra de quello Guntharith. El quale Belisario, andato in Affrica con signi de pace, uccise el dito Guntharith et pose tuti gli altri Vandali soto el giogo della republica e de l'imperio. Con questa victoria liberata Affrica dalla servitude di Vandali, Belisario retornoe a Roma. Et fece fare una croce d'oro de peso de cento libre tuta ornata de pietre preciose, nella quale era scripte tute le victorie le quale aveva avute, e offerse quella croce all'altare de sancto Pietro per le mane del papa Vigilio[5].

Come la Sicilia fuo robata e guasta da li Gothi.

544. — *Gli Gothi li quali erano fugiti de Lonbardia, vedendo preso Vitige suo re, e già erano passati el fiume Po de nuovo, se adunarono insieme e fe'ceno uno loro re* c. 49b col. 2 *nome Heldebaldom el quale fuo morto dagli suoi in quello anno medesemo. Al quale successe un altro principo nome Erario. El quale simelmente fuo morto dalli suoi avanti che conpisse l'anno. Allora ellesseno per suo re Totilla. El quale Totilla racolte incontenente grande exercito e prese grande parte de Italia, e passato per Lucania e per Canpagna e per Brucio, perveneno a Regio de Abrucio. Dove, entrati nelle nave, passarono in Sicilia e tuta quella provincia robarono e guastarono*[6].

14. quale] *segue a cancell. nel cod.* — 16. Virgilio *Υ* — 24. heldabelom *Υ* — 26. errario *Υ*

[1] Le ll. 32-37 della p. 301 e 2-3 di questa sono tolte assai fedelmente dalla *Compil. chron.*, 225 *d e.*

[2] Cf., oltre Martino, la *Compil. chron.*, 226 *a.*

[3] La notizia non trovasi nè nella *Compil. chron.* nè nello *Spicilegium;* l'aggiunse di suo il nostro compilatore.

[4] Le ll. 20-23 sono tratte con molta fedeltà dalla *Compil. chron.*, 226 *a.*

[5] Tratto fedelmente da Pauli, *Hist.*, XVI, 19 fine.

[6] Pauli, *Hist.*, XVI, 22.

Cronaca *A*

santi Vitalis anno Christi v^c^lxii, qui sedit annis 3, mensibus 6, diebus 9 [1].

c. 75 a Anno Christi v^c^lxii Iohannes tercius natione Romanus ex patre Anastaxio sedit annis xii, mensibus xi, diebus 27, et cessavit mense i, diebus 3. Hic reparavit et restauravit cimiteria santorum martirum.

Huius tempore Fortunatus poeta vir egregius vita et ingenio clarus de Italia Turronis veniens, gesta beati Martini scripsit et demum in Pitavensem episcopum ordinatus est.

Eo tempore sanctus Maurus santi Benedicti discipulus, qui de Italia in Galiam venerat, post laudabilem vitam monasticam migravit ad Christum et prope Parisius quiescit tumulatus [2].

Hoc tempore ante adventum Longobardorum in Italiam, ignee acies in celo vise sunt, de quibus scripsit beatu s Gregorius in omelia: "Et erunt signa". Visum est si_gnum teribile in aiere quasi hominum pu_gna inter se dimicantes velut in prelium, 8° kal. augusti ora tercia [3].

Iohannes vero papa po stquam fecit in Urbe ecclesiam apostolorum Philippi et Iacobi et dedicavit, sepultus est basilica santi Petri apostoli.

Circha hoc tempus santus Germanus episcopus Perusinus claret; qui cum egrotasset, iussit ex opposito sui sculpi in muro "v° kal. madii". Cui scripture causam per mortem ipsius, que tali die venit, constituit

3. et diebus viii *S* — 4. *in margine:* Iohannes tercius Pontifex - Anno.... v^c^lxii *om. P* — 6-7. cessavit episcopatus *P* — 7. mense i] mensibus 10 *P* - et diebus *P* — 9. His temporibus *P* — 10. vita *om. P* — 11. episcopi conscripsit *P* — 14. Eodem *P* - sanctus] beatus *P* — 15. Italiam *cod.* - in Galiam] Gallias *P* — 19-20. Lonbardorum *P* — 22. Et *om. P* - signa ecc. *P* — 22-25. Visum.... tercia *om. P* — 26. perfecit *P* — 28. dedicavit eam *P* - santi] beati *P* — 30. hec tempora *P* - Gerãnus *cod.* — 31. Perusinus] Parisiensis *P* — 31-32. egrotaret *P* — 33. Cuius *P* - per] post *P* — 34. evenit *P* - constitit *P*

Cronaca *B*

Roma fuo asediata e presa da li Gothi.

546. — *Totilla re degli Gothi se partìo de Sicilia e retornoe a Roma, alla quale pose l'assedio intorno. E tanto l'asediò che per fame le madre mangiarono li figlioli. Alla fine li Romani non possendo resistere a li Gothi, nè possendo defendere la citade, s'acordarono com Totilla, el quale intrò dentro da Roma per la porta de Hostia e perdonoe liberamente a li Romani* [4].

549. — *Alcuni senatori se ne fugirono da Roma e andarono a Iustiniano augusto a Constantinopoli, et narate a lui le loro miserie e calamitade, pregarono lui instantemente che dovesse sobvenire alle loro miserie* [5].

De la morte de Totila re de li Gothi.

551. — *Iustiniano augusto mandoe a Roma uno suo cubiculario nome Narsete con copioso exercito, per subvenire a Romani e a tuta Ytalia. El quale Narsete, venuto in Ytalia, conbateo con gli Gothi molte fiade e senpre ebbe victoria de loro. Alla fine fuo destruti gli Gothi e uccise el loro re Totila, possa che regnato avea anni x* [6].

Come li Mauri fuoron schonfiti in Affrica.

552. — *Iustiniano augusto mandoe Giovane' consolo in Affrica contra di Mauri gli* c. 50 a - col. 1 *quali dicorevano e infestavano tuta l'Affrica.*

7. la madre mangiava *Y* — 26. fine] *corr. su* fino *nel cod.* — 32. mandoe] *l'*e *fu aggiunto più tardi sopra la riga* — 34. discorrevano *Y*

[1] Tutto il passo (ll. 24-35 della p. 302 e 1-2 di questa) è tratto fedelmente, come al solito, dallo *Spicilegium Rav. Hist.,* 577 *b c.*

[2] Cf. Vinc. Belv., *Cron.,* XXI, 71 e 72.

[3] La narrazione del fenomeno di cui alle ll. 22-25 è tratta dalla cronica di Beda. Cf. simili espressioni in Gotifr. Viterb., *Pantheon,* ediz. cit., p. 193, 6-8.

[4] Ivi.

[5] Pauli, *Hist.,* XVI, 22-23.

[6] Tratto da Pauli, *Hist.,* XVI, 23.

Cronaca *A*

sibi divinitus revelatum. Sepultus est in ecclesia que usque hodie dicitur ad Santum Germanum de Pratis.

Victor archiepiscopus Ravennatensis fecit ciborium ex argento supra altare ecclesie Ursiane, in cuius structura positum est argentum cencies xx librarum iusto pondere[1].

Stella cometa aparuit ante tempus Iustiniani in stantis mortis de mense augusti usque in kal. ottobris.

Iustinianus morbo moritur gloriosus. Multa signa rubea tunc apparuerunt in celo[2].

Angelus archiepiscopus Ravennatensis qui argenta sue ecclesie aquisivit agnoscitur et monasterium santi Georgii construxit ibidem. Hic fecit fieri crucem magnam argenteam in ecclesia Ursiana. Hic in basilica beate martiris Agate, unde levita fuit et ipsam in titulo habuit domusque eius herebat ipsius ecclesie muro, requiescit ante altare[3].

c. 75 b Cassiodorus monacus militat.

Prisianus cesariensis Capadocie apud Constantinopolim artem gramatice in melius ordinavit[4].

Cronaca *B*

El quale Giovani, andato con copioso exercito in Affrica, sconfisse li diti Mauri con grandissima loro uccisione et retornoe in Constantinopoli con grande honore.

Et per tute le victorie contate e facte in nome de Iustiniano per sua grandissima magnificencia fuo cognominato, Alamanico, Gothico Franco, Germanico, Autico, Halanico, Vandalico e Affricano, però che tute quelle gente fuorono sconficte per li suoi principi[5].

554. — *Theodoberto re de Franza mandoe in Italia uno suo conte nome Bucellino. El quale, pervenuto in Italia, se misse a robare e a guastare Ytalia e vene in Campagna e ive se despose de vernarse. Narsete, ciò sapendo, gli andò incontra con magno exercito et uccise el dito Buellino e sconfisse tuto el suo exercito. Et così fuo recuperata tuta la preda che robata avea in Ytalia*[6].

De la rota de dui principi de Franza.

556. — *Vidino conte di Gothi se partì de Franza e venne in Ytalia per vendicare la morte de Bucellino. Et con lui venne in aiuto Amingo conte d'Ytalia. Contra di quali andò Narsete con copioxo exercito. Et combaterno inseme de che l'exercito franceścho e gotho fuo sconficto et preso amedui quelli conti. Et Vidino fuo mandato vivo*

---

2. fuisse revelatam *P;* relevatum *cod.* - Sepultusque *P* — 3. quo *cod.* — 6. fecit] qui *cod.* - aborium *cod.* — 7. constructura *S* — 8. oẽcies *cod.* - libras *S* — 14. Ravennae *S* — 15. argentā *cod.* — 15-16. qui .... santi *om. S, ma è notata nell'ediz. del Mur. la lacuna* — 20. herebat] habebat *cod.* — 21. muro] nunc *S* - ante] in *S* — 22. monacus militat] monasterio degit *C* — 23. cesriae *C* — 24. artem gramatice] Grammaticam *C*

18. de invernarsi *Y* — 25. Rotta *Y* — 32. preso] *segue* a *cancell. nel cod.* — 33. Vidino] *corr. su* vudino *nel cod.*

[1] Il passo (ll. 5-8) è tratto fedelmente dallo *Spicilegium Rav. Hist.*, 577 *c.*

[2] Le ll. 9-13 sono derivate, con qualche ampliamento dalla *Compil. chron.*, 226 *c.* L'ultima notizia dei segni che si videro in cielo, non è che una ripetizione di quanto è detto sopra (ll. 19-25), applicato qui alla morte di Giustiniano.

[3] La notizia che riguarda l'arcivescovo di Ravenna Angelo è levata fedelmente dallo *Spicilegium Rav. Hist.*, 577 *d;* solo è da notarsi che in questo si dà la data approssimativa dell'avvenimento: "Circa Annos "Domini DLXVI ".

[4] I due capoversi (ll. 22-25) sono tratti dalla *Compil. chron.*, 226 *c.*

[5] Pauli, *Hist.*, XVII, 1 (*Appendix* nell'ediz. dei MG. curata dal Droysen) e *Hist. Lang.*, V, 25. Come è noto, il lib. VII dell'*Hist. Rom.* di Paolo non è altro che un estratto dell'*Hist. Lang.*

[6] Cf. Pauli, *Hist.*, XVII, 2, e *Hist. Lang.*, II, 2; cf. Sicc., 140.